LA STAMPA

ANNO 123. N. 177 • DOMENICA 6 AGOSTO 1989 L. 1000

LE GRANDI VACANZE DEGLI ITALIANI

MA IL NOSTRO ANNO E' DI UNDICI MESI

FORSE gli italiani non se ne rendono conto, ma la loro vita media è assai più breve, rispetto agli altri abitanti della Comunità europea. Anche se le statistiche dicono che, guardando agli anni solari, essi vivono pressappoco quanto francesi e tedeschi, spagnoli ed inglesi, bisogna infatti considerare che i loro anni sono composti di undici mesi appena. Il mese mancante lo passano, tutti insieme, in uno stato di sospensione pressoché totale della vita attiva, che equivale a una forma di non vita: è il mese delle Grandi Vacanze. Così la vita media, che sarebbe di 75 anni circa (maschi e femmine sommati), si riduce, dedotti altrettanti mesi di non vita, a 68 anni e qualcosa. Nemmeno chi non va in ferie può sfuggire a tale destino, quando attorno a lui il mondo si arresta, e la notizia più importante, martellante, sul video è lo stato del traffico sulle strade delle Grandi Vacanze.

Lo stesso accade per la vita nazionale. In apparenza, lo Stato repubblicano è stato fondato 43 anni fa, ma poiché anch'esso è vivo e attivo per meno di undici mesi l'anno, di fatto è ancora lontano dal compiere i primi quarant'anni. E' insomma più giovane di quanto non sembri, il che aiuta forse a spiegare talune sue immaturità.

Comprendere in qual modo, per quali motivi, gli italiani siano giunti a riformare il calendario e la vita togliendo un intero mese ad ogni anno, non è impresa da poco. Un fattore è certo il benessere, giunto quasi all'improvviso, diffuso in tutte le regioni, che nessuno capisce bene a cosa sia dovuto, o a chi. Comunque è arrivato, e con esso il modello di vita delle classi medie d'un tempo, le cui famiglie, all'arrivo dell'estate, si trasferivano in villa: quando li adottano altre classi, i modelli di vita son sempre quelli di una o due generazioni prima.

Non minor peso hanno avuto le migrazioni interne, fenomeno unico in Europa, che vede tuttora milioni di individui risiedere e lavorare a migliaia di chilometri dal luogo natale; per essi, non val la pena di muoversi se non possono disporre di alcune settimane di libertà, tutte in una volta. Per la stessa ragione, le aziende da cui dipendono non potrebbero distribuire le ferie del personale su diversi mesi, nemmeno se lo volessero. Inoltre le medesime aziende, a migliaia, sono ormai collegate — spesso anche a grandi distanze — in una tal rete di rapporti giornalieri di informazioni e scambi di risorse, nel cosiddetto modo di produzione in tempo reale, da non poter restare in funzione quando le altre chiudono. Così, anche chi volesse sottrarsi al gorgo ipnotico delle Grandi Vacanze è spinto a non farlo dal suo datore di lavoro.

V'è poi il fattore P, la politica. In un sistema che fino ad oggi ha unito la mancanza di una vera opposizione — vera nel senso di avere concrete possibilità di arrivare al potere — con un estremo frastagliamento di posizioni, ideologie e interessi nelle forze che in qualche modo debbono formare i governi nazionali e locali, le manovre e gli scontri nell'arena politica sono estremamente logoranti. Non c'è da stupirsi se per un mese d'estate — che in casi non rari diventano anche due o tre — i contendenti desiderino riporre le armi, concedersi una pausa. I problemi del Paese e delle città non scapperanno certo: a settembre, saranno fedeli all'appuntamento.

Da parte sua l'amministrazione pubblica, lo Stato come apparato organizzativo, amerebbe che gli anni dei suoi utenti fossero non di undici mesi, bensì di sei, magari di tre. Nonostante gli sforzi di tanti stimabili giuristi e politici, di ministri e funzionari che han tentato di farla ragionare in modo diverso, la pubblica amministrazione italiana continua a perseguire la realizzazione di un'attività amministrativa compiutamente fine a se stessa, non intralciata da oneri impropri quali possono essere eventuali scopi politici da realizzare, progetti da portare a termine. Un Comune deve spendere dieci anni per svolgere tutte le pratiche necessarie per costruire un tratto di strada, peraltro indispensabile? Su mille

Luciano Gallino

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Agguato di stampo mafioso mentre in tribunale cresce la tensione

Uccisi un agente e la moglie

Massacrati a Palermo da quattro killer

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un poliziotto e sua moglie uccisi barbaramente in casa, a colpi di fucile e pistola. Lui aveva 23 anni, lei 20: due ragazzi. L'agente Antonio Agostino e Giovanna Castellucci sono stati assassinati in un agguato ieri sera, poco prima delle 20, a Villagrazia di Carini, 30 chilometri da Palermo. La prima ipotesi degli inquirenti sembra destinata a divenire certezza: «Probabilmente è un altro delitto di mafia». Antonio Agostino era molto giovane, ma forse doveva seguire boss latitanti, forse indagava sulle cosche da quando era in servizio in città, al commissariato del rione San Lorenzo, una delle zone maggiormente dominate dalla Piovra. Proprio qui tre anni fa un killer uccise con un proiettile in fronte Marco Domino, un bambino di 11 anni testimone di un caso di «lupara bianca».

Agostino e la moglie erano sposati da poco più di un mese. Ieri sera sono stati massacrati dai sicari (forse quattro) che hanno infilato le armi tra le fessure di una finestra dell'alloggio prefabbricato nel quale la coppia abitava. La casa è vicina al mare, nei pressi dello svincolo di Villagrazia di Carini.

Gli assassini sono giunti sul posto al tramonto, su due motociclette di grossa cilindrata, armati di fucili e pistole. «Ho sentito gli spari, un inferno», ha raccontato un vicino di casa. Le vittime sono morte all'istante. Una delle motociclette è stata trovata incendiata poco distante. Il racconto di un altro vicino di casa è drammatico. Antonio Agostino, quando ha visto i killer, apparire alla finestra ha cercato di proteggere la moglie, le ha fatto scudo con il corpo, urlando: «Delinquenti, assassini». Villagrazia di Carini è tra Palermo e l'aeroporto di Punta Raisi. La zona è attraversata da un dedalo di strade provinciali e rurali che ha sicuramente agevolato la fuga degli assassini; in questo periodo, inoltre, le presenze turistiche sono molto elevate.

Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri e magistrati che erano a Palermo per la commemorazione di altre vittime delle cosche: il procuratore Gaetano Costa, il vicequestore Ninni Cassarà e l'agente Roberto Antiochia. «E' un delitto di mafia», ha detto subito uno degli inquirenti. Fra di loro molta tensione, dopo le polemiche e i veleni di Palermo. Il questore Fernando Masone e il capo della squadra mobile Arnaldo La Barbera hanno assunto la direzione delle indagini. Proprio Masone ha avuto un attimo di perplessità: «Non è ancora possibile dare un preciso giudizio su questo delitto perché la vittima non mi risulta che avesse partecipato a indagini sulla mafia». Antonio Agostino era molto giovane, ma se nell'agguato c'è davvero la mano delle cosche si può anche pensare ad un tentativo di intimidazione, ad un avvertimento.

A Palermo il quartiere di San Lorenzo è tra i più esposti al «rischio mafia». Aperto poco tempo fa proprio per contribuire alla lotta alla Piovra, il commissariato ha nella sua sfera d'azione anche il rione Zen: babele di spacciatori di droga, rapinatori, sfruttatori e prostitute bambine.

Antonio Ravidà

FALCONE SPIATO

«Il suo telefono è stato manomesso»

PALERMO. Nel giorno delle spie sale la temperatura nel «palazzo dei veleni». La giornata ieri mattina è cominciata con un balletto di conferme e smentite, in un'atmosfera tesissima e con i vertici del tribunale increduli, quasi tramortiti dal presunto spionaggio telefonico nel bunker. Comunque alla fine una conferma è arrivata: l'apparecchio del giudice Giovanni Falcone è stato manomesso.

Le sue telefonate potevano essere intercettate, anzi è quasi certo che questo sia accaduto. A mettere fine ai dubbi è stato il questore di Palermo Fernando Masone, che ieri sera ha ammesso: «Dal telefono del magistrato esce un filo in più. Abbiamo seguito la linea ed abbiamo trovato alcune cassette di snodo aperte, i fili manomessi. Una situazione che si presta a facili interferenze. In questo momento stiamo cercando di accertare se le intercettazioni ci siano state oppure no». Ed esiste anche il registratore, ma la stanza dove è stato trovato è frequentata da più persone. «Crediamo possa appartenere a qualcuna di esse — ha detto ancora il questore di Palermo — non ci sarebbe nulla di strano».

Ora è scontato che questa nuova puntata dell'interminabile «giallo Palermo» confluirà nell'inchiesta sul fallito attentato al giudice Giovanni Falcone.

Francesco La Licata A PAGINA 9

Scarcerati a Torino per decorrenza dei termini

Liberi cento condannati

Fuori tutto il «clan dei catanesi»

TORINO. Il grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi dai ministri Gava e Vassalli dopo la liberazione dell'industriale Belardinelli («Troppi scarcerati per decorrenza dei termini») trova un drammatico riscontro a Torino. Quasi tutti gli imputati detenuti del «clan dei catanesi», la banda che ha insanguinato le strade di Torino per un decennio, sono fuori. Sono già in libertà 100 dei 120 condannati. La maggior parte è uscita nel corso del processo concluso nel novembre scorso con 26 ergastoli, altri lasceranno il carcere nei prossimi mesi. Tra essi, alcuni condannati all'ergastolo.

Cosa è accaduto? Non ci sono stati ritardi, la magistratura torinese non può essere accusata di lentezza. Ma nessuno può fare miracoli: non si può pretendere di concludere inchieste e processi di queste dimensioni entro i termini rigidi delle norme sulla custodia cautelare.

L'inchiesta era partita nel settembre '84 con l'arresto casuale, nelle acque della Dora, di Salvatore Parisi, superkiller del clan. In due mesi, grazie alle confessioni di Parisi e di altri pentiti, la procura smantellava l'organizzazione. Cadevano nella rete anche uomini insospettabili: magistrati, poliziotti, carabinieri, agenti di custodia, tutti catanesi. Oltre 200 i rinviati a giudizio, in una corsa spasmodica per evitare le scarcerazioni per decorrenza termini. Ma nessuno può fare miracoli. E così, prima della conclusione del processo, molti imputati sono già fuori. Nell'estate '88 anche gli imputati di omicidio cominciano a tornare in libertà: sono scaduti i 18 mesi di decorrenza termini previsti dopo il rinvio a giudizio.

Ai primi di novembre '88 la terza corte d'assise, presieduta da Elvio Fassone, dopo 19 udienze e 23 giorni di «clausura» in camera di consiglio emette la più pesante sentenza contro il clan dei catanesi: 26 ergastoli e condanne per oltre sette secoli di carcere. Pareva un giorno di vittoria per la giustizia, con la sanguinaria banda in ginocchio. Ma era solo un'illusione. Mentre il presidente Fassone e il giudice a latere Castellani scrivevano le motivazioni della sentenza, altri detenuti tornavano in libertà. Tra essi anche due ergastolani.

A novembre scatterà l'ultimo «beneficio» per chi è ancora in cella. Scade, infatti, l'anno di tempo concesso dalla legge per celebrare il processo d'appello. Non si farà, e altri detenuti, accusati di omicidio, torneranno in libertà. Il procuratore aggiunto di Torino, Francesco Marzachì, commenta: «Seguiamo le disposizioni volute dai nostri parlamentari. Non possiamo far altro. Sarebbe opportuno allungare i tempi tra il processo di primo grado e d'appello. In Francia e in Inghilterra i condannati per omicidio non escono per scadenza dei termini di custodia cautelare».

I SERVIZI IN CRONACA

OGGI LA STAMPA

LA MORTE DI BAFFI

Il governatore delle tempeste

E' morto venerdì sera a Roma, a 78 anni, il governatore onorario della Banca d'Italia Paolo Baffi. Nel settembre del 1979 presentò le dimissioni dalla massima carica dell'istituto di emissione dopo che la magistratura romana lo aveva messo sotto inchiesta per i finanziamenti alla Sir di Nino Rovelli. Fu poi prosciolto da ogni addebito. Come governatore, Baffi dovette fronteggiare una fortissima inflazione ed una crisi valutaria che si concluse con un periodo di chiusura del mercato dei cambi.

Roberto Ippolito e Stefano Lepri A PAGINA 3

UFFICIALE USA

Altra spia scoperta a Berlino

Nuovo caso di spionaggio negli Usa: un capitano dell'aeronautica militare, responsabile del centro di ascolto elettronico di Berlino Ovest, è agli arresti domiciliari. L'ufficiale, John Hirsch di 34 anni, è stato trovato in possesso di documenti segreti della Nato e 120 mila dollari (oltre 160 milioni di lire), il cui non ha saputo giustificare la provenienza. Veniva spesso in Italia, per visitare le basi di Vicenza e Napoli. E' sospettato di spionaggio a favore dell'Urss.

IL SERVIZIO A PAGINA 7

Per l'ostaggio Usa

Il Papa scrive al capo degli hezbollah

BEIRUT. Il Papa ha inviato un messaggio alla guida spirituale degli integralisti libanesi filoiraniani, sceicco Fadlallah, per la restituzione alla famiglia del corpo del colonnello americano dell'Onu Higgins, del quale i rapitori ne hanno annunciato l'«esecuzione» lunedì scorso. Il messaggio del Papa è stato consegnato ieri allo sceicco tramite il vescovo maronita di Beirut, monsignor Khalil Abi Nader. Dopo un colloquio di circa un'ora con Fadlallah, monsignor Abi Nader ha dichiarato: «Il messaggio riguarda il corpo dell'americano Higgins. Io non so se sia morto, ma se lo è, il Santo Padre auspica che il corpo sia restituito alla famiglia».

All'indomani dell'annuncio dell'«esecuzione» del colonnello Higgins, il presidente americano Bush aveva chiesto a Giovanni Paolo II aiuto per ottenere la restituzione della salma dell'ufficiale. [Ansa-fp]

Sovrappopolazione: Tokyo apre sulle coste spagnole una colonia per anziani

I giapponesi esportano pensionati

A Majorca saranno ospitati i più facoltosi

PALMA DI MAIORCA
NOSTRO SERVIZIO

Palma di Maiorca, la celebre e bella isola delle Baleari, accoglierà nel giro di pochi mesi dei nuovi residenti esteri molto speciali. Questa volta non si tratterà dell'insediamento dei soliti inglesi, tedeschi o nordeuropei, che vivono da anni sparsi un po' dappertutto sia a Maiorca sia nelle altre isole, Minorca, Ibiza, Formentera, bensì di centinaia di pensionati giapponesi «esportati» dal Paese del Sol Levante che vivranno raggruppati in una cittadina di 600 mila metri quadrati costruita apposta per loro a Feguera, nel Sud-Est dell'isola.

L'export di pensionati giapponesi all'estero è una cosa nuova per l'Europa, ma non per l'Australia o il Canada, dove da anni esistono cittadine nipponiche che riproducono lo stile di vita, la cultura e le abitudini tipiche del Giappone. Il governo di Tokyo cerca in questo modo di risolvere il problema strutturale che lo assilla sempre di più: la mancanza di spazio. Il Paese del Sol Levante ha infatti una superficie di 372 mila chilometri quadrati — 71 mila in più dell'Italia — ma i suoi abitanti sono 121 milioni, 64 in più del nostro Paese. E siccome il surplus della bilancia commerciale nipponica continua ad aumentare a ritmi esponenziali, il Miti, l'onnipotente ministero dell'Industria, compra terreni all'estero e vi insedia un segmento della popolazione non più attiva.

La Spagna è stata scelta dopo accuratissimi studi in tutto il Vecchio Continente. Ma solo due località hanno risposto ai requisiti richiesti, che erano: possibilità di creare cittadine autonome e indipendenti; clima molto mite; possibilità di impiantare orti coltivabili e giardini; zone in cui si possa pescare e campi di golf vicini. Si tratta di Mijas, in provincia di Malaga, nella regione mediterranea dell'Andalusia, e, appunto, di Palma di Maiorca. Ma i due progetti, che dovranno essere identici nelle due località, si sono poi diversificati. A Mijas, andranno pensionati normali, e con un reddito basso, mentre a Maiorca si stabiliranno solo i ricchi. Le ragioni di questa differenziazione sono dovute al mancato accordo tra il Miti ed il governo regionale delle Baleari. Un mese fa Eduardo Gamero, assessore all'urbanistica, si recò in Giappone e disse chiaramente che il governo regionale non era disposto a dare il permesso per creare una città giapponese abitata da residenti con basso reddito proprio in una delle zone più esclusive dell'isola, Caviè, che i maiorchini assicurano siano il Comune più ricco d'Europa. E così l'iniziativa passò dal Miti ad imprenditori privati. Sempre giapponesi.

A Maiorca, il fatto che presto verranno a vivere centinaia di nipponici non desta curiosità. Il silenzio, in questa isola che ha il reddito pro capite più alto di Spagna grazie al turismo e che ha ormai dimenticato che solo cinquant'anni fa viveva del contrabbando di tabacco, non stupisce. «Maiorca diventerà, nei prossimi anni, la Florida d'Europa», assicura Juan Antonio Calfes, presidente del Grupo Europa, una delle immobiliari che costano nell'isola.

Una cosa accomuna i giapponesi che saranno «esportati» in Spagna, sia i poveri che i ricchi: tutti vogliono essere seppelliti nella terra dove nacquero e dove sono vissuti, almeno finché contribuivano al glorioso boom economico.

Gian Antonio Orighi

INTERVISTA

Io, vescovo cattolico in Unione Sovietica

Tadeus Kondrusiewics, ingegnere meccanico, di 43 anni, è il primo vescovo cattolico dell'Urss nominato dal Papa con il beneplacito del Cremlino. Sarà il primate della Bielorussia, una diocesi grande come due terzi della Polonia, con due milioni di fedeli. Ha rilasciato la sua prima intervista al nostro inviato, Emanuele Novazio. Padre Kondrusiewics racconta i suoi studi al Politecnico di Leningrado, i rapporti con i compagni non credenti, la scelta del sacerdozio negli anni brezneviani.

Emanuele Novazio A PAGINA 1
DEL FASCICOLO CULTURA

VIAGGI ALL'ESTERO

Costa caro il deputato che studia

Albania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada: fra settembre e ottobre quasi 150 deputati delle varie commissioni parlamentari partiranno per «viaggi di studio». Le missioni, organizzate per raccogliere informazioni nei settori di competenza, costeranno alla Camera 4 miliardi e 700 milioni, oltre il quadruplo di quanto speso nell'88. Il deputato federalista Massimo Teodori ha scritto a Nilde Iotti per denunciare questo «boom del turismo politico».

Andrea di Robilant A PAGINA 2

A settembre 150 parlamentari in «aggiornamento»: spesa quadruplicata

Costa caro il deputato che studia

Oltre quattro miliardi per i viaggi all'estero

ROMA. A Montecitorio le vacanze non finiscono più dopo l'estate. Tra i primi di settembre e la metà di ottobre quasi 150 deputati si sparpaglieranno nei cinque continenti. Ufficialmente andranno a documentarsi per conto delle rispettive commissioni. Ma queste missioni nascondono, in realtà, un vero e proprio boom del «turismo politico».

L'espressione è del deputato federalista Massimo Teodori. Preoccupato da questo «andazzo», ha scritto una lettera aperta al presidente della Camera Nilde Iotti, chiedendole di stare «più attenta a quel che succede in questo settore». Secondo Teodori, «il benestare della Iotti avrebbe, infatti, contribuito a far lievitare questa tendenza».

I membri delle commissioni hanno sempre viaggiato per indagini conoscitive, in Italia come in tutti gli altri Paesi democratici del mondo. Ma Teodori, che da tempo segue il «trend» di questi viaggi, ha notato «un incremento notevole» negli ultimi anni, fino al vero e proprio exodo previsto per i prossimi mesi di quest'anno.

Nel 1981 la voce in bilancio per le spese di viaggio delle commissioni permanenti era di circa 300 milioni. Poi è aumentata fino ad assestarsi attorno al miliardo. Nel 1988 la spesa complessiva è arrivata fino a 1 miliardo e 124 milioni. Ma quest'anno è improvvisamente salita fino a 4 miliardi e 700 milioni.

La commissione Esteri andrà in Albania, la commissione Difesa in Gran Bretagna. La commissione Finanza si recherà in Canada e poi negli Stati Uniti. Quella della Cultura farà invece un soggiorno in Giappone per poi recarsi in Germania. E l'elenco continua: quest'anno tutte le commissioni — eccetto Giustizia e Affari costituzionali — manderanno delegazioni all'estero.

La motivazione ufficiale della Camera è sempre la stessa. «Occorrenze manifestate dalle commissioni — si legge nel bilancio — per un articolato programma di viaggi di studio e di informazione». Ma Teodori — e alcuni suoi colleghi — si chiedono se non ci siano modi meno dispendiosi di acquisire questa «informazione».

Sergio Andreis, deputato verde e membro della commissione Esteri, dice che in vista della Conferenza sull'emigrazione che si è tenuta a Roma quest'anno, molti suoi colleghi sono partiti in missione nei cinque continenti per capire da vicino «l'esperienza dell'emigrato». «Se devo intervenire a una conferenza sull'emigrazione — dicevano — allora devo andare in Australia per conoscere le condizioni di vita di un emigrato in Australia. E via, tutti in Australia. La commissione sembrava un'agenzia di viaggi». Andreis non è mai andato in missione all'estero, ma in ottobre non rinuncerà al viaggio che la sua commissione farà in Albania. «E' importante visitare i Paesi vicini, soprattutto l'Albania, che conosciamo ancora così poco. Ma cosa si vuole capire andando in Australia per qualche giorno? Non si capisce proprio niente».

Alcuni deputati, però, mettono in guardia contro il pericolo di «demonizzare» i viaggi delle commissioni. «Possono essere utili», dice Giorgio Bogi (pri), presidente della commissione Affari sociali. «Purché siano molto più finalizzati».

Una delegazione della sua commissione si recherà probabilmente in Finlandia per esaminare l'organizzazione della medicina di base. «Ma non occorre che nella delegazione siano rappresentati tutti i partiti, come invece succede generalmente. E' sufficiente che vadano due o tre deputati a nome della commissione, e che siano muniti di un protocollo dettagliato».

Tra i deputati che si accingono a partire c'è anche Ilona Staller. Viaggerà con una delegazione della commissione Trasporti per vedere come funzionano i treni in alcuni Paesi europei. «Questi viaggi sono necessarissimi», dice Cicciolina. «Le cose si capiscono solo quando si vedono». E a titolo di esempio aggiunge: «Per sapere se in un Paese la sessualità è libera o non è libera c'è solo un modo: andare a vedere di persona».

Andrea di Robilant

I CONTI DELLO STATO

«Sul deficit aveva ragione Amato»

ROMA. Lo Stato dovrebbe farcela a «quadrare», anche se in rosso, il proprio bilancio 1989. Il raggiungimento dell'obiettivo di fabbisogno, programmato dall'ex ministro Amato, in 130 mila miliardi di lire, non dovrebbe infatti essere compromesso, nonostante la zavorra rappresentata dagli alti tassi di interesse pagati per finanziare il debito pubblico. Queste le conclusioni a cui sono giunti i rapporti sugli andamenti tendenziali della finanza statale (che verranno esaminati i primi di ottobre), predisposti da Cer, Irs, Prometeia ed Econpubblica per il Comitato permanente per il controllo della politica monetaria e di bilancio della Camera, in seguito alla seconda relazione trimestrale di cassa presentata il 14 giugno scorso. Rapporti che pongono concreti interrogativi sulle stime, in questi giorni diffuse dal governo, delle entrate e delle spese, visti i pochi dati disponibili in questo periodo dell'esercizio annuale. «Da una parte dunque — come sottolinea il presidente del comitato Franco Bassanini — sembra essere messa in dubbio la valutazione in qualche misura allarmistica della situazione della finanza pubblica, espressa dal nuovo ministro del Tesoro, dall'altra tuttavia vengono in luce tendenze e difficoltà più complesse ma non meno preoccupanti».

Secondo gli esperti dei centri studi, neanche i segnali di crescita del gettito dovrebbero far rivedere le stime previste nel documento di programmazione economico-finanziaria. Il Cer, comunque, rileva che le previsioni di entrata appaiono sottostimate di 4300 miliardi, di cui 4100 relativi alle imposte dirette. Econpubblica osserva invece che il volume degli incassi tributari del primo trimestre 1989 è in linea con le previsioni annuali. Vi sono segnali di crescita del gettito del totale degli incassi rispetto alle previsioni, particolarmente per le ritenute sui redditi da capitale e per l'Iva.

[Agi]

CROCE ROSSA

Caroline al ballo di beneficenza

La principessa di Monaco ha animato il tradizionale ballo organizzato come ogni estate dalla Croce Rossa monegasca

DALLA PRIMA PAGINA

Ma il nostro anno è di undici mesi

miliardi stanziati per un'emergenza se ne riescono a spendere in tempo utile cinquanta? Son problemi altrui. Essenziali, sacre, per la nostra PA, sono le norme, non gli scopi cui dovrebbero servire. Una simile amministrazione non vede l'ora di essere lasciata in pace il più a lungo possibile dai fastidiosi utenti.

L'alleanza tra lavoratori e aziende, tra politici e pubblici amministratori appare così strettissima, e decisamente efficace nel produrre anni di undici mesi. In Europa non se ne vede l'eguale. Ma proprio dall'Europa potrebbe venire una spinta per far ritornare alla normale lunghezza il calendario italiano. Il resto d'Europa funziona infatti per dodici mesi l'anno, se non addirittura per tredici.

Sarà interessante vedere che cosa succederà allorché nell'Europa economicamente unificata, immenso mercato di merci, di informazioni, di forze di lavoro, di opportunità di vita, milioni di telefoni, di fax, di computers collegati via modem, di sistemi di teleconferenza, di messaggi su televideo cominceranno a chiamare, in agosto, destinatari italiani.

Naturalmente, potremmo dotarci tutti d'una segreteria telefonica poliglotta — ovvero del suo equivalente per fax o computer — la quale risponda: «Il Paese che cercate è momentaneamente assente. Risponderà non appena possibile». Oppure potremmo tentare di individuare il modo per recuperare il mese di vita nazionale che ci manca ogni anno, magari organizzando una tavola rotonda tra i rappresentanti degli interessi in gioco. Dicono sia un metodo che funziona, quando si vuol modificare senza troppi traumi l'organizzazione d'una società.

Luciano Gallino

Caso Montorzi, l'ex capo della P2 nega di aver contattato la parte civile

Gelli: fu l'avvocato a cercarmi

Dp: quel legale è un infiltrato dei Servizi

BOLOGNA. Il caso Montorzi, il legale che ha abbandonato il collegio di parte civile al processo per la strage di Bologna dopo un incontro con Licio Gelli, non accenna a placarsi.

A rinfocolare le polemiche interviene una lunga intervista a *Panorama* dell'ex maestro venerabile, in cui Gelli dà la sua versione dell'incontro a Villa Wanda con Montorzi: contesta Bologna come sede del processo di appello (già fissato per il 24 ottobre) e bolla come «allucinante» la sentenza di primo grado che ha condannato all'ergastolo quattro terroristi neri. Gelli, assolto dall'accusa di associazione sovversiva, è stato condannato a 10 anni per calunnia legata ad un tentativo di depistaggio delle indagini.

A chi lo accusa di voler «delegittimare» la magistratura di Bologna con la richiesta di trasferire il processo, Gelli risponde: «In un Paese civile questo sarebbe già avvenuto. Come si può celebrare un processo proprio lì, con quei magistrati, con quell'intreccio tra giudici, avvocati ed un partito politico?». Il riferimento è alla presunta esistenza di una struttura di indagine occulta e parallela del pci, che avrebbe condizionato giudici e processo, e che è stata oggetto di alcune interrogazioni parlamentari.

Gelli, inoltre, nega di avere influito sulla «conversione» di Montorzi: «Io di ricatti non ne ho mai fatti». «Non ho attivato nulla: non una telefonata a quell'avvocato, non una richiesta, né tantomeno un accordo». «E' venuto da me spontaneamente, credevo fosse una trappola». «Diffidavo...». «Un'autentica crisi di coscienza».

Diversa la versione fornita dal legale: «Non ho mai telefonato a Licio Gelli, né gli ho chiesto di incontrarlo, ho semplicemente aderito alla sua proposta per un confronto». Montorzi ha sempre dichiarato che fu il giornalista Cristiano Ravarino, suo cliente, a manifestargli l'intenzione di Gelli. Ravarino quindi fece da intermediario, accompagnandolo anche a Villa Wanda.

L'ex maestro venerabile nega poi qualsiasi interferenza dei servizi segreti deviati sui casi giudiziari di Bologna e Palermo. «Ma che servizi segreti deviati? E' la giustizia che non funziona. Una disfatta completa, come quella di Caporetto». E i collegamenti tra mafia, servizi segreti e P2? «Il processo per la strage si è chiuso con una sentenza allucinante: non sono stati individuati né i mandanti né gli esecutori di quell'eccidio; eppure sono stati inflitti quattro ergastoli».

Un'affermazione di Gelli e un episodio sono destinati a rinfocolare le polemiche. L'affermazione: «A Bologna hanno paura che Montorzi dica pubblicamente come si sono svolti alcuni fatti, dove sono stati concordati determinati giudizi». L'episodio: un regalo della loggia bolognese Zamboni-De Rolandis, inquisita dalla magistratura in seguito ad un esposto presentato due anni fa proprio dall'avvocato Montorzi. Si tratterebbe di una targa d'oro («una gran bella targa») con incisa la frase: «A Licio Gelli, i suoi devoti massoni emiliani».

Del caso Gelli-Montorzi ieri si è occupato anche il deputato di democrazia proletaria Luigi Cipriani, membro della commissione bicamerale sulle stragi del terrorismo. Ripercorrendo il passato di Montorzi nell'Arma dei carabinieri e i suoi legami con iscritti alla P2 ed esponenti dell'estrema destra, Cipriani avalla l'ipotesi che il legale sia stato da sempre un infiltrato. Dice Cipriani: «Con il suo esagitato accanimento nei confronti di Gelli e dei "picciotti" di destra, Montorzi ha contribuito più di altri alla costruzione di un processo, quello della strage del 2 agosto, che certo non brilla per capacità probatorie. Con il suo "pentimento" ne coglie ora la debolezza che punta a scagionare completamente Gelli ed i depistatori del Sismi. Un'abile mossa che puzza di servizi segreti e ricatti P2 con tanti saluti dal vostro infiltrato nel pci».

Marisa Ostolani

La Cassazione

«Un diritto i permessi sindacali»

ROMA. I permessi sindacali retribuiti sono un diritto, e non una concessione dell'azienda. Lo ha stabilito la corte di Cassazione, che ha precisato che il datore di lavoro non ha alcun potere per indagare sul contenuto delle riunioni.

I giudici, pur ammettendo che il numero dei permessi non può essere illimitato, hanno così dato torto a una azienda modenese che contestava a un dipendente il pagamento delle ore impiegate nell'attività sindacale. Per la Cassazione, infatti, non è lecito censurare le assenze sindacali senza un parametro quantitativo prefissato. Ne consegue che i permessi non possono essere condizionati in alcun modo e le retribuzioni debbono essere pagate.

La vertenza era sorta tra l'Azienda trasporti consorziali di Modena e un suo dipendente, Mauro Masetti, segretario del sindacato Faisa-Cisal. Sia il giudice di primo grado, sia il tribunale di Modena, in appello, avevano dato ragione all'azienda.

[Ansa]

Intini (psi)

«Drogarsi non è una libertà»

ROMA. «Sul drammatico tema della droga, è assolutamente decisivo cancellare l'equivoco secondo cui il divieto deriverebbe da una impostazione moralizzatrice e illiberale». Il portavoce socialista Ugo Intini interviene con un articolo sul quotidiano *Avanti!* nella polemica con il filosofo Gianni Vattimo, autore su *La Stampa* di un articolo sul cosiddetto «catto-socialismo», in cui sostiene che i programmi moralizzatori di Craxi contribuirebbero all'avvicinamento del psi ai cattolici. «Il divieto — spiega Intini — non è né di destra né di sinistra, né cattolico né laico, non rientra in categorie politiche o culturali, così come non vi rientra la difesa della vita perseguita da tutte le persone di semplice buonsenso. Quella di drogarsi non rientra tra le libertà individuali. Perché il drogato, in quanto tale, non è libero. Il dovere della società non è lasciare che un ammalato sia libero di uccidersi a piacimento, ma aiutarlo a liberarsi dalla droga».

[Ansa]

Tentata strage, prosciolto il «nero» Facchini

Non mise la bomba in casa dell'Anselmi

TREVISO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora nessun colpevole per la bomba a orologeria che avrebbe dovuto uccidere, nove anni fa, l'onorevole Tina Anselmi. Il giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, ha firmato la sentenza di proscioglimento con formula piena per il neofascista padovano Massimiliano Facchini, l'unico imputato del procedimento. Facchini, 47 anni, resterà tuttavia in carcere. Condannato all'ergastolo nel processo di primo grado per la strage alla stazione di Bologna, attende l'appello per il mese di ottobre.

Il fallito attentato a Tina Anselmi risale al 1980, quando l'onorevole democristiano aveva già lasciato il ministero della Sanità. L'8 marzo, il cognato dell'ex ministro trovò davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione di Castelfranco Veneto un ordigno ad alto potenziale, fornito di timer e detonatore. Se fosse esploso, avrebbe distrutto la casa, uccidendo la Anselmi e i suoi familiari. La bomba, disinnescata dagli artificieri, non scoppiò per un difetto dell'impianto elettrico: il cattivo allacciamento dei morsetti impedì alla scintilla di propagarsi al detonatore.

L'inchiesta sull'attentato, il primo nella provincia trevigiana, andò avanti tra mille difficoltà. Soltanto nel 1987 nei fascicoli spuntò il nome di Massimiliano Facchini. Gli inquirenti risalirono a lui analizzando la analogia dell'attentato fallito con altri episodi sanguinosi, soprattutto la qualità e quantità del materiale esplosivo utilizzato.

Ma la raccolta di numerose testimonianze ha portato il giudice Napolitano a firmare la sentenza di proscioglimento per Facchini. Se è stato possibile accertare che il neofascista disponeva nel Veneto di esplosivi di origine militare, infatti, nessun elemento ha potuto attribuirgli con sicurezza la paternità dell'attentato.

Tina Anselmi

Maria Grazia Rafaele

A ottobre

Cossiga in visita negli Usa

ROMA. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga sarà ospite, dopo le vacanze estive, del presidente americano George Bush. La diplomazia italiana e quella americana stanno mettendo a punto i dettagli della visita ufficiale di Cossiga negli Stati Uniti. Il periodo più probabile per il viaggio della delegazione italiana è la prima quindicina di ottobre.

Il calendario della politica estera sarà, nel prossimo autunno, particolarmente denso di appuntamenti. Sono già in corso, infatti, contatti per organizzare una visita a Roma del leader sovietico Michail Gorbaciov. Il viaggio in Italia del segretario del partito comunista sovietico dovrebbe svolgersi nella seconda metà del mese di novembre. In poco più di un mese, dunque, Cossiga dovrebbe incontrare, l'uno dopo l'altro, i «numeri uno» di Stati Uniti e Unione Sovietica.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosela
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varra Estero, GianPaolo Bocitl Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandro Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rossotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Perodotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
SITS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 633/1986

Certificato n. 1371 del 14/12/1988
La tiratura de La Stampa di sabato 5 agosto 1989 è stata di 633.407 copie

Paolo Baffi guidò la Banca dal '75 al '79, negli anni più difficili della lira

Il governatore delle tempeste

Carli disse: «Quest'uomo non vuole interferenze»

ROMA. Bloccato a letto dalla malattia, ha continuato a studiare anche negli ultimi momenti di lucidità: Paolo Baffi, per quattro anni governatore della Banca d'Italia, è rimasto fedele alla sua vocazione fino alla morte. E' scomparso venerdì sera, poche ore prima di compiere 78 anni. Era infatti nato il 5 agosto del 1911, a Broni, nel Pavese.

Dopo la laurea alla Bocconi nel 1932, fu assistente di Giorgio Mortara alla cattedra di statistica ed entrò in Bankitalia nel 1936, impegnato presso il servizio studi, che diresse dal '46 al '56. Diventò governatore l'8 agosto 1975 dopo le dimissioni di Guido Carli, che affiancava dal 1960 come direttore generale. Pochi giorni prima della designazione del successore, Carli avvertì: «Baffi ha la pelle meno dura della mia; è molto più suscettibile. I politici dovranno stare attenti con lui, perché non tollera interferenze e non sopporta sgarbi».

Protagonista nella fase della ricostruzione, punto di riferimento nella crisi economica degli Anni 70, teorico di storia e politica monetaria (che insegnava a Roma), Baffi occupa un posto importante nel dopoguerra. «Resteranno patrimonio del Paese — afferma il comunicato dell'Istituto di emissione — il suo contributo scientifico e la sua opera di pubblico amministratore svolta nella Banca d'Italia che egli ha servito e guidato per oltre quarant'anni con dedizione piena, alta competenza, esemplare rigore morale. Il suo nome è legato a vicende drammatiche dell'economia italiana: dal mancato salvataggio (quando era direttore generale Bankitalia) della Banca Privata di Michele Sindona all'ispezione nel Banco Ambrosiano di Roberto Calvi non appena si manifestavano i primi sintomi del dissesto. Baffi è stato coinvolto in un caso: il disastro della Sir, il gruppo chimico di Nino Rovelli.

Il governatore venne messo sotto accusa nel marzo del 1979 dalla magistrature romana nell'inchiesta sui finanziamenti concessi alla Sir; il vicedirettore generale Mario Sarcinelli venne addirittura arrestato. Pochi mesi dopo, a settembre, Baffi lasciò l'incarico di sua spontanea volontà, nonostante la larghissima solidarietà ricevuta. Venne poi prosciolto da qualsiasi addebito. Uno dei leader storici del pci, Giorgio Napolitano, ricorda che Baffi fu così segnato da quell'esperienza che firmava lettere e biglietti di saluto con l'amara espressione: «Dal suo sempre incriminato Paolo Baffi». Passata la mano a Carlo Azeglio Ciampi, diventò governatore onorario. Schivo e riservato da sempre, Baffi scelse di restare ancora più appartato. Negli ultimi dieci anni, è più volte circolata l'ipotesi di un suo incarico di governo, ma non se ne è mai fatto niente. Tuttavia, fra l'87 e l'88 ha presieduto un gruppo di lavoro preparatorio della conferenza sull'energia.

Baffi si ritirava a lungo nella villa di Fregene. Sposato in età matura, la sua passione era andare a raccogliere le conchiglie con i due giovani figli. Da tempo, i sintomi del cancro si facevano sentire. La morte è arrivata in una clinica romana, Villa Margherita, al Nomentano. Nello stesso quartiere, nella chiesa dei Santi Martiri Canadesi, in via De Rossi, domani alle 10,30 si svolgeranno i funerali.

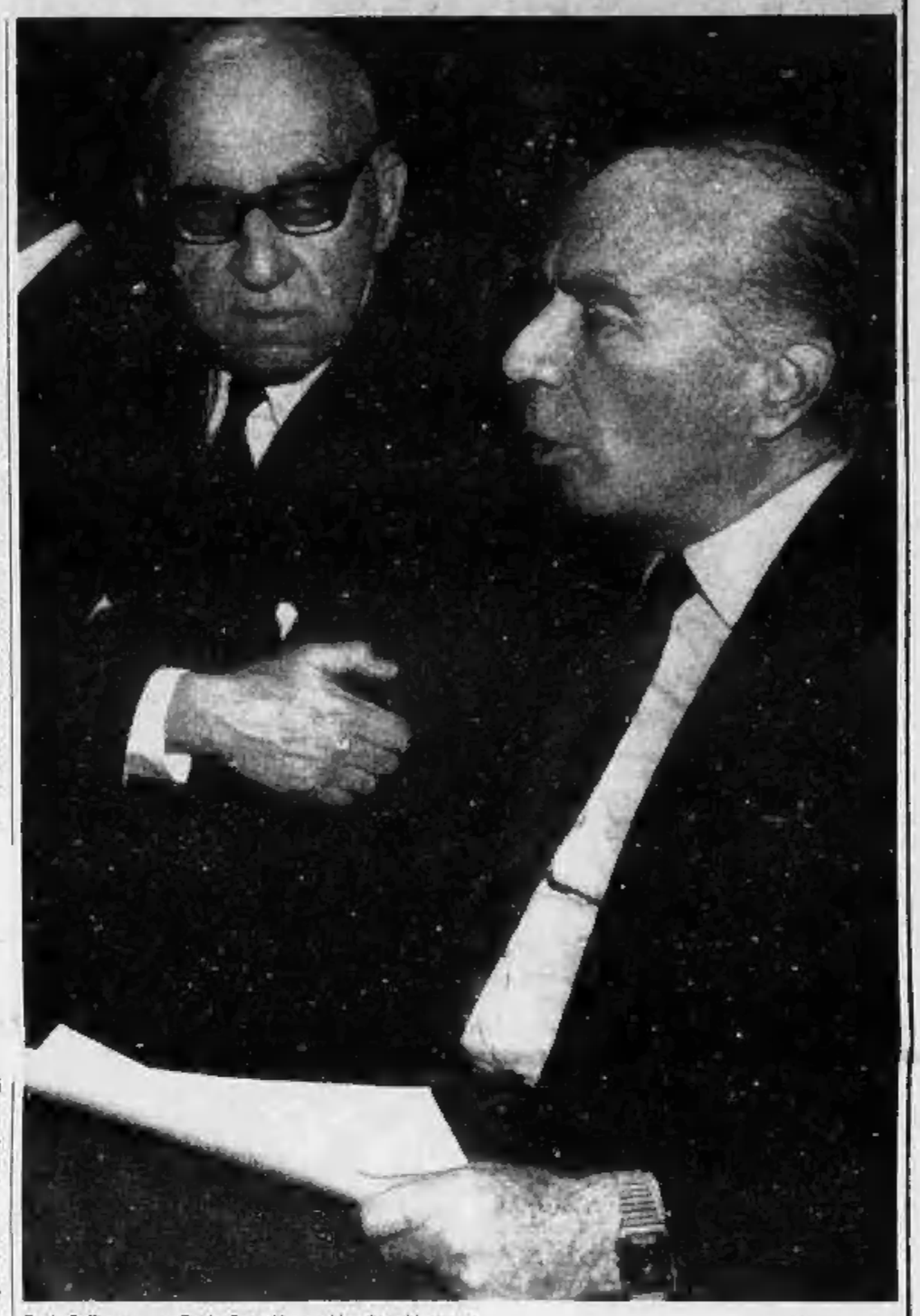
Verrà dato l'addio a un uomo che ha portato un grande contributo alle scienze economiche: celebri i saggi sulla politica monetaria. La conoscenza tecnica si è coniugata con l'impegno sul campo. Gli anni da governatore sono stati fra i più duri del dopoguerra per l'economia italiana: inflazione alle stelle, riserve ufficiali quasi azzerate, emorragia valutaria, chiusura forzata dei mercati dei cambi. Proprio in quel periodo, come disse Ciampi nella prima relazione all'assemblea dell'istituto dopo l'avvicendamento, «Baffi è riuscito a cogliere, all'interno di un triennio di persistenti difficoltà, tutti i possibili spiragli di riequilibrio che all'Italia potevano dischiudere la crescita meno instabile, ancorché modesta, della domanda mondiale e la relativa moderazione degli aumenti del prezzo del petrolio».

Baffi cercò di coordinare tutti gli sforzi per rilanciare l'economia. «Sarebbe illusorio — diceva — ritenere che attraverso il solo strumento del cambio si possa raggiungere l'obiettivo prioritario dello spegnimento dell'inflazione. Esso tenderà inevitabilmente ad allontanarsi nel tempo se non verranno simultaneamente combattute tutte le cause della crescita dei prezzi, dall'incremento del costo del lavoro alle inefficienze produttive, all'affievolimento della concorrenza, al disavanzo del settore pubblico».

Il governatore insisteva quindi contro l'«elevato livello di indicizzazione delle retribuzioni» e il sistema di calcolo della contingenza in vigore. Ma era solo una delle misure ipotizzate per il rilancio economico; per questo non si attirò mai accuse di parzialità.

Da governatore, pilotò l'ingresso italiano nel Sistema monetario europeo. Ma non era affatto entusiasta dello Sme. Vedeva «affievolirsi» l'ispirazione iniziale per una reale integrazione economica: all'assemblea della Banca d'Italia del 1979, spiegò che la posizione italiana «è rimasta più di altre coerente con l'obiettivo di costruire un sistema in grado di accogliere tutti i Paesi membri e di ridurre pericoli non solo inflazionistici, bensì anche deflazionistici».

Roberto Ippolito



Paolo Baffi assieme a Guido Carli all'assemblea di via Nazionale

L'ultimo articolo

«Attenti al feticcio della moneta unica»

A fine maggio Baffi inviò a «La Stampa» il suo ultimo intervento, uscito il 3 giugno, sulla moneta Cee. Di questo «testamento» ripubblichiamo uno stralcio.

LA storia monetaria d'Europa ci rivela che, ogni qual volta la parità di cambio è stata eretta a feticcio o imposta senza adeguato riguardo alle condizioni dell'economia, le conseguenze sono state nefaste...

L'insistenza perché alcuni Paesi (quelli dell'Est, o i tre ultimi partner Cee, o la Turchia) subiscano il giogo di un ordine guidato da una moneta dura come il marco, collocandosi entro fasce di oscillazione sempre più strette o nulle, ignora che ad ogni grado di maturazione economica e sociale corrisponde un sistema di vincoli appropriato. Una disciplina rigida in termini di prezzi e cambi, se può essere adatta ai grandi Paesi di antica industrializzazione legati fra di loro da una fitta rete di commerci che rende meno probabili ampie variazioni nelle mutue ragioni di scambio, male si addice ad economie impegnate a recuperare il ritardo.

Nello stesso ambito delle economie sviluppate un sistema a guida marco, fondato sulla stabilità dei prezzi, e sulla rigidità del cambio, impone a qualsiasi Paese che subisca uno shock riduttivo della sua capacità di produrre reddito (come furono i due del prezzo del petrolio negli Anni Settanta) la scelta fra il finanziamento estero e il ricorso all'abbattimento dei prezzi interni e, maggiormente, dei salari, che da Keynes in poi sappiamo essere oltremodo difficile e costoso in termini di tranquillità sociale e di produzione di reddito. L'aggiustamento relativo di prezzi e salari sarebbe più facile su un'onda di moderata inflazione diffusa al sistema, ma l'obiettivo assendo quello più severo dei prezzi stabili, questa agevolezza non si dà e di tanto si aggrava il vincolo della fissità del cambio...

E' sempre arduo ricomporre la visione esaltante di processi di trasformazione sociale atti a colmare il fossato tra sistemi politici rivali con quella angosciante di una molteplicità di equilibri infranti nei rapporti tra sviluppo economico e conti esteri, tra demografia e sviluppo, tra economia e ambiente. In ognuna di queste situazioni ricorre l'aspetto finanziario. In Africa si incontrano problemi di difetto di accumulazione, cui fa d'uopo sovvenire con investimenti agevolati e donazioni. Nell'America Latina, spiccano le esigenze di finanziamento condizionato da parte delle istituzioni internazionali e di regolazione dei flussi di credito bilaterali, ufficiali e privati; più a Nord, il problema della instabilità dei cambi fra le tre grandi aree monetarie (del dollaro, della Cee e dello yen) e quello del disavanzo americano.

Sembra quindi giunto per tutti il momento di allargare gli orizzonti e di innalzare i traguardi verso alcune prime attuazioni di un governo mondiale che sia pure negli auspici di Einaudi... Magari collocando in grembo al tempo e all'esperienza problemi minori quale quello dell'eliminazione dei residui gradi di flessibilità di un sistema regionale di cambi già abbastanza stabile ed efficiente.

Paolo Baffi

Il ricordo di Ciampi

«E' stato per mezzo secolo la nostra coscienza critica»

ROMA. «Paolo Baffi ha rappresentato per più di un cinquantennio l'anima intellettuale, la coscienza critica della Banca d'Italia». Così Carlo Azeglio Ciampi, attuale governatore della banca centrale, che più di ogni altro gli è stato vicino, anche negli ultimi tempi, ha ricordato lo studioso scomparso. «Attraverso l'intero arco della sua vita professionale, dagli inizi nel servizio studi all'opera di governatore dal 1975 al 1979, quale governatore onorario poi, egli ha dato all'istituto l'impronta del rigore: nell'attività di ricerca, nell'approfondimento dei fatti economici, nelle conseguenti scelte d'azione». L'Italia, secondo Ciampi, deve a Baffi «l'impegno profuso nel conciliare la stabilità e la crescita attraverso il governo della moneta e la guida del sistema bancario in momenti fra i più difficili per la nostra economia. La Banca d'Italia conserverà di lui viva la memoria, ne proseguirà l'opera». Sono considerazione che si ritrovano nel comunicato ufficiale di via Nazionale: «Resteranno patrimonio del Paese il suo contributo scientifico e la sua opera di pubblico amministratore svolta nella Banca d'Italia che egli ha servito e guidato per oltre quarant'anni con dedizione piena, alta competenza, esemplare rigore morale».

Il presidente della Repubblica ha inviato ai familiari messaggio che dice: «Con la scomparsa di Paolo Baffi la società italiana perde un esemplare servitore dello Stato, un'autorevole economista, un uomo ricco di virtù civili e morali. Nel ricordare l'opera generosa e competente di governatore della Banca d'Italia, condotta con profonda dottrina e severa dedizione al bene del Paese, rivolgiamo, con reverente e memore gratitudine, un commosso omaggio a Paolo Baffi, italiano tra i più insigni, che attraverso la sagace e rigorosa difesa della nostra moneta volle garantire un reale ed equilibrato sviluppo dell'economia».

Anche il presidente del Consiglio, Andreotti, non appena appresa la notizia del decesso ha inviato un caldo messaggio di condoglianze alla famiglia.

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha inviato al governatore della Banca d'Italia, Ciampi, un telegramma in cui esprime «il profondo commosso cordoglio del Senato tutto per la scomparsa di Paolo Baffi che ha servito la Repubblica con esemplare devozione da altissime cariche di responsabilità economica, sempre sorrette dalla stremma fedeltà alla Banca d'Italia, col senso sempre vivo degli interessi nazionali e con la coscienza altrettanto profonda dei necessari coordinamenti internazionali della nostra economia. Il presidente del Senato si è poi recato alla clinica Villa Margherita per rendere omaggio alla salma e per porgere ai familiari dello scomparso il suo personale affettuoso cordoglio.

In un messaggio ai familiari Nilde Iotti, presidente della Camera ha espresso il profondo cordoglio dei deputati e suo personale per la scomparsa di Baffi, di cui ha ricordato «gli eccezionali meriti nella gestione dell'economia nazionale e la grande, esemplare probità nell'amministrazione della cosa pubblica».

Il segretario del pri, Giorgio La Malfa, ha espresso «la grande commozione» dei repubblicani e ha aggiunto: «In Paolo Baffi si univano qualità non frequentemente presenti nelle stesse persone. Egli era in primo luogo un economista di grande ingegno e penetrazione intellettuale. In secondo luogo si dimostrò sempre un servitore dello Stato di assoluta dedizione. Infine era uomo di profonde convinzioni morali e personali». «Fu un segno grave — ha concluso il segretario del pri — di quanto di torbido si agitava nel Paese che egli potesse essere accusato da un magistrato e minacciato di carcerazione».

L'«oscuro disegno» contro Bankitalia

Quel blitz del '79, quando Andreotti preferì tacere

ROMA. «Ai detrattori della Banca auguro che nel morso della coscienza trovino riscatto del male che hanno compiuto». Così, annunciando le sue dimissioni da governatore della banca d'Italia il 31 maggio del 1979, Paolo Baffi si rivolse a chi lo aveva quasi trascinato in galera accusandolo di reati inesistenti: così, con parole d'altri tempi che in bocca a quasi chiunque sarebbero suonate false.

Forse Baffi non sperava che gli autori dell'«oscuro disegno» contro la Banca d'Italia potessero davvero provare qualcosa di simile a un «morso della coscienza». Ma così riteneva di dover dire, per segnalare i valori in cui credeva, ai giudici che in capo a due anni dovevano poi scagionarlo nel modo più completo, ai giornali della «campagna di stampa intessuta di argomenti falsi e tendenziosi», alle forze politiche occulte.

L'assalto alla Banca d'Italia era partito la mattina di sabato 24 marzo 1979, quando i carabinieri avevano suonato alla porta di Mario Sarcinelli, allora vicedirettore generale della Banca d'Italia, per condurlo nel carcere di Regina Coeli. A Baffi l'arresto era stato risparmiato, trapelò dal palazzo di Giustizia, solo a causa della sua età e del pericolo di un crollo della lira.

Favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio furono le accuse, alle quali si aggiunse poi quella di peculato. In quell'Italia fragile, scossa dal terrorismo e infiltrata (si scoprì poi) dalla loggia P2, con una economia ancora impastoiata nella stagnazione-inflazione degli anni '70, la risonanza della vicenda fu enorme.

Appena quattro giorni prima, il 20 marzo, era stato commesso uno dei delitti più efferati di tutta la storia della Repubblica: l'assassinio del giornalista Mino Pecorelli, direttore di una ambigua agenzia di stampa, la OP. Per l'appunto la OP si era distinta nella campagna di accuse contro Bankitalia. Cinque giorni dopo l'arresto di Sarcinelli, le Brigate rosse tornavano a uccidere.

L'inchiesta giudiziaria nasceva dal crack del gruppo chimico Sir di Nino Rovelli. L'Imi, il Cis (Credito industriale sardo) e altre banche pubbliche avevano prestato a Rovelli molto denaro, perdendolo. I magistrati accusavano la Banca di Italia di aver commesso un reato non consegnando loro il rapporto della Vigilanza dal quale emergevano ipotesi di reato nei finanziamenti Cis.

Baffi e Sarcinelli, a norma dell'articolo 10 della fondamentale legge bancaria, non erano obbligati alla trasmissione del rapporto; l'avevano successivamente inviato ai giudici; gli stessi giudici conclusero poi che i finanziamenti non erano irregolari. Ma nel frattempo Baffi aveva ritenuto necessario lasciare l'incarico (si dimise quando fu certo che il successore sarebbe stato Carlo Azeglio Ciampi, e non un uomo imposto dal potere politico).

Il motivo vero dell'assalto non è stato mai chiarito con certezza. Molti, tra cui lo stesso Baffi, lo hanno ritenuto una rappresaglia per la prima ispezione compiuta dalla Banca d'Italia nel Banco Ambrosiano, allora in mano alla P2; l'episodio principale di una battaglia destinata a concludersi solo con la bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano nel giugno '82, e a prolungarsi nel mistero della morte di Roberto Calvi sotto il ponte di Blackfriars.

A favore della Banca d'Italia si sviluppò una solidarietà che Baffi definì «commovente». Firmarono un appello i governatori delle più importanti Banche centrali, il ministro del Tesoro degli Stati Uniti, il direttore del Fondo monetario internazionale, il presidente della commissione Cee, economisti come Paul Samuelson e Franco Modigliani, banchieri come Rockefeller.

In Italia l'intera «società degli economisti» si schierò a fianco della Banca d'Italia, e fu convocata dai magistrati per questo. Un altro appello ebbe come primo firmatario Giuliano Amato. L'incarico di avvocato difensore di Baffi fu assunto da Giuliano Vassalli, attuale ministro di Grazia e Giustizia. Nel mondo politico si notarono ampie attestazioni di stima, però anche alcuni silenzi.

Giulio Andreotti, allora come oggi capo di un governo appena formato, sostenne che era meglio tacere per evitare contrapposizioni tra potere politico e magistratura. Parecchi ministri, guidati da Bruno Visentini, insistettero. Fu posto per la prima volta il problema della responsabilità civile del giudice. Dopo 5 giorni una presa di posizione del governo alla fine giunse. Ma presentandosi alle Camere Andreotti non fece alcun cenno alla vicenda.

Stefano Lepri

ALLARME IN SCOZIA

In fiamme sottomarino nucleare

Un incendio è scoppiato l'altra notte sul più vecchio sommergibile nucleare della flotta inglese, l'«Hms Valiant» (nella foto). L'emergenza è durata 15 minuti, nessuna vittima. Londra ha negato qualsiasi rischio d'incidente nucleare. I pacifisti sostengono che l'incidente sia stato più grave di quanto sostenga la versione ufficiale.

Battaglia senza quartiere tra le artiglierie siriane e cristiane: 21 morti e 80 feriti

Beirut, la notte del terrore

Strage in un rifugio colpito da una bomba

BEIRUT. Un'altra giornata di sangue nella città dilaniata dai martellanti duelli di artiglieria tra i soldati siriani e le truppe cristiano-libanesi del generale Aoun. Ventun morti ed una ottantina di feriti sono il bilancio della battaglia durata l'intera notte e che ha ancora una volta mietuto vittime soprattutto tra la popolazione civile.

Tre granate da 240 millimetri sparate dai mortai siriani hanno centrato il rifugio anti-aereo di un palazzo provocando la morte di dieci persone e ferendone quaranta.

Il grave fatto di sangue è avvenuto nel quartiere cristiano di Fayadieh, nel settore Est della capitale libanese. Gli scontri che da venti settimane si susseguono tra i siriani e gli uomini del generale Aoun hanno provocato finora 534 morti e circa 2300 feriti, distruggendo ciò che ancora rimaneva in piedi nella città.

«Parte dell'edificio, un palazzo di dieci piani, è crollato sul rifugio seppellendo sotto un cumulo di rovine la gente», ha dichiarato un portavoce della polizia. Nella zona di Fayadieh vivono numerosi alti ufficiali dell'esercito del generale Aun. Richiamati dal fragore delle esplosioni i soldati si sono precipitati fuori dal vicino ministero della Difesa raccogliendo i corpi dilaniati e adagiandoli su mezzi blindati per trasportarli in ospedale. L'intensità dei bombardamenti è stata infatti tale da impedire alle ambulanze di raggiungere la zona.

I combattimenti, con impiego delle relative artiglierie tra siriani e cristiani, sono iniziati alle 22.00 di venerdì sera e nella battaglia i siriani hanno impiegato per la prima volta anche i micidiali mortai da 240 millimetri puntandoli contro i palazzi ed i rifugi. Altrettanto intensa è stata la reazione dei cannoni del generale Aoun e delle «Forze libanesi» alleate dell'esercito cristiano. Queste ultime hanno sparato decine di razzi contro i quartieri civili di Beirut Ovest lanciando ordigni ad un ritmo di quaranta al minuto.

La battaglia si è estesa anche alle zone presidiate dai drusi e dai cristiani attestati sui monti che sorgono a Sud e Nord-Est della capitale. I cannoni di Aun hanno colpito anche la città di Chtura, nella valle della Bekaa controllata dai siriani che in precedenza avevano bombardato la costa a Nord di Beirut per impedire a cinque mercantili di attraccare nei porti cristiani.

La battaglia segue di quattro giorni la pubblicazione del rapporto dei mediatori arabi la cui missione si è conclusa senza risultati per contrasti con la Siria. Il generale Aoun, cinque mesi dopo la proclamazione della sua «crociata» per cacciare i siriani dal Libano, appare sempre deciso a combattere la sua battaglia.

Il fatto stesso che la potente Siria non sia ancora riuscita a farlo tacere costituisce già un importante successo. [Agi-Ap]

Profughi al confine della zona di sicurezza israeliana nel Libano Sud. Tremila persone hanno abbandonato Beirut per sfuggire alla battaglia tra siriani e cristiani

Un farmaco inglese rallenta il decorso della malattia

Aids, un passo avanti

Ma la casa produttrice getta acqua sul fuoco: «Non è ancora una cura»
I malati Usa: «Troppi controlli vanificano la sperimentazione»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Una nuova dimostrazione convincente che il farmaco Azt è in grado di ritardare l'inizio dell'Aids potrebbe avere grosse implicazioni nel trattamento e nel miglioramento della malattia negli Stati Uniti.

La prova, presentata venerdì dall'Istituto Nazionale per la Salute, offre un raggio di speranza ai molti americani — un milione, si dice — che si pensa siano stati contagiati dal virus che causa l'Aids. Questa prova è un incoraggiamento per il crescente numero di persone secondo le quali l'Aids alla fine potrebbe essere curabile esattamente come qualsiasi malattia cronica.

La prova che l'Azt, messo a punto dalla società britannica Wellcome, rallenta in maniera significativa il peggioramento dei pazienti con sintomi precoci di infezione, arriva una settimana dopo la pubblicazione dei risultati assai promettenti di un altro studio, quello sul farmaco Ddi, la deossinosina.

Medici e difensori dei malati di Aids esultano. Richard Dunne, direttore di «Gay Men's Health Crisis», ha dichiarato a New York: «Nell'ultimo paio d'anni sono stati fatti veramente passi da gigante. Penso che fra un po' si parlerà di una malattia curabile, cronica, che va trattata tutta la vita, ma non è inevitabilmente terminale».

Alla fine di giugno, 58.014 americani erano morti di Aids. Secondo i Centri federali per il controllo della malattia, i malati sono 99.936. I sieropositivi sono stimati un milione e mezzo.

Negli ultimi due anni, l'Azt, la zidovudina, è stato l'unico farmaco autorizzato dalla Food and Drug Administration, ma soltanto per i malati più gravi. Frank Young, un funzionario di questa commissione governativa, ha dichiarato che la Fda lavorerà a stretto contatto con i ricercatori scientifici governativi e con i funzionari americani della Wellcome per «far sì che questi importanti risultati si trasformino in una più vasta disponibilità della zidovudina alle persone con i sintomi dell'infezione da Hiv». L'Hiv è il nome del virus dell'Aids.

Però i malati di Aids e i loro difensori, per lo più giovani uomini nel fiore degli anni, continuano a rimproverare alla Food and Drug Administration di restare legata ai suoi sistemi rigorosi di controllo dei farmaci, il che, essi dicono, è crudele. Soltanto una piccola parte dei malati di Aids è ammessa alle sperimentazioni cliniche e non tutti ricevono i nuovi farmaci.

Dice Rochard Dunne: «Non avremmo dovuto aspettare due anni per avere conferma di ciò che tutti noi sapevamo in teoria: che cioè, se l'Azt funziona».

Lo stesso gruppo Wellcome continua a ridimensionare le voci sul suo farmaco. Dice Sir Arthur Shepperd, presidente della società: «Non abbiamo mai detto — e non lo diciamo adesso — che Retrovir è una cura per l'Aids».

Quattro anni dopo che Retrovir è stato provato per la prima volta su un paziente, la società sta ancora spendendo pesantemente in studi e prove cliniche per cercare di capire meglio il farmaco. Ora si comprende meglio come esso agisca (interferisce con il materiale genetico del virus dell'Aids) ma non ancora abbastanza in dettaglio. La società è prudente nel precisare quanto costino la ricerca e lo sviluppo di Retrovir, per paura che il pubblico colleghi, semplificando troppo, costo degli investimenti e prezzo di vendita. Dei quasi 164 milioni di sterline spesi l'anno scorso in ricerca e sviluppo, il 31 per cento è andato alle malattie infettive, soprattutto Aids ed herpes, dice Trevor Jones, direttore della ricerca alla Wellcome.

Ulteriori dati su questo punto dovrebbero arrivare presto da «Concorde», la sperimentazione clinica anglo-francese a base di Retrovir iniziata lo scorso autunno su pazienti sieropositivi senza però i sintomi di malattia.

Il prossimo passo del dottor Jones sarà quello di passare in rassegna tutti i dati disponibili e assicurarsi che la società sia completamente d'accordo con le conclusioni degli enti governativi. Poi sottoporrà questi dati agli enti governativi che negli Stati Uniti, in Europa e in Australia regolano le licenze di produzione. Questo non può accadere in una notte. Si parla di mesi.

James Buchan
David Fishlock
Copyright «Financial Times» e, per l'Italia, «La Stampa»

Una rappresentativa dell'Aids Fund durante la parata annuale dei gay di San Francisco

DAL **MONDO**

TEHERAN
Trentotto narcotrafficanti impiccati

Diciassette trafficanti di droga sono stati impiccati ieri a Mashad, nel Nordest dell'Iran, per possesso, distribuzione e vendita di «duecento sacchi di oppio e decine di chili di eroina». Altre ventuno persone, fra le quali undici donne, sono state impiccate a Teheran: erano trafficanti di droga e «tenutari di bordelli». [Agi]

CITTA' DEL PANAMA
I vescovi cattolici contro Noriega

La conferenza episcopale di Panama ha definito l'altro ieri «indispensabile» l'allontanamento del generale Manuel Antonio Noriega e la sospensione delle sanzioni economiche, applicate dagli Usa, per una soluzione della crisi politica panamense. Riferendosi alle elezioni del 7 maggio scorso, annullate dal tribunale elettorale, i vescovi hanno anche affermato che «se la nullità delle elezioni è irreversibile, occorrerà trovare una formula di governo che assicuri il passaggio dei poteri», previsto per il primo settembre. [Ansa]

TAMPA
Operata una «bambina sirena»

Tiffany Yorks, una bambina di 14 mesi, è la prima persona al mondo ad essere stata operata con successo per la correzione di un rarissimo difetto genetico, la «sindrome della sirena» (in cui le gambe sono unite tra loro. Lo ha annunciato un medico dell'ospedale «Shriners» di Tampa in Florida. La bambina, ricoverata nel centro medico da quando aveva 25 giorni, era già stata sottoposta a cinque interventi per la separazione e la ricostruzione delle gambe e dei piedi. La «sindrome della sirena» colpisce un neonato su 60-100 mila, ma finora nessuno era sopravvissuto. [Ansa-Upi]

PECHINO
Venti morti in incidenti nucleari

Il quotidiano «China Daily» ha rivelato ieri per la prima volta che 20 persone, tra l'80 e l'85, sono morte in incidenti nucleari e altre 1200 hanno riportato gravi lesioni. In passato le autorità cinesi avevano dato notizie di incidenti, ma senza mai parlare di vittime. Nel febbraio scorso il «China daily» aveva riferito che nell'88 si era verificata una fuga di uranio, contaminando 15 persone. Secondo il quotidiano, la Cina costruirà discariche di scorie radioattive in otto province per sbarazzarsi di una crescente massa di «spazzatura» atomica. Discariche nucleari esistono già in 12 province, ma entro il prossimo anno le sole zone esenti dai depositi di scorie atomiche saranno il Tibet e l'isola di Hainan. [Agi-Ap]

NARBONNE
Un temporale allaga la città

Circa trecento automobilisti sono stati evacuati ieri dai mezzi di soccorso dei vigili del fuoco, dopo essere stati isolati a causa di un'improvvisa e violenta burrasca che ha provocato gravi inondazioni nella zona di Narbonne, nel Sudest della Francia. Il diluvio, durato quattro ore, ha allagato i quartieri bassi di Narbonne, sommergendoli sotto un metro e mezzo d'acqua. [Agi-Efe]

SIVIGLIA
Il caldo uccide 24 persone

Secondo un'inchiesta del quotidiano «Diario 16», almeno 24 persone sono morte a Siviglia per «colpi di calore» in uno dei tre ospedali della città. L'anno scorso la media delle temperatura a Siviglia, in luglio, è stata di 36-38 gradi all'ombra, mentre quest'anno ha raggiunto i 43-44 gradi. In particolare, dal 15 luglio al 2 agosto la temperatura ha oltrepassato i 40 gradi, raggiungendo i valori massimi dal 1922. [Ansa]

MOSCA
Rivelazioni sul patto nazi-sovietico

L'interprete personale di Stalin, Valentin Bereshkov, per la prima volta in Urss, ha rivelato l'esistenza di protocolli segreti acclusi al secondo trattato tedesco-sovietico del 28 settembre '39, firmato da Molotov e Ribbentrop, dopo che le armate tedesche e quelle sovietiche avevano invaso la Polonia. Questi protocolli segreti dimostrano l'autenticità delle copie, circolate in Occidente, di quelli annessi al primo trattato Molotov-Ribbentrop di «non aggressione» del 23 agosto '39, la cui esistenza è stata sempre negata dagli storici sovietici. [Ansa]

STATI UNITI

La società «Bell» offre un servizio che permette di identificare istantaneamente il numero dell'apparecchio

Il display scoraggia i maniaci al telefono

Un tecnico: «Nel New Jersey le telefonate oscene si sono dimezzate»

NEW YORK. Tempi duri negli Usa per chi fa telefonate oscene o minatorie. A smascherare il maniaco ci pensa il «caller identification service», il servizio di identificazione della chiamata, che su un piccolo display elettronico, collegato al telefono, mostra il numero di chi la sta effettuando. Componendo un codice apposito quando squilla il telefono, l'abbonato può anche richiedere alla «New Jersey Bell Telephone Company» di registrare l'ora e la provenienza di una chiamata. E premendo un tasto, la si può bloccare, rendendo impossibile ripetere la chiamata dallo stesso telefono.

Grazie a questo nuovo servizio, di cui beneficiano già 19 mila persone nel New Jersey, il numero delle chiamate oscene e minatorie è diminuito drasticamente: lo rivela un test condotto a Hudson County dalla compagnia dei telefoni «Bell», secondo la quale in sei mesi si è registrato un calo del 49 per cento nelle richieste di identificazione di questo tipo di chiamate, dopo che il sistema è stato installato. La «Bell» è così soddisfatta dei risultati che, entro la fine dell'anno, prevede di offrire il «caller identification service» a oltre il 60 per cento dei suoi due milioni e 800 mila clienti nel New Jersey.

«Questa tecnologia, attraverso la sua semplice presenza, sta riducendo le telefonate oscene», dice James Carrigan, portavoce della «Bell». «Le persone adesso hanno la possibilità di vedere il numero di chi chiama e per molti maniaci potenziali questo funziona da deterrente».

Il «caller» comincia a diffondersi anche nel resto degli Usa: le compagnie dei telefoni di New York, della Pennsylvania e della California si preparano a offrirlo ai propri abbonati, perché ritengono che la richiesta del servizio di identificazione delle chiamate aumenterà rapidamente. E i profitti potrebbero essere spettacolari. La «Bell», che offre il servizio per sei dollari e cinquanta al mese (circa nove mila lire), afferma che l'anno scorso il 42 per cento dei suoi clienti, un milione e duecentomila persone, hanno ricevuto telefonate anonime. Il mercato potenziale, perciò, è enorme.

Ma il nuovo sistema ha fatto anche sorgere dei problemi legali. I critici sostengono che il «caller» viola la privacy delle persone che effettuano una telefonata e di coloro, per esempio, che non hanno il loro numero sulla guida o che desiderano mantenerlo segreto. Il «caller», si obietta, potrebbe anche rendere molte persone più sospettose e meno disponibili a utilizzare i servizi sociali riservati come i numeri per l'Aids o quelli di assistenza per le donne picchiate e violentate. Inoltre, i consumatori che acquistano per telefono potrebbero avere la sgradita sorpresa di trovare il loro numero registrato su speciali «mailing lists» senza la loro autorizzazione.

Comunque, nonostante l'opposizione di associazioni come l'«American civil liberties union», la «Bell» è stata autorizzata a installare il «caller». La risposta della «Bell» e delle altre compagnie telefoniche è che il sistema tutela, invece di danneggiare, la privacy perché offre uno «spioncino elettronico», che dà la possibilità di rispondere solo ad alcune chiamate selezionate, come quelle di cui si riconosce il numero.

Il «New York Times» ha riportato l'episodio di una famiglia nel New Jersey, che attraverso il «caller» ha potuto identificare l'uomo che per tre mesi ha telefonato 20 volte, ogni notte. Premendo un tasto quando il telefono squillava, la famiglia ha dato la possibilità alla compagnia di registrare il numero, la data e l'ora delle chiamate. «Il ragazzo che telefonava aveva visto mia figlia a una festa e chiamava il nostro numero per sussurrarle frasi oscene», ha detto il padre. Quando si è arrivati al processo, la «Bell» ha fornito al giudice le registrazioni elettroniche. L'accusato è stato così riconosciuto colpevole e condannato a un anno, anche se poi ha goduto della sospensione della pena ed è tornato in libertà.

Secondo gli esperti, questo è un caso tipico in cui il maniaco conosce la vittima. «La maggior parte dei casi con cui abbiamo a che fare sono ex fidanzati o ragazzi che sono stati lasciati», dice Martin Harrington, detective della polizia di Buffalo. «Il caller potrebbe ridurre il mio lavoro dell'80 per cento».

[e. st.]

Tornano di scena i mediatori che nove anni fa ottennero la liberazione degli ostaggi americani a Teheran

Algeri tratta con hezbollah, Bush attende

In un comunicato le ultime richieste dei fondamentalisti islamici
Navi Usa di fronte al Libano e nel Golfo: sempre possibile una risposta militare

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Algeria è emersa come la protagonista delle trattative di Beirut per la liberazione di Joseph Cicippio e degli altri ostaggi occidentali in Libano e di quelli sciiti in Israele. Su richiesta personale di Bush al presidente algerino Chadli Benjedid, Algeri ha aperto un intenso dialogo con Fadlallah, il capo del «partito di Dio», e con Rafsanjani a Teheran.

In un'intervista al «Washington Post», l'ambasciatore algerino a Beirut Hisnawi ha dichiarato che si deve ai due leader islamici la temporanea salvezza di Cicippio e forse di altri ostaggi.

Bush si è rivolto ad Algeri, dopo essersi consultato con numerosi Paesi arabi, nella speranza che ripeta la straordinaria mediazione dell'80, quando ottenne il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran dopo 444 giorni. Allora l'ayatollah Khomeini attese che Carter passasse le consegne a Reagan, prima di lasciare partire gli ostaggi, infliggendo un'ultima umiliazione agli Stati Uniti. Bush spera che Rafsanjani, ansioso di ricostruire l'Iran economicamente, risolva invece la crisi, se non entro qualche giorno, almeno entro qualche mese. Sin dall'insediamento alla Casa Bianca, il presidente si è detto disposto a normalizzare i rapporti con Teheran, «se abbandonerà il terrorismo e la destabilizzazione del Medio Oriente».

In apparenza, ieri l'Algeria non ha però registrato progressi nelle trattative. A Beirut, il «partito di Dio» ha diramato anzi un comunicato inquietante, in cui ha smentito di voler negoziare la liberazione dei tre soldati israeliani ma poi ne ha fatto seguire un altro chiedendo la liberazione di Obeid e di altri 5 combattenti islamici. Inoltre Teheran ha annunciato di aver respinto la dura nota di Bush di alcuni giorni fa, perché, ha detto un portavoce, «si riferiva a fatti e personaggi a cui l'Iran è estraneo». Il messaggio, recapitato attraverso la Svizzera, attribuiva agli iraniani la responsabilità della sorte degli ostaggi.

I due eventi inattesi hanno provocato un certo disagio alla Casa Bianca, che teme che Rafsanjani abbia poteri limitati, e debba comunque scendere a compromessi con l'ala estremista del governo e del Parlamento. Bush, che sta trascorrendo un week-end di riposo a Camp David nel Maryland, si è tenuto in contatto ieri con Israele e con Algeri, ma non si conosce il tenore delle sue comunicazioni: si sa solo che Israele aspetta dalla Croce rossa internazionale l'elenco degli sciiti e dei palestinesi che dovrebbe rilasciare.

L'incertezza subentrata all'ottimismo di venerdì, all'improvvisa apertura di Rafsanjani a Bush, fa sì che gli Stati Uniti non abbandonino i preparativi di una rappresaglia militare, nel caso che uno o più ostaggi vengano assassinati. La portaelicotteri Nassau con 2400 marines a bordo si è ieri unita alla portaerei Coral Sea, alla corazzata Iowa e ai lanciamissili Belknap e Mississippi al largo delle coste libanesi, insieme con altre unità navali da guerra della Sesta Flotta. La portaerei America sta per raggiungere il Mare Arabico, in appoggio alla squadra che incrocia nel Golfo Persico, una ventina di navi in tutto. Se la crisi precipitasse, Bush colpirebbe due bersagli: i covi sciiti nel Libano e le postazioni militari in Iran.

Sull'intervento armato in caso disperato l'amministrazione è unanime, al contrario di quanto accadeva sotto Reagan: a differenza del suo predecessore Weinberger, il ministro della Difesa Cheney antepone la credibilità americana all'impegno a evitare spargimenti di sangue. L'ex consigliere della Casa Bianca McFarlane ha svelato che nell'83, dopo il massacro dei marines a Beirut, i covi sciiti sarebbero stati bombardati se Weinberger non si fosse opposto. Ma l'azione militare viene considerata improbabile: è viva la speranza che l'incipiente dialogo a distanza con Teheran si rafforzi e porti a una schiarita permanente.

Ennio Caretto

LA FARNESINA

«Iniziativa per Molinari»

ROMA. Il ministero degli Esteri ha chiesto al governo israeliano di cercare di accertare, nei contatti per lo scambio dello sceicco Obeid con gli ostaggi in mano agli sciiti libanesi, se tra questi vi sia anche Alberto Molinari, l'ex vice presidente della Camera di commercio italiana in Libano rapito l'11 settembre 1985 a Beirut, e di cui, malgrado una serie di indagini, si è persa finora ogni traccia. Lo ha rivelato, con una nota, la Farnesina rispondendo indirettamente al disperato appello lanciato dal figlio del rapito, Luigi.

Il ministero degli Esteri ha precisato di aver effettuato «numerosi interventi per individuare i responsabili della scomparsa ed ottenere la restituzione. Ripetuti passi sono stati svolti, anche recentemente, oltre che presso le varie organizzazione politiche e milizie libanesi, anche presso i governo di Algeria, Iran, Libano e Siria, e presso l'Olp». [Agi]

Lo sceicco Fadlallah, capo degli sciiti libanesi. Il Papa gli ha scritto perché la salma dell'ostaggio Usa sia restituita alla famiglia

Ad Amsterdam

I pirati informatici a congresso

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Al primo piano di «Paradiso», un'ex discoteca di Amsterdam, per tutta la settimana duecento dei migliori «hacker» si sono riuniti a congresso. In italiano il termine inglese si potrebbe tradurre tritatutto. Gli «hacker» solitamente sono giovani, sui 20-25 anni, occhiali spessi, sguardo fisso sullo schermo del computer. Sì, sono proprio loro: i pirati dell'informatica, quelli che dal salotto di casa si infiltrano nei più segreti cervelli elettronici della Nasa (l'anno scorso ad Amburgo) o dell'esercito Usa (in gennaio).

I loro campioni si sono riuniti ad Amsterdam per non essere disturbati dalle sezioni specializzate delle polizie di mezzo mondo. L'Olanda non prevede ancora alcuna sanzione nei confronti dei pirati dei computer. Se il «congresso galattico», la prima riunione mondiale dei geni del male elettronico, si fosse tenuto in Francia, negli Usa o in Germania Ovest sarebbe stato interrotto dopo pochi minuti da un'irruzione della polizia: in questi Paesi gli «hacker» rischiano di finire in carcere per alcuni anni, se scoperti.

Il più applaudito è stato «Captain Crunch», il primo, leggendario pirata che negli Anni Settanta manipolò il sistema telefonico americano. Una buona dose di applausi (elettronici, si intende) è andata ai dodici pirati moscoviti che si sono collegati con Amsterdam via computer. Le loro conoscenze di informatica hanno sorpreso gli «hacker» nostrani che sono rimasti inchiodati ore ed ore davanti ai 20 computer schierati lungo una parete della sala. Ma non c'era il rischio di fornire informazioni al Kgb. I pirati si definiscono benemeriti, non scassinatori, nonostante infrangano la legge. Hanno una solida coscienza civica e dicono di agire, oltre che per piacere personale, per indurre le grandi Case del settore a proteggere meglio i programmi dai furti veri, quelli delle spie, che non vengono mai denunciati. Come è scritto nel documento finale del congresso. Forse non sarà d'accordo quel ricercatore che un giorno, acceso il computer che nel frattempo era stato intaccato dal «virus» di un pirata buontempone, vide un mostruoso animaletto «mangiare» tutti i dati che man mano apparivano sullo schermo. [p. p.]

UNIONE SOVIETICA

I minatori del bacino di Vorkuta hanno ottenuto garanzie

Si ferma il grande Nord

Cresce l'insoddisfazione anche nel Donbass e nel Kuzbass
E intanto il deficit dello Stato travolge tutte le previsioni

MOSCA
DALLA REDAZIONE

I minatori di Vorkuta, un bacino nel Grande Nord al di là del Circolo polare, hanno bloccato ieri per l'intera giornata undici miniere su tredici, secondo l'agenzia Tass. I minatori chiedevano precisazioni e garanzie sull'accordo raggiunto col governo, e volevano un impegno scritto per paura che le promesse non fossero mantenute.

Dalla mezzanotte sono però tornati al lavoro, dopo aver ottenuto le garanzie richieste. Già giovedì si era svolto uno sciopero di «avvertimento» di due ore a Kemerovo, nel Kuzbass.

Secondo la Tass il caso di Vorkuta è isolato. Si tratta davvero, probabilmente, di un episodio locale, ma l'agitazione è anche il sintomo della tensione persistente e una spia della sfiducia verso il potere che lo sciopero del mese scorso ha rivelato all'improvviso e con drammatica evidenza.

L'episodio di Vorkuta è un primo segno dell'insoddisfazione che serpeggia, una forma di pressione sulle autorità centrali ma anche un'incognita e un'ipoteca sul futuro prossimo, mentre arrivano conferme che la situazione economica è gravissima.

Il piano per l'anno prossimo avrà un «carattere d'emergenza», ha detto in Parlamento il responsabile del Gosplan Yuri Masliukov, che ha confermato le stime ufficiose di numerosi economisti secondo i quali il deficit pubblico è di 120 miliardi di rubli, venti miliardi in più di quanto ammesso ufficialmente finora.

In tutti i bacini dell'Urss, del resto, i minatori hanno soltanto «sospeso» l'agitazione, dopo la promessa di Mosca che le loro richieste per migliori condizioni di lavoro e di vita e per la piena autonomia finanziaria saranno soddisfatte: se il governo non darà seguito agli impegni, avevano subito detto i lavoratori dei due principali bacini del Paese, il Kuzbass di Siberia, e il Donbass d'Ucraina, lo sciopero riprenderà. Il fatto è che le rivendicazioni dei minatori comportano un aggravio economico enorme per lo Stato e rischiano di sconvolgere le gerarchie locali del potere: sotto accusa sono prima di tutto i funzionari del partito e dei Soviet locali, che i minatori vogliono siano sostituiti al più presto.

Lo stesso Gorbaciov ha fatto riferimento alle responsabilità dell'apparato nella crisi, facendo balenare la possibilità di una purga.

Ma nell'insieme la situazione resta sospesa. La settimana scorsa i rappresentanti di numerosi bacini carboniferi erano stati ricevuti dal primo ministro Nikolai Ryzhkov e dalla commissione del governo incaricata di studiare le loro rivendicazioni.

In quell'occasione era stata proposta la firma di un protocollo globale d'intesa, ma i minatori si erano rifiutati di sottoscriverlo perché il documento non teneva conto di tutte le richieste presentate e accolte durante lo sciopero del mese scorso.

BOLIVIA

Sinistra e nazionalisti alleati per l'elezione di Zamora

Il patto di La Paz

Il neo presidente promette di mantenere l'economia di mercato
Ma è già scattata la corsa al ritiro dei depositi bancari

LA PAZ. Un'alleanza senza precedenti in Bolivia tra due forze politiche contrastanti — il «Movimento della sinistra rivoluzionaria», «Mir», e l'«Azione democratica nazionalista», «Adn», — è stata sancita dal parlamento boliviano, che ha eletto ieri presidente della Repubblica Jaime Paz Zamora del «Mir» e vice presidente il democratico-cristiano Luis Ossio Sanjines dell'«Adn».

La proclamazione del nuovo capo dello Stato è stata fatta dal presidente del Parlamento, Julio Garret, dopo una sessione di 15 ore. I voti favorevoli a Paz Zamora sono stati 98 contro i 50 ottenuti da Gonzalo Sanchez de Lozada, candidato del partito al governo, il «Movimento nazionalista rivoluzionario», «Mnr». La costituzione boliviana prevede la maggioranza assoluta per l'elezione parlamentare del capo dello Stato, quando, come in questo caso, tale maggioranza non sia stata raggiunta nel voto popolare.

Terzo nella consultazione dello scorso 7 maggio, il cinquantenne Paz Zamora è stato il classico vincente tra due litiganti: il candidato dell'«Mnr» e l'ex presidente militare Hugo Banzer, esponente dell'«Adn», primo e secondo rispettivamente nelle elezioni. E' stata la controversa decisione di quest'ultimo di far confluire i suoi voti verso il candidato del «Mir» a decidere l'elezione in sede parlamentare. L'altra possibile alleanza «Mnr»-«Mir» avrebbe escluso, infatti, dalla scena politica l'ex generale, che ha preferito invece dar vita all'inedito accordo con le forze di sinistra.

Con l'aiuto di Banzer il nuovo presidente dovrà convincere l'establishment boliviano che non intende modificare la politica economica neoliberista del precedente governo, che ha consentito al Paese di attraversare un inedito periodo di stabilità economica e politica. L'annuncio dell'alleanza «Mir»-«Adn» ha fatto già scattare la corsa al ritiro dei depositi bancari che potrà essere fermata con provvedimenti che dimostrino le intenzioni espresse dal nuovo governo.

Banzer comunque presiederà, come previsto nei patti con il partito di Paz Zamora, un consiglio politico di unità nazionale al quale spetterà il compito di controllare la realizzazione degli accordi. Un esempio della reazione che ha provocato in molti settori l'alleanza «Mir»-«Adn» è dato da un annuncio a pagamento con un appello all'ex presidente militare, pubblicato dalla stampa locale. Lo firma Adela Garnica Flores, che si definisce «una madre di famiglia disperata e preoccupata» per la decisione di Banzer di dare i voti al «Mir». «Non rovini il Paese, generale», è il titolo dell'annuncio dove si legge che Jaime Paz è un uomo «insicuro che, pur avendo 50 anni, non rappresenta nessuna garanzia per il Paese».

Nonostante i molteplici contrasti suscitati da queste elezioni, da oggi la Bolivia ha voltato pagina. Ma nessuno è ancora in grado di fare pronostici sulla profondità e sulla direzione del cambiamento. [Ansa]

FRANCIA

Il felino, ricomparso sulle Alpi, fa strage di montoni e mette in crisi i suoi difensori verdi

Cara lince, ma perché sei tornata?

Gli allevatori: «Ci manda in rovina, useremo il fucile»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

E' un animale splendido, di piccola taglia e ben proporzionato, le orecchie lunghe, lo sguardo acuto, il pelo maculato e l'andatura elegante, con una testa da gattone beffardo e lo sprint della belva all'attacco. Nessuno discute la bellezza e l'intelligenza della lince, nel dipartimento dell'Ain, a pochi chilometri dalla Savoia, sulla strada che collega il Monte Bianco a Macon e a Parigi. Ma a Bugey, Cerdon, Bellegarde, Nantua, Belley la lince (scomparsa dal paesaggio francese per decenni ed ora tornata in forze) non gode di buona fama: è il nemico pubblico numero uno, perché su questi altipiani, in parte boscosi, ha ritrovato il suo istinto di grande cacciatrice. Fa strage di quei preziosi montoni, di quelle pecore selezionate da anni di incroci che sono la ricchezza degli allevatori della zona. I fucili sono ben presto spuntati, 12 linci hanno pagato con la vita la strage di trecento pecore, dall'inizio del 1988. E' razza protetta dalla legge ma ormai gli allevatori dell'Ain non vogliono più sentire ragioni.

Qualcuno di loro, tra quelli più attaccati dalla «belva di Bugey» (il soprannome nato dal luogo del primo avvistamento), è in perdita finanziaria e a fine mese non potrà pagare le rate dei mutui del Credito Agricolo. Gli ecologisti, strenui difensori della lince, sono in grave imbarazzo, non sanno più come giustificare l'appetito vorace e insaziabile della loro protetta. A Parigi il ministro dell'Ambiente, Brice Lalonde, 43 anni, candidato dei Verdi alle presidenziali del 1981, è anche lui in ambasce.

Nove mesi fa, quando un allevatore esasperato aveva abbattuto una lince in pieno giorno mentre attaccava il suo gregge, e l'aveva deposta davanti alla gendarmeria di Lhuis, il ministro aveva preso il primo supertreno Tgv per la Savoia ed era piombato come una furia alla prefettura di Bourg-en-Bresse, condannando sdegnato «l'atto illegale e distruttore dell'immagine della Francia» e promettendo sanzioni per l'autore. Pochi giorni fa lo stesso ministro ha dovuto arrendersi, dopo una tumultuosa manifestazione di allevatori di fronte alla medesima prefettura. Con resti delle pecore sbranate appesi alla cancellata, cartelli che chiedevano non l'eliminazione totale della lince ma solo il ripristino di un «equilibrio ormai rotto», e insulti verso «gli ecolò da salotto parigini che non sanno nulla di noi e vogliono darci lezioni». Lalonde ha diramato una circolare nella quale si autorizzano i pastori a sparare sulle linci in procinto di attaccare il gregge. La prima deroga del genere per una specie protetta.

L'inizio delle disgrazie per gli allevatori dell'Ain rimonta al 1974, quando nella vicina Svizzera le autorità reintrodussero la lince — scomparsa da tempo — lasciando alcuni esemplari in libertà nelle foreste. In una dozzina d'anni l'animale si è abbondantemente riprodotto ed ha iniziato sempre più spesso a sconfinare in Francia.

Nell'Ain, nella Savoia, nell'Isère e più recentemente nel massiccio del Giura. Ma fino ad un paio di anni fa la lince era rimasta appartata, cacciando solo caprioli o camosci (peraltro anch'essi parzialmente protetti). Poi ha scoperto prede più facili, le pecore e i montoni dei verdi pascoli dell'Ain, libere da marzo a novembre. E' cominciato lo scempio. E con esso le polemiche.

Il Wwf (Fondo mondiale per la natura) ha rimborsato per qualche tempo i proprietari — su richiesta dei Verdi — poi si è ritirato, spaventato dalla fattura sempre più salata. Oggi le linci «francesi» sono almeno una sessantina, stando ai calcoli del ministero. Sempre più audaci e pericolose. Anche per la coscienza degli ecolò locali, combattuti tra il desiderio di protezione dell'animale raro e il senso di solidarietà verso i compaesani allevatori. Se qualcuno di loro dovesse cedere, cambiando mestiere, il danno sarebbe doppio. Perché chi alleva pecore e montoni, in questa regione, è un benemerito del ciclo naturale: fa pascolare in permanenza, evitando desertificazione e terreno incolto, ovini senza ormoni che si nutrono di erba senza fertilizzanti. Un vero ecologista. [p. p.]

LA UNIVER PREMIA CHI DA' UNA MANO ALL'AMBIENTE.

Angelo Cosetti

Le vernici Univer premiano da sempre chi le sceglie con una grande qualità e affidabilità. Ma oggi fanno ancora di più: chi ha deciso di verniciare e acquista prodotti Univer riceve in regalo una stupenda maglietta.

È una nuova, simpatica iniziativa, un motivo in più per preferire Univer, le vernici a qualità garantita e a servizio completo: edilizia, industria, anticorrosione.

UNIVER Italiana s.p.a. Strada Statale Lago Km. 36.450 28010 CAVALLIRIO (Novara) tel. 0163/8251 2 3 4

Filiale di Udine Via Nazionale 35 33010 CAVALICCO (Udine) tel. 0432/57 07 15

UNIVER sud s.r.l. Strada Statale Tiburtina Km. 69.300 67061 CARSOLI (L'Aquila) tel. 0863/995673

UNIVER ITALIANA

COLLABORANO ALL'INIZIATIVA

AOSTA
NICOLOTTI ALFREDO
VIALE FEDERICO CHABOD 12
TEL. 0165 - 41890

TORINO
COLORIFICIO TORINO
VIA S.DONATO 60
TEL. 011 - 481791

TORINO
COLORIFICIO "3C" DI CAPUTO
CORSO GROSSETO 269
TEL. 011 - 293378

RIVARA (TO)
MILLETINTE
VIA BUSANO 32
TEL. 0124 - 31130

ALESSANDRIA
MESTICHERIA BOVERI - PAPETTI
VIA S.GIACOMO DELLA VITTORIA 64
TEL. 0131 - 42730

CASALE MONFERRATO
MUSSO ANGELO
P.ZZA CASTELLO 42
TEL. 0142 - 781833

ASTI
CAMPO GIUSEPPINA
VIA CORSO CASALE 169
TEL. 0141 - 274026

CORNELIANO D'ALBA (CN)
TECNOCOLORI
VIA LEMONTE 22
TEL. 0173 - 619734

COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)
COLORIFICIO ISAIA PIETRO
VIA VITTORIO VENETO 53
TEL. 0175 - 730260

GENOLA (CN)
LAZZARICH & COSMINI
VIALE MARCONI 58
TEL. 0172 - 68378

SAVONA
NUOVA MAG
VIA NIZZA 28/R
TEL. 019 - 862736

CANNOBIO (NO)
BISSATINI LAURA
VIA GIOVANOLA 30
TEL. 0323 - 71322

SANREMO
SISIA
VIA D.ALIGHIERI 244
TEL. 0184 - 75826

VENTIMIGLIA (IM)
COLORIFICIO VALSESIANO
DI IANNELLO MARTINO
LARGO TORINO 5/C
TEL. 0184 - 351505

NOVARA
CHIAPPINI TIZIANO
VIA ROSMINI 2
TEL. 0321 - 22680

GALLIATE (NO)
CENTRO DEL COLORE
DI MANZIN P.
VIA BEATO GAMBARO 75
TEL. 0321 - 865611

GOZZANO (NO)
TIESSE PARATI
DI TARRONI SERGIO
VIA GODI 20/24
TEL. 0322 - 94750

DOMODOSSOLA
SMERALDI GINO
VIA COL. BINDA 135
TEL. 0324 - 43136

BIELLA
COLORCENTER
VIA TORINO 11
TEL. 015 - 26336

BORGOSESIA (VC)
COLORIFICIO VILLA
VIA V.VENETO 14
TEL. 0163 - 22438

CAMPORE VALLEMOSSO (VC)
CANEPA WILMER
STRADA STATALE 70
TEL. 015 - 702303

SANTHIA' (VC)
COLORIFICIO L'ARCOBALENO
VIA V.ALFIERI 3
TEL. 0161 - 921694

VERCELLI
POLLO RENATO
P.ZZA D'AZEGLIO 12
TEL. 0161 - 61593

VERGNASCO CERRIONE (VC)
CAROLLO LUIGI
VIA BEDO' 2 ANG. VIA M.BIANCO
TEL. 015 - 671312

Agenti Cia, uomini del Kgb, giornalisti: con il caso Bloch la capitale austriaca è tornata il crocevia dello spionaggio

Appuntamento a Vienna per 007

Squillo, amici potenti, i segreti della talpa Usa

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono in questi giorni nei grandi alberghi di Vienna più giornalisti americani delle reti televisive e dei grandi quotidiani che tre anni fa, quando scoppiò lo scandalo di Kurt Waldheim. Saranno una cinquantina, alla caccia — in spietata concorrenza tra di loro — di notizie sulle accuse di spionaggio contro l'ex numero due dell'ambasciata degli Stati Uniti a Vienna, Felix Bloch, di 54 anni.

Nella capitale austriaca sono piombati anche una cinquantina di agenti dell'Fbi, che controllano i movimenti dei giornalisti e sono a loro volta pedinati da costoro, da agenti della «Stapo», la polizia di stato austriaca e da misteriosi personaggi di ambo i sessi, che si suppone possano essere agenti del Kgb sovietico per il quale l'incaricato d'affari americano avrebbe lavorato.

Quarant'anni dopo il «terzo uomo», il famoso film di Carol Reed con Orson Welles, Vienna è tornata a essere la capitale dello spionaggio. «La città pullula di agenti segreti — ha rivelato un funzionario della polizia —, a occhio e croce calcoliamo che possano essere 7-8 mila».

E ha aggiunto che: «Se la sua attività spionistica verrà provata, Bloch sarà il pesce più grosso americano mai caduto nelle reti del controspionaggio. Forse, offeso per non essere stato promosso primo uomo, il secondo uomo dell'ambasciata ha preferito diventare il "terzo uomo". A noi austriaci comunque il caso non interessa fino a quando non risulti che il signor Bloch non ha nuociuto agli interessi del nostro Paese».

Era sembrato, giorni fa, che anche alte personalità politiche austriache, a cominciare dal ministro degli Esteri Alois Mock, fossero coinvolte nel caso di spionaggio. La presunta spia e il ministro degli Esteri sono amici di lunga data, fin dai tempi in cui a Bologna frequentarono l'università americana John Hopkins, e si vedevano assiduamente. Due anni fa quando Mock perse le elezioni, la sera andò a cercare consolazione nella residenza del numero due dell'ambasciata americana e Bloch, durante le sue vacanze viennesi, alloggiava in casa del ministro. Questi avrebbe dovuto andare nei prossimi giorni negli Stati Uniti ospite dell'uomo sospettato.

Al ministro degli Esteri e a sua moglie, all'ex ministro dell'Economia Robert Graf e alla moglie, anche loro amici del diplomatico e ad altre sei personalità viennesi, l'Fbi ha inviato un questionario contenente dodici domande. Gli investigatori vogliono sapere, per esempio, se il loro amico «collezionava francobolli» od eventualmente «di quale tipo», se aveva mai «parlato di una eredità», se avesse accennato a Clayton Lonetree», il sergente spia all'ambasciata americana di Mosca, se «tradiva la moglie con una prostituta», se aveva «amicizie con agenti sovietici o del blocco orientale», se aveva mai presentato loro «un certo Reino Gikman».

Una sola delle personalità interrogate, l'ex ministro dell'economia Graf, ha risposto rivelando al quotidiano Die Presse le «stupide domande» degli inquirenti americani. «Ma vi sembra mai possibile — ha detto l'ex ministro — che una spia di alto rango, se di spia si tratta, vada a raccontare ai politici austriaci le sue conoscenze con agenti segreti o la sua relazione con una prostituta?».

La prostituta amica di Bloch è stata nel frattempo rintracciata da due giornalisti del settimanale Profil. «Ha smesso il mestiere — racconta Josef Votzi, che l'ha rintracciata in un bar dove ora lavora come cameriera. Era registrata come prostituta, con regolare libretto sanitario, nota con il nome di Gina, specialista in pratiche sado-masochiste per clienti che amano farsi incatenare e frustare». La donna, poco più che trentenne, ha raccontato a Profil, che pubblicherà l'intervista nel suo prossimo numero, che Bloch è stato suo buon cliente per sette anni e che quando la moglie del diplomatico, Lucille Bloch, era assente, i loro incontri avvenivano nella residenza. Ma «Felix non mi ha mai parlato del suo lavoro» ha detto.

Un'altra donna, l'amica del misterioso Reino Gikman, al quale Bloch consegnò una valigetta all'Hotel Meurice di Parigi è stata invece rintracciata da una catena televisiva americana. E' una vedova cinquantenne, Helga Höbart, che è caduta dalle nuvole quando le hanno rivelato che il suo amante Reino era una spia del Kgb. Su questo non ci sono dubbi: tre anni fa, questo Reino che si era procurato un falso passaporto finnico presso l'ambasciata di Finlandia a Vienna, era stato visto entrare nell'ambasciata sovietica passando da una porta di servizio e da alcuni anni era nel mirino del controspionaggio americano.

E' stato proprio attraverso il falso finlandese che si è arrivati a Felix Bloch. Fu il 14 maggio e la vedova Höbart in quell'occasione aveva accompagnato l'amante nella capitale francese. La donna ricorda che, un giorno, il suo Reino si assentò per diverse ore (doveva essere quel 14 maggio dell'incontro con il diplomatico), che due giorni dopo tornarono a Vienna, ma non ricorda di aver mai visto una valigetta.

I tasselli del mosaico per ricomporre il caso di spionaggio vengono messi insieme lentamente. Intanto, il diplomatico sospettato, continua ad essere a piede libero a Washington e non parla con nessuno. Il giornalista Josef Votzi, di Profil, è riuscito a intervistarlo.

Dopo aver per molti giorni chiamato al telefono l'abitazione di Bloch a Washington e avere sempre trovato una segreteria telefonica, ier l'altro, all'altro capo del filo il collega viennese ha trovato Bloch in persona. «Tutto il mondo vuole conoscere la sua opinione su quel che è successo, anche noi» ha detto il giornalista. «Non faccio commenti ora, forse più tardi» ha risposto Bloch. «Quando, allora?». «Non lo so ancora. Bisogna aspettare come la cosa si sviluppa». Profil: «Se lei è davvero innocente, a noi basta che dica "sono ingiustamente accusato di spionaggio, non sono una spia"». La risposta è stata: «Ci sono accuse, non ci sono prove. Bisogna provare la mia colpevolezza». Profil: «Conosce il signor Reino Gikman?». Risposta: «Ho sentito questo nome». «Lo ha mai visto?». «Siccome non mi hanno detto chi è il signor Gikman, non so se l'ho mai visto». A questo punto, dopo che per la prima volta Bloch aveva parlato con quel giornalista, la conversazione si è interrotta.

Quarant'anni dopo Harry Lime, Vienna ha di nuovo il suo mistero. Il ministro degli Esteri ha dovuto rinunciare alle sue vacanze in America dove avrebbe dovuto essere ospite in casa della presunta super-spia.

Tito Sansa

Felix Bloch, sospetta spia, porta a spasso il cane circondato da agenti dell'Fbi

L'Fbi mobilitata contro le brigate ecologiste che minacciano il cuore della società industriale

Pantere verdi, incubo americano

Gli ambientalisti: «Siamo vittime di una montatura»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le Pantere nere negli Anni Sessanta, i Weathermen o bombaroli negli Anni Settanta, gli ecologisti negli Anni Ottanta: nell'America che cambia, passando dall'integrazione razziale alla riforma sociale alla difesa dell'ambiente, l'Fbi ha trovato il suo nuovo nemico nei Radical Greens, i verdi estremisti. Agli occhi della polizia federale non c'è molta differenza tra i guerriglieri urbani di un ventennio fa e i terroristi ecologici d'oggi: a giugno in Arizona ne ha fatto una retata, proclamandoli «un pericolo per l'umanità», e accusandoli di «distruzione della società civile e industriale». I verdi rivoluzionari saranno processati a Tucson a settembre: rischiano fino a 35 anni di galera ciascuno.

Chi sono questi terroristi ecologici inopinatamente assurti a nemico pubblico numero uno dell'American Dream, il sogno americano? Sono gli esponenti di Earth First, Prima la Terra, un movimento nato nel 1980, forte di 12 mila iscritti, che miete proseliti con una omonima rivista, e che l'anno scorso è saltato con disinvoltura «dalla resistenza passiva alla militanza attiva», come dice Dave Foreman, uno dei suoi padri fondatori. Earth First è la punta di lancia della «deep ecology» o ecologia profonda, che ritiene la specie umana «sproporzionatamente distruttiva» della natura rispetto a tutte le altre, e che si propone di imbrigliarlo bloccandone l'espansione industriale, immobiliare e via di seguito, se necessario con la forza. I tre arrestati dall'Fbi — numerosi altri sono latitanti — hanno fatto esplodere una bomba illuminante nel deserto dell'Arizona alla fine di maggio, per protestare contro la speculazione fondiaria. Si chiamano Mark Davis, Mark Baker e Peg Millett e secondo l'agente dell'Fbi Mike Tait, che si era infiltrato nella loro cellula, preparavano attentati contro stabilimenti nel; a loro parere, di inquinamento dell'ambiente.

Davis, Baker e Millett, quest'ultima in un'intervista al «Los Angeles Times» che ha fatto scalpore, hanno contraccusato Tait, affermando che mente per ordine superiore: «Siamo contro la violenza, pratichiamo il pacifismo» ha sostenuto Peg Millett. «Lo Stato ci vittimizza, perché noi verdi vogliamo l'uomo libero e rispettoso della natura» Ma Mike Tait, che ha trascorso alcuni mesi con loro, ha raccontato che i tre formavano una banda, detta della «monkey wrench», la chiave inglese, specializzata nelle incursioni notturne contro i centri nevralgici dell'industria. Il carnet del gruppo è impressionante. Ha fatto irruzione nella centrale di Diablo Canyon in California, nelle miniere di uranio nel Wyoming, in quelle di rame del Colorado, nei depositi di legname dell'Oregon. Ha organizzato dimostrazioni contro gli agricoltori del Kansas e i pescatori della New England, per il divieto d'ingresso delle auto nei parchi, per l'interdizione del Grand Canyon ai turisti.

Dave Foreman ammette che talvolta i seguaci di Earth First sono costretti a comportarsi come «corsari dell'ambiente» ma ne attribuisce la colpa alle autorità. «Noi dell'ecologia profonda — spiega — abbiamo un attaccamento emotivo alla salute del pianeta, che viene minata dalla società, complici i politici». Prima la Terra s'ispira all'insegnamenti di Edward Abbey, il naturalista e scrittore che immaginava una società a crescita zero dove quasi tutto sarebbe stato riciclato, il traffico urbano si sarebbe svolto in bicicletta, e i fertilizzanti chimici sarebbero stati proibiti. Il movimento ha un largo seguito: gravitano nella sua orbita gruppi come il «Trumpeter», il lombettiere, e «Green Synthesis», sintesi verde, che predicano un ritorno alla natura ancora più drastico. Ma spesso la rivista Earth First ospita articoli paradossali: uno ha proposto il blocco dell'immigrazione «perché distrugge le risorse naturali degli Stati Uniti», un altro ha difeso l'Aids «perché, sebbene tragico, conduce alla riduzione delle nascite». Murray Bookchin, uno dei leaders della «green left», la sinistra verde, un altro movimento, definisce Prima la Terra «ecofascismo».

L'Fbi si è concentrato su Davis, Baker, Miller e i loro compagni, ma tiene d'occhio anche gli altri gruppi. Bookchin figura in cima all'elenco dei sospetti. Fondatore della socioecologia, quasi settantenne, egli ha trascorsi che disturbano Washington. Prima sindacalista, poi comunista, infine anarchico, Bookchin è un antesignano dei pirati verdi di oggi. Il suo primo libro «L'ambiente sintetico» uscì nel '62, pochi mesi prima del celebre «Silent spring» primavera muta di Rachael Carson, che risvegliò la coscienza ecologica degli Stati Uniti. Non è l'uomo che minaccia la natura, sostiene Bookchin, sono le corporations corrotte. Earth First equivoca. Bookchin innamincia i suoi discorsi con una sorta di parabola. «Nel '70, al Museo di Storia Naturale di New York, partecipai al giorno della terra — racconta —. C'era un enorme specchio con su scritto: il nemico della natura. Una maestra ci mise davanti due alunne nere, che vi videro riflessa la loro immagine. Distruttrici dell'ambiente? Due bambine dei ghetti? — termina Bookchin —. Quelle sono le vittime vere dell'inquinamento americano».

Nel confronto con la legge, la sinistra verde non è unita, come inevitabile in una fase di crescenza. A sua volta, mentre interviene anche il movimento mistico New Age, età nuova, Earth First accusa Bookchin di ecoanarchismo, disconoscendone trattati che oggi sono invece un punto di riferimento irrinunciabile per architetti, sociologi ed economisti, come «I limiti delle città» ed «Ecologia e libertà». Quest'ultimo, ha dichiarato Carl Boggs, un politologo dell'«Ucla», la prestigiosa università di Los Angeles, «è il contributo più importante dell'ultimo ventennio al pensiero verde». Ma Dale Turner, il direttore della rivista Prima la Terra, b. la Bookchi... come «uno stalinista ecol...».

Nonostante le divisio , che si accentuano quando prende la parola Età nuova, tesa a un impossibile ritorno alla natura, le probabilità che l'Fbi vinca la guerra coi terroristi verdi sono minime. A differenza delle Pantere nere e dei Weathermen, gli ecologisti sono in continuo cambiamento, e hanno l'appoggio crescente della popolazione. Boggs sostiene che nella fase matura passeranno dalla protesta violenta alla pressione politica, e a quel punto l'Fbi batterà in ritirata: «la maggioranza degli americani, consciamente o no, è verde — ha affermato — e accadrà come coi diritti civili, la loro volontà diventerà legge».

Ennio Caretto

Manifestazione di ambientalisti tedeschi. I verdi Usa, a differenza dei grünen che si schierano a sinistra, sono meno politicizzati

Agli arresti capitano dell'Air Force

Spia a Berlino

Dirigeva un centro radar vitale per la Nato Forse arruolato dai Servizi cecoslovacchi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un capitano dell'aeronautica militare americana, responsabile del centro di ascolto elettronico di Berlino Ovest — radar e altre attrezzature difensive — è stato trasferito d'improvviso a Sant'Antonio nel Texas e messo agli arresti domiciliari nella base Kelly. L'ufficiale, John Hirsch di 34 anni, un cecoslovacco naturalizzato americano, esperto di elettronica, è stato trovato in possesso di fotocopie di impianti e documenti segreti della Nato e di 120 mila dollari, oltre 160 milioni di lire, di cui non ha saputo giustificare la provenienza.

Hirsch è sospettato di spionaggio a favore dell'Urss, e non si esclude che facesse parte della stessa rete di talpe sovietiche dell'ex numero due dell'ambasciata Usa a Vienna, Bloch, tuttora a piede libero, e del sergente James Hall di 31 anni, anch'egli distaccato a Berlino Ovest, agli arresti dallo scorso dicembre. Tra i segreti della Nato che l'aviazione militare americana teme siano stati forniti da Hirsch all'Urss vi ne sarebbero anche alcuni riguardanti le basi e i centri di ascolto elettronici in Italia. Hirsch anzi avrebbe avuto un contatto sovietico a Roma: il capitano, residente nella Germania Federale dall'85, ha visitato spesso il nostro Paese, l'Austria e la Francia.

Se i sospetti venissero confermati, sarebbe uno dei casi di spionaggio più gravi del dopoguerra. John Hirsch infatti non era solo il coordinatore dei radar e degli altri sistemi difensivi dell'Europa occidentale, a cui aveva accesso in qualsiasi momento; era anche il programmatore dei computer che li governavano. Nessuno conosceva meglio di lui la strategia dell'aviazione militare americana e della Nato in caso di un attacco sovietico, gli schemi e i movimenti aerei del Patto di Varsavia. Le indagini su di lui non sono dirette solo ad accertare che danno abbia arrecato all'Alleanza Atlantica, ma come debbano essere modificati i centri di ascolto elettronico, ormai noti ai russi.

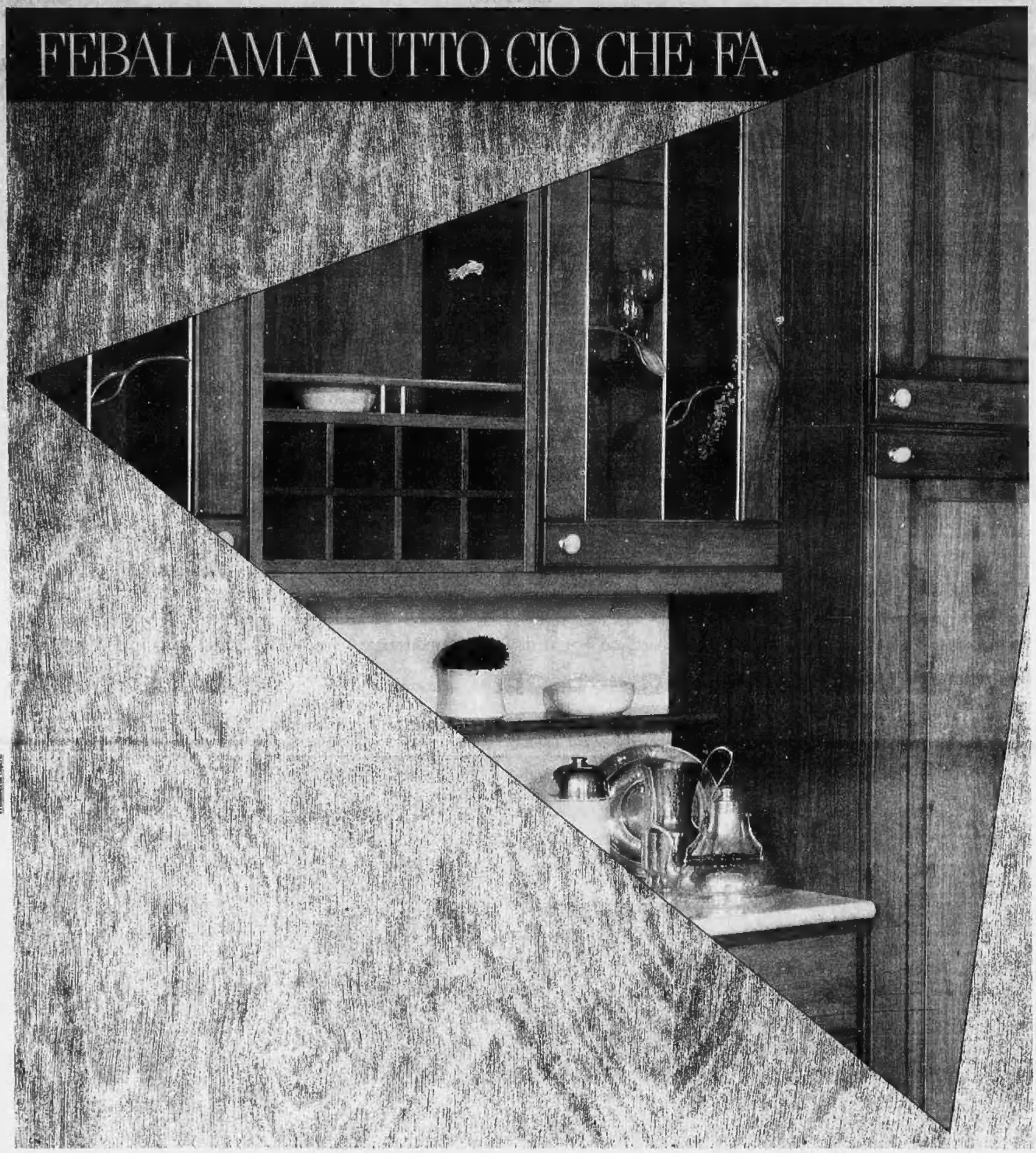
L'alto comando Usa di Berlino Ovest e quello della base Kelly di Sant'Antonio hanno rifiutato di fornire particolari sulla vicenda. Il portavoce dell'aviazione militare, il colonnello John Worthington, si è limitato a dire che «una ispezione di routine nell'appartamento del capitano Hirsch a Tempelhof nella Germania Federale ha rivelato irregolarità». La televisione Nbc afferma che dopo l'ispezione Hirsch è stato sottoposto alla macchina della verità, e che ha fallito il test; nonostante i successivi interrogatori non avrebbe però confessato. Il suo trasferimento da Berlino Ovest a San Antonio è avvenuto domenica scorsa tra rigide misure di sicurezza, all'insaputa dei media.

La vicenda di Hirsch presenta bizzarre analogie con quella di Bloch: i servizi segreti americani sembrano non avere prove concrete a carico dell'ufficiale come non le hanno a carico del diplomatico, si sono accorti della sua attività spionistica accidentalmente, e le indagini dureranno forse alcuni mesi. Il Washington Post si è chiesto se qualcuno abbia protetto il capitano dopo l'arresto del sergente Hall, che indirettamente lavorava ai suoi ordini. Hirsch era sempre stato considerato al di sopra di ogni sospetto.

L'ufficiale potrebbe essere stato arruolato dallo spionaggio cecoslovacco giovanissimo, ed aver atteso il momento opportuno per entrar in funzione. Quel momento giunse probabilmente nell'85, quando Hirsch fu assegnato alla base di Lindsey a Francoforte per essere poi trasferito un anno fa a Berlino Ovest. Tra i suoi compiti c'era quello di proteggere con le attrezzature elettroniche le comunicazioni tra i piloti della Nato in volo, e di captare quelle dei piloti del Patto di Varsavia. Fin dall'arrivo a Francoforte, o per lavoro o in privato, Hirsch incominciò a viaggiare in Francia, Austria e in Italia visitando anche le basi di Napoli e Vicenza.

Un funzionario governativo che ha voluto restare anonimo ha dichiarato al New York Times che il centro di Tempelhof «serve da laboratorio di analisi dei dati raccolti da tutti gli altri centri di ascolto europei, anche sul Medio Oriente e quindi sul terrorismo». Il funzionario ha aggiunto che se il capitano Hirsch era davvero una spia sovietica «con ogni probabilità noi abbiamo ricevuto di frequente informazioni false sul Patto di Varsavia, mentre l'Urss è entrata in possesso di quelle più riservate sulla Nato». [e. c.]

FEBAL AMA TUTTO CIÒ CHE FA.



Trombetta S.p.A.

PIEMONTE

Provincia di Alessandria

DAMERI DIEGO
Via Roma, 55
15066 Gavi
Tel. 0143-642629

ARREDO LUX di
DAVID BRUNO & C. S.A.S.
S.S. Genova ang. V. Balustra
15057 Tortona
Tel. 0131-861317

IDEAL MOBILI S.N.C.
di CANCELLIER & IMBRA
Via V. Veneto, 24
15032 Borgo S. Martino
Tel. 0142-619435

RESECCO ARREDI
DI RESECCO BRUNO
Via Acqui, 5
15010 Visone
Tel. 0144-593160

MOBILIFICIO ARZANI
GIUSEPPE E FIGLIO S.D.F.
Via Pavesa, 1
15040 Grava
Tel. 0131-848186

CORONA IMPERIA
C.so Carlo Marx, 186
15100 Alessandria
Tel. 0131-348122

Provincia di Aosta

CASA PR
di PARRINI RENZO ARR
Via Lys, 15
11100 Aosta
Tel. 0165-40293

Provincia di Asti

PIA MOBILI DI PIA NATALE
& FIGLI S.N.C.
Corso Milano, 27
14100 Asti
Tel. 0141-958161

Provincia di Cuneo

MOBILBEL di
CATTANEO GIUSEPPE
S.S. 28 Sud Fraz. Scrolli
12084 Mondovì
Tel. 0174-47091

PEZZANA PAOLO
Via San Martino, 7
12042 Pollenzo di Bra
Tel. 0172-425061

LINGUA ALBINO
Via Circonvallazione, 4
12040 Sant'Albano Stura
Tel. 0172-67243

EXPO MOBILI S.R.L.
Via Circonvallazione, 53
12050 Casalgrasso
Tel. 011-975071

Provincia di Novara

MAYA S.R.L.
Corso Roma, 156/A
28025 Gravellona Toce
Tel. 0323-848011

AROSIO MOBILI S.A.S.
di LUIGI AROSIO & C.
Via Torino, 1
28064 Carpignano Sesia
Tel. 039-42064

SUPERMERCATO DEL
MOBILE di PANGALLO P.
Via Nazionale
Fraz. Cazzago
28030 Premosello Chiovenda
Tel. 0324-80150-80144

TERRANEO &
CASTELLUCCIO
ARREDO CASA
Via XXIII Marzo, 289/301
28100 Novara
Tel. 0321-402452-402238

POSSETTI MARIO & C. S.N.C.
Via G. Possetti, 1
Fraz. Caldè
28055 Crevoladossola
Tel. 0324-47230

Provincia di Torino

CAZZAMANI PIERGIORGIO
Via Assunta, 8
10033 Castelnuovo
Tel. 011-9102808

MARGIARIA
VINCENZO & C. S.N.C.
Via Feletto, 55
10154 Torino
Tel. 011-2743592

DI CHIO MARINO
Via Borgaro, 119
10149 Torino
Tel. 011-256690

MOBILE CELESTINA di
DONATI
GIANCARLO & C. S.A.S.
Via Borgonuovo, 76
10149 Torino
Tel. 011-731762

ARREDOLANDIA S.A.S.
di VIOLA F. & C.
Corso Racconigi, 26
10139 Torino
Tel. 011-377816

INTERCASA
ARREDAMENTI SRL
Via Giaveno, 44
10040 Rivalta
Tel. 011-9011586

MOBILIFICIO
GIOVANNI TRIARICO
10070 Sedime di San Carlo
Tel. 011-9200508

CENTER HOUSE S.N.C.
di VENTURINO
COQUERAUT & C.
Via Martorelli, 92
10155 Torino
Tel. 011-2050248

RIVA ARRED. di ROSSO ADA
Via Busano, 66
10080 Rivara Can.
Tel. 0124-48083

L'ARTIGIANA DEL
MOBILE S.R.L.
Corso Peschiera, 186
10139 Torino
Tel. 011-71043

F.LLI PELAGATTI S.N.C.
Via Cumberti, 57
10151 Torino
Tel. 011-7492508

EUROMOBIL S.A.S.
Via Arsenale, 9
10064 Pinerolo
Tel. 0121-77515

Provincia di Vercelli

FAVALLI ROBERTO MOBILI
Piazza Roma, 9
13100 Vercelli
Tel. 0161-61004

LIGURIA

Provincia di Genova

PERGITTONE ARMANDO
Via Donega, 5
16030 Gattorna
Tel. 0185-93106

CASELLI MOBILI di
CASELLI DOMENICO
Via Walter Fillak, 56/R
16151 Sampierdarena
Tel. 010-454293

TACCHINI RENATA
Corso XXV Aprile, 235
16040 S. Salvatore
Tel. 0185-380084

Provincia di Imperia

Febal sceglie solo il meglio: per creare i modelli più freschi, più fantasiosi, più completi, ha utilizzato caldi legni pregiati, marmi preziosi, vetri allegri e rifinitissimi. Le nuove cucine Febal si chiamano "Le Vele", "Nonna Berta", "Le Foglie", "Coriandoli". Allegre e pratiche, vi aspettano nei punti vendita Febal. Per proporvi i suoi modelli, ancora una volta, Febal ha scelto il meglio. Ha scelto la passione, il gusto, la personalità di rivenditori competenti che vi presenteranno le nuove cucine con precisione e cordialità.

febal®

IL TUO CUORE, LA TUA CASA.

ARREDAMENTI
FOGLIARINI S.P.A.
Str. Provinciale Km. 9,6
18030 Perinaldo
Tel. 0184-552023

Provincia di Savona

VIGNONE ENZO
Via Verdi, 18
17025 Loano
Tel. 019-671908

MOBILIFICIO LA SORGENTE
di GUIDO BELLOMI
Via Cavour, 48
17100 Savona
Tel. 019-827225

Dopo una giornata di vertici affannosi in tribunale, le prime affermazioni del questore sul giallo di Palermo

«Quel telefono era manomesso»

Più forte l'ipotesi che Falcone sia stato spiato

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Nel giorno delle spie è salita al massimo la temperatura del «palazzo dei veleni». Una giornata lunghissima, quella di ieri, cominciata presto con un bollettino di conferme e smentite, ammiccamenti e mezze frasi. Tutto in un'atmosfera tesissima e con i vertici del palazzo di giustizia increduli, quasi tramortiti da quest'altra «mazzata» piovuta dai fili del telefono. E' vero: l'apparecchio del giudice Falcone è stato manomesso. Le sue comunicazioni potevano essere intercettate. Anzi è quasi certo che ciò sia accaduto, non si sa per quanto tempo.

A mettere fine al valzer dei dubbi, all'ambiguità delle indiscrezioni «qui lo dico e qui lo nego», alla fine è stato il questore Fernando Masone. Rintracciato ieri pomeriggio alle 18,30, ha ammesso: «E' successo questo: dal telefono del magistrato esce un filo in più. Abbiamo seguito la linea ed abbiamo trovato alcune cassette di snodo aperte, i fili manomessi e posti disordinatamente. Questa situazione si presta a facili interferenze da parte di qualcuno. Noi stiamo cercando di accertare se queste intercettazioni ci siano state oppure nos». Meno importanza il questore mostra di dare alla notizia del ritrovamento di un registratore. «E' vero — dice — che lo abbiamo fotografato. Il registratore esiste. Ma la stanza dove è stato trovato è frequentata da più persone. Crediamo possa appartenere a qualcuna di esse. Non ci sarebbe nulla di strano».

Chi spia, dunque, i giudici antimafia? Forse Cosa Nostra, ma forse qualcuno che, per attitudine professionale, ha quotidiana dimestichezza con aggeggi elettronici, microspie e diavolerie varie. Il piano per violare il bunker, a quanto pare, non prevedeva soltanto l'intercettazione telefonica. Qualcuno ha tentato anche di forzare il sistema informatico del «cervellone» dove vengono incamerati da anni tutti i segreti della piovra. La notizia non ha il crisma dell'ufficialità, ma ieri era al centro di un fitto chiacchierio che ha innervosito molto Giovanni Paparcuri, l'operatore addetto al computer.

Per ben due volte ignoti pirati elettronici hanno cercato di entrare nell'Honeywell, senza riuscirvi. A bloccarli ci ha pensato la parola chiave, conosciuta soltanto da chi «protegge» il sistema. I tentativi, però, sono stati registrati tanto che sullo schermo del computer è apparsa la frase rivelatrice: «Differente operatore nello stesso livello di parentesi». Anche questo episodio è al centro di indagini della squadra mobile. La polizia, intanto, oltre a bonificare l'ufficio del giudice Falcone e dei colleghi del bunker, ha pensato anche al sistema per evitare ogni tipo di intercettazione. Nella stanza di Falcone è stato sistemato un congegno elettronico che si chiama «Crypto». Serve a neutralizzare «cimici», microspie e microfoni direzionali. Il congegno non li identifica ma ne distorce il contenuto fonico, rendendo incomprensibili al pirata intercettatore il senso dei colloqui. Non è escluso che in seguito l'ufficio di Falcone venga dotato di telefoni speciali, con sistema a digitazione, capace di trasformare il segnale in numerazione informatica, resistente a qualunque tentativo di intercettazione.

In attesa di ulteriori sviluppi, e sebbene smorzato dal tono sereno delle dichiarazioni del questore, l'ultimo giallo di Palermo lascia comunque presagire altre tempeste in arrivo. Ed è un nervosismo giustificato, se si pensa all'eventualità che orecchie indiscrete abbiano potuto carpire i segreti non solo del giudice Falcone, se è vero, come sembra, che i telefoni «esposti» sono tanti. Delle 40 centraline di snodo (80 linee) messe sotto osservazione, infatti, poche sono risultate quelle completamente a posto. Il palazzo di giustizia, insomma, potrebbe non aver avuto più segreti per «mafia & Co».

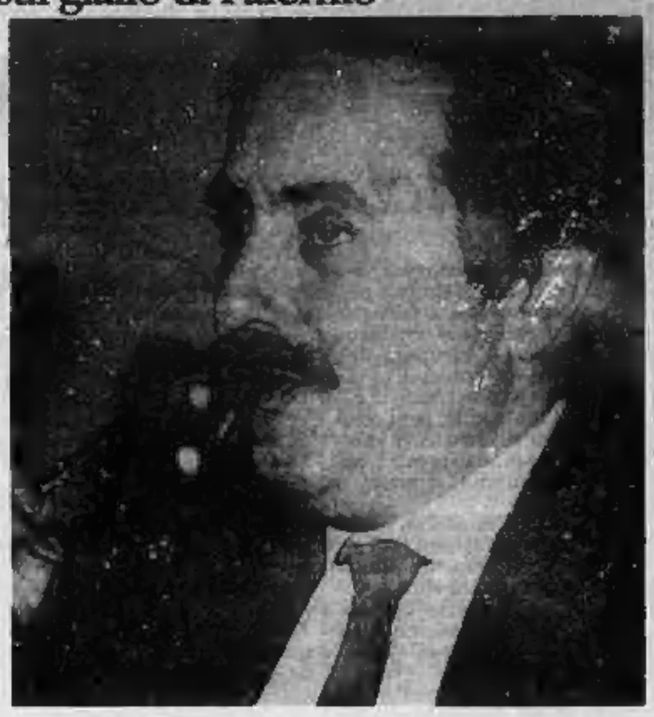
Per questo ieri mattina i «vertici» erano tutti presenti, anche quelli ufficialmente in ferie. I summit si sono seguiti a ritmo frenetico, mentre i tecnici della polizia («zona telecomunicazioni» della Sicilia Occidentale) continuavano a scavare nelle pareti e caccia di fili sospetti.

Molto agitato appariva il consigliere istruttore Antonino Meli: a chi gli chiedeva conferme, rispondeva nervoso: «Domandate a chi fa le indagini. Io ho appreso tutto dai giornali». Il rimprovero, non molto velato, è rivolto al collega Giovanni Falcone che sapeva dell'inchiesta ma non gliene aveva parlato. Il procuratore Curti Giardina: «Non faccio nessun commento. Non c'è alcuna certezza. Questa era un'indagine preventiva». Il giudice Leonardo Guarnotta ammetteva che si tratta di «un fatto molto inquietante», mentre dal Viminale trapelava la notizia: «Qualcosa non è chiaro, ci sono reperti ed abbiamo compiuto alcuni rilievi».

L'allusione si riferisce alle 72 foto scattate dalla polizia che finiranno nel rapporto per la magistratura.

E' scontato che tutto confluirà nell'inchiesta sull'attentato a Falcone. D'altra parte non è la prima volta che in occasione di attentati viene messo sotto accusa il telefono. Lo stesso generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, quando era prefetto di Palermo, non nascondeva tutta la sua diffidenza ed evitava lunghi colloqui via filo. Anche per l'omicidio del vicequestore Ninni Cassarà accadde la stessa cosa. Investigatori trovarono la centralina del telefono scardinata e i fili manomessi. In quel periodo l'investigatore non dormiva a casa per precauzione. Quel giorno, invece, aveva deciso di andare a pranzare con la moglie. Le aveva telefonato pochi minuti prima dell'attentato dicendole: «Sto arrivando».

Francesco La Licata


Il giudice Giovanni Falcone, il telefono nel suo ufficio era manomesso

LA VEDOVA COSTA

«Il Csm trascura la Sicilia»

PALERMO. «Se oggi, a Palermo, avvengono cose molto gravi e, in un certo senso, inqualificabili, perché hanno finito per aprire certe brecce sul fronte antimafia che sarà difficoltoso colmare, io ritengo che questo debba anche addebitarsi al modo di comportarsi del Consiglio superiore della magistratura».

Lo ha affermato l'on. Rita Bartoli Costa, vedova del procuratore capo della Repubblica di Palermo Gaetano Costa, assassinato dalla mafia nove anni fa e di cui ricorre oggi l'anniversario dell'omicidio. L'inchiesta per quel reato si trascina ancora stancamente in istruttoria presso il tribunale di Catania. Se non riesce ad andare avanti, secondo la vedova del procuratore ucciso, questo è dovuto soprattutto alla carenza di strutture degli uffici giudiziari catanesi. «Il processo — ha detto la vedova Costa — è stato affidato a magistrati che sempre sono stati caricati di altri processi di ordinaria amministrazione. Il caso di mio marito aveva bisogno di un magistrato che se ne occupasse in assoluto, ed invece è stato trattato come un qualsiasi processo per omicidio». L'on. Costa, che è deputato del pci all'assemblea siciliana, ha poi aggiunto che l'omicidio del marito è stato un delitto preventivo: «Lui aveva delle indagini scottanti, si occupava, tra l'altro, del caso Mattarella. Comunque, io ritengo che tutti i processi di Palermo siano legati da un unico filo conduttore e questo perchè penso che si sia sempre sparato da una balconata». [Agi]

SEQUESTRI

La schizofrenia dei legislatori

Ci si lamenta spesso della lentezza del Parlamento nel legiferare. Ma stavolta i nostri deputati, pur avvezzi a rimandare a domani ciò che si può fare oggi, hanno perso un'ottima occasione. Proprio nel giorno in cui la «linea dura» dei magistrati fiorentini ha portato alla liberazione del «sequestrato» Dario Belardinelli, la Camera ha approvato, sia pur di stretta misura, la mozione dei Verdi arcobaleno che impegna il governo ad abolire, tra l'altro, la pena dell'ergastolo. Più che mancanza di tempismo qui c'è sordità verso l'opinione pubblica e una pericolosa tendenza alla schizofrenia.

Maggioranza e opposizione, sull'onda emotiva del caso Belardinelli, finalmente dichiarano (dopo quasi 600 rapimenti e 69 ostaggi non liberati) che il blocco delle disponibilità finanziarie delle famiglie dei rapiti e la loro incriminazione in caso di elusione devono diventare una legge che obblighi tutti i magistrati a procedure uniformi. Ma, al tempo stesso, una maggioranza parlamentare vera una mozione che cancella l'ergastolo e, con esso, un possibile deterrente per i rapitori. Non si tratta forse di schizofrenia?

Si è detto bene che il comportamento dello Stato nei casi di rapimento non deve dipendere da «tenerezze» o «durezze» di magistrati, bensì dalla conformità ad una «linea razionale», tale da svuotare l'interesse dei rapitori al loro reato, in mancanza del riscatto ottenuto giocando sul sentimento delle famiglie. Ma è altrettanto «razionale» che gli eventuali partecipanti ad un progetto di rapimento sappiano di rischiare, quale che sia la loro parte, la pena più severa e inflessibile. Solo così si sgonfieranno le Anonime sequestri: bloccando i guadagni e prospettando l'ergastolo a chi, in modo odioso, viola la libertà e, talvolta, la vita degli altri.

Spesso in questi giorni si sente dire dalla gente che i rapitori catturati dovrebbero essere messi al muro. Si tratta di spiegabili ma pericolose reazioni emotive: e guai se i legislatori ne fossero trascinati. Ma anch'essi devono guardarsi dai pavoneggiamenti in sentimentalismi vacui come quello di chiedere l'abolizione dell'ergastolo — ora già attenuato in Italia da garanzie giuridiche e dalla possibilità di riabilitazione dopo una congrua detenzione — facendo retorica su la «morte civile» o la «condanna a non conoscere più la vita».

Sono certo apprezzabili le convinzioni morali di chi (senza dimenticare le vittime) prova pietà anche per il reo e auspica il ridestarsi in lui di un po' di bontà. Ma le leggi non si fanno solo con le convinzioni morali: va tenuto conto anche dell'efficacia delle norme per la vita associata. E chi legifera non deve dimenticarsi di rappresentare la comunità.

Si può comprendere come una scelta morale possa portare all'esclusione della pena di morte, che tronca ogni possibilità di redenzione. Ma il carcere a vita nel caso di particolari delitti, e con tutte le garanzie suddette, non impedisce affatto tale redenzione, sia pur nell'espiazione. E, dal punto di vista della società, può frenare la tentazione a delinquere.

L'aveva visto bene già Cesare Baccaria, ai cui tempi il carcere era purtroppo ancora «scoppio», «catene», «giogo», «gabbia di ferro», quando affermava che «l'intensione della pena di schiavitù perpetua sostituita alla pena di morte ha ciò che basta per rimuovere qualunque animo determinato» al delitto. Egli non si illudeva sulla naturale bontà degli uomini, ma sapeva che più della morte essi temono l'«incessante noia» della mancanza di libertà.

Ma Beccaria era solo un «illuminista» e non aspirava, come certi nostri parlamentari, ad essere tra i primatisti mondiali dell'umanitarismo. Chissà se essi avrebbero qualche dubbio riflettendo sui contrastanti stati d'animo suscitati dalla loro mozione nei rapitori, che hanno già incassato il riscatto, e nelle famiglie, che non hanno ancora rivisto i loro cari?

Francesco Barone

Andreotti: si consideri presunto colpevole chi è condannato in primo grado

«Meno scarcerazioni»

Le critiche: meglio rendere più celeri i processi

ROMA. Per evitare che mafiosi e pericolosi delinquenti possano tornare in libertà per decorrenze dei termini di custodia cautelare, il governo ha una cura: modificare nel sistema giuridico la «presunzione di innocenza» in «presunzione di colpevolezza» dopo la prima condanna. Dovrebbe quindi essere corretto l'art. 27 della Costituzione, secondo cui «l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva».

Della cura, ha parlato il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, in commissione Antimafia. Ma ne aveva già accennato due giorni prima il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, in Senato. E' difficile dire, per le difficoltà di una revisione costituzionale e per la stessa delicatezza dell'argomento, quando e come potrebbe passare una riforma così «rivoluzionaria». E sino a che punto il presidente del Consiglio ed il suo ministro siano veramente convinti di tale necessità, specie alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo processo penale che dovrebbe decollare il 24 ottobre.

Ma la proposta fa già discutere e, sulla possibilità di revisione di un articolo della Costituzione per far fronte alle inefficienze della giustizia, si sono formate due scuole di pensiero. «Io sono d'accordo con la Costituzione — dichiara Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati —. Sono preoccupato come e forse di più di Andreotti per le troppe scarcerazioni per decorrenza dei termini, penso però che vada ancora una volta rivista la legge sulla carcerazione preventiva e che essa tenga conto delle condanne di primo e secondo grado».

Il problema vero, avverte Bertoni, è un altro. «E' indispensabile, e questo dipende dai politici, che i processi vengano celebrati in tempi brevi. Sono purtroppo due anni che noi, come sindacato dei giudici, diciamo queste cose e ci sembra di parlare al vento. E' inutile tentare scorciatoie senza poi imboccare la strada maestra che passa, appunto, per la celebrazione rapida dei dibattimenti».

Dello stesso avviso è Dino Felisetti, avvocato, socialista e componente «laico» del Consiglio superiore della magistratura. «Il discorso di Andreotti — dice — va da un lato criticato e dall'altro condiviso. Sono contrario al fatto che si passi dalla presunzione di innocenza a quella di colpevolezza, ma concordo con il presidente del Consiglio quando si allarma per l'eccessivo numero di scarcerazioni per decorrenza dei termini». Per Luciano Violante, comunista, si tratta invece di «una banalità irritante»: «Proprio una settimana fa — osserva — il governo ha firmato le norme di attuazione del nuovo codice di procedura che prevedono tempi diversi da quelli attuali per la carcerazione preventiva. Se vogliono cambiare tutto lo dicano chiaramente piuttosto che ricorrere ad ipotesi assurde».

Negli ultimi quattordici anni, dal 1975 ad oggi, la legge sulla carcerazione preventiva è stata cambiata sette volte. Inseguendo ogni volta esigenze diverse: ora restringendo i tempi; ora, e più spesso, allungandoli. Le norme hanno scandito di volta in volta i ritardi nell'amministrazione della giustizia e la sua incapacità a celebrare i processi in tempi accettabili. Ma il nuovo codice di procedura, con la soppressione del processo scritto e segreto, dovrebbe accorciare i tempi ed eliminare ogni inconveniente. Perché allora tanto chiasso?

«Il ribaltamento della presunzione di innocenza risponde ad una vecchia idea che manifestai in un mio scritto tre anni fa», ricorda il costituzionalista Gianfranco Miglio. «Dissi proprio quello che ha detto Andreotti. Bisogna cambiare lo spirito iper-garantista che accompagna questo concetto costituzionale. Se una persona quindi è condannata in primo grado, devono farsi sentire tutti gli effetti di questa condanna». [r. con.]

Il tribunale di Roma non può inviare gli atti a Palermo perché i funzionari sono in ferie

Maxiprocesso, imputati presto liberi

La causa è bloccata, la decorrenza termini vicina

PALERMO. Non si è ancora spenta l'eco della denuncia del ministro della Giustizia Giuliano Vassalli sulle scarcerazioni di troppi imputati, che decine di mafiosi o presunti tali, imputati a Palermo nell'appello del primo maxiprocesso, saranno presto liberi per scadenza dei termini sulla carcerazione preventiva, se il dibattimento sarà sospeso.

L'ipotesi, in questo momento, non è davvero inverosimile. La Corte d'Assise d'Appello di Palermo, infatti, attende invano da giorni circa settantamila pagine processuali bloccate (perché alcuni funzionari sono in ferie) nella cancelleria della Corte d'Appello di Roma.

Gli atti che si sono «impantanati» nella palude giudiziaria, riguardano la situazione di cinque imputati che in primo grado, due anni fa, sono stati quasi contemporaneamente giudicati a Roma e Palermo.

A Roma nello stralcio della «pizza connection» per la quale negli Stati Uniti numerosi boss sono stati già condannati a pene elevate. E a Palermo, appunto, nel primo maxiprocesso che vedeva sul banco degli imputati 474 persone (il procedimento si è concluso il 16 dicembre di due anni fa con 19 ergastoli e altre condanne per 2665 anni). I cinque, il capomafia di Bagheria Leonardo Greco; Benedetto Zito, Antonino Rotolo, Onofrio Catalano e Carlo Lauricella, sono accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti.

La Cassazione ha accolto il ricorso presentato dai difensori, secondo i quali non è possibile esser processati per lo stesso capo d'accusa due volte nello stesso grado di giudizio, e ha stabilito che in appello i cinque compaiano soltanto davanti ai giudici di Palermo, dopo essere stati depennati dal dibattimento di secondo grado a Roma, i cui atti però sono stati chiesti nel capoluogo siciliano sia dall'accusa che dalla difesa.

Alcuni difensori, puntando alla scarcerazione dei loro clienti, hanno proposto la sospensione del dibattimento sino a quando la Corte non avrà esaminato tutti i documenti bloccati a Roma.

Questa ipotesi, però, vanificherebbe la «legge salvaprocessi» varata proprio durante il primo grado del maxi-uno che congela i termini della carcerazione preventiva per l'intero dibattimento.

Ma fra i difensori non c'è compattezza. Altri infatti sono interessati alla prosecuzione del processo: i loro assistiti, con una riduzione di pena, prevedibile in appello, uscirebbero comunque dal carcere. Questi ultimi legali, pur di evitare la sosta, hanno suggerito di stralciare anche a Palermo la posizione dei cinque, che dovrebbero dunque essere processati separatamente. Questa soluzione se non altro eviterebbe che il processo si inceppi definitivamente proprio ora che è arrivato in vista del traguardo.

Dopo una vacanza-lampo, il presidente Vincenzo Palmegiano conta infatti di cominciare il dibattimento. Ma non si sa ancora come e se verrà superata l'impasse.

Ieri il sostituto procuratore generale Luigi Croce ha ricordato che la Corte ha la facoltà di emettere un'ordinanza con termini perentori imponendo l'invio degli atti da Roma. Il sostituto procuratore Croce ha anche invitato il presidente Palmegiano a informare immediatamente della situazione il ministro Vassalli, affinché sia accertato come le ferie del personale in servizio alla Corte d'Appello Roma possano bloccare la giustizia. [a. r.]

DALL'**ITALIA**

«Servizi segreti aiutarono un boss»

ROMA. «Un funzionario dei servizi segreti» avrebbe «favorito la latitanza di un boss, e tentato di deviare i sospetti su un killer»; lo sostiene un articolo che sarà pubblicato domani sull'*Espresso*. Il funzionario sarebbe Bruno Contrada, già capo di gabinetto dell'alto commissario per la lotta alla mafia Emanuele De Francesco, ed ex dirigente della Criminalpol siciliana. Secondo *L'Espresso* Contrada avrebbe favorito la latitanza e l'espatrio del boss Oliviero Tognoli, «un industriale accusato di aver fatto da tramite tra la mafia siculo-americana e i finanzieri ticinesi». Il killer che Contrada avrebbe cercato di coprire sarebbe invece Giusva Fioravanti. Il questore Contrada, oggi dirigente superiore della polizia, ha definito il servizio «tendenzioso, calunnioso e infamante». [Ansa]

Gruppo Monti raggiunto l'accordo

ROMA. Firmato l'accordo per la ristrutturazione della Società Poligrafici Editoriale del gruppo Monti, cui fanno capo l'agenzia «Polipress» e i quotidiani *Nazione*, *Resto del Carlino*, *Piccolo*, *Telegrafo* e *Corriere di Pordenone*. L'intesa prevede il prepensionamento di 16 giornalisti e il trasferimento di altri 16 dai quotidiani all'agenzia. L'azienda aveva chiesto la cassa integrazione per 44 giornalisti. [Ansa]

Operazione efficienza per gli statali a Milano

MILANO. «Operazione efficienza» a Milano. Il Comitato metropolitano, un organismo coordinato dal prefetto che riunisce le diverse amministrazioni statali di Milano, ha messo a punto venti progetti per smaltire il lavoro arretrato della Giustizia, del provveditorato e delle poste. Il costo dell'iniziativa è di 5 miliardi e mezzo, mentre il recupero di efficienza prevede una maggiore entrata di circa 200 miliardi. [Agi]

Spadolini: Cossiga ha gestito bene la crisi

ROMA. «E' stato un grande merito, nella lunga strada della crisi, da parte del presidente della Repubblica, al di là di tutte le deformazioni e di tutti gli abbandoni polemici, quello di garantire costantemente una prospettiva anti-elezioni anticipate, di non arrendersi mai all'evidenza di una disintegrazione del quadro politico». Lo afferma Giovanni Spadolini, in un'intervista al *Messaggero*. [Ansa]

Promossa l'idea del ministro per l'Ambiente, critiche solo dal gruppo verde

Piace la «tassa ecologica»

Dc, laici e anche il governo-ombra con Ruffolo

ROMA. La tassa ecologica proposta dal ministro Ruffolo piace a molti, ma non a tutti: dovrebbe rimpinguare un fondo speciale per il recupero dell'ambiente, ma potrebbe anche funzionare da deterrente per le aziende inquinanti e per i comportamenti distruttivi di massa. Questo secondo aspetto, soprattutto, suscita interessi a largo raggio.

Se i ministri finanziari si mostrano ancora all'oscuro, la dc, per bocca del responsabile all'ecologia Piero Angelini, si dice d'accordo e aspetta le proposte del ministero. Anche i laici concordano. Quanto alle opposizioni, il pci è d'accordo e i verdi sono invece moderatamente critici. Perplessi i sindacati. La Lega per l'Ambiente è favorevole: «A condizione — specifica Renata Ingrao, segretario generale dell'associazione — che non si fermi al reperimento di fondi. Meglio se si arriva a una forma di tassazione diretta sugli inquinatori, non indiretta sui consumatori».

I comunisti sono con Ruffolo. «Si dibatte da alcuni anni, nel mondo ambientalista, sulla validità delle tasse ecologiche. Secondo noi può andare bene — dice Chicco Testa, responsabile per l'ambiente nel governo-ombra — anche se nel nostro ordinamento non sono previste le cosiddette "tasse di scopo", quelle che legano un gettito a un progetto deciso in anticipo. E quindi non potrà mai esistere la tassa pro-Adriatico. E' innegabile però che se aumentano le entrate ci sono anche più soldi per l'ambiente. E resta il fatto che aumentando artificialmente i costi di un materiale inquinante, possiamo aspettarci un calo del consumo. E chi ne gode è soltanto l'ambiente».

Testa fa un esempio: oggi in Italia l'acqua potabile praticamente non costa nulla, una lira al litro più o meno. E l'acqua potabile, dove c'è, viene sprecata. «Mi risulta che a Roma ogni cittadino consumi in media 800 litri di preziosa acqua ogni giorno. Se il costo salisse, è probabile che il consumo avrebbe una contrazione. Certo non cresceranno le entrate, ma si incentiverebbe il risparmio della risorsa ambientale».

I «ministri» comunisti Chicco Testa e Vincenzo Visco già da tempo stanno lavorando a una proposta che «aburocratizzi» il sistema dei controlli, oggi affidati alle Usl. «Si potrebbe pensare a una sorta di autocertificazione dell'industria. I controlli sarebbero selettivi e le multe salatissime».

I sindacati invece, sulla tassa ecologica, sono perplessi. Ripetono le obiezioni che hanno avanzato tre giorni fa in un incontro con Ruffolo e con il sottosegretario alla Presidenza Nino Cristofori: «Meglio evitare altre tasse, peggio se presentate come panacee per problemi complessi. Bisogna intervenire strutturalmente sulle cause dell'inquinamento. Le multe vanno bene, ma non ci si può fermare lì».

Lucchesi della Cgil, Cabaglio della Cisl e Bruni della Uil, nell'incontro con Ruffolo, hanno mantenuto una posizione comune. Oggi viene ripetuto che «il ministro si sta muovendo bene, ma certe soluzioni sono difficili». Si porta ad esempio, per restare all'ultima emergenza dell'Adriatico, che sei milioni di suini, tra Modena e Reggio, sono una fonte continua di inquinamento per il mare: «Il problema va risolto alla radice, con tecnologie d'avanguardia, e non mettendo una multa».

La tassa ecologica non piace neanche ai verdi. Sergio Andreis, deputato, dice: «Siamo freddi verso l'idea di Ruffolo perché temiamo che si riduca in una razionalizzazione dell'inquinamento: chi inquina paga una multa, magari scaricandone il peso sui consumatori, e si lava la coscienza. Come prime cose, vogliamo superare il concetto del chi-inquina-paghi e premiare chi non inquina. La tassa non affronta il problema alla radice, anzi sembra voler sperare in tanto inquinamento per incrementare adeguatamente le entrate. In secondo luogo, non tocca il grande problema italiano dei mancati controlli. Abbiamo sulla carta le migliori leggi, ma poi non le applichiamo. Si veda il caso della legge Merli, o della legge 475 sullo smaltimento dei rifiuti. Sembrano scritte da noi verdi, ma nessuno le fa rispettare. Siamo d'accordissimo invece con il ministro quando denuncia che mancano all'appello, nelle strutture di igiene pubblica e ambientale, il cinquanta per cento degli organici previsti dal governo già cinque anni fa».

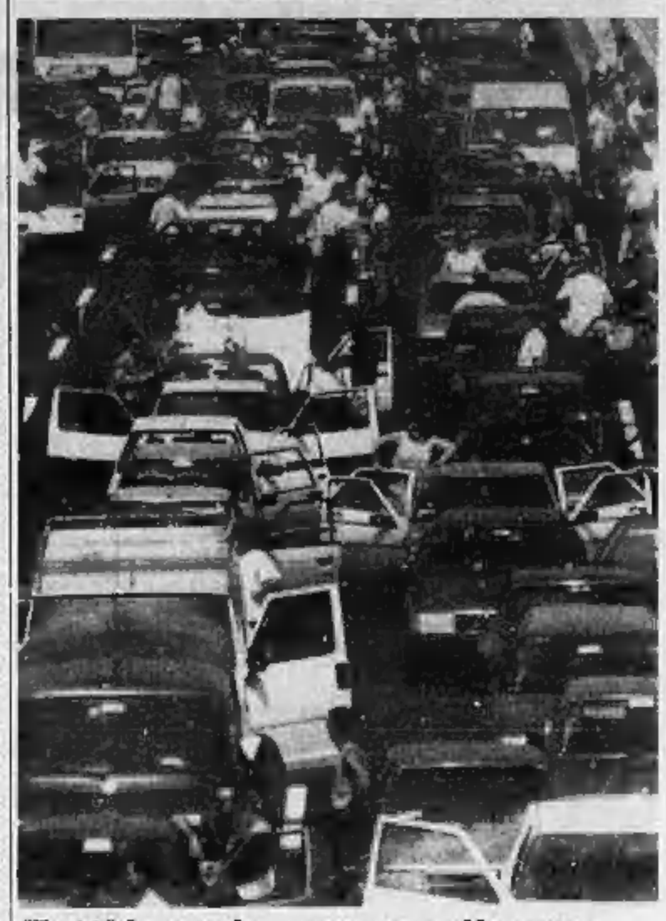
Andreis fa un solo esempio, ma significativo: secondo la direttiva Seveso, il mese scorso è scaduto il termine per la presentazione delle autodenunce di aziende «a rischio». Al ministero dell'Ambiente ne sono arrivate 250, ma i tecnici sono in grado di esaminarne solo 30 all'anno. E ci vorranno dieci anni per vederle tutte. [fra. gri.]

IN GERMANIA

Progetto per un'imposta sulle lattine

BONN. Sul principio sono tutti d'accordo: per gestire la questione ambientale occorre un adeguamento del sistema fiscale. La proposta viene da sinistra: è stato un gruppo di lavoro del partito socialdemocratico, guidato dal vicepresidente Oskar Lafontaine, a lanciare l'idea della tassa ecologica. Harald Schaefer, esperto di ecologia nel principale partito d'opposizione, è entrato nei dettagli: quello che si propone è un aumento del 30% dell'imposta sugli oli minerali e combustibili, e l'introduzione di un sovrapprezzo a fondo perduto su tutti i contenitori di bevande, mezzo marco per ogni bottiglia o lattina o cartone. Il gettito sarebbe piuttosto consistente. Dall'imposta sui combustibili verrebbe fuori un maggiore introito annuo fra i 30 e i 32 miliardi di marchi. Dalla tassa sulle bottiglie altri tre o quattro miliardi. Il totale 33-36 miliardi di marchi (24 mila miliardi di lire all'anno), che potrebbero finanziare una risolutiva politica dell'ambiente. A costo di sacrifici per i contribuenti: ma come dice Schaefer una vera politica ecologica non può essere indolore, e comunque si ripaga ampiamente. Dopo la proposta dell'opposizione è arrivato il rilancio del governo. Il ministro dell'Economia Haussmann, fa sapere che il problema di una tassa ecologica è allo studio, e la proposta governativa arriverà a settembre. [a. v.]

IL GRANDE ESODO



Tutti in coda, a passo d'uomo

Milioni di italiani sono in viaggio per raggiungere le località di villeggiatura. Un traffico molto intenso si è registrato sin dalle prime ore della mattinata di ieri su tutte le autostrade. Nella foto: un tratto dell'Autosole tra Roma e Frosinone, bloccata ieri per tredici chilometri da una serie di piccoli incidenti. Vicino a Taranto, in uno scontro, una ragazza di 28 anni, Elvira De Florio, è morta cadendo dalla moto su cui viaggiava insieme a un compagno. Code come di consueto anche ai caselli, ai distributori e agli autogrill. In uno vicino a Roma un automobilista torinese ha «dimenticato» la moglie. Si è accorto della sua assenza solo dopo 60 chilometri.

DALL'**ITALIA**

Abbandonata in casa, tra i rifiuti

CHIETI. Aveva abbandonato la madre di settantasette anni a se stessa, lucera, tra sporcizia ed escrementi. L'uomo, un operaio di 51 anni, Guido Di Francesco, è stato arrestato con le accuse di sequestro di persona, maltrattamenti e abbandono di persona incapace. A richiedere l'intervento della polizia sono stati alcuni vicini, stanchi di dover assistere impotenti alla situazione. Anna Cascini, diabetica e sofferente di cuore, è ora ricoverata nel reparto geriatrico dell'ospedale «SS.Annunziata» di Chieti. [Ansa]

Austriaco muore sulle Dolomiti

TRENTO. Un alpinista viennese, Peter Zajac, di 50 anni, è morto precipitando dalla vetta del Cimon della Pala sulle Dolomiti orientali durante un'escursione nel gruppo delle Pale di San Martino. L'uomo stava scalando una via con un amico, Friederich Moravec, di 66 anni, che è riuscito a scendere a valle e lanciare l'allarme. [Agi]

Incendi, un'altra vittima

AJACCIO. Un'altra vittima degli incendi boschivi in Corsica. Charles Olmetta, 22 anni, originario della regione, è morto l'altra notte in un ospedale di Montpellier dove era stato ricoverato con gravi ustioni. Era rimasto ferito in un rogo il 31 luglio mentre tentava di mettere in salvo il bestiame di una stalla presso Saint Florent. Nella medesima zona erano rimasti ustionati anche tre vigili del fuoco, uno dei quali è in gravi condizioni. [Ansa]

«Uccisero la neonata della figlia»

POTENZA. Il giudice istruttore del tribunale di Melfi, Giulio Fernandes, ha emesso mandati di cattura per concorso in infanticidio e occultamento di cadavere contro il muratore Nicola Marano, di 43 anni, e la moglie Giuseppina Maturangolo, di 40 anni. I due erano stati arrestati il 28 luglio scorso con l'accusa di aver ucciso la neonata partorita dalla figlia Maria Luisa e di averne gettato il corpo in un lago. [Ansa]

Fagiano blocca un treno

AREZZO. Un fagiano ha fatto fermare il diretto 3311 Firenze-Roma rompendo il parabrezza del locomotore e ferendo il macchinista. E' successo ieri sul tratto ferroviario della direttissima in località San Donato, nel comune di Rignano sull'Arno. Il macchinista, Nicola Verde, 29 anni, è rimasto ferito al viso. [Ansa]

Omicidio, non incidente: 3 fermi

CAGLIARI. Tre persone sono state fermate dalla polizia perché sospettate di aver ucciso un giovane di 27 anni, Dario Ibba, di Villacidro, vicino a Cagliari. Sono Antonio Vincenzo Aru, di 22 anni, Mauro Meloni, di 23, e Giuseppe Mocci, di 21. Ibba era stato portato due giorni fa all'ospedale «Brotzu» di Cagliari morente. Chi lo aveva accompagnato aveva detto che il ragazzo era rimasto vittima di un incidente con il motorino. Ma gli investigatori hanno scoperto che le ferite erano state causate da percosse e non da una caduta. [Ansa]

False «mascotte» Mondiali '90

NAPOLI. L'industria del falso ha scoperto a Napoli un nuovo filone: l'ampia gamma di prodotti ideati per pubblicizzare i Mondiali di calcio. Gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato 179 spille raffiguranti la mascotte di Italia '90, l'omino «Ciao». Erano state abilmente contraffatte e messe in commercio in tre negozi di tabacchi ed in uno di giocattoli, i cui titolari sono stati denunciati. Per loro l'accusa è di «vendita di prodotti industriali con segni mendaci». [m. c.]

Morte sospetta, nuova inchiesta

SASSARI. La procura della Repubblica di Sassari ha ordinato nuovi accertamenti sulla morte dell'allievo pilota Giuseppe Calati, 23 anni, di Bitonto, precipitato un anno fa nella tromba delle scale della palazzina alloggi dell'aeroporto militare di Alghero-Fertilia. Il giovane, che partecipava al corso di sopravvivenza in mare, ultima prova prima di diventare sottotenente pilota, era morto a causa delle gravi lesioni riportate dopo un volo di sette metri. La prima inchiesta si era conclusa con l'archiviazione: la caduta dell'allievo era stata casuale. Ma i genitori del giovane non ne sono convinti e hanno chiesto un supplemento di indagine. [Agi]

L'Acna, ancora al centro di polemiche per la possibile riapertura

Nuove proteste, corteo degli operai sulla Torino-Savona

Acna: blocco stradale

Tensione fra dimostranti e polizia

SAVONA. Ancora blocchi stradali e ferroviari, l'autostrada Torino-Savona interrotta ripetutamente per frenare l'esodo verso il mare dei piemontesi e ottenere più risonanza, tensione tra polizia e dimostranti, con due donne costrette a farsi medicare al pronto soccorso. La tensione attorno alla vicenda Acna non accenna a diminuire neppure dopo la notizia dell'accordo secondo cui l'azienda chimica di Cengio potrebbe riaprire a fine agosto. Anzi: gli operai si dicono esasperati dai continui rinvii e chiedono l'immediata convocazione del Comitato Stato-Regioni e un deciso intervento del ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo.

La cronaca degli ultimi due giorni è fatta di assemblee, proteste, blocchi stradali, con qualche parere discorde ma con un'unica conclusione: gli operai dopo aver discusso partono a gruppi verso la ferrovia, la strada, la Savona-Torino. Le prime avvisaglie dei disordini si sono avute venerdì sera. Circa 150 persone, poco dopo le 22, hanno raggiunto il casello autostradale di Millesimo e hanno bloccato per oltre un'ora la Torino-Savona. Ad attendere i dimostranti c'era un consistente schieramento di polizia e carabinieri. C'è stato un vivace scambio di battute tra forze dell'ordine e dimostranti. Un giovane poliziotto, hanno raccontato gli operai, ha picchiato con il manganello due donne che sono state medicate all'ospedale di Millesimo. Il consiglio di fabbrica ha annunciato che presenterà una denuncia alla magistratura. Dopo l'episodio i dimostranti sono tornati sull'autostrada e hanno bloccato il traffico fino alle 3 di ieri mattina. Gli animi sono stati calmati dal presidente della Provincia Guido Bonino e dal sindaco di Cengio Sergio Gamba. Ma ieri mattina c'è stata un'altra assemblea in fabbrica. Una frangia estremista degli operai ha deciso nuovamente di ricorrere ai blocchi. Oltre cento persone hanno raggiunto Millesimo: breve assemblea davanti al palazzo comunale e poi, alle 16,45, un nuovo blocco dell'autostrada e della statale 28 Millesimo-Ceva. In direzione mare si è formata, sulla Savona-Torino, una coda lunga oltre due chilometri. La protesta si è protratta fino alle 17,40 quando gli operai hanno deciso di tornare a Cengio, bloccando la ferrovia per Torino e la statale 339 Millesimo-Cortemilia. Due treni, uno diretto a Savona, l'altro a Torino, sono stati fermati alle stazioni di Saliceto e San Giuseppe di Cairo. A bordo dei due convogli c'erano più di 300 persone. Alle 19,10 la situazione si è sbloccata.

Ma gli operai si sono dati appuntamento di nuovo per lunedì. E' questa una storia che dura ormai da 12 mesi, dall'agosto dello scorso anno quando l'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita aveva dato agli operai dell'Acna ampie garanzie di riapertura, sempre che l'azienda si impegnasse a rendere lo stabilimento più sicuro. Poi il ministro Ruffolo due mesi fa decise di fermare nuovamente gli impianti. [g. p. c.]

ASSICURAZIONI

Non si possono decidere le clausole e i beneficiari, ma il premio in qualche modo si paga

Se la polizza infortuni è un mistero

Alcune banche «regalano» contratti che il cliente ignora

Il mercato assicurativo, nel ramo delle polizze infortuni, non è composto solo da contratti che ciascuno stipula individualmente e di cui conosce, o dovrebbe conoscere, le prestazioni previste, ma vi sono anche polizze stipulate da terzi nell'interesse di altri. Fino a qualche anno fa si trattava, il più delle volte, di polizze scolastiche o di quelle di associazioni e circoli sportivi che avevano, ed hanno tuttora, in comune il fatto di prevedere indennizzi abbastanza modesti al punto che, per le piccole invalidità riportate, quasi nessuno si scomoda a chiedere il risarcimento.

Ora, però, sono entrate in lizza le banche e talune organizzazioni di credito. Queste ultime garantiscono con una polizza l'azzeramento delle rate nella deprecata ipotesi di morte del debitore rateale. Certe banche, invece, offrono consistenti polizze infortuni, di solito corrispondenti alla «giacenza» esistente sul conto del cliente. Quest'ultima rappresenta la forma più importante, ed in larga diffusione fra le polizze collettive, ma è anche considerata la più misteriosa.

Infatti, in genere il cittadino assicurato (ma non «contraente» della polizza) non riceve una copia completa delle «condizioni di contratto» o, addirittura, non ha neppure un documento scritto, o una semplice lettera della banca, di solito smarrita o, spesso, buttata via. Certamente gli istituti di credito si servono di primarie compagnie sulla cui serietà non vi è nulla da obbiettare e c'è da augurarsi che i loro uffici legali abbiano studiato bene i contratti tenendo conto dell'evoluzione degli ultimi anni.

Le «condizioni contrattuali» sono assolutamente essenziali perché la polizza sia veramente valida. In quelle individuali sono, fortunatamente, quasi scomparse certe limitazioni (infortunio da malore, calore, punture di insetti, ecc.).

Ma in quelle che non conosciamo quali sono i criteri? Restrittivi, moderni o antiquati? Ed ancora: vi sono esclusioni in rapporto all'età, a precedenti malattie o alla pratica di certi sport? Sarebbe, quindi, giusto che ciascuno avesse una copia di tutte le condizioni contrattuali.

Che dire poi del «beneficiario» della somma assicurata in caso di morte? In mancanza di qualsiasi designazione, l'indennizzo andrà agli eredi, legittimi e testamentari (senza per questo entrare nell'eredità né agli effetti della divisione né a quelli fiscali).

Ma l'assicurato, per legge, ha diritto di designare, senza nessuna limitazione, la persona cui vuol destinare l'eventuale capitale in caso di morte e lo fa soprattutto chi vuol devolverlo a conviventi o persone legate da vincoli di affetto, ma non parenti. Si dovrebbe, quindi, informare il correntista di tale facoltà, come avviene quando stipula il «suo» contratto di assicurazione, fornendo il modulo su cui esprimere le proprie volontà: questo, in certe situazioni, è di estrema importanza.

Qualcuno potrebbe obbiettare che le polizze bancarie sono regalate e che «a caval donato non si guarda in bocca». In realtà, non essendo gli istituti di credito confraternite di carità, non regalano nulla e il «premio» assicurativo va nel «budget» generale che gli utenti del servizio pagano in un modo o nell'altro. Quindi, è giusto che se offrono un servizio lo diano nel modo più completo e soddisfacente.

Giuseppe Alberti

Sospeso lo sciopero

Riattivata centrale Enel di Brindisi

BRINDISI. Dalle 9 di ieri mattina è terminato il blocco dei cancelli della centrale a carbone di Brindisi Nord, iniziato il 17 luglio scorso dagli operai messi in libertà dopo la decisione di sospendere i lavori di costruzione della centrale di Cerano, nella periferia Sud della città.

La decisione di sospendere l'agitazione è stata presa dai lavoratori al termine di un'animata assemblea convocata dalle organizzazioni sindacali brindisine in seguito all'accordo siglato il pomeriggio del giorno prima a Roma presso il ministero dell'Industria tra governo, Enel, enti locali e sindacati.

Questo accordo prevede, fra l'altro, la ripresa entro il 14 agosto dei lavori di costruzione del polo energetico di Cerano e il pagamento degli stipendi agli oltre tremila lavoratori messi in libertà. [Ansa]

Inchiesta [redacted] studenti universitari romani: soltanto 4 su 158 sarebbero disponibili alla spedizione interplanetaria

Biglietto per Marte: l'avventura non seduce

Scoraggiano i troppi disagi del volo. Interessa, invece, la medicina spaziale

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Andresti volontario su Marte? In un mini-sondaggio svolto tra [redacted] studenti dell'Università La Sapienza soltanto quattro hanno [redacted] risposto di sì. La rivista goliardica «Baricentro», che pubblica il questionario e i pareri ottenuti, sottolinea la scarsa attitudine dei giovani all'avventura, ma concede loro molte attenuanti: «Non è [redacted] andare in Amazzonia, o nel deserto del Sahara. Su Marte, ci vuole un anno di viaggio per arrivarci. Temperature di 30 gradi sottozero quando fa proprio caldo, 160 sottozero d'inverno. Niente acqua se non in blocchi ghiacciati nel profondo sottosuolo, niente vita. Impetuosi uragani che sollevano di continuo [redacted] vole di sabbia, terreni inospitali, scarsissimo ossigeno, nemmeno un filo d'erba. [redacted] poca luce, che di notte è riflessa da due piccole lune chiamate Phobos (Paura) [redacted] Deimos (Terrore). Quattro studenti su 158 hanno detto di sì. [redacted] andrebbero volontari [redacted] Marte? Sono anche troppi!», si legge nel commento al mini-sondaggio.

[redacted]a proprio all'Università La Sapienza l'interesse accademico, se non quello ipoteticamente pratico, [redacted] vivo per il pianeta rosso. [redacted] testimonianza il professor Gaetano Rotondo, che ha la cattedra di Medicina aerospaziale, [redacted] dirige una delle poche Scuole di specializzazione post-universitaria in questo campo (le altre sono [redacted] Parigi, Londra, Colonia). Vi sono iscritti [redacted] novantina di laureati medici di tutta Italia. E il prossimo viaggio su Marte — ossia la seconda grande avventura nello spazio dopo lo sbarco sulla Luna [redacted] 1969 — ha avuto [redacted] posto d'onore in parecchie lezioni: abolita la fantascienza, previsioni e ipotesi sono strettamente scientifiche.

«Nel 1994 un nuovo veicolo sovietico orbiterà intorno a Marte — riepiloga il professor Rotondo, che [redacted] anche generale della nostra Sanità milit[redacted]ronautica — e farà posare sulla superficie del pianeta una capsula, [redacted] ancorare [redacted] suolo. Sempre da parte sovietica, nel 1996 dovrebbe essere calato sul pianeta [redacted] un veicolo semovente automatico, che in 5 anni percorrerà mille chilometri [redacted] suolo marziano, [redacted] immagini [redacted] informazioni alla Terra. [redacted] già per il [redacted] la Nasa ha in progetto [redacted] lanciare il [redacted] Observer, con alcuni obbiettivi principali [redacted] raggiungere in un anno di lavoro: la ri[redacted] dell'effettiva presenza d'acqua (sotto la superficie dovrebbe [redacted] in grande quantità, in forma [redacted] ghiaccio, specie oltre i 30 gradi di latitudine) e la sua influenza sul clima marziano; la determinazio[redacted] caratteri mineralogici, della forza [redacted] gravità, dei campi magnetici. Poi, per la fine del secolo, gli Usa dovrebbero realizzare una base lunare come stazione intermedia per il lungo balzo, questa volta umano, verso Marte.

«Bisogna fare delle opportu[redacted] riserve, tenendo [redacted] delle molte missioni esplorative cominciate fin dal 1962 verso Marte, in gran parte fallite. [redacted] fatte queste riserve, [redacted] più un mistero che ci si stia orientando [redacted] una missione Usa-Urss: se [redacted] andrà bene, prenderà il via nel giugno del [redacted] Dopo 11 [redacted] navigazione [redacted] spaziale, l'«ammartaggio» del veicolo [redacted] servizio [redacted] previsto per il maggio [redacted] 2005 (l'astronave-madre rimarrà in orbita intorno al pianeta).

La partenza per il ritorno potrà avvenire nel luglio del 2005, con raggiungimento di un'orbita terrestre nell'aprile-maggio [redacted] 2006».

E l'equipaggio? Qui le valutazioni [redacted] professor Rotondo diventano mediche [redacted] psicologiche: «E' da ritenersi indispensabile la presenza di donne e lo svolgimento di una normale vita sentimentale e sessuale, du[redacted] permanenza nello spazio [redacted] circa 23 mesi». L'astronauta sovietico Moussa Manarov, recordman [redacted] Vladimir Titov di permanenza nello spazio (dal 21 dicembre 1987 al 21 dicembre 1988), tornato alla base [redacted] recuperato la condizione psico-fisica [redacted] volgere di pochissimi giorni. L'imponderabi[redacted] sembra un problema, dunque. Ma alla domanda su quel che veramente gli era mancato, in quell'anno di rotazioni, Manarov aveva risposto: «Jenscina», una donna.

Gaetano Rotondo conferma che soprattutto i sovietici hanno dato importanza all'aspetto affettivo nei viaggi spaziali. Svetlana Savitskaya nell'agosto del 1982 partì con due astronauti sulla Soyuz T-7 e fra gli scopi non ufficialmente dichiarati del viaggio vi sarebbe stato un tentativo [redacted] concepimento nello spazio. Svetlana, prima di ritornare sulla Terra, dalla Soyuz si era anche trasferita su una diversa navicella, la Saljiut-7, dove c'erano altri due cosmonauti. «Però non ebbe figli», ricorda il professor Rotondo. «E' ipotizzabile qualche blocco d'ordine psicologico». Oppure lassù, in assenza di gravità, diventa difficilissimo quel che sembra così naturale quaggiù?

Franco Gilberto

I risultati del sondaggio tra gli universitari della Sapienza di Roma

I figli dello spazio

Astronauti «acrobati» concepiranno l'Uomo Cosmico

[redacted] I primi bambini marziani nasceranno nel prossimo secolo. Secondo gli scienziati più ottimisti, [redacted] poche decine di anni. Gaetano Rotondo, docente universitario di Medicina aerospaziale, [redacted]e: «E' convinzione degli studiosi sovietici e statunitensi che colonie permanenti di esseri umani si insedieranno abbastanza presto sul pianeta [redacted] Gli uomini scaveranno le loro città sotterranee pressurizzate, riscaldate e schermate dalle pericolose radiazioni ultraviolette. Si presume che [redacted] sottosuolo marziano fornirà in abbondanza minerali. [redacted] acqua, quindi ossigeno [redacted] idrogeno. [redacted] serre potranno fornire vegetali per l'alimentazione umana e del bestiame che, sbarcato da periodiche spedizioni terrestri, sarà alloggiato in stalle climatizzate...».

Con adeguati accorgimenti, dice Rotondo, appaiono superabili le difficoltà meccaniche [redacted]gli accoppiamenti umani in assen[redacted] di gravità, durante i lunghi viaggi nel vuoto.

«Gli astronauti — dice — [redacted]sporranno [redacted] particolari cuccette, alle quali useranno vincolarsi [redacted] speciali cinghie. Si potrà anche prevedere l'eventuale predisposizione di livelli differenziati di gravità, nella navicella». E tutto perché il tempo dell'amore [redacted] si tramuti in uno sconclusionato galleggiamento.

Ma questi [redacted] problemi [redacted] semplice soluzione, aggiunge il docente. «Un capitolo affascinante e molto più complesso dei viaggi nel cosmo riguarda la procreazione. Prima di tutto, c'è il pericolo della possibile esposizione della donna, eventualmente fecondata nello spazio, [redacted] radiazioni cosmiche».

Qualche nota lieta esiste per il [redacted] spaziale. Il parto potrebbe [redacted] agevolato dall'assenza [redacted] gravità. [redacted] feto costantemente [redacted] nel liquido amniotico, e quindi [redacted] peso, durante la vita intrauterina [redacted] vive protetto in un ambiente zerogravitario anche sulla Terra. [redacted] nello spazio [redacted] affrontare alla nascita l'impatto del passaggio ambientale da zero "g" [redacted] 1 "g". Come se fosse [redacted] piuma, [redacted].

Da un'ipotesi scientifica all'altra, il medico aerospaziale [redacted] spinge fino alla descrizione del futuro Uomo Cosmico, nuova sottospecie dell'Homo Sapiens. [redacted] deduzioni cervellotiche, ma in base alla inedita condizione [redacted] «leggerezza», che att[redacted] i secoli determinerà nei colonizzatori modificazioni morfologiche e funzionali: «Statura [redacted] per la perdita delle curvature fisiologiche [redacted] colonna vertebrale; migrazione dei liquidi verso il capo e perciò faccia arrotondata, rubiconda; gambe più sottili, per dislocazione sanguigna verso [redacted] parti superiori; cervello di maggiore volume per la copiosa irrorazione in assenza di gravità...». **[f. gil.]**

La moglie, i figli, i cognati, i nipoti, i cugini annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro indimenticabile

Paolo Baffi

avvenuta in Roma il 4 agosto 1989. La camera ardente è allestita presso la Clinica Villa Margherita, Viale di Villa Massimo 48. I funerali si svolgeranno lunedì 7 agosto alle ore 10,30 presso la Chiesa dei Ss. Martiri Canadesi, via G. B. de Rossi 46. La salma sarà traslata a Broni dove la cerimonia funebre si svolgerà presso la Basilica parrocchiale di S. Pietro martedì 8 agosto alle ore 10,30. La famiglia ringrazia i medici prof. Pier Michele Carrescia, prof. Adalberto Theu, prof. Franco Mandelli, dott. Romeo Esuperanzi, prof. Giampaolo Cantore, prof. Carlo Nervi per l'abnegazione, l'assistenza e l'affetto dimostrati. Non fiori. Eventuali offerte possono essere devolute alla Fondazione per la lotta contro la leucemia - [redacted] - c/c 15116007
— Roma, 5 agosto 1989.

Il Governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, il Direttore Generale Lamberto Dini e i Vice Direttori Generali Antonio Fazio e Tommaso Padoa-Schioppa partecipano con profondo dolore la scomparsa del

prof. Paolo Ba[redacted]
Governatore Onorario della Banca d'Italia

avvenuta in Roma il 4 agosto 1989. Ne ricordano il magistero di alto valore professionale, scientifico, morale, la dedizione piena al servizio del Paese.
— Roma, 5 agosto 1989.

I Consiglieri Superiori e i Sindaci della Banca d'Italia partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Paolo Baffi
Governatore Onorario [redacted]Banca d'Italia

avvenuta in Roma il 4 agosto 1989
— Roma, 5 agosto 1989

I Funzionari Generali, i Capi dei Servizi e delle Filiali, i Dirigenti e il personale tutto della Banca d'Italia si uniscono al cordoglio per la scomparsa del

prof. Paolo Baffi
Governatore Onorario della Banca d'Italia

avvenuta in Roma il 4 agosto 1989
— Roma, 5 agosto 1989

Carlo e Franca Ciampi partecipano con fraterna commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paolo [redacted]

al quale erano legati da profondi sentimenti di stima e di amicizia
— Roma, 5 agosto 1989

I Dirigenti, i ricercatori, il personale tutto del Servizio Studi della Banca d'Italia ricordano commossi il

prof. Paolo Baffi

Continueranno a vedere in Lui, che del Servizio Studi fu fondatore, l'esempio più alto di dedizione all'interesse generale, rigore nell'amministrare la cosa pubblica, cultura e profondità nell'analisi economica e sociale
— Roma, 5 agosto 1989

Tommaso Padoa-Schioppa ricorda con rimpianto e gratitudine gli anni di lavoro e di colloquio con

Paolo Baffi

e si unisce, con la moglie Fiorella, al dolore della famiglia.
— Roma, 5 agosto 1989.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, il Segretario, il Comitato Scientifico, la Direzione, il personale dell'Ente per gli Studi Monetari, Bancari e Finanziari «Luigi Einaudi» si inchinano con profondo cordoglio alla memoria del Presidente

prof. Paolo Baffi

e ne ricordano il prezioso e insuperabile contributo scientifico assicurato all'Ente sin dalla fondazione e attraverso di esso alla cultura economica italiana
— Roma, 5 agosto 1989.

Il Presidente, il Sostituto del Presidente, i Consiglieri, i componenti il Collegio sindacale, il Direttore Generale ed i Dirigenti dell'Istituto Mobiliare Italiano con profondo cordoglio partecipano la scomparsa del

dr. Paolo Baffi
Governatore Onorario della Banca d'Italia
— Roma, 4 agosto 1989

La Direzione nazionale del Partito repubblicano italiano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Governatore onorario della Banca d'Italia

Paolo Baffi
— Roma, 5 agosto 1989

Giorgio La Malfa ricorda con commozione

Paolo Baffi

economista [redacted] e [redacted] servitore dello Stato
— Roma, 5 agosto 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

[redacted]rof. [redacted] Franco [redacted]ssi

[redacted] danno il doloroso annuncio la moglie [redacted], i figli: Paolo con Franca; Giovanni con Marco; Aldo con Maria Antonietta; il fratello Cesare; cugini e parenti tutti. [redacted] si avranno luogo lunedì 7 alle ore 9,15 nella [redacted] della Crocetta e alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Carpaneto di Piacenza.
— Torino, 4 agosto 1989

I nipoti Stefano e Roberto, Filippo e Beatrice, Simona e Gian Maria ricordano sempre con affetto e ammirazione il nonno FRANCO.

Il professor Dario Fontana e Collaboratori della Divisione [redacted] Ospedale S. Luigi G[redacted] partecipano al dolore del professor Paolo Rossi per la scomparsa del PADRE.

Lori Lorenzi, Angelo, Cristina, Chiara sono affettuosamente vicini a Wanda, a Paolo, alla famiglia Rossi

Luigi e Cecilia Pittatrucchi, con molto rimpianto, partecipano al dolore di tutti i famigliari per la scomparsa del

prof. Gianfranco Rossi

che lo ebbero carissimo
— Torino, 5 agosto 1989

Primario, Aiuti e Assistenti della Divisione di Ortopedia - Traumatologia dell'ospedale infantile Regina Margherita partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico prof. Paolo Rossi.

Anna e Gilberto Paresti partecipano al dolore della famiglia Rossi.

Giorgio e Maria Bertini
Piero Stellino
Marisa e Mario Del Poli
Angelo e Claudia Dettoni
Paolo Musso
Alberto e Lalla Peverero
Flavio e Claudia Gooplio
si stringono affettuosamente a Paolo e partecipano al dolore suo e della sua famiglia.

Franco, Angela, Laura Accossato partecipano con commozione al dolore di Paolo e famiglia.

E' mancata

Anita Mina n. Moschietto Mes
anni 84

Lo annunciano il marito Francesco e parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione via Rocciamelone 2. Tumulazione cimitero Vinovo.
— Moncalieri, 5 agosto 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Del Pio nata Stefan

Ne danno il triste annuncio: figli, nuora, nipoti e parenti.
— Frossasco, 5 agosto 1989.

E' improvvisamente [redacted]

Susanna Castigliano in Malacco

L'annunciano il marito Sergio con il figlio Paolo, cognata Marisa, nonna Ninin e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Carlo Marinone e a tutto il personale dell'ospedale San Vito per la costante assistenza prestata durante questi sette anni. Per favore non fiori ma eventuali offerte contro il cancro. Per orario funerale telefonare da lunedì pomeriggio al 33.58.332.
— Torino, 5 agosto 1989.

Anna si unisce al dolore di Paolo per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Audisio partecipa al cordoglio di Paolo.

I Dipendenti dello Studio Logos si uniscono al dolore con affetto per la scomparsa di

Susanna Castigliano
— Torino, 5 agosto 1989.

Marcella, Corrado Capra
Cristina, Giampiero Peyrot
Anna, Guido Stara
Marinella, Claudio Veronesi
sono vicini a Paolo con tanto affetto e amicizia.

Tullio, Gabriella e Luisa sono vicini a Sergio, Paolo e Marisa.

Vera e Vladi Malacco, con i figli, sono affettuosamente vicini a Sergio, Paolo, Marisa e nonna Ninin, e con loro piangono la perdita della carissima SUSANNA.

La famiglia Giorcelli partecipa commossa.

Vittorio Mini Renata Poli sono affettuosamente vicini a Sergio e Paolo ricordando la carissima amica

Susanna Malacco
— Torino, 5 agosto 1989.

I fratelli della R∴ L∴ Cavour 838 Or∴ di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Renato Sabbatini
— Torino, 5 agosto 1989

Patrizia e Anna Brindesi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Renato Sabbatini
— Torino, 5 agosto 1989.

Caro RENATO amico indimenticabile. Donatella con Gianna e Eleonora partecipa commossa al dolore della famiglia Sabbatini.

Vicini a Renata Marta Lalla Caramanno, Beppe Paola Gianoglio.

Improvvisamente è mancato in Albenga

Ettore Brignolo
di anni 63
[illegible]

Lo piangono la moglie Esther, la figlia Patrizia, le sorelle e parenti tutti. La cara salma giungerà nella chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, via Montecorno, ore 11,45 di martedì 8, ove avrà luogo il rito funebre.
— Torino, 5 agosto 1989.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Vecco Garda ved. Giovannini

Addolorati lo annunciano il figlio Leandro con Luigina, Mauro e Claudia, parenti tutti. Funerali martedì 8 agosto ore 11,45 parrocchia Santo Cottolengo.
— Torino, 5 agosto 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bellocchia
anni 84

L'annunciano i figli Elio con Luciana, Anna e Riccardo, i nipoti Eva e Gianluigi, parenti tutti. I funerali il giorno 8 ore 11,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1989

Impr[redacted] mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Capello
anni 78

L'annunciano addolorati la moglie Irma; la figlia Marilena con il marito Aldo [illegible]; Elena con il marito Dariano [illegible] e figli Monica e Davide; cognati e cognate, i nipoti, consuocera, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo lunedì 7 alle ore 15,45 dalla propria abitazione via Vincirola 12, chiesa parrocchiale ore 16. Un particolare ringraziamento al dottor F. Vallino per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 5 agosto 1989

La famiglia Grassi e Pesaresi partecipano al dolore di Monica e famiglia.

Partecipano al dolore di Elena: Pierelda, Marcella, Stefano, Alberto, Grazia.

Partecipano al lutto Adriana e Renzo Piana.

Prendono parte al dolore gli amici: Ferrari, Vernoli, Rava, Peraudo, Toppe, Claudio [illegible].

Sergio e Cecilia, Giovanni Maria e Mirella ricordano UGO con affetto

Lucia Lanfranco Rocchietti partecipa al dolore

Partecipano addolorati famiglia Rostino, Ulrico, Enzo Fiore.

Partecipano al dolore di Elena e Dariano gli amici Guido e Rosy, Giancarlo e Angela, Stefano e Adriana, Nildo e Franca, Sandro e Tina.

Tragicamente ha lasciato la sua giovane vita

Gabriele Destefanis
di anni 24

Lo piangono affranti, la mamma il papà ed il fratello. Funerali martedì 8 agosto ore 8,45 cappella osp. Molinette via Bertone. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 5 agosto 1989

Cristianamente è mancato

Carlo Bertinetti
Cavaliere del lavoro
anni 87

Lo annunciano la moglie Annamaria [illegible], con i figli, Claudia e Luca, nuore Anna e Maria Grazia, nipoti Alessio, Andrea, Alessandra e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 8 agosto 1989 alle ore 11,45 presso la parrocchia Santa Giulia di Torino
— Venaria, 5 agosto 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Bongiovanni ved. Brunetti
di anni 86

Ne danno l'annuncio il figlio Alessandro con la moglie Marta, la zia Margherita e parenti tutti. I funerali domenica 6 c.m. ore 17 nella parrocchia S. M. Maddalena in Bolzano.
— Bolzano, 5 agosto 1989.

Emanuele, Rita, Mario e Gabriella Tallone prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Giovanni Pavesio
— Chieri, 5 agosto 1989

E' tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Angelo [redacted]

Lo piangono la cara moglie Liliana, le figlie Tiziana e Marina con Virginia e Sergio ed i cari nipoti Federico, Alessia, Andrea, Luca, Valentina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Burinna, ai signori Attilio e Marilù Melandrone, Irma e Sandrino, Maria Teresa e Rosetta, ai signori Viasa. I funerali avranno luogo ad Abbadia Alpina (Pinerolo), lunedì 7 corrente ore 15 partendo da via Nizza 97, Torino, alle ore 13,30
— Torino, 5 agosto 1989

Silvio e Pino con Danilo ed Enzo si stringono vicino a Liliana per la grande perdita dell'amato ANGELO.

Nonna Maria con Evelde, Maria Cristina e Pier Luigi partecipano con grande dolore alla scomparsa del caro ANGELO.

Francesco, Jole e Marina Lanza partecipano al grande dolore di Liliana, Tiziana e Marina per la scomparsa del caro ANGELO.

Elsa e Luigi Morando sono tanto vicini a Marina per la perdita del suo amato PAPA'.

Adriana ed Alberto Lavezzo partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro ANGELO.

Irma, Sandrino e Graziella prendono viva parte al dolore di Liliana, Marina e Tiziana per la scomparsa del caro indimenticabile ANGELO.

Direzione e Maestranze Becco & Melandrone partecipano al dolore della famiglia Marchese

Attilio Melandrone ricordando il caro amico ANGELO prende viva parte al dolore della signora Liliana e famiglia per la scomparsa del loro caro

Renata Capozzero partecipa al dolore della famiglia Marchese

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Goitre

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie Rosa, la figlia Adriana con Claudio, i nipoti Marco e Andrea, parenti tutti. Un commosso ringraziamento al dottor Severino Bruna per le sapienti umanissime cure. Funerali in Torino lunedì 7 corr., ore 11,45, parrocchia Madonna di Campagna
— Torino, 5 agosto 1989

Vittorio Bruna commosso partecipa al dolore della figlioccia Adriana e di Rosina Goitre.

La famiglia Lorenzoni e Rossi ringraziano sentitamente le amministrazioni comunali, gli enti pubblici, le associazioni, i partiti politici, i compagni di partito, gli amici e tutti quanti di presenza o con scritti si sono uniti nel dolore per la scomparsa del caro

Franco Lorenzoni
— Collegno, 5 agosto 1989.

Cristianamente è mancata

Rossemilia Gianetti

L'annunciano la mamma Angela Brosso, il fratello Danilo con Ernesta, il nipote Ernesto con Luciana e la piccola Emanuela, cugini. Funerali in Piovà Massaia (Asti) lunedì 7 corr. ore 15,30 dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piovà Massaia, 5 agosto 1989

Orario accettazione necrologie
Sportelli Salone LA STAMPA [redacted] Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli [redacted] STAMPA [redacted] Marenco, [redacted]
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

E' mancato

Giampaolo [redacted]
anni 62

L'annunciano addolorate la moglie Fiorella, la figlia Marcella con Alberto Rovere, il figlio Stefano con Grazia Ala, la suocera, il fratello Salvatore, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Salangero martedì 8 alle ore 18 da via Fraschetti 6. Un particolare ringraziamento al dottor Soffietti e personale della Neurologia C Molinette
— Salangero, 5 agosto 1989

La famiglia Grassi e Pesaresi partecipano commossi

La famiglia Rovere partecipa al dolore di Marcella e famiglia per la perdita del PADRE.

Dariano, Elena, Monica, Davide piangono il caro GIAMPAOLO.

Irma Capello partecipa al dolore della famiglia Staulo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pantaleo Valzano

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Anna, la figlia Antonella, Virginia, Rosy e Rita, generi nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto del prof. Chiandussi dell'ospedale S. Vito.
— Torino, 5 agosto 1989.

Serenamente è mancato

Giuseppe Borio

Ne danno il triste annuncio: sorella, fratelli, cognata e nipoti. Funerali lunedì 7 ore 11,45 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 4 agosto 1989

La Lega delle Cooperative e l'Associazione Consumatori partecipano al dolore dell'amico Fabrizio Gillone per la scomparsa della mamma

Maria Amione vedova Gillone
— Torino, 5 agosto 1989.

Improvvisamente è m[redacted]

[redacted] in [redacted]

La piangono il marito Attilio, figlia Anna con Giorgio, affezionati nipoti Sara, Eva, Giuseppe, zia Gregoriana, cognata, parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 17, via Mazzini 30.
— Torrazza Piemonte, 5 agosto 1989

Gli amici [redacted] Segreteria Associazione Nazionale Università [redacted] sono vicini [redacted] Anna

Alessandra e Maurizio Bersanesco partecipano al dolore di Attilio ed Anna.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO

Carlo Porta

Ne danno l'annuncio Giulia, Maurizio, Gabriella, Mariella, con Giacomo e Ernesto; i parenti tutti. Funerali a Brozolo, 7 agosto 15,30
— Brozolo, 5 agosto 1989.

Daniela e famiglia partecipano commossi.

Partecipano sentitamente al dolore dei famigliari, le famiglie:
Riccardo Boscarlo
Vittorio Boscarlo
Nanni Manasse

I Consiglieri, Soci Artiglieri, Aggregati dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia Sezione di Torino, annunciano la scomparsa del loro

PRESIDENTE

N. H. col. comm. Carlo Porta
Delegato regionale A.N.Art.I Piemonte e Valle d'Aosta

e si uniscono commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 5 agosto 1989

Con il conforto della Fede è mancato il

[redacted]

[redacted] Antonielli [redacted]

Ne danno il doloroso annuncio la consorte M. Consolata Novellis di Coarazze, i figli: Luigi con Claudia e Angelica; Emanuela con Luisa ed Elisa, Carlo e Nicolò; Enrico con Giorgia e Francesca; Benedetta. Le sorelle Isabella Albertone Franzini con Elisabetta e Fulvia, Gabriella; i cognati Camillo e Costanza Novellis di Coarazze e figli; i cugini Gay di Quarti e Guarnaschelli; i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Guargnano per le assidue cure; a Romualda Silvestro, Teresa Pilotto, Giovanni e Mercede Ronco per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 agosto ore 10,30 nella parrocchia Nuova Collegiata di Rivoli.
— Rivoli, 4 agosto 1989.

Il piccolo Marco Falchero si stringe a Luigi nel dolore per la morte del PADRE

Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale di Rivoli esprimono alla famiglia il cordoglio della città per la scomparsa del

CONTE

Carlo Antonielli d'Oulx

già sindaco della città
— Rivoli, 4 agosto 1989

Il P.A.S.F.A. di Rivoli si associa al dolore della contessa Consolata e famiglia per la dipartita del MARITO

Fabrizio Beninfanti partecipa con affetto al dolore di Luigi.

Massimo e Giovanna Segre partecipano commossi al grande dolore della famiglia Antonielli d'Oulx

I Collaboratori tutti dello Studio Antonielli d'Oulx - Beninfanti esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

[redacted]

dr. Carlo Antonielli d'Oulx
— Torino, 5 agosto 1989

Fabrizio, Sonia, Vanna e Barbara Beninfanti sono vicini a Consolata e i suoi figli.

Vincenzo Maria Carena è vicino ai cugini Luigi, Emanuele, Enrico e Benedetta nel ricordo di CARLO

I colleghi del Servizio di Cardiologia dell'Ospedale di Savigliano
Adelina Alvino
Enrico Cecchi
Alessandro Chinaglia
Baldassarre Doronzo
Giovanni Leonardi
Massimo Mantovani
Alfredo Pizzuti
e tutto il personale partecipano al dolore di Emanuele per la perdita del PAPA'.

Alfredo ed Elena sono vicini ad Emanuele

Guido Lillo e Fabrizio Jacobacci prendono viva parte al dolore di Enrico Antonielli e famiglia

Soci e Collaboratori dello Studio Jacobacci - Casetta e Perani partecipano al lutto del dott. Enrico Antonielli d'Oulx.

E' mancata ai suoi cari

Leonilde Palmero ved. Garri

Addolorati lo annunciano figlia, genero, parenti, amici tutti. Funerali martedì 8 agosto ore 8,15 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 4 agosto 1989.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Zecca

Lo annuncia con dolore la moglie Elda, la cognata Bruna Vanni ved. Capponi.
— Torino, 4 agosto 1989.

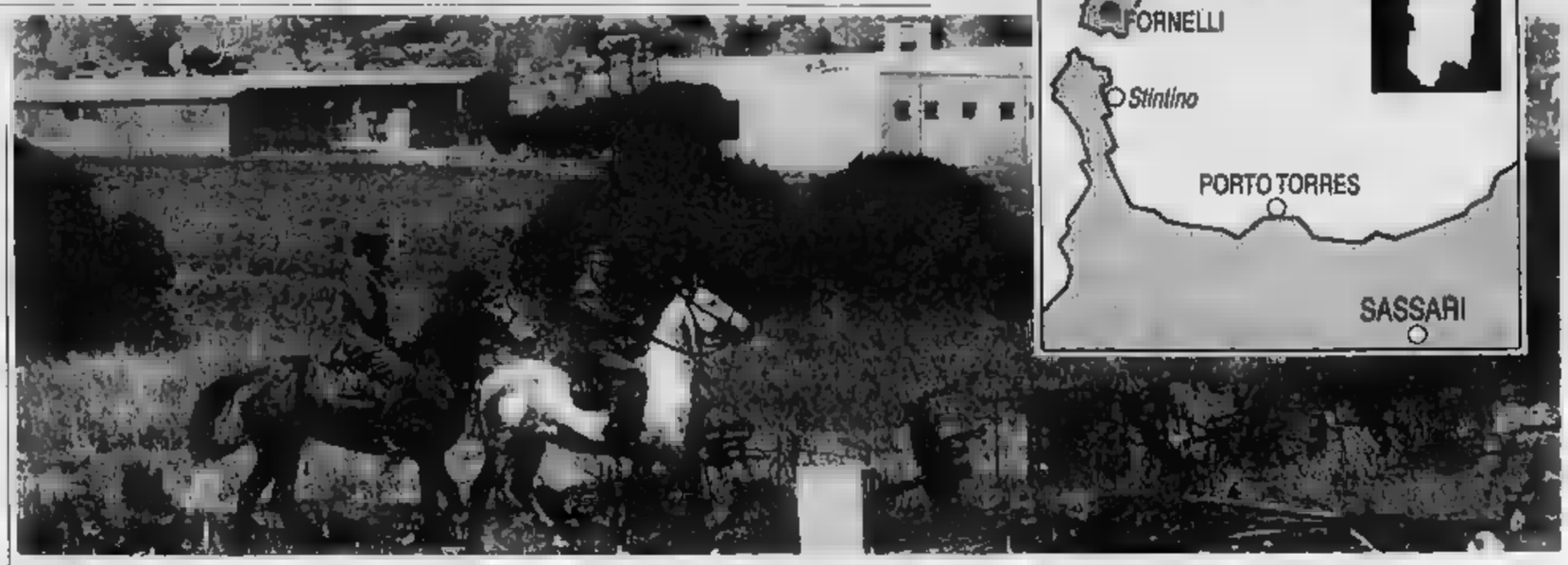
Ti sono vicino nel tuo dolore Elsa [illegible].

(Continua a pag. 16)

Niccolò Amato annuncia la trasformazione del carcere in un «villaggio premio»

All'Asinara detenuti turisti

«Unico modo per salvare l'ambiente» L'isola è minacciata dal cemento



Agenti di custodia in perlustrazione a cavallo ■ supercarcere che ■ ospita solo ergastolani. In futuro accoglierà detenuti che avranno meritato un soggiorno premio

PORTO TORRES DAL NOSTRO INVIATO

Quiz di ■: ■ sarà mai un «villaggio penitenziario»? Un club straordinariamente affollato, un posto in cui gli animatori ■ troppo invadenti ■ piuttosto un nuovo modo di delinire l'antico bagno penale? Sbagliato: il «villaggio» è l'ultima barriera contro la speculazione, il baluardo dell'ambientalismo, l'estrema soluzione, insomma, per salvare dall'aggressione del cemento l'oasi naturale dell'Asinara.

«Un'idea nuova, mai sperimentata prima, ■ progetto unico al mondo»: Niccolò Amato, direttore generale degli istituti ■ prevenzione ■ pena, descrive così la proposta sbocciata pochi giorni ■ ■ un incontro con gli amministratori del Sassarese.

«Sto preparando ■ lettera che renderà il progetto ufficiale, la manderò ai sindaci della zona, alla Provincia, alla Regione. Non possiamo consentire che quel piccolo paradiso che è l'Asinara sia consegnato ai signori del cemento. E per fare questo è indispensabile che l'amministrazione penitenziaria mantenga una presenza sull'isola. Penso a un "villaggio" di tipo nuovo, a una tipologia d'insediamento architettonico che non richiami il carcere quanto il villaggio sardo, la sede di una comunità libera...». E poco male se l'ipotesi di questa Valtur per detenuti provocherà polemiche e sarcasmi.

E' una storia ormai antica, quella del ■ che il Comune di Porto Torres vorrebbe definitivamente chiuso. Una contesa che si snoda a colpi di interpellanze, ordinanze e «vertici». Un mese fa l'ultima battaglia. Dal sindaco ■ Porto Torres, Rodolfo Cernelli, è partita un'ordinanza che metteva in mora il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, e l'intera amministrazione penitenziaria. «Mettetevi in regola con i depuratori entro novanta giorni, oppure chiudiamo il carcere» si intimava. La risposta del ministero non si era fatta attendere: dicci cosa dobbiamo fare e provvederemo. Naturalmente ■ trattava di un atto con valore puramente dimostrativo.

L'ultimo ■ una guerra in cui gli amministratori del luogo hanno finito col temere ■ ritrovarsi vincitori. Proprio così: giacché dopo aver chiesto che l'isola venisse tolta al demanio, dopo aver insistito perché tutti potessero ammirare i ■ asinelli bianchi, i suoi cinghiali, a sindaci e consiglieri è venuto in mente un dubbio.

Forse su quei 52 chilometri quadrati di paradiso c'era anche altra gente che aveva messo gli occhi. Costruttori, grandi gruppi, tycoons ■ varia provenienza, tutti pronti a gettarsi sull'ultima isola vergine del Mediterraneo per comprare, lottizzare, e lanciare infine sul mercato mondiale del turismo d'élite le immagini di quest'ultimo spicchio di Eden.

Quale ufficio tecnico, quale segretario comunale avrebbe mai potuto resistere a simili pressioni, a sollecitazioni così insistenti? Quale progetto sposare, allora: oasi naturale, parco faunistico, «università del mare»? E poi, ■ vincere le resistenze del ministero di Grazia e Giustizia, che di abbandonare l'Asinara ■ ne vuol sapere?

In questo clima, la visita di Niccolò Amato è giunta un po' come la discesa dell'Arcangelo: ■ lunedì scorso, calato da un elicottero, il direttore degli istituti di prevenzione ■ pena ha lanciato ad un gruppo esterrefatto ■ amministratori la sua proposta.

«Sarebbe un delitto imperdonabile — ha detto — consentire che anche quest'isola si trasformi in una distesa di ville. Ma qui, e posso dirlo con orgoglio, la presenza dell'amministrazione penitenziaria ha fatto in modo che l'ambiente venisse tutelato».

E' vero: adibita a carcere da più di cent'anni, e per questo completamente isolata, l'Asinara si è trasformata in ■ quasi senza accorgersene. La conclusione ■ ■ solo noi, noi delle carceri, possiamo garantire che questo equilibrio si mantenga. Quindi, tanto vale avviare un progetto di coabitazione.

Grosso modo, l'idea prevede di dedicare al «villaggio penitenziario» la zona Sud dell'isola, destinando l'altra a parco naturale. Naturalmente, via tutti i detenuti attuali: nell'isola ci sarebbe spazio solo per quelli in vacanza premio: «Immagino un villaggio di novanta, cento detenuti a basso indice di pericolosità — spiega ancora Amato — gente che ■ ■ problemi di sicurezza e possa dedicarsi alla cura dell'ambiente. Il resto dell'isola, poi, sarebbe consegnato al turismo: un turismo "sociale", riservato a gente che sbarchi al mattino e alla sera torni via. Insomma, perché mai un simile patrimonio non dovrebbe ■ a disposizione di tutti?».

I Comuni della zona sono andati anche più in là: in una recentissima delibera, propongono di destinare alla tutela dell'oasi, «con possibile trasferimento dal ministero della Giustizia a quello dell'Ambiente», anche le 230 guardie carcerarie attualmente in servizio sull'isola. ■ proposto comunque ■ lanciata: adesso ■ tratta di in■ i contraccolpi.

Certo l'idea di un «club» per ergastolani può colpire. Resta però il fatto che in Italia le sole isole «protette» siano risultate, da una recente indagine, quelle di Pianosa, Ventotene, Capraia, oltre naturalmente all'Asinara. Tutti luoghi ■ cui c'è ■ carcere.

Giuseppe Zaccaria

Dopo il caso dei sei figli tolti ad una famiglia vicentina

Vescovo contro i giudici

«E' un provvedimento eccessivo»

MONTEBELLO VICENTINO DAL NOSTRO INVIATO

I coniugi Pegoraro sono stanchi. Che peso l'assenza di sei figli, trasferiti in un istituto per ordine del tribunale. A portare un po' di conforto a questa famiglia «spezzata» è venuto il vescovo di Vicenza, Pietro Nonis. Una visita al di sopra delle questioni giuridiche che stanno alla base dell'intervento dei giudici veneziani, un incontro fatto di carezze ai quattro ragazzi che sono rimasti in casa, di parole tenere per Antonio Pegoraro e la moglie Antonietta, che ■ non sanno dove rivolgersi per «riavere i bambini».

Mons. Pietro Nonis non sta a guardare dalla finestra del vescovado, di fronte a situazioni drammatiche. E si ricorda il giorno in cui si offerse in ostaggio ai banditi dell'Anonima sequestri in cambio di Carlo Celadon, il ragazzo di Arzignano rapito. Ieri mattina il vescovo è entrato nella casa dei Pegoraro, seguito dal parroco don Antonio Mozzo.

■el pomeriggio, monsignor Nonis ha voluto accompagnare Antonio Pegoraro nel primo incontro con i sei figli dopo la «separazione». Sono andate anche le figlie maggiori, Deborah e Giuliana: gli abbracci e le lacrime, nella casa materna di Longara. Poi Dario, Chiara, Angelo, Silvana, Nadia e Cristina partiranno: andranno alla colonia, a Iesolo.

Il vescovo ha ■a gran pena. «Forse — dice — c'è stato un eccesso nel modo in cui questi ragazzi sono stati tolti ai genitori. Sì, la situazione dei Pegoraro era nota: il Comune e la chiesa si erano già occupati di questa gente. Adesso mi occupo anch'io, di questi sei fratelli, sia per garantire loro un minimo di coesione con la famiglia, sia perché chi li ha in custodia non li tratti come dei pacchi».

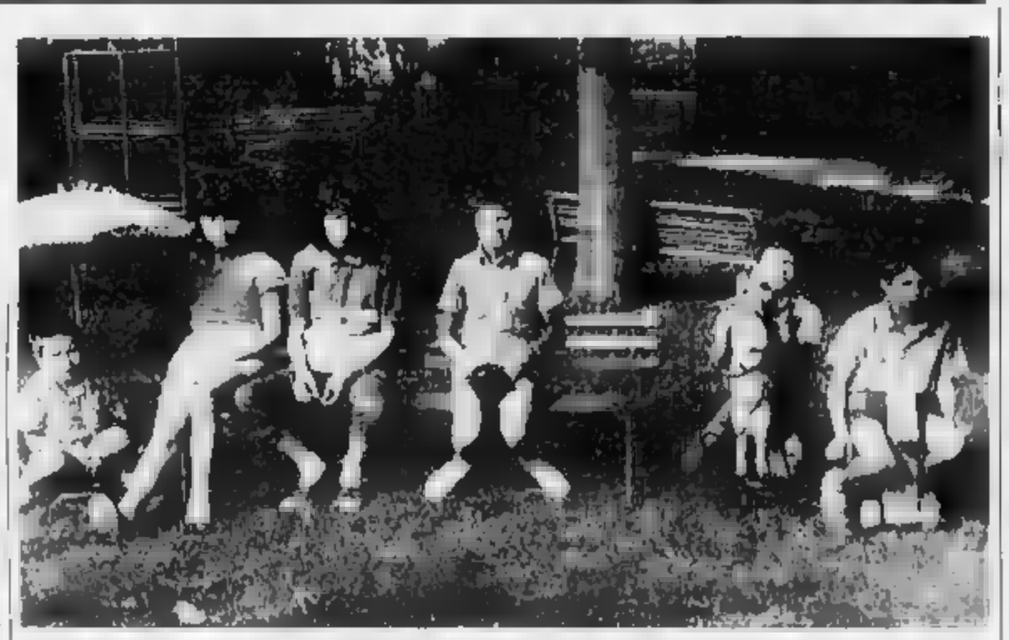
Sulla decisione dei giudici del Tribunale per i minorenni di Venezia, monsignor Nonis non ha «motivo di intervenire». «Ma certo avrei preferito che si evitasse di arrivare a un decreto del tribunale. Sommai, c'era da fare tutto il possibile per assistere i Pegoraro in casa loro: la Chiesa considera come sede più adatta la famiglia, anche in una situazione che vien definita critica».

Ma per i giudici veneziani la casa dei Pegoraro non era la «sede più adatta» per sei dei dieci figli. Ora si estendono le polemiche. S'è mossa anche l'associazione Genitori soldati di leva, che ha sede a Padova. Un organismo che sembrerebbe non aver motivo per intervenire in un caso come questo ma che, precisa la presidente Amalia Troilo, opera anche all'esterno dell'ambiente militare, quando vi sono da difendere i diritti civili, in particolare quelli dei minorenni. Così questa associazione ha inviato ■ telegramma, con una quarantina di firme, al giudice Gianfranco Bandini, che ha firmato il decreto di allontanamento dai genitori dei sei fratelli Pegoraro, e per conoscenza al ministro della Giustizia Vassalli. «Lascia stupiti e amareggiati c'è scritto — la scelta di declinare una famiglia che ha la sola colpa di essere povera. Il degrado sociale verrebbe annullato automaticamente se le istituzioni dessero contributi adeguati, anziché strappare bambini ■ l'affetto delle famiglie».

Per i Pegoraro, adesso, c'è la via del ricorso contro la deliberazione dei ■iudici veneziani, che parlano di carenze igienico-sanitarie e di «sensibili ritardi scolastici». Antonio Pegoraro ha già deciso di presentare questo ricorso, al più presto. «Mi ha detto il sindaco che mi aiuteranno a trovare un buon avvocato. Non siamo soli».

Maria Teresa Dainese è la maestra di Dario, il più piccolo dei Pegoraro, che ha frequentato la prima ed è stato promosso. Dario è molto timido. «Ha un'intelligenza che gli può consentire di raggiungere certi risultati. Non capisco, poi, perché si dica che era sporco. E' sempre stato pulito, anche molto curato». E i suoi fratelli, dice la gente, ■ ■ diversi ■ tanti altri ragazzi. La maestra Dainese ha una speranza: «Che Dario torni nella mia classe. Mi dispiacerebbe tanto perderlo».

Giuliano Marchesini



Lontani da casa. I sei fratelli Pegoraro nel parco dell'istituto in cui sono ospiti per ordine del tribunale di Venezia

Ad Alessandria

Rogo nella cella un morto

ALESSANDRIA. Due detenuti della ■ di reclusione ■ piazza don Soria, dopo essersi barricati nella loro cella, venerdì sera hanno incendiato per protesta i materassi delle brandine.

Quando è scattato l'allarme gli agenti ■ custodia ■ sono riusciti ■ aprire la porta. Con gli estintori, attraverso lo spioncino, hanno spento l'incendio ma l'ossido di carbonio ha intossicato i due reclusi. Aperta finalmente la porta, i detenuti sono stati trasportati al vicino ospedale.

Ma per uno dei due, purtroppo, non c'era più nulla da fare: è morto poco dopo. L'altro detenuto, ricoverato ■ centro di rianimazione, è ■ fuori pericolo.

La vittima è Riccardo Durante, 22 anni, di Torino. Arrestato per rapina ad Asti, il 22 giugno '84, sarebbe tornato libero l'11 luglio del '95. L'altro intossicato è Giuseppe Incontrera, ■ anni, palermitano, in carcere per furto e spaccio di droga; finirà ■ scontare la condanna nel settembre del '90.

Durante l'intervento per soccorrere i due detenuti è rimasto intossicato anche l'agente di custodia Aniello Peluso, 34 anni; ricoverato in ospedale è stato dimesso dopo qualche ora.

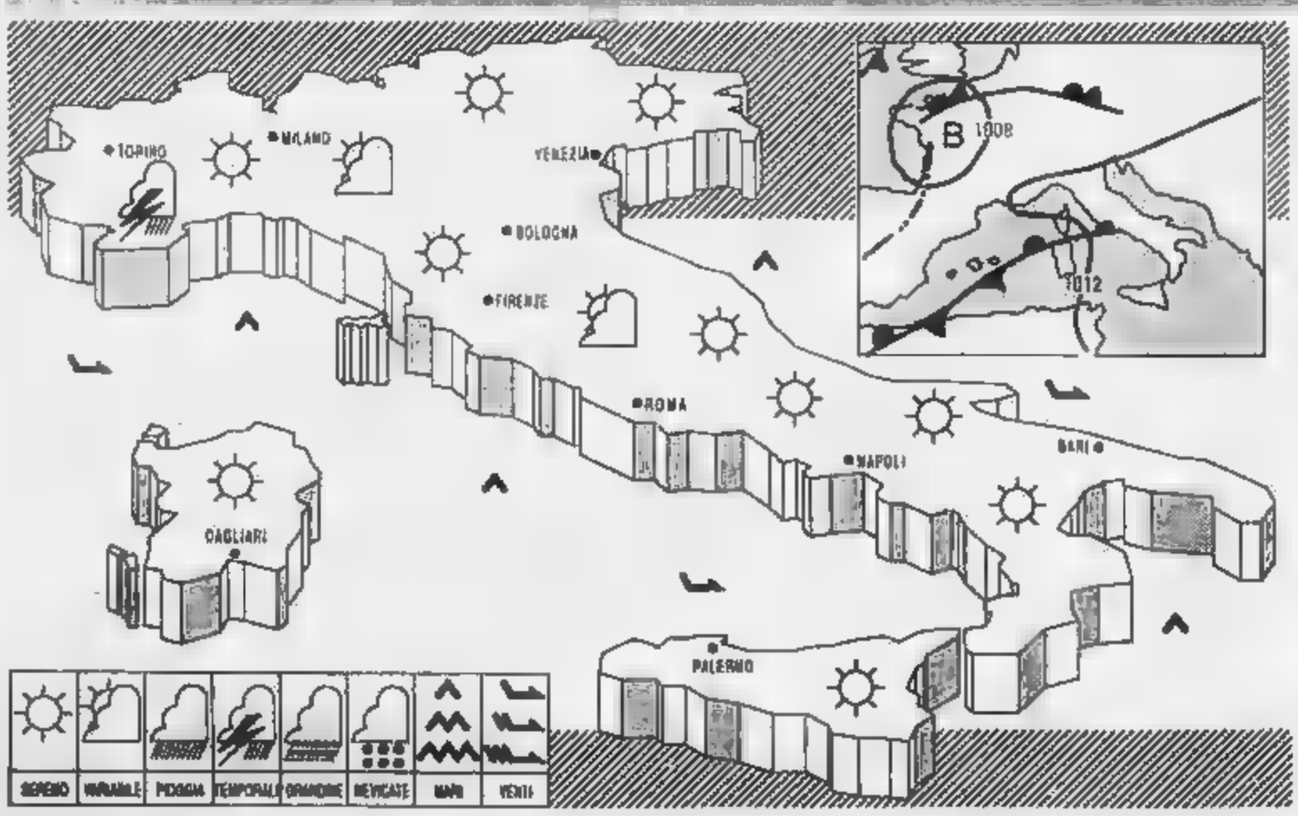
Dopo il grave episodio nel carcere ■ intervenuti i carabinieri ed il procuratore della Repubblica Marcello Parola. Il magistrato, aperta un'inchiesta, ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie, per omicidio colposo.

Uno degli indiziati è Giuseppe Incontrera, perché ha contribuito ad appiccare l'incendio.

Le altre comunicazioni giudiziarie sono giunte al direttore del carcere, Castoria, al comandante degli agenti di custodia Gabrielli ed al capoposto, Tor■.

Durante ■ Incontrera stavano protestando da alcuni giorni, sostenendo di c■ vittime ■ alcune ingiustizie: un ritardo nella concessione di un permesso il primo, la proibizione ad usare il telefono il secondo. Proprio per questo venerdì sera i due detenuti avevano inscc■ la protesta, bruciando i materassi.

■ carcere di ■ don Soria nel maggio del '7■ altri tre detenuti avevano dato vita ad una rivolta, finita con una strage: uccisi cinque degli ■ggi e due dei rivoltosi. **(r. m.)**



■ sull'Italia pressione pressoché uniformemente distribuita su ■i superiori a quello normale. Correnti umide e ■ instabili interessano più direttamente il settore nord-occidentale.

PREVISTO su ■ le regioni in prevalenza poco nuvoloso. Addensamenti potranno aversi sulle ■ alpine e prealpino, associati, durante le ore calde, a manifestazioni temporalesche. Attività di nubi importanti ad evoluzione diurna sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi delle regioni. Formazione di foschie dopo il tramonto sulle pianure e nei vallivi, in intensificazione graduale.

■ in ulteriore lieve aumento, specie al Centro e al Sud.

■ variabili a regime di brezza, con rinforzi da Sud sulle isole maggiori.

■ generalmente poco mossi, localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia ed il Settore ■ovest del Tirreno centromeridionale.

PREVISIONI PER DOMANI su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno ■ poco nuvoloso con foschie dense notturne al Nord e nelle valli e litorali ■ Centro. Tendenza ad ■ della nuvolosità ■ Nord. Temperatura in sensibile ■to.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	28	Firenze	15	30	Bari	■ 30
Verona	17	31	■	17	29	■	17 31
Trieste	19	27	Ancona	16	28	Potenza	14 26
Venezia	18	28	Perugia	17	26	S.M. Leuca	19 27
Milano	17	29	Pescara	16	29	R. Calabria	19 28
Torino	18	25	L'Aquila	13	24	Palermo	22 30
Cuneo	16	24	Roma Urbe	18	31	Catania	20 33
Genova	22	28	Roma Fiumi	18	28	Alghero	15 30
Bologna	11	31	Campobasso	17	25	Cagliari	22 29

CITTA' ESTERE

Amsterdam	17	23	sereno	Lisbona	19	27	nuvoloso
Atene	21	32	sereno	Londra	18	26	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	18	29	nuvoloso
Berlino	10	19	nuvoloso	Madrid	20	27	sereno
Bruxelles	11	27	sereno	Montreal	13	26	pioggia
Buenos Aires	9	17	sereno	Mosca	13	19	nuvoloso
Copenaghen	12	17	nuvoloso	New York	26	33	nuvoloso
Dublino	17	21	nuvoloso	Parigi	16	27	sereno
Francoforte	8	23	sereno	Pechino	24	30	pioggia
Gerusalemme	20	30	sereno	Rio de Janeiro	—	—	n.p.
Ginevra	8	26	nuvoloso	Sydney	10	17	sereno
Helsinki	12	18	pioggia	Tokyo	26	29	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	13	17	nuvoloso
Il Cairo	24	37	sereno	Vienna	21	25	nuvoloso

LA BORSA

La Borsa verso quota 700

MILANO Comit 697,05	+ 17,0
N. YORK Down Jones 2663,45	+ 18,2
LONDRA F. Times 2327,50	+ 27,5
TOKYO Nikkei D. 34.700	+ 3

Piazza Affari si avvicina alla quota psicologica dell'indice Comit a 700 punti. La settimana si è conclusa con un rialzo complessivo del 2,5%. Cinque sedute terminate sempre in progresso ed un volume scambi accresciuto nonostante vacanze i segnali più evidenti ripresa del mercato. A trainare il listino sono i titoli Fiat e quelli del settore bancario, a cui sono aggiunti alla fine della settimana anche i valori del gruppo Iri e diversi assicurativi. Un ruolo determinante nella frenetica attività del listino l'hanno avuta i fondi comuni, passati da venditori a compratori, gli investitori esteri e i borsini di provincia tornati a credere nelle possibilità di guadagno dal listino milanese. Ad essere richiesti maggiore insistenza sono state le Fiat (+2%) e i bancari, fra i quali si sono distinti Comit (+8%), Bancoroma (+9,8%), Credit (+7%), Nuovo Banco Ambrosiano (+8,1%).

LE MONETE

Il dollaro in ripresa

DOLLARO in Italia 1380,50	- 0,75
MARCO in Italia 736	+ 0,36
MARCO/DOLLARO 1,898	+ 0,011
139,50	+ 0,05

Pericolo scampato per il dollaro, che è riuscito non solo a concludere senza danni una settimana disastrosa, ma anche a realizzare buoni guadagni. Fino a mercoledì sera la divisa Usa aveva accumulato una perdita del 2,5% dai livelli del venerdì precedente. Poi un tentativo riuscito resistenza ed infine un recupero hanno capovolto la situazione grazie soprattutto ai favorevoli dati di luglio sull'occupazione Usa. Il motivo tecnico della ripresa l'eccesso di vendite degli ultimi tempi, che in 40 giorni ha portato ad un ribasso del 10%: troppo in un periodo così limitato. A ciò si sono affiancati alcuni avvenimenti che hanno avallato il rialzo: i positivi risultati economici di giugno e i progressi occupazionali di luglio. Le manovre speculative sembrano però avere un profilo limitato, perché inflazione e tassi d'interesse in Usa stanno scendendo e il dollaro non può evitare di seguirne la tendenza.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 6 Agosto 1989 13

De Benedetti vara un aumento che ridurrà il peso degli altri azionisti

Più Cir a Segrate

Per Mondadori 200 miliardi

MILANO. Carlo De Benedetti non vuole perdere tempo. Dopo aver realizzato l'acquisizione dell'Espresso intende procedere al più presto altre iniziative finalizzate a rafforzare e diversificare le attività della Mondadori, il primo gruppo editoriale italiano. Per questo a settembre, quando si riunirà il consiglio di amministrazione di Segrate per esaminare i risultati semestrali, l'ingegnere metterà sul tavolo una proposta di aumento capitale di circa 200 miliardi. De Benedetti ha già parlato di questa operazione con i suoi principali alleati, gli eredi Formenton, e i suoi più stretti collaboratori stanno studiando i dettagli della ricapitalizzazione. Al momento, in ambienti della Cofide, la holding capogruppo dell'ingegnere, viene seccamente smentita l'ipotesi, di cui si è spesso parlato, di una conversione delle azioni privilegiate Mondadori (di cui De Benedetti controlla circa il 53%) in ordinarie. Una modificazione che garantirebbe alla Cir la maggioranza assoluta del capitale con diritto di voto.

La ricapitalizzazione della Mondadori, pur giustificata sotto il profilo finanziario (Segrate, infatti, ha una posizione finanziaria netta negativa dopo l'acquisto dell'Espresso, e il boom Borsa può essere un'occasione favorevole per proporre un aumento di capitale), appare come una vera e propria provocazione nei confronti di Silvio Berlusconi, il primo singolo azionista dell'Amef, la finanziaria che detiene il 50,3% della casa editrice. Il presidente della Fininvest, pur avendo direttamente e tramite la quota di Leonardo Mondadori il 40% circa dell'Amef, è di fatto escluso dalle leve di comando e finora si è sempre opposto al progetto dell'ingegnere di fondere l'Amef nella Cir. Ma De Benedetti, che sul gruppo Mondadori-Espresso ha investito fior di miliardi e buona parte del suo prestigio imprenditoriale, non può permettersi il lusso di restare congelato per altri due anni, col rischio di perdere tempo prezioso per sviluppare la vocazione editoriale. Il patto di sindacato dell'Amef scade solo nel '91 e alla Cir farebbe certo comodo lo scioglimento anticipato.

Se il vertice della Mondadori dovesse decidere l'aumento di capitale, Berlusconi si troverebbe nella situazione di mettere mano al portafogli per finanziare un'impresa nella quale non ha voce in capitolo. Il presidente della Fininvest non è uomo da ritirarsi in buon ordine, senza replicare, e il suo recente rastrellamento delle poche azioni Amef rimaste sul mercato (oggi il titolo è sospeso dalla Borsa per mancanza di flottanti) conferma che vuole dare battaglia. Una prassi corretta, poi, vorrebbe che prima di decidere l'aumento di capitale della Mondadori ci fosse un accordo da parte dei soci Amef che possiedono le quote capitale vincolate nel patto di sindacato. Insomma, una ricapitalizzazione in questo momento non è un'azione distensiva e rischia di diventare (ma forse è proprio questo l'obiettivo di De Benedetti) l'occasione per lo showdown definitivo con l'irruento patron di Canale 5.

Ci sono poi altri rapporti, molto delicati, che rischiano di essere turbati da un aumento di capitale troppo oneroso e da una prova di forza dell'ingegnere. Gli alleati di De Benedetti, la famiglia Formenton innanzitutto ma anche Scalfari, Caracciolo), devono fronteggiare un aumento oneroso che potrebbe, in caso di parziale disimpegno, coincidere con un mutamento dei rapporti di forza e un definitivo risultato a favore dell'ingegnere.

L'universo di Segrate pone altri problemi. Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari, che hanno incassato 393 miliardi cedendo il pacchetto controllo dell'Espresso, si sono impegnati a diventare soci Mondadori col 10%. Lo faranno in occasione dell'aumento di capitale? Se così fosse qualche azionista dovrebbe rinunciare a esercitare i propri diritti. E corre voce che quest'aumento non sia infatti stato accolto con grande soddisfazione da tutti i grandi soci.

Inoltre, i soci di minoranza dell'Espresso, che intendono aderire all'offerta pubblica di scambio proposta dalla Mondadori, saranno pagati, per ogni azione Espresso, con 15.500 lire in contanti e 2,2 azioni Cartiera di Ascoli. Ma quale sarà il contenuto patrimoniale della Cartiera? Il presidente della Mondadori, Caracciolo, aveva anticipato il programma di cedere le attività industriali e di trasformare la Cartiera nel contenitore di Repubblica. Ora pare che la vendita delle cartiere si possa realizzare in autunno, ma la Repubblica, che ha avviato autonomamente l'operazione Borsa (col prestito Mediobanca di 200 miliardi), è stata ancora rilevata dalla Ascoli e probabilmente resterà un'entità autonoma. E non è ben chiaro, nemmeno ai futuri azionisti, che ci sarà dentro la nuova società.

In conclusione: affinché la cessione dell'Espresso alla Mondadori sia un'operazione esemplare, riscontri nella storia finanziaria italiana», come aveva dichiarato alla fine di aprile uno dei protagonisti della transazione, c'è sicuramente bisogno di un pronunciamento chiaro da parte degli azionisti e degli amministratori di Segrate.

Rinaldo Gianola

Eugenio Scalfari con Carlo De Benedetti

RUMORI OLIVETTI

Al via l'operazione sul capitale

Alla fine di agosto verrà dato il via all'operazione di capitale sull'Olivetti. L'assemblea della società di Ivrea è stata fissata infatti per il 31 agosto (il 5 settembre in seconda convocazione). All'esame dei soci si sarà l'aumento deciso in occasione della ridefinizione dei rapporti con l'At&T e Cir. Verrà approvata un'emissione di azioni ordinarie per 54 miliardi e 715 milioni e una seconda tranche di 75 miliardi di lire verrà riservata ai portatori di obbligazioni Mediobanca con warrant Olivetti. Il gruppo Cir ha smentito nel recente passato l'esistenza di un accordo per la Olivetti al posto di At&T. Eppure gli ambienti finanziari riferiscono di trattative sempre più pressanti con alcuni partner giapponesi e, in questa chiave, è sfuggita l'approvazione da parte della Société Financière de Génève, braccio elvetico della stessa Cir, dell'offerta Fuji, nella battaglia per la Crosfield, filiale di elettronico De La Rue contro Robert Maxwell (anche se in primo tempo Cir sembrava schierata con il magnate dell'editoria). In realtà la battaglia ginevrina (la quota di De Benedetti possiede il 5% della Crosfield) non può essere in relazione con le vicende Olivetti. È probabile che il gruppo italiano sia alla ricerca di intese, anche azionarie, con le diverse aziende nipponiche con cui collabora.

Il listino archivia una settimana di rialzi e di scambi in crescita

Ferragosto con il Toro

Piazza Affari quest'anno non va in ferie

Archiviata un'altra settimana di record per la Borsa. Stabilito venerdì l'ennesimo primato dell'anno, la settimana si è conclusa con un rialzo complessivo del 2,5%.

Il «toro», insomma, ha ripreso scorrazzare in piazza Affari. E nel corso della settimana è andato anche rafforzandosi, mettendo a segno serie di continui ma equilibrati progressi che hanno fatto passare gli indici giornalieri di record in record. Finché nell'ultima seduta si è arrivati a un rialzo dell'1,12%.

Ma non è stato questo l'evento principale della settimana. La novità più importante è stato l'accresciuto volume degli scambi nonostante la concomitanza delle vacanze estive. Tra le grida si prevedono risultati brillanti per tutto agosto e, se dovessero proseguire le buone notizie relative al rallentamento dei riscatti dei fondi, potrebbe riservare piacevoli sorprese anche il mese di settembre. L'unico «intoppo», dicono gli operatori, potrebbe essere l'uso di una stretta creditizia destinato a «raffreddare» l'economia e contrastare l'inflazione.

Il mercato è apparso euforico e dinamico soprattutto grazie all'andamento dei titoli Fiat (+2%) e del settore bancario, a cui sono aggiunti nella parte finale della settimana anche i valori del gruppo Iri e diversi assicurativi.

Vere «stelle» della settimana in borsa, però, sono stati i titoli bancari, con ben quattro valori inseriti tra i primi per performance positive. Sono il Credito fondiario, che ha messo in segno un progresso del +14,7%, il Banco Chiavari (+14,1%), il Banco Roma (+9,8%), il Credito Lombardo (+9,4%). Si sono, poi, distinte le Comit (+8%), le Bancoroma (+9,8%), il Credit (+7%), il Nuovo Banco Ambrosiano (+8,1%).

Gli assicurativi hanno registrato, invece, alti e bassi. Buone le performances di Toro ass (+5,6%), Alleanza (+2,8%), Unipol priv. (+2,2%). Incrementi superiori all'1% per Sai e Fondiaria. In decisa controtendenza le Italia ass (-3,5%). Dibattito per le Generali (+0,84%) risvegliatesi solo nella seduta di venerdì.

Un ruolo determinante nella frenetica attività del listino l'hanno avuto i fondi comuni, passati da venditori a compratori, gli investitori esteri e i borsini di provincia, tornati a credere alla possibilità di guadagno offerte dal listino milanese. Il gruppo Ferruzzi non ha beneficiato a pieno del progresso generale e solo Ferfin (+1,40%), Agricola (+0,39), Eridania (+2,27) e Calcestruzzi (+2,99%) risultano più forti rispetto alla vigilia.

Dopo aspre polemiche il Congresso accetta il salvataggio più oneroso della storia

Bush concorre le casse di risparmio

Un piano da almeno cento miliardi di dollari

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' la più controversa operazione di salvataggio finanziario della storia americana e anche la più onerosa: 100 miliardi di dollari — ossia 135 mila miliardi di lire — nel prossimo decennio secondo il governo, 250 miliardi di dollari secondo l'opposizione. Il Senato e la Camera l'hanno approvata ieri, dopo che Bush aveva minacciato alcune volte di opporre il veto a sue profonde modifiche. Ma il Senato se ne è vergognato a tal punto che ha evitato una votazione formale, cosa senza precedenti; e quando il senatore Leach dello Iowa, strenuo avversario del piano, ha insistito per un'alzata di mano, ben 66 colleghi hanno lasciato l'aula per votare.

Il salvataggio delle Casse di Risparmio, però, valeva il rischio di una frattura: ne va della solidità di tutto il Midwest. A partire dall'83, un migliaio di casse circa su un totale di 4500 sono andate in bancarotta o sono state sul punto di andarci, e vengono tenute a galla con prestiti continui. Il piano Bush prevede uno stanziamento di 30 miliardi di dollari quest'anno, uno di miliardi l'anno venturo, e altri per 50 miliardi. Poiché il Presidente rifiuta di toccare le tasse, il Senato e la Camera hanno dovuto creare un nuovo ente di salvataggio delle Casse di Risparmio che si procurerà parte dei fondi omettendo obbligazioni. E il resto? Verrà prelevato direttamente dal bilancio, a scapito di varie spese militari e sociali. «C'è di che vergognarsi», ha tuonato Leach, «perché ciascun contribuente finirà per pagare la tasca almeno 1.000 dollari, più probabilmente 2.000, per istituzioni che hanno praticato una finanza o allegra o criminale».

Il consigliere economico del Presidente, Boskins, ha ammesso che «le obiezioni di Leach sono fondate», ma ha sottolineato che non c'era alternativa al piano Bush. Il dissesto delle Casse di Risparmio, ha detto, «è come un cancro: o lo si opera o ne va di mezzo la salute dell'intera economia». «E' il fenomeno finanziario forse più grave dalla fine della guerra», ha insistito Boskins, «altro che gli scandali di Wall Street o del mercato merci di Chicago!». Il consigliere del Presidente ha sottolineato che la legge impone aumenti di capitale e insieme limiti precisi alle attività speculative delle Casse di Risparmio, che sono state la causa principale delle loro crisi, in particolare certi investimenti nei settori energetico, immobiliare e agricolo.

Secondo Boskins, inoltre, anche la nuova legge le Casse di Risparmio «restano una mina vagante nell'arcipelago della finanza americana». Il consigliere ha ricordato che la legge è stata la prima iniziativa di all'ingresso alla Casa Bianca: «L'attesa inflittaci dal Senato e dalla Camera per passarla, anzi, è stata irresponsabile», è asserito. A Leach, che l'ha definita «il massimo errore legislativo del secolo», Boskins ha ribattuto che «milioni di risparmiatori non possono essere buttati a mare, e miliardi di dollari non possono essere fatti evaporare». Il ministro Bilancio Darman è andato ancora oltre. In un sapore un sermone, l'ex mago di Wall Street, ammonito gli americani che «al vertice del Paese non stroncare la truffa», ed è ora di risparmiare di più». «Non basta punire le truffe delle Casse di Risparmio, bisogna anche rafforzare le loro strutture», ha concluso. [a. c.]

I VENTI FINALISTI DEL PREMIO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA ANDREA PALLADIO 1989

SPAGNA
Silvia Babsky Nadel
Madrid
Ostello per la gioventù a Madrid

de Riaño
«Casa Tambor» villa unifamiliare

Roberto Ercilla Abaitua
Vitoria
Centro di educaz. speciale a Llodio

Alfredo Lozano
Madrid
Impianto depuratore S.Fdo Henares

GIAPPONE
Ihara Hidemi & Ryoku Itaya
Minatoku
Ricostruzione edificio per uffici

Masaki
Tennoijiku
Ristorante italiano Latour

Hiroshi Miyakawa
Minatoku
Casetta estiva in Tateshina

FRANCIA
Dominique Perrault
Paris
Scuola Sup. di ingegneria in elettrotecnica e elettronica a Marne-la-Vallée

Schweitzer
Strasbourg
polivalente Erstein

PORTOGALLO
Joao Carlos da Fonseca
Porto
Scuola Superiore Biotecnologia college Oporto

McCallum
Williamstown Mass.
«Hoepfner House» villetta unifamiliare

CILE
Yvannia Golea & Edward Reyes
Castro Chiloe
«Taller Portazul»
College campesino

ITALIA
Belardi & Burini & Fiorentini
Perugia
Ampliamento cimitero
San Marco

Luciano Campolin
Pordenone
Casa bifamiliare Cimpello

Michele Cannatà & Fatima Fernandes
Polistena RC
Compl. residenziale
27 alloggi Peep

Cecchetto & Roberto Ferrari
Venezia
universitaria Trento

Paolo Luccioni
Foligno
Una casa per tre famiglie

Diego Peruzzo
Vicenza
La del Poeta

Roberto Trivini Bellini
Castiglione Stiv.
Una piazza creata per parcheggio, , e manifestazioni

Paolo Zermani
Parma
Supermercato e abitazioni Pilastro

TOTALE PERVENUTE n.

ITALIA		CECOSLOVACCHIA	2
SPAGNA	7	JUGOSLAVIA	4
PORTOGALLO	1	GRECIA	
FRANCIA	7	U.S.A.	4
GERMANIA FED.	7	MEXICO	1
AUSTRIA	2		1
SVIZZERA		CUBA	1
OLANDA	3	BRASILE	10
BELGIO	1	ARGENTINA	1
LUSSEMBURGO		CHILE	1
GRAN BRETAGNA	1		
POLONIA			

L'iniziativa culturale presentata, giorni scorsi, al Presidente della Repubblica che ricevuto al Quirinale i vincitori della passata edizione Jo Crepain (Belgio) e Benno Andres Albrecht (Italia) accompagnati dal sen. Rumor, dal Sindaco Vicenza Antonio Corazzin e da Paolo e Carlo Caoduro. Il Capo dello Stato si è complimentato con i fratelli Caoduro anche per il loro impegno culturale: «è una cosa che vi fa onore – ha detto Cossiga – in questi tempi quando le sponsorizzazioni sono quasi sempre appannaggio di grossi enti o di istituti di credito». Al termine della cerimonia i fratelli Paolo e Carlo Caoduro hanno consegnato al Presidente Cossiga la riproduzione in oro di parte della pianta della palladiana Villa Trissino di Meledo che costituisce l'emblema del Premio Internazionale Architettura «A. Palladio».

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

CON IL PATROCINIO
DEL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

CON IL PATROCINIO
DEL COMUNE DI VICENZA

PROMOSSO DA CAODURO LUCERNARI

Premio Internazionale di Architettura Andrea Palladio

L'Azienda per volontà di ISIDORO CAODURO nel 1951 come Ditta individuale, si trasforma in FX di CAODURO nel 1964 per giungere alla attuale CAODURO SPA nel 1980.
Attualmente lo stabilimento CAODURO occupa un'area di 19.800 mq di cui 9.600 coperti. di questi, 1.300 sono destinati ad uffici e laboratori, 2.400 a magazzini e 6.100 all'area produttiva
Lo stabilimento è specializzato nella realizzazione di coperture termoformate (cupole, lucernari, tunnel) per l'edilizia industriale abitativa
Le soluzioni standard proposte a misure notevoli dimensioni (cupole max cm 785 autoportante senza strutture metalliche) ed inoltre vengono e risolte proposte personalizzate
La produzione prevede dispositivi apertura elettrici, manuali, antincendio ecc. applicabili ai manufatti sopra descritti lunghezza fino a 15/20 metri lineari
Per il riscaldamento delle lastre utilizzati forni a caldo che raggiungono temperature sino a 270°C con una capacità dimensionale riscaldamento
Per le lastre di Policarbonato viene utilizzato un forno di essicazione con temperature sino a 140°C che consentono anche la ritensionatura materiale stampato nei e questo richiede particolari capacità di resistenza
Tutto il programma è computerizzato automatizzato e consente anche il caricamento delle lastre mediante robot su piani di «cottura»
rifilatura dei lucernari viene effettuata con squadratrici a taglio ortogonale recupero in silos degli di lavorazione. Entro la fine del è prevista la sostituzione delle squadratrici a sistema laser (in avanzata fase di progettazione).
L'azienda è dotata un reparto specializzato per la realizzazione in proprio degli stampi
La trasformazione delle resine poliestere per la realizzazione delle basi prefabbricate in un apposito reparto dotato un di lavorazione una stazione per la spruzzatura delle resine, una stazione ricottura mediante forno ad aria calda una stazione di rifilatura finissaggio dei Lo stoccaggio delle Poliestere e delle poliuretaniche capannone stoccaio della è collegato ad essa con condotti in acciaio al reparto di lavorazione
Le spedizioni avvengono, quando possibile, tramite containers.
Parallelamente al sistema produttivo, opera il «Settore tecnico collaudo».
Nuove apparecchiature computerizzate ad tecnologia permettono di avere sia una valutazione diretta e reale tensioni-deformazioni indotte sui materiali per effetto di carichi concentrati e uniformemente distribuiti, sia una valutazione teorico «a
È operante, infatti, presso il laboratorio prove una centrale a 60 canali con estensimetri circuitali e trasduttori per la lettura tensioni e deformazioni.
È stato da poco intrapreso, inoltre, anche uno studio dei prodotti modelli elementi con computer e pacchetti di programmi che permettono nei minimi dettagli il comportamento del materiale termoformato, limitando al le pericolose concentrazioni di tensioni residue, e di spessori manufatto più omogenei
La rete di vendita è curata una vasta equipe agenti che copre tutto il territorio nazionale.

E' finita la fase di stallo nello scontro tra la Sme e i privati

Barilla riapre la corsa

Perché si è rotta un'alleanza

MILANO. Pie[redacted] Barilla, dunque, ha deciso di saltare il fosso. Lascia la Industrie Alimentari Riunite che aveva costituito in tutta fretta nell'85 con Silvio Berlusconi, Ferrero, Conserve Italia, per acquistare la Sme, il gruppo alimentare pubblico. Il tentativo, [redacted] noto, dopo molte vicissitudini politiche e giudiziarie, non è riuscito. [redacted] l'industriale parmense, leader europeo della pasta, ha la possibilità di riuscire [redacted] solo in un'impresa fallita assieme agli altri soci della Iar. E' proprio la concreta prospettiva di un accordo con la Sme che ha spinto Barilla a compiere il grande passo e ad abbandonare Berlusconi e gli altri [redacted] (questa l'opinione corrente nonostante le precisazioni in senso contrario che vengono da Parma).

L'iniziativa, di fatto, riapre il discorso di possibili intese, industriali e finanziarie, tra l'imprenditoria agroalimentare privata e la finanziaria dell'Iri. [redacted] discorso che per molti anni [redacted] stato congelato proprio per le tensioni e gli scontri attorno alla Sme. Quest'ultima, ancora in attesa [redacted] piano di settore del governo e di adeguati mezzi finanziari per raggiungere dimensioni almeno europee, è al centro di tutte le manovre che si stanno tessendo nell'agroalimentare.

Che cosa faranno Barilla e Sme? Probabilmente saranno i testimoni del matrimonio tra due dei più noti marchi commerciali italiani: il Mulino Bianco e Motta. E' proprio nel settore dei prodotti da forno (biscotti, brioches dolci) che il gruppo di Parma e la finanziaria dell'Iri sanciranno la fine di vecchie ostilità per avviare [redacted] nuova fase [redacted] collaborazione. In che modo? Il progetto è quello di mettere insieme, oppure sfruttare [redacted] potenziali sinergie produttive e distributive, le attività dei prodotti da forno di Barilla e Alivar.

Da parte pubblica [redacted] già stata manifestata in passato la disponibilità a disimpegnarsi in que[redacted] settore (l'Alivar non va bene) e [redacted] sembra il partner più naturale per un'eventuale alleanza. Non è [redacted] escludere poi che la Sme possa decidere di uscire completamente da questo settore e cedere i prodotti da forno a Barilla. La società di Parma, che ha un piano di investimenti di circa 1000 miliardi, potrebbe così consolidare ulteriormente la sua posizione sul mercato italiano e presentarsi in Europa con dimensioni soddisfacenti.

E la Sme? La più grande industria alimentare pubblica italiana scompare a confronto con i giganti che competono in Europa. Ma qualcosa, seppur lentamente e con notevole ritardo, si muove anche nella finanziaria. La vivacità mostrata di recente dal titolo in Borsa conferma, infatti, che l'azionista di maggioranza, l'Iri, ha allo studio dei programmi. In Piazza Affari si parla, in particolare, di un'intesa [redacted] un importante gruppo europeo (si fa il nome dell'Unilever) che potrebbe realizzarsi anche [redacted] uno scambio di partecipazioni azionarie. A questo proposito [redacted] Sme starebb[redacted] pensando a [redacted] aumento di capitale, con una quota riservata all'eventuale partner straniero.

La situazione nell'agroalimentare, quindi, rimane [redacted] movimento e dopo le recenti clamorose operazioni (come il passaggio della Galbani all'Bsn) sono prevedibili ulteriori concentrazioni tra imprese del settore. Questa appare l'unica strada da perseguire, come [redacted] avvenuto in altre nazioni, per dotare il Paese di produttori capaci di restare sul mercato e di difendersi [redacted] costanti aggressioni dei giganti stranieri. La razionalizzazione del settore, poi, diventa indispensabile se [redacted] vuole fare qualche timido tentativo [redacted] limitare [redacted] deficit della bilancia agroalimentare (che [redacted] attestato sul 12.000 miliardi l'anno), un peso schiacciante, inferiore solo a quello del comparto energetico. A fronte di questa situazione, sicuramente difficile e preoccupante, il governo non è ancora riuscito a definire il piano [redacted] razionalizzazione e di rilancio del settore. Il polo agroalimentare nazionale, quello che dovrebbe nascere attorno alla Sme, per ora non esiste.

[r. g.]

PRECISAZIONI DA PARMA

«Confermiamo solo l'uscita dalla Iar»

La Barilla [redacted] confermato la [redacted] uscita dalla Industrie alimentari riunite, la società costituita insieme alla Ferrero, alla Fininvest di Berlusconi e Conserve Italia (Confcooperative) per concorrere all'asta sulla Sme, la finanziaria alimen[redacted] dell'Iri. Il perché di questo passo è spiegabile con il fatto che la Iar era nata esclusivamente per competere con De Benedetti ai tempi della corsa alla finanziaria alimentare pubblica. [redacted] società non è mai decollata sotto il profilo produttivo e commerciale e quindi, in assenza di una strategia precisa, non ha più ragione di esistere; [redacted] qui la decisione del gruppo alimentare di Parma. Barilla ha invece smentito di avere in corso trattative con [redacted] Sme, definendo «palesemente infondate» le notizie riportate ieri da diversi quotidiani. «La società Barilla conferma l'intenzione già manifestata agli altri soci di cedere le proprie quote [redacted] Iar — si legge in una breve dichiarazione diffusa dal portavoce [redacted] Barilla Albino Ivardi Ganapini — mentre dichiara palesemente infondate le ipotesi di trattative in corso con la Sme». Secondo le notizie pubblicate l'azienda alimentare parmense, leader nel settore dei prodotti da forno, punterebbe a rilevare le attività della Alivar, la società della Sme che controlla, tra l'altro, i marchi Motta, Alemagna e Pavesi.

(Ansa)

Il presidente Pietro Barilla

Blitz nel settore alimentare

I Blangino acquistano la [redacted] Irpinia [redacted] Sopal ([redacted])

TORINO. Un'acquisizione in vista sul fronte della Sopal (finanziaria alimentare dell'Efim). Una grossa operazione itticola in joint-venture con un colosso giapponese. Sono queste alcune dell[redacted]vità che Luca Blangino, amministratore [redacted] gruppo alimentare piemontese in netta espansione (il fatturato a fine '89 sfiorerà i 160 miliardi), può esporre alla delegazione sovietica in visita in Italia in questi giorni.

[redacted] tratta infatti di avviare la fase operativa [redacted] progetto Minsk: la creazione nel cuore della Bielorussia di un complesso per la macellazione, [redacted] trasformazione, e la distribuzione di carni. Un gigante industriale da 150 mila metri quadri (50 mila [redacted] superficie coperta) dal costo di 70 milioni di dollari e con la prospettiva di un giro d'affari da 250 milioni di dollari all'anno. I sovietivi [redacted] in visita per gli stabilimenti dei Blangino e per gli allevamenti modello [redacted] fratelli Ghigo cui [redacted] affidata la selezione delle razze per alimentare [redacted] nuovo stabilimento . Altra operazione complessa che richiede la creazione di un ciclo alimentare e di allevamento finora sconosciuto nella Repubblica sovietica. Eppure le attenzioni del gruppo Blangino non sono tutte concentrate sul fronte di Minsk.

Il gruppo ha ormai definito l'acquisizione (il contratto verrà perfezionato a settembre) della Nuova Irpinia. [redacted] tratta di uno dei [redacted] impianti industriali d'Europa nel [redacted] degli appertizzati; in parole povere si tratta [redacted] confezioni [redacted] pasta (ravioli, tortellini e altro) sotto vuoto. Un giro d'affari di circa trenta miliardi per 130 dipendenti tutti impiegati nell'impianto di Avellino che si estende per 15 mila metri quadri coperti. L'acquisizione (n[redacted] è la prima [redacted] le aziende di Sta[redacted] dato che il gruppo Blangino ha riscattato già interamente [redacted] quota Gepi dello stabilimento di Pignataro Maggiore in provincia di Caserta) può aprire [redacted]ove prospettive all'espansione della dinamica società alimentare. I [redacted]gino sperano di po[redacted] riversare larga parte della produzione dello stabimento irpino verso i mercati dell'Est europeo. Dall'accordo con la Belmiesompelprom, infatti, [redacted] scaturita un'alleanza commerciale di tutto rispetto e i ravioli, fa notare Luca Blangino, rappresentano uno dei piatti base della dieta alimentare russa.

[redacted] due linee di sviluppo: l'approvvigionamento di materia prima (carne dall'Urss, pesce dall'Oriente, grazie al prossimo accordo con una grossa compagnia giapponese) per il [redacted] interno e una struttura di trasformazione [redacted] indirizzare verso l'export: il Medio Oriente e l'Unione Sovietica . Progetti sostenuti dall'alleanza con i fratelli Marzocchi, partners [redacted] Blangino nella Ecs.

[u. b.]

Colpo grosso nella musica: pagata una cifra da primato per acquistare la Island records

Un [redacted] vale 500 miliardi

E ora la Polygram supera il 15% delle vendite mondiali

MILANO. A Londra negli Anni Sessanta non c'erano molti negozi dove poter acquistare mu[redacted] caraibica. C'era, però, un giovane, di nome Christopher Blackwell, nato in Giamaica, e cresciuto a Harrow, che girava su una vecchia Mini Minor carica di dischi.

Dopo 30 [redacted] Christopher Blackwell vende ancora dischi, ma come fondatore e ammini[redacted] delegato della [redacted] discografica Island Records. Ed è diventato così importante che la sua società è stata acquistata qualche giorno fa dalla Polygram, la terza casa discografica a livello mondiale.

L'etichetta di Christian Blackwell da tempo faceva gola a parecchi. Già alla fine degli Anni Sessanta, pochi anni dopo la sua creazione, era arrivata un'offerta da parte della Warner Brothers che voleva rilevarla per circa sei milioni di dollari. Finora, però, [redacted] Island aveva sempre posto dei netti rifiuti alle varie proposte, mantenendo integro [redacted] suo ruolo di una delle ultime etichette del tutto autonome dal giro delle grandi multinazionali e dalle scelte di «cassetta», come simbolo della voglia di produrre e inventare un'«altra» musica.

Fin dall'inizio, infatti, la Island si [redacted] mossa in direzioni diverse rispetto a quelle delle altre [redacted]se discografiche, privilegiando la musica di protesta. Negli Anni Settanta si deve a Blackwell il lancio [redacted] Bob Marley e di tutto il filone giamaicano e, successivamente, la scoperta della musica africana, entrambe caratterizzate [redacted] una forte dose [redacted] ribellione etnica.

L'accordo con la Polygram si aggira su un importo di circa [redacted] milioni di dollari (500 miliardi di lire). Il [redacted] di questa [redacted] andrà a Blackwell per la partecipazione che detiene nel capitale della Island. [redacted] non [redacted] per i soldi che il fondatore dell'etichetta contraddistinta dalla palmetta tropicale ha ceduto alle pressioni della Polygram.

«Eravamo arrivati a non [redacted]sere né carne [redacted] pesce — ha spiegato — troppo grandi per essere piccoli e troppo piccoli per [redacted] grandi. Inizia a essere difficile poter muoversi da indipendenti quando si raggiungono certe dimensioni». Il problema [redacted] l'impossibilità di competere con i colossi del settore per le cifre sborsate nella gestione dei nomi più importanti e negli investimenti promozionali. Per [redacted] rimanere schiacciati, non resta che l'alleanza con le case discografiche più importanti.

E la Polygram è una di queste. Il suo gruppo rappresenta più del 15% delle vendite di dischi a livello mondiale e il 21% a livello europeo, e comprende etichette come la Deutsche Grammophon, la Decca, e la Philips che rappresentano all'incirca il [redacted] del mercato mondiale di musica classica.

Sugli altri generi [redacted]icali , invece, la Polygram perde qualche colpo rispetto alle altre principali case discografiche. Il [redacted] parco-artisti comprende nomi come i Dire Straits, Elton John, Bon Jovi e James Last. Ma è poco rispetto a quello che c'è [redacted] giro sul mercato.

L'accordo [redacted] la Island significa, invece, avere sotto il proprio tetto gli U2, il gruppo irlandese che oggi è la maggiore band di rock'n'roll [redacted] mondo. Il loro ultimo Lp. «The Joshua Tree», ha venduto 12 milioni di copie. Gli U2, però, incideranno ancora tre dischi per l'etichetta di Blackwell prima di passare alla Polygram.

E significa servirsi del «fiuto» e della conoscenza del mercato musicale di Blackwell per poter rafforzare la propria presenza anche nel segmento della musica «pop». «Non siamo interessati alla realizzazione di economie di scala — ha dichiarato in un'intervista telefonica il presidente [redacted] gruppo David Fine — ma al carisma [redacted] Blackwell che è esattamente quello che ci vuole in uno scenario così aggressivo come quello discografico».

A questo giamaicano dalla pelle bianca, figlio di un proprietario di piantagioni, è stato, infatti, garantito che conserverà la carica di amministratore delegato della società e, [redacted]prattutto, la totale autonomia dalla [redacted] madre. Lo stesso Blackwell ha confermato che «la linea della casa discografica sarà la stessa seguita finora».

Rimane da vedere come la Polygram riuscirà a convivere con gli aspetti più provocatori della Island. L'ultima scoperta musicale dell'etichetta della palma tropicale sono gli Nwa (Niggers with attitude), un gruppo che ha suscitato scalpore nei [redacted] scorsi per aver vuotato una sacca di armi davanti a un giornalista del «Los Angeles Weekly».

Flavio Amabile

IL [redacted]

Sulla strada della concentrazione

Una dopo l'altra stanno cedendo tutte. Per le case discografiche indipendenti è [redacted] momento difficile. Con il passaggio della Island alla Polygram rimane solo la Virgin, la sesta etichetta a livello mondiale, che, secondo quanto ha dichiarato un [redacted] portavoce, «non ha nessuna intenzione di entrare nell'orbita di una delle multinazionali», nonostante le voci diffusesi negli ultimi giorni.

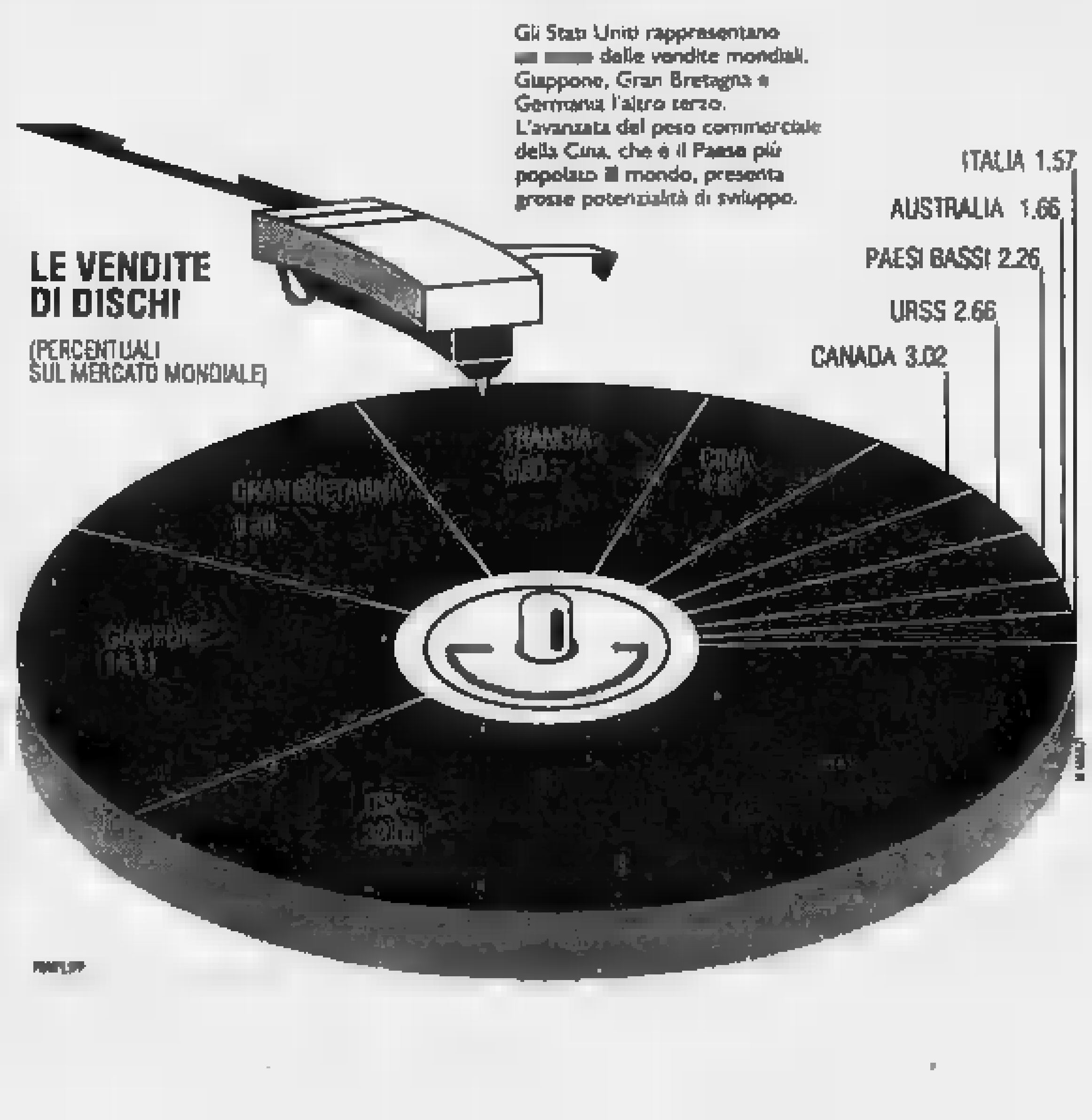
La tendenza del mercato, insomma, è [redacted] una concentrazione con i colossi che si danno battaglia a colpi di acquisizioni delle etichette indipendenti più piccole, piuttosto che attraver[redacted] la scoperta di nuovi talenti. Il vantaggio è indubbio. Anche se l'operazione è più costosa, si tratta della via più sicura e più breve per arrivare a un aumento della propria quota di mercato. L'investimento in ogni nuovo artista richiede troppo tempo e un grado [redacted] rischio troppo elevato.

Ci troviamo, quindi, di fronte a un mercato che per [redacted] 70 per cento [redacted] in mano a cinque società (Cbs-Sony, Wea, Polygram, Bmg e Thorn Emi). E tutte negli ultimi tempi sono state protagoniste di accordi di questo tipo. La Cbs lo scorso anno è passata sotto il controllo della Sony. La Wea quattro mesi fa ha acquistato la Cgd, che nell'ultimo trentennio è stata, insieme alla Dischi Ricordi, [redacted] casa discografica più importante del pa[redacted] italiano. Due [redacted] fa è stato la volta della Thorn-Emi che ha acquisito il 50 per cento della britannica Chrysalis. Risale a due anni fa, invece, [redacted] passaggio della Rca al gruppo tedesco Bmg, controllato dalla Bertelsmann, il gigante della comunicazione.

In realtà, tutto questo nasconde una certa difficoltà del settore. I tassi [redacted] crescita del mercato discografico mondiale sono soddisfacenti in termini di valore (7-8%). Sono, invece, sostanzialmente stabili per quel che riguarda le vendite dei pezzi (4-5 per cento). Si tratta, cioè, [redacted] uno sviluppo [redacted]siologico dovuto soprattutto al successo dei compact-disc, che sta trainando tutto il mercato.

Non sembrano, però, esserci grosse prospettive [redacted] sviluppo del consumo. In crisi sono soprattutto gli Stati Uniti che [redacted] molti anni fa rappresentavano la metà delle vendite di tutto il mondo. Ora, invece, devono accontentarsi [redacted] un terzo del mercato. La causa principale di questo fenomeno è [redacted] Cd. Alla rivoluzione digitale gli Stati Uniti non hanno partecipato né da ideatori, né da protagonisti.

[f. ama.]



ECONOMIA [redacted]

Cofiri quadruplica capitale

La «Cofiri», compagnia finanziaria che fa capo [redacted] gruppo Iri, quadruplicherà il capitale, portandolo da 50 a [redacted] miliardi di lire. L'assemblea straordinaria della società, presieduta [redacted] Ercole Ceccatelli, [redacted] terrà il 2 e il 16 ottobre.

Iri: cambia il «ferroviario»

Riassetto organizzativo per il comparto ferroviario della Finmeccanica (gruppo Iri): l'Ansaldo trasporti avrà il ruolo [redacted] capofila delle attività [redacted] trasporto elettrificato ed assumerà direttamente le partecipazioni nelle società operanti nel settore, attualmente [redacted] Ansaldo e Finmeccanica. La novità [redacted] contenuta nel testo sui programmi pluriennali dell'Iri 1989-91 consegnato il 1° agosto dal presidente Prodi alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali. Per sostenere questa operazione, dice il documento, [redacted] prossimamente sottoposta all'assemblea dell'Ansaldo trasporti (convocata per il 21 agosto) una proposta di aumento del capitale sociale».

Nuove [redacted] per l'alluminio Efim

Dopo l'approvazione dei programmi pluriennali '88-'91 da parte della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, per l'Efim c'è un altro «esame» da superare: [redacted] riassetto del [redacted] alluminio attualmente al vaglio del [redacted] delle Partecipazioni statali. L'ente presieduto da Rolando Valiani ha inviato al ministero il dossier contenente le nuove linee strategiche dell'allumi[redacted] pubblico, approvate dagli organi decisionali dell'Efim. Il riassetto prevede l'accorpamento di Alumix, Aluminia e Sava in un'unica caposettore, sul modello dei grandi produttori mondiali.

Bnl guarda alla Puglia

Una delegazione [redacted] gruppo Bnl, guidata dal presidente Nesi, inizierà domani, a Bari, una missione che toccherà i principali centri della Puglia e che prevede anche una tappa a Matera. La delegazione verificherà le opportunità di un ulteriore rafforzamento della presenza Bnl nella [redacted]gione e lo sviluppo delle già [redacted] spicue sinergie operative tra le re[redacted] del gruppo. Attualmente il gruppo Bnl è presente in Puglia con 36 punti.

Hewlett-Packard batte Apple

Il tribunale [redacted] San Francisco si è pronunciato [redacted] favore di Microsoft Corporation e Hewlett-Packard Company, accogliendo le mozioni delle due società che chiedevano un pronunciamento parziale sulla causa, relativamente alla fondatezza del ricorso di Apple Computer Inc [redacted] violazione di copyright. Il giudice della corte distrettuale ha firmato un'ordinanza che accoglie la tesi di Microsoft e «HP», secondo la quale alcune parti contestate del programma Microsoft (R) Window 2.03 rientrano nella licenza concessa in virtù dell'accordo tra Apple e Microsoft nel 1985.

Intesa dirigenti Ambroveneto

Dopo numerosi incontri fra i responsabili del Nuovo Banco Ambrosiano e la delegazione del personale direttivo è stata raggiunta un'intesa per regolare gli assetti normativi e retributivi dei dirigenti del [redacted] istituto che nascerà [redacted] fusione di [redacted] con la Banca Cattolica [redacted] Veneto (Ambroveneto).

[redacted] il Fondo Investcorp

Il primo Fondo di Acquisizioni Europee lanciato dalla banca d'investimenti internazionale Investcorp ha avuto una risposta estremamente [redacted]iti[redacted]. [redacted] collocamento, [redacted] per obiettivo la raccolta di 30 milioni di sterline, ha avuto sottoscrizioni superiori a più del doppio. La Investcorp ha quindi deciso di aumentare la quota del fondo a 50 milioni di sterline e distribuire agli investitori l'aumento di 20 milioni su base proporzionale.

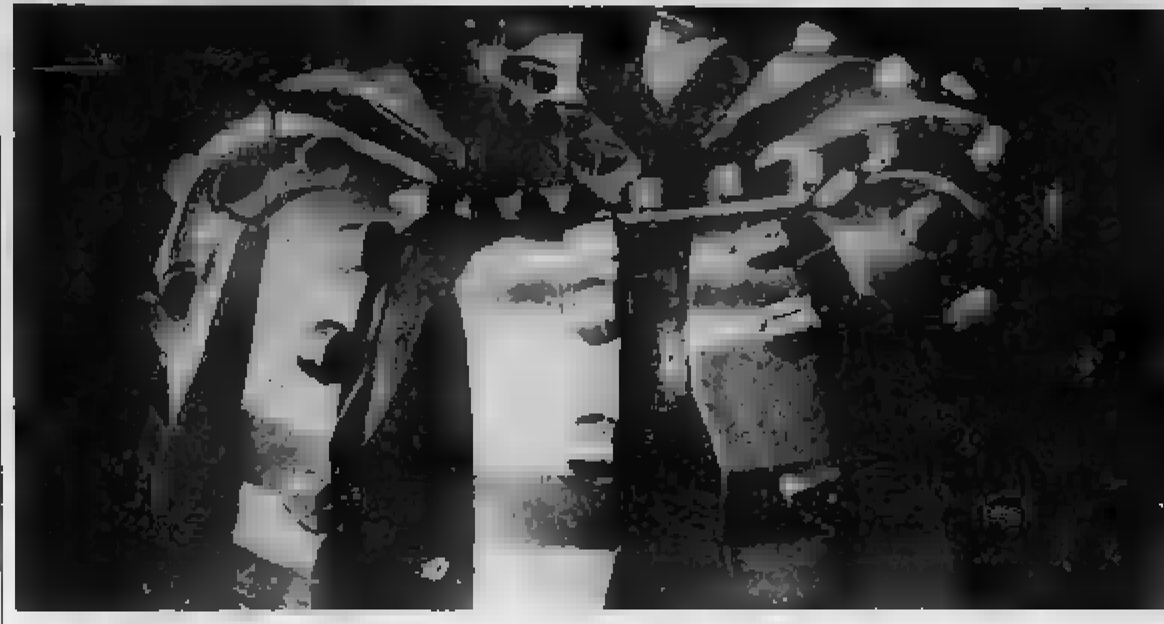
Invernizzi [redacted] beneficenza

Romeo Invernizzi, 84 anni, avrebbe deciso [redacted] lasciare a una fondazione tutto il suo patrimonio, nel quale figurano anche i 130 miliardi incassati quattro anni fa dalla Kraft, la multinazionale americana che aveva rilevato l'Invernizzi. E' quanto emerge da un'inchiesta [redacted] settimanale economico «Il Mondo». Dal caso della Panini a quello della Carapelli, [redacted] Vismara, l'inchiesta, [redacted] la nota, rivelerà anche quali strade prendono le plusvalenze realizzate dagli ex proprietari con la vendita [redacted] aziende.

Una [redacted] tecnologia consente di ottenere dal gas pietre artificiali di alta qualità

Diamanti nascosti nel metano

Scoperta di uno scienziato sovietico ma solo i giapponesi gli hanno creduto



Particolare di diamanti industriali

[redacted] La vicenda ricorda quella degli alchimisti [redacted] dei vani tentativi [redacted] trasformare il ferro in oro; ma con un finale dal tutto diverso, perchè da tempo i ricercatori moderni hanno scoperto il modo per trasformare il comunissimo carbonio in diamanti. Ed i diamanti sintetici si sono rivelati così importanti per l'industria da farne passare in seconda linea l'uso come gemme. All'inizio degli anni '50 «costruire» diamanti sintetici appariva teori[redacted] possibile [redacted] tutti i tentativi erano fino ad allora andati [redacted] vuoto. Nel '51 una delle maggiori società americane, la General Electric, chiamò no[redacted] scienziati e costituì un «Diamond team» [redacted] quale affidò il compito di analizzare tutti i molti tentativi falliti e [redacted] prire quale era stato l'errore che [redacted] impedito [redacted] arrivare al successo. Due anni dopo la società sottopose varie sostan[redacted] contenti carbonio a condizioni che riproducevano quelle che nella notte dei temp. nelle [redacted] dalla terra avevano generato le preziose «pietre»: si raggiunsero temperature vicine [redacted] 1700 gradi e pressioni di 69 mila chilogrammi per centimetro quadrato ma [redacted] risultato fu ancora una volta deludente. La strada era giusta e il [redacted] febbraio '55 la società americana potè invitare [redacted] gruppetto di giornalisti ad esaminare alcuni cristalli nero-verdognoli, i primi diamanti fatti dall'uomo.

Una società del gruppo Gene[redacted] Electric, la GE Superabrasives, è oggi il leader mondiale del [redacted]. Di diamanti industriali da allora ne sono stati prodotti di [redacted] tipo, per gli impieghi più diversi; utilizzando la [redacted] tecnica la società Usa produce, ad esempio, un altro materiale estremamente duro, il nitruro di boro cubico.

Un mercato che vale 2 miliardi di [redacted]

E' [redacted] queste materie che si fonda l'industria degli utensili abrasivi ad alte prestazioni, un settore con un fatturato di circa [redacted] miliardi di dollari l'anno.

Ma [redacted] produrre diamanti è ormai una tecnologia collaudata, perchè i sintetici [redacted] soppiantano quelli naturali anche nella gioielleria? [redacted] che differenza c'è tra gli uni e gli altri? «I diamanti sintetici di grosse dimensioni sarebbero molto più cari — spiega Edmondo de' Donato, direttore commerciale della GE Superabrasives Italia di Milano. — Per il resto, dal punto di vista chimico non c'è nessuna differenza, ambedue sono formati da atomi di carbonio puro. I diamanti sintetici, semmai, hanno una qualità in più, sono più tenaci di quelli naturali, e questo è prezioso per gli impieghi industriali». Infatti solo il 10% dei diamanti [redacted] nell'industria [redacted] naturali mentre [redacted] sono sintetici. Questi appaiono come [redacted] polvere granulosa formata da minuscoli, perfetti cristalli; con tale polvere vengono ricoperti gli strumenti usati per lavorare materiali molto duri: mole e fili sono utilizzati per tagliare marmo e granito (in questo campo l'Italia è il primo mercato d'Europa), per lavorare [redacted] vetro, per [redacted] sagomatura delle lenti, per affilare utensili; placchette di carburo [redacted] tungsteno rivestite di polvere di diamante [redacted] impiegate nella lavorazione dei metalli e del legno; dischi rivestiti di polvere di diamante sintetico sono usati per tagliare l'asfalto e il cemento.

Una tecnologia rivoluzionaria

Negli ultimi anni, poi, è stata messa a punto una tecnica rivoluzionaria, molto più semplice, che dà un prodotto molto più efficiente e a costi più con[redacted]. Nel '77 un gruppo di ricercatori dell'Istituto di chimica fisica di Mosca guidato da [redacted] Y. Gerjaguin scoprì che il metano, o qualsiasi altra sostanza organica, unita ad ossigeno può essere trattata ad alta temperatura in modo da provocare [redacted] deposito continuo di una pellicola diamantata. Per circa dieci anni in Occidente la scoperta di Gerjaguin e del suo gruppo fu ignorata mentre non sfuggì [redacted] giapponesi, che [redacted]minciarono a esplorarne le potenzialità. (In questo campo [redacted]gli ultimi cinque anni su 573 brevetti 488 appartengono infatti ai giapponesi e solo [redacted] agli Usa). Questa tecnologia [redacted] indicata con la sigla «C.V.D.», cioè «chemical vapor deposition». E' [redacted] tecnologia relativamente semplice, con la quale, ad esempio, ricercatori della Pennsylvania State University hanno prodotto diamanti usando [redacted] comune fiamma ossiacetilenica. James E. Butler del Naval Research Laboratory di Washington ha affermato [redacted] aver ottenuto diamanti da gas di fogna; e un ricercatore del Nippon Intitute of Technology, secondo [redacted] articolo del New York Times, ha dimostrato che è possibile produrre diamanti [redacted] sake, la bevanda nazionale nipponica, inducendo i colleghi della General Electric a ripetere la prova con il whisky.

Ma a parte questi casi un po' folcloristici, [redacted] pratica il metodo C.V.D. consente di usare una materia prima povera, il metano, e soprattutto permette di lavorare a basse pressioni ottenendo un tipo di diamante che è la sostanza più dura oggi conosciuta. Esso, anzichè di minuti cristalli, è costituito da [redacted] strato sottilissimo che può essere fatto depositare [redacted] supporti di vario tipo [redacted] che ha una serie [redacted] caratteristiche positive per una gamma sempre più estesa [redacted] applicazioni: è buon conduttore di calore, può essere isolante o semiconduttore elettrico, [redacted] permeabile [redacted] raggi X, agli infrarossi e alla luce; perciò è usato per per ricoprire superfici di cuscinetti, di utensili da taglio, [redacted] sonde petrolifere, nella produzione di semiconduttori, di scambiatori di calore, di prodotti ottici.

Vittorio [redacted]

[redacted] ACCORDO USA-TOKYO [redacted]

Si alleano i due giganti mondiali

La GE Superabrasives [redacted] la Asahi Diamond Industrial Co. di Tokyo, leader mondiale nella fabbricazione di utensili superabrasivi, hanno costituito una joint venture per la produzione [redacted] materiali diamantati c[redacted] la tecnologia C.V.D. (Chemical vapour deposition). «I punti di forza delle due società [redacted] complementari, [redacted] ciò assicura alla joint venture la leadership mondiale nello sviluppo [redacted] questa nuova tecnologia dei superabrasivi» ha detto [redacted] Russell, general manager della GE Superabrasives. Da parte sua il presidente della Asahi, Aribisa Tanaka, ha detto: «Per molti anni la società americana [redacted] noi abbiamo lavorato separatamente allo sviluppo del diamante C.V.D.; la joint venture consentirà un'espansione dell'intero mercato [redacted] questo prodotto». La società giapponese, fondata nel 1937, è il principale produttore mondiale [redacted] utensili, come mole e lame diamantate, ravvivatori e elettrodepositi, che esporta [redacted] Asia, Usa ed Europa. Per la [redacted] Superabrasives l'accordo con il [redacted] giapponese fa parte della politica di collaborazione con gli utenti finali dei materiali superbrasivi nella ricerca di soluzioni e di prodotti adatti ai sempre più ampi campi di utilizzazione. Tra i compiti della joint venture vi è infatti anche quello fornire [redacted] assistenza ai fabbricanti [redacted] prodotti finti in tutto il mondo.

Sensore giapponese

Per sapere se le pesche sono mature

TOKYO. Una società mineraria giapponese ha annunciato di aver sviluppato un apparecchio per accertare il grado di maturazione della frutta. La Mitsui Kinzoku Kogyo, che fa parte del gruppo Mitsui, afferma che il suo apparecchio [redacted] il contenuto zuccherino delle pesche usando [redacted] sensore ottico. La quantità [redacted] raggi infrarossi riflessi dai frutti indica il loro grado zuccherino. Questa tecnica è un'applicazione della tecnologia usata per la ricerca di giacimenti di minerali mediante [redacted] satelliti. Il sensore per le pesche sarà venduto a circa 850 milioni di lire.

Un'altra novità giapponese viene dalla Kokuyo (arredamenti per ufficio) e dalla Japan Air Curtain (condizionatori); [redacted] chiama «Airspot» ed è una sorta [redacted] box di tre metri per tre che «consente a fumatori e [redacted] fumatori [redacted] restare insieme durante le pause per il caffè». Una tenue corrente d'aria canalizza il fumo verso [redacted] apparecchio sotto vuoto che depura l'aria e la rimmette in circolo.

Copyright «Asahi» e per l'Italia «La Stampa»

Sorgerà a Trieste

Anche [redacted]

ROMA. Il premio Nobel Carlo Rubbia potrà [redacted] un nuovo partner nella realizzazione del sincrotrone, uno dei capisaldi della ricerca «made in Italy» degli anni '90: l'Eniricerche acquisirà infatti una quota nella «Sincrotrone di Trieste», la società presieduta da Rubbia e proposta allo sviluppo della macchina.

Lo annuncia [redacted] dall'Eni la quale precisa che il sincrotrone permetterà di affrontare lo studio di problemi conoscitivi di base in un ampio arco di discipline. In particolare, esso opererà in un range di energia intermedio (1,5-2 gev), [redacted] pletando in un certo senso [redacted] «macchia [redacted] in costruzione a Grenoble, che agisce in campi [redacted] energia più elevati.

Numerosi e svariati anche i temi di interesse industriale che la luce [redacted] sincrotrone consentirà di approfondire: lo studio dei meccanismi che regolano i processi catalitici, delle proprietà superficiali dei metalli, di strutture macromolecolari complesse, di fenomeni di corrosione: tutti fenomeni [redacted] interesse del gruppo. [Ansa]

Dalla AT&T

Collaudato l'orologio [redacted]

[redacted] YORK. La AT&T Corporation ha annunciato di aver collaudato con successo [redacted] modello del suo orologio da polso «Receptor» in grado di ricevere, immagazzinare e proporre [redacted] display una varietà [redacted] messaggi raccolti tramite emissioni in modulazione [redacted] frequenza. [redacted] notizia, diffusa venerdì, si è riflessa in Borsa spingendo i titoli della società elettronica americana su quotazioni attorno ai 12,125 dollari in un quadro di domanda vivace.

Frattanto l'americana Sun Microsistem ha annunciato un importanter accordo [redacted] l'olandese Philips. La Philips Components, il maggior fornitore europeo di semiconduttori, produrrà derivati del microprocessore Sparc della Sun. La Philips sarà la prima licenziataria europea della società americana. La Sun [redacted] detto che l'accordo [redacted] una importanza strategica alla luce del mercato unico europeo del '93. La licenza per lo Sparc è già stata concessa alla Toshiba, alla Fujitsu e alla Matsushita per il Giappone e ad alcuni produttori di personal computer di Taiwan.

[redacted]

HIGH [redacted] di Della Bradshaw

[redacted] Cibi freschi con l'ozono

Una nuova tecnica utilizza l'ozono per mantenere freschi gli alimenti. L'ozono è stato usato per decine di anni per sterilizzare l'acqua, ma la Tri-Ox di Swindon in Gran Bretagna ha sviluppato un metodo che impiega questo gas per sterilizzare l'aria nei [redacted] gni frigorifero. L'ozono è uno sterilizzatore naturale ed uccide funghi e batteri, compresa la salmonella, [redacted] intaccare i cibi. Il gas elimina anche gli odori sgradevoli, come quello di uova e pesce marci, ossidandoli. In passato, la difficoltà consistevano nel definire l'esatta quantità di ozono da immettere nell'aria e come controllarla. La Tri-Ox ha risolto il problema con [redacted] apparecchio elettronico che trasforma l'ossigeno dell'aria (che rappresenta circa il 20%) in ozono. Dal momento che l'aria nei container è assorbita dal generatore di ozono l'apparecchio libera una [redacted] carica elettrica che produce il gas benefico. [redacted] strumento è fabbricato per la Tri-Ox dalla Philips, la società elettronica olandese. Tri-Ox: Gran Bretagna, tel. 0793 513.470.

[redacted] Un lubrificante ecologico

Un lubrificante per [redacted] seghe a catena ricavato dall'olio di rape è stato sviluppato dalla tedesca Stihl, produttrice di utensili. Dal momento che l'olio di rapa non è solubile in acqua, non contamina le radici degli alberi, [redacted] fanno altri tipi di lubrificanti. Al contrario [redacted] rimane in superficie finché non viene disciolto [redacted] batteri. La Stihl sostiene che [redacted] 93,8% dell'olio viene decomposto in 21 giorni. Inoltre, la società è convinta che l'olio di rapa rimanga [redacted] all'utensile riducendo le perdite (quando la sega è in azione una parte del lubrificante gocciola a terra). L'olio biodegradabile ha un prezzo piuttosto alto, [redacted] rappresenta una costosa alternativa all'inquinamento. Stihl, Germania dell'Ovest; tel. 7 151.280.

[redacted] Glasnost nel software

Una delle più evidenti manifestazioni della gl[redacted] in Unione Sovietica è stato il boom dell'editoria. La Rank Xerox, [redacted] società inglese di macchine per office automation, ne ha subito approfittato traducendo il suo software di scrittura, Ventura, in rus[redacted] [redacted] pacchetto applicativo ha caratteri cirillici sia a video che in stampa. La compagnia inglese afferma che i suoi primi clienti [redacted] ranno [redacted] società editrici, seguite da altre aziende che vorrebbero utilizzare questo programma per stampare opuscoli e documenti. [redacted] software funziona su qualunque personal computer Ibm o ad [redacted] compatibile, ma in Unione Sovietica, per il momento, è più difficile riuscire a comprare l'hardware che non il programma. Rank Xerox, Gran Bretagna; tel. [redacted]

[redacted] Computer meglio dei [redacted]

Molto spesso è estremamente difficile ottenere infor[redacted] dai commessi nei grandi magazzini. In aiuto dei consumatori [redacted] già venuti i punti di [redacted] elettronici (Pos) a grandezza naturale, che sostituiscono [redacted] tradizionale [redacted]. Negli Stati Uniti sono di moda terminali a grandezza naturale da dove i clienti compilano moduli d'acquisto e definiscono la consegna dei prodotti. Lo schermo è collegato al computer centrale [redacted] negozio e agli altri reparti, come quello delle consegne. In Europa, la tedesca Nixdorf ha presentato un progetto per terminali a grandezza [redacted] le facenti parte [redacted] catena [redacted] 2000. Nixdorf, Germania; tel. 5 251305.

[redacted] Capolavori via video

Quel vecchio capolavoro che avreste sempre voluto appe[redacted] al muro del salone, potrebbe [redacted]re vostro grazie ad [redacted] televisione a cristalli liquidi. I produttori hanno già presentato schermi tv che sono spessi 25 millimetri e si possono appendere al muro. Il passo successivo sarà [redacted] unire un sistema [redacted] registrazione, in modo che un'immagine trasmessa durante [redacted] notte, per esempio una riproduzione [redacted] Picasso o di Rembrandt, sia memorizzata [redacted] proiet[redacted] di giorno. L'inglese Iba crede c[redacted] la diffusione delle [redacted]sioni via satellite favorirà [redacted] diffusione [redacted] questo servizio nei prossimi anni. Iba, Londra; tel. 584.7011.

[redacted] Videoconferenza più [redacted]

La videoconferenza, cioè il colloquio via video di più persone situate in luoghi differenti, è ormai una realtà ma le speranze suscitate all'inizio non hanno trovato identico entusiasmo tra gli uomini d'affari. Un ostacolo è costituito dall'alto costo delle attrezzature e dei collegamenti telefonici. La Picture Tel, americana, spera di aver superato tali ostacoli con il [redacted] V-3100, un apparecchio mobile che può essere collegato ad un modem telefonico digitale mentre finora [redacted] maggior parte delle videoconferenze richiedevano una linea dedicata. L'apparecchio costa circa 50 mila sterline e [redacted] collegamento [redacted] 5 minuti tra la Gran Bretagna e la Francia viene a costare 8 sterline e mezza. Data and Control Equipment, Gran Bretagna, 0296 432971.

[redacted] Misura [redacted] statica

La John Chubb Instrumentation ha costruito una macchina per la misurazione dell'elettricità statica; la macchina [redacted] particolarmente utile negli uffici dove vi [redacted] numerosi equipaggiamenti elettronici che possono essere disturbati [redacted] tale tipo di elettricità. Questa viene [redacted] facendo passare [redacted] carica elettrica [redacted] due elettrodi e i dati sono visibili come grafico su un PC Ibm. John Chubb Instrumentation, Gran Bretagna, 0242 573347.

Financial Times/La Stampa

(Segue da pagina 11)

Improvvisamente è mancato
Severino Sette
Lo annunciano la moglie Attilia, Romano e Teresa, fratelli e sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 8 c.m. ore 10 nella parrocchia Benedetto Cottolengo. La cara salma proseguirà per Dasanno, dove verrà tumulata.
— Torino, 3 agosto 1989

E' mancato ai suoi cari
Francesco Giribaldi
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, moglie, figlia, sorelle, cognati e nipoti.
— Torino, 31 luglio 1989

E' mancata
Colomba Oreda ved. Duò
Lo annunciano figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 8 ore 10 parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 5 agosto 1989.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto
Silvio Rey
sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 6 agosto 1989.

dr. Mario Musso
Presidente I.T.I. Internazionale
Rimarrà sempre nel cuore di tutti coloro che l'hanno amato. La famiglia, unitamente all'I.T.I. Internazionale, Origami e Collaboratori tutti, commossi per la dimostrazione di stima ed affetto tributate al loro caro, sentitamente ringrazia.
— Torino, 6 agosto 1989.

Commossi per la grande dimostrazione di affetto, riconoscenti per la partecipazione e la solidarietà, ricordando la cara
Romana Visca in Pelazza
per la sua gioia di vivere, per la sua lezione di vita e la sua disponibilità in affetto verso tutti, la famiglia sentitamente ringrazia.
— Collegno, 6 agosto 1989

La famiglia del compianto
Giovanni [redacted]
ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore
— Torino, 6 agosto 1989

I familiari di
Giovanni Ferro
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Santa Messa di trigesima sabato 12 corr., ore 18, parrocchia San Giacomo.
— Rivarolo, 6 agosto 1989

ANNIVERSARI

7-8-1987 7-8-1989
Elisabetta Cerrato
teneramente sempre nel nostro cuore - mamma papà Andrea Roberta.

1987 1989
Vincenzo Olino
Vivi sempre nel cuore della tua mamma Margherita.

A ricordo del decimo anniversario della scomparsa del
N.H. professore
Vittorio [redacted]
I Famigliari.
— Torino, 2 agosto 1989.

1979 1989
Augusto Martinelli
Un ricordo Rosa.

1980 1989
Nicola Lurgo
Mercoledì 9 agosto ore 18,30 S. Messa Angeli Custodi, via S. Quintino 37.

1984 [redacted]
Ivo Paschero
Vive nel nostro ricordo.

6-8-1981 6-8-1989
Aldo Donderi
Ti ricordiamo sempre con immutato affetto i tuoi cari

1979 1989
Giacomo Remondino
maestro del lavoro azienda FIAT
Nel 10° anniversario la famiglia lo ricorda a tutti quanti lo hanno apprezzato e consolato.

1979 1989
Armando Gambini
perito industriale
Con amore.
— Torino, 7 agosto 1989.

1988 1989
Irma Scaletti in Morando
Lunedì 7 agosto S. Messa in Cortazzone ore 17. Sei sempre nei nostri cuori mamma e fratello.
— Asti, 6 agosto 1989.

Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno [redacted]
Angelo Fassetta
vive da un anno la felicità dei verdi pascoli del Cielo e veglia su di noi da buon pastore. Lo ricordano i suoi cari che tanto lo hanno amato. SS. Messe lunedì 7 agosto 1989 ore 18 nella parrocchia di S. Massimo Regina Margherita.
— Collegno, 6 agosto 1989.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITA' SOCIO SANITARIA [redacted] I
Avviso di gara a licitazione privata per aggiudicazione servizio sostitutivo mensa anno 1990
Questa U.S.S.L., in esecuzione alla [redacted] n. 777 del 29-6-1989, indice, gara a licitazione privata, su prezzi base palese, per l'aggiudicazione, per l'anno 1990, di un servizio sostitutivo mensa tramite buoni-pasto-tipo.
La licitazione privata si svolgerà con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del R.D. 23 Maggio 1924 n. 827 e la procedura prevista dal successivo art. 76 del citato R.D.
L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. [illegible], punto 2) lettera a) della L.R. 13-1-1981, n. 2, cioè a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso, in termini di prezzo unitario per singolo buono pasto-tipo che dovrà intendersi invariabile per tutta la durata del contratto.
Il servizio oggetto del presente avviso avrà inizio il 1-1-1990 e terminerà il 31-12-1990.
Le Ditte interessate, entro e non oltre le ore 12,00 del 25° (venticinquesimo) giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, possono richiedere di essere invitate a partecipare alla licitazione privata in oggetto
[redacted] in carta bollata ed indirizzata, solo ed [redacted] [redacted] raccomandata — senza avviso di ricevimento — al seguente indirizzo:
U.S.S.L. REGIONE PIEMONTE - U.S.S.L. TORINO I
Via San Secondo n. 29 - 10128 TORINO
Sulla busta contenente [redacted] essere riportata, ben visibile, la seguente dicitura:
[redacted] INVITO ALLA LICITAZIONE PRIVATA [redacted] SOSTITUTIVO MENSA ANNO 1990
Unitamente alla predetta richiesta gli interessati dovranno, allegare (pena l'immediata esclusione) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. per il settore di attività oggetto del presente avviso.
Elenco locali e/o centri di [redacted] appositamente convenzionati per il servizio in questione, nell'ambito comunale, attività convenzionate per la zona della U.S.S.L. TO I, dovranno essere indicati in ciascun quartiere della città.
Ulteriori informazioni e/o chiarimenti potranno [redacted] all'U.S.S.L. TO I - [redacted] Secondo n. 29 - TORINO - Tel. 57541 - Ufficio Provveditorato/Economato Int. [illegible].
Il presente avviso non vincola l'U.S.S.L. appaltante.
IL PRESIDENTE
(C. [illegible])

ISTITUTO DI [redacted]REDITO
acquista nel quadrilatero di via Arsenale, via S. Teresa, via Lagrange, via Cavour e via Arcivescovado
PALAZZO UFFICI
anche occupato, ampi spazi al piano terreno, superficie complessiva mq. 3.000 circa, parcheggi per almeno 7 autovetture.
Scrivere: Publicompass - Casella n. 830 - 10100 Torino

I.N.A.I.L.
ISTITUTO NAZIONALE [redacted] SUL [redacted]
[redacted] in Torino - Via [redacted]. Francesco d'Assisi, 23 locali liberi uso ufficio mq. 158 al 1° piano e mq. 105 al 3° piano
Per informazioni rivolgersi a I.N.A.I.L. C.so [redacted]. Ferraris, 1 Torino Tel. 5593/413/345

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER FORTUNA

La bilancia commerciale del settore avrà [redacted] fine anno un buco di 20 mila miliardi

Cresce la voragine agroalimentare

Zootecnia, un colabrodo

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Il disavanzo alimentare viaggia quest'anno verso i 20.000 miliardi di lire contro i 17.300 del 1988. Si tratta di una cifra da capogi[redacted], che solleva un grosso problema valutario e che si ripercuote pesantemente sulla bilancia commerciale e sull'intera economia del Paese.

Delle varie [redacted] che compongono [redacted] bilancia agricolo-alimentare, [redacted] solo saldo positivo è dato dall'ortofrutta [redacted] vino (+2683 miliardi). Con un saldo negativo che ha [redacted]porato i 6 mila miliardi di lire, i prodotti degli allevamenti (carne [redacted] animali vivi) sono l'aggregato che ha fornito il maggior contributo [redacted] deficit complessivo. E il trend negativo dell'88 prosegue anche quest'anno. Infatti, nel periodo gennaio-aprile la bilancia agro-alimentare ha già registrato un saldo negativo [redacted] 6640 miliardi di lire, il 13,5 per [redacted] più dell'analogo periodo dell'88. Questo deficit risulta più elevato di quello dei prodotti energetici (6572 miliardi).

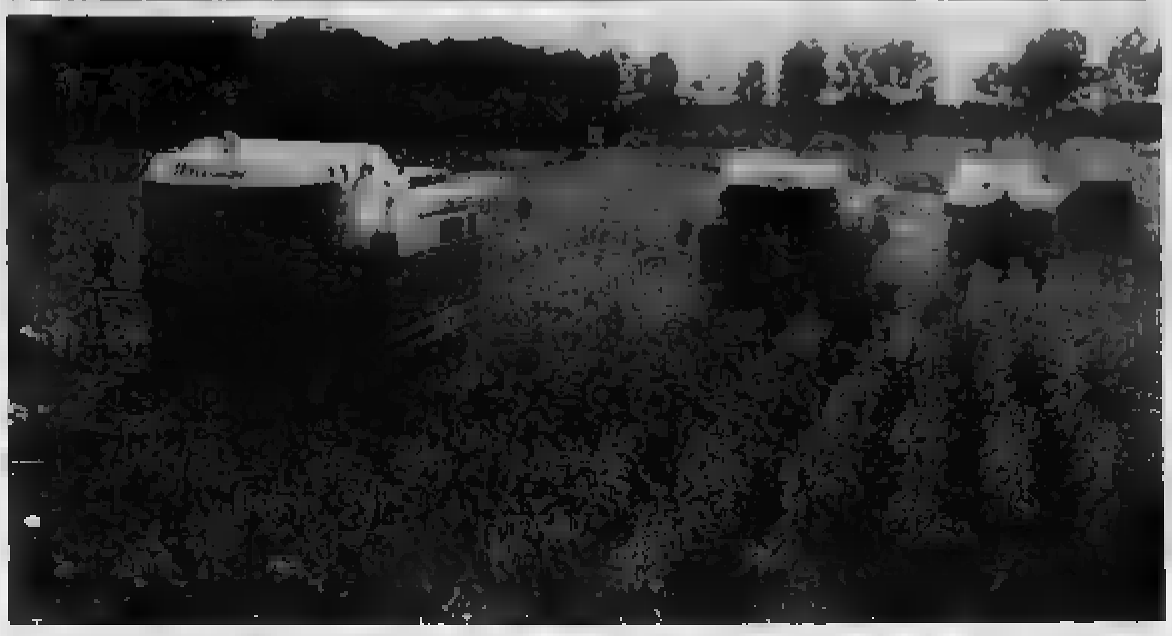
Sull'argomento abbiamo sentito due esperti del settore agroindustriale italiano, il presidente della Fiera di Verona, Giuseppe Riccardo Ceni, e Giancarlo Ferro, consigliere d'amministrazione del gruppo Arena, [redacted] dei principali complessi europei del settore, e membro esecutivo dell'Istituto per il commercio estero [redacted].

[redacted]

Export di cereali +37%

[redacted] migliorando sensibilmente il deficit della bilancia cerealicola italiana: nei primi cinque mesi di quest'anno l'esborso valutario netto è [redacted] a 514,6 miliardi (561,2 nell'88) per [redacted] un forte [redacted]mento delle esportazioni (+36,7%). Gli introiti relativi [redacted] stati di 804,6 miliardi (564,3 nell'88) contro un esborso di 1.319,2 miliardi (1.125,5) dovuto per l'import di circa 3,47 milioni di tonnellate (3,45).

L'Associazione cerealisti conferma che il positivo trend dell'interscambio deriva in larga parte dall'ottimo andamento degli sdoganamenti all'export di cereali in granella (da 516,4 a 873,6) ed anche dai prodotti ottenuti dalla lavorazione industriale del frumento che presentano anch'essi un bilancio positivo sia per le fa[redacted] grano tenero (+28,9 tonn.) che [redacted] le semole di grano duro (+147,7). Ferma, invece, l'esportazione di riso.


La coltura del mais (nella foto, mietitrebbie al lavoro nella passata stagione) è in pieno sviluppo: tra poco la raccolta

Avverte Ceni che, [redacted] è [redacted] che il deficit alimentare pone una seria ipoteca allo sviluppo economico, [redacted] anche vero che [redacted]se agricoltura, industria [redacted] commercio riescono a mettere a punto una strategia unitaria dell'export alimentare, molte cose possono cambiare». E, [redacted] questo proposito [redacted] presidente della Fiera di Verona ha ricordato la prossima rassegna [redacted]-l'alimentazione «Euroalimenta» che si terrà, proprio a Vero[redacted] nel quartiere della Fiera, dal 7 all'11 settembre. «Per la prima volta — ha aggiunto — agricoltura, industria e commercio si presentano assieme, soddisfacendo una domanda che pretende il massimo risultato [redacted] il minimo sforzo». Sulla base di queste premesse, può essere evitato al nostro [redacted] il pericolo di «finire out, per la mancanza di moderni strumenti per l'export, proprio [redacted] un campo in cui gode di [redacted] fama internazionale».

Sulle preoccupanti cifre del disavanzo agroalimentare, incredibilmente elevate da molti anni (17.300 miliardi già nel 1985, 16.000 nel [redacted] e 16.600 [redacted] 1987), Ferro, [redacted] rappresentante del vertice Ice, afferma [redacted] «Sono [redacted] anni che si parla dell'agroindustria come [redacted] che genera disavanzo e, quindi, inflazione. Tutti sono d'accor[redacted] che il settore deve [redacted] riordinato, perché strategico per l'economia [redacted] Paese. Di fatto, però, ci troviamo praticamente al punto di partenza». E allora, [redacted] occorre fare? «Anzitutto riordinare le produzioni nel rispetto delle vocazioni regionali e quindi della possibile competitività, impegnando su questo obiettivo non solo le forze produttive, ma tutte le organizzazioni e istituzioni necessarie in termini di studi, di sviluppo della ricerca, di efficien[redacted] delle infrastrutture».

Come può contribuire l'Ice a ridurre il grave disavanzo alimentare italiano?

«Oggi, con la legge di riordinamento dell'Istituto, l'Ice è in grado di dare [redacted] notevole [redacted]porto anche alla soluzione del problema valutario, visto soprattutto come indirizzo [redacted] mercato. In termini concreti, credo che l'Istituto presterà particolare attenzione alle attività degli [redacted] periferici, individuando quelle zone dove può essere esaltata la vocazione delle nostre produzioni. Ruolo primario di questi uffici dovrà [redacted] quello [redacted] ricerca [redacted] di marketing, poiché [redacted] vende per produrre e non si produce per vendere. L'Istituto fa propri i criteri di [redacted] per un rapporto equilibrato [redacted]sti-benefici».

Sulle importanti operazioni societarie di questi ultimi tempi, che hanno interessato colossi italiani ed esteri [redacted] settore, Ferro [redacted] completamente d'accordo, nella [redacted] duplice veste di industriale e rappresentante del vertice Ice. «Uno dei problemi chiave dell'agroindustria italiana — afferma — è rappresentato dal riordino qualitativo e quantitativo [redacted] produzioni, essenzialmente secondo vocazioni zonali, e [redacted] risponde[redacted] massa critica adeguata [redacted] con standard qualitativi co[redacted] domanda nazionale [redacted] internazionale sempre meglio organizzata. [redacted] questa strategia, i processi di integrazioni aziendali sono inevitabili e salutari perché [redacted] adeguano [redacted] una realtà di mercato moderno, superando gli squilibri ormai storici della nostra agricoltura, che hanno determinato livelli impensabili di disavanzo valutario».

Renzo Villare

[redacted]

AGRIFLASH

«Progetto mercati» crea una società

Passi avanti per il progetto di ammodernamento dei mercati agroalimentari all'ingrosso predisposto dal ministero dell'Industria. E' nata «Progetto mercati», una società presieduta da Piero Bassetti, il cui obiettivo sarà quello di fornire agli operatori l'assistenza e la consulenza necessarie alla realizzazione di studi di fattibilità economica e finanziaria, di progetti di massima e [redacted] progetti esecutivi.

La società avrà un ruolo determinante per l'effettiva attuazione del piano, in quanto i consorzi locali a prevalente partecipazione pubblica, cui è riservata la [redacted] la gestione delle [redacted] strutture di commercializzazione all'ingrosso, dovranno presentare [redacted] domande [redacted] finanziamento corredate dai relativi progetti entro due mesi dalla pubblicazione, ormai imminente, del de[redacted] ministeriale.

Riproduttori Suini [redacted]

Nuova manifestazione fieristica a Reggio Emilia: il 28 e 29 ottobre [redacted] svolgerà, nella sede del[redacted] Rassegna internazionale di suinicoltura, una Mostra-mercato di riproduttori suini iscrit[redacted] ai libri genealogici italiani. Nelle intenzioni della Rassegna suinicola [redacted] dell'Associazione Allevatori Suini, che cureranno insieme la rassegna, si vuole creare un'occasione di commercializzazione [redacted] riproduttori italiani nel momento caratteristico dei ristalli e delle rimonte, per ottenere [redacted] produzione suinicola [redacted] più qualifica[redacted].

«Non per disciplina di partito» (ma quasi)

Il consigliere dell'Esap Giacomo Büchi, in riferimento al ser[redacted] sulla crisi dell'Esap pubblicato su questa pagina domenica 30 luglio, precisa che le [redacted] mancate dimissioni non sono dovute a «disciplina di partito», ma per questo motivo: «in quanto rappresentante [redacted] una [redacted] politica eletto in questo Consiglio in virtù [redacted] un accordo fra i partiti che esprimono la Giunta Regionale, non posso correttamente associarmi a queste dimissioni senza che sia avvenuto [redacted] chiarimento [redacted] quella sede».

I prezzi dei prodotti sui mercati agricoli

CEREALI

CREMONA. Frumento superfi[redacted] Mec Marzotto 32.500-33.000 il ql.: fino 30.500-31.000; mercantile 28.500-29.000; granoturco ibrido [redacted] 29.300-29.400, orzo naz. 25.500-26.500.

CASEARI

REGGIO EMILIA. Burro di affioramento [redacted] il kg.; grana parmig. regg. '87 L. 15.100-15.600; 88' L. 14.300-14.900.

ANIMALI

REGGIO EMILIA. Suini da allev. 20 kg. L. 4610; 25 kg. 4010; 40 kg. 3520; 50 kg. 3120; da macello: fino [redacted] 120 kg. L. 2150; grassi 121-135 kg. 2170; 136-145 kg. 2180.

Galline di allev. a tappeto, medie L. 1000-1050 il kg., pesanti 700-750.

La nuova regolamentazione [redacted] sugli ovini interessa, in Italia, molte zone marginali [redacted] vivono 11 milioni di capi

Grosse modifiche nel settore ovicaprino in vista del 1993

Cee rilancia le pecore

All'Italia premi per 210 miliardi suddivisi nelle varie regioni
Sono interessati 151 mila allevamenti: molti saranno ristrutturati

ROMA. La regolamentazione [redacted] mercato del comparto [redacted]prino, in vigore dal 1986, basata sull'intervento di mercato e sull'erogazione di premi variabili, subirà una sostanziale modifica a partire dal [redacted].

Fermo il concetto di premio inteso come compensazione per la perdita di reddito, questo premio non sarà più legato alle condizioni strutturali, territoriali, ma calcolato su un coeffi[redacted] produzione e rapportato alla qualità-tipo dell'agnello leggero.

Viene considerato produttore [redacted] agnelli leggeri qualsiasi produttore di ovini che commercializza latte [redacted] prodotti lattiero-caseari (quindi anche caprini); produttori di agnelli pesanti gli altri.

[redacted] premio di compensazione rappresenta [redacted] perdita di reddito e viene calcolato sulla differenza tra [redacted] prezzo di base (fissato dalla Cee) e la media comunitaria dei prezzi della carcassa qualità tipo, ponderata in base alla produzione comunitaria.

Secondo le provisioni del ministero dell'Agricoltura il nuovo regime, che la delegazione italiana [redacted] ha approvato (perché è stato rifiutato l'aiuto per [redacted] carcasse pesanti), andrà ad aumentare i premi. Rispetto ai 115 miliardi del 1987 e [redacted] probabili 180 [redacted] 1988, a valori correnti, l'Italia otterrebbe 210 miliardi di premi. Sono interessati circa 151 mila allevamenti italiani e oltre 11 milioni di capi.

Il [redacted] regime, [redacted] alcune norme, potrebbe divenire esecutivo dal 1° gennaio [redacted] a condizione, afferma il direttore generale della tutela Saccomandi, che la collaborazione delle categorie consenta di mettere a punto gli strumenti utili per distinguere i produttori secondo il tipo di agnello allevato e [redacted] realizzare l'anagrafe degli allevamenti per consentire all'Aima e alla Cee i necessari controlli.

In attesa dell'entrata in vigore del nuovo regime, e quindi della regione unica, la regionalizzazione in atto verrà ridotta a quattro gruppi di paesi (al posto degli attuali sette), mentre i premi continueranno ad e[redacted] erogati secondo le norme in vigore e cioè le domande presentate dagli interessati agli uffici delle regioni vengono istruite e trasmesse all'Aima che liquida i premi direttamente ai benefi[redacted].

L'intervento di mercato verrà soppresso a partire dal prossimo gennaio 1990 e sostituito da un articolato regime [redacted] ammasso privato.

Il nuovo regime [redacted] muoverà nel rispetto dei nuovi istituti comunitari, tra cui gli stabilizzatori [redacted] prezzi, per [redacted] il numero dei premi supera le previsioni, il premio stesso verrà ridotto. Ci sono limiti quantitativi per i beneficiari, fissati nei primi 1000 capi per chi alleva [redacted] montagna o aree depresse e 500 capi per gli altri. Per i capi eccedenti detti limiti [redacted] premio scende del 50%.

Fatto nuovo e positivo: è previsto l'anticipo semestrale del premio nella misura del 30%.

Fortunato Tirelli

Ideato da [redacted] azienda di Catania per rilanciare le arance siciliane

Il computer spremiagrumi

Presto 30 mila in tutti i bar d'Europa

CATANIA. E' nato il primo [redacted]bot capace di preparare una freschissima spremuta d'arancia. Si chiama «Oranfresh», [redacted] siciliano ed è stato progettato nei laboratori [redacted] ricerca della Aid (Agriculture Industrial Development) di Catania.

Al robot spremiagrumi sarà affidata una missione importante: far conoscere la bontà delle arance di Sicilia [redacted] contribuire ad aumentare i consumi.

Gli ideatori sembrano ottimisti. Nei prossimi anni sperano di installare circa 30 mila macchine in tutta Europa, distribuire oltre [redacted] milioni [redacted] spremute all'anno ed aumentare i consumi di 1,5-2 milioni di [redacted]nellate di arance.

Intanto, come area-test, [redacted] scelta [redacted] costiera che va da Catania a Taormina dove un piccolo esercito di robot lavorerà tutta l'estate.

Le arance — [redacted] prima scelta, buccia sottile, dolci e [redacted] — sono contenute in [redacted] «magazzino» refrigerato (8-15°). Pagata [redacted] somma richiesta [redacted] moneta o in gettoni, un convogliatore trasporta i frutti agli organi di taglio. Le arance vengono poi divise [redacted] due ed accuratamente spremute; [redacted] succo (150 cc) erogato in un bicchiere. Tempo [redacted] per la preparazione: meno di un minuto.

«Caratteristica innovativa di questa macchina [redacted] il sistema di spremitura — dice Gennaro Giovannelli, responsabile marketing della Oranfresh SpA, azienda recentemente costituita —. A differenza dei processi industriali, qui viene estratto quasi tutto [redacted] succo senza interferire con i cosidetti "olii essenziali" presenti nelle bucce, responsabili di alterare il gusto e l'aroma e conferire uno sgradevole sapore amaro».

Ma c'è di più. Oranfresh è anche una macchina [redacted]te. Il consumatore, infatti, a garanzia della igienicità del processo e della genuinità del prodotto, può osservare direttamente l'intera fase di preparazione della bibita.

Dopo ogni spremitura, le bucce vengono convogliate in un contenitore refrigerato (per evitare fermentazioni) mentre gli organi di taglio ed estrazione vengono lavati ad alta pres[redacted] in modo da eliminare accuratamente ogni residuo.

La macchina è guidata [redacted] computer che governa l'intero processo di preparazione e distribuzione. Ma la vera novità, in fatto di elettronica, è attesa nei prossimi mesi. Il robot spremiagrumi [redacted] collegherà di tanto in tanto, via linea telefonica, con [redacted] proprio centro di assi[redacted] tecnica per comunicare [redacted] suo [redacted] di salute», il numero [redacted] spremute erogate e la disponibilità di arance.

Tito Gaudio

[redacted]

Parlano Confagricoltura e Confcoltivatori che non si sono dimesse dall'Esap

Ente di sviluppo, l'altra «verità»

«E' una fuga strumentale dalle proprie responsabilità»

Le dimissioni [redacted] consiglieri dell'Ente di sviluppo agricolo del Piemonte appartenenti ai gruppi della democrazia cristiana, della Coldiretti e della Cisl — alle quali si sono aggiunte, con motivazioni diverse, quelle dei comunisti — sono state spacciate per un atto di responsabilità finalizzato a favorire la ripresa dell'Ente.

In realtà si tratta di [redacted] vera e propria [redacted] (strumentale) dalle responsabilità da parte di chi ha lungo assillato l'Ente con le sue diatribe, le cui conseguenze finiscono per ricadere sulle forze politiche e sulle organizzazioni professionali agricole.

Questo hanno [redacted]pre lavorato, pur tra mille difficoltà, per assicurare all'Ente di sviluppo l'attività consentita dalla non facile situazione che ha caratterizzato quattro anni di tormentate vicende, segnati dai dissensi sviluppatisi all'interno dell'area democristiana e della Coldiretti.

L'epilogo, infatti, [redacted] degno dell'esordio.

L'ultimo quinquennio amministrativo dell'Esap si era aperto con la scelta della Coldiretti di non partecipare al governo dell'Ente perché si era vista rifiutare dalla maggioranza di pentapartito della Regione quella vicepresidenza nel passato ad essa riconosciuta [redacted] giunta di sinistra.

[redacted] qui il suo ritiro sull'Aventino, cioè nel Consiglio, abbandonando il posto nel Comitato esecutivo, prontamente affidato, in attesa degli eventi, dalla dc a Garavello. Alcuni mesi fa la Coldiretti rivedeva la sua posizione e decideva di rientrare nel governo con Marco Tara, sennonché Garavello non si dimetteva e si riproponeva, così, quella situazione di tensioni e frizioni che pareva superata.

Così, cogliendo l'occasione del mancato finanziamento dell'Esap da parte della Regione, la Coldiretti e la dc hanno ritrovato la naturale unità non già nell'affrontare i problemi secondo una linea comune, ma rassegnando le dimissioni (il pci s'è associato, ma perché critico nei confronti della giunta regionale e della stessa gestione dell'Esap).

Le difficoltà economiche dell'Ente di sviluppo [redacted] reali, ma l'assessore [redacted] bilancio Croso aveva anticipato il possibile arrivo di alcune centinaia di milioni e una prevedibile più generale soluzione del problema a settembre con l'assestamento di bilancio della Regione.

Così, [redacted] accumulano pesanti ritardi nella gestione del programma regionale di di[redacted] integrata delle colture, mentre [redacted] fanno sempre più pressanti i problemi relativi alle aziende partecipate dall'Ente di sviluppo (la «Cannona» in stasi progettuale e operativa, la cooperativa «Piemonte formaggi», che fa capo alla stessa Coldiretti, che non ha fatto revisionare il bilancio e non ha pagato l'affitto [redacted] caseificio di Crescentino di proprietà dell'Esap), mentre i servizi dell'Ente vivono nell'incertezza, le altre forze politiche della [redacted]ranza e quelle professionali ritengono giusto [redacted] al loro posto per cercare di salvare il salvabile, di rimettere l'Ente [redacted] sviluppo [redacted] giusta rotta e favorirne la ripresa.

E sarebbe ingiusto [redacted] Regione pensasse di risolvere la crisi nominando un commissario proprio tra i responsabili [redacted] sfascio, penalizzando chi, invece, ha sempre operato nell'interesse dell'Ente e per il suo corretto funzionamento.

Bruno Pusteria
Confagricoltura del Piemonte
Peppino Cancelliere
Confcoltivatori Regionale

La pagina che state leggendo è interamente dedicata alla pagina a fianco. Ad un prodotto che senza mai impegnare intere pagine pubblicitarie di quotidiano, quanto a tiratura, li ha superati tutti.

CGSS
BELIER WCRS GROUP
TORINO CORSO GALILEO FERRARIS 16/A - TEL. 011/511547
MILANO CORSO ARTOLA - VIA LEONARDO 14 - TEL. 02/46824

Profeta in patria.

Finalmente un italiano che non deve andare all'estero per avere successo. **Il Nuovo Zingarelli**: 840.000 copie vendute in poco più di cinque anni parlano da sole. 840.000 copie che studiano e lavorano ogni giorno con milioni di persone. Perché, si sa, nella vita non contano solo i fatti, ma anche le parole. E in fatto di parole **Il Nuovo Zingarelli** non ha confronti: 340.000 [illegible] e significati, l'italiano classico, quello moderno, quello che nasce dalle trasformazioni del costume, dall'evoluzione della tecnologia, della scienza e della cultura. **Il Nuovo Zingarelli**: un successo che nasce dalle parole e trova conferma nei fatti.

Parola di Zanichelli

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 34; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Riamondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 2; REGGIO EMILIA, viale della Abbadesse 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/8; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3, ALESSANDRIA, via Parma 16; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 79; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grande 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 15.800 la riga. Rubrica 5: operai/impiegati L. 5800, tecnici L. 9300, dirigenti L. 15.800. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 5800. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Nerotti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà composto un supplemento di L. 3000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette, aggiungendo il testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 900 per decade oltre il rimborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prolificati finanziamo anche con cessione quinto già in corso, mutui prima casa, modesta spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finorove via Gervasco 4 Torino Tel 011 502 241 - 587 694

A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX SPA dal 1958 la finanziaria di fiducia per tutti anche se pensionati liquida direttamente in un giorno (portando busta paga o documento reddito) prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 [illegible] mesi e in 4 [illegible] (presentando [illegible] anche [illegible] ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibile in 15 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola le migliori tassi di mercato. Preventivi e tipiche per situazione e pronze.

FINCOTEX S.P.A.

749 8203 - 771 0826, corso Francia 15

FAST

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. **Nessun costo di anticipare. Torino, via Avegadro 16, telefoni 510.136 - 530.287**

3 Aziende e negozi

BAR super centrale [illegible] alloggio incassi L. 8 milioni [illegible] mila al dì vera fortuna per persone competenti Cusi 548 231

PIETRO MICCA negozio ben vetrinato mq 55 adatto qualsiasi attività buon affare [illegible] Cusi 548 231 - 512 390

SARDEGNA posizione strategica apertura annuale cedesi o affittasi avviatissimo [illegible] [illegible] dettaglio [illegible] abbigliamento Tel 030 890 7811

[illegible] centralissimo hotel L. 5 milioni in zona fortemente commerciale vendo [illegible] Cusi 548 231 - 512 390

[illegible] cedesi bar ristorante lavoro [illegible]. Per informazioni Scrivere: Publikompass 673 - 10100 Torino

VENDESI vetrina speciale alimentari tab. XII e XIV, su piazza con mercato, locali ristrutturati e arredati L. 85 milioni più merce e arredamento. Tel 011 797 173

5 Locali e negozi

offerte

VIA San Massimo 43 affittasi [illegible] locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500. Telefonare 55 17...

ZONA Piazza Adriano via Valdieri vendesi negozio mq 45 da ristrutturare L. 56 milioni Tel 273 5361

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTO cuoco esperto e con molta pratica cerca lavoro. Tel. 011 885.7314 [illegible] ore 10 alle ore 14.

DOMESTICA collaboratrice familiare fissa referenziata tuttofare [illegible] presso famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 56.819.

commessi, baristi

COMMESSA 25enne abbigliamento, esperienza offresi anche in altro campo pure mezza giornata. Tel. 442.949

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALBERGO in Alassio cerca cameriere sala per stagione. Telefonare allo 0182 41 851

CERCASI coniugi possibilmente pensionati per parziale custodia villa cintura di Torino cambio casa indipendente, orto. Scrivere Publikompass 629 - 10100 Torino

CERCASI periodo ferie 69 elettricisti impiantisti industriali, cablatori, tubisti oleodinamici, montatori meccanici, carpentieri disposti anche a trasferte. [illegible] 901 5115

TORNITORE V livello e rettificatore assume azienda meccanica, lavoro [illegible] interessante. [illegible] 273 [illegible]

impiegati

A.A.A.A. AZIENDA [illegible] ... [illegible] ... ALAS corso Sebastopoli 115 Torino

CERCASI esperto/a contabilità e pratiche varie ufficio conoscenza EDP disponibilità immediata. Inviare curriculum Publikompass 6448 10100 Torino.

18 Acquisto alloggi

PRIVATO [illegible] 3 [illegible] salone bravi, S. Rita, Pozzo Strada. [illegible] 933 867 dopo le ore 20

19 Vendita alloggi

ADIACENZE corso Vinzaglio signorile libero salone camera cucina e bagno ristrutturato Tel 514 400

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 650 milioni Ausla 596 667 - 597 774

A 10 KM IVREA

appartamento in corso di ristrutturazione soggiorno camera cucina servizi L. 40 milioni o [illegible] mutuo casa no [illegible] 383 445

BUONE VACANZE

dopo le ferie per vendere bene il vostro alloggio, studio Furbetto dal 1928 i migliori servizi immobiliari.

CASA in corso di ristrutturazione 50 km Torino soggiorno 2 camere [illegible] box cortile privato [illegible] mq [illegible] 36 milioni o 80 milioni [illegible] Tel 383 445

CASAMERCATO/SEI 658.470 Barriera Milano [illegible] ...

CORSO [illegible] ...

CORSO [illegible] ... Ausla 596 607 - 597 774

CORSO Moncalieri signorile soggiorno angolo cottura cameretta servizio vuoto L. 85 milioni Ausla 596 607 - 597 774

CORSO Montecucco libero cucina soggiorno camera servizi 60 mq prezzo affare Tel 570 749

CORSO Peschiera [illegible] recente ristrutturato piano alto salone 2 camere cucina bagno L. 170 milioni Tel. 514 498

IL PORTICO Barriera Milano libero stessa casa 1-2-3 camere cucina bagno minimo anticipo Tel 835 544

IL PORTICO Castiglione [illegible] libero ingresso salone 2 camere bagno ripostiglio [illegible] giardino privato [illegible] Tel 835 544

IL PORTICO libero adiacenze via Stradella ingresso camera cucina bagno cantina [illegible] mutui 835 544

IL PORTICO libero Vanchiglia [illegible] ingresso camera cucina bagno ottimamente ristrutturato mutuo dilazioni Tel 835 544

IL PORTICO presso [illegible] Novara libero ingresso camera cucina servizio minimo anticipo Tel 835 544

LIBERO corso Agnelli [illegible] alto 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo Nordedil 561 2760

LIBERO corso Rosselli (piazza [illegible]) ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno Selem 519 801

LIBERO inizio corso Vercelli ristrutturato camera tinello cucinino bagno minimo [illegible] po e mutuo Nordedil 561 2760

[illegible] Mirafiori presso Cattaneo alloggio ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo Nordedil 561 2760

LIBERO presso piazza Rivoli ben tenuto camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e [illegible] Nordedil 561 2760

LIBERO presso via Cigna [illegible] 2 camere cucina [illegible] 70 mq affare minimo anticipo e mutuo Nordedil 561 2760

LIBERO presso via Cigna piano 1° ed ultimo 2 camere cucina bagno mq 65 L. 56 milioni Selem 510[illegible]

[illegible] stupendo grande alloggio vista unica terrazzi giardino altro più piccolo stessa casa. Tel. 640.[illegible]

E. [illegible] via Campana [illegible] Valentino piano rialzato mq 110 ristrutturato [illegible] abitazione studio vuoto L. 180 milioni Ausla 596 607 - [illegible] 774

VILLE [illegible] Mauro prestigiose [illegible] soggiorno 3 camere cucina [illegible] servizi box mansarda [illegible] giardino. Il Portico 835 544

20 Domande affitto

A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziati. Tel 533 914

21 Offerte affitto

[illegible] vicino corso [illegible] ufficio mq 170 piano primo portineria [illegible] Tel 273 6361

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo [illegible] seguenti artigiani d/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluidinamici, carpentieri, lattonieri. Tel 903 1582

30 Scuole e istituti

A. SEM Scuola Estetica Moderna presso d'alto Regione Piemonte Via Camerana 6 (Porta Nuova). Tel. 533.533. Sono aperte le iscrizioni viso corpo pedicure manicure. Specializzatevi seriamente a questa professione presso il Sem

33 Matrimoniali

CELIBE con [illegible] propria [illegible] be scopo matrimonio signorina o [illegible] massimo [illegible] anni. Ottima [illegible] o sensibilità dal [illegible] di [illegible] morale. Offro e [illegible] serietà sincerità ed [illegible] Gradita telefono. Scrivere Publikompass 626 - 10100 Torino

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

AMASCA CENTRO

L. 55 milioni casa [illegible] indipendente da rifare mq 150 ampio portico mq 600 terreno [illegible] "La Borsa" 388 482

[illegible] privato vende appartamento ottimo 7 vani [illegible] residenziale. Telefonare ore pasti 0182 480 072

[illegible] bilocale più mansarda in palazzina signorile 500 mt mare L. 125 milioni [illegible]

[illegible] collinare cornuda casa caratteristica ottimo [illegible] vigna frutteto giardino circa [illegible] L. 79 000 000 Tel 0141 831 210

CANT[illegible] rustico con progetto di ristrutturazione [illegible] 0121 323 705

CAPO [illegible] - Le [illegible] (CZ) sul mare in esclusivo complesso residenziale [illegible] costruendo porto piscine tennis negozi ingresso custodito confortevoli appartamenti bi trilocali con giardino - terrazzo posto auto prezzi a partire da L. 38 milioni con minimo contanti L. 5 milioni vende Nazionale Immobiliare Torino 011 561 7688 - visite in loco La Castella ufficio via Duomo tel 0962 795.351

CASELLE casa indipendente su 2 piani 3 camere cucina servizi terreno mq 1000 mutuo permute I.T.I. tel. 319 2332

COSTAZZURRA Nizza centro vicino Negresco mono-bilocali signorili prezzo costruttore Tel. 00.33.93.883.886

FELETTO prossi casette 4 camere cucina bagno giardino L. 20 milioni e rate pari affitto I.T.I. tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE vende cascine e casette a breve distanza Torino da L. 40 milioni dilazionabili. Aperto tutto agosto. Tel. 319.2332.

LANZO casetta ristrutturata salone 2 camere cucina servizi terreno mq 1000 minimo contanti I.T.I. tel. 319.2332.

SAMPEYRE Valle Varaita impresa vende alloggi nuova costruzione Iva 4%. Telefonare 0175 96.134.

SANREMO centro 3 camere servizi vista mare L. 88.000.000. Tel. 011 980.8727 - 0141 831.210 ore [illegible]

S. BARTOLOMEO Mare, [illegible] mt mare 2 camere soggiorno arredato L. 125 milioni, mutuo. Tel. 0182 88.071.

S. DAMIANO cascina indipendente 3 camere cucina servizi giardino mq 1000 mutuo permute I.T.I. tel. 319.2332.

VAL SUSA Bussoleno in centro residenziale ville a schiera mai abitate. Ottime rifiniture. Mutuo fino al 75%, permute. Casemercatosei 658 470

VENDESI in Piossasco villa con terreno posizione stupenda. Tel. 0121 323.705.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane, vendo appartamenti mare Silvi - montagna Roccaraso Tagliacozzo. Tel. 0864 85 050.

A Rimini Miramare sul mare affittiamo appartamento estivi, ogni dimensione. Agosto, settembre. Tel 0541 387 096 - 384 201

BIBIONE spiaggia mare pulito affittiamo ultime occasioni appartamenti/villette con piscina. Prezzo vantaggioso. Telefonare allo 0431 430 426

CORSICA Costa Azzurra affittasi ville appartamenti per vacanze in libertà. Tel. 0175 47.135 - 45.152

LIMONE PIEMONTE Entraque alloggi ville trilocali arredati affitto da L. 2 milioni annuo. Telefonare 0171 692.020 - 58.504.

SARDEGNA garantisco traghetto e affitto ville appartamenti Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182 21.186 anche festivi

47 Alberghi, pensioni, residences

A. DIMAGRIRE: 7 kg in 10 giorni naturalmente! erboristeria biologica nella pace delle splendide Dolomiti. Nevegal 0437 298 310.

CATTOLICA ferie grate Hotel delle Nazioni al mare camere con servizi menù a scelta, parcheggio, garage. 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 45 mila, settembre L. 25 mila. Tel 0541 963 140 - 967 160

CATTOLICA Hotel Imperiale *** [illegible] - telefonare allo 0541 951.014 - 961.334 - nuovissimo piscina - camere fronte [illegible] - due menù scelta - colazione buffet - agosto L. 59 mila. [illegible] Prenotatevi.

CATTOLICA Hotel King tel. 0541 961 460. 50 metri mare piscina colazione buffet tutte camere servizi balcone disponibilità pensione completa: agosto L. 46 000, settembre L. 35 000

CATTOLICA Hotel Vendome *** stelle telefonare allo 0541 963 410 - 968.220 modernissimo - minipiscina - idromassaggio - aria condizionata - 50 mt mare - due menù scelta colazione buffet Agosto L. 57 mila. Disponibilità

CATTOLICA vacanze [illegible] Hotel Tritone *** [illegible] camere [illegible] sul mare menù a scelta parcheggio garage. 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 49 mila, settembre L. 36 mila. Tel 0541 963 140 - 967 160

CATTOLICA Waldorf Hotel ... [illegible] ... menù scelta colazione buffet agosto L. 59 mila disponibilità. Tel 0541 963 148 - 960 758

CESANA (TO) albergo prenota ultime camere. Telefonare 0122 89.595.

CESENATICO Hotel Trento telefonare allo 0547 82.751 camere servizi privati - ascensore - autoparco - giardino - prezzo promozionale agosto. pensione completa L. 30 mila. sconto bambini

GABICCE Mare Hotel Majorca tel. 0541 954 878 vicino mare. Dal 20/8 L. 32 500 - settembre L. 28 mila

RIMINI Hotel Annetta *** centro mare, molto accogliente ottima cucina, trattamento, servizi Tel 0541 22 627

RIMINI San Giuliano Mare Pensione Artesiana tel. 0541 27.341 vicinissimo sul mare, 20-30 agosto L. 28 mila, settembre L. 25 mila.

50 Smarrimenti

PASTORE Tedesco femmina nome Iasa smarrita 31/7 in collina zona ristorante Barbara Contarino collare pelle anni 6 cercasi disperatamente. Lauta mancia. Tel. 963 1222.

52 Varie

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchie antica valutando massimo. Tel. 812.2327, via Mazzini 27

CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezze, malocchi, invidie, malocchi. Tel. (011) 996 6773 via Muratori 13 - Torino

A GRANDE RICHIESTA PROSEGUE

SU CON LA VITA!

FINO AL 31 AGOSTO

LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

2 MILIONI

La vostra auto è sul viale del tramonto? Su con la vita!

Fino al 31 agosto il vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, vale minimo 1 milione se scegliete 126 o Panda. L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Uno, Duna o Tipo.

E se scegliete Regata o Croma, si sale a 2.000.000!

Questa speciale offerta [illegible] cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat.

FIAT

E SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO

E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1989

QUARTIERE 1

CENTRO

Stazione Porta Nuova
Stazione Porta [illegible]
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16 c. Beccaria
via Milano 13/p. Repubblica
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via del Carmine [illegible]
[illegible] Consolata 8
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Cernaia 42
piazza IV Marzo
v. P. Micca 20 (ang. v. S. F. d'Assisi)
via Viotti / via P. Micca
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/corso Siccardi
v. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Roma 80
p. Castello 29 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. [illegible])
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
c. V. Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
c. Re Umberto 9 (ang. c. Matteotti)
via XX Settembre 26 (Arcivescovado)
piazza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 12
via Cavour 5
via Buozzi 10
via Carlo Alberto 45
corso V. Emanuele 36
corso Vittorio 56 (via Lagrange)
corso V. Emanuele 58/p. C. Felice
via Mazzini 48

QUARTIERE 2

SAN SALVARIO

via Nizza 1 (c. Vitt. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 65
via Nizza 79
via M[illegible]
via Nizza 12[illegible]
corso M. d'Azeglio 1[illegible]
[illegible] Nizza 108

QUARTIERE 3

CROCETTA

via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31 (c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena 50
via Legnano 4
via San Secondo 60
[illegible] De Gasperi 22
corso Sommeiller [illegible]
c. Duca d. Abruzzi (a. c. [illegible] Gasperi)
corso [illegible]
corso Turati [illegible]

QUARTIERE 4

SAN PAOLO

[illegible] Monginevro 93/A
v. Braccini 38 (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 153/p. Robilant
corso Rosselli 1[illegible]
corso [illegible] 168

[illegible] 5

CENISIA

piazza [illegible]
piazza Be[illegible] 11
c. V. Emanuele 120 (Carceri)
corso Vittorio Emanuele 187
[illegible] Inghilterra [illegible]
via Fréjus 110
via Fréjus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 6
c. Peschiera 202 (ang. c. Racconigi)

QUARTIERE 6

[illegible] DONATO CAMPIDOGLIO

corso Regina Margherita 23[illegible]
[illegible] S. Donato
via [illegible] 12
via [illegible]
corso Regina Margherita 206
via Cibrario 46 [illegible]
via San Donato 32
corso Svizzera 28
corso Francia 6 (Staz. filobus)

[illegible] 7

[illegible]

stazione Dora
corso Novara 8
via A. Cecchi 72
corso Giulio Cesare 57
corso Brescia 5/bis
[illegible] Cigna [illegible]
c. G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Biella 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI F[illegible]
[illegible] Regina Margherita 132
corso Regina Margherita 82
via Mameli 11

QUARTIERE 8

[illegible]

c. Cadore 27 (ang. c. Belgio)
via Oropa 61
[illegible] Belgio 38
corso Tortona 4
via Napione 20
[illegible] Vanchiglia 25
[illegible] S. Giulia 33
[illegible] San Maurizio 39/A

[illegible] 9

[illegible]

MILLEFONTI

via Nizza [illegible]
piazza Bozzolo 5
via Nizza 209
via Nizza 216
via Genova 177
via [illegible] 59
[illegible] 24
via [illegible] 206
c. [illegible] (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10

LINGOTTO

[illegible] Unione Sovietica 157
[illegible] Tunisi 91/D
[illegible] Corsica/via [illegible] Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 33

[illegible] 11

[illegible] RITA

corso Galileo Ferraris 164
via Gorizia 46
via Tripoli 10/2
via Tripoli 38
corso Sebastopoli 255
via Barletta 35
via Tripoli 118
corso Orba[illegible]
corso Agnelli 102
corso Cosenza/via B. Alres

[illegible] 12

MIRAFIORI [illegible]

via Vagata 8
via Tripoli 20 (Grugliasco)
v. G. Reni 133 (ang. v. Boston)
via Cimabue 6/bis
via Gaidano 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2
corso [illegible] 368

QUARTIERE 13

POZZO STRADA

corso Monte Cucco/corso Francia
[illegible] Francia 305
corso Francia 383
corso Peschiera 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 51/B
via De Sanctis 88
corso Trapani 116
via Lancia 102 (ang. Monte Asolone)
corso Montecucco 64
via Monginevro 192

QUARTIERE 14

PARELLA

corso Telesio 103
corso Telesio/via Valgioie
via Salbertrand 69
via Ghemme 9
via Cappelli 35
via Carrera 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO

corso Francia 70/Paradiso
viale Radich/Rieti (Grugliasco)

QUARTIERE 15

LE VALLETTE LUCENTO

via delle Primule 36/D
viale Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Luini 106
corso Lombardia 132
via Valdellatorre 78
via Pianezza 57 (ang. [illegible] Potenza)
via Sansovino 11

QUARTIERE 16

CAMPAGNA-LANZO

piazza Stampalia/via Lanzo
corso Grosseto 205
via Stradella 197
via Borgaro 28[illegible]
via [illegible] 151
via Artom 156 (Altessano)
via Lulli 3

QUARTIERE 17

BORGO VITTORIA

via Coppino 99
via Bibiana 50
via Stradella/largo Giachino
via Chiesa della Salute 12
via Chiesa Salute/via Sospello
via Reiss Romoli 51/A

QUARTIERE 18

[illegible] MILANO

via Martorelli 61
corso Vercelli 100
via Spontini 24
corso Giulio Cesare 119
via Sesia 19
via Paisiello 38
via Montevecchio 3
corso Palermo 94
via Leinì/corso G. Cesare

QUARTIERE 19

REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO

viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 261/Ostia
corso Giulio Cesare 197
[illegible] 18
via [illegible] 12

QUARTIERE 20

REGIO PARCO BERTOLLA

strada S. Mauro 172
(Bertolla)
strada Settimo [illegible]
(La Barca)
via Bologna 246
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21

[illegible] DEL [illegible]

corso Casale 387
(Borgata Rosa)
piazza Borromini/corso Casale
corso Quintino Sella 143
corso Gabetti e Q. Sella

[illegible] 22

CAVORETTO BORGO PO

[illegible]
(angolo via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 59
piazza Adua 6

QUARTIERE 23

[illegible] SUD

corso Unione Sovietica 429
via Pramollo 5
via Rovida 6
via Rismondo 51/59
via Togliatti (angolo via Barbera)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 582
via Onorato Vigliani 184

[illegible] S. PIETRO

via Sestriere 37
(San Pietro)
via Cuneo 10
(Nichelino)

FIOCCARDO

[illegible]
(Moncalieri)
corso Moncalieri 482/D

SOTOMAYOR REGALA I DOLLARI

LOS ANGELES. Il cubano Javier Sotomayor, che [illegible] settimane fa ha portato il primato mondiale dell'alto a 2,44, alla vigilia del meeting di Los Angeles ha dichiarato che rifiuterà di intascare i soldi guadagnati nel meeting. Sotomayor li devolverà alle associazioni sportive cubane.

THEODORAKIS PER L'OLIMPIADE

ATENE. Il primo ministro greco Tzannatakis ha incaricato il compositore Mikis Theodorakis [illegible] una missione per promuovere la candidatura [illegible] Atene per le Olimpiadi del 1996. Theodorakis accompagnerà la delegazione greca alla prossima sessione internazionale del Cio a Portorico.

OGGI IN TV

11,55 Moto. Da Donnington, G.P. d'Inghilterra 125 cc. Raitre-Tmc
13,30 Lo sport. Raidue
13,35 Moto. Da Donnington, G.P. d'Inghilterra 250 cc. Raitre-Tmc-Svizz
14,10 Calcio. Rep. Amburgo-Eintracht. Capodistria
14,30 Sci nautico. Da Milano, campionati italiani. Raitre
16,05 Atletica. da Gateshead, finale Coppa Europa. Raidue-Tmc-Svizz
16,45 [illegible] G.P. d'Inghilterra 500 cc. [illegible]
18,00 Tennis. Rep. McEnroe-Lendl, 6ª Open Usa '84. Capodistria
18,00 Calcio: Ajax-Dinamo Kiev. Capodistria
18,35 Domenica gol. Raitre
19,30 Moto. Dif. G.P. d'Inghilterra 500 cc. Tmc
20,00 Domenica sprint. Raidue
20,00 Calcio. Sport. Lisbona-Malmoe. Capodistria
22,20 Calcio. Rep. Marsiglia-Monaco. Tmc
23,00 La Domenica sportiva. Raitre
23,45 Pallavolo. Jesi, rep. beach volley. Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Domenica 6 Agosto 1984 • 21

Uno Zavarov ancora ispirato manda a bersaglio Galia e Barros

JUVE

E' Casiraghi, 3 gol il bomber d'agosto a Villar Perosa

L'ex mantovano Pierluigi Casiraghi, 20 anni, entrato in campo nella ripresa come centravanti al posto di Schillaci, ha confermato le sue doti di uomo gol, realizzando tre delle cinque reti dei titolari; sopra, una conclusione di Marocchi apparso ancora lontano dal suo miglior rendimento

VILLAR PEROSA
DAL [illegible] INVIATO

Tre gol di Casiraghi e uno a testa di Galia e Barros, ma senza particolari manifestazioni di gioia. La festa dei tifosi (circa ottomila i presenti, per [illegible] milioni di incasso) che chiedevano tanti gol è [illegible] rispettata comunque dai giocatori della Juve, scesi in campo dopo aver appreso del lutto che aveva colpito il loro presidente. La pioggia ha disturbato non poco le azioni [illegible] Juve in cerca di intesa. E c'è stata, in definitiva, una leggera involuzione rispetto alla brillante prima uscita di Lucerna, ma altri erano stimoli e stati d'animo.

S'è ripetuto Barros, puntuale all'appuntamento del gol con il consueto tocco in velocità [illegible] scavalcare il portiere, nell'occasione Bonaiuti, costretto a lavorare molto più di Tacconi, notato per un'unica parata sul giovane Giampaolo. Si sono ripetuti per la brillantezza Galia e per il senso tattico Fortunato. E' esploso Casiraghi, mugoli approfittando del calo atletico della difesa del Primavera. E' mancato invece Schillaci, che pure [illegible] iniziato bene calciando sull'esterno della rete [illegible] palla-gol costruita dalla Juve alla sua prima [illegible].

Una Juve che ha badato più a cercare i collegamenti tra i reparti che a tentare soluzioni avventurose, impraticabili quando le gambe non girano ancora alla perfezione. Il terreno allentato e la tosta opposizione dei Primavera di Antonello Cuccureddu hanno fatto il resto.

A Zoff non resta che prendere atto della situazione alla vigilia della trasferta in America: «Un ottimo allenamento, siamo ancora un po' legati a causa della preparazione ma nella ripresa [illegible] cresciuti, sono contento che Casiraghi si sia messo in mostra, ha ottime qualità, tocca a lui migliorare».

Casiraghi dunque sugli scudi per via dei tre gol segnati in rapida successione. Dapprima (al 61') con [illegible] grande sventola al volo di sinistro in seguito ad azione Barros-Galia, poi con due tocchi ravvicinati di destro su assist di Galia (al 77') e [illegible] Tricella (all'84'): «dimostrazione che anche gli attaccanti atletici possono rendersi utili con i piedi e non solo nel gioco di testa, nel quale Casiraghi eccelle».

L'ingresso di Casiraghi era previsto, come tutti i cambi ordinati da Zoff nella ripresa (Tacconi, Napoli, De Agostini, Galia, Bonetti, Tricella, Marocchi, Barros, Zavarov, Fortunato e Schillaci l'undici di partenza). Siamo all'inizio della stagione ed è giusto che il tecnico cerchi di capire [illegible] suo giocatore quale potrà essere l'apporto che potrà dare alla squadra.

Nella circostanza [illegible] è [illegible]ificata la classica situazione tattica [illegible] una squadra avversaria, la Primavera, arroccata in difesa e quindi difficilmente superabile in velocità. C'è riuscito Barros (al 61') grazie a un passaggio-gol [illegible] Zavarov. Non ci stava riuscendo Schillaci, preso in consegna dall'ottimo Sironi. Ed ecco che Zoff ha provato l'alternativa Casiraghi, un giocatore sicuramente da sgrezzare rispetto a Schillaci, ma dotato di indubbia potenza. Lo sfondamento, difficile all'inizio e contro una squadra fresca, è stato dunque più facile nel finale anche per il contributo dell'atletico attaccante monzese. Tre gol (splendido il primo) sottolineati da tanti applausi.

Applausi anche per Galia, autore della prima rete, giunta dopo 28'. Ancora una volta a suggerire il passaggio decisivo è stato Zavarov. Dire che Sacha è un altro sarebbe ripetersi: basti considerare che oltre a questo [illegible] è al bell'uno-due con Fortunato che ha mandato in gol Barros, [illegible]tico s'è fatto notare per ariose aperture di quaranta metri, per due tiri fi[illegible] alti di un soffio, per la puntualità negli inserimenti. Per ora è [illegible] Zavarov che mantiene le promesse, così come funziona l'intesa tra Tricella, Napoli e Bonetti ed è facile l'interscambio tra Galia e Fortunato.

Alzinikov, fra una decina di giorni, andrà ad inserirsi in un complesso che, con tutte le precauzioni del caso, pare in grado di sopportare qualsiasi situazione tattica anche grazie alla varietà di soluzioni che la panchina, seppure corta, consente.

S'è capito meglio dall'incontro di ieri quali [illegible]o le idee [illegible] tecnico sull'utilizzazione degli elementi a sua disposizione. Bruno è la naturale controfigu[illegible] di Napoli: darà forse un minor contributo alla manovra, sarà meno duttile negli interscambi c[illegible] Bonetti, ma è sempre il solito mastino. Caverzan è ritenuto l'eventuale sostituto [illegible] settepolmoni Marocchi, ieri sottotono. Di Casiraghi e Schillaci s'è detto. Infine Alessio e Brio, le alternative a Barros e Bonetti. Fra i Primavera bene il terzino Zoppo, il portiere Bonaiuti, i centrocampisti Testa, Giampaolo e Moro e la coppia centrale Sironi-Mascheroni.

Franco Badolato

Senza l'applauso di Boniperti

Assente per la morte della mamma

VILLAR PEROSA
DAL NOSTRO INVIATO

Per il secondo anno consecutivo al tradizionale vernissage d'agosto della Juventus [illegible] presenziano sia Agnelli che Boniperti. Molto triste il motivo dell'assenza di Boniperti: in mattinata è morta l'anziana madre, signora Camilla, da tempo sofferente.

La notizia, tenuta segreta, comincia a circolare mentre Juve dei titolari e Juve dei giovani si danno da fare sotto la pioggia nel piccolo stadio di Vill[illegible] preso d'assalto sin dal mattino da migliaia di tifosi.

Così, per tutta la giornata, sino alle 15,40, quando i giocatori sono andati al campo, per [illegible] scalinata che dal paese conduce all'albergo degli eroi, [illegible] incessante [illegible] di gente di ogni età, censo e provenienza accomunata dalla fede bianconera.

Migliaia di persone in pellegrinaggio per vivere un attimo al fianco di Tacconi (il più invocato) e compagni. Pochi eletti hanno successo. Perché i tifosi non sono tutti uguali: ci sono gli eletti, gli ammessi, i primi esclusi o i «tagliati fuori».

Degli eletti fanno parte un centinaio di uomini, donne, ragazzi o bimbi; amici dei giocatori, amici degli amici. Hanno il diritto di entrare nell'hotel, [illegible] rovagare per i saloni, attendere ai piè della scala che sale al piano superiore dove è isolata la squadra. Dal basso hanno il privilegio, nel regno degli dei.

Un centinaio di altri fidi [illegible] stati ammessi nella hall: quasi, però, su s'azzardano ad avvicinarsi alla fatidica scala, [illegible] addetto li ricaccia nella bolgia attestatasi attorno al bar.

I primi esclusi, trecento persone, s'accalcano nella piazzola davanti all'ingresso: non vedono nulla ma non [illegible] lamentano.

I «tagliati fuori», in senso letterale, sono i druppelli che, dalla strada, aspettano dietro l'hotel. Fanno i turni per schiacciare il naso su una vetrata che dà sul piano dove la Juventus [illegible]suma l'attesa del vernissage.

Passare da una classe all'al[illegible] dei tifosi in venerazione è impresa da far tremare i polsi. Ne sanno qualcosa i genitori dei fratelli Di Min, i due ragazzi trevigiani acquistati per la formazione giovanile. Papà e mamma delle promesse bianconere debbono ripetere più volte chi sono prima che un guardiano li ammetta tra gli eletti ordinando ad un collega-cerbero: «Su, lasciali passare. Come fai a [illegible] sapere ch[illegible] i Di Min?».

In tal clima adorante ai giocatori è vietato qualsiasi bagno di folla. Loro non ci pensano neppure. Gli unici che possono permettersi di scendere nella hall o, addirittura, di uscire sono i ragazzi della Primavera.

La Juve lascia il ritiro un'ora abbondante prima della partita: per i «tagliati fuori» è il momento della massima gioia: momento fuggevole, ché in pochi passi, a lesti passi e sguardo fisso davanti a sé, [illegible] eroi sfilano dinanzi a loro e guadagnano la tranquillità del pullman sordi alle invocazioni.

Altrettanto sordi alle ovazioni lo saranno quasi tutti quando, alle spicciolata, entreranno in campo per il riscaldamento.

Anche nello stadio pieno come un uovo ci sono tifosi comuni e tifosi eccellenti. I primi s'assiepano, stretti gomito [illegible]tro gomito, sulle gradinate; i secondi, il solito grappolo di cento e passa persone, stazio[illegible] accanto agli spogliatoi. Nessuno di costoro ha pagato il biglietto e sbuffa pure quando dagli spalti piovono infuriati insulti: «Maluli, toglietevi di lì se no noi non vediamo niente».

Claudio Giacchino

Questa la formazione iniziale della Juventus a Villar Perosa nell'amichevole di ieri: da sinistra in piedi, Tricella, Marocchi, Napoli, Bonetti, Fortunato, Tacconi; in basso, Galia, Schillaci, Zavarov, Barros e De Agostini. Nella ripresa hanno giocato pure Bruno, Brio, Casiraghi, Alessio e Caverzazio (Foto Reporters)

I viola hanno conquistato per la prima volta il «Trofeo Baretti» battendo in finale la Sampdoria

Fiorentina, la vittoria arriva di rigore

Landucci para su Lombardo, Baggio gol: così il 5-3 dal dischetto

LE [redacted]

Fi[redacted] 5
Sampdoria 3

Fiorentina: Landucci; Pioli, Volpecina; Iachini (88' Zironelli, Pin, Battistini; Di Chiara (73' Daniel), Kubik, Dertycia (84' [redacted]reni), Baggio, Buso (58' Bosco).
Sampdoria: Pagliuca; Mannini, Katanec (84' Salsano); Pari (73' Invernizzi), Vierchowod, L. Pellegrini; Victor (58' Carboni), Cerezo, Vialli, Mancini, Dossena (58' Lombardo).
Arbitro: Lo Bello.
Rigori: Battistini, Kubik, Sereni, Pioli e Baggio (F); Vialli, C[redacted]i e Cerezo (S).
Spettatori: paganti 4.000 circa.

Roma 3
[redacted]

Roma: Cervone; Tempestilli (46' S. Pellegrini), Nela; Manfredonia, Berthold, Comi; Desideri (69' Baldieri), Di Mauro, Voeller (69' Cucciari), Giannini, Rizzitelli (85'Impallomeni).
Usa: Vanoli, Trittschum, Murray (82' Doyle); Banks, Windischmann, Harkes; Stollmeyer, Bliss, Caligiuri, Eichmann, Perez (46' Snow).
Arbitro: Dal Forno.
Reti: 9' Tempestilli (aut.), 22' Berthold, 30' Rizzitelli, 56' Snow, 58' Trittschum, 65' Murray, 73' Manfredonia.

Dertycia e Baggio. Una coppia vincente per la nuova Fiorentina

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Tifo da campionato sugli spalti del «Puchoz» gremiti da circa quattromila spettatori, malgrado la minaccia di un temporale, per la finale del Memorial Baretti. Una Sampdoria trasformata, rispetto alla stentata vittoria [redacted] la sorprendente Nazionale Usa, più concentrata e ricca di determinazione, ha [redacted] alla frusta, nel primo quarto d'ora, la Fiorentina a trazione anteriore, [redacted] Dertycia e Buso di punta, [redacted] Chiara tornante [redacted] Baggio in regia.

Per il «toro della Pampa» l'e[redacted] Vierchowod, dopo il felice debutto con gol contro la Roma. L'argentino, generoso combattente, teneva in allarme, in contropiede, la retroguardia blucerchiata. Per la Fiorentina, sempre priva di una pedina fondamentale [redacted] Dunga e con Battistini libero al posto dell'infortunato Faccenda, una verifica importante contro una delle aspiranti allo scudetto.

Vialli faceva sudare Pin mentre Mancini dava vita [redacted] un duello serrato con Pioli. E i due doriani, col loro movimento, favorivano gli inserimenti in zona-tiro di Victor e Katanec.

Proprio il gigante jugoslavo sferrava un bolide da fuori area che veniva provvidenzialmente deviato in [redacted]. Ed era di Victor il primo grosso brivido per la Fiorentina: un gran destro dalla lunetta lambiva [redacted] montante alla sinistra di Landucci (10'). Un'incornata di Katanec, su punizione di Mancini, si perdeva sul fondo [redacted] 27'.

La Fiorentina usciva dalla morsa e, quando Baggio si liberava dall'asfissiante controllo di Victor, si affacciava di rimessa nell'area avversaria ma senza affondare i colpi. Sino al 31' quando, su azione di Baggio e rifinita da Kubik, Di Chiara con un insidioso pallonetto lambiva l'incrocio dei pali. Ammonizione per proteste a capitan Pellegrini da parte di [redacted] Lo Bello molto attento e altro brivido per Landucci su rovesciata, imprecisa, di Vialli (33').

Tre minuti più tardi, in un tackle con Dertycia, Cerezo rimediava una contusione al piede sinistro. Niente [redacted]e per il brasiliano che continuava a lottare a sostegno [redacted] centrocampo mentre Dossena stentava ad entrare nel vivo del gioco. Per l'ex granata, [redacted] troverà al più presto la miglior condizione, il rischio della pericolosa concorrenza di Lo[redacted]. Ma il calcio d'estate dice solo mez[redacted] verità. Ci sono giocatori [redacted] in forma rapidamente e altri più lenti. Comunque, Samp e Fiorentina hanno già raggiunto un buon grado di preparazione alla luce di un primo tempo disputato a ritmo [redacted] pause.

Come contro la Roma, la Fiorentina cresceva nella ripresa, favorita anche dalla flessione della Samp. [redacted] erano sprazzi, mancava continuità. Baggio andava [redacted] alternata. Un'occasione sciupata [redacted] Buso [redacted] bilanciata da un colpo di te[redacted] alto di Vialli. Usciva Buso e Baggio [redacted] una posizione un po' più avanzata. Sull'altro fronte Carboni e Lombardo assicuravano maggior spinta e un cambio di marcia.

Un affondo di Lombardo veniva [redacted] in extremis da Volpecina (68'). Poi era Dertycia ad affacciarsi nell'area sampdoriana e riceveva una manata in pieno viso da Cerezo, finendo al tappeto, ma si riprendeva subito. Una punizione di Cerezo sfiorava la traversa, poi un applaudito colpo di testa di Dertycia bloccato da Pagliuca e pochi secondi dopo Mancini [redacted] di un soffio il match ball. Inevitabile la roulette dei rigori, come lo [redacted] anno, tra le stesse squadre. Sette realizzazioni, poi Landucci parava il tiro di Lombardo e Baggio siglava [redacted] 5-3: [redacted] «Baretti» stavolta finiva a Firenze.

Bruno Bernardi

ROMA SENZA [redacted]

Tifosi ancora violenti

ST-VINCENT. Una Roma irriconoscibile è stata clamorosamente sconfitta (4-3) dalla Nazionale Usa [redacted] finita ultima al «Memorial Baretti». I giallorossi di Radice, dopo aver rimontato [redacted] sfortunato autorete di Tempestilli (su tiro di Eichmann) [redacted] 9' andando in gol con Berthold (22') e con Rizzitelli (30') ed essersi [redacted] annullare per fallo la terza rete, ancora di Rizzitelli, hanno avuto 2' di follia in difesa, come contro la Fiorentina. Gli americani [redacted] stati bravi ad approfittarne e passare dall'1-2 al 3-2 in loro favore, con Snow e Trittschum su spunti di Murray. Lo stesso Murray, su punizione, ha infilato l'incerto Cervone per la quarta volta.

La reazione della Roma e l'orgoglio [redacted] Manfredonia, che ha ridotto le distanze (73') non sono bastati e l'ultima speranza [redacted] è infranta contro [redacted] traversa su tiro di Berthold al 90'.

Purtroppo si è registrato qualche eccesso sugli spalti. Un tifoso romanista, Alfredo Destefanis, [redacted] prima [redacted] e poi rilasciato (anche [redacted] preghiera della madre) ma, tornato sulle gradinate, ha nuovamente litigato con un tifoso aostano e i carabinieri l'hanno portato via. Nello stadio, [redacted] i sostenitori romanisti, era anche comparso uno striscione minaccioso nei riguardi dei sostenitori milanesi. La violenza è sempre dietro l'angolo. [b. b.]

Fascetti scaramantico alla vigilia del primo vero test del Torino [redacted] Savona

«Mi auguro di perdere 5-0»

«Tre pesanti sconfitte in precampionato propiziarono la promozione del Lecce»
Stasera contro il Genoa il tecnico conferma i fantasisti Lentini e Skoro

BORNO
DAL NOSTRO INVIATO

«Mi auguro [redacted] perdere con il Genoa 5-0. Se ciò accadrà, vorrà dire che le cose al Torino procedono bene». A prima vista, [redacted] modo adottato da Fascetti per inquadrare il confronto che stasera a Savona (ore 20,45) vedrà impegnati i granata contro il Genoa, è perlomeno singolare. Ma c'è una spiegazione, che [redacted] offerta dallo stesso allenatore, il quale si riferisce alle esperienze personali. «Per tradizione — dice il tecnico — le mie squadre hanno un avvio lento. Ricordo un'amichevole, quando mi trovavo a Lecce, persa a Monopoli 5-0 alla quale fecero seguito altre due batoste per 3-0 con Catanzaro e Sampdoria. Naturalmente, si cominciarono a fare i presagi più negativi ed invece alla fine del campionato festeggiammo la promozione in serie A. Se tutto ciò si rinnovasse sarei l'uomo più felice della terra».

Dopo due settimane di intenso lavoro, l'allenatore non si aspetta quindi una prestazione brillante, si preoccupa anzi di tenere a freno eventuali velleità individuali, giustificabili con la presenza di [redacted] pubblico sicuramente folto e con il prestigio degli avversari. «Mi aspetto un Toro frenato e addirittura [redacted] auguro di trovarlo tale perché mi preoccuperei se avvenisse [redacted] contrario. Sono soddisfatto del lavoro svolto [redacted] Val Camonica perché, nonostante i ritmi particolarmente intensi, non ci sono stati crolli e neppure infortuni ma non vorrei che a Savona, magari perché condizionato dall'ambiente, qualcuno cercasse di mettersi in mostra compromettendo quanto è stato fatto fino a questo momento».

Fascetti teme anche le conclusioni affrettate alle quali [redacted] potrebbe giungere nel giudicare una squadra che si troverà [redacted]posta, per la prima volta nell'annata, a u[redacted] formazione di rango superiore. «Come ha già dimostrato l'anno scorso, e nonostante le riserve che si nutrono sui suoi stranieri, il Genoa è una squadra forte e ben impostata, che ha cominciato ad allenarsi una settimana prima di [redacted] e possiede tutte [redacted] qualità per costituire [redacted] b[redacted] di prova. Il Torino fin[redacted] ha sostenuto soltanto due partitelle contro formazioni di categoria inferiore [redacted] senza mai schierare la stessa squadra. Naturale che le indicazioni offerte fino a questo momento riguardino più la forma dei singoli che la validità dell'intelaiatura».

Fascetti non ha anticipato la formazione [redacted] molte delle sue scelte sono obbligate. Oltre a Muller (il quale continuerà ad allenarsi a Borno e soltanto mercoledì mattina raggiungerà a Torino i compagni ai quali verrà concessa una vacanza di due giorni) mancherà anche Cravero, sofferente per una contrattura e tenuto precauzionalmente a riposo. Da «libero» giocherà Rossi il quale, dovendo disertare a causa di una squalifica la prima gara di Coppa Italia a Messina, [redacted] stato inizialmente destinato alla panchina per essere rimpiazzato da Benedetti. In tal modo, invece, [redacted] compresi entrambi in campo. Questa pertanto l'undici iniziale: Marchegiani; Mussi, Ferri; Enzo, Benedetti, Rossi; Lentini, Romano, Pacione, Policano e Skoro.

Conferma dunque per l'accoppiata Lentini-Skoro. Malgrado le riserve di molti, il tecnico crede nella possibilità di coesistenza dei due fantasisti e continua a sperimentarli insieme nella chiara speranza di creare un affiatato duo di solisti capace di creare scompiglio nelle difese avversarie. «La mia è [redacted] squadra votata al contropiede e [redacted] sembra opportuno prepararci adeguatamente in tal senso», spiega convinto Fascetti.

Contro i granata l'allenatore Scoglio schiererà così il Genoa: Gregori; Ferroni, Torrente; Fiorin, Caricola, Signorini; Eranio, Perdomo, Aguilera, Urban, Fontolan. In panchina: Braglia, Rossi, Ruotolo, Rotella, Maria[redacted].

Pier Carlo Alfonsetti

Gianluigi Lentini. Fascetti vuol migliorare la sua intesa con Skoro

CALCIO FLASH

Milan multato per Galderisi

MILANO. Guerra aperta tra Milan e organismi federali. La Lega ha annunciato che verrà presa nei confronti del Milan una sanzione pecuniaria per aver impiegato [redacted] preventiva autorizzazione, a Monza, lo «svincolato» Galderisi. [redacted] Milan non se lo aspettava [redacted] quanto era in possesso di un'autorizzazione verbale. Oggi Galderisi non verrà utilizzato nell'amichevole di Padova. Sacchi impiegherà: G. Galli, Tassotti, Ca[redacted]bbi, Colombo, F. Galli, Baresi, Lantignotti, Fuser, Borgonovo, Rijkaard, Massaro. In panchina Pazzagli, Costacurta, Salvatori, Stroppa, Simone.

Bologna [redacted] da Giordano e [redacted]

SESTOLA. Il Bologna, trascinato da Giordano e Pecci, ha bat[redacted] la squadra locale (3ª cat. dilettanti) 4-0. I gol: 14' Giordano, 19' Marronaro, 70' Preti, 77' Lorenzo. Nessuna novità, anche se ieri doveva [redacted] la giornata decisiva, per l'acquisto d[redacted] rumeno Hagi.

[redacted] Ternana ferma il Cagliari 0-0

NARNI. Ternana e Cagliari hanno pareggiato 0-0: gli umbri hanno colto [redacted] palo [redacted] Sciannimanico.

Il Lecce vince segna Pasculli

VASTO. Con un gol del centravanti Pasculli il Lecce ha battuto il Vasto (Interregionale) di[redacted] a 2.000 spettatori. Fra i giallorossi valida la difesa.

Urss: ko il [redacted] privo di Aleinikov

Ventunesimo turno [redacted] campionato sovietico: Dinamo Mosca-Dinamo Tbilisi 1-0; Zenit Leningrado-Lokomotiv Mosca 1-1; Chernomorets Odessa-Spartak [redacted] 2-3; Dnepr-Ararat Yerevan 4-2; Pamir Dushanbe-Shakhtyor Donetsk 1-0; Rotor Volgograd-Dinamo Minsk 2-1. Classifica: Spartak Mosca 33; Dnepr 28; Zhalgiris Vilnius 26; Torpedo Mosca 25; Dinamo Kiev 23; Dinamo Minsk 22.

Germania: vince solo il Mannheim

Seconda giornata della Bundesliga: Karlsruher-Bayer U. 0-0; Homburg-Kaiserslautern 2-2; Borussia-Bayern 0-0; Norimberga-Bayer L. 2-2; Werder-Fortuna 2-2; Mannheim-Bochum 3-2. Classifica: Bayer U., Eintracht, Kaiserslautern, Bayern, Bayer 3.

L'argentino è andato a sciare con tutto il suo clan, il brasiliano ha chiamato in Italia il fratellino, che giocherà tra i dilettanti

Maradona e Muller, prima di tutto c'è la famiglia

Intanto i network di Berlusconi chiedono di poter trasmettere il calcio di A in diretta

LE AMICHEVOLI DI OGGI

Sibiu BARI	Sibiu (Romania)	ore 18 locali
TRIESTINA-Palermo	Grado (Go)	ore 20,30
Frosinone-LICATA	Acquapendente (Vt)	ore 17,30
[redacted]-BARLETTA	Belluno	ore 20,30
Squadra dilettanti-UDINESE	Tolmezzo (Ud)	ore 18
Civitanovese-ASCOLI	Civitanova Marche (Mc)	ore 20,30
PADOVA-MILAN	Padova	ore 20,30
Mantova-VERONA	Mantova	ore 20,30
BRESCIA-NAPOLI	Brescia	ore 20,45
PISA-COSENZA	Pisa	ore 21
Montebelluna-REGGINA	Montebelluna (Tv)	ore 17,30
GENOA-TORINO	Savona	ore 20,45
Rendenese-CREMONESE	[redacted] (Tn)	ore 17
Teramo-PESCARA	Teramo	ore 21
LAZIO-Sassuolo	Serramazzoni (Mo)	ore 17,30
Foligno-CATANZARO	Foligno (Pg)	ore 20,30

Il numeroso clan Maradona (Diego con la moglie Claudia, le figlie Dalmita e Yaninna, genitori e suoceri, altri familiari e il manager Guillermo Coppola) ha lasciato Buenos Aires per recarsi nel centro sciistico della valle de Las Lenas, dove resterà non meno di quattro o cinque giorni. Nella località, che raccoglie il jet-set argentino e brasiliano, Diego sarà l'ospite d'onore quando, la prossima settimana, vi si disputerà la prima prova della coppa del mondo femminile di sci, alla quale presenzierà [redacted] presidente argentino Carlos Saul Menem: un nuovo incontro tra i due, dopo che alcuni giorni [redacted] giocarono insieme una partita a scopo benefico. E, dell'Italia, Maradona non parla, occupato com'è [redacted] riposare e godersi [redacted] riposo.

Ma non c'è solo Maradona a tenere particolarmente alla famiglia. Il granata Muller [redacted] vuol essere da meno [redacted] che lo segue in Italia il fratellino [redacted] Rudy, [redacted] anni. [redacted] Huguito Maradona, grazie ai buoni uffici del fratellone ottenne un ingaggio ad Ascoli, Rudy si accontenta di molto meno: chiede ospitalità a un club piemontese del campionato Interregionale. La decisione di portarlo in Italia è stata presa una decina di giorni fa da Berned Krauss, braccio destro di Caliendo. Rudy, fra l'altro, è [redacted] più giovane di [redacted] fratelli, tutti giocatori di serie A, ed il più vicino all'attaccante del Torino. La sua pre[redacted] dovrebbe permettere al recalcitrante granata di trovare un punto d'appoggio e dunque maggior serenità. Rudy ha lo «status» di professionista dallo scorso anno, proviene dalle giovanili [redacted] Sao Paulo ma è pronto anche a un purgatorio di tre anni nel calcio dilettantistico, pur di restare accanto al fratello e aprirsi una strada nel calcio più ricco del mondo. Per adesso comunque si allena col Monaco, in compagnia di Ramon Diaz e [redacted] procuratore Antonio Caliendo.

E da Monaco chi si è visto escludere dal nostro calcio, Ra[redacted] Diaz appunto, spara qualche missile [redacted] personaggi eccellenti, anche se dal lato [redacted]mico l'argentino può dirsi più che soddisfatto di quanto riceve nel Principato. L'ex centravanti nerazzurro ha criticato i club italiani, in particolare Juve e Roma: «Credo siano pochissimi i giocatori al mondo in grado di garantire il mio rendimento. Invece qualcuno ha preferito soluzioni a rischio piuttosto che investire su di me. Così a vincere lo scudetto sarà il Napoli, considerato che il Milan ha troppi titolari, l'Inter meno stimoli [redacted] un'accoppiata in attacco (Serena-Klinsmann) che dovrà trovare l'intesa. Juve e Roma soffriranno, perché non hanno gli uomini-gol giusti». E a proposito di polemiche, finirà davanti al tribunale dell'Uefa, per un arbitrato, la vicenda del trasferimento di Thomas Allofs dal Colonia allo Strasburgo. La squadra francese, infatti, vuol pagare soltanto la metà della cifra pattuita al momento del contratto: 3 milioni di franchi svizzeri, pari a 2,5 miliardi.

In tema di miliardi, ecco l'ul[redacted] sparata della Fininvest: [redacted] pronta a «trattare con la Rai per poter tra[redacted]re in diretta le partite di calcio di A del prossimo campionato». Lo ha affermato [redacted] «Epoca» l'amministratore delegato delle reti televisive del gruppo di Berlusconi, Adriano Galliani. «Per la diretta delle partite la [redacted] ha ancora in [redacted] vecchio [redacted] che scade il 30 giugno 1990; tutto si rigioca tra un anno: noi non vogliamo un'asta selvaggia, che farebbe salire i prezzi al[redacted] stelle, però chiediamo una parte di questo calcio». [r. s.]

Atletica, nella prima giornata della Coppa Europa ■ Gateshead un bel successo del mezzofondista nei 10.000

Panetta spinge in avanti gli azzurri

L'Italia è quarta, l'Urss alle spalle dei sorprendenti inglesi

GATESHEAD

Sembrava un pomeriggio destinato a chiudersi lasciando l'amaro in bocca: intorno a noi il pubblico britannico a festeggiare gli incredibili exploit dei suoi atleti (cinque vittorie in dieci gare, nove punti di vantaggio sull'Urss) e noi italiani a rimpiangere le occasioni perdute: i punti persi da Evangelisti per un centimetro nel lungo, Andrei per cinque centimetri nel peso, da Benvenuti a pari misura nell'alto. E a questo si aggiungeva un contatto fra Baumann e Di Napoli a 150 metri dall'arrivo dei 1500, che obbligava l'azzurro a per una decina di metri fuori pista, squilibrandolo e danneggiandolo nella volata. Era sembrata un'infrazione del tedesco, ma non c'erano certezze.

E invece la squalifica di Baumann (ma c'è un controricorso che sarà esaminato stamane), al quale seguiva l'ottima prestazione della staffetta veloce: così l'Italia dopo la prima giornata si ritrova quarta a sei punti dall'Urss (seconda) e a quattro dalla Ddr (terza): e con le gare della seconda giornata ecco addirittura balenare la possibilità del terzo posto.

Dopo l'avvio infelice dell'esordiente Mori (ottavo nei 400 hs), la giornata degli azzurri ha preso grazie a Francesco Panetta, il «diesel» fondo azzurro che, per l'occasione, ha trasformato il suo motore, mettendo benzina ricca di ottani, capace di farlo vincere in volata sul testo britannico Tim Hutchings. I diecimila sono stati interpretati dal calabrese in maniera atipica, adattando il passo alla poca voglia generale di prendere l'iniziativa. Gare tattiche sono queste di coppa: contano i piazzamenti, non i tempi. E così l'andatura è blanda, con scrolloni isolati che tagliano le gambe un po' a tutti. Panetta, con il francese Prinan, è stato il più attivo mentre Hutchings gli restava appiccicato un'ombra. Man mano che si andava avanti comunque qualcuno si staccava: alla fine rimasti l'italiano e l'inglese a giocarsi la vittoria. Hutchings ha attaccato la volata lunga, Panetta ha bruciato negli ultimi 50 metri.

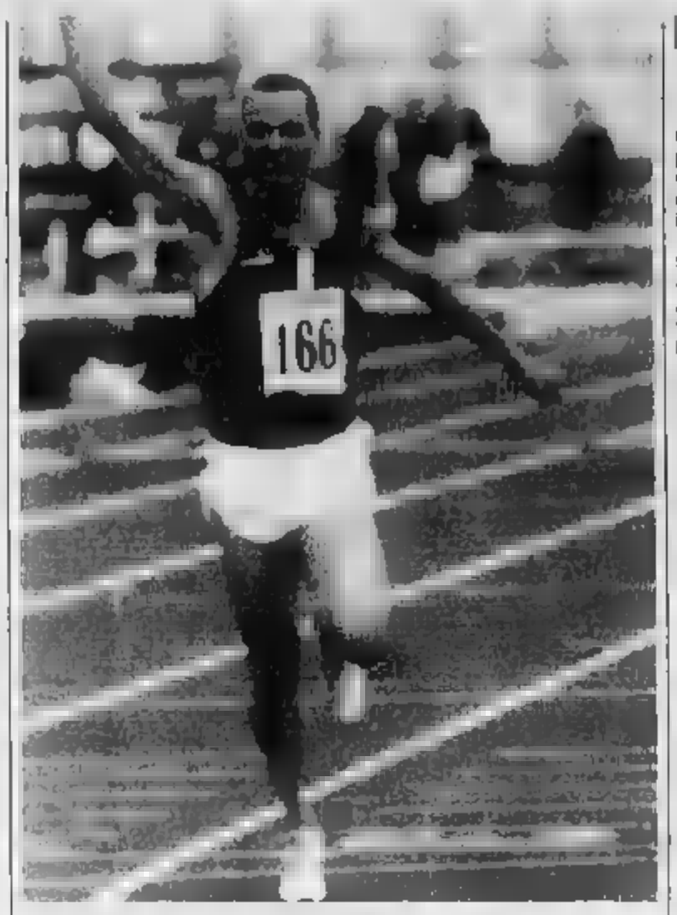
«E' stata probabilmente la più bella volata della mia vita, avevo fatto anche lavori specifici e allenamento negli ultimi giorni per preparare questa eventualità» così Francesco ha commentato.

La vittoria del calabrese, purtroppo, è rimasta isolata: ci è andato vicino Evangelisti, la cui serie di salti è stata nettamente la migliore con un 7,96 e due 7,95, beffato dall'ultima serie che ha permesso a due avversari di scavalcarlo; e avrebbe forse potuto vincere Di Napoli, sfortunato e al tempo stesso ingenuo nella sua interpretazione della gara, sempre in testa, a controllare un'andatura troppo blanda.

La giornata degli azzurri ha comunque vissuto momenti anche inattesi grazie alla staffetta 4x100, ottima terza con cambi molto regolari, e a Roberto Ribaud, intelligente nella interpretazione del giro di pista. Altri, primo fra tutti il britannico Whittle, hanno imposto alla loro gara un ritmo iniziale eccessivo, pagando nel finale. Vedere così l'azzurro risalire posizioni (fino al quarto posto sul rettilineo finale, ha rappresentato qualcosa a cui da tempo non siamo più abituati. Andrei nel peso ha mantenuto le promesse, ossia superare la fettuccia dei 20 metri, nè attualmente gli si può chiedere molto di più. Tilli, invece, ha offerto il meglio con la staffetta, dopo il quarto posto sui 100, promettendo rivincita oggi sulla distanza doppia.

Gli eroi di giornata, in assoluto, sono stati i britannici, il cui agonismo è eccezionale, tale da trasformarli: valga per tutti l'esempio del saltatore in alto Grant che ha vinto la gara, migliorandosi di un centimetro. Oggi tuttavia l'Urss può tentare il recupero. In chiave negativa fa invece notizia la Germania sprofondata addirittura in posizione pericolosa, a dover lottare con la Cecoslovacchia per non retrocedere insieme alla Spagna.

Giorgio Barberis



10.000 una vittoria che lo rilancia

I RISULTATI

GATESHEAD. Se la Coppa Europa maschile sta riservando la grossa sorpresa della Gran Bretagna lanciata verso il successo, in campo femminile la Germania Est, pur molto rinnovata nei ranghi, sta mostrando la consueta compattezza e guida con buon margine la classifica sulle sovietiche. Questi i risultati della prima giornata.

Uomini — 100 (vento -1,6): Christie (Gbr) 10"33, Sangouma (Fra) 10"39, Krylov (Urs) 10"43, Tilli (Ita) 10"48; 400: Ito (Ger) 45"43, Carlowitz (Ddr) 45"44, Cornet (Spa) 45"82, Ribaud (Ita) 45"90; 1500: Thiebaut (Fra) 3'48"06, Afanasyev (Urs) 3'48"35, Di Napoli (Ita) 3'48"61; 10.000: Panetta 26'27"02, Hutchings (Gbr) 26'27"21, Albentosa (Spa) 26'29"76; HS: (Gbr) 48"05, Schmid (Ger) 49"26, Budko (Urs) 49"60, Mori 51"09; ALTO: Grant (Gbr) 2,32, Povarnitsin (Urs) Ruffini (Cec) 2,29, 7. Benvenuti (Ita) 2,23; LUNGO: Rabushkov (Urs) 8,09, Thomas (Ger) 8,05, Faulkner (Gbr) 7,97, Evangelisti (Ita) 7,96; T (Ddr) 21,72, Stolz (Ger) 20,45, Bagach (Urs) 20,09, Andrei (Ita) 20,03; GIAVELLOTTO: Backley (Gbr) 82,92, Zelezny (Cec) 79,44, Hadwich (Ddr) 79,38, 8. De Gaspari (Ita) 76,52; 4x100: Gran Bretagna (Jarrett, Regis, Adam, Christie) 38"39, Francia 38"46, Italia (Ulio, Floris, Pavoni, Tilli) 38"98.

Classifica (dopo 10 gare): 1. Gran Bretagna p. 63, 2. Urss 52, 3. Germania Est 50, 4. Italia 46, 5. Francia 45, 6 Germania 37, 7. Cecoslovacchia 36, 8. Spagna 29.

Donne — (vento nullo): Krabbe (Ddr) 11"14, Dunn (Gbr) 11"24; 400: Breuer (Ddr) 50"52, Kaough (Gbr) 51"66; 800: Melinte (Rom) 1'56"04, Wodars (Ddr) 1'58"55; : Ivan (Rom) 8'38"48, Murray (Gbr) 8'44"34; HS: Krug (Ddr) 54"72, Gunnell (Gbr) 54"96; DISCO: Wyludda (Ddr) 73,04, Christova (Bul) 62,26; 4x100: Ddr (Moeller, Krabbe, Behrend, Guenther) 41"87, Urss 42"85.

Classifica (dopo 7 gare): 1. Germania Est punti 52, 2. Urss 41, 3. Gran Bretagna 38, 4. Germania 36, 5. Romania 29, 6. Bulgaria e Polonia 22, 8. Cecoslovacchia 11.

Serie B — Niente da fare per la squadra nella finale B di Strasburgo, disputata solo giornata: sono finite quarte con punti, battute Francia (95), Ungheria (89) e Finlandia . Le non sono riuscite a vincere gara, ma hanno ottenuto secondi posti con Carla Tuzzi (100 hs in 13"40) e con la staffetta 4x100 in 44"18. Primati personali invece per Magda Maiocchi (terza negli 800 in 2'02"12) e per Rosanna Morabito (sesta sui in 53"66). La promozione è andata dunque alla francesi, dimostratosi in grande forma e pronta per l'importante avvenimento e alle ungheresi che hanno saputo stringere i denti per superare di misura le finlandesi.

SPORT

TENNIS
Canè a

BAASTAD. Paolino Canè si è qualificato per la finale degli Open di Svezia terra . Quarti: Canè-Bengstrom 4-6, 6-2, 6-4; Kulti-Nystrom 6-2, 6-4; Orsar-Novacek 6-4, 6-1; Anderson-Gustafsson 4-6, 6-3, 7-6; semifinali: Canè-Kulti 6-4, 6-2; Oresar-Anderssen 7-6, 6-1. Al torneo di S Mountain, cemento, quarti: Gilbert-Layendecker 6-4, 7-5; Pugh-Seguso 6-3, 6-2; Grabb-Chang 6-2, 6-4; Wheaton-Courier 6-4, 6-3. Torneo di Kitzbuehel, semifinali: E. Sanchez-J. Sanchez 6-1, 6-4; Jaite-Prpic 0-6, 6-4, 6-3.

IPPICA
Corsa Tris milionaria

ROMA. Oltre sette milioni ai vincitori della Tris, abbinata al premio El Vaquero, disputatosi a Montecatini, vinto da Fragmen. Combinazione vincente 1-3-10, ai 154 vincitori lire 7.007.000.

BOXE
Vittoria di Dell'Aquila

COSTACCIARO. Il campione europeo dei pesi medi Francesco Dell'Aquila ha battuto nettamente ai punti, dopo averlo atterrato nella seconda ripresa, lo statunitense Tony Campbell. Il pugile italiano, che difenderà il titolo europeo a fine mese contro l'olandese di colore Kortram, dovrebbe sfidare in autunno Doug De Witt per la corona mondiale Wbo.

PALLAVOLO
Azzurrine sconfitta

LIMA. Seconda sconfitta per le azzurre ai mondiali femminili juniores. Battute 3-2 dal Perù le «azzurrine» hanno ceduto 3-1 (16-14, 15-9, 13-15, 15-6) con la Cina. Altri: Brasile-Venezuela 3-0, Corea Sud-Portorico 3-0, Urss-Argentina 3-0, Giappone-Canada 3-0.

VELA
la regata del Fastnet

COWES. Parte oggi in Inghilterra la più tradizionale e difficile delle regate, quella del Fastnet: 605 miglia di percorso fra Inghilterra Irlanda, in programma ogni due anni. Sono 280 gli iscritti, le barche italiane (Mandrake, Aria e Belletrix in per l'Admiral's Cup e Gatorade, il maxi-yacht di Giorgio Falck).

CICLISMO
a Montreal 2° sprint

MONTREAL. Nella 100 km di Montreal, corsa di preparazione al G. P. delle Americhe di Coppa del Mondo che si corre oggi, il velocista italiano Adriano si è piazzato al secondo posto, alle spalle del belga Wim Arrase. Quarto un altro italiano, Ettore Badolato.

FORMULA 1
conclude rompendo il cambio

IMOLA. La rottura del bullone che fissa il leveraggio del cambio al telaio della McLaren ha interrotto, ieri con un quarto d'ora di anticipo, il lavoro di Ayrton Senna, all'autodromo «Enzo e Dino Ferrari». Dopo il mezzo gran premio fatto nel tardo pomeriggio di venerdì, il brasiliano aveva a disposizione cinque per portare a termine lo sviluppo di un diverso tipo di motore Honda e disposizione di questa tornata di prove libere. Problemi elettronici glielo hanno impedito e numerose sono le soste ai box durante la mattinata. Senna ha compiuto comunque 34 giri, il migliore dei quali è risultato di 1'27"88. Al termine delle 5 giornate di prove il tempo più veloce rimane quello di Alain Prost (McLaren) con 1'26"59. Dietro di lui Senna con 1'27"15, Berger (Ferrari) 1'27"83, Gugelmin (March) 1'31"30 e Foitek (Eurobrun) 1'32"16.

SCI NAUTICO
Argento e bronzo per gli azzurri

MILANO. medaglie d'argento e una di bronzo per gli azzurri agli europei di sci nautico all'Idroscalo. In campo femminile Giorgia Semiglia si è classificata seconda nella gara di slalom vinta dalla sovietica Rumienteseva. Terza la francese Ballestrero. Nelle figure maschili successo del transalpino Patrice Martin, davanti agli italiani Patrizio Buzzotta e Andrea Alessi. Quest'ultimo ha contestato il verdetto perchè i giudici non avrebbero conteggiato una figura che gli avrebbe consentito di vincere il titolo.

RALLY

Con il successo in Argentina la Casa italiana ha conquistato l'ottavo mondiale

Lancia più forte della McLaren

Dal maggio 1988 nessuno è riuscito a batterla

CORDOBA. Con quattro gare d'anticipo sulla fine della stagione, la Lancia è nuovamente campione mondiale rally. Per l'ottava volta la casa italiana iscrive il proprio nome nell'albo iridato (con tre affermazioni della Fiat sono undici in totale i titoli conquistato dal gruppo), stabilendo una serie di primati che in tutte le categorie delle automobilistiche nessuna squadra si è mai sognata di eguagliare, cancellando persino i primati che la scuderia McLaren-Honda ha ottenuto recentemente in Formula 1.

Dodici affermazioni consecutive, imbattute dal maggio del 1988, cioè dal Rally dell'Acropoli, le Delta integrali hanno dettato legge anche in Argentina dove ieri sera si è conclusa una gara che ha visto il dominio assoluto delle vetture italiane. Il successo è andato a Mikael Ericsson e Claes Billstam che con la vettura ufficiale del team Martini hanno preceduto Fiorio e Pirollo del Jolly Totip, mentre l'idolo locale, l'argentino Recalde, dopo la disavventura di venerdì quando un sasso ruppe il radiatore della sua Delta, ha dovuto accontentarsi del terzo posto, dopo avere dimostrato tuttavia il suo talento sino al momento dell'incidente.

Mikael Ericsson, 29 anni di Umea, in Svezia, campione nazionale nel 1986, per la Lancia dalla stagione successiva e questa è la sua prima affermazione in una prova mondiale, dopo diversi piazzamenti.

Ottima anche la prestazione del giovane Fiorio, saldamente inserito nel novero dei migliori specialisti sia nelle gare su terra che in quelle sull'asfalto.

Ora la Lancia punta, dopo il titolo marche, a quello piloti Biasion che guida la classifica piloti con 80 punti e quattro successi pieni in altrettante partecipazioni. La prossima è in programma in Finlandia (1000 Laghi) dal 24 al 27 agosto. Successivamente dovrebbe esordire la Delta Integrale 16 valvole in corso d'omologazione.

E' LA REGINA DELLA STRADA

Il successo dell'operazione Delta

Entrata nel mondo delle corse nell'87 il cambio dei regolamenti, la Lancia Delta nelle sue successive evoluzioni (4WD, poi Integrale), non ha mai mancato un colpo. Tre campionati, tre titoli iridati un record di vittorie in tutte le gare del campionato che difficilmente potrà essere eguagliato.

Nel mondiale exploit del pilota italiano che ottiene il quinto tempo al suo debutto nella classe 500

Cadalora è già in prima fila in Inghilterra

Ma lo spagnolo Pons può sin da oggi conquistare il titolo delle 250

DONINGTON. Il rischio che l'odierno G.P. motociclistico d'Inghilterra si trasformi in un «Cadalora day» è più verosimile dopo il completamento delle prove ufficiali di qualificazione. Sembrava già molto il nono tempo realizzato venerdì nel secondo turno quand'ecco che il modenese, ieri negli ultimi minuti del turno conclusivo è riuscito ad abbassare di un altro secondo il suo tempo. E si badi bene che il progresso che ci si poteva aspettare da Cadalora era con provocatorio ottimismo, valutato dallo stesso Agostini in mezzo secondo.

Evidentemente quel titolo mondiale conquistato da Luca nell'86 nella 125 non era stato frutto del caso anche se le alterne vicende della 250 lo avevano un po' fatto dimenticare, come se ci si volesse rassegnare a considerarlo un buon pilota, non fuoriclasse. Le prove di ieri hanno invece dimostrato che fuoriclasse lo è. Stabilito che il 500 rientra nei suoi programmi futuri, Cadalora non ha perso tempo e le quattro turni del G.P. d'Inghilterra, partendo già da tempi di tutto rispetto, ha migliorato più di ogni altro. Infatti dopo il primo turno, Cadalora figura già al nono posto.

Nelle tre qualificazioni successive ognuno fa il suo piccolo passo avanti e le cambiano di poco. E' Schwantz a volta l'unico a sbalordire distanziando nuovo tutti, scendendo nel terzo turno di 78 centesimi. Un progresso che verrà superato, tra i cosiddetti grandi, solo da Cadalora con 98 centesimi rispetto alla sua migliore prestazione di venerdì oltre l'' e mezzo rispetto al già entusiasmante esordio del primo turno.

In aggiunta a queste considerazioni detto che il suo primo risultato aveva avuto come padrino inconsapevole Eddie Lawson di cui Cadalora è un dichiarato estimatore e che pertanto aveva seguito per quattro giri nel secondo turno. «Andare dietro ad Eddie — aveva ammesso — mi ha aiutato a capire due o tre importanti di questo circuito che affrontavo con la 500 con una guida po' troppo da 250».

Ma l'ulteriore e ben più miglioramento, Cadalora lo ha ottenuto girando senza riferimenti, ossia pescando solo nel personale repertorio. Risultato: primo G.P. nella 500 e grazie al quinto tempo un posto in prima fila. Ma in due classi: nella 250, infatti, la pole position è sua e neppure questo risultato preliminare è stato ottenuto senza impegno e fatica.

A venire ridimensionati da questo autentico exploit Cadalora purtroppo sono altri due italiani, che in realtà a Donington, in prova, hanno fatto abbondantemente il loro dovere, Reggiani che ha conquistato, con un eccellente terzo tempo la miglior posizione partenza della stagione, migliore di ogni altro pilota ufficiale Honda, e come Chili, che alle prese con importanti novità tecniche, come i dischi dei freni in carbonio, è comunque riuscito ad ottenere il settimo tempo. Per Ezio Gianola, che resta comunque l'unico italiano in corsa per un titolo, quello della 125, tempo piuttosto critico, dietro all'olandese Spaan, con una Honda identica alla sua e dietro allo spagnolo Criville con la Cobas.

Donington potrà oggi incoronare il primo campione della stagione. Se lo spagnolo Pons aumenterà un solo punto il vantaggio sul suo immediato inseguitore avrà matematicamente vinto il titolo della 250.

Federico Urban

I TEMPI

Classe 500: 1. Schwantz (Usa-Suzuki) 1'34"05, alla oraria di km 154; 2. Lawson (Usa-Honda) 1'34"30; 3. Rainey (Usa-Yamaha) 1'34"84; 4. Sarron (Fra-Yamaha) 1'34"89; 5. Cadalora (Ita-Yamaha) 1'35"05; 6. MacKenzie (Ing-Yamaha) 1'35"10.

250: 1. Cadalora (Ita-Yamaha) 1'38"31 alla media oraria di km 147,330; 2. Garriga (Spa-Yamaha) 1'38"55; 3. Reggiani (Ita-Honda) 1'38"62; 4. S. Pons (Spa-Honda) 1'38"66; 5. Corna (Svi-Honda) 1'38"73; 6. Roth (Ger-Honda) 1'39"13.

1. Spaan (Ola-Honda) 1'43"75 media di km 139,600; 2. Criville (Spa-Cobas) 1'44"96; 3. Gianola (Ita-Honda) 1'45"14; 4. Martinez (Spa-Derbi) 1'45"33; 5. Scott (Usa-Honda) 1'45"57.

Gruppo G

Dr Pepper

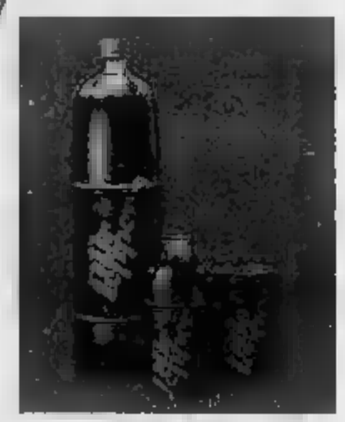
Dr Pepper

HA SEMPRE FREDDA

Il gusto che sorprende. Anche la sete.

Ehi, hai già provato Dr Pepper? Ha un gusto così nuovo che nemmeno te lo immagini.
In gola lo avverti così, poi lo senti cosà. Cambia in sintonia col tuo panino,
il tuo hamburger, la tua pizza. Da solo, poi, con le sue mille bollicine
una più grintosa dell'altra, è ancora un'altra cosa.

Bevi Dr Pepper perché, se lo bevi, non lo lasci più.



Importato da
BAVARIA ITALIA
Torino

MUSICA
La scuola di Fiesole in pericolo
[redacted] *Harvey Sachs*
2

A 50 ANNI DAL '39
Morire per Danzica? Ma non gratis
di Antonio Spinosa
3

[redacted]
Menem, la speranza dei disperati
di Eduardo Febbro
4

DIARIO TURISTICO
Nel deserto dei turisti
di Ferdinando Camon
5

Laureato a Leningrado, prete [redacted] 35 anni: sarà primate della Bielorussia. Ecco la sua prima intervista

«Io, vescovo cattolico in Urss»

Va a Minsk, diocesi vacante da 62 anni

GRODNO (Bielorussia)
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono bambine nell'abito della prima comunione, i fiocchi di tulle fra i capelli, ci sono famiglie che [redacted] tengono per mano, strette nella fo[redacted] che spinge per entrare, ci [redacted] anziani, coppie di ragazzi vestiti come [redacted] un ballo, vecchie col fazzoletto a fiori delle campagne [redacted] e polacche che restano in ginocchio, il [redacted] a terra, fino a quando la [redacted] spinge perché [redacted] d[redacted] entrare. [redacted] dappertutto fiori, gladioli [redacted] e piccoli mazzi o sparsi sul selciato, gerbere gialle e margheri[redacted] in cesti di vimini intrecciato.

Ma in chiesa non c'è più posto per nessuno ormai, la gente è salita con anticipo di ore, e ci si siede fuori sulle poche panche accanto al muro, o [redacted] in piedi nello spiazzo davanti [redacted] portale spalancato ad ascoltare la preghiera e i canti. E' festa speciale a Grodno, e nella basilica di Santa Maria degli Angeli, costruita alla fine del Seicento dai francescani della diocesi di Vilna, si prega e [redacted] per la «dedicazione della chiesa» e per il parroco che a [redacted] anni [redacted] il più giovane v[redacted] dell'Urss, e dopo otto [redacted] sacerdozio appena.

Padre Tadeus Kondrusiewicz — lo sanno tutti [redacted] i centomila cattolici di Grodno, un ter[redacted] della popolazione — partirà presto [redacted] Minsk, la capitale bielorussa, lascerà di nuovo la [redacted] dov'è [redacted] questa città meticcia [redacted] confine» che la storia ha conteso [redacted] polacchi, lituani [redacted] e che adesso s'affaccia [redacted] un [redacted] dell'impero, a dieci chilometri dalla Polonia e [redacted] Varsavia, [redacted] a cento chilometri da Vilnius.

Quest'uomo dal viso biondo di adolescente, un poco pingue, gli occhi celesti inquieti e [redacted] corpo solido di contadino, diventerà amministratore apostolico di Minsk «ad nutum Sanctae Sedis»: risponderà direttamente al Vaticano e al Papa dunque, [redacted] di fatto il primate della Bielorussia, e la sua nomina, subito gradita a Mo[redacted], è come l'inizio di una nuo[redacted] storia, per i cattolici dell'Urss.

Il [redacted] predecessore a Minsk, Boleslao Sloskans, [redacted] stato no[redacted]ato nel 1926, ma l'anno dopo imprigionato in un'isola dell'Artico e poi espulso; è morto in esilio in Belgio, otto anni fa, e per 62 anni una diocesi grande [redacted] due terzi di Polonia [redacted] rimaste spoglia, priva di una guida e allo sbando.

C'è [redacted] pioggia fredda, sulla collina della vecchia chiesa, e mentre lui parla a questa gente che [redacted] smesso [redacted] spe[redacted] un'emozione forte e straordinaria colma la basilica ridipinta di bianco e [redacted] celeste, e piangono in tanti davanti a un prete che è anche un evento, per [redacted] storia della Chiesa e per la sua posizione nel Paese, ma che prima di tutto [redacted] «dei loro» e come loro prega in polacco. Finché, alla fine, cantano per lui, tu[redacted] la chiesa canta [redacted] che lui canta: «Sto lat, [redacted] lata», «cent'anni», la canzone polacca per dire auguri e fortuna.

Perché con lui adesso tutto ricomincia, e molto nella storia delle relazioni fra Chiese e Stato in Urss dipenderà anche da quel che avverrà nella sua dio[redacted] i[redacted] e spoglia: per questo, forse, quando accetta di parlare nella canonica che divi[redacted] col vicario Ian Romanciucz, [redacted] a due piani [redacted] legno verniciato [redacted] marrone lustro, un pollaio sul retro e grandi siepi di seronelle tutt'attorno come dovunque in questa campagna gonfia e dolente, padre Tadeus ha una gran cautela e pesa le parole, dice e si corregge ma si capisce che preferirebbe non parlare perché la parola potrebbe esser di troppo.

Anche quando gli [redacted] ricorda l'eccezionalità della [redacted] storia personale, di studente brillante al Politecnico di Leningrado entrato in seminario in età matura e diventato prete a [redacted] anni nell'81, in tempi ancora brezneviani e cupi. Quando la fede, forse, era imbarazzo, ingombro, azzardo.

«Sono sempre stato credente»

Era difficile essere credente, allora?

«Di problemi particolari ce n'erano di certo, ma in una grande città come Leningrado molti studenti andavano in chiesa. Ognuno [redacted] i suoi problemi, ma lasciamo la domanda: ho sempre compiuto i miei doveri, quando sentivo [redacted] bisogno di andare in chiesa, andavo».

[redacted] questa vocazione sbocciata nella maturità, così tardiva dopo studi di scienza e [redacted] lavoro di ingegnere meccanico a Vilnius?

«Sentivo [redacted] vocazione già prima, [redacted] non sapevo come realizzarla. La [redacted] è quella di un ragazzo contadino, sono sempre stato credente e non posso dire che cosa [redacted] fatto se fin dall'inizio avessi subito saputo dove c'era un seminario: in Bielorussia [redacted] c'era, e quando ho saputo che c'era in Lettonia e [redacted] Lituania non [redacted]noscevo la lingua e così ho [redacted]vuto studiarla prima [redacted] entrarci. Del resto non sono l'unico: molti studenti, a Kaunas, arrivano [redacted] seminario dopo aver finito le scuole superiori».

[redacted] vita allora, i rapporti [redacted] la città?

«Vivevo bene, mi piace la disciplina e in seminario [redacted] n'era. [redacted] pensavo ad altro: ero arri[redacted] per studiare e prepararmi a fa[redacted] il [redacted] e quello facevo».

Che a[redacted] quand[redacted]biò vita, che dissero i colleghi?

«In Lituania [redacted] molti [redacted]denti; certo qualcuno si è stupito, ma nessuno mi ha mai criticato né accusato. [redacted] Leningrado molti sapevano che [redacted] credente e nessuno mi ha mai detto nulla. L'anno scorso ho incontrato per caso un amico di quegli anni: quando gli ho detto che ero diventato prete mi ha fatto i complimenti, lui che [redacted] è credente».

[redacted] adesso che accadrà alla gui[redacted] due milioni di fedeli, il dieci per cento della popolazione bielorussa?

«Adesso [redacted] compito è molto complicato e ancora non so esattamente che [redacted] si dovrà fare, forse un lavoro come nelle missioni dove i sacerdoti [redacted] alternano qua e là. Ma non è questa la via d'uscita, c'è bisogno di altri passi per normalizzare la situazione: in Bielorussia c'è [redacted] grande sproporzione fra le chiese restituite al culto e attive, pressappoco [redacted], e i sacerdoti, [redacted] o 63 in tutto. Sarà un lavoro difficile, molto: per que[redacted] spero che presto ci sarà un seminario anche da noi».

Che cosa chiede dunque al[redacted] autorità del Paese?

«Bisogna risolvere il problema dei preti [redacted] aprire [redacted] seminario. Bisognerà trattare con loro, a cominciare dai dirigenti della Repubblica».

E' ottimista?

«Penso che [redacted] seminario prima o poi ci sarà».

Non crede che la sua nomina sia anche [redacted] simbolo? Lei [redacted] nato dopo la guerra, appartiene [redacted] una generazione che è rimasta al riparo delle controversie [redacted] delle tensioni più gravi fra Stato e Chiesa.

«Non so rispondere: la mia nomina per me è stata una scossa».

Perché, [redacted] ha provato?

«Prima di tutto una grande ri[redacted] per [redacted] Papa. Poi ho pensato che forse si è fatto un grande passo avanti, che è un progresso per la Chiesa cattoli[redacted] in Urss. Un progresso senza dubbio collegato con la nuova politica».

La sua nomina e il modo [redacted] cui è stata annunciata hanno forse reso più vicine le relazioni diplomatiche fra Vaticano e Urss?

«Non so [redacted] quale livello [redacted] sono svolte le trattative, ma certo posso condividere questa [redacted]clusione».

Stato e Chiesa Presto una legge

E' stato sorpreso della scelta?

«Lo sono stato solo per quanto riguarda la mia persona, perché ci aspettavamo che venisse [redacted]minato [redacted] vesc[redacted] Bielorussia: è un evento [redacted] importanza mondiale».

Lei [redacted] il più gi[redacted] vescovo dell'Urss e fra i più giovani dell'Est europeo. Che effetto le fa?

«E' una grande responsabilità e prego Dio perché mi faccia eseguire i miei compiti in quel territorio immenso. Non ho esperienza, bisogna organizzare tutto da zero. E' molto difficile e c'è il problema dei sacerdoti, che sono pochi. Il resto verrà [redacted] l'aiuto di Dio, dei sacerdoti e dei fedeli».

Quale sarà la sua missione in Bielorussia?

«Come tutti i vescovi devo esse[redacted] pastore, devo occuparmi dello sviluppo spirituale [redacted] di quel[redacted] della Chiesa. Restando naturalmente cristiano, come diceva Sant'Agostino: "Per voi sono vescovo [redacted] voi resto cristiano". Voglio essere pastore d'altri e vivere vicino alla gente, capire la vita e le loro [redacted]sità».

«Essere pastore» in Bielorussia, e dunque in Urss, ha forse un segno in più?

«Bisogna eseguire i compiti nella situazione concreta. Nel corso del lavoro tutto sarà più chiaro».

Che sta accadendo alla Chiesa cattolica in [redacted]

«E' in corso un processo molto dinamico e va in fretta. Soltanto in Bielorussia in un anno e mezzo [redacted] state restituite ai fedeli più [redacted] trenta chiese: erano depositi o altro: la cattedrale di Minsk, che dovrebbe ritornarci in questi giorni, era sede di qualche società sportiva».

Perché ci [redacted] pochi [redacted]doti? E' ancora difficile farsi prete, qui?

«Storicamente, le difficoltà [redacted] sempre state, non abbiamo un seminario [redacted] finora non c'era nemmeno un vescovo».

Come [redacted] considerati i cattolici in Urss?

«Penso che la situazione si [redacted] normalizzando, per quanto riguarda [redacted] Stato. Per la gente qualunque, gli atei, si cominciano a vedere molti aspetti positivi nella Chiesa. E ci sono molti matrimoni misti fra cattolici, ortodossi e non credenti».

Qual [redacted] l'evoluzione dei rapporti fra Stato [redacted] Chiesa?

«Aspettiamo da tempo la legge che regoli questi rapporti: quando [redacted] sarà, e speriamo che arrivi presto, [redacted] passo avanti sulla via della normalizzazione. Si dice che avrà molte novità, che [redacted] Chiesa avrà lo statuto di persona giuridica, che saranno cambiate le norme di registrazione delle comunità dei credenti, e che [redacted] possibile l'insegnamento religioso nelle parrocchie».

Senza tutto questo come vive oggi la Chiesa in Urss?

«Le [redacted] evolvono per il meglio».

C'è permeabilità fra società e Chiesa?

«Spero [redacted] sì, e spero che le [redacted] migliorino».

Come si comportano i giovani?

«Credo ci sia un risveglio, [redacted] lo stesso vale per la Chiesa ortodossa».

E nei seminari?

[redacted] in aumento le iscrizioni. Quest'anno a Kaunas [redacted] nel [redacted]condo seminario lituano, aper[redacted] a Telshai, hanno chiesto di entrare un'ottantina al primo corso. Anche [redacted] Riga sono [redacted]mentati».

E' stato difficile fare il par[redacted] in Urss?

«C'è molto [redacted] fare data la scarsità di preti. A Grodno siamo tre».

Nessun problema [redacted] le autorità civili?

«Oggi i problemi cerchiamo di risolverli, in qualche modo».

N[redacted] aiuto [redacted] loro?

«Ci basiamo soltanto sulle [redacted]ferte [redacted] fedeli».

[redacted] incontro regolare, con loro?

«Molto [redacted] rado. Ho incontrato il presidente del Comitato esecutivo quando venne in visita [redacted] cardinale Glemp, l'anno scorso. Abbiamo discusso dell'itinera[redacted] visita, alla quale qui [redacted] prestò molta attenzione. Un'altra volta, quest'anno, il presidente ci ha riunito: [redacted] c'eravamo tutti, cattolici e ortodossi. Lui ha spiegato i problemi della città [redacted] si è informato dei nostri».

Ha paura di quello che l'aspetta?

«Spero in Dio. Come dicono i russi, Mosca non la si [redacted] costrui[redacted] di colpo, ma piano piano».

Emanuele Novazio

Una processione in Urss
In basso l'icona [redacted] «Vergine di Petrovsk» ornata con perle e pietre preziose. [redacted] parte della raccolta del monastero [redacted] Trinità e di San Sergio

Fiesole: Scuola in pericolo

Non sciupate quella musica

RICCARDO Muti ha detto recentemente che il livello dei professori d'orchestra italiani comincia a migliorare, e ha attribuito questo fenomeno in primo luogo alla «lezione» della Scuola di musica di Fiesole, di... immensa passione» da Piero Farulli. Quale lezione? La lezione, diremmo, del non conformismo, del rifiuto della mentalità e dal curriculum arretrati che sembrano dominare la maggior parte dei conservatori o delle scuole musica parcheggiate d'Italia.

Per straniero ma, che però vive in Italia da diversi anni, sembra che qui ci siano più ragazzi musicalmente dotati, per chilometro quadrato, che in qualunque altra parte del mondo, ma che in maggioranza questi giovani musicisti debbano arrangiarsi. parliamo due o tre compositori, direttori d'orchestra, strumentisti e cantanti veramente geniali che nascono in ogni generazione e che di solito riescono a venire a galla malgrado tutte le avversità, piuttosto della categoria «bravi geniali» che formano la base istituzioni musicali di questo di altri Paesi.

Non è soltanto una questione della cosiddetta «mentalità anarchica» degli italiani; il motivo per cui, per esempio, le orchestre italiane non raggiungono i più alti livelli mondiali si trova anche nella mancanza di una preparazione musicale aggiornata, ben organizzata e flessibile.

L'esperimento fiesolano «dovrebbe» un fatto banale: con scuola di base di 600 allievi, con corsi di perfezionamento che attirano 500 partecipanti, con corso di qualificazione orchestrale che ha 100 iscritti scelti tra mille concorrenti, e con 75 docenti tra i quali musicisti noti e notissimi ma anche molte persone semplice- affermate come insegnanti propri campi, la scuola svolge la funzione che tutte le scuole musicali dovrebbero svolgere. La possibilità, anzi la necessità, di imparare il canto corale nella scuola di base, e più avanti di suonare in orchestre e complessi da camera decenti dovrebbe far parte della programmazione di tutte le scuole, come anche la necessità di imparare qualcosa della musica contemporanea delle nuove scoperte che riguardano la musica antica; ma è .

Cosa fare? Farulli, 69 anni portati benissimo (di cui 35 co- viola del glorioso Quartetto Italiano), è riconoscente degli elogi di Muti altri, ma non sembra convinto che l'istruzione musicale in Italia stia veramente migliorando, e neppure che la scuola da lui fondata portata avanti con entusiasmo possa sopravvivere a lungo.

Racconta che mentre il ministero della Pubblica Istruzione spende 10 milioni ogni anno per ogni allievo in Italia, alla Scuola di Fiesole non tira. Per istruire i suoi 1200 allievi la scuola ha un budget annuale di 2 miliardi e mezzo, poco più di milioni a . Quasi metà dei finanziamenti proviene dalla Regione Toscana, che però ha subito dei tagli ministeriali e non può più mantenere il suo contributo a questo livello. Il per cento dei finanziamenti proviene dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, il 9,2 per cento dalla di Risparmio di Firenze, il Comune e la Provincia di Firenze mettono insieme appena il 5,3 per cento, il C di Fiesole dà 12 milioni più l'uso della bella Villa La Torraccia come sede. Gli altri soldi provengono dalle quote d'iscrizione e di frequenza e da fonti varie.

Piero Farulli

Qualche mese fa il ministro (ormai ex ministro) della Pubblica Istruzione Galloni ispezionò la scuola, dopodiché disse che dovrebbe funzionare pilota per tutte le scuole musicali italiane. «E' stato venti minuti al telefono il responsabile del settore — dice Farulli — e ho sentito le più belle lodi mai sentite dalla Scuola di Fiesole. Disse avere avuto una nuova visione della didattica grazie lavoro e ci promise 400 milioni per sollevare la Regione, ma in seguito seppi che i 400 erano diventati appena 6. Ora comunque è cambiato il ministro, è cambiato anche il responsabile, e abbiamo nemmeno i 4 milioni. Devo ricominciare dall'inizio».

Farulli si sente sfruttatore in quanto «tutto è straordinario alla nostra scuola tranne i salari degli insegnanti». Meno male che Fiesole è così bella e attraente, altrimenti docenti famosi come Norbert Brainin, del Quartetto Amadeus, non sarebbero disposti a venire per poco più un rimborso spese — cioè per un quinto di quello che guadagnano altrove. Ma forse il fatidico 1992 arriverà qualche aiuto europeo? «Ma sì! — dice Farulli — Nel '92 gli stranieri ben preparati diventeranno i padroni delle nostre orchestre, e i bravissimi British Council, Goethe Institut, Centre Culturel Français potranno colonizzare l'Italia sul serio».

Harvey Sachs

Dal 600, rari documenti sull'Adriatico

Tre secoli di alghe

La Laguna divenne prato

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Era già accaduto più di trecento anni fa. Anche allora la Laguna diventò come un prato che non lasciava neppure passare le barche. Sembra proprio che alghe e mare sporco non siano un'invenzione della società industriale: solo che oggi questi fenomeni si manifestano dubbio con più preoccupante intensità.

Era il 19 agosto del 1562, e il Magistrato alle Acque stabilì che dovevano «rinvenire le tiche istituzioni per la raccolta dell'alega...». Una anonima che per una notte le navi restarono addirittura bloccate fuori dalla bocca di porto di Malamocco, perché c'erano le alghe che ne impedivano l'ingresso. Il mare era «vulgarissimus», cioè molto sporco, «come foglie latte ga». Giulio Rompiasio, avvocato fiscale, che raccolse pazienza leggi e Collegio e Magistrato alle acque dall'inizio del 1500 alla metà del Settecento, riportò riferimenti a un'altra crisi, sempre nel (questo volume, appena ristampato dall'Archivio di Stato di Venezia, è presentato alla mostra «Ambiente e risorse nella politica veneziana», aperta ieri fino all'8 ottobre).

Quell'anno lontano erano i fiumi sporchi a destar preoccupazioni. Il maggio viene dato incarico agli Savii, Esecutori, ed Aggiunti alle Acque di conferirsi sopra luogo degli arsari Brenta, e Piave, ad lo stato disponere quei compensi, valer possano rimovere il pregiudizio delle torbide». Il Magistrato alle Acque sottolinea: «Li danni adunque, che risente essa Laguna, provengono da tre prime cause. Da Fiumi, Mare, e dalla Malizia degli uomini».

Non passa troppo tempo, e ci ritroviamo. Poco più di secolo dopo, le crisi si ripresentano. Forse non terribile. Nel 1729, c'è chi segnala una fioritura in Adriatico». volta sono le alghe a spaventare. Nell'Ottocento, invece, il fenomeno che si presenta agli occhi della gente dev'essere davvero molto simile a quello che abbiamo osservato questi giorni. «Mar sporco», lo chiamano i pescatori. L'*Osservatore Triestino* del 19 luglio 1872 pubblica un lungo articolo, sotto il titolo: «Sul così detto limo di mare». C'è scritto: «Esso consiste di organismi innumerevoli, microscopici, classificati nel regno delle piante, avvegnaché si animaletti contornianti da un guscio silicico, e da muco di essi organismi prodotto». In quel mare, dalle coste venete fino giù Ancona, fu quasi impossibile pescare. Proprio com'è accaduto oggi. Scrive Ninni, «dottore in scienze naturali della facoltà di Modena»: «Sino dal giorno giugno fu notato nel fondo del mare un insolito sviluppo di certi corpi trasparenti, gelatinosi, di forma sferica e del diametro di 30 millimetri circa, i quali tanto crebbero in da estendersi in tutti i nostri paraggi, nonché nel Quarnaro, nell'Istria e nelle coste delle Romagne sino ad Ancona. Questi corpi formarono un grosso per cui reti ne restarono avviluppate, ed attorcigliandosi quindi le maglie loro veniva così impedito al pesce di intricarsi nella rete».

Otto anni, e il fenomeno ripresenta. Ne dà notizia Francesco Castracane in un piccolo trattato: «Sopra la straordinaria apparenza presentata dal mare Adriatico». Poi, di , nel 1891. E questa volta in misura ben più grave, come raccontano le cronache, sempre da Trieste fino ad Ancona. Comincia anche a infuriare la polemica, gli studiosi si affrontano e si attaccano in una disputa che si trascina all'infinito. Quali le cause? Sulla rivista *Nettunia* del 31 agosto 1892, il dottore Levi-Morenos, descrive quel mare sporco: «Agli ultimi di maggio del decorso anno apparve nell'Adriatico precisamente in un'ampia zona che andava Trieste sino Ancona, una specie poltiglia... tali che si formano tutti gli anni che si fondo vengono dalle correnti trasportati a poco a lungi dalle nostre coste»; quella di Andrea Renier, che è più mano simile: «materia organica amorfa, originata dallo sfacimento decomposizione dei corpi organici anche d'acqua dolce trasportati dai nostri fiumi»; poi c'è il Ca- che attribuisce il fenomeno «allo straordinario sviluppo della Nitzschia Macilenta porta dall'afflusso di acque dolci nell'Adriatico. Le acque dolci alterano la densità dell'acqua marina e quindi la salsedine».

Le alghe nell'Adriatico non sono purtroppo una novità Ma l'inquinamento ha certo aggravato il fenomeno

Questa mucillagine presenta solito più dei 30 e 40 centimetri spessore, e presentava strato unico in grandi ammassi giustinoel staccati gli uni dagli altri per brevi spazi interposti». Poi annota le varie ipotesi sostenute «dai pochi studiosi che s'occuparono di questo fenomeno». E le confuta tutte. C'è quella del Ninni, per il quale «la sostanza già ritenersi un particolare ed insolito prodotto, dovuta a grandi ammassi di avanzi animali vege-

Come si vede, le polemiche ritornano, anche dopo un secolo. Però, alcune tesi sostenute allora paiono oggi davvero in- li. La colpa — si disse — era dei terremoti, o del Canale di Suez, aperto poco prima, nel 1869, non persino «dal cascame dei canape macerato trasportati insieme dai fiumi». Restano agli atti quelle strambe- le. L'*Annunciatore di Fano* riportò «l'opinione che questo fenomeno fosse in relazione movimenti sismici, che il professor P. A. Serpieri ricuoobbe esistere in una forma speciale nell'Adriatico in qualche prossimità da Fano»; l'*Osservatore Triestino* sottolinea che «è antiatto assolutamente impossibile che il detto muco, come iti suppongono, dipenda dalla comparsa delle Meduse»; nella *Gazzetta* di Venezia, 3 agosto 1891, Angelo Gorin ritiene che «detta materia sia formata da sostanze fangose rigurgitate fiumi in piena». Sulla *Venezia* del 31 luglio, Carlo Bullo domanda: «poiché pri- dal 1872 questo fenomeno non si era mai veduto ed ora questi vent'anni ripeté tre volte, che abbiano ragione coloro che lo credono proveniente dal Rosso anziché dall'Oceano, cioè venuto dal Canale Suez, anziché Gibilterra?». Domanda retorica. Il signor Bullo pensava di sì.

Eppure, tutte le volte che il fenomeno ritorna la disputa si rinnconde. Le cronache danno notizia nel 1901, 1905, 1921, 1924 e 1930. Scrive il *Piccolo* di Trieste il 18 luglio 1930: «Le cause? E' semplice: il sole riscalda l'acqua marina e i microbi si decompongono e vengono la superficie, portati dal gas che vi si sviluppa, come del resto ogni corpo in decomposizione viene a galla».

E : «La malattia del mare una cosa chiarita». Nessun problema: «Fu studiata or sono 25 anni dal professor Carlo Cori. Una quarantina fa fu pubblicato studio interessante sulle ipotesi più probabili e sull'essenza del mare sporco. Esiste anche una relazione del 1866-67 tale Giglioli, che descrive molti fenomeni attinenti alla materia di cui ora ragiona». Insomma, non c'è più niente da dire.

Pierangelo Sapegno

LA VOCE DEGLI ALTRI — WALL STREET JOURNAL

La carta di credito non seduce gli italiani

«Non l'accettiamo», dice il fun- del Grand Hotel Capodimonte a Sorrento. Il stupefatto cliente indica una nota sulla Guida Michelin secondo la quale quell'albergo dovrebbe la carta dell'American Express. Ma l'addetto, volto impassibile, insiste. Quando il mancato ospite chiede un taxi e il nome di un altro albergo, il direttore si avvicina. «Va bene, accettiamo la carta, per la stanza — dice riluttante — ma se desidera mangiare qui, dovrà pagare in denaro».

La scena descritta sulla prima pagina del *Wall Street Journal*. In Italia, motto per gli sfortunati possessori delle carte credito sembra «Meglio lasciarle a casa». Per il manager in viaggio d'affari o per il turista, non c'è differenza. Tentare pagare il conto con l'American Express, secondo il giornale americano, è un'impresa quasi disperata.

Il giornalista descrive un'altra situazione. «Mi dispiace — dice il direttore di un lussuoso ristorante milanese —. Non possiamo accettare la carta, la commissione che dobbiamo pagare è troppo alta, intorno al per cento. E poi ci vogliono mesi prima poter incassare il denaro. due terzi dei nostri clienti usassero l'American Express andremmo in malora». L'American Express ammette i problemi, ma cerca di minimizzare. Isabella di Montezemolo, capo delle relazioni pubbliche in Italia, sostiene. «E' vero, c'è molta resistenza alla carta, ma consideriamo un problema di ordine culturale».

Dagli esperti l'Italia è ritenuta un mercato di enormi potenzialità. Solo tre milioni di italiani possiedono oggi una di credito, che viene usata appena nell'uno per cento delle transazioni. Nel resto del mondo le cifre sono molto diverse. In Spagna ce ne sono sette milioni. In Francia e Gran Bretagna, milioni. Negli Usa 220 milioni. Questa situazione favorevole ha spinto le banche a potenziare i servizi di credito per il consumatore. Nell'86 si è formato un consorzio banche italiane dar vita alla CartaSì che ha ormai conquistato il 32,4 per cento del mercato (circa un milione di consumatori).

«Le compagnie delle carte di credito sono molto guardinghe nel rivelare l'entità delle commissioni — scrive il *Wall Street Journal* — la gamma dei tassi dell'American Express molto superiore al 6 per cento». Dice Isabella di Montezemolo: negozi che hanno un volume d'affari limitato pagano sicuramente più delle pagnie aeree o dei grandi alberghi. Ma quel 15 per cento riferito rist milanese completamente sbagliato. Secondo analisti e fonti bancarie il tasso delle commissioni applicato dalla maggior parte delle altre carte oscilla tra il 2 e il 4 per .

L'American Express, secondo il *Wall Street Journal*, non dispone in Italia di una rete di banche, e invita i negozianti a spedire le quietanze alla sede centrale Roma. «In un'Italia inefficiente, questa operazione aggiunge al sistema di pagamento una media di otto giorni lavorativi per l'andata e poi per il ritorno». La situazione cambierà presto, visto che la Banca d'America e d'Italia ha accettato di pagare le quietanze dell'American Express anche presso i propri sportelli.

«Parte dei motivi per cui l'American Express viene mente accettata riflette il modo in cui funziona la vendita al minuto — dice il giornale americano —. In Italia le di supermercati, alberghi, grandi magazzini, sviluppate in maniera insufficiente. La maggior parte degli acquisti avviene in negozi a conduzione familiare. Questi i meno propensi ad accettare carte di credito, preferiscono contrattare con cliente in persona, per riscuotere il denaro».

AL DIRETTORE

Il procuratore chiede scusa

In relazione alla dichiarazione da me fatta subito dopo la lettura del dispositivo della sentenza emessa dalla Corte di assise di Savona nel processo a carico Guerinoni Gigliola e altri (e cioè che la rebbe «illogica, monca ecc.», parole pronunciate, ma col limitativo verbo «mi bra»), ritengo doveroso chiedere pubblicamente al presidente e a tutti i membri della Corte, potendo mia dichiarazione essere male interpretata.

Va invece reso il dovuto merito assise, che ha saputo portare a termine processo difficile e delicato.

Quanto alla valutazione sentenza, occorre attendere il deposito sua motivazione (e questo in buona sostanza lo ritengo di aver detto); e attendere comunque l'esito dei successivi gradi del giudizio.

dr. Michele Russo
procuratore capo della Repubblica Savona

Perché la tv trascura il

La battaglia che Ugo Buzzolan sta combattendo a favore di un maggior spazio per la prosa in tv è altamente meritoria, ma vi è da chiedersi non sia dotta in modo errato. La resistenza ad trasposizione televisiva dei lavori teatrali non dipende soltanto dalle esigenze di rielaborazione, dal fatto che scuola di recitazione italiana rimasta avvinghiata all'enfasi declamatoria del teatro greco.

In Italia non abbiamo mai punti di riferimento stilisticamente rigorosi come l'Old Vic o la Comédie Française, per cui — fatte le debite (poche) eccezioni — i nostri teatranti non sono in grado di misurarsi con i mezzi toni e l'introversione mimica della commediografia d'Oltralpe. Non è casuale al riguardo il fatto che, attori stranieri vengono chiamati in Italia a interpretare qualunque personaggio, gli attori italiani impersonano all'estero quasi esclusivamente parti immigrati od oriundi italiani.

Credo che non abbiamo registi e attori in numero sufficiente a sviluppare programmi serio trasposizioni o produzioni televisive di qualche valore commerciale. Se la recalcitra ciò può anche essere dovuto alla scarsa commerciabilità all'estero di tali prodotti.

Le artiglierie non quindi dirette contro Rai e network bensì contro l'impreparazione della gente di spettacolo. Finché ogni allestimento tenderà a trasformarsi in una parodia colma di comicità involontaria, non ci riusciranno ba- le commedie di Broadway, né i gialli, né i tel-film a episodi. In altre parole tutto quanto di cui oggi siamo tributari al prodotto d'Oltralpe.

Luciano Perera
Spinetta Marengo (Al)

Cinquant'anni fa esplodeva il conflitto mondiale. Come è trascorsa l'ultima estate di pace

Morire per Danzica? Comunque non gratis

Sognavamo conquiste, ma l'esercito era impreparato

MORIRE per Danzica? Serpeggiava un po' dovunque fra gli italiani in quell'ultima estate di pace turbolenta [illegible] timento antitedesco. Già al Concorso ippico in Piazza di Siena, a Roma, le evoluzioni dei cavalieri inglesi [illegible] state ritenutamente accolte [illegible] prolungati scrosci di applausi, mentre [illegible] cavalieri [illegible] si era riservato [illegible] indispettito silenzio, quando non si [illegible] levato qualche ostile mormorio.

La gente era in [illegible] pol[illegible] Mussolini [illegible] rivelava le sue intenzioni, si chiedeva se il duce avrebbe o [illegible] Hitler che [illegible] gettato la maschera invadendo la Polonia, in un'«alba tragica», proprio secondo la traduzione italiana, non casuale, del film con Jean Gabin, [illegible] *jour* [illegible] *lève*.

Specialmente nei piccoli paesi, nelle comunità rurali; erano i preti a fare una non troppo nascosta *ope*[illegible] di antigermanesimo, a dipingere [illegible] nazismo [illegible] me un pericolo per l'umanità.

La firma del «patto d'acciaio» fra [illegible] e Ribbentrop [illegible] un elemento di ulteriore preoccupazione; poteva aver [illegible] luttabile una [illegible] partecipazione alla guerra.

Ma Mussolini [illegible] [illegible] alcune settimane, né si era più mo[illegible] in pubblico. I più benevoli già lo chiamavano «Mutolini», mentre gli arrabbiati mor[illegible] di una paralisi che lo teneva immobilizzato su una sedia a rotelle, proprio [illegible] Roosevelt.

Mussolini si vide [illegible] a rompere il silenzio: «Io — disse — sarei diventato cieco, avrei [illegible] so quale paralisi. Io [illegible] sono mai stato tanto bene come adesso, [illegible] ho il minimo raffreddore, e spesso mi chiedo: sono io quel desso?».

[illegible] città venivano totalmente oscurate e la stessa [illegible] succedeva per i tram che viaggiavano come fantasmi sferraglianti [illegible] notte.

Le autorità imponevano [illegible] chiusura [illegible] numerosi locali pubblici; disponevano limitazioni di consumi colpendo [illegible] praticamente il caffè, l'olio, la benzina; ordinavano requisizioni generalizzate di automezzi, [illegible] valli e muli che venivano concentrati alle porte dei centri urbani.

Verso la frontiera con la Francia si intensificava il movimento di truppe e su alcune linee ferroviarie [illegible] riduceva il transito dei treni viaggiatori — Alessandria, Asti, Cuneo — per facilitare il passaggio di tradotte e di trasporti militari. Alcune località prossime al confine venivano sgombrate dai civili e interamente occupate da truppe in assetto di guerra.

Gli italiani avevano le idee confuse, non capivano perché una sostanziale neutralità venisse chiamata dal duce «non belligeranza».

Sfuggiva a molti l'artificio d'una formula da lui adottata apparendogli meno pantofolaia. Anche i richiami sotto [illegible] [illegible] rispondevano a una logica dimostrativa, volta a far credere che l'Italia si preparava a incrociare le armi. Si potova piuttosto parlare di impreparazione.

Centinaia di soldati non più giovanissimi affollavano, in quei mesi memorabili del 1939, le stazioni [illegible] Roma, Firenze, Bologna.

Appartenevano alle classi 1913-14 ed erano stati mobilitati, ma ancora indossavano gli abiti borghesi di casa. Avevano sfilato disordinatamente dai distretti militari alle stazioni con una semplice fascia al braccio, a riprova della loro condizione di soldati. Nelle caserme non avevano trovato le uniformi, e si era perciò fatto ricorso al bracciale.

A molti degli arruolati [illegible] deva di [illegible] rispediti ai luoghi [illegible] provenienza proprio per mancanza [illegible] divise. Poi, ben presto venivano nuovamente richiamati, e ancora una volta congedati sempre per deficienza di equipaggiamenti.

Così gli stessi giovanotti erano arruolati e congedati quattro o cinque volte in pochi mesi, causando non soltanto malumori e [illegible]so di sfiducia nell'esercito, ma anche gravi interruzioni di lavoro a danno degli operai, che erano i meno protetti. Per gli impiegati, invece, il richiamo [illegible] interrompeva il rapporto di lavoro.

Nelle caserme non c'erano letti sufficienti per tutti i richiamati, e molti di loro soprattutto i contadini, dovevano accontentarsi di dormire su giacigli di paglia. Spesso nemmeno la paglia bastava, e c'era chi doveva arrangiarsi sottraendola ai camerati o procurarsela chissà dove per non dormire sul pavimento.

Tra i soldati si diffondeva la sfiducia al punto che un battaglione di bersaglieri di recente mobilitazione aveva gridato lungo le vie di Bologna: «Vogliamo la pace, non la guerra». Mussolini cercava di arrestare una così pericolosa tendenza che avrebbe potuto sfociare in casi [illegible] insubordinazione difficilmente occultabili.

Non gli rimaneva [illegible] fare altro che dare in pasto all'opinio[illegible] pubblica qualche giustificazione per risollevarne artificiosamente gli animi. La soluzione era quella di incolpare un capro espiatorio, e così un giorno di settembre saltò su con il discorso degli «angolini».

Adulò gli italiani, con l'intento di isolare nelle loro coscienze i «panciafichisti», definendoli il popolo più intelligente del mondo.

Aggiunse che per sconfiggere i disfattisti ha[illegible] «ripulire gli angolini»: essi erano la causa di tutti i mali nonché ricettacolo del «rottami massonici, ebraici, osterofili dell'antifascismo»; quella «miserabile zavorra umana» si era ridotta a vivere «negli angiporti, nei ripostigli e, appunto, negli angoli oscuri».

Ma gli italiani si divertivano a ripetere in ogni occasione propizia [illegible] nuovo *slogan* mussoliniano. Lo trovavano grottesco, insufficiente a spiegare le ragioni di una totale impreparazione bellica. Si vociferava che anche il re giudicasse «pietose» le condizioni in cui l'esercito versava.

Morire per Danzica? Comunque, non gratis! Gli italiani che si erano fatti convincere dal discorso degli «angolini» [illegible] vano manifestazioni: chiedevano compensazioni; avanzavano rivendicazioni sulla Corsica, sulla Tunisia, su Gibuti, sulla gestione del canale di Suez e cantavano «Nizza, Savoia, Corsica fatal...».

Mirarono dritto all'Albania come una delle mete irrinunciabili del «dinamismo [illegible]sista». Infatti non si doveva ripetere quanto [illegible] successo con la partecipazione italiana alla guerra di Spagna, una partecipazione cruenta e drammatica [illegible] italiani [illegible] italiani — senza che si fosse ottenuto il benché minimo vantaggio concreto.

Come il regime gettava fumo negli occhi [illegible] gli oscuramenti, così [illegible] volle dimostrare ai tedeschi la forte tempra bellica degli italiani. [illegible] inviarono in Germania compatti reparti di giovani fascisti in armi perché partecipassero alle manovre premilitari del «Campo Hitler» istituito dal Führer a immagine e somiglianza dei nostrani «Campi Dux».

Al momento della partenza, a Verona, i reparti furono passati in rassegna dal segretario del partito, Starace, che rivolse loro un marziale saluto. La cerimonia fu meticolosamente illustrata e commentata sulla pri[illegible] pagina del «Corriere della Sera».

Vi si descrivevano quei baldi giovanotti, vi si magnificava l'«aplomb» di Starace, il quale era rappresentato come uno [illegible] quegli uomini che «non considerano disdicevole per un ge[illegible] occuparsi anche [illegible] una gibernia storta e di [illegible] attenti mal eseguiti».

Lo spirito militaresco del regime doveva essere altresì testimoniato dalle uniformi blu dei funzionari statali nei ministeri e nelle prefetture che il 21 giugno indossarono tutti insieme la divisa estiva, meno austera di quella invernale ma non per questo meno obbligatoria. «La divisa agli impiegati — diceva Mussolini — è la riforma della burocrazia. Bisogna ricordarsi che l'abito fa il monaco».

Per accentuare la militarizzazione del Paese e imitare sempre più la durezza tedesca si sostituiva il vecchio fez e la nappa ciondolante con [illegible] berretto a visiera.

Si insisteva con ostinazione sul [illegible] romano, [illegible] sopprimeva il «lei» e si ingiungeva di usare il «voi».

In giro i mormoratori dicevano che [illegible] «voi» piaceva soprattutto alle cameriere che potevano sbatterlo in faccia alle signore come un manrovescio sociale.

Mentre si mobilitavano ottantamila cittadini prossimi [illegible] quarant'anni, classe 1902, si imponeva anche ai civili che rimanevano [illegible] [illegible] comportamento consono a una guerra imminente.

[illegible] cominciava dalle esercitazioni per imparare a usare le maschere antigas. [illegible] maschera antigas [illegible] 35 lire e [illegible] centesimi, e la spesa era a cari[illegible] dell'acquirente. Ben pochi, in verità, si sobbarcarono a quell'esborso.

Poi sopravvennero le esercitazioni di imbarellamento e di primo soccorso che si attuavano [illegible] l'ausilio delle squadre dell'Unpa. Bisognava anche impa[illegible] a sfollare rapidamente le città e a prestare i primi [illegible] corsi sanitari.

In ognuna di quelle attività gli italiani mettevano bene in [illegible], [illegible] gli «ukase» del partito, il loro individualismo, evitando [illegible] prenderla troppo sul serio.

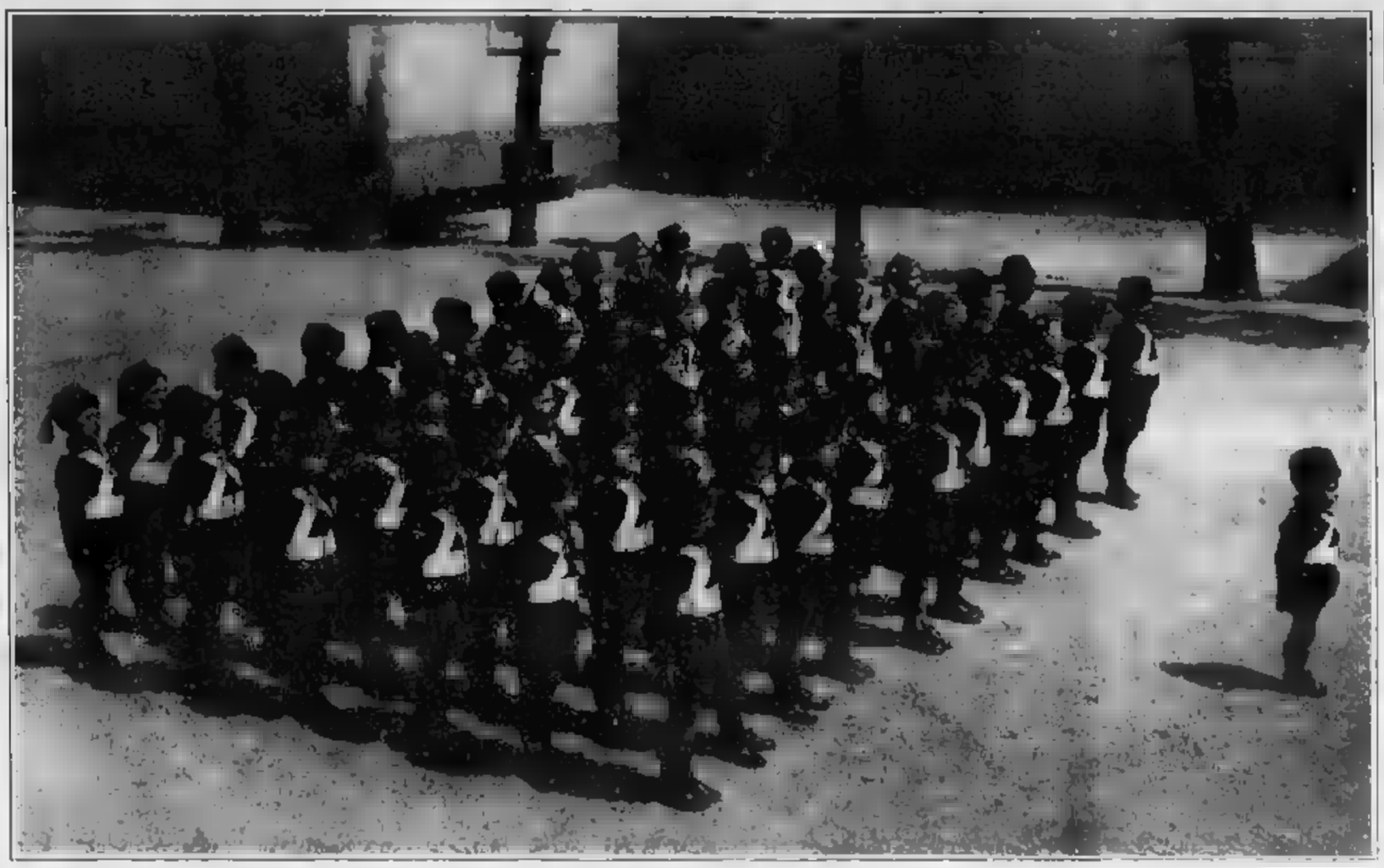
Disertavano perfino i rifugi antiaerei, che poi era[illegible] le cantine delle loro case, quando suonava l'allarme. Gli allarmi [illegible] quei mesi erano finti e a loro volta rientravano nelle esercitazioni dimostrative volute da Mussolini.

Gli italiani la sapevano lunga e se ne rimanevano a letto. I romani fidando nel carattere [illegible] cro della città erano convinti che non sarebbero stati mai bombardati.

«Ma che Unpa — esclamavano — ma che rifugi. Il Pope sarà la nostra contraerea». Inoltre ironizzavano [illegible] sulla sigla. Andavano oltre. L'Unpa, Unione Nazionale Protezione Antiaerea, per loro voleva dire Unico Nostro Pericolo Aereo, così come un'altra sigla, Dicat, Difesa Italiana Contraerea Territoriale, veniva dissacrantemente tradotta in Dormienti In Cima Ai Tetti. A Mussolini [illegible] sfuggiva una così tragicomica situazione, né la scarsa voglia della gente di fare la guerra.

Si sfogava dicendo che avrebbe portato quel popolo al combattimento, magari «a calci in culo», certo tuttavia che alle prime vittorie si sarebbe [illegible] ceso in esso lo spirito bellico perché le folle, «come le puttane», andavano sempre col «maschio vincitore».

Antonio Spinosa



Roma. I Figli della Lupa inquadrati e pronti per sfilare: il clima di mobilitazione costruito dal Regime non risparmiava nessuno, ma in fondo conviveva ben pochi

Molti arruolati [illegible] subito rispediti [illegible] casa: mancavano le divise

Allarmi antiaerei simulati nella notte Ma gli italiani restavano a letto

Rashid Mashrawi [illegible] «Il rifugio»: shock al Festival di Gerusalemme

Israele premia il film palestinese

Sogni e miseria all'ombra dell'Intifada

GERUSALEMME

ALLA cerimonia conclusiva del Festival del cinema di Gerusalemme, il film *Il rifugio* è stato scelto come «l'opera cinematografica più promettente realizzata quest'anno in Israele». Ma [illegible] regista palestinese Rashid Mashrawi, che [illegible] è l'autore, [illegible] potuto intervenire: al momento della premiazione il campo profughi di Shati (Gaza) in cui risiede [illegible] infatti sotto regime [illegible] coprifuoco.

Per descrivere l'incontro a Tel Aviv fra due pendolari palestinesi, uno anziano e rassegnato e l'altro fervente nazionalista, Mashrawi [illegible] riuscito ad [illegible] perfino un piccolo [illegible] venzionamento [illegible] ministero dell'Industria israeliano (da cui dipende il [illegible] cinematografico), il dicastero [illegible] Ariel Sharon, [illegible] «falco» del partito di de[illegible] Likud. Il giovane regista palestinese ha una spiccata predilezione per le situazioni paradossali e non è escluso che in futuro la sua esperienza personale gli serva da spunto per un [illegible] film.

Per il [illegible] *Rifugio* Rashid Mashrawi ha scelto i due attori arabo-israeliani più noti: Muhammed Bakri, il detenuto palestinese di *Dietro le sbarre*, un'allegoria del conflitto arabo-israeliano [illegible] la descrizione dei rapporti fra ebrei e arabi in un carcere israeliano, proiettato anche in Italia) e Salim Dau, estroso soldato egiziano in *Avanti popolo* (un film molto [illegible] due anni fa dalla critica locale).

Nel cortometraggio premiato la settimana scorsa i due attori interpretano Abu Samir, un [illegible] niano operaio che da [illegible] anni vive in una casa fatiscente presso la stazione centrale degli autobus di Tel Aviv, assillato dal timore di perdere il lavoro, e Muhammed, un giovane impegnato a diffondere i semi dell'Intifada (la rivolta delle pietre nei territori occupati da Israele).

«Ho l'impressione che il film abbia lasciato sotto shock il pubblico israeliano», d[illegible] lo sceneggiatore Bashir Abu Rabia. Ma all'uscita alcuni spettatori confessavano di non averne capito fino in fondo il messaggio.

«Io sono sempre ottimista — spiega il regista palestinese — anche quando le cose [illegible] van[illegible] per il loro verso. Giro per Tel Aviv da quando ero un ragazzo di quindici anni e mi [illegible] a mio agio fra gli abitanti della città. E' [illegible] il governo israeliano che non riesco a [illegible] re: quella gente non la capisco proprio».

Il prossimo film di Rashid Mashrawi si chiamerà *Bambini di* [illegible] e narrerà la vicenda [illegible] padrone israeliano di [illegible] ristorante che disprezza i [illegible] arabi ed è convinto che sia possibile avere ragione dell'Intifada con [illegible] solo uso della forza.

Un infarto improvviso lo conduce però in un ospedale [illegible] cui gli viene trapiantato il cuore di un giovane palestinese, ucciso poco prima da soldati che disperdevano una manife[illegible] nazionalista.

Al risveglio l'uomo comincia ad [illegible] la realtà [illegible] occhi diversi, con quelli degli spazzini arabi, dei suoi camerieri.

Il cervello cerca [illegible] arginare il fiorire di questi nuovi sentimenti; il cuore ha dapprima il sopravvento, poi gli esplode nel petto.

Gli argomenti che interessano Mashrawi sono quelli del conflitto fra ebrei ed arabi: il legame [illegible] la terra, la violenza, anche la calura opprimente della regione: «In una parola, voglio fare film che aiutino il mio popolo». [f. a.]

Un'immagine dell'Intifada. Il film premiato la racconta in modo paradossale e drammatico

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI AGOSTO

RIZA

GLI AMORI D'AGOSTO

[illegible] Anatomia del colpo [illegible] fulmine

[illegible] Grande amore o trasgressione? Un sogno lungo una [illegible]

[illegible] Le erbe e i cibi che prevengono i "contrattempi erotici"

L'eros degli italiani: ecco come cambia d'estate

Nella [illegible] la speranza!

[illegible] a finanziare [illegible] [illegible] sulla distrofia [illegible]

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64.64

Gli ideali di Alfonsín sono falliti, il nuovo presidente è il simbolo della crisi

Menem, la speranza dei disperati

E' la voce dell'Argentina più lontana dall'Europa

PER molti europei, l'Argentina ha appena espresso un Presid[illegible] che non corrisponde più all'immagine di «un'Europa lontana, australe» che ci si [illegible] fatto di questo Paese sudamericano: Carlos Menem, il peronista, sconcerta [illegible] provoca reazioni epidermiche nel mondo occidentale. Eppure è il nuovo Presidente degli argentini! Ma è anche l'espressione [illegible] un'Argentina più fosca, colata [illegible] lungo dal miraggio di una «europeizzazione» che l'aveva [illegible] celebre e fiera di se stessa. La sua capitale, Buenos Aires, è come «un'Europa» in cui [illegible] tempo si sia formato», diceva recentemente un giornalista francese. Così, Carlos Menem non sembra più trovare posto in questa «Europa d'oltremare», in questa capitale in cui, a seconda delle strade, ci si può credere a Parigi o a Londra.

Carlos Menem [illegible] effettivamente la voce [illegible] un'altra Argentina, più povera, rinsacchita e sola. E' l'Argentina emarginata. La notte delle elezioni, il 14 maggio, lo scrittore argentino Osvaldo Soriano diceva: «Alfonsín è il Paese che avremmo voluto essere; Menem è il Paese che siamo».

Si potrebbe ricondurre l'elezione [illegible] Menem a questa domanda: che Paese è in realtà l'Argentina? Quello che si vede da Buenos Aires, [illegible] Paese costruito dai liberali e allineato sul mondo europeo? O quello che si vede da una provincia come la Rioja, povera e arida, di [illegible] Menem era governatore? C'è come una diversità d'essenza. Borges lo sapeva bene. Irridendo a «una certa categoria di argentini», diceva: «Credono che l'Argentina sia un Paese essenziale, quando tutti noi sappiamo che è un Paese ritardato». E proprio questo Paese ritardato è divenuto, improvvisamente, reale e tangibile.

Il progetto di trasformazione nazionale scelto verso il 1880 mirava a introdurre nel Paese la civiltà europea, non tutto ciò che una simile scelta comporta in termini di valori «trapiantati». L'immigrazione d'origine europea — chiamata «immigrazione costruttiva» - ha giocato un ruolo importante in questa conversione del Nuovo Mondo. L'Argentina prospera, il Paese nel pieno dello sviluppo, è nato proprio da questo progetto, **realizzato dalle élite «civilizzatrici» dell'epoca.**

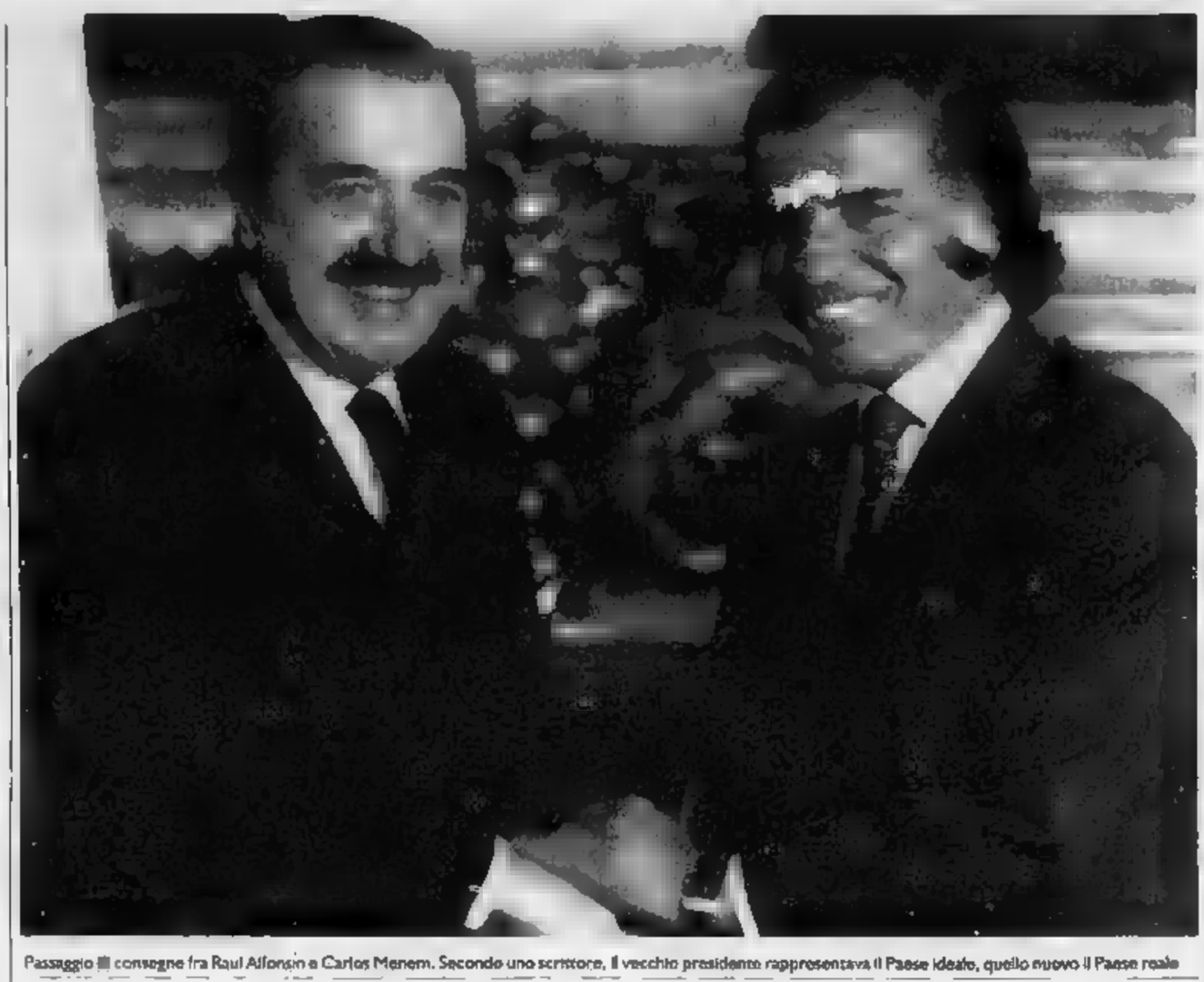
Ma il liberalismo d'un tempo, che si opponeva alla «barbarie americana» dei «caudillos» provinciali [illegible] suo demone preferito [illegible], non ha saputo chinarsi su un Paese rimasto in secondo piano. C'erano state, nel frattempo, troppe disillusioni, troppi panni mancati. Ebbene, il candidato peronista è venuto a recuperare questo fondo di rimpianto sospeso sulla nazione. Menem è dunque molto più che l'erede di Perón: ha ereditato la disperazione e la frustrazione di questo Paese per lungo tempo destinato a uno status di potenza regionale e che oggi vede le sue certezze minate dal fallimento. Menem incarna uno degli assi di questo conflitto. Quale sia il valore che si attribuisce alla sua vittoria, questa vittoria sta facendo scoccare, forse, l'ora [illegible] verità.

Agli occhi degli occidentali, l'elezione di Carlos Menem ricorda un suicidio collettivo. Il Paese si è aperto da solo la voragine in cui va sprofondando. Il [illegible] presidente appare come un «demagogo di borgata», un «macho frivolo» anacronistico», un «cinfiatano populista», in breve un uomo indegno d'essere a capo d'una nazione così radicalmente occidentale. Ma oltre i ritratti abusati, ridicolizzanti e monotoni che [illegible] stati abbozzati di lui, conviene sondare la società che lo ha portato al potere.

Lo si è visto in altri Paesi, e non dei meno importanti: le frustrazioni risvegliano il nazionalismo e oltranza e la disperazione; e l'istinto elettorale non è necessariamente sano come si vorrebbe. Il peronismo può ben essere quello che il giornalista Jacobo Timerman chiama «un'avventura isterica». Ma dopo che l'economia, durante il governo di Raul Alfonsín, ha [illegible] i suoi vecchi fantasmi: inflazione, speculazione selvaggia!, che poteva fare un popolo tante volte ingannato? Carlos Menem è l'eletto di una «cultura indebitata all'interno d'una politica dell'indebitamento» (come scrive Osvaldo Soriano), di una società arrivata tutt'a un tratto a capire che la sua «modernità» è periferica.

Il Paese che si è espresso il 14 maggio aveva ascoltato il presidente Alfonsín parlare d'una Argentina moderna e potente quasi nel momento in cui si ritrovava immersa nell'oscurità, a causa d'una crisi energetica senza precedenti. Cose mai viste in un Paese dove si è abituati ai corsi illuminati e alle insegne che ritmano le notti con i loro messaggi al neon. Chi avrebbe potuto immaginare Buenos Aires senza luce? E la Corrientes, il «viale del tango», tutto buio, spento! L'elettore [illegible] poteva far altro che scegliere nella [illegible] offertogli dai suoi leader.

Diversi osservatori argentini hanno sottolineato questo fenomeno: in sei anni di democrazia, non è apparso alcun uomo politico che avesse la necessaria levatura per reggere il Paese. A tutt'oggi Alfonsín resta il solo che abbia fatto negli ultimi cinquant'anni un tentativo coerente di organizzare una società che ha perso la bussola. Per il resto, la classe politica non ha seguito gli imperativi della trasformazione. Talora sono stati gli elettori stessi a decidere in tal senso: il governatore di Buenos Aires, il peronista Antonio Cafiero, uomo più rigoroso e credibile di Menem, ha perso le elezioni interne e quindi la strada per l'investitura presidenziale.



Passaggio [illegible] consegne fra Raul Alfonsín e Carlos Menem. Secondo uno scrittore, il vecchio presidente rappresentava il Paese ideale, quello nuovo il Paese reale

I biografi di Carlos Menem hanno rilevato che tutti i candidati «sono egualmente indicativi» dello scadimento politico vissuto durante la transizione democratica». Lo scrivono Alfredo Leuco e José Antonio Díaz in *El Heredero de Perón* (L'erede di Perón).

La destra classica rimane prigioniera del suo ritardo ideologico, che la relega in una sfera «classista», venata d'oscurantismo. La sinistra, trincerandosi dietro vecchi, riduttivi postulati, ha accresciuto il proprio isolamento. Infine, malgrado la notevole percentuale di affluenza alle urne (85 per cento) e l'ampiezza della vittoria peronista, alcuni strati della popolazione continuano a non sentirsi rappresentati. In questo clima è uscito alla ribalta Carlos Menem, «un politico atipico, passionale, contraddittorio, [illegible] getto d'amori irreparabili e [illegible] odi senza ritorno, fra Dio e il Diavolo» (per riprendere Alfredo Leuco e José Antonio Díaz).

«Come si può fare politica [illegible] un contatto affettivo?», si domandava Carlos Menem. E proprio qui ha fatto centro, capitando le illusioni di una nazione disillusa. L'immaginario popolare gli attribuisce poteri sovrannaturali e lui accondiscende a questa immagine quando dice: «Governare è far crescere quello che esiste e far nascere quello che non esiste». E' andato a incontrare la gente: ha colto l'immensa frustrazione popolare e il suo contrario, l'entusiasmo potenziale.

L'impasse del discorso politico, l'incapacità della politica di risolvere i problemi d'una [illegible] società lo hanno proiettato in avanti. Ha riconciliato la politica e la vita con la sua capacità di lenire la disperazione di un'Argentina nascosta, che egli ha percorso dalla capitale al più infimo villaggio sulla sua «Menem-mobile», dicendo tutto e il contrario di tutto. Sul filo dei viaggi e dei discorsi, Menem si è trasformato [illegible] un simbolo del Paese reale; né moderno né promettente, ma colpito da una regressione dell'apparato produttivo a livelli da Terzo Mondo, dalla disoccupazione, dalla speculazione, dalla dipendenza, dalla voragine scavata dal debito e dagli orizzonti che il debito elimina. Votando per Menem, gli argentini non hanno affatto scelto un'alternativa, un modello di cambiamento sociale o di ristrutturazione. Hanno piuttosto eletto il volto di un'altra speranza. Menem è la speranza della disperazione, che ha coagulato le pulsioni di un'Argentina orfana e diseredata.

Nel corso degli ultimi trent'anni, quasi tutte le elezioni presidenziali si sono svolte in un contesto [illegible] brutale discontinuità costituzionale. A turno, militari e civili, difendendo gli interessi degli uni o degli altri, hanno incarnato una speranza [illegible]. [illegible] 1983, con [illegible] democrazia, è arrivato un uomo che lasciava intravedere la possibilità di [illegible] Paese diverso, dopo una notte così tenebrosa. Raul Alfonsín era il ritorno all'ordine costituzionale che apriva, a lui solo, le porte del futuro. E con lui c'era, come la descrive Osvaldo Soriano, «la speranza che più nulla sarebbe stato solo speranza». Il bilancio, oggi, è negativo. I «cent'anni di pace e prosperità» promessi da Alfonsín non sono iniziati. Soltanto la democrazia pare [illegible] messo radicalmente nell'intimo della popolazione, il che è già molto per una transizione così corta, in una storia costellata da lunghi colpi di Stato, autoritarismi, orrori. Questa democrazia che ha appena eletto Carlos Menem è la stessa che ha ricevuto gli attacchi dei golpisti, ossessionati dalla morale della spada; è la stessa che ha visto crescere il suo indebitamento; è la stessa che, di speranza in illusione, sente ormai stringersi la morsa del declino.

Vista [illegible] fuori, questa società può sembrare irrigidita nelle sue contraddizioni, impegn[illegible] nelle crisi militari. Nulla di più falso. E' una società estremamente mobile, che cerca delle risposte, tenta di superare di slancio i suoi limiti a costo d'ingannarsi. Vista l'ampiezza della crisi, [illegible] fra «civiltà e barbarie», superato dall'emergenza, può aprire strade nuove.

Ci sarà un lungo, lunghissimo e difficile apprendistato della speranza. Questa parola in spagnolo è come avvolta di una malinconica dolcezza; si dice «esperanza». Carlos Menem, che è riuscito [illegible] bene [illegible] avvertire gli umori del suo popolo, non può che avere paura di questa enorme «esperanza» da lui svegliata. E se fallisce? Sarà di lui come [illegible] quella giovane donna francese, stregata dalla appassionata descrizione della Pampa che le faceva un suo amico argentino; gli rispose: «La Pampa è ancora un'altra delle tue menzogne». Sarebbe fatale.

[illegible]

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In Guatemala

Scoperta la capitale dei Maya

WASHINGTON

DI[illegible]PILAS, [illegible] città perduta [illegible] Maya, la più importante città fortezza della Mesoamerica, [illegible] strutta nell'ottavo secolo, è stata ritrovata [illegible] luglio [illegible] una spedizione archeologica del «National Geog.[illegible]raphic Magazine» [illegible] della Fran[illegible] Guggenheim Foundation. [illegible] nella giungla del Guatema[illegible] del Nord, a quattro giorni di [illegible] jeep, canoa e mulo da Città del Guatemala. Arthur Demarest, l'archeologo della Vanderbilt University che dirige gli scavi, la ha definita «il centro urbano fortificato [illegible] meglio preservato della storia Maya, coi resti di un lungo [illegible] e una terribile battaglia finale che potrebbe spiegare la scomparsa di questo popolo».

«Quando vi sono entrato — ha aggiunto — mi sono sentito come Indiana Jones nel [illegible] tempio: ho [illegible] la sensazione di avere scoperto insieme un tesoro e la chiave del mistero Maya». [illegible] città perduta contiene alcuni monumenti, tra cui l'altare sacrificale, e tutt'intorno palazzi pubblici e residenze [illegible] biliari. «E' circondata da mura poderose e da [illegible] fossato un tempo colmo d'acqua, come [illegible] fortezza europea medioevale». Demarest afferma che la popolazione della città, [illegible] più estesa, si trovò rifugio durante il lungo assedio, datato a 1200 anni fa. «Non dubito che si accampò in quei cortili e persino su quell'altare dove poi i vincitori la sterminarono forse in una serie di sacrifici rituali alla divinità» ha detto. «Oggi è in corso una disputa tra chi sostiene che i Maya [illegible] retti [illegible] signori della guerra che si distrussero a vicenda — ha proseguito l'archeologo — e chi afferma [illegible] che era un popolo pacifico, in santuario conflitto solo per ragioni economiche e di territorio, che decadde a poco a poco. Forse Dos Pilas risolverà la disputa».

I fautori della prima tesi si basano sull'orgia di sangue ritratta dai monumenti Maya, quelli della seconda [illegible] sul fatto che le loro città sorgevano in località indifese. Sino ad alcuni anni orsono, l'immagine dei Maya [illegible] quella di [illegible] cultura pacifica, [illegible] adesso prevale quella di una cultura guerriera. Secondo Demarest, nell'ottavo secolo Dos Pilas s'impadronì di un territorio enorme.

Quando venne assediata era in pieno boom architettonico. Non è chiaro se [illegible] guerra decimò irrimediabilmente anche i vincitori o se [illegible] risorse del territorio si [illegible] in epoca successiva. [a. c.]

Sigmund Freud visto da Levine (Copyright N.Y. Review [illegible] Books Ilpa e per l'Italia «La Stampa»)

L'incontro internazionale di Roma: contestato il presidente che chiedeva di identificare un terreno comune

Psicoanalisti di tutto il mondo, dividetevi

Molti fra gli studiosi non sono più sicuri di fare lo stesso mestiere

ROMA

E' diventata ormai [illegible] ineludibile una rigorosa messa a punto del freudismo, a mezzo secolo dalla morte di Freud, o si possono accettare serenamente le divergenze, le nuove teorie, le diverse scuole analitiche che pullulano attorno alla dottrina del fondatore della scienza dell'inconscio? Il 36° Congresso internazionale di psicoanalisi, appena concluso a Roma, doveva pronunciarsi su questo problema, che per gli psicoanalisti [illegible] più o meno [illegible]: siamo tutti sicuri di fare ancora [illegible] stesso mestiere? La risposta non è stata univoca. [illegible] almeno tale non sembra a dispetto della relazione riassuntiva svolta dal presidente dell'associazione, Robert S. Wallerstein, sul «terreno comune» della psicoanalisi che, [illegible] detto, ormai [illegible] può essere più considerata [illegible] disciplina omogenea; [illegible] il fatto che esistano [illegible] punti [illegible] riferimento chiari e precisi le permettono almeno di essere considerata un corpo teorico e clinico abbastanza coerente».

E' sostanzialmente d'accordo Simona Argentieri, curatrice del Congresso: «Non ci aspettavamo grandi conclusioni: abbiamo riconosciuto l'importanza di uno sforzo continuo per mantenere l'aspetto vitale e creativo delle differenze per poi ritornare sempre alla radice comune». La «radice comune» sarebbe la dottrina freudiana? Risponde il greco Andreas Jannakoulas: «I punti comuni si possono individuare senza dubbio nelle scoperte di Freud all'inizio del secolo, così come nella successiva evoluzione della teoria psicoanalitica e opera [illegible] Freud stesso. Nel frattempo, però, [illegible] stati approfonditi alcuni punti, come le fasi preedipiche, fasi cioè molto arcaiche e precoci dello sviluppo. Qui passi enormi sono stati compiuti, soprattutto nel campo della psicosi e dell'autismo».

Le punte specifiche della psicoanalisi, temo del convegno, sono state individuate? Qualcuno ci ha provato. Il canadese André Lussier si è spinto oltre, stilando una specie di decalogo dello psicoanalista. Tra i punti più importanti: la centralità dell'Edipo; l'assoluta contrarietà all'uso delle tecnologie audio-visive e telematiche in analisi; il riconoscimento che il processo analitico richiede tempo, denaro, impegno e non è una terapia [illegible] e getta buona per eliminare rapidamente un fastidioso problema di comportamento; il richiamo al rigore di Freud a scapito delle tentazioni ecumeniche; l'insostituibilità della «teoria economica» freudiana (che individua uno dei procedimenti analitici fondamentali nel seguire gli «investimenti» della libidol; la complessità del «setting», cioè della situazione analitica, non [illegible] plice luogo di osservazione [illegible] di esperienza.

Precisa Simona Argentieri: «Quel che deve restare fermo è che la psicoanalisi è un tipo [illegible] trattamento specifico, con precise caratteristiche: implica un rapporto a duo scandito da determinati ritmi, il rispetto di certa metodologia, di certe regole. Poi ci [illegible] altri modi [illegible] utilizzare le [illegible] psicoanalitica: la psicoanalisi applicata all'arte, la psicoterapia, l'analisi infantile, della coppia, della famiglia. Noi li consideriamo campi molto importanti ma affini, paralleli. E' una di[illegible] importante».

La conclusione del Congresso in realtà [illegible] stata molto [illegible] ecumenica di quanto possa sembrare. La relazione [illegible] Wallerstein è stata contestata, anche molto apertamente e con solide argomentazioni. E' stata respinta soprattutto — da André Lussier, dall'americano Roy Schafer, [illegible] francesi Daniel Widlöcher, André Green e Serge Lebovici — l'idea che fosse valido ricercare un «terreno comune» in quanto tale, poiché [illegible] porterebbe a un appiattimento del discorso teorico piuttosto che a una [illegible] stimolazione. Meglio approfondire le differenze. «Oggi — ha detto Schafer — [illegible] [illegible] più nella [illegible] dizione di dover guardare alle differenze come fattori negativi: al contrario, sono positive e stimolanti». [illegible] psicoanalisi può [illegible] procedere quanto più rinuncia alla delimitazione [illegible] ossessiva dei suoi confini o del suo [illegible] comune». Perché poi — si chiede Schafer — chi stabilisce, in definitiva, legalità di confini e territorio?

Lilli Mazzarini

Diario dalla Tunisia: uno scrittore fra spiagge e trogloditi, con l'esercito del «tutto compreso»

Tunisia. Un paesaggio lunare nella regione desertica di Matmata, [illegible] popolazioni di ceppo berbero

Nel deserto assediato dai turisti

Proprio su queste dune Lucas girò «Guerre stellari»

DJERBA-TOSEUR IMMAGINATE [illegible] lingua di sabbia finissima, su cui si scaricano le onde sottili di un mare tiepido, quasi caldo, e, [illegible] la sabbia e il mare, file di cammelli inguainadrappati [illegible] rosso, che vanno avanti e indietro lentamente, col loro passo sgraziato, da zoppi: e avrete un'idea della spiaggia tunisina.

Domanderete: a che servono i cammelli? E' la domanda [illegible] chi non conosce i tunisini. Chiunque li [illegible] sa che tutto ciò che i tunisini mostrano è l'invito [illegible] un affare.

I cammelli transitano continuamente, dalle otto del mattino alle sette di sera, sontuosi, sgargianti, sulle spiagge del Nord e dal Centro (il Sud è desertico), nonché dell'isola di Djerba, come [illegible] tentazione: se [illegible] fotografate, il loro padrone vi chiederà un dinaro (circa 1500 lire); se volete montarvi sopra e fare un giro, tre dinari; [illegible] siete un gruppo, dieci dinari.

[illegible] vi limitate [illegible] guardarli con interesse, il padrone [illegible] domanderà se volete fare un giro domani o dopodomani: vol dite di sì per lavarvelo di torno, [illegible] così avete preso un appuntamento [illegible] quale non potrete mancare, perché [illegible] tunisino vi bracchera sulla spiaggia ogni mattina e ogni [illegible]

E non si tratta solo di cammelli: ogni tanto, dalla curva della spiaggia, irrompono al galoppo due o tre cavalli arabi [illegible] ri o pezzati, più piccoli dei nostri, più nervosi, passano come una fucilata tra il [illegible] e gli ombrelloni, nitrendo, schiumando, e spariscono dalla parte opposta, per poi tornare [illegible] simi, coi cavalieri sorridenti: è stata un'esibizione, chi vuole può provare, dieci minuti cinque dinari.

Dinari, dinari...; nella patria dei «vu cumprà» tutto [illegible] denaro, e tutto è in vendita: anche voi, e le vostre mogli. Passando accanto vi diranno: «Bella [illegible] madame, [illegible] cammelli posso comprare?».

Tra i cammelli e i cavalli, i turisti di solito preferiscono i cammelli. Col cammello, l'unico momento che richiede una qualche abilità è quello in cui gli sali sulla groppa: perché il cammello, per ricevere l'uomo, si abbassa adagiando il ventre a terra, piegando tutte e quattro le zampe, e poi per rialzarsi drizza prima le gambe posteriori, ma [illegible] facendo [illegible] come [illegible] scaraventasse in avanti il cavaliere, facendolo precipitare: nessuno interviene, quello è un rischio che fa parte del rito, merita una fotografia, e rientra nel prezzo. Passato quel momento, il piccolo gruppo di cammelli montati da turisti europei sfila lontanamente, dondolando, davanti agli ombrelloni: caricature Birghese della Legione Straniera.

E così, per il continuo passaggio di cammelli e cavalli, i primi metri di spiaggia, sull'orlo del mare, [illegible] intrisi [illegible] escrementi.

In Tunisia gli alberghi son come i fortini della Legione Straniera: si può viverci dentro per settimane e mesi, senza mai uscirne. Dentro c'è tutto: giornali, barbieri, giocolieri, nani, farmacia... I nani [illegible] addetti alle bevande, e girano col vassoio posato sulla testa, ad altezza dello vostre mani: non [illegible] resta che prender la tazza e portarla alle labbra.

Ogni sera, l'albergo offre l'animazione: fachiri, incantatori di serpenti, balli tribali, riti berberi... Il fatto è che questi alberghi — enormi, dalla capienza [illegible] 1500-2000 ospiti ciascuno [illegible] — sono costruiti lontano da ogni villaggio, almeno una decina di chilometri, e da qui nasce il bisogno [illegible] intrattenere a sera il turista, perché non si accorga [illegible] essere un prigioniero. E' questo il compito dell'animazione.

L'animazione è la vera prova che il turismo di massa [illegible] arrivato in Africa, alla parte del deserto. Perché gli animatori [illegible] un apposito corso, e [illegible] uguali dappertutto: quel che [illegible] mi stasera [illegible] nostro albergo — per esempio, l'incantatore di serpenti —, gli [illegible] la bocca fasciata (i serpenti cercano le cavità), e lo fissa: l'animale [illegible] blocca, ammutolendo.

Il numero si chiude sempre [illegible] l'incantatore che gira in mezzo al pubblico con in [illegible] un groviglio di bisce, e le avvolge come [illegible] sciarpa [illegible] collo di questa o quella signora, per la [illegible] ricordo: le facce stralunate, gli occhi sbarrati e le bocche spalancate in urla di ribrezzo, vengono [illegible] la mattina dopo nelle bacheca dell'hotel, e naturalmente si possono acquistare. E' probabilmente quello l'unico guadagno dell'incantatore.

La bacheca è in ogni albergo il punto di ritrovo obbligato: tutte le informazioni passano [illegible]. In primo luogo, quelle delle escursioni.

Le escursioni alle città si svolgono tutti i giorni, [illegible] quelle alle oasi hanno giorni fissi, e bisogna prenotarsi. L'europeo [illegible] lì per quello, e spesso ha pagato l'iscrizione prima di partire [illegible] casa.

Così, d'estate, si vedono file di Land Rover stracariche, col condizionatore d'aria a tutto volume, più rumoroso del motore, addentrarsi nelle lunghissime [illegible] e [illegible] strade [illegible] deserto, per viaggi di più giorni, verso le oasi di Toseur, Nefta, [illegible] Faouar.

L'apparizione dell'oasi dà la più perfetta sensazione del miracolo: vi arrivi dopo centinaia di chilometri su una strada asfaltata che già capisci che sta per [illegible] sommersa dalle onde [illegible] che premono da [illegible] o da sinistra.

Hai continuamente l'impressione che la strada sia provvisoria, e che la vera via del deserto sia la pista: che infatti la fiancheggia per lunghi tratti, segnata da coppie di paletti.

Perfettamente rettilinea, [illegible] la regolare successione di queste rozze ma efficaci indicazioni delle distanze, l'interminabile pista nel deserto — linea astratta, sabbia nella [illegible] — pare la testimonianza che di lì sia passata una forza ordinatrice.

E così è, infatti. Perché quella [illegible] — è [illegible] nel nome — la pista di Rommel». Seguire la pista era indispensabile, perché dove nel deserto affiorano le acque residue [illegible] laghi minerali — lunghe strisce di luce rossa, verde, blu, bianca — c'è, a [illegible] stra andando, [illegible] zona [illegible] sabbie mobili. La strada statale e la pista di Rommel sono due rette infinite, [illegible] mai curve, scandite da tenuissimi saliscendi.

Il punto d'arrivo sono le oasi. Toseur, Douz, [illegible] Faouar sono le ultime oasi «turistiche», [illegible] per la sosta. Vi si può dormire in tenda, su brandine militari. Gratis l'europeo, trovi il colono: [illegible] sorprendente vedere come [illegible] prospettiva [illegible] [illegible] notte in [illegible] eccita il grosso commerciante tedesco e la compita professoressa italiana, come [illegible] assegnano democraticamente i posti, informandosi sulle reciproche esigenze, come [illegible] adattano fulmineamente alla vita di campo, che probabilmente non hanno mai fatto. Solo che [illegible] turista non [illegible] poi sopportare la vita [illegible] campo neanche per una notte, e già [illegible] le due tutti i letti sono stati portati all'aperto: perché nella tenda [illegible] caldo e l'odore del cuoio e della stoffa formano [illegible] miscela asfissiante.

All'aperto, la temperatura scende di [illegible] grado all'ora. Un soffio costante, sempre più fresco, urla sulle tue [illegible] e vi deposita l'odore [illegible] disinfettante spruzzato tutt'attorno.

Al risveglio, non c'è spettacolo più vitale dell'oasi: verdissima, colma, letteralmente, d'acqua. A Toseur [illegible] entra nel palmeto scavalcando piccoli torrenti, nei quali fin dall'alba gli abitanti si calano a famiglie, per attingere, per lavarsi, per bere, ridendo, giocando, spruzzandosi a vicenda: hanno l'acqua, hanno la vita, sono ricchissimi. Dritto sul cammello, dalla sponda, un vecchio li guarda, [illegible] immobile che pare ancora addormentato.

Con una minuscola ma deliziosa rete di canalette, questi rigagnoli, limpidi e pescosi, vengono frazionati in corsi sempre più piccoli, in modo che ogni lembo dell'oasi ne sia imbevuto. L'oasi, così, è gonfia di vegetazione. Tutto [illegible] che produce è dolcissimo: fichi, melograni, uva, datteri. Non c'è separazione tra deserto [illegible] oasi: esci dall'oasi e [illegible] su una duna, [illegible] in faccia a te la morte più [illegible], arida, [illegible]. E capisci che, millenni [illegible] come oggi, chi nasce qui è naturalmente portato al misticismo, perché continuamente lacerato tra due spettacoli estremi.

Tutto qui è [illegible] cioè unico, e il divino con cui l'uomo [illegible] deserto [illegible] a [illegible] non può essere che quello del monoteismo: la morte è una, [illegible] vita [illegible] una, chi opera il passaggio [illegible] quello a questa non può essere che uno. E così, nel deserto, [illegible] strada è una sola: tutto [illegible] vuoto o perdizione, ma [illegible] [illegible] quell'unica via sei nella salvezza.

Come tutti i mistici, gli abitanti [illegible] deserto non amano i turisti, non accettano le loro visite [illegible] nelle case, e rifiutano di [illegible] sere fotografati. Specialmente le donne. Quando le incontri, [illegible] tocchi la macchina fotografica sia pure inavvertitamente, loro [illegible] coprono anche gli occhi col chador, si curvano [illegible] ti passano accanto così ingobbite, ostili, tenebrose. Per nascondere il volto, stringono sempre un lembo del chador in bocca, tra i denti: se lo rilasciano per un attimo, vedi che il [illegible] velo [illegible] rosicchiato e forato.

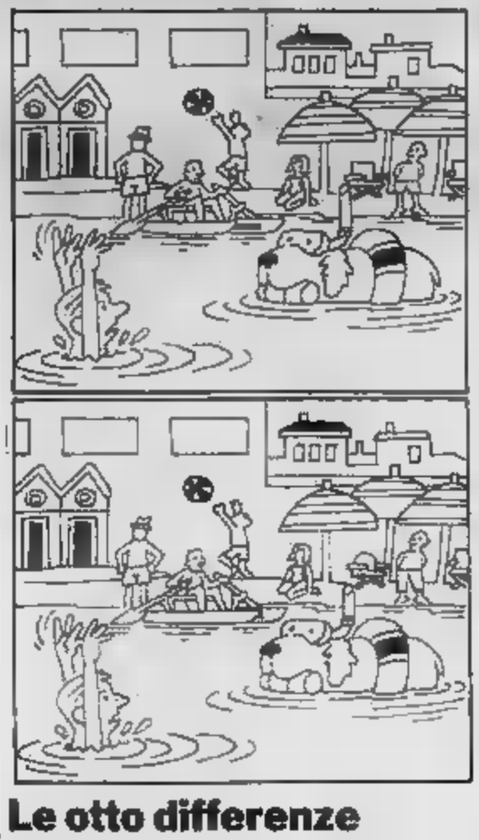
Gli ultimi abitanti del deserto che hanno una qualche tolleranza per gli stranieri sono i trogloditi, che stanno sotto terra: passi accanto al loro villaggio e non lo noti, ma se oltrepassi qualcuna delle aperture che vedi nella roccia, ti accorgi di essere dentro una casa. La casa del troglodita è disposta a raggiera, ogni raggio termina in una grotta [illegible] è una [illegible] (c'è naturalmente [illegible] [illegible] per le pecore), e il centro di questo sistema è un ampio patio, un pezzo scoperto da cui piove la luce. Queste [illegible] sotterranee, a cinque dieci metri di profondità, sono un riparo [illegible] i nemici: [illegible] di continue scorrerie, il deserto [illegible] indifendibile — lo ha imparato anche Rommel — e l'unico [illegible] per salvarsi dagli invasori è nascondersi.

Proprio qui Lucas ha girato [illegible] *stellari*, un film dove un futuro di conflitti galattici [illegible] ge sullo scenario di un'antichità biblica, tra montagne bruciate, grotte [illegible] e animali derivati [illegible] dromedario. Inconsciamente, Lucas voleva [illegible] indicare [illegible] ogni tempo, anche quello che è ancora il più inimmaginabile futuro, è in sostanza [illegible] ritorno al luogo dove ebbe origine la prima vita.

Ferdinando Camon

«Sui cammelli, davanti agli ombrelloni, la Legione Straniera in caricatura»

L'oasi, terra di misticismo, lacerata fra due spettacoli estremi



Le otto differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? [d. r.]

PAROLIERE

[Francesco Valente]

	a	b	c	d
1	A	R	O	M
2	T	M	O	P
3	E	I	C	M
4	T	N	S	O

	a	b	c	d
1	V	E	L	E
2	E	N	T	E
3	E	R	R	E
4	S	E	M	E

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di [illegible] come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, [illegible] salti, [illegible] lague. Potete usare ogni lettera [illegible] sola volta in una [illegible] sa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella C-3, si legge [illegible] parola di 16 lettere: COMPORTAMENTISMO. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 20. E voi? Scriveteci!

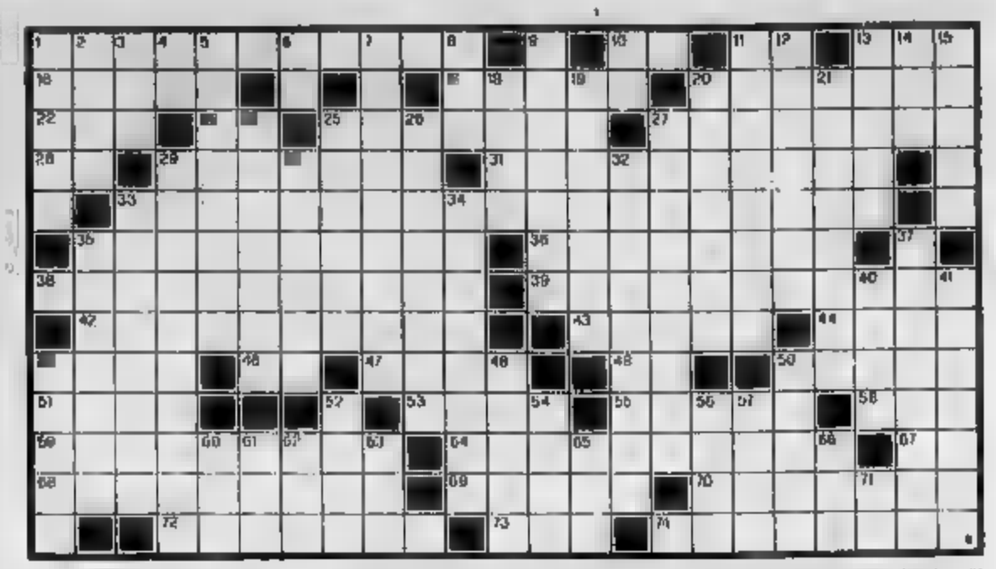
ROMPICAPO

[D. De Tolfoli]

Aldo, Giulio, Attilio e Massimo sono iscritti all'Università [illegible] Roma; provengono da città diverse e anche le loro auto sono tutte differenti, nella cilindrata e nel colore. Aldo studia Filosofia, il barese Informatica e il proprietario dell'auto bianca Ingegneria. Il veronese è il proprietario dell'auto grigia, quella di Attilio è bianca. La 1300 è del livornese. La 1600 non è [illegible] Aldo né di Giulio, così come la 500, che è rossa, non è [illegible] Massimo né di Aldo e la 2000 non è di Giulio né di Massimo. Massimo è di Messina, mentre Attilio non è di Verona né di Bari.
Chi studia Fisica? Che cosa studia il proprietario dell'auto verde?

PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]

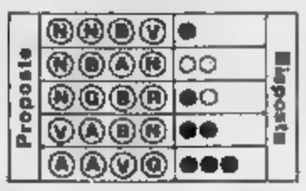


ORIZZONTALI: 1. Partecipano alla staffetta; **10.** Lo esporta lo Sri Lanka; **11.** Simbolo del bario; [illegible] Una musica contemporanea; **16.** Città della Polonia; **17.** Ristagno negli affari; **20.** La linea di divisione fra due case astrologiche; **22.** Periodi lunghissimi; [illegible] iniziali [illegible] Claudel; **25.** Un vento freddo dell'Argentina; **27.** Una regione danubiana; [illegible] uovo; [illegible] Azione da spavaldi; [illegible]. Sacerdoti in caserma; [illegible] Il pittore della «Leggenda della [illegible] Croce»; **35.** Vi morì Byron; **36.** Un ta[illegible] film di Walt Disney; **38.** Città della Tanzania; **39.** Parola inserita [illegible] nel discorso; **42.** Odiarsi; [illegible] Il mare di Corfù; **44.** Fiume dell'Albania; [illegible]. Il regista [illegible] «La spia che venne dal freddo»; **46.** Centro del Laos; **47.** Lo dice il presentatore; **49.** La nota di mezzo; **50.** Re della Mauritania suocero di Giugurta; [illegible] provincia di Abba; **53.** Lettera greca; **55.** Un santuario piemontese; **58.** Breve allegato; **59.** Un esame medico-legale; **64.** Che agiscono senza commettere reati; **67.** Satellite di Giove; **68.** Introdotti a scopo terapeutico; **69.** Pregiati pesci di mare; **70.** Città del Berkshire; **72.** Dispensare; **73.** Danzano nella «Gioconda»; **74.** Composto di carbonio, ossigeno e idrogeno.

VERTICALI: 1. Fondatore della psicanalisi; **2.** Ricercato dal collezionista; **3.** Il rapitore di Persefone; **4.** Al termine del pranzo; **5.** Stampate; **6.** Si dice rifiutando; **7.** Azzarde; **8.** Ha compiti di controllo (abbrev.); **9.** Sigle in calce a documenti; **10.** Come a te; **11.** Fatto per cella; **12.** La cortigiana amata da Pericle; **13.** Sacerdotessa di Apollo in Delfi; **14.** Poesie di Orazio; **15.** Canto di guerra e di vittoria; **18.** [illegible] per reliquie; **19.** Anagramma di «raspino»; **20.** Rocce marnose; **21.** Leone navigatore ligure; **24.** Scrisse «La fine del dottor Bürger»; **25.** Fondò il settimanale «Il Bruzio»; **26.** Africani [illegible] Antananarivo; **27.** Ricorrenze secolari; **29.** Divide l'angolo in due parti uguali; **30.** Andato per aria; **32.** Cal[illegible] casalinghe; **33.** Anagramma di «cipiota», **34.** Si dice di animale dai fondi melmosi; **35.** La capitale del Wisconsin; **37.** I letti dei commensali romani; **40.** Biblico natante; **41.** Esperto di vini; **45.** L'elemento del Curie; **48.** «Bella» d'altri tempi; **50.** Paul Alexander economista; **52.** Ha un taglio in testa; **54.** Madre d'Ismaele; **56.** Un sacco per Eolo; **57.** Musicò «Il maestro di cappella»; **60.** Città della Turchia; **61.** L'aereo le ha rigide; **62.** Il nome di Peckinpah; **63.** Aria di Londra; **65.** Dea della vendetta; **66.** Monte omerico; **71.** L'iride del chimico.

MASTERMIND

[Gigi]



Proposte:
A azzurro
B bianco
G giallo
N nero
R [illegible]
V verde

Risposta:
nero = colore giusto [illegible] posto giusto, bianco = colore giusto al posto sbagliato
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, [illegible] la giusta combinazione finale

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni [illegible] pubblicate
[illegible] LA [illegible]
di martedì 8 Agosto 1989

[illegible]

[frase: 3, 7, 5]

DAMA

[Fatter]

[illegible] mossa iniziale 23-20 (apertura detta «della sesta mossa») [illegible] moltissime varianti avvantaggia il Nero, l'avversario, garantendogli notevoli possibilità di iniziativa. Ve [illegible] proponiamo oggi un esempio: 1) 23-20, 11-14; 2) 22-18, 14-19; [illegible] 20-16, 12-16; 4) 27-22, 10-13; 5) 21-17, 5-10; 6) 30-27, 8-12! (il Nero passa in vantaggio); 7) [illegible], 2-5; 8) 22X15, 13X22; 9) 27X18, 10-13; 10) 17X10, 5X30 e vince. Una partitella classica, ed anche abbastanza istruttiva. [illegible] Il Bianco sarebbe [illegible] meglio giocare alla terza [illegible] so 20-16, anche se così facendo avrebbe portato la pedina verso la sponda, pregiudicandone possibilità di attacco e difesa. Perciò ricordatevi il consiglio: in partita [illegible] la 23-20 [illegible] mossa [illegible] esordio è sicuramente pericolosa!

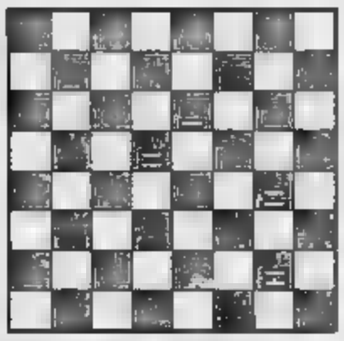


Diagramma: problema in due mosse di M. Gentili; il [illegible] vince.

SCACCHI

[Alo]

E' [illegible] pronto a Skellefteå, graziosa città svedese, [illegible] accoglie[illegible] la sesta e ultima [illegible] della Coppa [illegible] Mondo individuale. Come contiamo a questo grande torneo che vedrà in campo Kasparov e Karpov, sono programmati tornei lampo, lezioni, mostra filatelica (con speciale annullo il 12 agosto), tornei per non vedenti [illegible] manifestazioni [illegible] [illegible] altri giochi, [illegible] Othello, Bridge, Filetto, a volta con formule a squadre per nuclei familiari. Una vera festa degli scacchi e del gioco in generale. [illegible] parte dal [illegible] agosto e si prosegue fino al [illegible] settembre; per dettagli: Congress Bureau a Skellefteå, [illegible] 0046-910-59500, in orari di ufficio. Il torneo deciderà l'assegnazione [illegible] la Coppa: [illegible] classifica Kasparov ha 63 punti, due più di Karpov.

Diagramma: Short-Ribli, Coppa del Mondo Barcellona '[illegible], il Bianco vince.

E c'è ancora chi pensa che questo renda il mondo migliore.

LA PENA DI MORTE È STATA GIÀ ABOLITA IN MEZZO MONDO MA IN PIÙ DI CENTO PAESI, ANCORA OGGI, LA LEGGE DECAPITA, IMPICCA, FUCILA, ASFISSIA, AVVELENA, FULMINA, LAPIDA, OGNI ANNO, MIGLIAIA DI UOMINI, DONNE E BAMBINI
E C'È ANCORA CHI PENSA CHE QUESTO RENDA IL MONDO MIGLIORE

amnesty international
PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE [illegible]
Amnesty International - Sezione Italiana - Viale Mazzini 146 - 00195 Roma - tel. 06-3[illegible]

IN TV [illegible] IL «PROCESSO»

La prima edizione del «Processo del lunedì» condotto da Aldo Biscardi il lunedì [illegible] su Raitre, partirà quest'anno [illegible] Saint-Vincent il 28 agosto dopo la prima giornata del campionato. Parteciperanno i «top 11» e cioè i migliori calciatori italiani votati da una speciale commissione

IGLESIAS CANTA PER 20 MILIARDI

Julio Iglesias ha cominciato una tournée in S[illegible] che gli frutterà almeno due m[illegible]ni di pesetas (oltre 20 [illegible]rdi di lire). Il cantante, che con l'ultimo disco «Raices» ha venduto [illegible] milioni di copie ottenendo cinque dischi d'argento, andrà anche a Mosca, Leningrado, Helsinki e Stoccolma.

ARNOLDO FOA' A TAORMINA

Nel programma di Taormina Arte, la rassegna dedicata al teatro di prosa giunta alla settima edizione, questa sera in prima italiana «Un pezzo di Paradiso» di Steve J. Spears. Regista e attore Arnoldo Foà, in un monologo dedicato ai problemi di un ex attore «diverso» e drammaticamente solo.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 6 Agosto 1989 .. 7

L'attrice sarà Gigliola Guerinoni, condannata per l'omicidio Brin

MONICA *la mantide nera*

TRIESTE. «Sarò una "dark lady" come Lana Turner e Bette Davis». Monica Guerritore ha quel tipo di sinuosa felinità che si nasconde [illegible] la sbrigativa grazia di donna moderna alle prese con [illegible] quotidianità.

Un [illegible] apparentemente duro che si arrotonda nelle morbidezze delle labbra carnose e degli occhi a mandorla, capaci [illegible] languide dolcezze. Trentun [illegible]ni («Sono nata il 5 gennaio del 1958, ma la mia età la sbagliano sempre»), quindici di teatro, un passato gi[illegible]vile in cui non disdegnava di incarnare il personaggio dell'adolescente disinibita con affettuose amicizie da rotocalco, un presente [illegible] rigorosa compagna d'arte e di vita di Gabriele Lavia da cui ha avuto [illegible] bimba, Monica sarà Gigliola Guerinoni, ovvero la Mantide, la Circe dei peccatori di Cairo Montenotte.

Condannata a 26 anni di carcere in primo grado dopo un processo che sembrava la sceneggiatura di un serial, incolpata dell'omicidio di Cesare Brin, l'ultimo di [illegible] catena di amanti, Gigliola Guerinoni (43 [illegible] tre figli una vedovanza e un divorzio) è [illegible] personaggio che, come Mamma Ebe portata sullo schermo da Lizzani, appariva predestinata all'«instant movie».

La sua vicenda diventerà il nocciolo per una storia di più vasto respiro sulla provincia italiana. Produttore Franco Cristaldi, sceneggiatore il giornalista-scrittore Piero Soria, protagonista Monica Guerritore, [illegible]gista, se gli impegni teatrali glielo consentiranno, Gabriele Lavia.

«E' un personaggio affascinante per un'attrice. Un ruolo sfaccettato, complesso, come si scrivevano una volta, prima che le donne nel cinema fossero relegate a fare [illegible] compagnucce belle dei comici» dice la Guerritore. L'idea, in fondo, è sua: è lei che si è vista [illegible] panni di Gigliola, è lei che ha pensato a [illegible] dopo aver letto il suo romanzo «Colpo di coda», è lei che gli [illegible] telefonato, giovedì [illegible]tina, per proporgli l'impresa. «Ci sto se dietro c'è un grosso produttore». Nel giro di 12 ore Soria ha parlato con Cristaldi, che gli aveva fatto la corte per «Colpo di coda», e Cristaldi ha detto sì. Venerdì la conclusione con una bozza di contratto via fax prima della chiusura per ferie.

«Ho seguito come tutta l'Italia l'andamento del processo – racconta Monica —. Sono rimasta colpita da questa donna, dai ribaltamenti di una personalità imprendibile, indefinibile. Sono rimasta colpita dalla sua capacità di circondarsi di uomini che in fondo non l'hanno mai tradita. Persino il primo marito ora la rivuole con sé. E' un carattere femminile che fa intravedere l'abisso su cui si affaccia l'amore». Una donna simbolo, quindi. «E' una donna eccessiva e l'eccesso serve per far capire quante forze si agitano nell'individuo. In ogni animo femminile sono presenti tante donne che la morale corrente cerca di incasellare in un unico, preciso modello. Eppure Gigliola Guerinoni può [illegible] [illegible] un'amante arrivista, ma anche un'ottima madre e un'ottima moglie. Chissà. [illegible] incuriosisce il fatto che il suo cerchio familiare, indubbiamente molto ampio, [illegible] è stretto intorno come [illegible] barriera protettiva. Nessuno [illegible] mai detto qualcosa di male contro di lei».

Una donna vittima? «Vittima come tanti altri della società contemporanea. Una società che ha abolito determinati valori e regole senza [illegible] nulla di alternativo. I nostri istinti primordiali vengono fuori e [illegible] indirizzano, con tutta la loro forza, verso falsi miti, che non hanno dietro né filosofia né "cultura". Sono soltanto sovrastrutture: il successo, i soldi, il [illegible].

Una donna colpevole? «Noi non [illegible] né innocentisti né colpevolisti. Noi facciamo dell'arte. Sono contenta di essere riuscita a montare le varie componenti di un film serio: uno sceneggiatore che fosse capace di vedere le cose "dal di dentro", un "papà" amorevole, come Franco Cristaldi, il produttore numero uno in Italia, un marchio di garanzia. Siamo partiti per un'avventura in cui crediamo. La [illegible] è un buon film italiano, che racconti psicologie italiane con attori italiani. Che squarci il velo sul vero volto di un Paese che non è così bello».

Monica Guerritore è al quarto film come protagonista: «Fotografando Patrizia» di Samperi, «La Venexiana» di Bolognini, «Scandalosa Gilda» e «Sensi» di Lavia. Sullo schermo è [illegible] fuori un'attrice sensuale e bella, diversa dalla romantica protagonista dei classici teatrali. Ma [illegible] è ancora sbocciata la «star» cinematografica. Questa sarà la volta buona? «E' un film di grande impegno che ovviamente sento molto mio. E' una parte ideale, anche se continuo a restare molto affezionata a "Scandalosa Gilda", che mi ha permesso di interpretare un personaggio molto complesso e sfaccettato».

Da anni l'attrice Guerritore è legata al regista Lavia: il sodalizio indissolubile non diventa mai troppo stretto? «No, è bello lavorare sempre con la stessa persona. L'affiatamento rende più facile la comprensione reciproca e quindi la realizzazione delle idee o degli intenti. Cambiare regista vuol dire [illegible]re da capo ogni volta. Così, con la fretta che tiranneggia il lavoro sul set, si rischia di partire dalla A per fermarsi alla B o la Z, cioè il risultato ottimale, non si raggiunge [illegible]. Confesso che quando ho lavorato [illegible] altri registi mi sono trovata male. Io non sono un'attrice nevrealista, sono un'attrice che recita e mi piace approfondire il personaggio. Per farlo, ho bisogno di un regista che mi conosca e di tutta una situazione favorevole intorno. Insomma, di stare in mezzo a gente amica».

Non c'è proprio nessuno con cui vorrebbe lavorare, almeno una volta?

«In teatro no. Del resto, chi potrei desiderare dopo aver esordito con Strehler? Ricordiamoci che ho debuttato [illegible]gazzina al Piccolo in quel "Giardino dei ciliegi" con Santuccio, Cortese, Ricci, Graziosi, Lazzurini. Forse mi piacerebbe girare un film con Scola».

Teatro primo amore e lei non ha alcuna intenzione di tradirlo. «Non rinuncerei mai a un "Amleto" o a un "Giulio Cesare" per un film».

Però a ottobre cominceranno le riprese della «Mantide» e per l'autunno [illegible] [illegible] programma una tournée con il «Riccardo III» che debutterà, infortunio di Lavia permettendo (una lacerazione del muscolo del polpaccio), il 10 a Taormina. «Si tratta [illegible] una tournée breve. [illegible] poi questo è un film [illegible] grande impegno. Vale la pena sacrificargli qualcosa».

Alessandra Pieracci

Monica Guerritore: «Sarò [illegible] dark lady come Lana Turner». In alto a destra Gigliola Guerinoni

La provincia come Dallas

Nelle intenzioni di Cristaldi un crudo ritratto d'ambiente

ROMA. «Il bello di questa storia è la coincidenza d'intenti. Da un [illegible]se stavamo raccogliendo tutto il materiale sul processo Guerinoni.

«Poi [illegible] arriva la telefonata di Piero Soria, c'è la Guerritore entusiasta e il gioco è fatto». Fabio Rinaudo è il braccio destro del produttore Franco Cristaldi e racconta divertito l'inconsueta nascita di questo film.»

«Quando si comincia così, generalmente si finisce bene. E successa una [illegible] analoga con "Nuovo cinema Paradiso" di Tornatore. La sera Cristaldi leggeva il copione, la mattina dopo alle 11 Tornatore firmava il contratto. Con Soria, poi, c'era un vecchio amore, sbocciato con quel "Colpo di coda" che però poi si sono aggiudicati altri».

«Il progetto mi ha subito convolto perché offre lo spunto per una indagine approfondita e realistica della provincia italiana, così composta in superficie ma che nasconde personaggi incredibili, passioni esacerbate e perfino riti di magia nera», dice Franco Cristaldi, che sta per andarsene in vacanza in barca.

«I presupposti per un'operazione di successo ci sono tutti — aggiunge Rinaudo —. La Guerritore ha il viso adatto per rendere credibile un Angelo Malefico»

I tempi di realizzazione sa[illegible] strettissimi. Piero Soria dovrà consegnare la prima [illegible]sura della sceneggiatura alla fine [illegible] settembre, a ottobre cominceranno le riprese, l'uscita sugli schermi è prevista a febbraio.

«Non mi interessa un "instant movie" scandalistico. All'epoca dell'uscita del film la storia vera del delitto Brin e del processo Guerinoni dovrà ancora concludersi in appello. Quel che vogliamo è aprire il vaso di Pandora della provincia italiana, scoprire il verminaio che si nasconde dietro il diffuso perbenismo» ci tiene a precisare Rinaudo, per allontanare sospetti di speculazione o strumentalizzazione della vicenda. Il riferimento è l'amaro taglio satirico di Germi nel suo «Signore e Signori», che portava lo spettatore a vedere che [illegible] c'era dietro il paravento [illegible] cattolico Veneto.

«E' un film difficile perché il rischio è quello di cadere nella volgarità. Noi abbiamo un marchio da difendere. Ci interessa produrre un'opera di costume, [illegible] affresco anche inquietante [illegible] d'ambiente. Probabilmente non ci saranno nemmeno tutti i personaggi della storia vera, [illegible] comunque avranno caratteristiche completamente diverse dalla realtà».

I peccatori di Cairo Montenotte come simbolo di tutti i peccatori di provincia? «In un certo senso. Perbacco, le nostre piccole città oggi sono peggio di Dallas. Si fa tutto in conto delle tre esse: soldi, successo, sesso. E anche il sesso, in fondo, è solo una freccia del successo, un modo di ostentare il traguardo raggiunto».

Su questo altare si sacrifica qualsiasi cosa, anche la vita, soprattutto se appartiene agli altri. «Il processo Guerinoni ha fatto scalpore non solo per la personalità indefinibile della protagonista, [illegible] soprattutto per aver squarciato il velo sul contesto nel quale è potuta nascere e crescere una "Mantide": misteri [illegible] ruotano intorno a una ragazzina, amanti che sembrano usciti da una casa di riposo, complicità "di classe" se [illegible] addirittura politiche e via dicendo. La forza del nostro cinema [illegible] raccontare storie di casa nostra».

«La Mantide» avrà i ritmi [illegible] giallo, ma [illegible] delitto non costituirà l'elemento più importante della trama.

E' ancora presto [illegible]r parlare di cifre o fare altri nomi. Oltre alla protagonista e al molto probabile regista, il [illegible] del cast è tutto da definire. [a. p.]

Il «Colpo di coda» del Chandler italiano

Piero Soria, specialista del brivido Il romanzo diventerà un film e un serial tv

TORINO. Come interprete, lo sceglierebbero per la parte della spia provvisoriamente a riposo. Il classico personaggio che, dietro abitudini tranquille di studioso e [illegible] puciosità di schietti occhi azzurri, nasconde lo scatto e l'attivismo di un professionista navigato. Come autore, lo volevano tutti. Piero Soria, 46 anni, giornalista, capo-servizio degli spettacoli di «Stampasera», è un singolare caso nel panorama (deserto) della letteratura d'azione italiana. Il suo primo romanzo, la spy-story «Colpo di coda», edito da Rizzoli, uscito a gennaio di quest'anno, è già stato tradotto persino in giapponese e diventerà [illegible] film e un serial tv. Ora [illegible] preparando il secondo romanzo, ancora un gioco [illegible] spie in un'ambientazione internazionale molto verosimile, che uscirà l'estate prossima.

«"Colpo di coda" [illegible] uscito in sordina — racconta Soria — e si è piazzato all'undicesimo posto nella classifica dei libri italiani più venduti. E' piaciuto ad alcuni produttori e i diritti sono stati acquistati dalla Italiana Produzioni». A dir la verità, c'erano state trattative anche con Cristaldi, ma il «contratto era stato poi firmato a Milano. Clausole: [illegible] regista americano [illegible] primo livello, almeno tre interpreti statunitensi di fama. Sarà una coproduzione tedesca e francese, realizzata in inglese, per essere venduta, oltre che in Europa, anche al mercato americano.

«Se [illegible] faranno due versioni — anticipa l'autore del romanzo — una per la sala cinematografica e una, in due puntate, per la tv».

Dalle spie al delitto: come sarà la «Mantide» [illegible] Soria?

«Certamente non un'immagine speculare di Gigliola Guerinoni. Non ho intenzione nemmeno di incontrare la protagonista della vera vicenda giudiziaria. Gli atti del processo saranno lo spunto per [illegible] film che smaschererà la provincia italiana [illegible] dietro l'apparenza di un perbenismo di maniera e che invece a volte è più torbida e nera di una violenta grande città. In questa storia c'è tutto: messe nere, fascisti, sesso, poliziotti succubi, amanti anziani, atmosfere pruriginose da entroterra, confessioni, ritrattazioni, figlie ambigue da salvare».

L'ambientazione? «Il Nord d'Italia, tra Lombardia, Liguria e Piemonte».

Per scrivere, invece, Piero Soria ha scelto la Camargue. Ha soltanto un [illegible] di tempo per raccontare i peccati di Cairo Montenotte. [illegible] sua è una [illegible] col tempo e con il botteghino. «Come pagamento ho chiesto una partecipazione agli utili. Se si [illegible] si guadagna». [a. ple.]

Come di vero amore, anche di vero Permaflex ce n'è uno solo.
Non accettate compromessi.

Vero Amore, Vero Permaflex.

permaflex
Il famoso materasso ■ molle

Filiale di Torino
Corso Lombardia, 54
(zona Autoporto Pescarito) - SAN MAURO TORINESE
☎ (011) 2732468/2734167

Filiale di Genova
Via S. Bartolomeo del Fossato 16 r - GENOVA
☎ (010) 412952 (2 linee)

Filiale di Milano
Via Aldo Moro, 32/38 - PIOLTELLO
☎ (02) 92102447/92102368

Elenco di alcuni rivenditori autorizzati:

TORINO

BARRERA CARLO [illegible]
Via Chiesa Salute 116 ☎ (011) [illegible]
BOTTEGA DEL MATERASSO [illegible]
Corso Peschiera 189 ☎ (011) 337830
CASA DEL MATERASSO [illegible]
Via San Secondo 15 ☎ (011) 534342
CHIARENTI P. [illegible]
C.so De Gasperi 26 ☎ (011) 590463
DEPPETTO S.a.s. - [illegible]
Via Lauro, 64 ☎ (011) [illegible]
LANARO SERGIO E CLAUDIO - TORINO
Via Reiss Romoli 32 ☎ (011) [illegible]
RELAX - TORINO
Corso S. Maurizio 53 ☎ (011) [illegible]
ROLLE - VENARIA
Corso Garibaldi, 157 ☎ (011) 218506
SAL-PO di VENTURELLO TORINO
Corso Umberto Severino, 49/4 ☎ (011) 342667
BAESSO GIULIANO BARDONECCHIA
Via Medail 19 ☎ 9122 9221
TURELLO CARMAGNOLA
Piazza Matte [illegible] ☎ (011) 9772159
POLLINO ATTILIO CASTELNUOVO
Via Massimo D'Azeglio 45 ☎ (0124) 655413
PUNTO ARREDO di GALLETTI CHIVASSO
Via Cavour ang. Corso [illegible] ☎ (011) 9101360
GIORDANO ARREDA FELETTO CANAVESE
Via Circonvallazione 30 ☎ (0124) 490586
PORCARIO GIACOMO FORNO CANAVESE
Vicolo Opera [illegible] ☎ (0124) 7247
ACTIS GRANDE LUCIANO - IVREA
Via Torino 45 ☎ (0125) 48419
REULIA F.LLI IVREA
Via S. Ulderico 6 ☎ (0125) 47172
CARNERO MOBILI s.r.l. - ORBASSANO
Via V.E. Emanuele, 17 Q ☎ (011) [illegible]

ALESSANDRIA

CASA DELLA [illegible] - ALESSANDRIA
Via Mazzini 26 ☎ (0131) [illegible]
MEACHONNI DIFFUSIONE s.r.l. - ALESSANDRIA
Via Chenna 25 ☎ (0131) [illegible]
STRINGA DARIO - BASSIGNANA
S. Provinciale ☎ (0131) 86103
FERRANDO CASA - [illegible]
Via Perrugori, 5 ☎ (0143) 821395
IDEAL MOBILI BORGO SAN MARTINO
Via Vitt. Veneto 24 ☎ (0142) [illegible]
RAGHASCO OTTAVIO - BOSCO
Via Chenna, 61 ☎ (0143) 684144
PAOLIANO ARREDAMENTI s.r.l. - CASALE M.
Via Palestro, 28 ☎ (0142) 73895
PARRAVICINI & C. s.n.c. - CASALE M.
[illegible] ☎ (0142) [illegible]
ALVIGINI GI[illegible] GARBAGNA
Piazza della Chiesa ☎ (0131) [illegible]
ARR.TI BERGAGLIO L. & C. s.n.c. - GAVI
Via Z. Bertoni, 17 ☎ (0143) 642735
BALBI & MAZZARELLO s.n.c. GAVI LIGURE
Via Serravalle 60 ☎ (0143) 642894
ARLANI GIUSEPPE & FIGLIO - GRAVA
Via Pertini 1 ☎ (0131) 846186
MOB MARCHELLI - LERMA
Corso L. Spinola, 1 ☎ (0143) 677153
BERTELLI MARIO NOVI LIGURE
Via Roma [illegible] ☎ (0143) [illegible]
[illegible]LUCIANO - NOVI LIGURE
Via Garibaldi 17 ☎ (0143) [illegible]
TESSA NOVI S.p.A. - NOVI LIGURE
Viale A. Saffi, 43 ☎ (0143) 2930
ACUTO ANDREA - OCCIMIANO
S.S. 10 n. 11 ☎ (0142) 609444
MOB. G.B. SCORZA s.r.l. - [illegible]
Piazza XX Settembre, 34 ☎ (0143) [illegible]
TIGLIA s.n.c. - OZZANO
Via Roma 5 ☎ (0142) 87105
BARBANO MOBILI s.n.c. - S. GIORGIO MONFERRATO
Strada Rosignano, 17 ☎ (0142) [illegible]
BONALDO MOBILI s.r.l. - SAREZZANO
Strada per Tortona ☎ (0131) 874280
PARODI GASPARO ALDO - [illegible]
Via Piave per Diedo, 9 D ☎ (0143) [illegible]
DENTHONIA 2 - [illegible]
Largo Europa 137 ☎ (0131) 811314
VADALÀ GIUSEPPE - TO[illegible]
S.S. Vogherese - Reg. Villona ☎ (0131) [illegible]
GOLIARO ELINDO E FIGLIO - VALENZA
Via Cunietti, 18 ☎ (0131) 92857
BORASI R[illegible] & C. BORASI - VILLA ROMAGNANO
Via Tortona, 17 ☎ (0131) [illegible]

ASTI

DE MARTINI - ASTI
S.S. per Torino Km 55 ☎ (0141) 312787
NEGRO FRANCO - ASTI
[illegible] Vergne 2 ☎ (0141) 208085
ALLARME MARIO & LUIGI - COSTIGLIOLE D'ASTI
Strada Alba-Belbella ☎ (0141) 968118
MASSANO - COSTIGLIOLE D'ASTI
Via Alfiera Balbo, 1 ☎ (0141) [illegible]
FIORINO ARR.TI MONCALVO
Via XXV Aprile, 44 ☎ (0141) 91435
FERRERO CARLO - MONTECHIARO
Strada Statale 70 ☎ (0141) 999219

CUNEO

VIALE MICHELE - CUNEO
Via Roma, 28 ☎ (0171) [illegible]
VIGLIETTI F.LLI s.a.s. - CUNEO
Via Fossano, 27 D ☎ (0171) [illegible]
ALBAFLEX DI GALLARATO [illegible]
Via Maccagno 8 ☎ (0173) 42983
BERUTTI FRATELLI s.n.c. - ALBA
C.so Europa, 138 ☎ (0173) [illegible]
MARCARINO ARREDAMENTI - ALBA
Fraz. S. Rocco Seno [illegible] ☎ (0173) 497265
CAMPANA MARIO - BENETTE
Via dei Mulini, 1 ☎ (0171) 84061
BERTOLOTTI IGNAZIO & C. - BORGO S. DALMAZZO
Via Borgo, 28 ☎ (0171) 76227
ARTEGIANO & C. s.n.c. - [illegible]
Via Borgonuovo, 40 ☎ (0172) 44115
PERETTI GIOVANNI & FIGLI - BUSCA
[illegible]bimbi, 68 ☎ (0171) 936364
CENTRO DEL MOBILE s.r.l. - CENTALLO
Via Mercoli, 54 ☎ (0171) 211533
FONTANA DI F[illegible] G. & C. - [illegible]
Via Cadorna 67 ☎ (0173) 70838
ALESSANI. . A O. - GALLO D'ALBA
Via Garibaldi 200 ☎ (0173) [illegible]
ALLENA ARREDI[illegible] - MONDOVÌ
Via Torino, 1 ☎ (0174) 42517
MARCHISIO DOMENICO - MONDOVÌ
Via Pignolo 2 ☎ (0174) [illegible]
GUAGLIA & VIGLIETTI - MOROZZO
Via Mondovì 22 A ☎ (0171) 772123
GARRO & REVELLI [illegible]
Via G. Peteglieri 1 ☎ (0171) [illegible]
PERRONE S.p.A. - RACCONIGI
Via Alviv. 18 ☎ (0172) 84088
MARETTO & C. s.n.c. [illegible]A DEL BOSCO
Via Parigi 1 ☎ (0172) 54032
COSTA F.LLI s.n.c. - VEZZA D'ALBA
Via Torino, 39 ☎ (0173) [illegible]

VERCELLI

GIANETTI ARREDAMENTI s.r.l. - VERCELLI
Via Rock, 32 ☎ (0161) [illegible]
MOBIL SHOP VERCELLI
Via Pepp, 64 ☎ (0161) 210490
PAGLIANO E PEROTTI - VERCELLI
Via Dante, 50 ☎ (0161) 53135
CASA DEL MATERASSO - BIELLA
Via Bertodano, 2 ☎ (015) 29061
F.LLI HERPOLI - BIELLA
Via Amendola, 3 ☎ (015) 23662
FORTINI - BORGOSESIA
Via Valduggia, 1 ☎ (0163) 28525
MATTIOLO ATTILIO - [illegible]
Via Mazzini, 12 ☎ (015) 84668
CENTRO ARR.TI JUNIO - GHISLARENGO
Via Lenta, 14-16 ☎ (0161) [illegible]
RIGHETTI CASA s.a.s. - GREGGIO
Casello Autostrada TO-Ni ☎ [illegible]

[illegible] ARR.TI - ROASIO
Via Statale, 34 ☎ (0163) 660247
S.A.M.T.A. ARR.TI - S. GERMANO V.
Via Torino, 5 ☎ (0121) 953023
MOBILI MARIANI - SANTHIÀ
Corso XXV Aprile, 42/46 [illegible] 94907
GHIGLIO GIUSEPPE - STROPPIANA
Via Roncaccio, 71 ☎ (0161) [illegible]
GILARDI MARIO - [illegible]
Via Statale 31 bis ☎ (0161) [illegible]

AOSTA

MASTELLA & C. [illegible] - AOSTA
Corso Ivrea, 93 ☎ (0165) 363250
GROSSO GIACOMO - [illegible]
Via Ceresolelarone 7 ☎ (0125) [illegible]

NOVARA

BROGNO G. DI ALMELIANO - NOVARA
Via XXIII Marzo, 118 ☎ (0321) [illegible]
BURLONE MARIANGELA - NOVARA
Via Mille, 3 F ☎ (0321) [illegible]
CAT ARREDAMENTI - BAVENO-FERIOLO
S.S. Sempione, 46 ☎ (0323) [illegible]
FIGOTTI G. DI AL[illegible] G. - BORGOMANERO
C.so Garibaldi, 61 ☎ (0322) 81581
FIGNETTI MOBILI - CAMERIANO
S.S. 11 km[illegible]00 ☎ (0321) 8[illegible]
ARREDAMENTI LUCCA GIULIANO - CHEMME
Via Novara, 158 ☎ (0163) 840187
MOBILI VIEZZO s.n.c. - ORNAVASSO
Via Piemonte, 55 ☎ (0163) [illegible]
MOLTENI - PIEDIMULERA
Via Roma, [illegible] ☎ (0324) [illegible]
MOBILPONTI - TRECATE
Corso Italia 21 ☎ (0321) 71464

Per altri Rivenditori, vedere elenco sulle Pagine Gialle, nella categoria «Materassi a molle»

Locarno aperto con la versione restaurata di «Via col vento» e «Chilsu e Mansu»

Poveri ma belli in Corea

Già odor di premio per «China, ma douleur»

COGLIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Anche l'insolita (e amarissima) commedia ulla [illegible] per [illegible] linfo ai concorsi: «Chil-Su [illegible] Man-Su» [illegible] Park Kwang Su, anni 34, come a dire «Chilsu e Mansu», è apparsa nel cartellone [illegible] festival [illegible] Locarno, iniziatosi l'altro ieri. In questa commedia c'è tutto, la disoccupazione, la protesta giovanile, l'asservimento dell'economia, l'amore non corrisposto, [illegible] suicidio nato per equivoco, gli intermezzi potenzialmente brillanti.

E' [illegible] specie di club sandwich da [illegible] con rispetto perché costituisce una delle prime presenze internazionali di un grande Paese: come un «Poveri ma belli» molto più drammatico (il boom c'è già stato), «Chilsu e Mansu» racconta di due amici che disegnano insegne pubblicitarie. Mansu ha [illegible] il padre in carcere per comunismo, Chilsu favoleggia di andare in America. Quando, dall'alto di [illegible] cartellone, i due amici arrigano con tra i grattacieli di Seul, tutti pensano che vogliano uccidersi. Arrivano i curiosi, la truppa di pronto intervento (un d[illegible] cinematografico) [illegible] Mansu [illegible] butta davvero.

Basta una segnalazione per l'ambizioso «Verfolgte Wege» [illegible] tedesco Uwe Janson? Dallo [illegible] «Piano Panier» [illegible] Patricia Plattner si salva almeno una battuta: «Qui siamo [illegible] Portogallo, [illegible] in Svizzera, l'insalata si lava due volte».

Certo che la formula dei festival diventa [illegible] anno in anno più problematica. Locarno ha il vantaggio [illegible] un'abbondante bellezza, per cui ha potuto togliere il festival in due: nel luogo più bello, sulla piazza Grande, la sera, i film di grande richiamo spettacolare, prevalentemente scoperti [illegible] altri festival; nel luogo più brutto, il palazzatto Fevi, i film del con[illegible] opere prime o seconde che è diventato difficile scegliere. (In questa edizione gli italiani hanno per [illegible] soli una sezione e sono particolarmente attesi il Piavoli del «Nostos», questa sera e il Rossi di «Affettuose lontananze», sabato in chiusura del concorso).

Del resto, anche dalla comparazione delle prime opere proiettate, «Via col vento» e «China, ma douleur», si possono trarre utili meditazioni. «Via col vento» è il maggior prodotto del cinema hollywoodiano, il più esportato, il più doppiabile [illegible] anche a Locarno, rigorosamente restaurato nella copia inglese, col linguaggio lezioso dei negri che spuntava dalle didascalie in francese e tedesco), insieme il più variabile, ogni generazione di spettatori [illegible] legge in modo diverso, pur restando la chiave naturalistica la più consigliabile; «Niu Peng» di Dai Sije, tradotto [illegible] «China, ma douleur» [illegible] una produzione franco-tedesca scoperta dalla Quinzaine di Cannes e qui [illegible] odor [illegible] premi, ammirevole frutto di un cinema che non c'è, girato sui Pirenei da un regista cinese [illegible] per produttori europei.

In fondo [illegible] «Niu Peng» brilla forse [illegible] modello di [illegible] commercial-popolare come «Via col vento», ma intanto fa i conti [illegible] Cina parallela degli studenti (nel film si rievoca un campo [illegible] rieducazione) e con la violenza che in parte si cancella, anche la violenza delle Guardie Rosse, del sopruso [illegible] [illegible] Mao, [illegible] Libretto Rosso dileggiato all'estero [illegible] pegno di un nuovo formalismo.

Stefano Reggiani

A Salisburgo un'esecuzione pericolosamente intimista del «Tito» mozartiano

Tutta la clemenza di Muti

Bravissima e piena d'energia Carol Vaness

SALISBURGO. «La Clemenza di Tito» diretta [illegible] Riccardo Muti con la regia di Peter Brenner ritorna quest'anno con grande [illegible] sul palcoscenico della «Felsenreitschule».

L'allestimento che [illegible] inaugurato il Festival dell'88 [illegible] lievemente semplificato negli arredi scenici firmati da Enrico Job, e si conforma ora ed un gusto più lineare, con una sola concessione all'effetto nella scena della rivolta dove troppi duelli non richiesti vengono [illegible] disturbare con sfarfallante invadenza l'assieme di orchestra e cantanti. [illegible] ben ricordo, lo spettacolo deve [illegible] migliorato anche nella recitazione che [illegible] ora veramente scelta ed elegante.

Il [illegible] di questo *Tito* nasce però essenzialmente dalla esecuzione musicale: orchestra, coro, cantanti guidati da Riccardo Muti danno vita [illegible] una interpretazione stringente per omogeneità e logica coerenza. L'opera è notoriamente problematica: scritta negli ultimi mesi come lavoro d'occasione [illegible] quelle delle tre opere italiane schiacciato tra il *Flauto Magico* ed [illegible] *Requiem*, [illegible] basa su di un vecchio libretto [illegible] Metastasio rifatto, [illegible] meglio, rovinato dal poeta Caterino Mazzolà. Ma quelle modifiche [illegible] [illegible] sario per aggiornare l'opera al gusto teatrale del 1791. Senza essere quindi più né [illegible] né pesce, il libretto si offriva a Mozart come un disorganico pasticcio di elementi diversi che il genio trattò a modo suo, folgorando [illegible] note di fuoco i passi più moderni in senso lirico e teatrale [illegible] affinando gli altri all'automatismo [illegible] una elegante convenzione.

Concludendo: almeno un'ora di musica sublime ha garantito all'opera l'immortalità. Ciò non toglie che costituisca oggi un grave problema presentarla come una cosa viva, dare ai suoi manichini la parvenza di personaggi e tenerne insieme [illegible] temente le sparse bellezze.

Muti ha fatto in questo senso il massimo possibile [illegible] una concertazione stupendamente analitica, nella stessa linea di quelle delle tre opere italiane presentate quest'anno alla Sca[illegible]. Con acrobatica sottigliezza [illegible] direttore cerca [illegible] talvolta trova [illegible] la psicologia persino nella *Clemenza di Tito*: la sua orchestra è tutta fremiti, palpiti, leggerezza di colori: mirabile il suono dell'organico, abbastanza ridotto, la tensione dei disegni, la cantabilità intensa della melodia. La [illegible] di Muti [illegible] affascinante, anche [illegible] forse un po' rischiosa: non saprei dire, infatti, se questa interpretazione intimista, dove tutto ciò che accade è colto di riflesso nell'animo dei personaggi, giovi realmente a stringere il [illegible] teatrale dell'opera avvolta entro un ulone [illegible] luce dorata che [illegible] sistematicamente i contrasti con meravigliosa dolcezza.

Certo, [illegible] monumentalità del [illegible] *Clemenza di Tito* che fece la straordinaria fortuna dell'ope[illegible] nei due o tre decenni [illegible] sivi alla morte di Mozart [illegible] come elegantemente racchiusa nella dimensione di un perfetto e levigato cammeo; e le sue straordinarie aperture verso una drammaturgia eroica e febbrile [illegible] stampo schilleriano, che si spalancano come voragini durante l'incendio [illegible] Campidoglio e presagiscono [illegible] furore espressivo di Beethoven, restano un poco attutite a favore d'un ideale di costante, apollinea bellezza.

Gli ottimi cantanti che Muti aveva a disposizione hanno assecondato perfettamente la sua visione interpretativa: più che la grande tensione del gesto stilizzato impero hanno coltivato l'espressione del palpito segreto riuscendovi, naturalmente, [illegible] dove la musica di Mozart lo permette. Ma [illegible] bella energia ha comunque sfoggiato Carol Vaness nel personaggio di Vitellia, il più vivo e realizzato dell'opera: il sublime rondò con il clarinetto obbligato, [illegible] caso da citare quando si vuol indicare il valore morale e visionario della bellezza raggiunto dall'ultimo Mozart, è riuscito molto bene con quella voce che roteava [illegible] s'impennava tra i leggerissimi arabeschi dei Wiener Philarmoniker. Ottimo anche il Sesto di Dolores Ziegler e [illegible] Tito del te[illegible] Gösta Winberg che non ci[illegible] per primo perché è [illegible] per sonaggio più scolorito che trae quindi grandi vantaggi dall'elegante tornitura e dalla chiarezza del canto di Winberg. Amelia Felle (Servilia) Suzanne Mentzer (Annio) e Giorgio Surjan (Publio) completavano [illegible] cast con la stessa bravura dei protagonisti.

Carol Vaness nella «Clemenza»

Paolo Gallarati

Avviso di reato all'ex sovrintendente e al direttore artistico

Cagliari: lirica sotto accusa

Ipotesi di interesse privato e peculato

CAGLIARI. La passata gestione dell'istituzione dei concerti «Pierluigi da Palestrina», ente lirico di Cagliari, è da mesi [illegible] centro di un'inchiesta giudiziaria sfociata in ipotesi di reato, [illegible] interesse privato in atti di ufficio e di peculato continuato. Di conseguenza il sostituto pro[illegible] della Repubblica, Paolo De Angelis, ha emesso due avvisi di garanzia nei confronti dell'ex sovrintendente Franco Fiori, 56 anni, [illegible] Cagliari e del direttore artistico dell'ente, maestro Nino Bonavolontà, che è anche direttore [illegible] Conservatorio.

Gli avvisi di garanzia sono stati notificati agli interessati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che avevano svolto gli accertamenti preliminari inviando un rapporto alla Procura [illegible] Repubblica. L'ex sovrintendente Franco Fiori, socialista, ed il maestro Nino Bonavolontà sono molto noti in città e negli ambienti culturali ed artistici nazionali.

Franco Fiori, oltre che giornalista pubblicista, è consigliere della Federazione nazionale della stampa [illegible] è componente della commissione nazionale per la musica; Nino Bonavolontà, da oltre dieci [illegible] direttore [illegible] Conservatorio e dell'ente lirico, è da quarant'anni un protagonista della vita culturale cagliaritana.

La gestione di Franco Fiori e di Nino Bonavolontà negli anni dal 1983 [illegible] 1987 diede grande impulso all'attività dell'ente lirico cagliaritano. Il teatro, proprio in quel periodo, cominciò ad avere una più ampia circolazione sul territorio regionale, adottando una capillare politica del decentramento culturale. L'ente compì anche significative tournée all'estero, nel tentativo di dare maggior prestigio e un più profondo spessore culturale ad un'istituzione che, per anni, era vissuta [illegible] una dimensione locale.

Una serie di esposti, alcuni dei quali anonimi, aveva fatto [illegible] gli accertamenti dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Gli agenti, [illegible] più riprese, avevano sequestrato documenti ed incartamenti significativi negli uffici dell'ente in via Roma.

Ai rapporti dei carabinieri alla Procura della Repubblica si è aggiunta [illegible] recente una relazione redatta da un ispettore del ministero del Tesoro, incaricato di esaminare accuratamente gli ultimi bilanci dell'ente.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, le ipotesi di reato sono scaturite nei rapporti tra alcuni consiglieri di [illegible] ministrazione e l'ente, nei contratti con i cantanti, [illegible] rimborsi spese degli amministratori [illegible] in alcune decisioni assunte dal consiglio di amministrazione.

(Agi)

Incontro con l'attore ospite ieri sera a Venezia della rassegna «Professione comico»

Grillo: «Dò un po' [illegible] colore [illegible] Gaber»

«Gli scriverò roba da ridere, sennò dopo "Il Grigio" chiude»

Beppe Grillo. Un inverno castrale

VENEZIA. Subito dopo Sanremo aveva giurato di non voler fare più nulla: «Mi fermo a riflettere, a capire [illegible] mi sta succedendo». Invece Beppe Grillo si è stancato dell'ozio [illegible] del binocolo di Nervi, e dopo aver portato per le piazze «Vo la dò io l'Italia», ieri sera è approdato a Venezia, invitato da Gaber, per «Professione comico».

[illegible] volte penso seriamente di cambiare mestiere. La satira politica in Italia è morta. Ormai non reagisce più nessuno, neanche i socialisti. Posso inventare battute tremende, neanche [illegible] grido. Addirittura capita che qualcuno ti [illegible] per averlo nominato. I politici ingoiano tutto, meglio buttarsi sul potere economico, parlare di De Benedetti, [illegible] Agnelli, oppure pizzicare i giornalisti e Ve[illegible]. Infatti sono molto arrabbiato [illegible] questa città. Avevo chiesto un megapalco proprio [illegible] la Basilica [illegible] [illegible] (di San Marco, avevo ordinato almeno sei potenti riflettori e invece nulla, [illegible] hanno confinato al teatro "La Perla" per questa performance. E' così che ora chiamano le mie serate. E' destino, all'inizio [illegible] un comico-genovese, poi sono diventato [illegible] comico-ligure, e ora mi esibisco in performance, cioè in quello che da sempre io considero cabaret».

«A me — prosegue Grillo — piace [illegible] [illegible] con la gente. Non faccio nessuna differenza fra [illegible] pubblico delle piazze [illegible] quello dei festival o di "Fantastico". E' proprio questo che mi rovina. [illegible] dimentico della tele[illegible] [illegible] [illegible] perso [illegible] oltre alle persone in sala ce n'è qualche altro milione a casa. Così succedono i guai, [illegible] non posso farci nulla. [illegible] bene solo quando si divertono tutti. A volte capita di trovarne uno che invece resta serio, e allora divento matto, lo fisso, lo inseguo, [illegible] chiedo: "Ma perché non ride?". Mi c[illegible] su di lui, e alla fine se proprio quello non accenna neanche a un sorriso, mi avvicino e gli dico: "Che ti ho [illegible] to?". Spesso scopro che rideva internamente, [illegible] manifestarlo».

I testi dei suoi spettacoli sono sempre discussi e concordati [illegible] Michele Serra, «un vero amico, ha saputo dire no [illegible] miliardi di Berlusconi, però ora si è montato la testa, è diventato uno di quelli che viaggiano in Ferrari Gtv. Io non improvviso mai, non sono come Chiambretti. Per lui è facile; non è un comico ma un intrattenitore, come quelli dei villaggi Valtur».

Per ora nessun programma definito, Grillo sta preparando uno spettacolo serio che porterà quest'inverno nei teatri italiani, in più «sto scrivendo un testo per Gaber, dopo "Il Grigio" ha bisogno di far ridere altrimenti chiude». [l. car.]

STASERA [illegible]

«Concerto di danza» a Ivrea

[illegible] 9° Festival Musica in Scena, in piazza Ottinetti, «Concerto di danza», Compagnia di Danza del Teatro Nuovo con i solisti e il corpo di Ballo. Nella chiesa di Santa Marta «Chitarra e violino nell'Ottocento», musiche di Doisy, Gragnani e Giuliani, eseguite da Carlo Barone, chitarra e Donatella Terenzio, violino. A Marina di Pietrasanta il Teatro Nuovo [illegible] Torino presenta «Butterfly», con Luciana Savignano e Marco Pierin, coreografo Paolo Bortoluzzi.

La Tunisia in scena al festival dei due mari

Ad Altomonte «La Rachidia», concerto di musica classica tradizionale tunisina, arricchita [illegible] apporti andalusi e autoctoni. [illegible] suo ispiratore [illegible] stato Mohamed Rachid. Gardone Riviera. Al [illegible] del Vittoriale «La duplice incostanza» di Marivaux, con Giuseppe Pambieri, Paola Mannoni e Osvaldo Ruggeri. La regia [illegible] [illegible] Guido De Monticelli.

Chiude il Festival di musica di Erice

Si chiude il Sesto Festival di musica medievale e rinascimentale con un concerto di «The Tallis Scholars». Alghero. Per la 15ª Estate Musicale Internazionale, il duo violino e violoncello Cristiano Rossi e Franco Maggio Ormezowski in musiche di Ghedini, Ravel e Kodaly. A[illegible] Al teatro Romano, per il programma di musica classica, concerto di Gustav Mahler Jugendorchester. Udine. Al Giardino [illegible] Torso, l'Orchestra del [illegible] Comunale Giuseppe Verdi esegue musiche di Strauss. Direttore Herberg Glotze, soprano Miiona Rudiferia. [illegible] sotto, Il Quartetto d'Archi della «Curtis Institute of Music of Philadelphia» esegue musiche di Haydn, Mendelssohn, Stravinskij, Beethoven.

I classici dell'opera e del teatro a Verona

Nuova replica del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra Daniel Oren, maestro del coro Aldo Danieli, regia, scene e [illegible]mi di Vittorio Rossi. Interpreti principali Silvano Carroli, Giorgio Tieppo, Linda Roark Strummer, Martha Senn. Nel Cortile [illegible] via Cappello [illegible] domani in scena «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, regia di Paolo Valerio. Musiche [illegible] Musique Ensemble. Protagonisti Laura Montaruli e Dario Manera.

[illegible] musicale in [illegible]

A Castellammare del Golfo, al Teatro Massimo, «L'Idolo cinese» di Giovanni Paisiello. Direttore Domenico Sanfilippo, regia [illegible] Graziella Sciutti, scene e costumi Carlo Savi. Fra gli interpreti Valeria Baiano, Gina Longobardo, Lorna Windsor. Ad Agrigento Michele Placido presenta l'ultima serata della quattordicesima edizione delle «Feste di Persefone». Si esibiscono i vocalist «People» e l'orchestra «Musica Oggi» [illegible] Teatro Massimo [illegible] Palermo, diretta dal maestro Angelo Paja.

Rossini al [illegible] di Martinafranca

Ultimo concerto vocale-strumentale a Palazzo Ducale [illegible] [illegible] XV Festival della Valle d'Itria. La «Petite messe solennelle» [illegible] Gioacchino Rossini, nella versione per orchestra, è diretta da Antonello Allemandi, orchestra Internazionale d'Italia, Coro Filarmonico Slovacco di Bratislava. Interpreti Alessandra Ruffini, Nicoletta Ciliento, Giovanni Furlanetto e Jorge Anton.

Rock e jazz oggi e domani

L'Orchestra Jazz Siciliana diretta dal maestro Garcia a Lipari. Al Big Band di Gia[illegible] Basso [illegible] Milano: Miles Davis, Albenga; Antonello Venditti, Fondi; Vasco Rossi, Misano Adriatico; Mango, Montesano [illegible] Sassari; Pooh, Caltanissetta; Biagio Antonacci, Briantico. Domani: Venditti [illegible] Bernalda; De Gregori, Polistena; Zucchero, Lamezia; Jannacci, Pisogne; Bennato, Pietra Ligure; Mario Castelnuovo, San Martino Vicentino; Biagio Antonacci, Ponte Landolfo; Gloria Gaynor [illegible] Lecce.

Festival dei burattini [illegible] Pesaro

Si inaugura domani [illegible] seconda edizione del Burattini Opera Festival., rassegna di burattini e marionette che rappresentano opere liriche. Il primo spettacolo, presentato dalla Compagnia L'uovo de l'Aquila si intitola «Pierino e il lupo» [illegible] Prokoviev. La Compagnia Mario Cappello [illegible] Genova presenta a Dolceacqua «Pignasecca e pignaverde» di Enrico Valentinetti. La regia [illegible] [illegible] Vito Elio Petruc[illegible], con Renato Ghiglione, Mimmo Ottonello, Marina Gelli

Café chantant [illegible] Torino

Proseguono fino al 30 agosto, visto il grande successo, in piazza Sollerino, le serate di Café Chantant. Vari appuntamenti per la rassegna Prodesera. Claudio Cinenni presenta il suo spettacolo di cabaret «Collage», nel cortile Benuzzi Roberto Corona in «Arbol», a Castoldrena il laboratorio Teatrosettimo in «Ab origine, luoghi per dura madre mediterranea»

Plauto in napoletano [illegible] Salerno

La compagnia operativa Bottega San Lazzaro in «Casina, ovvero na ciffa amirosa» da Plauto, tradotta in napoletano da Corradino Fellecchia. Regia di Gaetano Stella, tra gli attori Letizia Netti, Antonio Cafaro, Giorgio Subatino. A Fondi gli Amici del Teatro presentano «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo. Scene e costumi del Gruppo, regia Alfonsina [illegible] Marco

Valérie Kaprisky nella parte di Milena Jesenska
«Ho l'impressione, dice,
di aver vissuto un'altra vita,
ne esco arricchita»
A destra, Praga,
la casa di Franz Kafka

Vera Belmont gira con la Kaprisky un film su Milena Jesenska

Kafka, amore mio

Un ritratto di donna avida di vita

PRAGA. Ponte Charles, le otto di una sera di luglio... Le statue barocche, illuminate dalle impalcature, sembrano proteggere i parapetti in pietra dando la schiena alla Vltava-Moldau, come per meglio considerare dall'alto i passanti, pregbesi e turisti, che percorrono questo ponte riservato ai pedoni. Come ogni sera si sono installati fra statue di vescovi e di santi, i suonatori di chitarra, i musicisti con flauti e oboe, i pittori che fanno il ritratto ai turisti per qualche corona, qualche pacchetto di sigarette americane, qualche dollaro.

Una carrozza, d'improvviso, attraversa la luce dorata della sera e gli zoccoli del cavallo risuonano stranamente nella pace vespertina. In cima al ponte, dal lato Mala Strana, sotto il riverbero, una giovane donna in lungo mantello e un nastro che trattiene la frangia bruna, aspetta. Qualcuno arriva correndo. «Tagliate!». La cinepresa si arresta: gli attori riprendono il loro posto, Milena Jesenska — Valérie Kaprisky — ritorna sotto il riverbero ad aspettare Franz Kafka. E' Max Brod, l'amico di Kafka, che arriva e le consegna una bella edizione dell'«Educazione Sentimentale» che lei butterà nel fiume... tutto è vero, tutto è falso. E' cinema: «L'amante» la saga Milena».

Milena... non era, fino a poco fa, che un nome. La destinataria di una corrispondenza, di cui non si conoscono neanche le lettere che scriveva a Kafka. Un nome, banale nel suo paese, tre sillabe melodiose per un'interlocutrice di qualità, una donna profondamente amata da Franz Kafka, la prima traduttrice in cecoslovacco, rivelata al mondo solo nel 1952.

Non si può immaginare oggi lo shock letterario e sentimentale che fu allora la divulgazione delle bellissime «Lettere a Milena» che divennero rapidamente classico per tutti coloro che scoprivano il genio di Franz Kafka. «Scrivere lettere è come nudi davanti ai fantasmi — scriveva a Milena l'autore de "La Metamorfosi" —. I baci scritti non arrivano mai a destinazione, i fantasmi li bevono durante il cammino». Ironia della sorte, è Milena che è rimasta per molto tempo per noi un fantasma.

Passione di vivere

Milena, così avida di vivere tutte le esperienze dei suoi tempi; Milena, una donna libera, che non ebbe mai paura di provocare scandali, di condannare l'antisemitismo del padre, di prendere in giro le convinzioni dei suoi tempi e di far sapere altro forte al momento dei primi processi di Mosca che si era sbagliata, libera di ritrovarsi isolata, esclusa.

Milena, discendente di una grande famiglia nazionalista della Boemia, non ebrea ma attirata dal ribollimento dei circoli intellettuali ebraici di Praga intorno a Franz Werfel, e che sarà arrestata l'11 novembre 1939 come «legato agli ebrei» e morirà nel 1944 a Ravensbrück, senza aver perduto nulla del suo carisma, senza aver abdicato a nulla. Come testimonia un'altra donna eccezionale, militante comunista che conobbe successivamente i campi di Stalin e di Hitler, la tedesca Margarethe Buber-Neumann, che ha potuto scrivere: «Ringrazio la sorte di avermi condotta a Ravensbrück, perché vi ho conosciuto Milena».

E' questa passione di vivere e di che ha attratto Vera Belmont, un'altra donna appassionata, metà Edith Piaf e metà Giovanna D'Arco, questa «compagna di strada» che nei suoi film, «Prisonnier Mao», «Rouge Baiser», ha inserito le sue esperienze e le disillusioni. Ha avuto il colpo di fulmine e ha ottenuto, con l'équipe internazionale (francesi, canadesi, americani, tedeschi, cecoslovacchi) di girare questo film di più di due mesi, nelle sale primavera.

Nel ruolo principale, Valérie Kaprisky che, dopo due film americani (il remake di «All'ultimo respiro» e «Stradivarius» con Anthony Quinn), trova finalmente un grande personaggio femminile. «Ho l'impressione di aver vissuto un'altra vita — dice — ne esco arricchita. Se il pubblico mi identifica con Milena, tanto meglio. Dopo, mi identificheranno qualcun'altras». Il ruolo di Kafka, Philippe Anglim, attore californiano madre francese, passato attraverso Broadway. Lo abbiamo visto in «Elephant Man» e nell'ultimo film di Ivan Passer «Lord Byron». Nel ruolo di Max Brod, un «habitué» dei film di Denys Arcand, il canadese Yves Jacques. Tutti e tre bilingue, hanno girato una doppia versione francese e inglese.

«Se evito di nominare le persone fedeli a Milena dopo la guerra, è solo per paura di danneggiarle in qualche modo. Perché è assolutamente certo, che aver conosciuto Milena non sia considerato infamante un dossier politico», scriveva la figlia di Milena, Honza, nella sua biografia stampata dalla primavera di Praga, ma la cui vendita fu vietata dopo l'intervento sovietico nel 1969. Paradossalmente, ma i paradossi non stupiscono nel paese dell'autore del «Processo», è con la partecipazione degli studi Barrandov che è ufficialmente Milena torna a Praga.

Praga, scena ideale

La Cecoslovacchia, in effetti, sembra un luogo ideale per il cinema: strade che si direbbero uscite da un'altra epoca, architetture tipiche dell'impero asburgico vicino e costruzioni Anni 30, comparse di tipo mitteleuropeo, d'opera molto qualificata a un prezzo minore dell'Occidente. Mediamente, un contratto pagato in valuta nazionale permette quasi tutto in questa democrazia popolare, poco accessibile alla perestrojka, dove si reprime vigorosamente qualsiasi manifestazione che ricordi gli avvenimenti del e il suicidio di Jan Palach, dove Kafka è introvabile nelle librerie.

Il cinema e la tv tedesca ne abbondantemente questi «studios» che offrono città, castelli e passeggi ormai scomparsi in Germania. E' nei pressi di Praga che lo jugoslavo Alexandre Petrovic ha girato degli esterni e delle scene del film «Migration» che sta per finire. E' sempre a Praga che si è girato in parte il film americano «Amadeus» del cecoslovacco esiliato Milos Forman, in particolare nella Teologica della superba biblioteca del convento di Strahov, fondata nel secolo, vicina alla Sala Filosofica lunga 32 metri dove, nell'«Amante», Milena ritrova Kafka e Max Brod. E' a Praga, nel quartiere, non lontano dal nuovo cimitero ebraico dove è sepolto Franz Kafka, che Vera Belmont ha potuto ricostruire, sotto dei ciliegi ricoperti di frutti, le colline di... Marano.

Sono passati cinque mesi ripreso, di cui due a Praga, a Marienbad, negli stessi luoghi dove visse Milena. La passione della regista de «L'amante» il destino questa donna appassionata non ha fatto che Ha molto letto, imparato molti dettagli veri dalla biografia Milena scritta dalla figlia, ha visto uno dei figli di Honza che vive in Germania Ovest. Ha incontrato a Praga e altrove persone che hanno conosciuto Milena e che potevano ammettere vedere degli amici di giovinezza diventare dei personaggi finti recitati da attori che non gli somigliavano: li ha ascoltati ricordare e ripetere che non avrebbe mai potuto la vera Milena, la vera Praga.

«Per me, Milena è un'eroina. Una donna che ha vissuto intensamente la epoca, politicamente e amorosamente. Una amante... ho letto tutto di lei, digerito tutto — spiega — ma ne sono impregnata. Dopo, l'ho reinterpretata a modo mio. Milena aveva una cattiva reputazione, è per questo che l'ho subito amata. Era una borghese, allo stesso tempo fragile e provocante. Una grande innamorata. Non si può dire se fosse o meno felice, se fosse o meno scandalosa. Viveva. Kafka che le chiamava l'amante, in cecoslovacco si dice "milovana", quasi il nome di Milena».

«La vedo bella»

«E' che ha incontrato Kafka poche volte, che la loro corrispondenza è durata due anni. Ma con quale intensità! Anche a Ravensbrück, vent'anni dopo e Margarethe Buber-Neumann dell'uomo l'aveva più segnata. E' destino di donna veramente straordinario, in ogni periodo della vita interessante».

«Fisicamente, non voglio ricreare Kafka e Milena — ride —. O un reportage, o un film. Ho cercato delle somiglianze nei comportamenti, non nelle facce». Che Milena non sia stata una pin-up, che molto presto sia diventata troppo corpulenta, zoppicante dopo un incidente in sci, gonfia di morfina, questo ha poca importanza per la regista, che ha preferito Valérie Kaprisky, una presenza terrestre, solida. Troppo bella, le si obietta.

«La rendo bella perché la amo — reagisce Vera, come se considerasse Milena sua figlia, una sua creazione —. Voglio che sia bella e intelligente. E' un personaggio che adoro...». Anche dopo cinque mesi e ripreso? «L'amo sempre».

Anna Zanoli

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «la Stampa»

SPETTACOLI FLASH

L'ultima follia di Sly Stallone

HOLLYWOOD. è piaciuto ai critici americani «Lock up», l'ultimo film di Sylvester Stallone. E tutti lo hanno immediatamente definito «L'ultima follia muscolare» Sylvester Stallone. Kevin Thomas, sul «Los Angeles Times», dice che dopo questo film Sly Stallone deve decidersi a «flettere il cervello invece dei muscoli». «Washington Post», «Baltimore Sun», «Hartford Courant», gli fanno con uguale durezza. «Qua e là; soprattutto verso la fine — scrive Malcolm Johnson sul «Courant» — il regista John Flynn e Stallone generano una forza tutta loro. Ma per troppo tempo, c'è solo violenza, brutalità f brutal». film, Stallone è un detenuto che dopo averne subite tutti i colori, sopravvive al suo demenziale direttore di carcere, il bravo Donald Sutherland coinvolto in quest'annesimo della violenza fatta torture fisiche e psicologiche indicibili.

Figlia di Brando ferita in auto

PAPEETE. Cheyenne Brando, figlia di 19 anni dell'attore Marlon Brando, è rimasta ferita giovedì in un incidente stradale a Tahiti. Lo si è appreso dalla gendarmeria della Polinesia francese a Papeete. Cheyenne ha perso il controllo in curva della «4 x 4» che stava guidando è rimasta ferita volto quando il fuoristrada si è capovolto. La ragazza è stata ricoverata in un ospedale di Papeete.

Algeri somiglia Thatcher

LONDRA. Una signora Thatcher rapita dai che mette nel sacco il terribile sultano Algeri ha fatto morir dal ridere il pubblico del Covent Garden in messinscena dell'«Italiana Algeri» di Rossini equamente divisa fra bel canto e il buon sangue. L'occasione per la trovata è stata offerta dalle nozze d'argento fra la contralto Marilyn Horne e il prestigioso tempio dell'opera londinese. Ovviamente la Horne non poteva interpretare la parte di un'Isabella ventenne. Ne è scaturito così un personaggio sulla mezza età che, voluto o non voluto, ha proposto ad pubblico ghignante una Lady di ferro in persona, quasi: pettinatura liscia con ciuffo ondulato, tailleur verde chiuso al collo da un gran fiocco, orecchini rotondi perla. L'accostamento è stato colto al volo da un pubblico londinese eccezionalmente poco composto.

Chitarrista italiano premiato

ARLES. Il chitarrista italiano Massimo Moscardo ha conquistato tutti i favori pubblico a un concorso internazionale francese svoltosi nell'ambito del festival musicale di Arles. Moscardo, che ha 30 anni, non ha avuto rivali nelle preferenze degli spettatori, che gli hanno attribuito a stragrande maggioranza il premio del pubblico. La giuria del concorso ha invece deciso per l'edizione di quest'anno di non premiare nessuno dei partecipanti.

Jeremy Irons è protagonista del film «Danny il campione del mondo»

Andreotti riceve il premio Truffaut festival del Cinema ragazzi di Giffoni: «Se io fossi un regista, farei...»

«Un bel film? Montecitorio, lo zoo umano»

La manifestazione si conclude questa sera con Ettore Scola e la Wertmüller

GIFFONI. Visita-lampo del presidente Consiglio Giulio Andreotti ieri al FilmFestival internazionale di Giffoni Valle Piana. Una visita che si è conclusa con una raffica di domande ragazzi selezionati per la giuria della rassegna cinematografica.

Ecco alcune risposte:

«Se dovessi fare un film, sceglierei una visita guidata a Montecitorio e a Palazzo Madama e lo intitolerei 'Uno ...'».

«Per dimostrare a mia moglie che l'amo la porterei a vedere 'L'amore è una meravigliosa'».

«Il mio più grande desiderio è di buttare fuori tutti i trafficanti di droga».

«L'attrice che ragazzo mi fatto sogno di più è Carole Lombards.

«Devo dire — ha poi aggiunto il presidente Andreotti — che qui a Giffoni mi e a casa quando ho ascoltato questi ragazzi il nonno nelle disquisizioni critiche su film. E poi mi sorprende sempre di più la chiarezza di questi ragazzi. Una chiarezza che talvolta è migliore di quella dei critici professionisti. Con la produzione cinematografica dobbiamo però offrire a questi giovani dei valori».

Dopo Bernardo Bertolucci, Carlo Verdone, Giancarlo Giannini, Michele Placido e prima di Gina Lollobrigida, Ettore Scola, Lina Wertmuller (che concludono questa sera gli «Incontri '89» con i ragazzi del FilmFestival) il presidente Consiglio Giulio Andreotti è arrivato per ritirare il premio François Truffaut, annualmente attribuito a un'eminente personalità del mondo cultura. La «prima uscita» a Roma di Andreotti in veste di presidente del Consiglio ha avuto dunque esclusivamente cinematografico.

Giunto a Giffoni in elicottero alle 17, Andreotti si è recato al cinema Vello dove era in corso il dibattito della giuria (composta da cento ragazzi di nove città) sugli ultimi due film in concorso: il tedesco di Gloria Beherens e l'olandese «Mio padre vive a Rio» di Somboogart. Un dibattito sempre vivace e talvolta anche cinico. Ne sa qualcosa il regista italiano Elfriede Gaeng che del film «Blu elettrico» (interpretato da Claudia Cardinale) si è sentita dire giovedì sera che «non aveva né capo né coda».

Più generosi i giurati (dai 10-13 anni) si sono invece dimostrati «Bodo» di Gloria Beherens (Rft), «Danny il campione del mondo» di Gavin Millar (Gran Bretagna), «Kamilla e il ladro II» di Greta Salomonsen (Norvegia), «Paperhouse» di Bernard (Gran Bretagna), «Un piccolo lupo tra gli uomini» di Talgat Temenov (Urss), «Una pioggia d'oro» di Soren Kragh-Jacobsen (Danimarca) e «Puledro» di André Melancon (Canada-Argentina).

Dal cinema Valle Andreotti ha poi raggiunto la Maison Lumière, dove Elisabetta Gardini e Gianfranco Scancarello, i due animatori della manifestazione, gli hanno illustrato la vita festivaliera che anni a ripete, luglio e agosto, in questo centro agricolo di 10 mila abitanti, al confine tra la Campania e l'Irpinia.

Giffoni Valle Piana, con questo FilmFestival internazionale per ragazzi, si considera ormai il punto di riferimento europeo del genere. E la presenza di Andreotti è giudicata da alcuni giovani dell'organizzazione e premio costanza: «Se il Presidente Repubblica alla Mostra Venezia è giusto che il primo ministro venga a Giffoni». Un'altra parte qui al FilmFestival sono presenti delegazioni provenienti da Teheran, dall'Albania e i direttori festival cinematografici Cairo e di Chicago, nonché troupes televisive di otto Paesi europei.

All'estero dà grande importanza alla produzione cinematografica per ragazzi, in Italia questo genere continua ad essere sottovalutato sul fronte imprenditoriale. Quest'anno tuttavia due film sono già acquistati dal Cecchi Gori per sfruttamento sul mercato ita; si di inglesi, «Paperhouse» di Bernard (la storia una bambina che vede materializzato il suo sogno di avere casa) e «Danny il campione del mondo» Gavin Millar rapporto padre e figlio (interpreti Jeremy Irons e suo figlio Samuel).

Ernesto Baldo

Sandra Milo condurrà dal lunedì al venerdì: «L'amore è una cosa meravigliosa»

L'attrice lascia «Piccoli e grandi fans» per un [redacted] programma

[redacted] l'amore alla Milo

Storie vere [redacted] Raidue dal lunedì al venerdì

MILANO. Dopo [redacted] polemica sollevata da Sandra Milo, che si sentiva minacciata da un possibile ritorno della Carrà [redacted] Raidue, il neodirettore della rete Giampaolo Sodano [redacted] trovato [redacted] sistemazione [redacted] la padrona di casa di «Piccoli e grandi fans»: condurrà «L'amore [redacted] una cosa meravigliosa».

Sarà [redacted] autunno molto impegnativo per la Milo, il [redacted] programma dovrebbe andare in onda [redacted] metà novembre alle fine di maggio tutti i giorni, tranne il sabato [redacted] la domenica.

Sandra Milo occuperebbe la fascia pomeridiana delle 15, lasciando così libera quella domenicale, sarà cancellato lo spazio finora occupato dalle soap-opera.

Gli autori della trasmissione Roberto Ferrante e Claudio Raspollini parlano del nuovo [redacted] «Abbiamo preferito togliere lo sceneggiato "Quando si ama" perché suggeriva un'immagine romanzata dell'amore. Il nostro programma invece [redacted] saldamente legato alla realtà [redacted] non prevede per forza un lieto fine».

«Ci [redacted] storie vere, situazioni vissute, forse anche tragiche, insomma [redacted] necessa[redacted] allegre, [redacted] molto vicine alla vita di ognuno, alle gioie che tutti quanti noi abbiamo vissuto, ma anche ai dolori fatti subire agli altri».

I pomeriggi autunnali della televisione [redacted] così dedicati alla coppia. Da una parte «Agenzia matrimoniale», [redacted] dotta da Marta Flavi [redacted] Canale 5, poi il programma Fininvest [redacted] Luca Barba[redacted] su come dividere un'unione, [redacted] adesso su Raidue anche le vicende da raccontare alla Milo.

«Abbiamo puntato [redacted] Sandra — continuano gli autori — perché è una donna che [redacted] fatto scelte molto coraggiose. E' una star, ma soprattutto [redacted] persona che nella vita ha [redacted] l'amore al primo posto».

Ogni puntata durerà [redacted] minuti, il pubblico potrà intervenire attraverso il telefono. Il racconto dei protagonisti sarà anche corredato da filmati [redacted] testimonianze senza però fornire un'immagine rosea [redacted] zuccherosa [redacted] realtà. (r. [redacted])

I FILM DI OGGI IN TV

Trintignant fa il [redacted]

[redacted]
1971, su Raidue alle 20,30; dur 103'

Straordinaria interpretazione di Jean-Louis Trintignant nel film di Bernardo Bertolucci tratto dall'omonimo [redacted] di Moravia. Un viaggio di nozze a Parigi [redacted] la petulante moglie Stefania Sandrelli dove contatta su ordine della polizia italiana un fuoriuscito antifascista e la moglie, l'ambigua Dominique [redacted].

[redacted]
1956, su Raitre alle 20,30; dur. 107'

John Wayne [redacted] il selvaggio orientale nel ruolo di Temugin, capo di tutte le tribù mongole f[redacted] quanto Gengis Khan.

[redacted]
1975, su Italia 1 [redacted] 20,30; [redacted]

Renato Pozzetto, giovane insegnante elementare milanese chiamato, per concorso, ad insegnare a Catania dove trova difficoltà ad inserirsi. Il caso scoppia quando il maestro è chiamato a dare risposta alle curiosità [redacted]li degli allievi.

[redacted]
1972, su Retequattro [redacted] 20,30; dur. 130'

Giuliano [redacted] e George Eastman lestofanti baracconi associati ad [redacted] banda di desperados assassini. Uno si sgancia, l'altro diventa capo della [redacted], [redacted] poi si ritroveranno per sgominare insieme i terribili banditi.

[redacted]
[redacted] Telemontecarlo alle 20,30; dur. 103'

Lana Turner e George Chakiris protagonisti [redacted] giallo in cui [redacted] famosa attrice di teatro si ritira dalle scene dopo [redacted] sposato un miliardario che subito [redacted]po muore. La figliastra ordisce un tranello, ma il regista giovane, bello e buono [redacted] salverà.

SEPOLTA VIVA
1973, su Italia 7 alle 20,30; dur.125'

Agostina Belli è povera, bella e felice, sposata [redacted] un duca, lo ha convinto a [redacted] duramente i [redacted] sudditi. Ma appena il duca si allontana i fratelli crudeli rinchiudono [redacted] donna in [redacted] torre.

Una scena di «Il conformista» di Bernardo Bertolucci alle 20,30 su Raidue

[redacted]
[redacted] Raiuno [redacted] 14, dur. 76'

Film d'esordio [redacted] Marcello Mastroianni in [redacted] serie [redacted] vicende popolari e piccolo borghesi ambientate [redacted] regista Luciano Emmer in una domenica d'agosto.

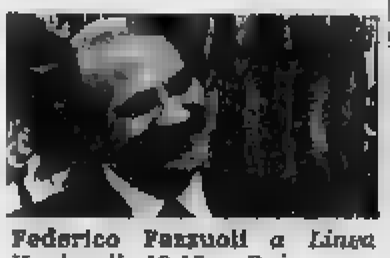
GIULIETTA E [redacted]
1961, [redacted] Canale [redacted] 15,45; dur. 135'

Peter Ustinov è regista e protagonista accanto a Sandra Dee in questa satira [redacted] e Giulietta ambientata in [redacted] assemblea della Nazioni Unite [redacted] operetta.

ASSASSINIO PREMEDITATO
1953, su Retequattro alle 17, dur. 90'

Joseph Cotten in un giallo [redacted] Andrew Stone: [redacted] serie [redacted] omicidi in una famiglia miliardariA fa cadere i sospetti [redacted] una matrigna assetata [redacted] denaro e libertà.

PROGRAMMI


Federico Fazzuoli a *Linea Verde, alle 12,15* [redacted] *Raiuno.*

Loretta Goggi *presenta Canzonissime alle 17,20 su Raiuno.*

Madonna *nello special alle 21* [redacted] *Videomusic.*

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 12,10

[redacted]

11 — **[redacted] Messa.** [redacted] Beata Vergine di Lazzeno in Bellano (CO).
11,55 [redacted], di Carlo De Biase, Alberto Balzarini.
12,15 **Linea verde**, di Federico Faz[redacted].
13,30 [redacted]
13,55 **Fortunissima.** Il gioco del Lotto con il TV[redacted].

POMERIGGIO

14 — Cinema: Italia-USA. Divi a confronto. **Una domenica d'agosto** (1950). Film commedia
15,25 **Sapore di gloria.** Scherzi del destino, telefilm
16,20 **Viaggio in Italia.** ... [redacted] pene...
17,20 Dal Teatro delle Vittorie in Roma **Loretta** [redacted] presenta: **Can**[redacted], **il grande** [redacted] **della musica.**
18,30 Il mondo di Mark Twain (V). **Lo straniero misterioso**, sceneggiato.

SERA

20,30 dal Teatro Greco di Taormina Pippo Baudo presenta **Una festa per il teatro.** In collaborazione con Taormina Arte. Musiche di Pippo Caruso.
23 — **La domenica sportiva**, di Tito Stagno Donnington. Motociclismo: Gran Premio d'Inghilterra. 500 cc.
0,30 **Jenny.** 1ª puntata. Sceneggiato, con Liv Ullmann, [redacted]dbos, Biorn Skagestad, Knut Wigert, Knut Husebo.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15.

10 — **Possibili, impossibili «Incontri di ieri e di oggi».** Con Maria Giovanna Elmi. **Segni e segnali**, con Massimo Formicola.
[redacted], il [redacted] in [redacted]
11 — **Matinée al cinema.** «Bogey» come Bogart. **Strada maestra** (1940). Film drammatico.
[redacted] **Più sani più belli Estate.**
13,30 **TG 2 - Lo sport**

13,30 **Con gli** [redacted] **di Emma.** Film per la tv. Con Elizabeth Montgomery, Barry Newman e Nicholas Pryor di John Korty.
15,55 Inghilterra: Gateshead. **Atletica leggera: Finale Coppa Europa**
20 — **TG 2 - Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino

20,30 Gioco e doppio gioco: [redacted] mondo tutto di spie (IV). **Il conformista** (1971). [redacted] drammatico di Bernardo [redacted]. Con Jean-Louis Trintignant, Stef[redacted] Sandrelli, Gastone Moschin, En[redacted] Tarascio, Fosco Giachetti, [redacted] Quaglio, Yvonne Sanson, Milly, Antonio [redacted].
22,30 Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer. Il piacere** [redacted] **saperne di più.**
[redacted] **Protestantesimo.** A cura [redacted] Federazione delle Chiese Evangeliche.
24 — **Umbria Jazz '89.** Di A. de Liguoro. Concerto di Dizzy Gillespie e Phil Woods All Stars.

RAITRE

Telegiornale: 14; [redacted]: 19,30; 23.

11,55 **Inghilterra: Donnington.** [redacted] **G.P. d'Inghilterra.** 125 cc.
[redacted] **Dancemania '88.** Regia di Enzo Dell'Aquila.
13,25 **Inghilterra: Donnington.** [redacted]**tociclismo: G.P. d'Inghilterra.** 250 cc.

[redacted] Milano. **Sci nautico: Campio**[redacted] **italiani assoluti.**
15,50 **Schegge. Umberto Eco intervista Adorno** ([redacted].
16 — Pomeriggio [redacted] I [redacted] III. Opera in tre [redacted] di V. Bellini. Con Carlo [redacted] Bosco, Dimitri Kavrakos, Editha Gruberova, Salvatore Fisichella, Giorgio Zancanaro. Orchestra Sinfonica dell'Opera di Vienna.
18,30 **Domenica gol**
[redacted] **20 anni prima**
20 — **Videobox**, di Beatrice Serani

[redacted] **Il conquistatore** (1956). Film d'avventura, di Dick Powell, con John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz, Agnes Moorehead, Thomas Gomez.
[redacted] Pinina Garavaglia [redacted] **Pronti a tutto.** [redacted]. Regia G. Rocco
[redacted] Il giallo ha mille occhi, di Albane[redacted] Brancaleoni, Positano, Raz[redacted]. **Gli occhi** [redacted] **altri** («I saw what you did», 1956). Film giallo, di William Castle. Con Joan Crawford, [redacted] Lane, An[redacted] Garrett

CANALE 5

[redacted]. Telefilm
9,30 [redacted] **donne**, [redacted] Norma Shearer, Joan Crawford, regia di George Cukor, film
12 — **Mac Gruder e Loud**, *Bersaglio umano*, telefilm
13 — **Superclassifica show**, [redacted]dotto [redacted] Maurizio Seymandi, [redacted]

14 — **Colorado**, *I pascoli*, (1ª e 2ª parte), sceneggiato
[redacted] **e Romanoff**, con Peter Ustinov, Sandra Dee, regia [redacted] Ustinov, film
19 — **Love** [redacted] *Chiamatemi nonna*, telefilm
[redacted] **genitori album**, condotto [redacted] Enrica Bonaccorti, quiz

20,30 **Il re di Hong Kong**, con John Rhys-Davies, Nancy Kwan, regia di Gary Nelson, (terza [redacted], miniserie
22,30 [redacted], *Il pacco posta*[redacted], telefilm
[redacted] — **Ovidio**, *Ieri è un altro giorno*, [redacted] telefilm
1,15 **Mannix**, *Uomo in trappola*, telefilm

ITALIA 1

8,15 **Bim Bum Bam**, cartoni - [redacted]**mentina**, *Il re della steppa*, cartoni
10,15 **Dimensione alfa**, *La principessa Maya*, telefilm
11,10 **Chopper Squad**, *Caccia al fuoristrada*, telefilm
12,10 [redacted], *Cerchio di terrore*, [redacted]
13 — **Grand Prix**, condotto da [redacted] De Adamich, settimanale motoristico

14 — **Bandito si... [redacted] d'onore**, con Louis [redacted] Funes, Francis [redacted]che, regia [redacted] Jean [redacted], film
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Il falco** [redacted]. *Un prigioniero di troppo*, telefilm
19 — **Foofur Superstar**, *Il pulcino ro*[redacted] - *Finalmente soli, Doris*, [redacted]ni
19,30 [redacted] **cercafamiglia**, [redacted] *ha paura della* [redacted] - *L'uccello* [redacted], [redacted]
20 — **I Puffi**, *La* [redacted] - *Allarme tra i Puffi*, [redacted]

20,30 [redacted] **Barca, maestro** [redacted]**mentare, praticamente nudista**, con Renato Pozzetto, Noel Megali Janet Agren, regia [redacted] Flavio Mogherini, film
[redacted] **Trisitore**, con i Trettre e Tini Cansino, show
[redacted], [redacted] *cameriera nuova*, telefilm
[redacted] — **Sear**[redacted], *Un* [redacted] *da 24* [redacted], telefilm
1 — **Star Trek**, *Il diritto di sopravvive*[redacted], telefilm

[redacted]

8 — **Il mondo di domani**, rubrica
8,30 **Pianeta Big Bang**, news, replica
10 — **Due onesti fuorilegge**, *Scentito perché l'ha fatto*, telefilm
10,50 **Bonanza**, *Le donne dell'Est*, telefilm
11,45 **Harry'O**, *Ruby*, telefilm
12,40 **Mississippi**, *A region veduta*, telefilm
13,35 **Giovani avvocati**, *L'importante è salvare una vita*, telefilm

[redacted] **Arabesque**, *Il medium*, telefilm
[redacted] **Longstreet**, *Un mondo di perfetta complicità*, telefilm
16,30 **Angie**, telefilm
17 — **Assassinio premeditato**, film con Joseph Cotten, Jean Peters. Regia di Andrew Stone.
18,30 **Marcus Welby M. D.**, *Una ragazza difficile*, telefilm
19,30 **Baretta**, *Barney*, telefilm

20,30 [redacted] «Ringo [redacted] Company», [redacted]**co**, [redacted] **palmo**, film [redacted] Giuliano Gemma, Luigi Montefiore Regia di Michele Lupo
22,40 **L'inverno del nostro scon**[redacted] film , con Donald Sutherland, Teri Garr. Regia [redacted] Waris Hussein
[redacted] **Agente speciale**, *Vogliono uccidere Steed*, telefilm
1,30 **Ironside**, *Gioco d'azzardo*, telefilm

OGGI SEGNALIAMO

[redacted]
[redacted] [redacted]50 su Raitre un'intervista a Theodor W. Adorno realizzata nel 1966 da Umberto Eco per «Zoom». Si parla del rapporto tra intellettuali e televisione, del lavoro critico da compiere all'interno dei mezzi di comunicazione di massa e delle differenze tra il sistema americano e quello europeo.

[redacted]
Alle 22,30 su Raidue. A pochi giorni dal rapimento dello sceicco Obeid, un servizio che cerca di spiegare quali rap[redacted] e quali conflitti collegano gli hezbollah libanesi e gli israeliani. Intervistato, tra l'altro, lo [redacted] Obeid. Le «Storie di piccola mafia» di Enrico Deaglio e Gianni Barcellona sono riassunte in uno «Speciale mafia» che si sofferma su alcuni aspetti drammatici della realtà siciliana come il ruolo delle donne, il presente e il futuro della cittadina di Gela (presa d'assalto dalla criminalità organizzata), alcuni ritratti di poliziotti, testimoni, giudici e giornalisti al centro della lotta alla «Piovra».

[redacted] JAZZ '89
Inizia un ciclo di concerti domenicali sul programma del festival umbro conclusosi recentemente. L'onore dell'apertura spetta a Dizzy Gillespie e alla Phil Woods All Star.

MONTECARLO

Telegiornale: 20

10 — **Snack**, cartoni animati
11,55 **Motociclismo. Gran Premio di Gran Bretagna**, 125 cc. commento [redacted] Giorgio Bungaro da Donnington
12,55 **Angelus**, Benedizione di S.S. papa Giovanni Paolo II
13,25 **Motociclismo. Gran Premio d**[redacted] **Bretagna**, [redacted] cc. [redacted] Donnington
14,20 [redacted] **tropicali**, documenti
14,55 [redacted] **leggera**, Coppa Euro[redacted] Finale, 2ª giornata da Gateshead
18,30 **Motociclismo. Gran Premio di Gran Bretagna**, 500 cc. (sintesi) da Donnington
20,30 **Geometria di un delitto**, film di Tito Davison. Con Lana Turner, George Chakiris, Daniel O'Herlihy, C. East
22,30 **Calcio '89: il meglio della stagione. Marsiglia-Monaco**, finale Coppa di Francia
24 — **I figli della gloria**, film di Samuel Fuller. Con Richard Basehart, Gene Evans

[redacted]

13 — **Sugar estate**, cartoni
[redacted] **Canzoni** [redacted] **mondo**, documentario
15,30 **Tradimento fatale**, [redacted]
[redacted] **Sanford and Son**, [redacted]
16 — **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
[redacted] **Il supermercato più** [redacted] **mondo**, telefilm
[redacted] telefilm
[redacted] **gioco**, film
[redacted] **Telemeno**, varietà
23 — **Ninja licenza** [redacted] **sterminio**, film [redacted] York Lam

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,15

13,25 **Motociclismo: Gran Premio d'Inghilterra**
15 — **Atletica: Coppa Europea**
15,45 **Motociclismo**
17 — **Atletica**
19,05 **La parola del Signore**
19,15 **Speciali**
20,15 **Povero ricco**, sceneggiato
21,45 **Domenica Sport**
[redacted] **Domenica Sport** (2ª parte)
[redacted] - [redacted]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22,15

11 — **Sport spettacolo**, «Gli [redacted] sportivi [redacted] spettacolari»
13,40 [redacted] **Torneo Open degli Stati Uniti 1984.** Singolare maschile. Finale
18 — **Un evento sportivo in diretta**
20,30 Calcio: [redacted] **di Amsterdam.** Finale per il [redacted] e 4º posto. Giornata conclusiva [redacted] prestigioso [redacted] estivo organizzato [redacted]l'Ajax
22,25 Calcio: **Tor**[redacted] **Amsterdam.** Finale per il 1º e 2º [redacted]

VIDEOMUSIC

14,45 **On the Air Summer**
16 — **I video del pomeriggio**
19 — **On the Air Summer**
[redacted] **Meccano e Skizzo in concerto**
20,30 **On the Air Summer**
21 — **Madonna special**
[redacted] **On the Air Summer**
[redacted] **festa** [redacted]
[redacted] **in concerto gli Acido**
22 — **Il meglio di Blue Night**
23,30 **On the Air Night Summer**
1 — **I video della notte**

[redacted]

15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16, — [redacted], telefilm
[redacted] **Diario** [redacted] **Reich**, [redacted] film
17,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
18,30 **Buck Rogers**, telefilm
19,30 **Nero Wolf**, telefilm
[redacted] **Sepolta viva**, film di Aldo Lado
[redacted] **Il meglio di Colpo grosso**
[redacted] **I guerrieri della giungla**, film
1,10 **Diario** [redacted] **Terzo Reich**, [redacted] film
2,10 **I giorni di Bryan**, [redacted]

RETE A

14 — **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
17 — **Rose selvaggia**, telenovela
18,30 [redacted] **mia** [redacted] **per** [redacted], telenovela, con Rogelio Guerra
[redacted] **Una donna**, *Distillazione - La fuga*, telefilm
20,25 **Rosa selvaggia**, telenovela con Veronica Castro
21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato, con Christian Bach, Miguel Palmer, Frank Moro
22 — **La mia vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra

[redacted]

RADIOUNO

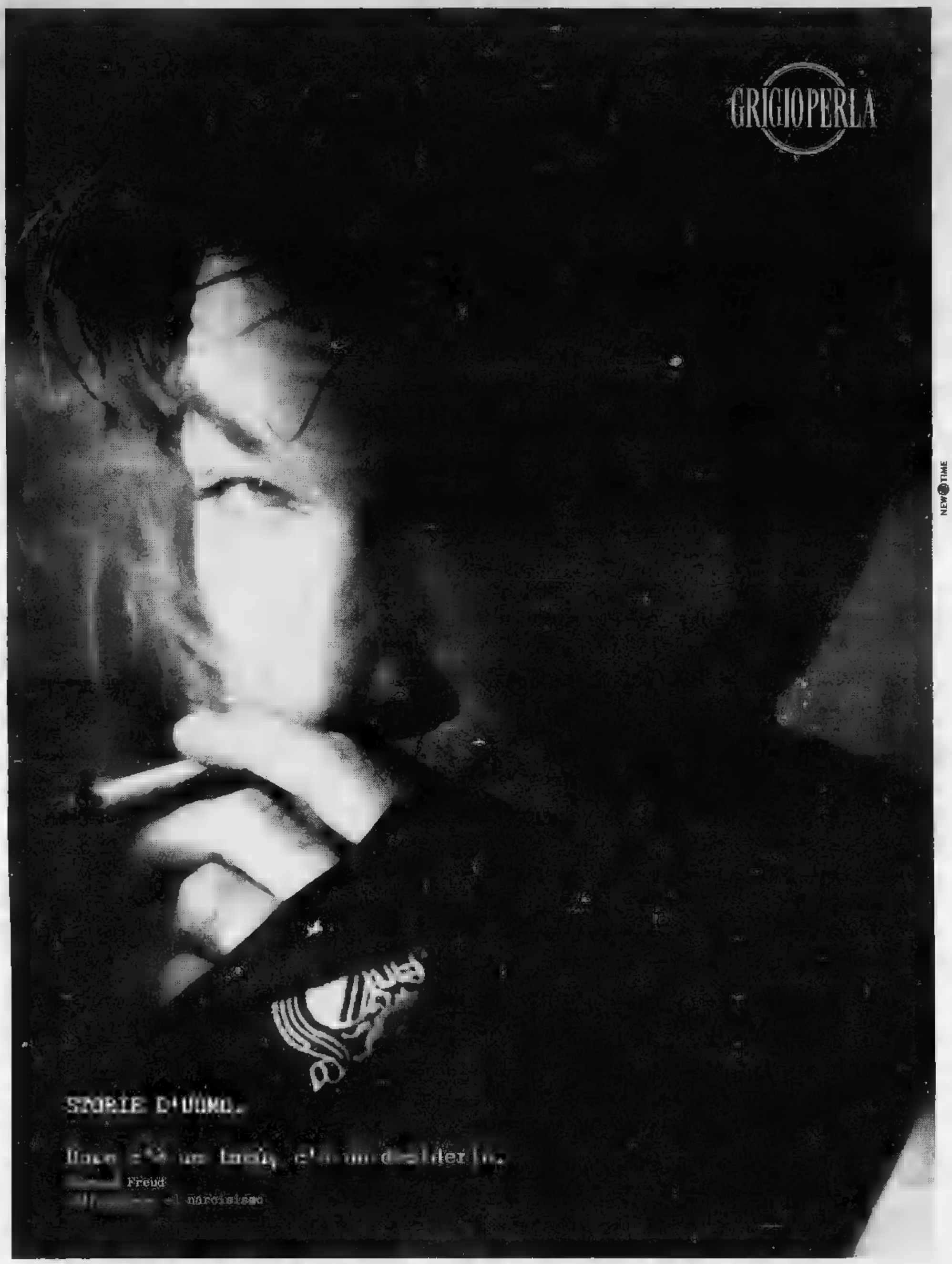
Giornali radio [redacted]; 10,16; 13, 19, 23
6 Il guastafeste (I parte); **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco [redacted]; **8,30** GR1 Copertina; [redacted] Il guastafeste (II parte); **9,10** Il mondo cattolico, settimanale [redacted] fede e vita [redacted]; **9,30** [redacted] Messa [redacted] italiana, in collegamento con la Radio Vaticana; **10,19** Varietà varietà si chiude; **11,52** Ondaverde Camionisti; **12** La pia[redacted] la Radio? Prendono parte al programma [redacted]berto [redacted] Draghetti e le mille [redacted] Franco Latini; [redacted] Il romanario n. 4; [redacted] di Carla Bianca Stereo; [redacted] Ascolta [redacted] la sera; **19,25** Nuovi orizzonti, a cura di Federico Uva; 20[redacted] A. Clementi; [redacted] Radiouno. [redacted] Quichotte; **22** Da Palermo. Festival dell'opera giocosa; **22,30** Musiche di Franz Schubert; **23,05** La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio 6,30. 7,30. 8,30; 9,30. 11,30; 12,30. 13,30. 16,30; 18,30, 19,30; 22,30
6 Animali senza z[redacted]. Un programma in diretta di Giorgio Angiolini, [redacted] di Cristina Noranta; **7** Bollettino [redacted] **8** Sadibdue presenta; **8,15** Oggi è domenica, rubrica religiosa del Gr2, a cura [redacted] Liguori; **8,45** Dammi i colori. [redacted] canto pose del [redacted] dramma nel ritratto [redacted] tenore; [redacted] voci per un palcoscenico. Un programma di Filippo Crivelli. **11** Si fa per dire. Modi di dire e luoghi comuni del linguaggio corrente. Di [redacted] Rossetti; [redacted] Mille e una [redacted]one; [redacted] Hit Parade; **14** Mille e una canzone; **14,22** Ondaverde regione; **14,30** Stereosport; **20** L'oro della musica; **21** Ci [redacted] questa sera; **22,40** Buonanotte Europa; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20. 9,45; 11,45; 13,45; [redacted] 20,45
6 Preludio; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte). Debussy, Hummel, Sammartini, Britten; **10** Concerto del mattino (II parte). Brahms, Chopin, Mendelssohn-Bartholdy, Telemann; **11,50** Uomini e profeti; **12,20** Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; **13,15** La fabbrica della musica; **14** Antologia; **19** Antologia (II parte); **20** Concerto barocco. Musiche di Charpentier, Dario Castello, William Byrd, Zachov, Avison; **21** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. XXV Festival di Nuova Consonanza 1988. Musiche di Luciano Berio, Salvador Ranieri, Giacinto Scelsi; **22,35** Autori del Novecento: Studio 128 per l'incendio di Via Keplero; **23,50** George Gershwin tra il mito e la storia; Raistereotre: 24-6.



GRIGIOPERLA

Intimo & Privato

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 6 Agosto 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
Via Marco Polo 15
CHIUDE DAL
14 AL 19 AGOSTO

[redacted]IO '90

Make-up aspettando i [redacted]

Come sarà Torino dal 25 maggio al [redacted] luglio dell'anno prossimo, da[redacted] ufficiali [redacted] apertura [redacted] chiusura [redacted] campionato? Migliore, se gli auspici degli uomini del Col avranno modo di realizzarsi. E come ci si organizza per accogliere l'ondata di tifosi che seguiranno [redacted] grande avvenimento sportivo?

SERVIZIO A PAGINA [redacted]

Iciap, i controlli del Comune sui versamenti cominceranno da chi ha già pagato

Evasori, tranquilli

Per le verifiche tempi lunghi

Mentre chi ha versato l'Iciap si arrovella per imbroccare [redacted] via del rimborso sicuro, il Comune scende in pista per identificare gli evasori. Da chi cominceranno i controlli? «Da chi ha pagato, è ovvio» spiega l'assessore Piergiorgio Re. Precisa: «Per due motivi. Il primo è che si deve riuscire a capire chi si è mes[redacted] in regola e chi, invece, non lo ha fatto. Dunque, [redacted] "certi", che a Torino sono la grande massa, vengono eseguiti i controlli formale e di merito. In altre parole, si verifica se la denuncia è stata fedele e se è stata compilata senza errori». Il solito premio per chi, pur mugugnando, rispetta [redacted] legge anche quando la ritiene ingiusta [redacted] chiede la restituzione della somma versata. Impossibile non ricordare (brucia ancora la presa in giro) quanto è accaduto per la Socof mesi fa.

Soltanto in un secondo tempo [redacted] passerà [redacted] controllo degli evasori totali, [redacted] nessuno si illude che sia impresa facile. Chi non ha pagato può dormire sonni tranquilli? Risponde, diplomatico, l'assessore: «Abbiamo sei anni di tempo per scoprire chi ha fatto il furbo, e sei anni non sono pochi».

Di quali strumenti dispone il Comune per le verifiche? La legge impone allo Stato [redacted] garantire gli «elementi di identificazione dei soggetti tenuti alla denuncia [redacted] al versamento dell'imposta, nonché le attività esercitate nelle singole sedi» entro il [redacted] dicembre '89. Il ministero delle Finanze deve mandare a Torino le «pizze» estratte dall'anagrafe tributaria. «Sarebbe un buon lavoro — spiegano i tecnici dell'Ufficio Imposte e Tasse — se venisse selezionato l'elenco di chi ha l'obbligo di pagare il tributo, sfrondandolo, per esempio, del nome di chi è lavoratore dipendente». [redacted] sono più realistico: «Saremmo già soddisfatti [redacted] in qualche modo, il ministero riuscisse a rispettare le scadenze».

Nel frattempo, l'amministrazione comunale non starà inoperosa. A partire da settembre, il nome di chi ha pagato verrà «caricato» al Centro meccanografico. «Ci vorranno 3-4 mesi, a seconda [redacted] personale disponibile». [redacted] arriverà a fine anno, proprio quando dovrebbero giungere le «pizze» romane.

Ma poiché sulla puntualità dello Stato sono disposti a scommettere in pochi, l'assessore Re mette le mani avanti: «Potremo cominciare le verifiche con elementi già in nostro [redacted]. Per esempio, la tassa raccolta rifiuti, le licenze rilasciate dall'assessore al Commercio, gli elenchi di professionisti iscritti all'Albo, le iscrizio[redacted] alla Camera di Commercio. «Il controllo incrociato fra i vari elenchi permetterà di inchiodare gli [redacted]. Il fatto è che l'autodenuncia è [redacted] uno strumento di controllo. E chi si è sempre sottratto a questo dovere civico?

Carlo Novara

Il 31 luglio, ultimo giorno per pagare l'Iciap, in coda c'erano anche i bambini

Al centro del Mauriziano rischi di chiusura e polemiche

«Il sesso dà fastidio»

Il primario: «Torino bacchettona»

L'unico centro di sessuologia in Piemonte, che ha sede al [redacted]riziano, minaccia la chiusura. Il professor [redacted]enato Marten Perolino, primario di urologia, scuote la testa: «Lo sa perché? Ma perché dà fastidio, perché Torino è una città bacchettona, pur lasciando spazio a [redacted] certa permissività. Bisogna essere amorali nella moralità. Il [redacted]tro è nato quasi vent'anni fa. Allora, le esigenze [redacted] diverse. I tempi sono mutati, il [redacted]tro si è adeguato».

E si è adeguato velocemente. Nel '71 si occupava essenzialmente della prevenzione delle malattie veneree, oggi si fa ca[redacted] dei transessuali: [redacted] Mauriziano è l'unica struttura pubblica in Italia dove si svolgono, con una certa continuità, interventi per cambiare sesso. Forse un po' troppo — osserva qualcuno — per [redacted] ospedale dell'Ordine Mauriziano, che ha nel consiglio d'amministrazione un rappresentante dell'arcivescovo.

Il centro è nato, e continua a funzionare, grazie al lavoro volontario di molti operatori, [redacted] grazie [redacted] tante battaglie.

Lo spazio riservato [redacted] centro è ristretto. L'ingresso, come dice l'usciere, è «la decima porta a destra» del lungo e grande corridoio d'entrata. Dentro lavora a ritmi serrati un'affiatata équipe: oltre al primario Marten Perolino, l'assistente sociale Vittoria Colonna, che ha visto nascere il centro, l'endocrinologa e androloga Adriana Godano, la psicologa Maria Teresa Molo, i medici Laura Brigatti, Giuseppina Grossi, l'urologo Sergio Postorini, la psichiatra Maria Cavarretta, il chirurgo plastico Ugo Cravello.

La denuncia sulle difficoltà del centro, fiore all'occhiello dell'ospedale, è degli [redacted] giorni: due interrogazioni, firmate dai senatori Corleone, Boato, Spadaccia e Strik Lievers al ministro della Sanità, [redacted] dal verde civico Pezzana alla Regione. Al Mauriziano, si rivolgono persone da tutta Italia, soprattutto uomini: duemila visite l'anno, 300 pazienti «in carico» per [redacted] cura dell'impotenza, 70-80 transessuali.

La direzione sani[redacted] conosce i problemi del centro. Spiega il dottor Alessandro Bertinaria: «C'è un enorme carico di lavoro. La prima cosa da fare è la nomina di un nuovo responsabile, perché da un anno il professor De Filippi, che dirigeva il centro, è andato in pensione».

Occorre attendere da [redacted] tre mesi per una prima visita al centro. I transessuali possono attendere fino a un anno per [redacted]sere «presi in carico». Lunghe anche le attese per gli interventi: non ci sono le stanze, che devono essere singole, perché il transessuale non può essere messo né tra gli uomini, perché non lo è, e neppure tra le donne, perché ha un nome maschile.

Spiega Adriana Godano, androloga: «Tutti i nostri pazienti hanno sicuramente un'urgenza emotiva. Come si può dire a un uomo, che ha problemi di impotenza e magari con famiglia che si sta distruggendo, "ora non c'è posto, torni tra qualche mese"?».

Perché questa esplosione di richieste? Adriana Godano: «I motivi sono diversi. Il centro è oggi più conosciuto. Sono aumentate le patologie sessuali, come l'impotenza, causata dallo stress o da problemi psicologici. E, non dimentichiamo che fino a qualche anno fa pareva quasi non esistesse l'anorgasmia femminile, solo perché le donne non si ponevano il problema. Oggi, invece, se lo pongono e vogliono curarsi». I consultori famigliari, nati anche per affrontare questi piccoli grandi drammi, ries[redacted] solo ad occuparsi di Ivg, prevenzione tumori, contraccezione. Non esiste nei consultori la figura dell'andrologo, ma solo quella del ginecologo.

Il centro del Mauriziano, per funzionare bene, manca di personale, spazi e attrezzature. L'impotenza si cura, [redacted] può essere necessaria una terapia che consiste [redacted] iniezioni ravvicinate nel tempo. Possono passare mesi prima che il paziente venga visitato e altri mesi prima che incominci la terapia.

Dietro ai problemi sessuali, ci sono sempre grandi drammi: come quell'industriale di Singapore, impotente, inviato al Mauriziano da un sessuologo di Parigi. In realtà, era un problema di identità sessuale: si sentiva una donna. Quando ha scoperto questo, è scomparso.

Giuliana Mongelli

Il primario Renato Marten Perolino opera i transessuali nell'ospedale Mauriziano

VENTIQUATTR'**ORE**

L'omicidio Inzillo

Per l'ucciso indagini [redacted] Calabria

A 48 ore [redacted]al delitto di Vanchiglia, dove giovedì notte è stato ucciso il muratore Gaetano Inzillo, le indagini degli inquirenti sono giunte a un bivio. Una strada porta in Calabria, terra d'origine del morto, un'altra si ferma a Torino dove l'uomo [redacted]veva [redacted] la famiglia [redacted] via Vanchiglia 32. Terminati i rilievi (mancano solo i risultati dell'autopsia), ieri la polizia ha continuato [redacted] cercare possibili collegamenti tra Inzillo e le cosche calabresi: l'ipotesi più accreditata continua ad essere quella dell'esecuzione mafiosa.

Prima di Ferragosto

Anticipato il pagamento pensioni

Una notizia per gli anziani: arriva in anticipo il pagamento delle pensioni [redacted] mezza estate. La comunicazione è della direzio[redacted] delle Poste: in occasione del ponte di Ferragosto, gli impiegati degli uffici postali «sono stati autorizzati» ad anticipare [redacted] venerdì 11 il pagamento delle pensioni Inps [redacted] scadenza il 15 agosto.

[redacted]artedì [redacted], infatti, è giorno festivo e, [redacted] come tutte le attività commerciali, anche gli uffici postali di città e provin[redacted] resteranno chiusi. Riapriranno mercoledì [redacted].

Preso spacciatore

Sequestrati [redacted] di hashish

Tre chili di hashish, un pugnale, qualche grammo di eroina, banconote di piccolo taglio: li hanno trovati gli agenti del Nop (Nucleo operativo prevenzione) che ieri hanno fatto irruzione in un appartamento in via Carena 16.

Gli uomini delle volanti hanno arrestato uno spacciatore tunisino, Ridha Trabelsi, 29 anni, ufficialmente abitante in via San Donato 14. Dopo il ritrovamento del grosso quantitativo [redacted] droga, sono partite le indagini per risalire ai fornitori del nordafricano.

Su un'isola nel Po

In quel bosco voleranno gli aironi

Alla diga del Pascolo, in un'isola sul Po (è dell'Acquedotto e Azienda energetica), nascerà [redacted] «bosco naturale» per gli aironi. L'accordo è stato raggiunto con la Lega protezione uccelli, Wwf, assessorato ambiente. L'attuale pioppeto dovrà essere abbattuto. Ma per non far fuggire le 175 specie di uccelli che vivono sull'isolone saranno piantati ontani, salici, saliconi, pioppi bianchi e querce. Attualmente nella zona nidificano anche 35 coppie di aironi cinerini: i soli in Italia a vivere così [redacted] ad una metropoli.

LA TUA VACANZA IN GRANDE!
Kadett Station Wagon Club

£ 14.900.000 IVA INCLUSA
APERTO IN AGOSTO
COMPLETA DI:
GENCAR
TORINO TORINO TORINO
OPEL
IN GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

Anche l'esercito vuole l'indennità per la lotta a crimine e eversione

Generali alla riscossa

Il Tar rinvia il caso alla Corte Costituzionale

Colonnelli e generali dell'esercito sono sul piede di guerra: «Vogliamo le indennità già con[redacted] agli alti ufficiali di polizia, carabinieri, guardia [redacted] finanza, agenti di custodia e forestale. Non siamo di seconda categoria. Quei soldi, elargiti per i compiti più gravosi della lotta al terrorismo ed alla delinquenza organizzata, toccano anche a noi». La battaglia, [redacted] colpi di carta bollata, ha portato ad una prima vittoria: [redacted] Tar Piemonte, al quale circa [redacted] militari hanno presentato ricorso con il professor Claudio Dal Piaz, ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale. Toccherà ai giudici romani decidere se ai colonnelli ed ai generali è stato fatto un torto, se sono stati discriminati rispetto agli ufficiali degli altri Corpi.

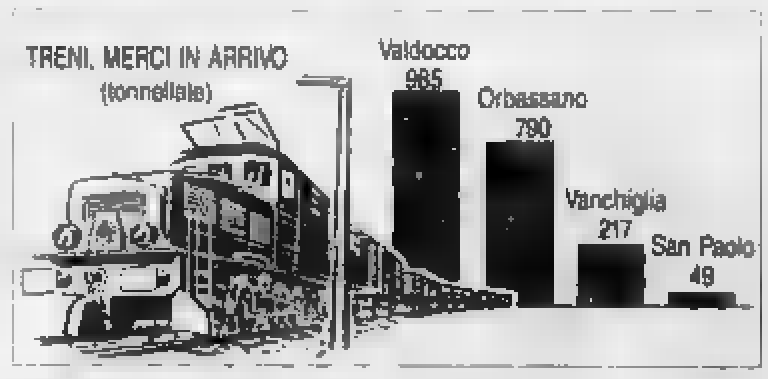
La questione non è [redacted]. Una legge dell'81 concedeva ai dirigenti della polizia di Stato (in quell'anno smilitarizzata) un'«indennità rischio» per la lotta al ter[redacted]. Il beneficio veniva esteso nell'84 ad altri Corpi, tra cui ufficiali delle guardie di custodia e forestali. Per gli alti gradi dell'esercito, esclusi dagli [redacted]ti, era quasi un'offesa. «Ma [redacted] si fa ad escludere solo noi? Dove va a finire il principio di uguaglianza stabilito dalla Costituzione? Indennità rischio? Chi corre più pericolo di [redacted] in caso di una sommossa in Italia? E poi, che senso ha concederla anche alla Forestale? Forse che fanno la lotta al terrorismo? Finora si [redacted] sempre interessati della difesa e dell'incremento delle foreste, non [redacted] brigatisti».

La mobilitazione in tutt'Italia dei militari non produceva però grossi risultati. Nell'85, i tribunali amministrativi della Toscana e del Friuli davano loro torto, riconoscendo in pratica che le altre Armi svolgevano compiti prevalenti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e quindi correvano maggiori rischi. Colonnelli e generali [redacted] hanno però rinunciato alla lotta e, con il professor Claudio Dal Piaz e l'avvocato Gallo, hanno presentato ricorso al Tar: «Non possiamo essere esclusi proprio noi che abbiamo un ruolo determinante nel pubblico soccorso».

Hanno sostenuto i militari: «Fin [redacted]ai tempi di Carlo Alberto è sempre stato fissato prima [redacted] nostro stipendio. Poi gli altri Corpi [redacted] adeguavano ai nostri parametri. Ora non solo si è voluto adottare il criterio opposto, elargendo privilegi prima agli altri, ma [redacted] nega a noi [redacted] diritto di ottenere quello stesso trattamento economico». Toccherà alla Corte Suprema decidere se effettivamente sono stati violati i principi di uguaglianza e ragionevolezza previsti dall'articolo 3 della Costituzione.

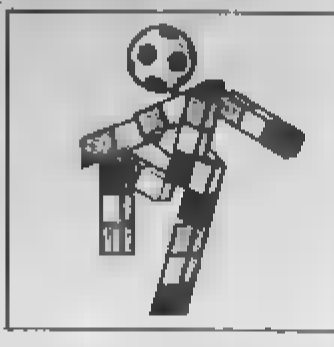
(n. pie.)

I NUM[redacted]LA CITTA'



Quanta merce in arrivo

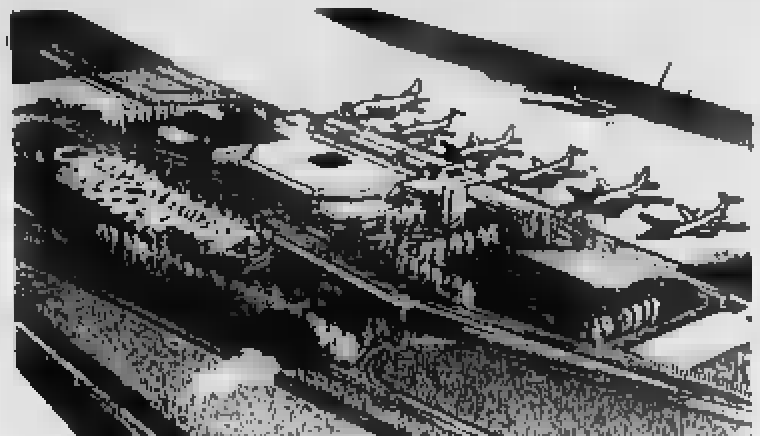
Quanta merce arriva e, soprattutto, dove [redacted] merci per Torino? Secondo la statistica del Comune, la quantità più rilevante fa scalo a Valdocco, seguita [redacted] ruota da Orbassano. A molte lunghezze tocca poi [redacted] Vanchiglia. In coda, San Paolo [redacted] sole 49 tonnellate



Tra dieci mesi la festa del calcio, così Torino si prepara ad accogliere squadre, tifosi e giornalisti

Mondiali, una città nel pallone

A disposizione dei «vip» 193 hostess poliglotte ed [redacted] servizio di trasporto privato
Già prenotate dal Col, a prezzo bloccato, 750 stanze in venti alberghi



Se [redacted] mesi sembrano tanti, tali non appaiono agli uomini del Col, il [redacted] organizza[redacted] locale» dei Mondiali 90 che già oggi, per quanto di competenza, sono in grado di immagi[redacted] Torino dal 25 maggio al 6 luglio dell'anno prossimo, date ufficiali di apertura e chiusura dei campionati. E nel loro bel quartier generale di via Cavour 30, nelle mansarde sobriamente arredate della palazzina della Banca Nazionale [redacted] Lavoro, [redacted] fatto di essere già oggi pronti al «Grande Appuntamento», [redacted] dieci mesi d'anticipo, lo si fa pesare. Con classe, ma lo si fa pesare.

Contraltare all'efficienza (per ora, almeno, sulla carta) degli uomini di Montezemolo sono, naturalmente, l'inefficienza e i ritardi dei politici. Ma c'è [redacted] tempo per eventuali scontri e polemiche. Piuttosto, andiamo a vedere come si organizzerà Torino per accogliere, guidare, coccolare [redacted] circa 6-700 personalità, i cosiddetti «vip» (squadre, funzionari Fifa, autorità e, scusate l'immodestia, giornalisti) che mediamente si aggireranno per la città, fino al picco di 1600 ospiti illustri in occasione della semifinale che si giocherà il 4 luglio. Un compito-problema che gli uomini-Col, la mascotte Ciao stampigliata quasi ovunque, considerano ormai risolto.

Innanzitutto va ricordato che il periodo di apertura e chiusura degli impianti (stadio, sala stampa, convenzioni alberghi, e così via) parte, come già detto, dalle ore 7 del [redacted] maggio all'1 circa del [redacted] luglio. A Torino, nel nuovo stadio della Continassa, nel [redacted] del girone eliminatorio condiviso con Genova, la squadra testa di serie accoglierà le altre [redacted] nazionali che si affronteranno tra loro e Ma[redacted].

Il calendario delle partite è il seguente: domenica 10 giugno alle 21; sabato 16 giugno alle 17 e mercoledì 20 alle 21. Un'indi[redacted]: [redacted] Col sta facendo carte false e, forse, anche qualcosa di più, perché gli Stati Uniti, visti in questi giorni a Saint-Vincent, in caso di qualifica per i mondiali italiani vengano inseriti nel girone torinese.

Due sale [redacted]pa per i giornalisti

Sempre alla Continassa (si chiamerà Stadio Pozzo?) si giocheranno, [redacted] 24 giugno alle 17, uno degli ottavi di finale e, il 4 luglio, alle 20, una delle due semifinali. In quell'occasione si potrà verificare la validità dell'«organizzazione Montezemolo», perché dal fischio di chiusura in avanti centinaia di giornalisti [redacted] tutto il mondo [redacted]ranno a dura prova l'efficienza della sala stampa di 2600 metri quadrati allestita nel sottotribuna. E anche quella del Comu[redacted] (leggi assessore Matteoli), che spenderà [redacted] bel po' di miliardi per informatizzare 300 posti-lavoro e [redacted] postazioni tv. Materiale elettronico e elettrico che, parola di assessore, non sarà buttato via una volta finiti i Mondiali, ma riutilizzato negli uffici comunali e nelle scuole. Tutto ciò, sperando che [redacted] problema non sia ulteriormente aggravato da eventuali tempi supplementari e, magari, dai rigori.

Per accogliere i «vip», [redacted] organizzato [redacted] desk-Italia (punto d'incontro) nell'area aeroportuale di Caselle. Tra le nuove strutture che stanno nascendo in vista dei «Mondiali», gli uomini [redacted] Col (quelli col «Ciao» ovunque) ricordano anche il silos di cinque piani, capace di ospitare [redacted]000 auto, che sarà costruito entro il '90 nell'aeroporto torinese. Chi raggiungerà Torino in treno troverà al capolinea (Ente Ferrovie permettendo) la stazione di Porta Nuova con il maquillage rifatto.

Hotel prenotati già da un anno

I giornalisti che seguiranno le partite del girone ligure-piemontese dovranno, come prima [redacted] recarsi nel [redacted] stampa allestito in corso Stati Uniti 23, presso il centro incontri della Cassa di Risparmio, e nella confinante sede invernale [redacted] Circolo della stampa, a Palazzo Ceriana-Mayneri. Qui, nella «casa dei giornalisti», avranno luogo le operazioni di riconoscimento e l'accredito. Ogni operatore dell'informazione uscirà dal palazzo con un «pass» che gli servirà da biglietto d'ingresso, [redacted] ulteriori controlli, per ogni sede di «Italia '90».

Nell'annesso centro incontri, messo a disposizione dalla Crt e adeguatamente arredato e attrezzato [redacted] i fondi stanziati dalla Regione Valle d'Aosta, i giornalisti potranno [redacted] trovare tutto il necessario per il loro impegno professionale: 113 postazioni di lavoro e centri servizio [redacted] Alitalia, Ferrovie e «90 Tours», l'agenzia di viaggi appositamente nata per i Mondiali e costituita al [redacted] per cento dalle Ferrovie e dall'Alitalia.

Per dormire, i soliti «vip» avranno a disposizione circa 750 stanze in venti alberghi cittadini, a 3-4-5 stelle, prenotati a prezzo bloccato già dall'anno [redacted] dai previdenti uomini Col. «Una soluzione che si [redacted] resa necessaria dopo l'esperienza dei Mundial di Spagna - dice il dottor Marino Quadrino, factotum del Comitato organizzatore torinese - , dove gli albergatori praticamente misero all'asta le camere. E' accaduto così che qualcuno, pur [redacted] avere [redacted] stanza per una notte, ha pagato anche per una settimana intera. Una cosa veramente scandalosa».

Chi vorrà usufruire dei servizi e delle agevolazioni messe a disposizione dal Col si sta già muovendo in questi giorni. Agli addetti [redacted] lavori di tutto il mondo, infatti, sono già arrivati (oltre ad un voluminoso volume del titolo «Fifa, World cup '90», con l'elenco, tra l'altro, di tutti gli alberghi a disposizione nelle 12 città sedi del Mondiale e relativi prezzi bloccati) i moduli da compilare per i pre-accrediti: una sorta di prenotazione che diventerà ufficiale nel momento in cui si varcherà il portone del Circolo della stampa per le operazioni di riconoscimento.

Per agevolare il lavoro e [redacted] permanenza torinese dei «vip», la Regione Piemonte assumerà, a sue spese, 193 hostess in grado di dialogare perfettamente in almeno tre lingue. Mobilitata anche la Fiat Auto, che metterà a disposizione 30 vetture (Croma, Uno, e la nuovissima Tipo 3), mentre l'Iveco destinerà [redacted]ci pullman carrozzati Gran Turismo (cento, complessivamente, per le dodici città che ospitano i campionati mondiali), con i quali verrà organizzato un servizio di trasporto parallelo a quello pubblico, [redacted] cui itinerario, a orario prefissato, toccherà tutti gli alberghi, lo stadio, il centro stampa e le altre sedi del campionato.

«Alle fermate metteremo [redacted] che delle paline con la mascotte "Ciao" stampigliata» spiega, entusiasta, Quadrino. Le vetture, se le trattative avviate con il ministero della Difesa andranno in porto, [redacted] guidate da autisti militari provenienti da tutte le tre Armi: Marina, Esercito e Aviazione.

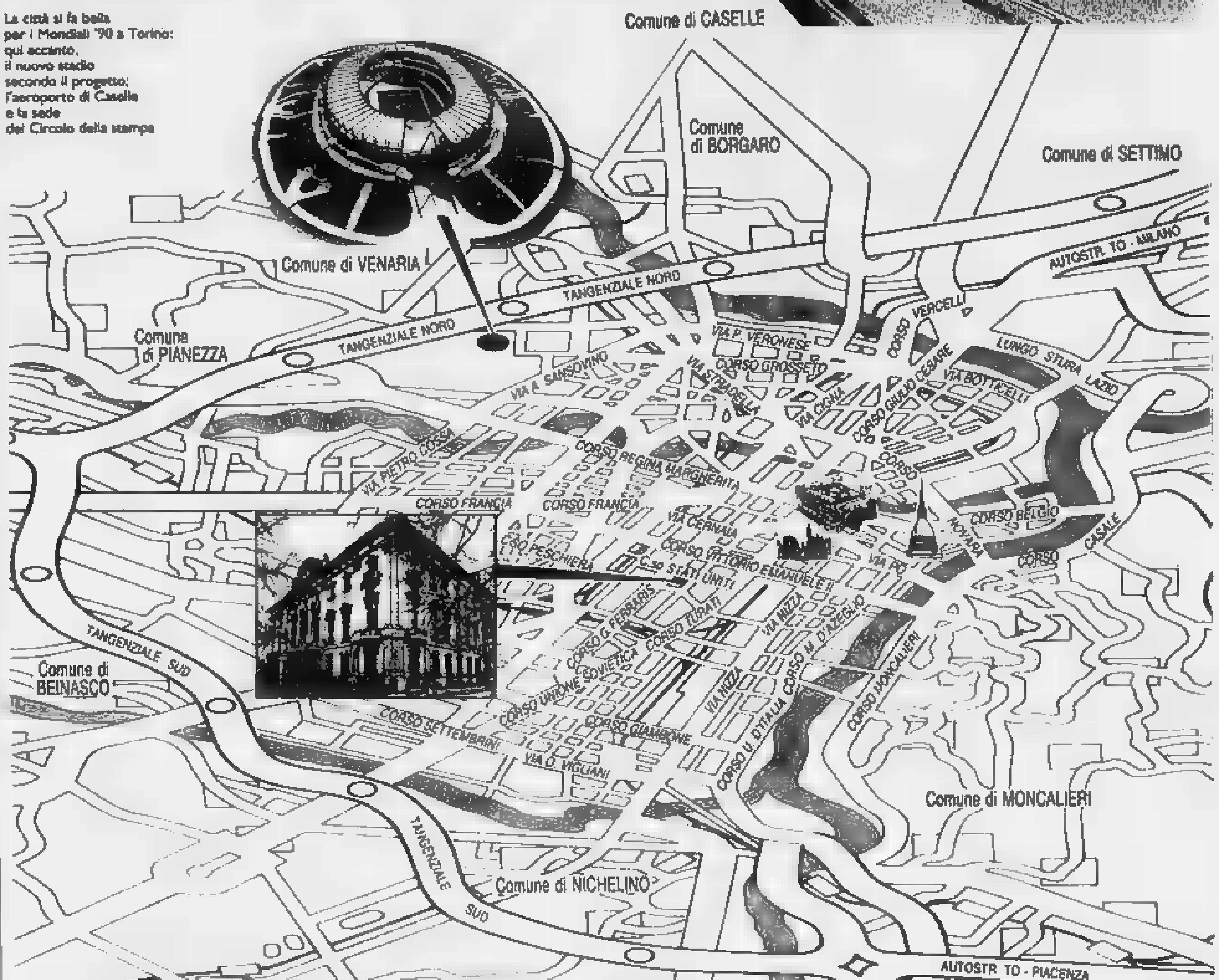
A tutti gli addetti ai lavori verranno distribuiti buoni-consumazione, ognuno del valore di diecimila lire (complessivamente, nelle 12 città, ne circoleranno per un valore complessivo di un miliardo) da spendere in bar, locali [redacted] mense convenzionato con il Col: l'autista che vorrà consumare un veloce pasto potrà entrare in uno delle centinaia di bar che, sulla vetrina, esporrà un particolare logo e pagare con i buoni in dotazione.

Questa sorta di carta-moneta sarà «battuta», e il controvalore coperto, dalla regione Valle d'Aosta, che in tema di sponsorizzazioni lavora a braccetto con il Piemonte. Non a caso, per evitare disdicevoli paragoni (leggi polemiche), ogni cosa pagata e sponsorizzata da una delle due Regioni porterà stampigliati i simboli di entrambe.

Fin qui l'organizzazione e favore dei «vip». E le squadre? Le nazionali impegnate nella festa torinese dei Mondiali hanno la libertà di organizzare il loro soggiorno italiano come meglio credono. Il Col, però, ha voluto pensare anche a loro ed ha stilato, casomai non sapessero dove acquartierarsi, un elenco di città e cittadine piemontesi che [redacted] tutte le caratteristiche del ritiro perfetto: campo di calcio regolamentare, [redacted] fondo anche migliore dello stadio dove si giocheranno la qualificazione, vicinanza di impianti sportivi con palestra, campi da tennis e piscina per l'attività sportiva di supporto, un buon albergo di almeno [redacted] stanze disponibile ad essere «requisito» [redacted] una distanza in autobus dal campo di calcio degli incontri mondiali non superiore all'ora e mezzo di viaggio.

Con la consulenza dell'ex arbitro Casarin sono state individuate, e saranno proposte alle squadre nazionali, Asti, Ivrea, Villar Perosa, Torre Pellice, Borgaro, Mondovì e Caraglio. Può anche darsi, però, che non[redacted] venga scelta. L'Argentina, detentrice [redacted] trofeo, e che quindi partecipa di diritto [redacted] Mondiale italiano (giocherà nel girone di Napoli) ha già scelto Trigoria, che non era tra le località «suggerite» [redacted] Col in quella [redacted].

Beppe Minello



La città si fa bella per i Mondiali '90 a Torino: qui accanto, il nuovo stadio secondo il progetto; l'aeroporto di Caselle e la sede del Circolo della stampa

---

BOLLETTINO **METEO**

Sabato 5 agosto ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con addensamenti nelle zone più interne dove nelle ore più calde potranno aversi manifestazioni temporalesche [redacted]: [redacted] Temperatura [redacted], in lieve aumento.

[redacted]
Massima 27,8
Minima [redacted]
Media 22,3
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 38,8 — 9 agosto 1954
Minima 6,8 — 30 agosto 1986
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 24,7
Minima 16,4
Pressione 1012 hPa
Umidità 98%

VENTI
Deboli variabili

PRECIPITAZIONI

Nelle ultime 24 ore	1,6 mm
Totale in questo mese	1,6
Normale in questo mese	91,5
Totale in questo anno	489,1

SOLE [redacted]
a cura di Walter Ferreri
[redacted] Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 20 minuti tramonta alle ore 20 e 50 minuti

La Luna si leva alle ore 11 e 16 minuti cala alle ore 22 e 34 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 18
Primo quarto 8 agosto [redacted] 18
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 6

Mercurio: al telescopio appare come la Luna quasi piena ma con un disco 339 volte più piccolo.
Venere: ha una luce 250 volte più intensa della stella Polare.
[redacted] praticamente [redacted] perché debole e a soli 18° ad Est del Sole.
Giove: molto luminoso anche se la sua luce è solo 1/6 di quella di Venere.
Saturno: ben osservabile verso le ore 23 in direzione Sud.
Il fenomeno: iniziano a vedersi diverse meteore del famoso sciame delle Perseidi.

Specchio dei tempi

«Tigri in castigo per ospitare l'arte contemporanea nell'ex zoo» - Ala [redacted] Stura, addio alle belle passeggiate - [redacted] femminile accoglie anche i maschi - «Per dettare telegrammi, prenotazione immediata»

Una lettrice ci scrive:

«Volete vedere due tigri rinchiuse in una specie di ripostiglio, nel più totale isolamento (sono anche separate) e in un tanfo terribile? Vivranno tutto il caldo d'agosto senza potersi muovere, senza vedere altro che un muro e un pavimento perché le loro gabbie estive [redacted]no state occupate dalla mostra di arte contemporanea all'ex zoo di Parco Michelotti.

«Purtroppo [redacted] cattiva coscienza degli organizzatori cerca di impedire con una transenna la bella scena. Ed [redacted] peccato, perché la vista di questo stupendo animale sepolto vivo in pochi metri [redacted] cemento, coricato nella sporcizia, completerebbe mirabilmente l'opera esposta nella [redacted] gabbia.

«L'insieme è veramente surreale, c'è perfino qualche quintale di pagnotte spa[redacted] artisticamente nel corridoio. E poi lo sguardo di quell'animale colpisce dritto al cuore.

«Torino è all'avanguardia: scavalcati i problemi ambientali e tradizionali di industria e agricoltura, siamo già [redacted] danni delle iniziative artistiche. Speriamo almeno di utilizzare il taglio degli alberi come scenografia di qualche dramma dell'Amazzonia. [redacted] allora siamo finalmente seri e smettiamola con tanti gesti di falso amore per la natura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non esistono più le passeggiate ad Ala di Stura perché proprio a nessuno interessa [redacted]contentare chi va in montagna per camminare. Questa località, sempre amata dai torinesi, vive ormai sul turismo di passaggio e poco importa [redacted] clientela abituale piano piano [redacted] ne va. Evidentemente gli abitanti pensano che la piazza sempre intasata [redacted] macchine sia segno di vitalità di [redacted] paese.

«Tutto qui viene trascurato: sentieri impraticabili e disordine ovunque, nessun interesse o divertimento che possa incrementare l'amicizia tra i villeggianti, chi ci torna ogni tanto nota un mortificante degrado. Eppure proprio in questi luoghi incantevoli esiste una ricchezza che potrebbe essere sfruttata al massimo. La ricchezza della natura che sembra non interessare [redacted] Mi chiedo perché: non occorrono grandi capitali, ma basta tornare a scoprire valori antichi. Basta non cambiare quello che la natura, ogni primavera, ci offre con uno spettacolo meraviglio[redacted] ed eterno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggo [redacted] notizia dello sdoppiamento dell'Istituto Professionale Femminile [redacted] Stato "Ada Gobetti Marchesini" di via Figlie dei Militari. Due precisazioni per evitare equivoci e per [redacted] più corretta informa[redacted] a genitori e studenti riguardo questo Istituto, unico in tutta la regione Piemonte.

«L'aggettivo "Femminile", pur comparendo ufficialmente nella denominazione dell'istituto, non corrisponde nei fatti alla verità e fornisce un'immagine che può trarre in inganno.

«Da molti anni, ormai, le iscrizioni sono aperte anche agli studenti di sesso maschile.

«Inoltre [redacted] ricordato che la vecchia sede di via Figlie dei Militari continuerà [redacted] ospitare la sezione "Preparatori e Tecnici di Laboratorio Chimico-Biologico", [redacted] la nuova sede sarà riservata alla sezione dei "Disegnatori Grafico-Pubblicitari"».

Segue la firma

La Direzione Provinciale delle Poste ci scrive:

«In merito alla lettera pubblicata col titolo "Sembra sempre più difficile dettare un telegramma per telefono" posso categoricamente escludere che da quando il servizio [redacted] fonodettatura dei telegrammi (numero telefonico 186) è passato (anche per le ore diurne) dalla Sip all'Ufficio Principale Telegrafico di Torino (ossia dal 13 febbraio di quest'anno), si sia mai potuta verificare un'attesa di quasi tre [redacted] da parte dell'utenza.

«La risposta [redacted] chiamata per la prenotazione è immediata e, secondo i dati orari di traffico che vengono automaticamente registrati, l'intervallo medio che intercorre fra la richiesta telefonica e l'effettivo inoltro [redacted] telegramma a destino è di 15 minuti circa.

«Allo scopo [redacted] agevolare la fluidità [redacted] servizio, rivolgo agli utenti la preghiera di evitare possibilmente le fasce orarie di punta tra le 10 e mezzogiorno e tra le 16 e le 18.

«Purtroppo il 24 giugno, giorno cui si riferisce la lettera, si [redacted] verificata imprevedibilmente [redacted] domanda di servizio sproporzionata [redacted] eccesso rispetto al numero degli impiegati, comandati in misura ridotta per la festività cittadina di San Giovanni, con conseguente raddoppio dei tempi [redacted] atte[redacted].

S. Scarpati

Su 120 condannati al processo catanesi, 100 già scarcerati per decorrenza termini

Killer e ergastolani, [redacted]

Il pm Saluzzo: «Anni di lavoro buttati al vento»

Incontro ravvicinato [redacted] pentiti: Salvatore Parisi e Marino Agatino

Le stragrande maggioranza degli imputati detenuti nel maxiprocesso al sanguinario clan dei catanesi, responsabili di dieci anni [redacted] terrore in città, [redacted] già tornata libera a c[redacted]. [redacted] usciti dalle celle [redacted] soltanto i condannati per rapine, estorsioni, aggressioni, corruzione, furti, ma anche i responsabili di molti efferati omicidi. E nei prossimi mesi l'esodo [redacted] pleterà; dai 120 condannati nel novembre scorso resteranno dietro [redacted] sbarre, in carcere, [redacted] più di una quindicina.

La legge sulla custodia cautelare stabilisce infatti che tra la sentenza di primo grado (emessa [redacted] novembre '88) e quella d'appello [redacted] può passare più di un anno: in caso contrario, l'imputato deve [redacted] rato. E a Palazzo di giustizia tutti sanno che per il prossimo novembre (quando scadrà l'an[redacted] dalla legge) è praticamente impossibile celebrare [redacted] giudizio d'appello.

Hanno già lasciato le Vallette Antonino Puglisi e Angelo Sciotti (condannati all'ergastolo), usciranno tra breve Placido Barresi e Giuseppe Garozzo, anche loro [redacted] il [redacted] a vita sulle spalle. Placido Barresi è stato processato e assolto nei mesi [redacted] a Milano per l'omicidio del procuratore [redacted] di Torino, Bruno Caccia. Giuseppe Garozzo, condannato per un assassinio a Catania, [redacted] considerato dall'accusa l'ultimo capo indiscusso [redacted] clan. Sono tornati [redacted] casa anche Filippo Santagati (26 anni da scontare), Agatino [redacted] (condannato a 17 anni), Salvatore Corica (24 anni) [redacted] tanti altri responsabili di [redacted]. Il giudizio d'appello si celebrerà con celle praticamente deserte.

Perché [redacted] arrivati a questa situazione? Non [redacted] sono [redacted]tardi, [redacted] magistratura torinese [redacted] può [redacted] certo accusata di lentezza. Ma nessuno sa fare miracoli. Spiega il dottor Francesco Saluzzo che, [redacted] collega Anna Maria Loreto, [redacted]nuto l'accusa [redacted] aula contro la banda chiedendo alla corte ben [redacted] ergastoli: «La procura prima, l'ufficio istruzione e la corte d'assise poi [redacted] sono impegnati allo spasimo. Ma come si fa a chiudere in tempi brevi un pro[redacted] di quelle dimensioni? Non è colpa nostra [redacted] ora la banda torna in libertà [redacted] avrà così la possibilità di ricostituirsi».

Continua il dottor Saluzzo: «Il problema importante è fis[redacted], almen[redacted] in casi particolari, termini più ampi per la custodia cautelare. Mi pare che anche il ministro Vassalli nei giorni scorsi [redacted] sia dichiarato d'accordo su questa linea. E' giusto fissare dei limiti precisi per la carcerazione preventiva ma, almeno per ce[redacted] tipi [redacted] e nei confronti di imputati particolarmente pericolosi, bisognerebbe [redacted] po' più rigidi».

In particolare, secondo [redacted] magistrato, sarebbe opportuno allungare i tempi tra il processo di primo grado e quello d'appello: «In questo caso non abbiamo più l'imputato in attesa [redacted] giudizio, che [redacted] è mai [redacted] parso in aula. Abbiamo davanti un detenuto che è già passato al vaglio della procura, dell'ufficio istruzione e poi del tribunale: [redacted] può presumere quindi che, salvo errori di tutti questi giudici, sia colpevole».

L'inchiesta sui catanesi, partita nel settembre del 19[redacted] con l'arresto del killer Parisi, si era chiusa [redacted] il primo rinvio a giudizio nel giugno dell'86 e con altre ordinanze successive. L'anno dopo era cominciato il processo. Diciannove mesi di udienze scandite [redacted] altri omicidi, molti per vendetta [redacted] pentiti, poi, nel novembre scor[redacted], [redacted] sentenza. [redacted] allora, s[redacted] sosta, per nove mesi il presidente Fassone e il giudice a latere Castellani hanno scritto le motivazioni della sentenza, ol[redacted] pagine. [redacted] è bastato.

Una pesante sconfitta per la giustizia, [redacted] tanto scoraggiamento tra quei magistrati che per anni [redacted] impegnati in un lavoro massacrante. Commenta il dottor Saluzzo: «Tanto lavoro per nulla». Ma [redacted] una sconfitta annunciata: [redacted] poteva veramente illudersi [redacted] chiudere nei termini previsti dalle norme [redacted] processo [redacted] quelle dimensioni.

Nino Pietropinto

La microelettronica contro l'inciviltà di chi abbandona

Ora il [redacted] fa bip-bip

Dall'Inghilterra una forma di «tatuaggio ad alta tecnologia»
Un microcircuito può legare per sempre l'animale al suo padrone

Cani perduti, c[redacted] abbandonati. In questi giorni [redacted] partenze, decine [redacted] le telefonate ai giornale e agli enti protezionistici. Segnalazioni di randagi sulle strade, denunce e richieste d'aiuto («ho visto buttar giù un cucciolo da un'auto [redacted] ho preso la targa, ma ora il cagnolino dove lo metto?»).

Una realtà, quella dell'abbandono, [redacted]i è difficile far fronte sia per le strutture pubbliche, in croniche carenze d'organico, sia per quelle [redacted]lontaristiche (420 cani ricoverati alla Lega, [redacted] all'Enpa, al[redacted] centinaia [redacted] «rifugi» privati torinesi). Tanti, troppi sono i casi come quello di Biancu, il pastore maremmano trovato a Nichelino in stato pietoso e ora finalmente accasato. [redacted] per un epilogo felice, quante storie finiscono male?

Per risolvere il problema, negli anni scorsi è stato proposto [redacted] tatuaggio obbligatorio dei cani: non è bastato, non tutti i proprietari d'animali hanno osservato la regola. Oggi, la microelettronica propone una soluzione rivoluzionaria anche se, almeno [redacted] Italia, forse molto di là da venire.

E' un collare impossibile da perdere, con tutti i dati dell'animale e del suo padrone: disperato se l'ha perso, sciagurato se l'ha abbandonato.

La notizia arriva dalla Gran Bretagna, Paese che ha il culto per gli animali. La novità è l'«identi-chip», cioè un microcircuito [redacted] identificazione, un [redacted]lindretto di plastica lungo me[redacted] di un centimetro e dello spessore [redacted] circa [redacted] millimetri e mezzo, in grado di conservare, e trasmettere se «eccitato» elettronicamente, una serie [redacted] cifre in [redacted] codice a 10 elementi. Con [redacted] miliardi di combinazioni.

L'«identi-chip» può essere inserito sotto la pelle dell'animale, per lo pi[redacted] nel collo, senza danno e senza dolore con un apparecchio molto simile a quello impiegato dagli orefici per praticare i buchi nei lobi per gli orecchini. L'animale ab[redacted] può [redacted] messo sotto un «lettore» che attiva il microcircuito e [redacted] la combinazione: da questa, attr[redacted] registro generale [redacted]puterizzato raggiungibile per telefono, si risale al proprietario.

In Inghilterra [redacted] previsto [redacted] primo esperimento, condotto [redacted] Battersea Dogs' Home, [redacted] 15 mila cani. Questo non solo per motivi umanitari, ma per spingere il governo a prendere iniziative sul problema degli abbandoni, sul quale è molto tiepido. E' previsto [redacted] progetto pilota del costo di 120 mila sterline, poco meno di 300 milioni. L'«identichip» potrebbe rivelarsi [redacted] grosso affare [redacted] si pensa che ogni identificatore costa [redacted] sterline, più altre [redacted] per l'inserimento e altre [redacted] per l'abbonamento annuale al computer. In sostanza 120 mila lire per mettere in regola ciascun cane: se è vero che in Gran Bretagna ci [redacted]o 7 milioni di cani, il conto sale a 840 miliardi.

E John Tandy, l'amministratore dell'azienda che ha studiato il sistema, la Animal Care, dice che dopo i cani, si può allargare il microidentificatore [redacted] gatti [redacted] agli uccelli.

SENZA PADRONE

«E io, da dove vengo?»

Senza collare, medaglietta, tatuaggio. Sembra la norma, persino per esemplari di razza pura come questa [redacted] San Bernardo. Pochi [redacted] abbandonati hanno la «fortuna» di finire in [redacted] box. La San Bernardo della foto [redacted] trovato ospitalità in un canile privato con altri trovatelli. Da giorni aspetta «qualcuno» e rifiuta il cibo

SAPER SPENDERE

Borsetta della nonna puro Liberty

Da Monza, Paola Bovone: «Parlato ogni tanto di oggetti d'argento e mi [redacted] messa in attesa, perché speravo di avere, magari grazie alla richiesta fatta da altri, anche una risposta alla [redacted] curiosità. Ma poiché finora non so[redacted] stata soddisfatta, ecco la [redacted] domanda: pos[redacted] una piccola borsa in maglia d'argento, l'ho ricevuta dalla [redacted] (nata nel 1876) che o[redacted] volta l'aveva acqui[redacted] direttamente da [redacted] famiglia, [redacted] presso un negozio».

Prosegue la lettrice: «Vi unisco una fotografia per [redacted] conoscenza, ma [redacted] rende giustizia: la borsa ha una cerniera decorata da ambo i lati da un delicato motivo floreale a sbalzo, porta il marchio VM [redacted] il fondo festonato è ornato da minuscole sferette: [redacted] una [redacted] di [redacted] cm di lunghezza e la borsa (15 per [redacted] cm) è completata da un borsellino sempre in maglia d'argento. [redacted]i ringrazio per l'eventuale risposta: "Saper spendere" è una rubrica così multiforme da avere [redacted] sé "molte vite"; perciò spero in voi anche per questo [redacted] piccolo desiderio».

Abbiamo passato lettera [redacted] fotografia all'esperto, il dottor Sergio Della Valle, perito orefi[redacted] «E' proprio un classico ricordo della nonna; queste borse furono di gran moda fino agli Anni 30, tempi del charleston [redacted] lunghe collane di perle. Le perle nelle collane [redacted] già tor[redacted] di moda, invece per [redacted] borsette il discorso è diverso, legato anche alla praticità dell'uso.

«Si tratta, in pratica, di [redacted]getti da vetrina e [redacted] molti anni non se ne vedono molte al braccio o in mano alle signore. Certo è strano, con tutti i revival che passo passo si incontrano ai giorni nostri, che queste borsette non [redacted] state ancora rilanciate».

La descrizione della lettrice è precisa e la fotografia è di aiuto per dare un parere chiaro e onesto: «Si tratta — sostiene l'esperto — di stile Liberty e il borsellino piccolo è un completamento per gli oggetti più [redacted] curati e più belli. Le misure della borsa come quelle della cate[redacted] sono standard. Questi oggetti hanno, [redacted] solito, un peso che si aggira intorno ai [redacted] grammi; ovviamente, [redacted] sono più in produzione.

«Quelle esistenti si trovano [redacted] commercio a [redacted] prezzo che può oscillare tra le [redacted] e le [redacted] mila lire, secondo l'epoca e soprattutto lo stato di conservazione. Alcuni esemplari vanno anche alle [redacted] più famose come quelle di Ginevra delle [redacted] internazionali Christie's [redacted] Sotheby's, talvolta [redacted] discreto successo anche [redacted] la richiesta è sempre limitata.

Alla lettrice, un consiglio: tenga prezioso questo ricordo e non ceda alla lusinga di una vendita a un eventuale collezionista che si facesse avanti. Con il passare degli [redacted] acqui[redacted] ancora valore e diventerà un oggetto degno di un «patrimonio di famiglia» da lasciare ai nipoti.

«Dopo le poco piacevoli espe[redacted] fatte dando a lavare i tappeti, avrei deciso di provvedere da sola, in casa, [redacted] l'aiuto di mio marito — scrive Franca P. — ma vorrei conoscere da voi un metodo pratico e sicuro che non rovini i colori e la tessitura di qualche pregio. Esistono bombolette di schiuma che [redacted] può asportare con l'aspirapolvere. Vanno bene?».

Ormai i progressi della tecnica applicata agli usi casalinghi hanno risolto molti problemi e, in effetti, quelle bombolette cui accenna la lettrice esistono in commercio, come si trovano elettrodomestici più o meno complicati e più o meno costosi che consentono di fare una pulizia completa dei tappeti, delle moquettes e dei pavimenti dell'appartamento [redacted] piena soddisfazione e [redacted]za grande fatica. Interessante è che gli elettrodomestici migliori funzionano [redacted] i soliti classici ingredienti: acqua e ammoniaca. Questo [redacted] senza dubbio il segreto per pulire bene, ravvivare i colori e non rovinare un tappeto pregiato. Lo si può fare in casa con una spugnetta imbevuta [redacted] acqua e ammoniaca o acqua e aceto e quel solito vecchissimo «olio di gomito» che è indispensabile per il bricoleur casalingo [redacted] esperienza.

[redacted]

LOTTO CONCORSO N. 31

SABATO 5 AGOSTO 1989

[redacted]	[redacted]	49	[redacted]	[redacted]	37
Cagliari	[redacted]	61	69	62	15
Firenze	49	83	37	62	12
[redacted]	69	7	36	79	[redacted]
Milano	88	[redacted]	43	8	[redacted]
Napoli	50	54	4	71	22
Palermo	74	80	[redacted]	27	12
[redacted]	66	80	14	57	28
Torino	37	[redacted]	57	38	61
Venezia	27	43	52	68	3

ENALOTTO

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	45.097.000
«11»	20	1.391.000
«10»	[redacted]	12[redacted]

[redacted]
1.803.901.180

[redacted]

x 1 x 2 2 x 2 2 x 1 x 2

Ampliamento locali
LF
LUCIA FRANCHINI
Sconti sino al 50%
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA
BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE
GUY LAROCHE - PRISMA
MARINA RINALDI (taglie comode)
[redacted] - 166 Via Nizza
Agosto aperto

INDIRIZZI UTILI

ANDREA [redacted] tradizionale e creativa, Barriera. Tel. 949.1995
CAFASSO Sr. Val Salice 178, tel. 850.4634.
LA BECCACCIA tel. 881.0485
COIFFEUR GIANNI GIODA C. Duca Abruzzi 53 t. 584.106 - C. Siracusa 154
DANIELE BY G. TOMA coiffeur, tel. 502.486
ISTITUTO BELLEZZA per lui e lei, c.so Vinzaglio 3, tel. 545.979
ABBIGLIAMENTO bimbi e ragazzi Baby Club V. Nizza 43
COLORIFICIO TORINO Via S. Donato 60 t. 481.791, parati, linoleum, tende.
GALLERIA ELETTRODOMESTICI TV registratori Hi-Fi, v. S. Donato 44 t. 488.288
TINTORIA APERTO AGOSTO v. Boito 17, Torino, Tel. 596.931
TINTORIA t. 590.419 v. F. Carle 40/c zona Crocetta, or. 8.30-12.30/15.30-20
VENDO MOBILI esposti t. 730.5677
DENTISTA anche festivi or. 9-20, riparazioni, esecuzione protesi urgenti. Via Cernaia 18 t. 513.366
DENTISTA Dott. Leonardo V. Castelnuovo Lanze 9 (zona Stadio) t. 323.868.
MEDICO DENTISTA aperto agosto. [redacted] per appuntamento t. 837.837.
STUDIO dentistico aperto agosto anche notturno. Tel. 901.4624.
ELETTRICISTA URGENTE, tel. 220.4260.
IDRAULICO CONTRIBUATO tel. 651.371.
IDRAULICO 24 SU 24 t. 631.371
AUTORICAMBI RAL C. Regina 256 aperto agosto t. 741.3100 - 769.895.
ELETTRAUTO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTOLAVAGGIO tel. 200.000

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

SECURITY CA'
[redacted]za fili
Un'organizzazio[redacted] centi[redacted] di [redacted] servizio
TORINO - MI[redacted]ANO - ROMA
CATANZARO - NIZZA (F[redacted])
SECURITY CA'
[redacted]

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano [redacted] Tel. (02) 85 961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65 211

[redacted] veramente aiutarci [redacted] battaglie?
Noi lottiamo per evitare
lo sfruttamento degli animali,
[redacted] pratica [redacted]a vivisezione,
l'abbandono degli animali domestici
[redacted] siamo [redacted] la caccia
Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per la dignità di tutti
ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Con l'estate la città si spopola e l'imprudenza aumenta il rischio sulle strade

Meno incidenti, ma più gravi

E in 7 mesi i morti aumentano del 50 per cento

Alla sezione infortunistica il registro degli incidenti in

Le cinture? Da aprile tutti le indossano. I caschi? Per i motociclisti sono obbligatori da più di un anno. Ma il numero di incidenti stradali a Torino non accenna a diminuire. Anzi, nei primi 7 mesi di quest'anno ci sono stati più morti rispetto allo stesso periodo del 1988: contro 32. Quasi un aumento per cento. E benché le partenze questi giorni abbiano svuotato mezza città, nelle prossime settimane il rischio di scontri sarà sempre dietro l'angolo. «Circolano meno auto e le poche che rimangono si muovono come se non ci fosse altro oltre a loro», i vigili della sezione infortunistica. E aggiungono: «Le statistiche provano che d'estate diminuisce il dato globale incidenti ma parallelamente aumenta il numero delle vittime e dei feriti».

E' la legge dei mesi caldi: meno incidenti, ma conseguenze più gravi per chi ne rimane coinvolto. Come l'altra notte in Sacchi, all'altezza del 44: una moto di grossa cilindrata, una Kawasaki su cui viaggiavano due giovani, è andata a sbattere contro una Panda che procedeva in senso contrario. Due morti: il guidatore, l'inglese Richiard Mils, 21 anni, è deceduto appena giunto Mauriziano; il passeggero, Giovanni De Stefanis, 24 anni, il giorno successivo alle Molinette. Avevano il casco, ma hanno riportato gravi ferite all'addome e al torace e ce l'hanno fatta a salvarsi.

Al terzo piano del palazzo dei vigili urbani, in XI Febbraio, la luce degli uffici al zo piano rimane accesa 24 ore su 24. La sezione infortunistica non chiude mai, come potrebbe? Le statistiche informano che le probabilità incidenti aumentano vertiginosamente fra le 6 di sera e le 4 del mattino successivo. E loro, gli agenti che viaggiano su un pulmino azzurro a bande gialle e che hanno il compito di verbalizzare ogni scontro, non possono mai mancare.

Registrano tutto in un librone rilegato dalla triste copertina marrone scuro: e luogo dell'incidente, persone coinvolte, testimoni, eventuali provvedimenti di sequestro dei veicoli. Quando si scappa il morto, sull'ultima colonna della pagina compare una croce stampata con il timbro a inchiostro; se ci sono feriti, viene riportato il nome dell'ospedale in cui sono stati ricoverati e la prognosi dei medici.

Nei libroni della sezione infortunistica c'è la statistica ufficiale degli incidenti che avvengono a Torino. E' una piccola strage: 75 morti nel 1987, 61 l'anno successivo. E' alto anche il dei feriti ricoverati in prognosi riservata, 70 e 64, mentre i veicoli sequestrati sono stati 227 nell'87 e 204 alla fine dei dodici mesi dopo.

C'è di che preoccuparsi a guardare le cifre riportate accanto alle rispettive voci nei primi 7 mesi di quest'anno. Morti: 46. Feriti gravi: 34 (per sette di loro non è ancora sciolta la prognosi). Veicoli messi sotto sequestro: 154. Le cifre aggiornate a venerdì scorso, compreso l'incidente di moto in via Sacchi. Avanti di questo passo, a fine anno il bilancio potrebbe essere pesantissimo.

Chiuso il librone e archiviate le statistiche, i vigili della sezione infortunistica parlano per esperienza. Dicono che nelle ore diurne, quando il traffico è più caotico, aumenta il numero di incidenti ma diminuiscono morti e feriti, che oltre determinate velocità la protezione del casco serve, che le strade a incroci pericolosi, altamente a rischio.

I punti critici sono una decina: all'incrocio tra Lulli e via Massari (gli abitanti della zona chiedono da anni un semaforo, ma inutilmente), tra via Stampini e via Veronese, in Appio Claudio (costeggiato per un lungo tratto dalle lapidi in ricordo dei morti), corso Unione Sovietica, corso Vittorio Emanuele, corso Massimo d'Azeglio e corso Casale. Decine e decine di incidenti, ma, nella stragrande maggioranza, evitabili: «Quando si rispettano limiti e segnaletica fatti del genere non accadono».

Gianni Armand-Pilon

BIANCA &

Le chiamate al lavoro del Collocamento

Per il mese d'agosto, chiamata pubblica solo cinema Massaua martedì 8 e martedì 29. Ecco le chiamate dell'8. GENERICI: 4 aiuto inst. imp. elettrici, ind. met., tempo determinato; 1 add. stiratura manganu, lav. ind., t.d.; 2 ad. serv. ecologia, nettezza urbana; tempo indeterminato; 1 infermiere generica, casa cura priv., t.i.; 4 legatori, art. metalm., t.d.; 1 socio san., casa cure priv., t.d.; 1 piegatore tubi, art. metalm., t.i.; 1 appr. verniciatore, art. edile, t.i.; 3 pulizie ind., metalm., t.i. part-time; 5 add. pulizia, impr. pul., t.i.pt; 1 vendite gelati trani e 1 ind. consegne, pubblici esercizi, t.d.; 1 op. ass., Unaba, t.i.pt; 2 gen., plastica e legno, t.i.; 1 garzone, distr. servizi, t.i.; 1 add. pul., impresa pul., t.d.pt; 2 manovali, edil., t.i.; 2 aiuto elettr., metalm., t.d.c.formazione. IMPIEGATI E COMMESSI: 2 imp. ammin. 6ª, ente pubblico, t.d.; 1 geometra 6ª, e.p.; t.d.; 1 educatore socioass., e.p., t.d.; 1 imp. add. inform., metalm., t.d.c.form.; 1 imp. 3°, studio prof., t.i.; 1 imp. 4°, comm., t.i.; 1 add. vendite 5ª, commercio, t.d.; 3 cassiere 5ª, pubb. es., t.d.. QUALIFICATI a tempo indeterminato: 1 autista 3° pat. D, commercio; 1 stiratrice, art. abb.; 1 tagliatore vetro, ind. vetro; 2 carrellisti 4°, imp. pul.; 1 bancon. macelleria, comm.; 1 cuoco, casa cura pr.; 1 macellaio 3°, comm.; 5 decoratori, edil.; 1 autista pat. DK, sped.; 9 carpentieri; 2 add. magazzino, ind. editor.; 1 tubista saldatore, comm.. ENTI PUBBLICI a tempo determinato: 7 uscieri; 1 autista pat. C; 11 bidelli; 1 op. ass.; 16 dattilografe; 1 coadiutore amm.; 1 custode guardia notturna musei; 6 cimiteri; 1 operatore serv. gen.; 1 imbianchini.

«Anche il Piemonte inquina I comunisti

In un documento firmato dall'architetto Luigi Rivalta, il pci regionale afferma che in Pie solo il 10 per cento dei rifiuti industriali sono smaltiti; inoltre la qualità acque è peggiorata. Ciò per la mancanza di interventi sugli inquinamenti degli allevamenti zootecnici. Va aggiunta l'azione di prodotti chimici e diserbanti, dei quali il Piemonte detiene il record dei consumi. Sarebbero scarsi i controlli e le repressioni contro gli inquinatori. Il pci critica inoltre la gestione dei parchi regionali e richiede al più presto la realizzazione del parco fluviale del Po.

Quindicenne bici travolto da auto

Un ragazzo di 15 anni, Maris Stella, via Colonna 23, è ricoverato alle Molinette in prognosi riservata trauma cranico. Ieri pomeriggio alle 15,30, mentre in bicicletta percorreva via Botticelli in prossimità di piazza Rebaudengo, è stato investito da una «Tipo» guidata da Carmelo Zarbo di 20 anni, che procedeva nella stessa direzione; il ragazzo è stato anche urtato dall' «Alfa 75», guidata da Santino Tobia, che ha poi violentemente tamponato la «Tipo».

Un giovane di Cirié si sfracella a Punta Mezzenile

Muore in un crepaccio

Due ore per recuperare il corpo

Altra disgrazia in montagna. Ieri ha perso la vita Marco Fassero, 28 anni, Cirié, via Lanzo 108. E' accaduto alle 17, sul monte Punta Mezzenile, nel territorio del comune di Forno Alpi Graie.

Marco Fassero, un amico, era partito il mattino da Cirié per fare una gita. Da sempre, era appassionato di montagna e di roccia, e ha approfittato di una giornata di libertà per un'escursione.

Era in cordata, è scivolato ed è precipitato con un urlo in un crepaccio un volo di parecchi metri. E' morto sul colpo. L'amico è salito fino al rifugio Daviso, da dove ha potuto telefonare e dare l'allarme.

Si sono recati sul posto il brigadiere Giuseppe Fazzino dei carabinieri di Cantoira e il soccorso alpino di Groscavallo. Inutili i primi tentativi di soccorrere il giovane caduto.

Da Savigliano è subito partito un elicottero dell'Elisoccorso Regione Piemonte. Ma il tempo nel frattempo era peggiorato: le nuvole erano molto basse e pioviginava. Il velivolo non ha potuto avvicinarsi al luogo della disgrazia. E' atterrato lontano e gli uomini hanno raggiunto a piedi il crepaccio dove Marco Fassero era precipitato.

Il giovane è stato raggiunto, ma per lui non c'era più nulla da fare. Il corpo senza vita è stato assicurato a una barella, ed è stato portato sull'elicottero.

Marco Fassero è stato trasportato prima alla camera mortuaria del cimitero di Forno Alpi Graie. In serata, con un'ambulanza il corpo è stato portato a Cirié e restituito alla famiglia.

Marco Fassero, laureato in scienze politiche, aveva una grande passione: il giornalismo. Aveva collaborato a diverse testate locali. Per un certo periodo, un paio di anni fa, aveva lavorato per La Stampa, sviluppando le notizie della zona di Lanzo. Ripeteva che a lui non piaceva la cronaca nera, ma preferiva scrivere di montagna, l'altra sua grande amore.

E' la terza disgrazia sui monti nel giro di pochi giorni. L'altro pomeriggio è morto Fabrizio Barigazzi, 23 anni, a Rosone, nel Canavese. Con la sua ragazza, Maria Mastromauro, anni, e un amico erano saliti per fare trekking in località Serinor, ai 2000 metri.

La ragazza è scivolata. Lui l'ha afferrata, l'ha tirata verso di sé, poi ha perso l'equilibrio ed è scivolato, precipitando per una trentina di metri. La ragazza e l'amico hanno tentato di soccorrerlo, ma non ce l'hanno fatta. Hanno trascorso la sulle rocce, poi hanno deciso di scendere a valle per chiedere aiuto.

La giovane ce l'ha fatta e ha atteso, aggruppata a una roccia, 24 ore prima che l'amico riuscisse a chiamare i soccorsi.

Un altro giovane ha rischiato la vita a Locana, in Val Soana. Pier Paraud, 26 anni, francese di Lille è scivolato in montagna. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale di Cuorgnè. Fortunatamente le ferite non sono gravi. La prognosi è di trenta giorni.

Frane e allagamenti in Val Sangone, automobilisti costretti alla fuga

Nubifragio a Trana

E in città via Madama Cristina chiusa

TRANA. Ore di paura ieri sera in Val Sangone per un violento nubifragio che ha colpito Trana, Reano e Sangano. Alcuni torrenti di montagna sono straripati fra Giaveno e Trana, presso la frazione Pianca. Una decina di automobilisti stati salvati dai vigili del fuoco. Alla frazione Pianca e in altre borgate una ventina di case sono rimaste allagate. C'è stata anche una frana e la zona è rimasta isolata per diverse ore. Altri allagamenti si sono verificati anche a Trana, Reano e Sangano.

E' successo fra le 20 e le 22, quando in Bassa Sangone si è scatenato un nubifragio che ha fatto improvvisamente ingrossare alcuni torrenti, che di solito sono ruscelli. In breve i corsi d'acqua sono diventati impetuosi ed hanno travolto le sponde, distruggendo orti e colture. Il Sangone, fortunatamente, è rimasto negli argini.

L'allarme è stato dato ai vigili del fuoco di Giaveno dagli abitanti della frazione Pianca di Trana, lungo la strada comunale che unisce Trana a Giaveno. Sono stati alcuni automobilisti a chiedere aiuto per primi agli abitanti della zona. «Altri sono nelle vetture, forse travolte via». La furia delle acque ha fatto anche franare un pezzo di carreggiata ed ha trascinato a valle pietre, alberi e detriti.

«Due ore di pioggia, sembrava il finimondo — racconta Franco Filippo, cantitolare della Osteria delle Alpi della borgata Pianca —, abbiamo avuto molta paura. I torrenti hanno cominciato a trascinare alberi e fango. Per le strade c'era metro di acqua. Decine di automobilisti hanno abbandonato le vetture, inondate dalla piena improvvisa ed hanno trovato rifugio nelle case».

Ai vigili del fuoco di Giaveno si sono aggiunti anche quelli di Torino con mezzi anfibi, poi i carabinieri di Giaveno ed Avigliana. Per alcune ore si è temuto per la sorte di una decina di famiglie, sorprese dall'inondazione in con i bambini. Poi stato ritrovato nelle case di Pianca, Dalmassi e San Giovanni. Nella notte sono entrate in funzione le ruspe dei Comuni di Giaveno e Trana; poi sono arrivate anche le idrovore per prosciugare le case che sono state invase da acqua e fango.

Anche a Torino il temporale ha lesionato un muro (già pericolante) in via Madama Cristina 32. La strada è rimasta bloccata per un paio d'ore. I vigili del fuoco hanno dovuto rinforzare un tetto al quarto piano, minacciato dalla caduta di un portante. Alcuni dell'alloggio famiglia di Pasquale Marino stati fatti per sicurezza.

fg. dol.

AVVISO AGLI AUTOMOBILISTI

APERTE IN AGOSTO

C.so Siracusa 40
Torino - Tel. 3299333

C. Giulio Cesare (Piazza Derna)
Torino - Tel.

C.so Grosseto 318
Torino - Tel. 7395353

EUROMOTOR
C.so Principe Eugenio 11
Torino - Tel. 5211417

C.so Agnelli 22
Torino - Tel.

CO
C.so Francia 94
Collegno - Tel. 4115022

GENCAR
Via Nizza 185 - TO - Tel. 6961755
P.za Bernini 11 - TO - Tel. 4471091
Via Borgaro 110/B - TO - Tel. 293732

C.so Turati 37/A - TO - Tel. 503933

SIA
C.so Siracusa 33
Torino - Tel. 3290081

Centro Assistenza Ricambi
Via Agricola 6 - - Tel. 307403-302529

SERVIZI OFFERTI

- CENTRI ASSISTENZA CON RIPARAZIONI IMMEDIATE.
- PRONTA DISPONIBILITÀ DI RICAMBI.
- CENTRI DIAGNOSI ELETTRONICA.
- CONSULENZE IN SEDE PER L'ESPLETAMENTO DI AUTOMOBILISTICA.
- DI AUTOVETTURE NUOVE IN
- DISPONIBILITÀ AUTO NUOVE GIÀ CONSEGNA IMMEDIATA.
- CONSEGNA DI D'OCCASIONE GIORNATA CON O LEASING (SALVO APPROVAZIONE DELLA SOCIETÀ CREDITO).
- CONSULENZE ASSICURATIVE CONCESSIONARIA.

BUONE VACANZE

- I L'ASSISTENZA SONO GARANTITI A TURNO DALLE CONCESSIONARIE MARCA. MAGGIORI DETTAGLI A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE.
- APERTO TUTTO LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Diminuita di un quinto la ricerca di un'occupazione in provincia

Schiarita per il lavoro

Ma ancora difficoltà per le donne

TORINO. Strana quella registrata dall'Osservatorio sul del lavoro: in Piemonte, e più in provincia di Torino, diminuiscono gli occupati, ma si contrae il numero di chi un'attività. Inoltre, la popolazione in età da lavoro, non se ne colgono i riflessi sugli uffici di collocamento, perché molta gente (studenti, casalinghe, pensionati) si esilia, volontariamente, tra gli «inattivi». Il che induce a pensare, sostengono i ricercatori dell'assessorato regionale al Lavoro, che in alcune sociali sia possibile, oggi, una spazio maggiore ad attività di «servizio familiare non remunerato» oppure volta «al miglioramento del capitale umano»: due giri di parole per indicare, soprattutto, casalinghe e studenti. Ma che cose accadrà nei prossimi anni? Difficile azzardare ipotesi: dopo un lustro di trend positivo, da noi come nel resto d'Europa, non esiste ancora la possibilità di definire una prospettiva certa di evoluzione.

Tornando ai numeri, nella sola area metropolitana hanno dichiarato forfait mercato del lavoro il 22,5% di quanti cercavano un impiego soltanto dodici mesi prima. E' una cifra record nel panorama italiano, soprattutto se si consideri che la provincia di Torino era, fino a pochi anni fa, una delle due aree regionali (l'altra era il Novarese) dove la crisi si era manifestata con maggiore virulenza. E anche se il dato complessivo del Piemonte (meno 10%, pari a 16 mila unità) mitiga l'importanza, rimane pur sempre un grande divario con la situazione italiana (meno 1,2%, pari a mila addetti). Di conseguenza, la fase di netto miglioramento il tasso di disoccupazione, passato dall'8,1% dell'aprile all'attuale 7,4. Vale la pena di aprire una parentesi sul panorama italiano, dove il tasso è fermo all'11,9%. Una media che potrebbe accettabile, se non fosse costituita da situazioni assai diverse: al Sud il rapporto tra chi cerca un'attività e la forza lavoro si attestato oltre il 21%, una tendenza ad aumentare, mentre al Nord è sceso dal 6,7 al 5,8. Ancora due dati che tradiscono l'anomalia del mercato: il tasso di disoccupazione nella componente femminile è del 10% in Settentrione, contro il 12,7 in Piemonte. In provincia di Torino, un buon recupero, il rapporto è sceso dal 10% all'8,9.

Forze politiche e sociali, imprenditori e sindacalisti sono molto sensibili alla variazioni che si registrano nel capoluogo, ma non sono importanti quelle che, su scala minore, si verificano in zone più limitate e, quindi, omogenee. Per comprenderne meglio i meccanismi, l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio e gli uffici di collocamento hanno iniziato una serie di rilievi locali (sono già conclusi quelli condotti nelle circoscrizioni di Cuorgnè, è a buon punto il sondaggio su Chieri, a settembre sarà la volta di Pinerolo, altri seguiranno).

Cuorgnè. Della circoscrizione fanno parte Comuni e due Comunità montane, un territorio molto vasto anche se popolato da mila persone, due centri soltanto superano i 10 mila abitanti. Gli iscritti al collocamento sono 2640, disponibili (le donne rappresentano il 77,5). La fascia più colpita è quella dei giovani fino ai 25 anni (tre quarti ragazze) Seguono gli ultratrentenni. Il 40% (il rapporto tra uomini e donne è identico al precedente); la fascia intermedia, dai 25 ai anni, rappresenta il restante .

In questo «mercato» si colgono alcune peculiarità rispetto all'intera provincia. Intanto, le donne disponibili iscritte al collocamento a Cuorgnè il 77% contro il 63,6; metà hanno meno di 25 anni e non hanno mai lavorato. Per gli avviamenti al lavoro, la percentuale è più bassa di 4 punti.

Chieri. Gli iscritti al collocamento 4300, di cui le donne 2606; rispetto al maggio registra un incremento di iscrizioni pari al (per i trentenni il incremento-record: 70%). I tecnici, tuttavia, leggono questi dati con cautela, da un lato perché sono contrari alle indicazioni che emergono in tutta la regione, dall'altro perché gli strumenti utilizzati per il sondaggio non sono ancora abbastanza affinati.

Il Chierese è zona profondamente legata all'area metropolitana, soltanto le fasce più basse, che anche le meno protette, cercano le proprie chance in ambito locale. In generale si può che diminuisce la monodopera in agricoltura, l'industria assume a rilento e non riesce a invertire il trend negativo, il terziario prende quota. Nel frattempo aumenta in modo consistente il delle donne che vogliono rendersi indipendenti.

La disoccupazione è un male ancora da estirpare, lo subiscono in particolare i lavoratori adulti, senza lavoro, e tutti coloro che posseggono un basso titolo di studio e non hanno professionalità, a della dei giovani avviati con contratto di formazione o lavoro.

Carlo Novara

I soggetti più a rischio

L'identikit del soggetto più a rischio, nella di Cuorgnè, tratteggia donna meno di anni, che vuole trovare impiego nei servizi. Tale situazione vede accomunate ragazze (il 40 per cento delle iscritte). Seguono, a distanza, ultratrentenni (417, pari al 21 per cento), in attesa di una sistemazione definitiva nello stesso settore, anche a part time). Le donne età superiore ai 30 anni che cercano un posto di lavoro nell'industria 368, vale a dire il per cento totale. Ma superano il tetto per cento tutti gli iscritti al Collocamento, uomini e donne di ogni età, industria. L'uomo con maggiori inserirsi nel mondo produttivo trent'anni in cerca lavoro in fabbrica (il totale è di 188, pari a 32,6 per cento uomini iscritti).

Sono po' meno i disoccupati età inferiore ai anni che aspirano a propria strada nel settore terziario (pubblica amministrazione, credito, commercio, artigianato): si 171 persone, pari al 29,7 per cento degli uomini che cercano lavoro. Molta gente perde il posto dopo averlo trovato, ecco perché il per cento degli iscritti possiede già il «tesserino».

In coda per le chiamate del collocamento

A Orbassano

Il canale tinto di rosso

parecchi giorni, nelle ore serali, l'acqua della «bealera» — il canale, prende le sue acque Dora Riparia, realizzato, a scopo irriguo, nel 1507 — per incanto, diventa Il fenomeno ha suscitato grosse preoccupazioni gli agricoltori costretti a non utilizzare più l'acqua per irrigare i terreni.

La dell'inquinamento state scoperte nei giorni scorsi. Le imprese zona industriale Rivoli Sud, dispongono di una convenzione il consorzio che gestisce la bealera di Rivoli e possono quindi scaricare le loro acque reflue nel canale poi ad immettersi in quello di Orbassano.

«Loro permettono — spiega Attilio Donalisio, consigliere comunale agricoltore — in quanto le industrie scaricano in un punto a quelli in cui attingono l'acqua le aziende agricole di zona».

I vigili hanno già presentato un rapporto sulla situazione al primo cittadino, Giuseppe Martoccia, che dice: «Il consorzio Rivoli è particolare, essendo formato esclusivamente da privati. Un intervento del Comune può passare completamente inascoltato». E' impossibile, anche, per Martoccia, chiedere un intervento collega di Rivoli, in ferie a settembre.

Gli agricoltori intanto, attendono il responso del laboratorio analisi dell'Usl di Grugliasco al quale hanno un campione d'acqua. «Fino a dieci anni fa — prosegue Donalisio — anche da noi le industrie si servivano della bealera per gli scarichi, poi abbiamo iniziato un intervento di bonifica, ottenendo il canale trasportasse solo acqua piovana, vi essere».

AGOSTO SCONTI 50%
VIENI A
CASTELLAMONTE
DOVE LA TUA LIRA
VALE IL DOPPIO !
IL GRUPPO
ALTA ITALIA
PELLE E PELLICCE
MIGLIAIA DI CAPI UOMO DONNA
CON 4 GARANZIE
Via Ten. Morello 1 (Autostrada per Ivrea uscita S. Giorgio C.se)
ang. Piazza della Repubblica
APERTO SOLO AL POMERIGGIO / LUNEDI' E SABATO TUTTO IL GIORNO

Nei boschi resti umani utilizzati per riti satanici

Messe nere a Reano

In zona è la seconda volta

REANO. Messe nere nei boschi di Reano. I carabinieri di Avigliana hanno scoperto ieri mattina gli evidenti resti di un rito satanico: [redacted] centro di [redacted] piccola radura, poggiati sopra alcuni massi, c'erano due femori umani incrociati. Sotto i sassi i resti di un cranio, parzialmente sbriciolato. La macabra [redacted] in [redacted] completata da due ceri, completamente consumati. I militari del capitano Golini hanno provveduto a rimuovere i miseri resti e a trasferirli all'Istituto di medicina legale di Torino, dove i periti cercheranno di stabilirne l'età. Sembra comunque che si [redacted]tti di ossa piuttosto adatate: i femori tendevano, infatti, a frantumarsi ed il cranio appariva in cattivo stato di conservazione. Pochi dubbi, invece, sulla data della messa nera, che si sarebbe svolta fra giovedì e venerdì notte.

L'allarme è stato dato ieri mattina da alcuni cercatori di funghi che si sono imbattuti nei resti dell'allucinante rito. «Sulle prime abbiamo pensato [redacted] ossi di [redacted] animale selvatico — hanno raccontato ai carabinieri —, ma poi abbiamo notato quel teschio e soprattutto i ceri». Sul luogo del ritrovamento sono intervenuti i militari della stazione di Avigliana che hanno compiuto i rilievi.

Quel bosco si trova in una zo[redacted] isolata, ma raggiungibile anche in auto con una certa faci[redacted]. Gli investigatori pensano che i partecipanti al rito siano giunti in zona al calar della sera per allontanarsi a notte fonda. Nel raggio di alcune centinaia di metri non ci sono case: i contadini che abitano nella cascina più vicina (a più di un chilometro) non hanno notato, in questi giorni, nulla di anormale se non una certa agitazione dei [redacted]ni da guardia, un paio [redacted] notti fa. C'è una relazione con il rito?

Per i carabinieri si prospetta[redacted] indagini difficili. Le segnalazioni di [redacted] nere erano, comunque, già arrivate nelle scorse settimane alle autorità locali: i contadini [redacted] notato, per più di una notte, st[redacted] movimenti di vetture, ed anche fuochi lontani. Qualcuno avrebbe [redacted] qualche su[redacted] di targa pensando anche all'eventualità [redacted] piromani. Erano stati fatti controlli, [redacted] prattutto nella zona [redacted] ai cimiteri [redacted] Villarbasso, Buttigliera e Reano. Ma non era stato notato nulla di anomalo.

Da ieri sono scattate nuove indagini. [redacted] cerca, al momento, anche di stabilire [redacted] esattezza la provenienza [redacted] sti umani. C'è [redacted] sospetto che possano provenire dalla profanazione [redacted] tombe.

Quello scoperto ieri è il secondo episodio di questo tipo registrato nella zona: alcuni mesi fa un pescatore, recatosi di buon mattino presso il laghetto di Savonera, notò in un anfratto della vicina [redacted] abbandonato un altare rudimentale sul quale troneggiava [redacted] teschio u[redacted] con accanto un mozzicone di candela. [redacted] terra furono rinvenuti indumenti intimi femminili bruciacchiati.

Angelo Conti

I cervi della Mandria, una famiglia troppo prolifica

Una denuncia alla magistratura: c'è preoccupazione per gli animali domestici

Cervi malati in fuga dalla Mandria

Riconquistata la libertà, ora vivono nei boschi di Druento

VENARIA. Non c'è pace per i [redacted] del parco della Mandria. La magistratura dovrà indagare sulla libertà conquistata da una cinquantina di animali che sono fuggiti ed ora vivono nel preparco e nei boschi di Druento.

In seguito a questo episodio, la Protezione animali ha denunciato il presidente del parco Annibale Curlì perché, a suo giudizio, la recinzione è un «colabrodo» e i cervi liberi (ammalati di fasciola epatica, che può essere trasmessa sia agli [redacted]mali domestici sia ad altri selvatici), possono diffondere l'epidemia.

Ma com'è possibile che gli animali fuggano dal grande parco alle porte di Torino?

«Il problema è il muro di recinzione, che è pieno di varchi e di accessi — afferma Silvano Traisci, presidente torinese dell' Enpa —; di lì possono entrare facilmente i bracconieri ed altrettanto facilmente possono scappare i cervi. Nessuna sorveglianza viene effettuata nell'area privata del parco. Così [redacted] permette purtroppo un ampio bracconaggio di animali, che sono di proprietà dello Stato. Recentemente nella tenuta Bonomi, all'interno del parco, sarebbero stati catturati con le reti 478 cinghiali che vivevano in territorio protetto. E tutto ciò si svolge nella completa indifferenza, e più spesso nell'impossibilità di intervenire, di amministratori e sorveglianti».

Il problema della Mandria è annoso e mai risolto. L'area potrebbe ospitare al massimo 120 cervi, qualche daino e qualche cinghiale. Ma ormai i cervi sono 900 e i cinghiali costituiscono la disperazione degli agricoltori della zona. Anche la disposizione, emanata a novembre dal prefetto, secondo cui le guardie venatorie della Provincia avrebbero dovuto attuare una selezione fra gli [redacted]mali, visti i danni provocati [redacted] parco ed agli agricoltori, non ha [redacted] avuto molto successo.

«Abbiamo fatto il possibile — afferma [redacted] presidente Annibale Curlì —, ma noi gestiamo solo 1300 ettari, gli altri non [redacted] nostri. Ormai i cervi sono quasi un migliaio e non possiamo abbatterli senza autorizzazioni. Inoltre l'Enpa si è sempre opposto ad un energico intervento per ridurre i branchi. E nel frattempo la situazione peggiora».

E le fughe di animali malati? Non è possibile evitarle?

«Non è solo attraverso i varchi aperti dai bracconieri che avvengono le fughe, ma soprattutto attraverso il torrente Ceronda. Impossibile per le guardie controllare questa via d'acqua».

(g.d.)

DALLA PROVINCIA

[redacted]

[redacted] Le chiamate al lavoro di domani

Queste le chiamate al lavoro di domani (ore 9,30 al cinema Italia). Tempo indeterminato: 11 carpentieri; [redacted] tornitori; 2 elettricisti, 3 muratori, 3 stampatori, 1 operaio. Tempo determinato: 10 carpentieri, 1 ausiliaria, 1 applicato, 1 necroforo, 1 puericultrice. Formazione lavoro: [redacted] muratori.

[redacted]

[redacted] Il [redacted] sull'incendio [redacted]

In seguito all'incendio che giovedì scorso ha provocato la distruzione del magazzino semilavorati e gravissimi danni ad altri reparti dell'Altissimo-Itt (460 dipendenti), il consiglio di fabbrica chiede l'impegno immediato dell'azienda per la riattivazione degli impianti e per il ripristino delle aree danneggiate. [redacted] sindacato propo[redacted] [redacted] utilizzare la [redacted] integrazione per periodi da concordare, invita i [redacted] a presentarsi — al termine delle ferie — in azienda per la ripresa dell'attività produttiva e indice un'assemblea per decidere «come utilizzare gli strumenti contrattuali».

[redacted]

[redacted] per [redacted]

Quattro giorni [redacted] festa da ieri all'8 agosto, a Boschetto di Chivasso in onore di Sant'Anna. In programma [redacted] quinto concorso di pittura estemporanea, corsa campestre, serate danzanti e abbuffate [redacted] specialità alla griglia. Festa patronale anche a Cavagnolo con numerosi appuntamenti tutti i giorni fino a mercoledì, quando si svolgerà la [redacted] di chiusura con l'elezione [redacted] [redacted] Ferragosto».

VEROLENGO
[redacted] Nuovo [redacted]

Il brigadiere Pasquale Santoienna, proveniente da Ronco Canavese, 36 anni, è [redacted] nuovo comandante della stazione dei carabinieri. Subentra [redacted] brigadiere Carmine Levato che è stato trasferito a Reggio Calabria.

CAVOUR
[redacted] bloccati [redacted] padrone [redacted]

Due ladri tentano di rubare nella villetta [redacted] Giovanni Bellramo, 70 anni, via Bricherasio 1, ma vengono scoperti dal padrone di casa e bloccati dai vicini e [redacted] carabinieri. I due, subito arrestati, sono Pietro Brescinni, [redacted] anni, via Perdomo 10, Asti, e Teresa Bresciani, 25 anni, via Langhe 30, Magliano Alpi.

ROURE
[redacted] distruzione [redacted]

L'amministrazione comunale in collaborazione con la sezione Anpi della vallata e le associazioni nazionali alpini con una cerimonia ricorda oggi il 45° anniversario dell'incendio, provocato dalle truppe nazifasciste, che distrusse la frazione Bourcet.

FENESTRELLE
[redacted] Nuova linea elettrica

In borgata Pequerel, oggi, in occasione della festa della «Madonna delle Nevi», verrà inaugurata la nuova linea elettrica e l'asfaltatura della strada.

il SUPERMEC DEL MOBILE CHIUDE

DEFINITIVAMENTE LA SEDE DI ROSTA IN C. MONCENISIO, 14 tel. 9540692

PRENDI 2 MOBILI AL PREZZO DI 1

APERTO AGOSTO ANCHE LA DOMENICA

l'attività continua regolarmente al NUOVO SUPERMEC DEL MOBILE

visitate le nostre esposizioni: vi attende... una grande sorpresa!!

TORINO c. POTENZA 160 tel. 218364

TROFARELLO st. TORINO ASTI 244 tel. 6497160

APERTI AGOSTO

Calcio, la squadra reintegrata nel campionato di Promozione

Alpignano, che fortuna

C'è lo sponsor e arrivano i rinforzi

Ad Alpignano, nemmeno il più inguaribile ottimista avrebbe mai immaginato un'estate così felice per il football della squadra locale.

Sotto il sole fine luglio, l'U.S. Alpignano è stata infatti baciata per due volte dalla dea bendata e nel giro di pochi giorni ha potuto archiviare un passato recente piuttosto anonimo per programmare finalmente un futuro che si preannuncia ricco di soddisfazioni.

A far lievitare all'improvviso le azioni del club biancoblù è stato dapprima l'accordo con l'Alpicase, sponsor dinamico e generoso, e quindi l'attesa notizia della reintegrazione a tavolino nel campionato regionale di Promozione.

«Lasciamo la Prima categoria dopo sei stagioni disputate sempre al vertice — afferma il presidente alpignanese Giovanni Zanetti —. Erano almeno tre anni che speravamo in un ripescaggio per la nostra struttura societaria e per i meriti sportivi e questa volta le graduatorie federali ci hanno finalmente premiati».

«Il ritorno in Promozione — prosegue il presidente Giovanni Zanetti — ci stimola ad allestire una squadra altamente competitiva. Vogliamo dimostrare sul campo di essere degni della categoria e non ci accontenteremo certo di svolgere un ruolo da comprimari».

Inserita nell'insidiosissimo girone C, pieno di derby (Collegno, Giaveno, Lucento, Moncalieri, Nichelino, Orbassano e Venaria) e di sfide contro quotate rivali cuneesi (Albese, Interlanga, Pro Dronero e Saluzzo), l'Alpignano s'è subito messo al lavoro per adeguare la rosa agli impegni della categoria superiore.

«Per concludere tutte le trattative che avevamo abbozzato prima dell'ufficializzazione del ripescaggio ho dovuto rinunciare alle ferie — dice il direttore sportivo Marco Modenese —. Grazie alla disponibilità garantitaci dall'Alpicase degli sportivissimi Gasparetto e Vinci, abbiamo potuto consegnare all'allenatore Spelat un organico in grado di disputare un campionato da medio-alta classifica».

Soltanto otto sono i superstiti dell'Alpignano '88-89. Delle giovanili del Torino sono arrivati infatti il portiere Borla, il regista Vona ed il terzino Canonico. Per rinforzare il centrocampo — punto debole nello scorso campionato — sono stati acquistati anche Risso dal Borgo Uriola, Gasparini dal San Giorgio e Mulatero dal Montanaro.

In via di definizione sono invece gli ingaggi di Bava (Caselle), Pierluigi (Mathi) e del portiere Zancarli (Bargè), mentre col Borgaro il trattando il riscatto della sgusciante punta Capoletti.

Un Alpignano tutto nuovo, insomma, che dal agosto lavorerà sodo per ridare entusiasmo ad una tifoseria che negli ultimi tornei Prima categoria si progressivamente, anche se gradualmente, allontanata dalla squadra.

«Cercheremo di sfruttare questa promozione a tavolino per rilanciarci a tutti i livelli — informa ancora Modenese —. La società ha grandi ambizioni anche settore giovanile. Con quattordici formazioni iscritte ai vari campionati, vantiamo uno dei più floridi vivai della regione. E' vero, spendiamo parecchi soldi, ma i risultati si vedono: tra la formazione "Primavera" e quella "Allievi" abbiamo parecchi ragazzi che fra uno o, al massimo, due anni saranno pronti per il salto in prima squadra. E' su di loro che puntiamo per dare solidità e sostanza all'Alpignano del futuro».

Condio

MERCATO CONTINUO

Villafranca scatenato

Procede a pieno ritmo anche la campagna acquisti del Villafranca. La società presieduta da Giancarlo Brazzolli ha concluso negli ultimi giorni importanti trattative.

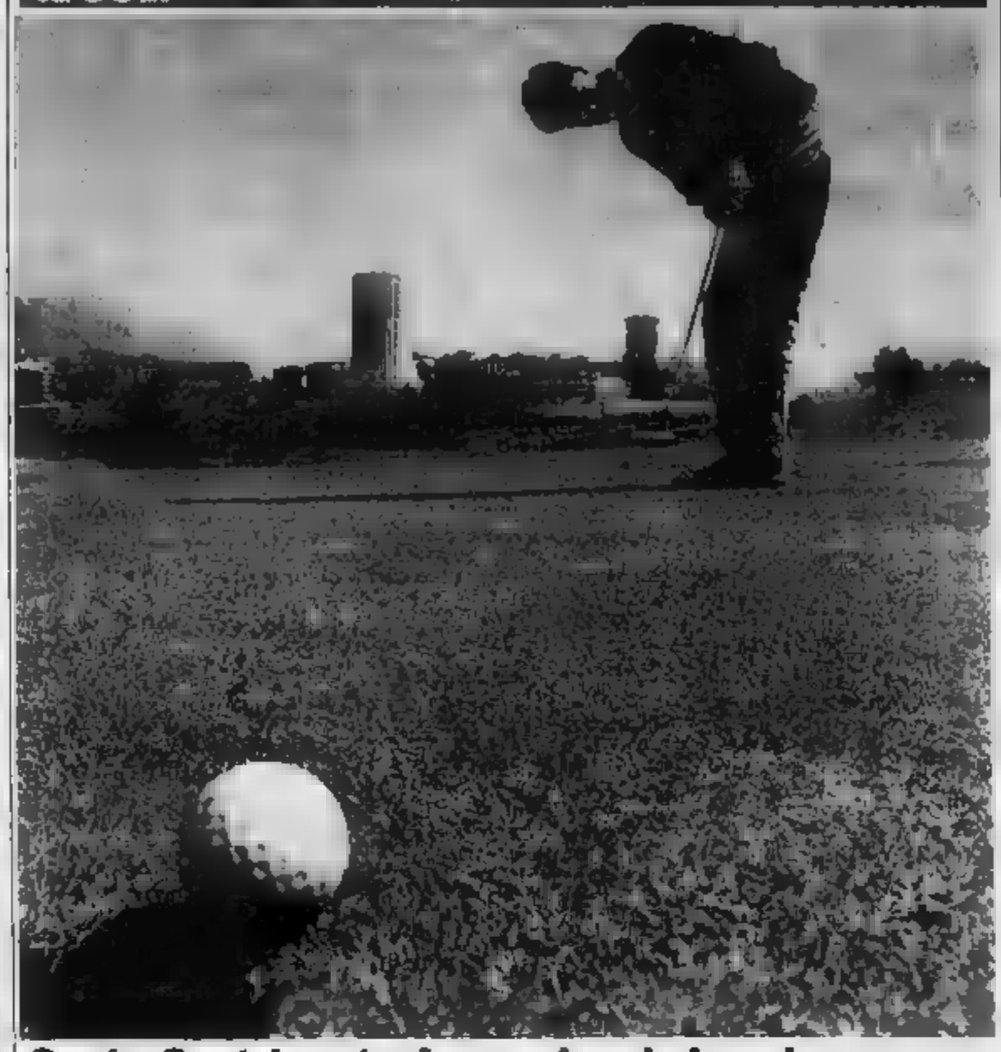
Sul fronte degli arrivi da sottolineare gli acquisti dei centrocampisti Marco Barbagli, anni, proveniente dalla Valeo (Promozione) e Giovanni Guarino, 21 anni, proveniente dalla Torres (serie C1), degli attaccanti Gian Luca Lequio, i, proveniente dalla Valeo, Maurizio Cavaglià, 26 anni, proveniente dalla Biellese (Interregionale), Massimo Spinelli, 18 anni, proveniente dal Vanchiglia.

Sul fronte delle partenze, da registrare che il Villafranca ha ceduto i centrocampisti Giorgio Rolfo alla Valeo e Roberto Saporito al Saluzzo.

E' stato invece confermato in blocco il reparto difensivo Spadoni, Tarulli, Chiampan, Luciano, ili e Bellino.

Rimane ancora da definire l'arrivo dal Monopoli del bomber Tusino — dopo le voci che lo volevano già trasferito all'Orbassano — e posizione di Ruffinatto. I due giocatori proprietari del cartellino e le trattative con la società Giancarlo Brazzelli proseguiranno nei prossimi giorni. Inutile sottolineare che se verranno raggiunti gli accordi, il Villafranca schiererà nel prossimo campionato una formazione da primi posti.

IL GOLF



Oggi Sestriere trofeo nazionale Lancia

Con due appuntamenti ormai classici, prosegue l'attività golfistica dei circoli montani. Si disputa oggi sul percorso del circolo Golf Sestrieres una prova di selezione del trofeo nazionale Lancia buche medal, categorie di vantaggi) con la partecipazione dei più qualificati giocatori dilettanti. A Claviere si conclude il trofeo Giuseppe Lavazza al quale prendono parte oltre concorrenti.

Torino partecipa al torneo nazionale in programma a Cortina d'Ampezzo

E il cricket va in montagna

In vista della Coppa Italia di settembre

Prova del nove, anzi... del sei, per il Torino Cricket Club che alla fine di maggio ha conquistato la serie A1. Il 25 e 26 agosto, a Cortina d'Ampezzo, si svolgerà infatti il 4° campionato italiano «Six-a-side». Si tratta di un torneo in cui le dodici società iscritte presentano formazioni di soli sei giocatori anziché undici.

Per i gialloblù del Torino, inseriti nel girone 4 con Como e Bologna, è un'occasione per verificare lo stato di forma in vista della Coppa Italia e confermare i progressi tecnici degli ultimi tempi. «In coppa — spiega Luca Bruno, factotum del club di via Pozzo Strada 25 —, vogliamo fare bella figura ed accedere almeno alle semifinali del 7 ottobre di Punta Ala. In ogni caso il 1989 è stato un anno davvero esaltante».

Una stagione che è culminata il 4 luglio al circolo sportivo Bossa con la brillante e inattesa vittoria per 131 a 100 sull'Amsterdam. Una stagione che ha permesso a Flavio Vergnano di stabilire il nuovo record italiano del lancio del battitori del Pinerolo eliminati, contro soli 9 punti concessi), e al wicketkeeper (portiere) Claudio Martinolich di conquistare un posto in Nazionale. Per la cronaca nella tournée in Danimarca di luglio, gli azzurri hanno rimediato contro i maestri scandinavi un pareggio e una sconfitta.

Luca Bruno (a sinistra) in un'azione difensiva del Torino Cricket Club

Per quanto riguarda la Coppa Italia, s'inizia il 24 settembre con gli ottavi finale: Torino, Idm Lodi, Cesena e Lazio sono state ammesse per sorteggio ai quarti di finale del primo ottobre.

Il prossimo campionato italiano di cricket inizierà invece alla fine d'aprile 1990. Dice Luca Bruno: «Se non troviamo uno sponsor sarà dura: in A1 le spese sono raddoppiate».

Frattanto per il fronte alle prime trasferte. «Six-a-side» compreso, i 44 soci del sodalizio torinese procedono con un'autotassazione rigorosa. I 22 atleti della rosa che hanno conquistato la massima divisione sono stati riconfermati in blocco, compresi gli inglesi Garvey, Chandler, Forshaw e Lomas.

Ecco i club che gareggeranno in A1: Capannelle (Campione d'Italia), Lazio, Bologna, Cesena, Como, Etruria Grosseto e le neopromosse Pro Patria e Torino.

Sarà un campionato — pare capire – di transizione e probabilmente senza pericoli di retrocessione. Per il 1991 l'Associazione Italiana Cricket sembra infatti propensa a portare a dieci il numero delle squadre di serie A1. Tutto verrà comunque deciso il 15 ottobre a Bologna, all'Assemblea generale.

Gerio

A Bardonecchia con le selezioni maschili e femminili

Ecco il volley-festival

Sotto rete brillano le «All Stars»

Cinque tornei di pallavolo, in palestra e due all'aperto, movimenteranno dal 13 al agosto le giornate dei turisti in vacanza a Bardonecchia. Per il decimo anno consecutivo, infatti, la locale polisportiva, in collaborazione con la Sai agenzia generale Oulx, organizza lo «Sai Estate-Città di Bardonecchia», a proprio festival pallavolistico.

L'appuntamento inaugurale è previsto nella palestra di via Melezet dal 13 al 15 con il torneo Open maschile (esclusi gli atleti dei campionati nazionali) che vede fra le favorite il Bardonecchia e l'Inalto, reduce da due consecutive promozioni dalla terza alla prima categoria provinciale. Dal 17 al 19 si svolgeranno, invece, due qualificati tornei ad inviti. In campo maschile giocheranno gli alpini del IV Corpo d'Armata, dominatori dei recenti campionati nazionali dell'Esercito, disputati a Sestriere, e tre formazioni di «All Stars» le Sai Oulx con i fratelli Fulvio (Alpitour) e Roberto Ariagno (Pinerolo), gli altri pinerolesi Ippolito e Bagna e Magliano della Sa.Fa., il Charlie Brown con elementi di Nichelino ed Arti e Mestieri e La Filanda con Valsania dell'Alpitour, Nucci del Bologna, Angasia, Becchio ed Alessio del Cus Torino di B2.

Prestigioso anche il campo delle partecipanti al torneo femminile con parecchie atlete militanti in compagini torinesi di C1 e C2. Spettacolare clou della manifestazione di Bardonecchia sarà comunque il doppio torneo che si disputerà all'aperto sul campo di sabbia appositamente allestito in viale della Vittoria: dal 17 al 20 andrà in scena il tre contro tre maschile (in lizza molti big dell'Alpitour Cuneo, neopromossa in A1, fra i probabilmente Dametto e Salomone opposti a rappresentanti di Pinerolo, Sa.Fa., Cus Torino, Arti e Mestieri, Vallesusa ecc.), mentre dal 18 al 20 si giocherà il più tradizionale due contro due in versione mista.

Frattanto, sul fronte federale, da registrare le promozioni per 4 arbitri torinesi che sono passati alla categoria superiore. Nella lista ufficiale dei «fischietti» compresi nei ruoli nazionali '89-90, Attilio Martino, Ferdinando Pugliatti e Luigi Savio sono stati promossi dal ruolo C1 al ruolo B mentre Danilo Casetta di Leinasn ha compiuto il salto dal ruolo regionale C2 a quello nazionale C1. Oltre ai quattro neo-promossi, altri 13 arbitri provinciali dirigeranno nella prossima stagione gare dei campionati nazionali pallavolistici. Antonio Ciavarra di Torino e Marcello Storti di Rivarolo Canavese, sono stati confermati in A2. In serie B si ritroveranno Raffaele Serrapede di Settimo, Francesco Cagnetta, Mario Pio Collica e Biagio Di Dio di Torino. Sui campi di C1 saranno nuovamente impegnati Natalino Corà di Bruino, Giampaolo Proia di Alpignano, Alessandro Schindler di San Martino Canavese ed i torinesi Gabriele Balboni, Luciano Nosari e Giuseppe Surano. In C1, Valentina Vignola, unica donna piemontese. **[r. con.]**

Un manuale, adatto anche ai principianti, del responsabile tecnico della rappresentativa Piemonte Val d'Aosta

«Ora vi insegno io come si gioca il calcio a 5»

Nel libro l'esperienza di dieci campionati disputati nella serie A olandese

«Il amore per il calcio a 5 italiano è iniziato per caso. Ero ad una partita di calcio in Olanda quando un amico mi disse che a Leiden ci sarebbe stato quadrangolare di calcetto con Olanda, Italia, Spagna e Belgio. Questo evento ha cambiato la mia vita». Con queste parole Vincenzo Baglio, dal 1983 responsabile tecnico della rappresentativa Piemonte-Valle d'Aosta di calcio a 5, inizia il libro «Calcio a 5 - Testo di base» edito da Il Punto ed in vendita presso la Figc di Torino in via Volta 8.

Baglio, nato nel 1949, inizia l'attività calcistica giovanissimo all'oratorio Salesiano Rebaudengo. Dopo aver disputato alcuni campionati allievi e juniores per il Rebaudengo, viene ceduto nel 1967 al Giaveno dove vince il Campionato di 1ª categoria prima di passare all'Ivrea in serie D. Nel 1970 si trasferisce in Olanda dove gioca nella seconda squadra dell'Ajax dal 1972 pratica per dieci anni il calcio a 5 in serie A. «Ricordo molto piacere quegli anni — afferma Baglio — e ricordo con molto orgoglio di essere stato convocato più volte per la nazionale arancione di calcio a 8 per la quale non ho mai giocato in competizioni ufficiali per rinunciare alla cittadinanza italiana».

Nonostante questo rifiuto, il tecnico italiano gode di una così grande stima da parte degli olandesi da meritarsi l'assunzione come istruttore sportivo presso il Centro Formativo di Rozenburg. «L'esperienza di istruttore — continua Baglio — così come la qualifica di allenatore di primo livello ottenuta in Olanda mi grosso aiuto per l'organizzazione e lo sviluppo del calcio a 5 in Piemonte, incarico che mi è stato affidato dalla Federazione nell'82».

In Italia ha inoltre partecipato al 1° Corso Allenatori di calcio a 5 tenutosi al Centro di Coverciano ed ha condotto a Torino nel novembre scorso insieme ad Antoniotti, capo istruttore allenatori del Centro di Coverciano, il 1° Seminario per aspiranti allenatori di calcio a 5.

«Il calcio a 5 è una disciplina sportiva che sta riscuotendo sempre più consensi anche grazie alla disputa dei recenti campionati mondiali organizzati dalla Fifa — conclude Baglio —. Mi auguro quindi che un testo di base in mani trovare tutte le indicazioni su preparazione tecnica e fisica, suggerimenti di esercizi specifici ed indicazioni di schemi o situazioni di gioco, essere utile a molti giocatori più esperti per affinare la conoscenza del magnifico sport».

Maurizio Introno

La copertina del libro di Vincenzo Baglio

A Rivoli il Comune ha cominciato i lavori

Impianti sportivi tre miliardi di spesa

Più di tre miliardi verranno spesi per gli impianti sportivi a Rivoli. Sono già in fase di conclusione i lavori per il campo sportivo di via Ivanoe, dove nel prossimo campionato di calcio giocherà il Borgo Uriola, la formazione cittadina che per la prima volta è approdata nel campionato di Interregionale. E' stato rimesso a nuovo il terreno di gioco e la tribuna che oggi può ospitare 600 posti a sedere. Sempre per quanto riguarda il calcio, verranno adeguati alle norme di sicurezza il campo di via Resta una spesa di circa 600 milioni e i campi di via Sestriere e via Orsiera Cascine Vica con finanziamento di un miliardo. Importanti novità anche per la società bocciofila Rivoloso, fondata nel 1894 (è tra il più vecchie d'Italia) che oggi conta più di 600 soci. Verranno ristrutturati i 20 campi da gioco con una spesa di 300 milioni. Spiega l'assessore Beppe Castiglione. «Sono lavori importanti che aiutano ad avvicinare la gente allo sport. Per quanto riguarda alcuni quartieri, come ad esempio Cascine Vica, queste attività hanno un'importante funzione socializzante. Da parte nostra stiamo cercando di offrire impianti sempre più efficienti».

Un altro progetto, che sta aspettando ancora il finanziamento di un miliardo e 200 milioni, è la costruzione piscina di via Ivanoe, formata da due vasche a immersa nel verde. «E' nelle nostre intenzioni — osserva l'assessore Castiglione — realizzare un vero e proprio "acqua park". La piscina potrà essere utilizzata anche nei mesi estivi e sarà realizzata accanto ad altri impianti sportivi: campi da tennis e pista di Bmx».

Luca Fenzi

Collegno

Risate e thrilling al Parco

Discreto successo di pubblico per la prima edi[redacted] della rassegna cinematografica «Notte [redacted] Parco», in programma da [redacted] luglio a fine agosto a Collegno. La maggior affluenza l'han fatta registrare, sino a questo momento, i «Ghostbusters» di Ivan Reitman [redacted] oltre [redacted] biglietti venduti.

Organizzata dal Comune, l'iniziativa presenta un calendario incentrato [redacted] pellicole d'evasione. Le proiezioni si effettuano sullo schermo allestito nel parco comunale Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (zona ex ospedale psichiatrico). L'orario d'inizio dell'unico spettacolo serale [redacted] fissato per le 22. L'ingresso costa 5 mila lire.

Il primato degli Acchiappafantasmi corre il rischio questa settimana di essere battuto dai film [redacted] cartellone. [redacted]ggi e domani [redacted] in programma il divertente **Il piccolo diavolo**, terzo incasso stagionale diretto [redacted] interpretato da Roberto Benigni. Il film si avvale, inoltre, della presen[redacted] di Walter Matthau nel ruolo [redacted] prete esperto in [redacted]smi. La comicità demenziale di **Una pallottola spuntata** di David Zucker è di scena martedì e mercoledì. Il protagonista [redacted] Leslie Nielsen, nelle vesti di un bizzarro poliziotto, che ne combina di tutti i colori prima di risolvere i casi più intricati.

Le serate di giovedì e venerdì sono all'insegna del thrilling ad alta tensione: viene infatti proiettato **Attrazione fatale** di Adrian Lyne [redacted] Michael Douglas procuratore legale perseguitato, dopo una notte d'amore, da una Glenn Close in stato di grazia. Paul Hogan è infine il mattatore, sabato e domenica, dell'avventuroso **Mr. Crocodile [redacted] II**.

Daniele Cavalla

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente. S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.98
INFERMIERI
Asldo 54.04.69
Aslr 958.93.31
Ai 619.18.20
Aldesaro 63.01.58
Asido 33.13.01
Assist. interna 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
[redacted] re diplomate) 50.23.96 54.38.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 65.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 83.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione o sui documenti d'identità: [redacted].5104-5765.5105 [redacted] o festivi aper[redacted] 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cacet, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [redacted] 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.65
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Arapace (assistenza [redacted] logica a [redacted] gravi). 506.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ [redacted] 53.06.65 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Viskoria 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 209.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.49; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI [redacted] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.60.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle [redacted]. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.381 57.78.382 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
[redacted]**se** 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[redacted]
Italgas, usi civili: 68.23.24
centralino 23.951
Soam metanodotti, usi industriali 28.44.16.
ACQUEDOTTI
[redacted] 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 336.84.85; v. Avogadro 5, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.06.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 81, 85.70.98; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Ual, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.36.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.16
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.94

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.56.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292, **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-porta Stura, **Q8** c. G. Cesare 276 **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

10,30 **C'è un castello nel cielo,** film
12 — **Film**
13,30 **La casa nel bosco,** telefilm
14 — **Piemonte in piazza,** programma
16,30 **Il circo di Tati,** film
18 — **Mister Horn,** telefilm
19 — **Film**
20 — **La casa nel bosco,** telefilm
20,30 **Nick Verlaine,** telefilm
21,30 **Per tutto l'oro del Transvaal,** telefilm
22 — **La campana tibetana,** telefilm
23 — **Il re che venne dal Sud,** telefilm
24 — **La grande carovana,** film con Vera Ralston, Joan Leslie di Laszlo Kalmar

Videogruppo

9 — **Uomini e nazioni,** documentario
10 — **I misteri del mondo,** documentario
11,30 **Barriera**
12 — **Giorno per giorno**
13 — **Nella casa di Flambarda**
14 — **Mod Squad (I ragazzi di Greer)**
16 — **Justice**
17,30 **Sugar Colt,** film
19,30 **Charles Dickens**
20 — **Matt e Jenny**
20,30 **Justice**
22,30 **Giorno per giorno**
23,30 **Chen,** [redacted] film

Videouno

15,20 **Le follie di Offenbach,** telefilm
15,20 **Follie d'estate,** film con Edoardo Anton con Ugo Tognazzi, Walter Chiari
19 — **Tuttitalia,** rubrica
20,20 **Wanted,** telefilm
[redacted] **Aquila nera,** film di Clarence Brown con Rodolfo Valentino, Wilma Banky
[redacted] **Le** [redacted] **gola ha perso la guerra,** film di Robert Lamoureux con Eve Astor, Michel Serrault

Rete Canavese

17 — **Avventure in alto mare**
17,45 **Ultraman,** cartoni
18,45 **Il fantastico ranch del picchio giallo,** telefilm
19,30 **Avventure in alto mare,** telefilm
20,15 **Questo pazzo pazzo mondo della canzone,** film
22,30 **This is cinema**
23,45 **La vendetta dei guerrieri rossi,** di G. Koldiz con J. Mitchell, B. Brylwood

Telestudio

8 — **Tony e il professore,** telefilm
9 — **Marcia nuziale,** novela
10 — **Signore e padrone**
11,30 **Wayne and Shuster**
12 — **Charlie,** telefilm
19 — **Wayne and Shuster,** telefilm
1 — **Tony e il professore,** telefilm

Primantenna

7 — **World news:** buongiorno dal mondo
11 — **Koseidon,** cart. anim.
12,30 **Speciale music box**
20 — **Flash cinema**
22 — **Music box Rollo:** superhit
23 — **Saigon,** film con Alan Ladd, Veronica Lake

Telecupole

13 — **Antologia della tradizione dei ricordi**
15 — **Pan,** documentario
16 — **Il giorno dello sciacallo,** film
18,30 **Il ritorno del Santo**
20 — **TG 4**
20,30 **Ciranda de Pedra**
21 — **Vagabondo a cavallo,** film
22,45 **Edgard Wallace**
24 — **Fra Diavolo,** film

Quinta rete

11,30 **Sport: CAB**
13 — **Monsieur** [redacted] **nel caos del traffico,** film
15 — **Sanford and Son**
16,30 **10 Magnifici eroi,** cartoni animati
17 — **Lamù,** cartoni animati
17,30 **Gi e Coe,** cartoni animati
18,30 **Bailey e Larry,** telefilm
19,30 **Spectreman,** telefilm
20 — **Isabel de Paris,** cartoni animati
20,30 **Cuore fedele,** film di G. Mitchell con H. Welchman, T. Maromoni
23 — **Detective,** telefilm
24 — **Burgos operazione Gestapo,** film

Rete 7 Piemonte

11,15 **Continuavano a chiamarlo il Gatto con gli stivali**
12,50 **Giorno per giorno**
14 — **Junior cartoni**
17 — **Track Driver,** telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Giorno per giorno**
20,20 **L'amante del prete,** film
22,30 **Caccia all'uomo,** film
0,15 **Formula Uno nell'inferno del Gran Prix,** film

Quartarete

15 — **Film**
17 — **Avventure in fondo al mare,** telefilm
20,30 **Film**
22,15 **Rosso di sera,** varietà
0,30 **Super sexy,** varietà
1,30 **Zenabel,** di R. Deodato con L. Love, Lionel Stander, film

Telesubalpina

17 — **Corpo speciale: Sandbaggers,** telefilm
18 — **Sulle tracce della tigre,** film
20 — **Storie del West,** telefilm
20,30 **Racconti di mezzanotte,** di Irma Raush con Igor Kostolevskij, [redacted] Lazarev, film
22,15 **Negozio al Corso,** film

Telecity

8 — **Buck Rogers,** telefilm
9 — **I giorni di Bryan,** telefilm
10 — **Nero Wolfe,** telefilm
11,15 **Film**
13,30 **La strada dell'oro,** film
15,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
18 — **M.A.S.H.**
[redacted] **Diario del Terzo Reich**
[redacted] **I giorni di Bryan**

Erreuno Tv

13,25 **Motociclismo: Gran Premio d'Inghilterra**
15 — **Atletica: Coppa Europa**
15,45 **Motociclismo**
17 — **Atletica**
18 — **TG flash**
18,05 **La parola del signore**
18,15 **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Povera ricca,** sceneggiato
21,45 **Domenica sport**
22,15 **TG sera**
22,25 **Domenica sport**
23,55 **Teletext-Notte**

Telestar

17 — **God Mars,** telefilm
17,45 **The Flying Kiwi**
18,15 **Il principe ruggente**
19,30 **Spy Force,** telefilm
20,30 **Super Yang l'implacabile del karate,** film
22,30 **Excalibur**
24 — **The Flying Kiwi**
0,30 **Bocce matte,** telefilm

Telejolly

8 — **Shopping con noi**
13,30 **Restate con noi**
17,30 **Le grandi proposte**
20,30 **Superproposte**
23 — **Ed è subito casa**

Teletime

14,45 **Concorso ippico**
17 — **Oltre ogni limite**
17,30 **Il meglio del Palio**
18,30 **Orizzonti sconosciuti**
19 — **Tommy Track,** cartoni animati
19,30 **Dancing Days**
21 — **In diretta la fine del mondo,** film
22,30 **Lo strano mondo del sig. Mississippi,** film

Torino Futura

10,05 **La bidonata,** film
12,35 **Gabriel Show**
15,35 **Scotland Yard,** telefilm
17 — **Il mondo degli animali,** documentario
20,35 **Rivediamoli insieme**
23,40 **Charleston,** telefilm

Sesta Rete

16 — **Nel paese delle meraviglie,** film
18 — **Detective,** telefilm
19 — **Jeanie dai lunghi capelli,** cartoni animati
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Bailey e Larry,** telefilm
23,30 **Un giorno di fine ottobre,** film
1 — **Detective,** telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

CAMET ALGOZZINI

APERTO AGOSTO

Augura
BUONE VACANZE
all'affezionata
clientela
ed a tutti gli SPOSI

via Garibaldi 10bis
Torino
(011) 566.2094

RISTORANTI

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poichè per i ristoranti non esistono turni da rispettare, è opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

Aperti oggi

CENTRO

Mole, Verdi 12, tel.
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco da Paola 27, tel. 839.8484
Arcadia, Galleria Subalpina, tel. 532.029
Artisti, via Artisti 28, tel. 830.222.
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194
Belletto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
Bianchini, via Gioia 3, tel. 544.729
Turin, via 44, tel. 557.6154.
De Fiori e Federico, via M.te di Pietà 23, tel. 541.062
De Roberto, via Lagrange 22/a
Indie, via Verdi 10, tel. 839.7441
Filo di Mariana, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365
, via Gramsci 3, tel. 537.358
Il Cantuccio, via Pomba , tel. 830.472
La Magnolia, Mercantini 6, 518.816
La Lampara, via Doria 21, tel. 540.232
La Pergolarosa, via XX Settembre 18, tel. 546.534
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521.1816
La Scaletta, via C. Alberto 49, tel. 839.8422
La Tinera, via Parini 13, tel. 542.531
sacrestia, Giacosa 2b,
L'Osto del Borgnivel, via Tasso 7, tel.
Mare Chiaro, via Francesco d'Assisi 21, tel. 546.760
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Nuovo Real, via Rodi 4, tel. 619.928
Pam-Pam, corso Vittorio 45, tel. 655 437
Porto Savona, piazza Vittorio 2, tel. 831.453
Samoa, via Montebello 11, 874.713
Sotto la Mole, via Montebello 9, 832.201
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel.
CINESI:
Dong-Nua, corso Maurizio 25, tel. 830.733
Du-Cheng, via XX Settembre 62, tel. 546.159
Nuova Fenice, corso Martino 6, 553.087
La Gioia 2, tel. 839.897
Nanchino, corso Beccaria 2, 521.4060
corso Vittorio tel. 669.8102
Hua-Tali, via Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel.
Porta di Drago, Camerana 12, 512.353

d'Oro, via Galliari 9, tel 650.9391
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel 669.9229
Ollastra, Galliari 5, tel. 669.9006
Amelia, via 31, tel. 669.9472
Due Mondi, via Saluzzo 3,
Giappone, via Galliari 16, tel. 5218
Imbarco viale Virgilio 53,
magione Teu, 81, 696.4872
L'Idrovolante, Virgilio 105, tel 687.602
Mellow, via Nizza 3,
Cinesi - Radja, corso Bramante 53/b, tel. 696.3461
Mandarin, Saluzzo 3, tel. 669.8134
Away, via M Cristina 32/d, tel. 669.2416
Feng Dian, Massimo 8, 650.3728

SAN SECONDO

Aladino, via Cassini 4, 584.117
Vecchia Napoli, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
Il Quadrifoglio, via Gioberti 58, tel.
via Secondo 43, tel. 598.627
Cinesi: Perla d'Oriente, via Torri 51, tel 581.851

SAN PAOLO

Adriano, via Pollenzo 39, tel. 335.8911
via Valdieri 2, tel. 443.302
Danilo, via Germanasca 24, tel. 447.4512
I forchettoni, via San Paolo 52/b, tel. 383.153
La Clara, via Berga 15, tel. 447.2797
Grequia, via Monginevro 75, 331.589
La Pennichella, via Bagnasco 11, 315.2662
La Pergola, via Cesana 54, 447.1784
Verzuolo 40, tel. 447.5677
Di 92, tel. 447.6966
Classi: 167, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 66, tel. 593.191
King Hua, corso Racconigi tel. 331.271
Ming Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel.

CENISIA - CIT TURIN
POZZO STRADA

Inerzia, via Digione 8, tel. 740.419
via De Santis tel.
Ventaglio, corso Francia 219, tel.
Hang Zhou, corso Francia 278, tel. 790.997

CAMPIDOGLIO
PARELLA

Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.6124
Black White, strada Ghisc 1, tel. 740.441
Zi Teresa, corso Monte Grappa 29, 758.277
Etrusco, via Cibrario 52, tel.
Fiorentino, via S. Giovanni Bosco 10, tel. 485.325
Monte Bianco, Monte Cucco
Nord Tennis, corso Appio Claudio 116, tel.
Plinio, corso San Martino 10,
Black Cat, via Pacchiotti 61/c, tel. 728.282, rip. lunedì, chiuso 7-21;
CINESI:
Capitol, Svizzera 58, tel. 740.140
Drago d'Oro, corso Umbria 20, 484.065
Li via San Donato 7, tel. 487.717

Tiziana, Belgio 90, tel. 890.717
Il Melograno, corso Regina 22, 832.112
via Napione 28, tel.
L'Airone, via Guastalla 5, tel. 877.483
La Francia, Santa Giu 57, tel. 830.078
Pala d'Oro, Vercelli 8, tel. 850.348
Gloria, via Borgo Dora 3, tel. 521.1258
Mandrake, lungo Dora Napoli 16, tel. 246.1077
SI:
Canton, corso Palermo 125, tel. 238.762

BORGO

Al Gambero, via Giachino 16, tel.
Il ginestre, via Valprato 16, tel.
Map, via Previati 2, tel 220.1838
CINESI:
Li largo Toscana 29

M. CAMPAGNA -

Arte e Turismo, strada Settimo 75, tel. 273.1622
G. Cesare 196,
Colonnello, corso Vercelli 21, 280.368
Da Ivo, corso Novara 75, tel. 852.806
Dei Bisonti, via D. Chiesa 75, 273.1694
Ippocampo, Novara 9, tel. 857.185
Carretera, corso Vercelli 195, tel. 205.0063
Lo Squalo, C. Cesare 83, tel. 851.438
corso G. Cesare tel. 851.430
CINESI:
Town, corso G. Cesare 61, tel. 850.472

VAL
CAVORETTO

Alberoni, corso Moncalieri tel 696.3255
Bellavista, S. Margherita 163, 832.580
Cafasso, strada Val Salice 178, tel. 650 4534
Ciacci, corso Chieri 48, tel.
Cavoret, strada al Ronchi 14, tel. 696.3135
Fontana dei Francesi, strada com Pecetto 123, tel. 691.0397
Garden, strada Val 2, tel
Giudice, strada Val Salice 78, 669.2488
Goffi, corso Cassie 117, tel. 839.7436
Superga 45, 890.139
La Dentiera, corso Casale 321, tel. 897.106
La Gondola, corso Moncalieri 190, tel. 696.1105
La griglia, str. al ronchi 84, tel.
Meyerling, piazza Freguglia 5, tel. 635.624
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.168
Saltincielo, strada Superga 3, tel.

Caroline Cooper, studentessa universitaria a Londra, invita i clienti a «bere qualcosa» e a parlare

Gente di città d'estate: l'entraîneuse che lavora al Chatam

Al night per studiare

«Imparo più in fretta l'italiano»

Ci sono i «simpatici», i «bruttis», i «noiosi», e tanti altri. Caroline li sopporta tutti con simpatia e distacco, li rallegra e, in cuor suo, li giudica e cataloga.

Si chiama Caroline Cooper, ha vent'anni, è studentessa universitaria a Londra, facoltà di lingue. Ora «temporaneamente» entraîneuse a Torino, al Chatam di via Rossi 3. Il suo compito «bere qualcosa» con i clienti del night o, meglio, farsi offrire qualcosa da loro. E' quasi astemia e allo champagne preferisce l'aranciata. Le interessa soprattutto «chiacchierare», perché così «impara più in fretta l'italiano».

Chi le offre da bere? Professionisti e commercianti, scapoli o mariti solitari che, in periodo vacanze, sostituiscono gli uomini d'affari americani, inglesi, australiani. Come si comportano questi clienti? Sanno che si tratta soltanto di compagnia? «Qualcuno esagera», ammette. E come li fermo? «Col sorriso, senza offendere. Scherzando, gli fai capire il limite».

E così, in questa sera, lei ascolta i racconti di quelli che «mia moglie non mi capisce», di quelli che «mia figlia ce l'ha con me», di quelli che «il mio capo non s'accorge che bravo». Fa sì con la testa e lascia intendere che nuovi sfoghi costano un'altra consumazione.

Il lavoro finisce alle 4 del mattino, e lei e le altre ragazze commentano la serata: «Il piccolo è noioso? Il magrolino ubriaco?». Il piccolo e il magro, forse, credevano d'aver a che fare splendide oche, invece no: dietro il bicchiere c'è un cervello.

Ma il cuore buono dei solitari d'agosto non ha limiti: «Tanti mi dicono che vorrebbero sposarmi o trovarmi un alloggio e mantenermi. Io spiego che sono qui per studiare». E poi Caroline ha un fidanzato, in Gran Bretagna. Non è geloso di questo lavoro che la fa bere e scherzare con tanti diversi? «Certo che no: non lo

Tromlin, Parrocchia 7,
Passatempo, viale Thovez 6, tel.
Salsamentario, via S. Santarosa 7, tel
Sopral, via Monferrato 14, tel. 839.5120
CINESI:
La Gluca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273

RITA -
LINGOTTO

Città Giardino, via Guido Reni 171, tel.
Entremetier, via Nizza 216, tel. 670.503
Gennargentu, Lepanto 4, tel.
Il Pomodoro, via Capriera 26, tel. 351.572
Jour et Nuit, Buenos Aires 22, tel.
La Frasca, via Ventimiglia 152, tel. 696.5311
La Gula, Guala 149, tel. 814.377
Lilibeo, corso U. Sovietica 359, tel. 813.772
Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277, tel. 305.080
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, tel. 352.620
Sette Nani, corso U. Sovietica 529, 342.705
CINESI:
Da, via Boston 24, tel 351.340
Hua Dou, corso Sebastopoli 242,
La Primavera, via Tunisi 118/a, tel. 319.0769
Hua, via Rovereto 70, 354.420

Aperti

CENTRO

A Mole, via Verdi 12, tel.
Artisti, via Artisti 830.222
Belletto, piazza Repubblica 24, tel 850.046
Caval 'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.810
Francesco, via Alfieri 20, tel. 543.820
Da Ignazio, Rattazzi 1, tel 534.068
Da Piero e Federico, via M.te di Pietà 23, tel. 541 062
Da Roberto, via Lagrange 22/a
Della Rocca, via della Rocca tel. 831.814
Delle Indie, via 10, tel. 839.7441
Dock-Milano, via Cernaia tel 538 089
Due Leoni, via Bigny 11, tel.
Filo di Mariana, via P. Tommaso 2/b, tel. 669 2365
, via Gramsci 8, tel. 537.358
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel 830 472
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, 540.249
La Pergolaresa, Settembre 18, tel. 546.534
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521 1816
L'Articioc, XX Settembre 1, 512.207
La Taverna Mercanti, via Mercanti 28, tel. 511 078
La Tinera, via Parini 13, tel 542.531
Major, via Bartolomeo 25, tel 869 9573
Chiaro, S. Francesco d'Assisi 21, tel.
Marinella, via Verdi 83, 831 525
corso Biscardi 15, tel. 511 282
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770
Osteria Trilussa, piazza Corpus Domini 17, tel.
Pam-Pam, Vittorio 45, tel 655.437
Porto Savona, piazza Vittorio 2, tel. 831.453
, via Montebello 11, 874.713
Sotto Mole, via Montebello 9, tel. 832.201
Vecchia Lanterna, corso Re Umberto 21, tel. 537.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033
CINESI:
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.897
Hua-Tali, via Quintino 1/b, tel 517.974
Kuoji, via S Massimo 4, tel.

SAN SALVARIO VALENTINO

d'Oro, Galliari 9, tel. 650.9391
Appennino Pistoiese, via Nizza 69, tel 669.9426
Ollastra, via Galliari 5,
Amelia, via Nizza 31, tel.
, Saluzzo 5,
669 2056
Giappone, via Galliari 16, tel 850.5218
, corso Massimo d'Azeglio 11, 650.5600
L'Elite, corso Marconi 35, tel. 655 291
Mellow, via Nizza 3, tel. 669.9174
Pepe, via Giotto 21, 696.6182
Mandarin, via Saluzzo 5, tel 669.8134
Feng Massimo 5, tel 650.3728

CROCETTA SAN

Aladino, via Cassini 4, 584.117
Vecchia Napoli, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
, via San Secondo

SAN PAOLO

Adriano, via Pollenzo 39, 335.8311
Cambusa, via Valdieri 2, tel. 443.302
Danilo, via Germanasca 24, 447.4512
I forchettoni, via San Paolo 52/b, tel. 383 153
Il Pappagajo, via Braccini 57,
La Pergola, via Cesana 54, tel 447.1784
Mellow, Di Nanni

Mignon, via Boggiani 4, tel. 380.090
, via Millio 1, tel. 389.353
Silvano, via Monginevro 69, tel 335 2851
CINESI:
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel. 315.2058

CENISIA - CIT TURIN

Baricentro, Sant'Ambrogio 25, tel 726 767
Maschere, Vandalino 16, 728.926
Petrera, via Principi d'Acaja 57, tel 749.5128
Cinesi: , Francia 278, tel. 790.997

CAMPIDOGLIO
S. DONATO -

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.6124
CINESI:
Capitol, Svizzera 58, tel. 740.140
Drago d'Oro, Umbria 20, tel. 484.065
Hua Li De, via San Donato 7, tel 487.717

ROSSINI - VALDOCCO
VANCHIGLIA

Charm, Perugia 41, tel 850 377
Da Tiziana, corso Belgio 96, tel 890 717
, via Cecchi tel. 851.282
La Brace, via Napione 28, tel. 831.602
L'Aurone, Guastalla 5, tel. 877 483
La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57, 830.076
, lungo Dora Napoli 16, tel 248.1077
Canton, corso Palermo 125, tel 238.762

Al , via Giachino 16, tel. 216.4084
La Genta, via di Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 8, tel. 220.1838
Mel Hua, largo Toscana

M. -

Angelo, G. Cesare 132, 232.477
, corso Cesare 196, tel. 200 520
Ciau Turin, G. 174, tel. 205.0748
Pietro, corso Vigevano 6, tel.
Da Tony, via Lanzo 43, tel. 293.926
Bisonti, via D. Chiesa 75, 273 1694
Grillo, via Cuneo 8/b, tel. 852.167
La Carretera, corso Vercelli 195, tel 205.0063
Lo Squalo, corso G Cesare 83, tel. 851.438
G. Cesare tel.

FARMACIE

APERTE OGGI:
v. Mosca 1, 21.29.32
v. A.da Brescia 38, 32.96.752
v. Porpora 41, 26.32.67
v. Cigna 44, 85.08 44
c. Peschiera 244/A, 315.12.49
c. Casale 110, 83.06.51
p. Massaua 1, 79.33.08
. Tripoli 58, 39.66 33
c. Traiano 158, 61 97.358
v. Vanchiglia 29, 83 20.18
p. Pitagora 9, 30 93 185
v. G. Borsi 114, 73 43.82
. Sommeiller 31,
v. S. F. d'Assisi 14, 53.40.57
. Nizza 214, 63.31.44
c. Vitt. Emanuele 34, 83 03 93
v. S. Donato 55,

DOMANI:
c. Regina 258, tel 75.98.17
. 15 T, 738.12.92
v. Reiss Romoli 51, 220.22.86
p. Statuto 3, 54.42.57
. San Marino 37, 35.39.19
v. Milano 11, 53.09.08
. Giulio Cesare 24, 85 11.55
p. Rivoli 11, 749.68.19
. San Marino 69, 36 25.62
. Duchessa Jolanda 10, 54.51.37
p. Carignano 2, 51 83.79
. Vittorio Emanuele 66, 53.82.71 / 54.12.71
v. San Donato 9, 46.77.12
. Madama Cristina 62, 669.94.
v. Reggio 1, 85.26 02
c. Racconigi 186, 315.13.52
v. Monginevro 57, 33.12.52
. Crescentino 34, 248.26.11
c. Belgio 160, 89 28.79
p. Campanella 9, 72.66.68
. Pietro Micca 2, 54.00.22
. al Ronchi 6, 696.50.89
. Vercelli 111, 85.24.50
. Bologna 250 A, 20.32.08
v. Chiesa della Salute 105, 29.66.86
c. Orbassano 240, 39.00.45
v. Gorresio 37, 73.58.14
v. Boccaccio 18, 89.36.03
v. Oropa 69, 89.56.08
c. Trapani 150, 335.27.00
c. Traiano 24, 61.42.64
c. Sebastopoli 272, 35.14.83
v. Lanzo 98, 25.29.23
c. Vercelli 236, 26.52.15
c. Traiano 86, 61.60.44
v. Ponzio 1, 70.37.81
c. Vittorio Emanuele 182/184, 44.33.11
v. Borgaro 103, 21 82.17
v. Viboi 19 B, 21 82.16
v. Rochemolles 2, 72.05.05
c/o FF. SS. Porta Nuova, 54.26.25
v. Teodoreto 7, 61.06.69
v. S. Paolo 49/F, 33.84.12
c. Cosenza 39, 329.92.36
c. Siracusa 96, 30.46.88
v. Cumiana 8, 30.40.27
v. Fiadella 142, 32.16.19
v. Vandalino 9/11, 72.58.46
v. Cibrario 72, 76.68.85
v. Monginevro 29, 37.25.15
. Grosseto 221, 29.00.55
c. Brescia 47, 85.15.12
v. Rossini 6/D, 839.84.27
v. Saluzzo 1, 669.94.14
v. del Mille 48, 83.19.45
v.le Falchera 88, 262.03.62
v. Nizza 163, 696.32.07
c. Francia 385, 72.66.69
v. Barletta 84/A, 32.76.90
c. R. Margherita 65 b, 566.00.10
v. Del Carmine 1, 54.01.52
v. Fiadella 271, 30.25.53
c. Francia 35, 447.23.61 / 447.27.63
v. Asiago 35, 72.51.20
v. Cardinal Massaia 45, 21.41.76
v. Pietro Cossa 108, 72.56.25
v. Passo Buole 59/C,
l. Sempione 182, 85.00.61
p. Gran Madre di Dio 1, 83.24.32
c. Unione Sovietica 85, 319.79.22
l. Toscana 50, 739.14.57
v. Carlo Alberto 24, 53.51.44
p. Lagrange 1, 54.76.26
v. Nizza 354, 666.36.66
v. Valentino Carrera 66, 72.66.33
v. Oglianico 4, 73.28.15
v. Tripoli 23, 32.05.35
p. della Vittoria 29, 29.00.53
p. Galimberti 7, 319.57.00
c. Grosseto 256, 29.02.37
v. C. Colombo 42, 59.67.77
c. De Gasperi 65, 59.67.74
. Fréjus 100, 33.16.56
v.le Mughetti 1, 73.77.09
v. Livorno 2, 46.47.56
v. Monginevro 178, 70.62.31
c. Giulio Cesare 158, 26.09.21
c. Vittorio Emanuele 84, 51.91.83
c. Giambone 19, 39.36.58
c. Palermo 119, 85.20.73
v. Garibaldi 14, 566.15.01
c. Re Umberto 38, 54.56.90
p. Vittorio Veneto 11, 83.03.19
. Genova 64, 67.94.52
. Turati 46, 58.77.69
v. Lombroso 30, 650.59.35
c. U. Sovietica 491, 34.35.90
c. Regina Margherita 134, 521.32.42
v. Cernaia 14, 54.50.08
. Peschiera 295, 79.36.40
c. Regina Margherita 114, 521.54.45
c. Moncalieri 59, 68.35.44
v. Sacchi 46, 58.76.29
c. Toscana 107, 739.29.17
v. Po 4, 839.67.66/839.67.94
. San Maurizio 67, 83.24.62
. Lecce 31, 749.80.40
v. Pramollo 6, 34.42.89
. Montegrappa 55, 74.54.87
. Nizza 121, 669.83.55/669.99.79
. Pio 164/C, 619.70.62
v. Giolitti 2, 54.79.14
v. S. F. da Paola 10, 839 54
v. Genova 124, 63.24.73
p. L. Bianco 10, 309.51.97
v. S. Teresa 21, 54.69.46
v. Mazzini 24, 83.52.40
c. Taranto 15, 26.49.90
. Madama Cristina 14, 669.94.21
v. Nizza 27, 669.99.26
v. San Secondo 9, 54.56.77
Strada San Mauro 35, 273.00.56
c. Vittorio Emanuele 121, 54.12.00
v. Lancia 11 bis, 33.64.91
v. Arnaldo da Brescia 25, 319.22.92
v. S. Giulia 38, 83.23.91
c. Sebastopoli 143, 39.30.83
v. Di Nanni 42, 44.64.17
c. Vercelli 197/A, 26.44.37
p. Omero 16, 30.25.77
v. Borgaro 58, 29.65.69
v. Nicola Fabrizi 11, 771.42.39
v. Candiolo 31, 606.71.26
. Lessona 26, 74 89.05
c. Casale 71, 83.04.20
c. Francia 212, 74.03.75
v. Cigna 53, 85.54.97
. M. d'Azeglio 100, 696.40.27
v. XX Settembre 87, 566.07.40
v. Villa Giusti 7, 70.17.84

LAVANDERIE

Aperte dal 7 al 12 agosto
str. del Cascinotto 107, tel.
v. Pastrengo 3 bis, tel. 50.11.32
v. Candia 11, 248.22.74
v. Sommariva 1/b, tel. 83.30.47
v. Torini 6, 80.32.64
v. Bardonecchia 190, tel. 79.35.09
v. Santhià 34, tel.
Falconara 13, tel. 273.16.62
str. vic. Abbadia Stura 54, tel. 273.04.63
v. Roccavione 21, tel. 21.58.92

Lavanderie a gettone
v. Gioberti 83, tel. 50.15.14 (chiuso dopo il 10)
c. Grosseto 218, tel. 21.81.12

Lavanderie a secco
v. Negarville 25, tel. 347.11.53
v. Petrarca 2, tel. 669.06.42
v. Bava 10/a, tel. 87.81.89
v. Giordano Bruno 89, tel. 319.46.69
v. Drovetti 8, tel. 54.71.11
v. Nizza 227, tel. 63.85.71
v. Malta 33, tel. 38.37.77
v. Buenos Aires 32, tel. 39.07.27
v. Paoli 37, tel. 319.01.52
v. Nizza 352/bis, tel. 67.95.52
v. Madama Cristina 11,
San Maurizio 22/a, tel. 87.85.71
v. Cherubini 72/a, tel. 27.99.72
c. Cadore 17/b, tel.
v. Saluzzo 71, tel. 771.45.55
v. Rieti 4, tel. 79.04.53
C. Orbassano 298, tel. 309.48.70
v. Breglio 61, tel. 29.63.87
c. Peschiera 211, tel. 33.79.83
c. Einaudi 15, tel. 50.25.07
str. di 119, 34.27.12
v. Saluzzo 79, tel. 74.39.49
v. Breglio 61/a, tel. 29.63.87

[redacted]
SPETTACOLI

Questa sera

Arena Metropolis (viale Boiardo al Valentino).
21,45: [redacted] con [redacted] Jackson, replicato alle 23,30 in luogo di **Trappola di Cristallo.**
Cortile del Rettorato (Via Po).
21,45: **Young [redacted]** di Christopher Cain con Lou [redacted] Phillips e Charlie Sheen. Ingresso 5 mila.
Pellerina (corso Appio Claudio).
21,45: **Mr. Crocodile Dundee II** di John Cornell con [redacted] Hogan e Linda Kozlowski, avventuroso. Ingresso 5 mila.
Selene d'Essai (corso Belgio 53).
20,30 e 22,30: [redacted] **con [redacted] sconosciuto** di [redacted] Newell [redacted] Rupert Everett e Miranda Richardson, drammatico. E' per [redacted] rassegna «Dieci [redacted] di [redacted] Academy». Ingresso [redacted] mila (ridotti 4 mila).
Zeta d'Essai (via Collesasca 12).
20,30 e 22,30: **Una donna in carriera** di [redacted] Nichols [redacted] Melanie Griffith e Harrison Ford, commedia. Ingresso 6 mila.
Chivasso
(Cortile [redacted] Cooperativa Cinecittà, piazza del Popolo).
[redacted]: [redacted] di Barry Levinson con Dustin Hoffman e Tom Cruise, drammatico. Ingresso 4 mila.

MUSICA [redacted]

Café Chantant (piazza Solferino).
21: canzoni francesi con Pascale Charetton accompagnata dal pianista Raffaele Mancino. Ingresso [redacted] mila, consumazione 5 mila.
Terrazza sul Po (corso Moncalieri 18, sede dell'ottava Circoscrizione)
20: ristorante musicale. Ospite della serata la cantante [redacted] Monica Grifta. Menù a prezzo fisso [redacted] mila [redacted].
Agliè
21: serata danzante con il complesso Arcobaleno. E' per la festa patronale Madonna delle Nevi «3 Cioche». Ingresso libero.
Coazze
(Parco comunale, area spettacoli)
21: serata rock con i concerti [redacted] torinesi Mito e i locali Ouverture. E' per «Estate Colon '[redacted]». Ingresso libero.
Ivrea
Chiesa di S. Marta. 18: [redacted] e **violino nell'Ottocento** con Donatella Torenzio al violino e Carlo Barone alla chitarra. Musiche [redacted] Doisy, Giuliani e Gragnani. Ingresso 15 mila (ridotti a 12 mila). E' per la rassegna «I concerti della domenica».
Piazza Ottinetti. 21,30: la Compagnia di danza del Teatro Nuovo mette in scena lo spettacolo «**Concerto di [redacted]**
Locana
Frazione Rosone. 21: ballo in piazza. Ingresso libero.
Luserna San Giovanni
Località Dassaglio. 21: spettacolo [redacted] **in concerto.** E' [redacted] la rassegna «Agosto [redacted]. Ingresso libero.

MANIFESTAZIONI

Agliè
[redacted] gara bocciofila.
16,30: vespri con [redacted] musicale di Agliè. E' per la festa patronale Madonna [redacted].
[redacted]
Termina la festa di [redacted] estate con un trofeo di bocce.
Viù
9: gara di bocce. Festa patronale alla frazione Chiaberge con giochi vari e serata di ballo campestre.
Festa patronale alla frazione Polpresa con giochi vari e ballo al pomeriggio e alla [redacted]. E' per il programma di manifestazioni «Estate [redacted]».

[redacted]

Arena Metropolis (viale Boiardo al Valentino).
21,45: **Turista per caso** di Lawrence Kasdan con [redacted] Hurt, e Geena Davis, drammatico.
24: **Brivido caldo** di Lawrence Kasdan con William Hurt e Kathleen Turner, thriller. Ingresso 6 mila.
Cortile del rettorato (via Po 17).
21,45: **Sorgo rosso** di Zhang Ymou con Gionh Li e Jiang Wen, drammatico. Ingresso 5 mila.
Pellerina (corso Appio Claudio).
21,45: **Sotto accusa** di Jonathan Kaplan [redacted] Jodie Foster e Kelly McGillis, drammatico. Ingresso 5 mila.
Selene d'essai (corso Belgio [redacted]).
20,15 e [redacted]: [redacted] **Country - [redacted] scelta** [redacted] Marek Kanievska [redacted] Rupert Everett, drammatico. E' per la rassegna **Dieci anni di successi Academy**. Ingresso 6 mila (ridotti 4 mila).
Zeta d'essai (via Collesasca 12).
[redacted] e 22,30: **Sotto accusa** di Jonathan Kaplan [redacted] Jodie Foster e Kelly McGillis, drammatico. Ingresso 6 [redacted] (ridotti 5 mila).
Chivasso (Cortile [redacted] cooperativa Cinecittà, piazza del Popolo 3).
21,30: **Prima di mezzanotte** di Martin Brest con Robert De Niro e Charles Grodin, commedia. E' per la quarta edizione della rassegna **Estate [redacted]**. Ingresso [redacted] mila.
Collegno (Parco Comunale Generale Carlo Alberto Della Chiesa).
[redacted]: **Il piccolo diavolo** di Roberto Benigni [redacted] Benigni e Walter [redacted]thau. E' per **Notte al Parco.** Ingresso 5 mila.

[redacted] TEATRO [redacted]

Café Chantant [redacted] Solferino).
20,30: spettacolo musicale. Presenta Maria Grazia Regis. Organizzano [redacted] Futura Sistemi Pubblicitari e l'Epat. Ingresso 2 mila lire (prezzo consumazione: 5 mila).
[redacted] **sul Po** (corso Moncalieri 18, sede dell'ottava Circoscrizione).
[redacted]: ristorante musicale. Per [redacted] **sotto le stelle** vengono proposti brani dell'epoca del **Cotton [redacted]** Menù a prezzo fisso [redacted]
[redacted] (Palazzo delle Feste).
21: saggio di danza.
Ivrea (Piazza Ottinetti)
21,30: [redacted] compagnia di danza del Teatro Nuovo con Mirta [redacted] presenta **Saudade**, [redacted] musiche di Africa Djolò, e Nanà Vasconcelos, **Alfonso** [redacted] su brani [redacted] Ariel Ramirez, e **Oltre** su composizioni di Pergolesi, [redacted] e Barber. E' [redacted] nona edizione del **Festival Musica in Scena.**

[redacted]

Chiomonte (Ref Frais).
Personale di pittura relativa alle opere [redacted] Franco Guccione.
Claviere (Locali dell'ufficio informazioni).
Mostra dal titolo **Cartoline antiche [redacted]**.
Coazze (Salone ex Municipio, viale Italia 61)
Personale del pittore Giuseppe Reggo (orario 15-23).
Giaveno (piazza Ruffinatti)
14: trofeo di bocce.
Padiglione Val Sangone.
21: ballo a palchetto.
E' per la rassegna **San Lorenzo [redacted]**.
Sauze d'Oulx
Inizio gara di Penthathon.
Valgioie
Palio [redacted] borgate.
Viù
10: [redacted] in [redacted] le vie del paese.
21: [redacted] campestre alla Polpresa.

A Frossasco si lotta per il Leone Nero

[redacted] gli Abbà sfilata e gare

Costumi medievali, cavalli, frombolieri: [redacted] la tradizionale **Sagra degli Abbà** — in programma fino a martedì — Frossasco ha fatto un salto indietro nel tempo. Costruita sui resti di un accampamento [redacted] del quale conserva la pianta quadrata, Frossasco, per il suo patrimonio storico, rappresenta una meta interessante nella tappa [redacted] turismo a breve raggio da Torino. Le manifestazioni sono organizzate dal Comitato degli Abbà, una corporazione che riprende le tradizioni del passato, quando erano proprio gli Abbà, i capifamiglia, a gestire i problemi quotidiani e a organizzare balli e baldorie.

L'appuntamento clou è per oggi, alle [redacted] 11,30. [redacted] i cento e più personaggi che sfilano in costume, i reggenti [redacted] Frossasco alla testa del corteo, seguiti da signorotti, damigelle e frombolieri. Saranno loro a dare il via, nel pomeriggio (ore 15), ai giochi medievali, dove i rappresentanti delle quattro contrade (San Donato, Castello, San Bernardino e Madonnina) si sfideranno in corse a cavallo o tiri al bersaglio, e [redacted] assegnare in [redacted] ruta la Standardo del Leone Nero, un premio che la contrada vincitrice terrà per [redacted] anno.

Domani, ore 20,30, gara [redacted] trial indoor; segue, alle 21,15, **Tant fracas per niente.** Concluderà la Sagra lo spettacolo pirotecnico, allestito — martedì (ore 22) — [redacted] specialisti in «botti» di Caserta. (p. l. g.)

Esibizione di sbandieratori

[redacted]

STRANI MUSEI

[redacted] **del cappello**, Alessandria. Visite su prenotazione tel. 0131/3021. Museo di casa Borsalino: illustra [redacted] storia [redacted] cappello.
Museo dell'ombrello, Gignese (NO)/ Orario 10-12/15-18. Prezzo L. 2500. Non ci sono visite guidate. 1500 tipi di ombrelli e parasoli a partire dal '600.
Museo civico [redacted] Gurro (NO). Orario 9-12,30/14,30-18,30. Aperto tutti i giorni. Prezzo L. [redacted] Costumi tradizionali a partire dal 1500.
[redacted] **civico Savigliano** (CN) Martedì e giovedì 9,30-12,30; mercoledì, sabato e domenica 15-18; lunedì e venerdì chiuso. Ingresso libero.
[redacted] **di Masino,** [redacted] Ivrea. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Lunedì chiuso. Prezzo L. 6000, visite guidate.
[redacted] P. Castello 2, Agliè. [redacted] 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-19. Prezzo 2000.

[redacted]

PISCINE SPORT

Chiusi i campi di calcio, le palestre, le piscine coperte.
Aperti:
* le piscine scoperte (Stadio comunale, Pellerina, largo Sempione, largo Colletta, v. Trecate); l'ingresso costa 5 mila lire (3 mila il ridotto) nei giorni feriali e 7 mila (5 mila il ridotto) nei festivi; multiplo per [redacted] ingressi feriali a 40 mila lire;
* il campo di atletica dello Stadio comunale (aperto tutto il mese, tranne la domenica e dal 12 al 15) e quello di parco Ruffini (aperto dal [redacted] al 31, chiuso la domenica);
* i campi di baseball in v. Passo Buole e in corso Marche;
il campo da hockey su prato di corso Tesiori;
* le bocciofile;
* i centri delle biciclette comunali della Pellerina, di [redacted] (largo Colletta), del Valentino, di parco Ruffini (viale Bistolfi), della p. d'Armi: sono chiusi soltanto [redacted] lunedì, aperti anche a Ferragosto. Costi: [redacted] lire per un'ora, 3000 per mezza giornata, 6000 per un giorno intero.

Campi [redacted] nei quartieri
Costo: 6 mila lire all'ora, 10 [redacted] sera nei campi [redacted] illuminazione artificiale.
1 [redacted] sportivo [redacted] ha campi aperti.
2 [redacted] aperti quelli di v. Modigliani 21, v. don Grazioli 41a, corso Tazzoli 76, v. Palatucci 12a. Chiusi sabato e domenica, dal 15 al 22 aperti solo al pomeriggio.
3 [redacted] **Paolo:** aperto quello [redacted] v. [redacted] Paolo 180, tranne al lunedì.
4 San Donato-Parella: chiusi soltanto di lunedì e a Ferragosto i campi di v. Appio Claudio 176/30 e v. Carrera 174a.
5 Borgo Vittoria-Vallette: chiusi di lunedì, aperti tutti gli altri giorni e a Ferragosto i campi di v. Val della Torre 169.
6 Regio Parco: aperti alcuni campi in v. Gottardo 10.
7 Vanchiglia: chiuso dal 16 al 21 agosto l'impianto di v. Carmagnola angolo corso Vercelli.
8 Cavoretto: chiusi.
9 Lingotto: chiusi dal 6 al 16 gli impianti di v. Ventimiglia 195a.
10 Mirafiori Sud: l'impianto di v. Pieve 66 chiuso di lunedì e a Ferragosto.

[redacted]

VIAGGI

[redacted]
Torino-Riviera Ligure. C. Inghilterra 3, tel. 442525 p. tutti i giorni ore 7, a. Savona 9,10, a. Finale 9,40, a. Loano 9,55, a. Albenga 10, a. Alassio 10,25, a. Diano 10,45.
Partenza ore 7,20, a. Savona 10,14, a Finale 10,45, a. Loano 10,57, a. Albenga 11,15, a. Alassio 11,20, a Diano 11,42, a. Sanremo 12,30.
P. ore 15, a. Savona 17,15, a Finale 17,45, Loano 18, a. Albenga 18,20, a. Alassio 18,30, a. Diano 19.
Torino-Riccione. C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza tutti i giorni ore 7,00, a. Cesenatico 13,25, a. Bellaria 13,43, a Viserba 14,05, a Rimini 14,20, a. Miramare 14,43, a. Riccione 14,51, a. Cattolica 15,00.
Torino-Lidi [redacted] C. Inghi[redacted] 3, tel. 5611106 partenza lun., merc., sab., ore 7,00, a. Lido Spina 14,00, a. Estensi 14,05, a Scacchi 14,15, a Pomposa 14,20, a. Nazioni 14,25, a. Volano 14,[redacted].
[redacted] **Brava.** C. Inghilterra 3, tel. 5611106 partenza lun., [redacted]. [redacted]., ore 21,15, a. Tossa de Mar 12,00, a [redacted] 13,15, a. Salù, 16,00.
Torino-Grecia. C. Inghilterra 3, tel. 5611106, p. venerdì ore 22, a. [redacted]menica a Patrasso ore 13, a. Atene ore 18.
TRENI
Stazione P. Nuova, tel. [redacted]551.
Riviera Ligure. Partenza ore 8,06, a. Savona 9,56, a. Finale 10,14, a. Loano 10,23, a. Albenga 10,30, a. Alassio 10,40, a. Diano 11,01, a. Imperia 11,08, a. Arma Taggia 11,28, a. Sanremo 11,35, a. Bordighera 11,49, a. Ventimiglia 11,57.
Partenza ore 9,24, a. Savona 11,30, a. Finale 11,57, a. Loano 12,15, a. Albenga 12,27.
Partenza ore 17,25, a. Savona ore 19,24 e solo sabato e festivi partenza 19,34, a. [redacted] 19,52, a. [redacted] 20,05, a. Albenga 20,16, a. Alassio 20,24, a. Diano 20,46, a. Imperia 20,55, a. Arma Taggia 21,14, a. Sanremo 21,2[illegible], a. Ventimiglia 21,38.

ASSOCIAZIONI

CENTRO [redacted] TORINO: Informazioni e preiscrizioni ai [redacted]. Tutti gli strumenti: canto e [redacted] vocale, teoria, musica d'assieme, tutti i [redacted]. Telefonare 830.[redacted].

RITROVI

CHALET DEL [redacted] (viale Virgilio 25 tel. 650 8758): Ore 15,30 New Disco Music, D.J. Show. Ore 21 Magnetic Dreams.
CLUB [redacted] - [redacted] COPERTO; [redacted] 15,30 e 21 Danze e ritmi per tutti [redacted] Edo Puma.
DU PARC - [redacted]: [redacted] 21 Nuova Meteora.
EDEN ESTIVO (via Ramondo 10, tel. 805 0301): ore 21 [redacted] Stop (se piove sala coperta).
LE ROI - GIARDINO: ore 21 Bal Musette.
LA CROTA: Pizzeria Ristorante. Aperto tutto agosto dalle ore 18 alle ore 2 c.so Lombardia 144/ To. Tel. 731 853. Specialità alla brace, pesce, carne, pizza, forno a legna.

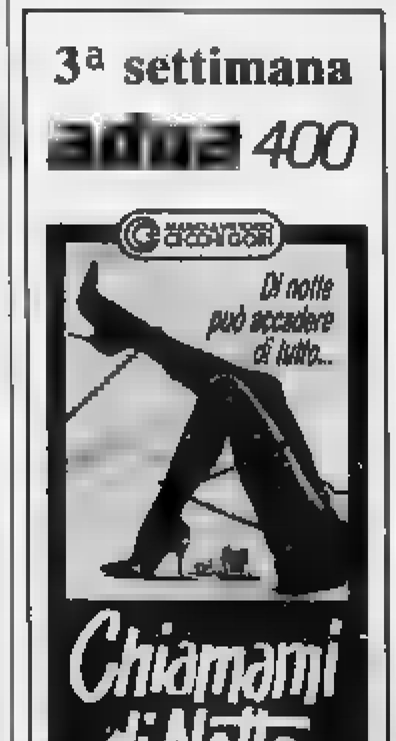
[redacted] FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964 3434): ore [redacted]
MACUMBA - Ristorante [redacted] - Pinerolo: tutte le sere cena danzante [redacted] orchestra. Tel. 0121 74 116 - [redacted]
PATIO DISCOTECA (Moncalieri [redacted]): [redacted] 15,30-19, 22-4,30
TRILUSSA: Sconvolge Torino col suo Dehors Trasteverino [redacted] gran tel. 514 496 [redacted] 1466)

GALLERIE [redacted] MUSEI

ARTE GALLERY - [redacted] (v. Torino, 2): L'immagine, dipinti in una grandiosa mostra 5-27/8, [redacted] 10-12, [redacted]
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica [redacted] 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.7256.
[redacted] PROMOTRICE DELLE [redacted] ARTI (Parco del Valentino) Diana Trionfatrice-Arte di Corte nel Piemonte [redacted] 600: [redacted] maggio-24 [redacted]. Orario feriali 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Apertura [redacted] giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).
ZOO (parco [redacted], c.so Casale): [redacted] arte contemporanea «Hic sunt leones» dalle 10 alle 21. Lunedì chiuso. Ingresso L. [redacted], riduzioni Arci.

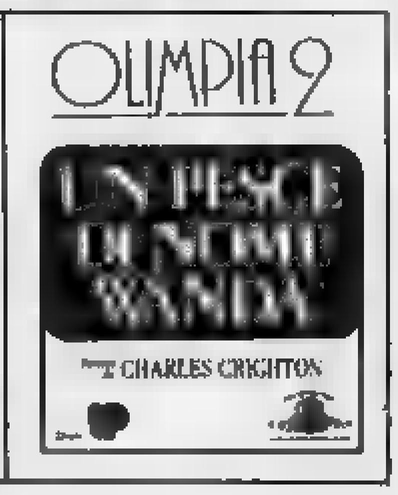
[redacted] D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: Moonwalker, con Michael [redacted], ore 22-24.
PELLERINA: Mr. Crocodile Dundee II, di John Cornell, ore 21,45.
[redacted] La politica degli autori: Young guns, di Christopher Caine, [redacted] 21,45.



LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI
La LIPU è la [redacted] importante associazione italiana nel campo della protezione degli uccelli. Riunisce oltre 23.000 soci che contribuiscono con le quote di iscrizione al funzionamento delle numerose iniziative che [redacted] LIPU patrocina: birdwatching, gestione oasi naturalistiche, gestione del Centro Recupero Rapaci [redacted] Parma, educazione naturalistica a tutti i livelli, ecc.
ANCHE TU PUOI DARE UN PREZIOSO [redacted] ALLE NOSTRE BATTAGLIE: ISCRIVITI ALLA LIPU

Per iscriversi alla LIPU
Spettabile LIPU (si prega di scrivere in stampatello).
Io sottoscritto ____
nato il ____ (solo per i [redacted] sotto i 14 anni)
abitante a ____ CAP ____
Via ____ n. ____
[redacted] desidero diventare socio della LIPU. Riceverò l'abbonamento [redacted] rivista «Uccelli», o il «Il Falchetto», la tessera e gli adesivi.
☐ socio [redacted] L. 50.000
☐ [redacted] ordinario L. [redacted]
☐ socio giovanile L. 20.000 (fino a [redacted])
☐ socio benemerito a vita L. 1.000.000
☐ classe scolastica L. 30.000
Invio la quota [redacted] tramite:
☐ c/c postale n. [redacted]
☐ vaglia postale
☐ assegno [redacted] trasferibile
☐ ....
Spedire il modulo completo e [redacted] quota a:
LIPU - Vicolo San Tiburzio 5 - 43100 PARMA



CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4
Bus 50/51
L. 8.000 Alace 5.000

Moderns (Parigi 1926)
di Alan Rudolph con Keith Carradine, Linda Fiorentino, Geneviève Bujold (Usa) — Nella Parigi colta e raffinata degli Anni 20 un pittore americano dipinge falsi nel tentativo di riconquistare la moglie. N. V. 2h 07' **Drammatico**
Aria condizionata Or. 15,30/17,50/20,10/22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
L. 8.000 Alace 5.000

Chiamami di notte
di S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Freed, B. Gaines (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un maniaco e da una casuale testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 33' **Giallo**
Ari[redacted] 15,30/17,10/18,50/20,40/22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67

Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000

Ladri di saponette
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' **Commedia**
Aria condizionata Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63

Chiuso per ferie

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.08.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8.000

L'arciere di ghiaccio
di Nilsen Gaup con Mikkel Gaup, Nils Utsi (Norvegia) — Tra foreste bianche di neve e minuscoli villaggi fuori del tempo, un giovane lappone [redacted]atte una battaglia [redacted] contro una banda di fuorilegge. N. V. 1h 28' [redacted]
Or. 15,15/17,05/18,[redacted],45/22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18 Bus 61
L. 8/5.000 Alace 3.000

Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sarro (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' **Drammatico**
Aria condizionata Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 12/16
Bus
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

Eliseo Gra[redacted]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000

Chiuso per ferie

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000

Chiuso per ferie

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000

Chiuso per ferie

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/16
Bus 55/56/61
L. 8.000 Rid. 5/4.000

Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielson, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno strasunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Commedia**
Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput
v. XX Settembre 18 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
[redacted]

La 7ª profezia
di Carl Schultz con B. Demi Moore, M. Biehn, J. Prochnow (Usa) — La fine del mondo è arrivata: in tutto il pianeta accadono fenomeni terribili. Una donna incinta capisce che da lei dipende la salvezza di tutti. [redacted] 1h 38' **Horror**
Or. 15,15/17,05/18,55/20,45/22,35

[redacted] 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000

[redacted] (il thriller)
di F. La Loggia con Lukas Haas, Len Cariou, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... [redacted] V. 1h 50' **Thriller**
Aria condizionata Inizio 16,30/18,30/20,30/22,30

[redacted]
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000

Lo strano caso [redacted] dr. Frankestein
di Deborah Roberts con Irwin Keyes, Kathy Shower, Mark Blankfield (Usa) — Sulle orme del nonno il Dr. Frankestein dà vita a un essere umano superdotato che fa subito colpo su una [redacted] collega. N.V. 1h 28' **Commedia**
Aria condizionata Or. 15,50/17,25/19/20,45/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Lire 8.000/5.000

Rain Man, l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per [redacted] fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Aria condizionata Or. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/[redacted]/58s
Lire 8.000

Un pesce di nome Wanda
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' **Commedia**
Or. 16/18,10/20,20/22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
L. 8.000

Chiuso per ferie

SCELTO PER VOI

Una scena di «Betty Blue» di Beineix con Béatrice Dalle, al Nuovo Odeon

PRIME VISIONI

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/58/66/73

Chiuso per ferie

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

[redacted] d'Essai
v. [redacted] 12
Tel. 749.29.07
Tram 15/16
Bus 71
L. 6.000 Rid. 5/4.000

Magica n[redacted] Oscar
Una donna in carriera
di M. Nichols [redacted] *H. Ford, S. Weaver.* Dolby stereo **Commedia**
Or. 14,30/18,30/20,30/22,30

[redacted] Ragazzi
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 15/16
Bus 71

Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno
v. [redacted] 8
Tel. 871.048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

[redacted]
v. Montebello 8
Tel. 871.049
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77
Marrakech Express di G. [redacted] 20,30. 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis — Chiuso per ferie

Cuore — via Nizza 56

Faro — via Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino — via Cigna 47 — Chiuso per ferie

Massaua — piazza Massaua 9

Nuovo Odeon — via Venaria 0
Betty Blue «Sera d'estate» Con B. Dalle. V. 18 Or. 15-17,30-20-22,20

[redacted] — corso Belgio 53
[redacted] con uno sconosciuto di Mike Newell Or. 16,30 18,30-20,30-22,30

Selene Ragazzi — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

[redacted] — v. Chiomonte 3

Lanteri — c. Giulio Cesare 80

[redacted] — via Salerno 17

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Chiuso

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Adua 400
corso G. Cesare 67
Tel. 27.78.71
Tram 4
Bus 50/51

Chiuso

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.50
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/67/72

Chiuso

[redacted] Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram [redacted]
Bus 75

Vedere cinema

[redacted]
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus [redacted]

Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 79
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Chiuso

Chieri

Chiuso

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
[redacted]

La musica a Crea
Ore 18 nel giardino della Villa del Vescovo «La Divina Commedia» a cura di Girolamo Angione; ore [redacted] Teresa Garcia Bermudez (soprano) - Jose Luis Yun (pianoforte)

Nuovo
[redacted] M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus [redacted]

IX Festival musica in scena ad Ivrea
Chiesa di S. Maria: oggi ore 18 «Chitarra e Violino nell'Ottocento». Donatella Terenzio (violino) e Carlo Barone (chitarra) musiche: Dolby, Giuliani, Gragnani

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65 [redacted]
Bus 42/47/67

IX Festival musica [redacted] scena ad Ivrea
P. Ottinetti, domani 21,30: Comp. di Danza T. Nuovo con Mirta Pla in «Saudade» mus. Africa Djolé, Nana Vasconcelos, cor. Carla Perotti; «Alfonsina» [redacted] Ariel Ramirez, cor. Gustavo Herrera; «Oltre» mus. Pergolesi, Mahler, Barber, cor. P. Gosa. Inf. 0125/46.741 int. 21 - 011/66.90.665

Stunt [redacted]
Parco Ruffini
Tel. 335.8784

[redacted]
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04.50
Bus 77

Chiuso

Stalker Teatro
Centro zona Grugliasco
Tel. 41.11.437

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Bus 36/38/62/62s

St. Grée di Viola
[redacted] Weekend con la Danza/Jazz con Djamel Felloune. Informazioni 0174/730121

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13-15
Bus 61/72/72s

[redacted]

Auditorium [redacted]
piazza Rossaro
Tel.
Tram 16/18

Teatro Regio
Chiuso

Garybaldi
v. Garibaldi 4 Settimo
Tel. 801.17.46
Bus 49/51

Chiuso

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05

Riposo

MUSEI

Armeria Reale: [redacted], lunedì o sabato: 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e [redacted] di Casa Savoia: Orario 10-12,30, 15-17; lunedì chiuso.

Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 250 opere, da Kandinskij a Chagall a Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato [redacted]. Tel. 696.0581.

Mole Antonelliana: Carlo Mollino 1905-1973, fino al 30 luglio 1989. Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali 9-19. Festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105). [redacted]no 9-13, escluso festivi.

Museo Civico di Numismatica Etnografia Arti Orientali. (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40), orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.

Museo d'Arte antica e Palazzo [redacted] (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione [redacted] quadri è alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Pure nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 5.000, ridotto 3.000.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.

Museo [redacted] della Montagna «D[redacted] degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario 9-12,30 e 14,45-19,15, [redacted] martedì e venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo [redacted] regolarmente aperte al pubblico.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-19; lunedì chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-[redacted]. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, mar[redacted], mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13, 15-18.

Società promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600; 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-[redacted]. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **Il piacere della pornodepravazione, Serena, Jmalé Jills** (an America production 89). Col. V. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621) **Cronache bestiali d'Italia. Anal de Rose.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15) Riposo.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440) **Menage bestiali di mogli in vacanza - Sodo animal double action.** Colori. V. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.334) **Taboo America style**, parte terza. **Lussuria e depravazione**, con Sharon Kane, Kelly Nichols 1ª visione. Ap. 14,30. ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel. 257.974) **La moglie e la bestia**, con Erika Evans, Robert Malone. Colori. Viet. 18. Ap. 15. ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470) Chiuso per ferie.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 586.1525) Agosto... moglie mia non ti conosco (i film: **Caldo capriccio di donna - Katrina bestia bionda - L'angelo del sesso**. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 14,30 alle 24.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.6951) Chiuso per ferie.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) **Racconti sessuali di Cicciolina**, Ilona Staller, Gabriel Pontello **Private love** un film girato da privati. Ap. ore 14,30. ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 486.675) **Mia moglie e gli altri.** con Daniele Azalein, Terry De Bron. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617) **All american girl - Anal e sado perversion.** Colori V. 18 Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) Rassegna «I più richiesti» **La figlia di Sulka**, Sulka; Ron Jeremy. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) **Desirée la grande insaziabile - A.A.A. donna lottatore cercasi.** Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Ore 18,30. Pinocchio. Ore 20,30-22,30. Caruso Pascoski

CARMAGNOLA
LUX: chiuso
MARGHERITA: chiuso

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: pomeriggio: La Bella Addormentata nel bosco. Sera: Un grido nella notte

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo
SPLENDOR: riposo

[redacted]
CINECITTA': Rain Man. Ore 21,30
MODERNO: chiuso
POLITEAMA: chiuso

[redacted]
ITALIA: chiuso per ferie
[redacted]: chiuso per ferie

COLLEGNO
[redacted]: Scuola di mostri
REGINA: chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: Piccolo Diavolo
STUDIO LUCE: chiuso per [redacted]

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso
PERONA: I gemelli

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso

IVREA
BOARO: Fantozzi va in pensione. Ore 20,10-22,10
POLITEAMA: chiuso per ferie

[redacted]
KING KONG: chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: Marina e le belve del sesso. Ap. ore 15,30

[redacted]
S.R.C. EDEN: chiuso

ORBASSANO
MODERNO: chiuso
PARROCCHIALE: chiuso

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Roger Rabbit

PINEROLO
HOLLYWOOD: Lo strano caso del dottor Frankestein
ITALIA: Stress da vampiro
RITZ: Il mio amico Mac

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 2 figli di...

SESTRIERE
FRAITEVE: Marrakech Express

SETTIMO TORINESE
ECCARIS: chiuso

SUSA
CENISIO: Rambo 3

TORRE PELLICE
TRENTO: chiuso

VALPERGA
AMBRA: Una vedova allegra ma non troppo

aliscafi

VETOR

ORARIO 1989

SNAV

ANZIO - PONZA

Dal [redacted] Maggio al 30 Luglio (giornaliere)

da [redacted]	07,40	08,05*	11,30**	17,15
da PONZA	09,15	15,30**	18,30*	19,00

* Escluso martedì e giovedì
** Solo sabato e domenica

Dal 31 Luglio al 31 Agosto (giornaliere)

[redacted] ANZIO	07,40	08,05*	11,30	17,15
da PONZA	09,15	15,30	18,30*	19,00

* Escluso martedì e giovedì

Dal 1 al 18 [redacted] (giornaliere)

[redacted] ANZIO	07,40	08,05*	11,30**	16,30
[redacted] PONZA	09,15	15,00**	17,30*	18,10

* Escluso martedì e giovedì
** Solo sabato [redacted] domenica

Dal [redacted] al 25 Settembre (giornaliere)

da ANZIO	07,40	08,05*	16,00
da [redacted]	09,15	17,00*	17,30

* Escluso martedì e giovedì

Dal 26 Settembre al [redacted] Ottobre

Escluso MARTEDI' e GIOVEDI'

[redacted] ANZIO	09,30
[redacted] PONZA	16,00

Dal 16 Ottobre al 31 Dicembre

Escluso MARTEDI' e GIOVEDI'

da ANZIO	09,30
[redacted] PONZA	15,00

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

Arrivo a NAPOLI in coincidenza con isole EOLIE

[redacted] 13 al 30 Maggio

Solo Venerdì, Sabato, Domenica, Lunedì

ANZIO	p.	08,30	NAPOLI	p.	14,30
PONZA	a.	09,40	ISCHIA	a.	15,10
	p.	09,55	(Casamic.la)	p.	15,25
V.TENE	a.	10,35	V.TENE	a.	16,05
	p.	10,50		p.	16,20
ISCHIA	a.	11,30	PONZA	a.	17,00
(Casamic.la)	p.	11,45		p.	17,30
NAPOLI	a.	12,25	ANZIO	a.	18,40

Dal 31 Maggio al 25 Settembre

		Escluso Martedì Giovedì			Escluso Martedì Giovedì
ANZIO	p.	08,05	NAPOLI	p.	15,30
PONZA	a.	09,15	ISCHIA	a.	16,15
	p.	09,30	(Casamicciola)	p.	16,30
VENTOTENE	a.	10,10	VENTOTENE	a.	17,10
	p.	10,25		p.	17,25
ISCHIA	[redacted].	11,05	PONZA	[redacted].	18,05
(Casamic.la)	p.	11,15		p.	18,30
NAPOLI	[redacted]	11,55	ANZIO	a.	19,40

Dal [redacted] al [redacted] settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora.
Dal [redacted] al [redacted] sett. i voli pomeridiani [redacted] anticipati [redacted] ulteriori 30 minuti.

LE PRENOTAZIONI [redacted] VALIDE FINO A [redacted] MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

La Società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico [redacted] di forza maggiore anche senza preavviso alcuno.

INFORMAZIONI
BIGLIETTERIA
PRENOTAZIONI

HELIOS TRAVEL

VIAGGI e TURISMO s.r.l.
00042 ANZIO (ITALY)
Via Porto Innocenziano, 18

ANZIO - Tel. (06) 9845085 - [redacted] - Tx [redacted] - Fax 9845097
PONZA - Tel. (0771) 80078
VENTOTENE - Tel. (0771) [redacted]
ISCHIA - Ag. Romano - Tel. (081) 996403 - 991215 - Tx 710364
NAPOLI - Snav - Tel. (081) 7612348 - Tx 720446 - Fax 7612141
PROCIDA - Snav - Tel. (081) [redacted]

SISTEMA PRENOTAZIONI ELETTRONICHE — computing service — ANZIO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 6 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.540 - 442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 8
Tel. (0142) 21.54

Negozi in ferie: settimana difficile per i molti alessandrini che restano

Sette giorni con le scorte

Sarà un problema trovare il pane fresco

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le città stanno lentamente svuotandosi, il fine settimana ha registrato la chiusura anche delle ultime aziende che ancora non avevano cominciato le ferie e l'esodo dai maggiori centri della provincia si fa sempre più consistente. Forse, a differenza di quanto accadeva qualche anno fa, non si registrano più i grandi esodi di agosto, ma è pur sempre vero che anche in provincia sono sempre meno quanti sono rimasti in città. Una conferma viene dal traffico molto più scorrevole, dalle minori difficoltà a trovare un parcheggio.

Per chi resta, però, anche se si ripetono certi episodi di «serrando selvaggio», non mancheranno le difficoltà per i servizi più indispensabili. Le associazioni commerciali hanno cercato di convincere gli esercenti a una certa regolamentazione, ma i risultati non sempre hanno dato gli esiti sperati.

Così se anche l'Associazione panificatori ha predisposto i turni di chiusura, comunicandoli, così come i diretti interessati, alla ripartizione polizia urbana e annonaria del Comune, questo non significa che i problemi siano risolti. Sono infatti pochissimi i panificatori che hanno scelto luglio per le ferie. La maggioranza ha puntato ad agosto molte panetterie resteranno chiuse l'intero mese — e quindi i disagi per i consumatori non saranno pochi. Sia ad Alessandria sia negli altri centri.

La gente si chiede per quale motivo i Comuni, d'accordo con le associazioni, non riescono a predisporre turni ragionevoli per tutti, esercenti e consumatori. Limitarsi, come accade oggi, a prendere atto delle comunicazioni — non tutti la presentano — non basta «la ferie sono un diritto», si dice. Nessuno lo contesta, più difficile è comprendere perché tutti o quasi debbano scegliere lo stesso periodo. Così nei prossimi giorni moltissimi saranno i negozi, di generi alimentari o di altro merceologie, che abbasseranno le saracinesche, con l'approssimarsi del Ferragosto. E allora la situazione diverrà difficile per chi resta in città.

Alcuni bar quest'anno hanno optato per le ferie in luglio e con agosto hanno riaperto. Serviranno, almeno in parte, a compensare le molte chiusure che verranno invece decise per il periodo del Ferragosto. Ma anche in questo settore come in quello degli esercizi pubblici in generale (ristoranti, pizzerie, tavole calde e così via) una regolamentazione è ancora lontana.

Negozi chiusi, gente che parte. Ma non si devono scordare quanti restano al lavoro per garantire servizi indispensabili (vigili del fuoco, addetti dell'Enel e della Sip, ospedali, guardia medica e altri ancora). Resteranno anche il 15 agosto, magari in una città deserta.

Franco Marchiaro

Pane difficile. In questi giorni aumentano i problemi per la spesa (F. Busi)

Tragedia nel carcere di Alessandria: a fuoco i materassi per protesta

Detenuto asfissiato in cella

E un altro recluso è in gravi condizioni

ALESSANDRIA. La casa di reclusione di piazza don Soria, tristemente nota per la tragica rivolta del maggio '74, torna alla ribalta della cronaca per una nuova tragedia. Un detenuto è stato asfissiato dall'ossido di carbonio sprigionatosi dall'incendio che lui stesso e un compagno di cella avevano appiccato ai materassi, in segno di protesta. Intossicati, in maniera non grave, l'altro recluso ed un agente di custodia.

Protagonisti della tragica protesta il torinese Riccardo Durante, 22 anni, ed il palermitano Giuseppe Incontrera, di 28, in carcere il primo per rapina, il secondo per furto. Da qualche giorno apparivano abbastanza turbolenti: il torinese lamentava un presunto ritardo nella concessione di un permesso, al palermitano era stato proibito telefonare, non si sa per quali motivi. Inutile ogni tentativo di avere dalla direzione della casa di reclusione particolari sui fatti sfociati nella drammatica protesta. «Sono impegnatissimo» fa rispondere il direttore dottor Vincenzo Castoria, rifiutando qualsiasi colloquio.

Negli scorsi giorni, oltre ad altri gesti di intolleranza da parte dei due reclusi, s'era registrato anche un episodio più grave: Riccardo Durante era riuscito a salire sul tetto dell'edificio carcerario, spiccando alcune tegole. Nessuno aveva però pensato di separare i due. Così alle 19 di venerdì hanno messo in atto una nuova protesta: dopo aver bloccato dall'interno la porta, hanno appiccato il fuoco ai materassi delle loro brandine.

Pensavano probabilmente di richiamare in questo modo l'attenzione del giudice di sorveglianza, senza rendersi conto del pericolo. Gli agenti di custodia sono infatti riusciti a spegnere le fiamme ma l'ossido di carbonio ha invaso la cella, intossicando i due reclusi e l'agente di custodia Aniello Peluso, 34 anni, che cercava di soccorrerli. Riccardo Durante è morto, fuori pericolo gli altri due. Quando, in ospedale, Incontrera ha saputo della morte del compagno ha avuto una violenta crisi, con scene di disperazione.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola, dopo un sopralluogo nel carcere, ha aperto un'inchiesta per chiarire l'accaduto e accertare eventuali responsabilità. Ha disposto per domani l'autopsia della vittima ed una perizia tecnico affidata all'ingegner Giorgio Falcinelli. Ha quindi inviato comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo a Giuseppe Incontrera, al direttore del carcere Castoria, al comandante degli agenti di custodia maresciallo Gabrielli ed al capo posto brigadiere Terranova (difensori gli avvocati Cavallone, Goglino, Monti e Pozzi).

[f. m.]

Vincenzo Castoria. Il direttore

MAGGIO 1974

I giorni della strage

ALESSANDRIA. Nel maggio di quindici anni fa, durante una rivolta, al reclusorio avvenne una strage che costò la vita a sette persone. Erano il medico Roberto Gandolfi, l'insegnante Pier Luigi Campi, l'assistente sociale Graziella Vassallo, gli agenti di custodia Sebastiano Gaeta e Gennaro Cantiello e, poi, Cesare Concu e Domenico Di Bona, due dei tre detenuti (l'altro, Everardo Levrero, fu catturato e condannato a 28 anni di reclusione) che per tentare l'evasione avevano attuato la rivolta, prendendo molti ostaggi. Alcuni di questi ultimi rimasero feriti anche gravemente, come l'ingegner Vincenzo Rossi, docente della scuola funzionante all'interno del carcere. In seguito la casa penale, dove era stata costruita una sezione speciale, ha ospitato nomi illustri del terrorismo da Peci a Donat-Cattin, da Sandalo a Fenzi, l'ideologo delle «brigate rosse» che in carcere si sposò.

[e. c.]

VENTIQUATTR'ORE

CALCIO
I gironi della Coppa Italia di serie

E' stata resa nota la composizione dei gironi per il primo eliminatorio della Coppa Italia di serie C, che comincerà il agosto. Nel torneo sono impegnate anche Alessandria, Casale e Derthona che oggi pomeriggio giocano, quasi contemporaneamente, amichevoli in trasferta: i grigi a Sarre, i nerostellati a Trino e i bianconeri a Sallee Terme. **Alle pagine 2 e 7**

UN
Muore al funerale della moglie

Ieri mattina, un'ora mezzo prima del funerale della moglie Anna Ballun, 51 anni, che era morta giovedì per un tumore, il pensionato Carlo Varvelli, 67 anni, abitante a Valenza in viale Manzoni 50, è stato stroncato da un infarto. L'uomo, sconvolto per la perdita della moglie, si era sentito male già nella serata di venerdì. Alle 9 di ieri mattina l'ha colpito un nuovo malore, che gli è stato fatale. Quattro mesi fa aveva perso la vita, sempre per tumore, anche sorella di Anna Ballun, Clara, di 42 anni. I genitori delle due donne sono i titolari del «Barachin del Moro», un locale di Valenza.

Casale e Acqui pullman

Da oggi, e fino a domenica 20, si viaggia tutti i giorni in pullman invece che in treno per raggiungere, da Casale, Asti e Mortara e sulla Acqui-Asti. Il servizio sostitutivo è stato adottato per risparmiare personale. Rimarrà in vigore quotidianamente per due settimane, poi proseguirà solo alla domenica per tutta la durata dell'orario estivo. Sono anche sospesi i treni del primo mattino da Casale per Asti e per Mortara.

HASHISH
Dà lo «spinello» all'amico, arrestato

I carabinieri hanno arrestato un giovane, perché trovato in possesso di alcuni grammi di hashish. E' Salvatore La Via, 18 anni, abitante ad Alessandria in via Gandolfi 11. I militari lo hanno notato l'altra sera ai giardini pubblici mentre passava ad un amico uno spinello che aveva appena confezionato. Salvatore La Via è stato bloccato e nelle sue tasche i carabinieri hanno trovato due grammi e mezzo di hashish. Il procuratore della Repubblica Parola ha interrogato il giovane e ne ha confermato l'arresto.

L'Ovadese contesta l'inceneritore

Si estende anche all'Alessandrino la protesta per la scelta da parte della Regione Liguria di localizzare l'unica piattaforma di smaltimento rifiuti industriali e tossici della Liguria a Masone, in Valle Stura. Gli esponenti delle associazioni ambientalistiche si sono riuniti l'altra sera ad Ovada per fare il punto sulla situazione. Tra l'altro, hanno sollecitato i sindaci di tutti i Comuni della vallata ad una convocazione urgente dello speciale Comitato che si era costituito in occasione dell'insediamento della «Cromium». Questo per coordinare le iniziative necessarie a scongiurare quello che nell'area alessandrina della Valle Stura viene definito «un nuovo pericolo che minaccia la zona». In Liguria proteste per la ipotizzata piattaforma sono state già espresse sia dal Comune di Masone dagli abitanti e amministratori di altri centri.

FURTO
Preso mentre svaligia una casa

E' stato processato per direttissima dal pretore di Acqui Terme, e condannato a un anno di reclusione e a mezzo milione di multa, Claudio Zappavigna, 29 anni, di Visone (abita in regione Piano 34). Verso le 18 di venerdì i carabinieri lo avevano sorpreso ad Acqui mentre stava svaligiando un appartamento, in via Gramsci 47. Il giovane è stato perquisito e gli sono stati trovati gioielli rubati poco prima in un'altra abitazione. L'altra mattina Claudio Zappavigna è comparso in giudizio dinanzi al pretore e, al termine di un breve dibattimento, è stato condannato.

Basaluzzo, si inaugura il monumento

Si svolgerà questa mattina a Basaluzzo la cerimonia di inaugurazione del monumento ai Caduti di tutte le guerre, ristrutturato dal Comune con la collaborazione del Comitato manifestazioni. Alle 9.30 i partecipanti si ritroveranno dinanzi al municipio. Alle 10 formeranno un corteo e sfileranno lungo via Nuova, piazza Garibaldi e via Marconi per raggiungere il campo di tamburello, dove sarà celebrata una messa ed il sindaco Remo Ballano scoprirà il monumento.

IL CARCERE DEL DRAMMA

Una grande prigione nel centro di Alessandria

Il carcere penale di piazza Don Soria. E' quasi in centro e la sua posizione ha causato non pochi problemi: per questo sarà presto trasferito. Il nuovo carcere, a San Michele, è quasi ultimato (F. Busi)

E' il nuovo tracciato che dalla Val Curone porta alla cima del Monte Giarolo

Pretore mette i sigilli alla strada

«Deturpa una zona paesaggistica soggetta a vincolo»

MONTACUTO. Il pretore di Tortona, dottor Villoni, ha posto sotto sequestro il nuovo tratto di strada che sale alla vetta del Monte Giarolo, a 1473 metri d'altitudine. Il tracciato è stato ultimato negli scorsi giorni dal Consorzio di miglioramento fondiario di Giarolo di Montacuto, di cui è presidente Ettore Marciano, che è anche sindaco di questo Comune della Val Curone. A chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria è stato il coordinamento tortonese del Wwf, denunciando, analogamente a quanto si sostiene in un documento diffuso dalla sezione del pci, lo «scempio ambientale».

L'opera viene invece difesa dal sindaco Marciano: «E' una strada interpoderale al servizio dell'agricoltura. Nel 1979 era già stato costruito il primo tratto, da frazione Giarolo alla località Malga sono state realizzate alcune centinaia di metri, con le necessarie autorizzazioni ed una concessione rilasciata dal Comune per le opere edilizie. I lavori sono ultimati. Il Consorzio deciderà se e come ricorrere contro il sequestro».

E' una strada larga tre metri, con il fondo in terra battuta e inghiaiato: «Una strada a regola d'arte, che fa invidia a molte comunali» dice il consigliere provinciale del pci Franco Gatti, con il fondo idoneo al passaggio di fuoristrada e normali autovetture, con i pozzetti per la raccolta dell'acqua piovana incanalata in fossi che costeggiano tutta la nuova arteria. Come gruppo comunista sollecitiamo il Consiglio provinciale a condannare lo scempio».

Aggiunge Giancarlo Armano, esponente del Wwf: «La strada ha richiesto l'abbattimento di un'ampia striscia di bosco di faggio. E nel documento della sezione tortonese del pci si sottolinea: «Con il pretesto di migliorare fondiario si sta costruendo una strada che porterà sul Giarolo mezzi pesanti, jeep, fuoristrada, compromettendo un habitat naturale. Si sono abbattuti decine e decine di alberi e tratti di vegetazione pregiata».

Replica Marciano: «Si stravolge la realtà: si è costruita una via al servizio degli agricoltori che hanno nella zona i loro terreni».

Ma nel provvedimento di sequestro firmato dal pretore Villoni si fa riferimento a contrasti alle norme del piano regolatore della Comunità montana Val Curone, a «deturpamento di zone paesaggistiche a vincolo speciale» e, ovviamente, ad alberi abbattuti. Di qui l'ordine di sequestro con la proibizione di percorrere la strada sino alla sommità del Monte Giarolo. Potrà essere utilizzata soltanto «per le esigenze agrosilvopastorali dei proprietari dei terreni circostanti», che potranno percorrerla con trattori ed altri mezzi agricoli.

Sulla sommità del Giarolo c'è la statua del Redentore e oggi, come si ripete ogni anno, centinaia di persone si ritroveranno sul monte per la «Festa del Redentore». Ci sarà la messa, la processione, il pranzo al sacco e i concerti di musica popolare dei complessi dei pifferi di montagna delle Valli Curone e Borbera. E' scontato che, dopo il sequestro deciso dal pretore, non potrà raggiungere la sommità del monte. I pellegrini ed i turisti dovranno salire a piedi le ultime centinaia di metri, una camminata di almeno mezz'ora.

Sul Giarolo ci sono tre ripetitori che servono alcune televisioni private. Problemi, quindi, anche per i tecnici che devono raggiungere gli impianti: ieri quelli di un emittente che salivano con un fuoristrada sono già stati multati.

[f. m.]

Dopo la defezione di Moncalvo i paesi alessandrini restan fedeli a Vignale

Stretti attorno all'Enoteca

«Ha dato impulso a tutto il Monferrato»

VIGNALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

I Comuni consorziati all' Enoteca regionale del Monferrato, che ha sede a Palazzo Callori di Vignale, dopo la secessione di Moncalvo restano quindici. La polemica ha colto un po' di sorpresa il Monferrato alessandrino, anche se da qualche tempo giravano voci sul malcontento covato dai moncalvesi. Il presidente dell'Enoteca, Mauro Gaudio, aveva anche inviato una lettera invitando gli amministratori di Moncalvo a riflettere prima di prendere una decisione definitiva. In effetti un margine di discussione è rimasto visto che il Consiglio comunale dei paesi astigiani l'altra sera ha deliberato solo una «recessione provvisoria».

Ufficialmente Moncalvo, unica località astigiana a far parte dell'ente, lamenta che da alcuni anni nessuno dei suoi vini venga più rappresentato in Enoteca.

Ma Gaudio ritiene che il motivo vero sia un episodio di qualche anno addietro. «Una azienda vitivinicola moncalvese si era vista respingere un ginestino, che invece era stato poi premiato alla Douja d'Or. Ma i vini ammessi all'Enoteca sono sottoposti al giudizio di una commissione composta da cinque membri dell'Onav, tra cui due enotecnici. Il loro giudizio è insindacabile e non è pilotato da nessuno. Anzi, i cinque non sanno da dove provengono i vini né meno chi sono i produttori. D'altronde nei concorsi basati sugli assaggi le polemiche nascono sempre, si tratta di giudizi soggettivi».

Tutto qui il motivo del contendere? Non altre ragioni di malcontento, magari comuni anche ai paesi alessandrini del Consorzio (che restano ora Frassinello, Olivola, Altavilla, Fubine, Cuccaro, Camagna, Conzano, Terruggia, Cellamonte, Rosignano, Ozzano, San Giorgio, Sala, Vignale, Treville)? Circa la metà di questi comuni non ha vini rappresentati a Palazzo Callori. E su questo versante tutto sembra tranquillo.

Sebastiano Traffano, sindaco di Fubine, sottolinea soprattutto la funzione di richiamo turistico che l'Enoteca esercita da quando si è costituita, nel 1976: «Sicuramente Vignale gode i maggiori benefici, ma i privilegi si estendono a tutti i paesi consorziati. Grazie all'Enoteca il Monferrato è stato conosciuto non solo in tutta Italia ma nel mondo. I turisti non restano solo a Vignale, si muovono in tutta la zona circostante. I paesini più piccoli, soprattutto quelli non attraversati da vie di comunicazione importanti, stavano morendo. Invece, grazie all'Enoteca sono stati rivitalizzati».

Fubine sono soddisfatti di far parte del consorzio, anche se il paese non ha vini a Palazzo Callori. Dice il sindaco: «Qui gli agricoltori stanno sradicando tutte le vigne e le stanno sostituendo con sominativi e dioppati. Nonostante il modico costo di adesione annuale (meno di mila lire) soddisfa ampiamente il ritorno in turismo e immagine».

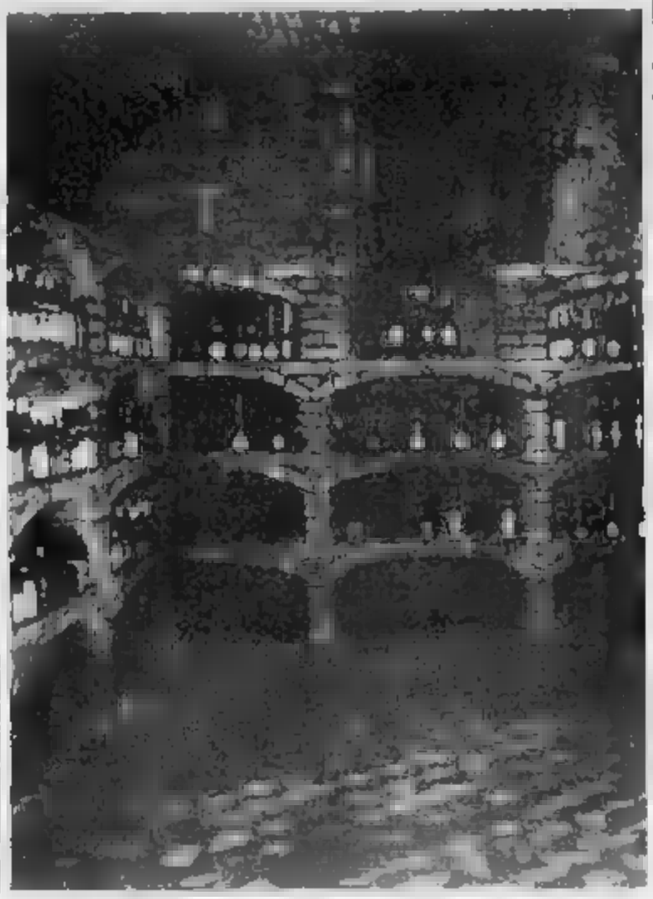
Analogo il commento del sindaco di Terruggia, Mario Ottone: «Il nostro paese fa parte dell'Enoteca dal secondo anno di costituzione e all'inizio eravamo un po' perplessi. Ora ne comprendiamo l'importanza. E' un modo per valorizzare i prodotti locali».

Importante per Ottone anche il fatto che il consorzio «si fa carico di mantenere in vita una costruzione prestigiosa come Palazzo Callori». «I benefici che si ricavano dalle manifestazioni che hanno come punto di riferimento l'Enoteca, tra cui Vignaledanza, sono tali da giustificare un'adesione che peraltro costa più di 350 mila lire all'anno».

Allora tutti d'accordo ad accettare l'egida di Vignale, anche il sindaco di Camagna Franco Cazzulino sostiene che ci vorrebbe qualche piccolo ritocco. «Le manifestazioni non dovrebbero restare soltanto a Vignale, ma girare nei vari paesi consorziati, che potrebbero trarne più benefici».

Insomma il «primato» vignalese comincia a pesare un po'.

Silvana Mossano



Vino «amaro» per Moncalvo. L'unica località che ha lasciato l'Enoteca

«Un allacciamento? 8 milioni»

A Novi guerra per l'acqua

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal quartiere Pievo di Novi si alza un coro di protesta verso il Comune. Annuncia il presidente Isa Albasio: «Siamo pronti a recarci in massa in municipio pur fare ascoltare le nostre richieste e per non sentirci più cittadini di serie B».

Motivo della protesta è l'approvvigionamento idrico per 25 famiglie della zona Basso Pievo, abitanti cioè nelle vie Stradella, del Fossato, Villalvernia, in strada Vedasca e in strada Boschetto. Non c'è allacciamento all'acquedotto e l'acqua viene da pozzi privati, «che riteniamo siano a rischio di inquinamento».

Per realizzare l'allacciamento di questo caso di periferia, tempo fa era stata suggerita l'ipotesi di costituire un consorzio rurale, per poter usufruire dei contributi regionali. Ma il progetto è andato in fumo. Perché? In Comune si sostiene che gli abitanti non hanno avuto la volontà di farlo; al quartiere si replica che non esiste un numero sufficiente di agricoltori per formare un consorzio del tipo richiesto.

Sfumata la possibilità, il Consiglio di circoscrizione è rivolto alla «Acque e sorgenti novesi», la società del Comune che gestisce l'acquedotto. «Il preventivo — dice Isa Albasio — è stato superiore ai 180 milioni, cioè quasi 8 milioni per ogni famiglia interessata. Ma nella stessa zona, altre case sono state di recente collegate con spesa di 1 milione e 600 mila lire. Lungo la stessa strada, una famiglia ha speso meno di due milioni e un'altra ha la prospettiva di sborsarne quasi 8».

Continua Isa Albasio: «Chiediamo che un trattamento uguale per tutti, altrimenti ci rivolgeremo alle magistrature».

«Alcune famiglie — spiega l'assessore al Decentramento, Vito Ziccardi — hanno pagato 1 milione e mila lire perché erano in una posizione particolare collegato alla conduttura già esistente in zona Merella: il tratto di allacciamento con spese a loro carico era sensibilmente ridotto. La situazione è diversa per altri». Ed aggiunge: «Quello del Basso Pievo è un problema che esiste da tempo. "Acque e sorgenti", per quanto sia di proprietà del Comune, opera come un'impresa privata e in quanto tale pratica prezzi di mercato. Stiamo comunque facendo una nuova analisi dei costi, ma attendiamo che la gestione dell' acquedotto, come già deciso, sia trasferito all'Azienda municipalizzata gas e acqua». Si pensa infatti che l'Amga potrà realizzare una condotta principale così che le famiglie facciano solo di tratto di allacciamento, con una sensibile riduzione dei costi.

Luca

Alessandria, Casale e Derthona oggi in tre amichevoli

Prima domenica di calcio

Giocano a Sarre, Trino e Salice

E' la prima domenica di calcio per le tre squadre di C1 della provincia: la terza amichevole dell'Alessandria coincide con le prime uscite stagionali di Casale e Derthona.

L'**Alessandria** affronta alle 18, nel ritiro valdostano di Sarre, l'Aosta, una delle protagoniste dello scorso campionato di Interregionale, che ha cullato fino all'altro giorno speranze di ripescaggio in C2. Non ci sono grosse novità nel clan dei grigi: il morale è alto dopo le convincenti prove contro la Novese e, soprattutto, contro il Brescia.

Giovedì si è unito alla comitiva anche Briaschi II, l'attaccante fermo da una decina di giorni per malattia. Difficile che scenda in campo già oggi, più probabile che Meluso lo riservi per l'amichevole di domenica prossima, al «Moccagatta», contro il Torino. Per il resto l'allenatore intende schierare il maggior numero possibile di giocatori a disposizione per aumentare l'affiatamento.

Oggi è previsto l'arrivo a Sarre dei tifosi più fedeli: qualcuno ha addirittura programmato le ferie o il weekend in Val d'Aosta per restare vicino alla squadra.

L'ora prima dei grigi, alle 17, il **Casale** scende in campo a Trino, contro la squadra locale che milita in Promozione: mercoledì i nerostellati giocheranno a Domodossola e domenica prossima a Biella. Sono le uniche tre occasioni in cui la squadra si allontanerà dal ritiro di Arona.

Baveni a Trino non intende schierare una formazione-tipo: «Giocheranno tutti, a turno. Queste partite sono organizzate proprio per questo. Stiamo lavorando bene, finora non si sono registrati infortuni, il morale è alto. I nuovi acquisti si sono integrati bene nella squadra». Insomma uno scarno «bollettino», com'è nello stile di Baveni.

Il mister non si sbilancia in giudizi sulla squadra: «Per ora stiamo lavorando molto, facciamo qualche partitella (tra di noi, ma solo in campo si potrà valutare meglio».

Il 16 agosto i nerostellati faranno ritorno a Casale perché il 20 parte la Coppa Italia, ma più che all'inizio di questo torneo, considerato ancora un banco di prova, Baveni guarda all'esordio del campionato. Nel frattempo il direttore sportivo Roncarolo si destreggia sul fronte del calciomercato: «Dopo l'acquisto del difensore Francesco Ficco ci manca ancora un mediano di copertura».

Per quanto riguarda le partenze, hanno firmato per la Juve Domo: Di Napoli, Cacciola e Mozzone. Pieri sta conducendo personalmente una trattiva con una squadra toscana, Dire Roncarolo: «Sono ancora in attesa di sistemazione Calamita, Riggi e Mocellin».

Infine il **Derthona** che oggi lascia il ritiro della «Genzianella» in Val Curone, per scendere a Salice Terme dove alle 17,30 affronta l'Oltrepò. Dei confronti è sulla carta quello più impegnativo, visto che gli oltrepadani militano in C2. «Ma la partita servirà unicamente per valutare il grado atletico dei giocatori, non aspettatevi spettacolo — dice Pelagalli — stiamo lavorando solo da una settimana e ancora non ho deciso uno schieramento tattico».

Fra l'altro un paio di giocatori si sono infortunati: è successo a Peloso e Zaffiri, le due punte molto attese dai tifosi. Quindi mancherà a questa amichevole proprio uno dei motivi di interesse.

Tra gli infortunati c'è anche il difensore Tedoldi, che però appare in netto recupero: oggi potrebbe essere in campo. «Manderò in campo i vecchi titolari e i nuovi acquisti, in attesa di avere da questa partita le prime indicazioni» dice Pelagalli.

Al raduno del Derthona è arrivato nei giorni scorsi anche il centrocampista Recaldini, in servizio di leva alla compagnia atleti di Bolzano. Il giocatore, in comproprietà con la Cremonese, è l'unico della comitiva a non aver ancora trovato un accordo finanziario con il Derthona.

«In Val Curone — dice Pelagalli — marcia un campo regolamentare. Così dobbiamo scendere spesso a Tortona per provare gli schemi». [r. s.]

SPORT FLASH

TIRO A VOLO
Gran premio Novi oggi a Bettole

La fossa olimpica di Bettole di Scrivia ospita oggi, alle 10,30, la «Coppa d'oro Dino Barella-Gran premio città di Novi», una delle principali manifestazione di tiro a volo che si disputano in campo regionale. La scorsa edizione ebbe più di partecipanti. La competizione si articolerà in fasi eliminatorie e in una finale, alla quale accederanno i migliori 25 fucilieri.

PODISMO
Appuntamento in Val Borbera

Si corre oggi, alle 9, a Costa Folto in Val Borbera, la seconda edizione della gara podistica «Memorial Id la Ma.», di circa dieci chilometri, valida per il gran premio Aics. Vi è abbinata una passeggiata ecologica di quattro chilometri.

TENNIS
Torneo Negozi a «Sportissimo»

«Sportissimo» si è aggiudicato la prima edizione del torneo notturno di tennis «Negozi alessandrini», promosso dalla Confesercenti con il patrocinio del Comune e della Cassa di Risparmio. Hanno partecipato dodici negozi di Alessandria. Nella classifica finale seguono: «Bar centro sportivo comunale Barberis», «Sottosopra» e «Olimpia Sport».

BASKET
Il [illegible] vince a Vignole

Il Derthona ha vinto la quarta edizione del torneo estivo di basket organizzato dalla Vignolese. Nella finalissima i giovani tortonesi hanno superato la Piscina Castellazzo. Nella classifica finale seguono Don Stornini Alessandria, Vignole Basket e Fortitudo Valenza.

CALCIO
Tre acquisti per il Libarna

Tre nuovi acquisti per il Libarna (Promozione ligure). Sono il terzino Luigi Ginocchio, 22 anni, proveniente dal Rapallo, il libero Francesco Mura, 32, dalla Carcarese, e l'attaccante Davide Porcile, 19, dall'Audace Camporonone. Con l'arrivo dell'attaccante Paolo Bizzarro e della mezzala Andrea Macciò, la società di Serravalle ha chiuso la campagna acquisti. Ha ceduto Carrea allo Vignolese.

COMETA
Statale 211 - [illegible]
Tel. [illegible]

ESTIVO

DISCOTECA
DOMENICA [illegible] AGOSTO solo [illegible]
SABATO 12 AGOSTO solo sera
DOMENICA 13 AGOSTO solo sera
D. J. MARCO FERRETTI
GIOVEDI' 10 AGOSTO
C.D.
Le super classifiche dei più ballati in versione compact disc

BALLO LISCIO
DOMENICA 6 AGOSTO sera
MASSIMO ANTELMI
VENERDI' 11 AGOSTO
TITTI BIANCHI
[illegible] 13 AGOSTO
ROVATI

Balòn, incontro tra «giganti» a Vignale

Berruti sfida Balocco in ricerca di salvezza

VIGNALE. Sullo [illegible] l'incontro di [illegible] pomeriggio di «balòn», allo sferisterio di Vignale, tra Balocco e Berruti vede certamente favorito il primo. La Pallonistica Monferrina Gaiero Ferro Casale, dopo aver sconfitto Rosso I mercoledì sera a Cangio, ha conquistato il secondo posto in classifica e il capitano è in ottima forma.

Ma Berruti non è da sottovalutare. Uno stiramento alla gamba l'ha certamente frenato in questa prima fase del campionato, costringendolo all'ultima posizione in classifica. Tuttavia, si sta riprendendo e potrebbe rappresentare un serio pericolo per la Gaiero Ferro Casale.

Mercoledì sera Berruti ha sconfitto Tonello, risalendo da 2 a 4 punti, a pari merito con Rosso II e Vacchieri. Una sorpresa non è quindi da escludere. Reduce da due vittorie fuori campo, il capitano della squadra di Santo Stefano Belbo si presenta a Vignale con molta determinazione e si batte per la salvezza. Gli appassionati si attendono quindi un incontro brillante e giocato fino in fondo, che vedrà fronteggiarsi Balocco in un momento particolarmente felice e Berruti in una fase di ripresa e il quale vanno riconosciute la classe e la stoffa di gran giocatore.

L'incontro di oggi pomeriggio sarà anticipato alle 15,15. Questo perché seguito dalla partita di semifinale tra le due squadre di tamburello di Vignale e Montechiaro.

Per l'occasione è stato deciso di pagare il biglietto per assistere ad entrambe le manifestazioni ad un prezzo forfettario, diecimila lire. Una giornata sferistica molto interessante, quindi, che richiamerà per la prima volta anche l'interesse di Raiuno: una troupe riprenderà gli incontri per realizzare un documentario. [s. m.]

Tambass, oggi Varengo contro Francavilla

Figt, una finalissima tutta alessandrina

CERRINA. Dopo il «Torneo delle Colline», anche il campionato della Figt avrà il suo epilogo allo sferisterio di Cerrina Valle. Oggi, alle 17, si incontreranno per la finale il Varengo ed il Francavilla. Le due squadre alessandrine hanno dominato i rispettivi gironi, sia nella prima che nella seconda fase, ed ora si contendono la promozione alla serie superiore ed il diritto di disputare la finale nazionale. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi sul campo di Asti, ma poi la scelta è caduto su Cerrina Valle, dove è facile prevedere una ben maggiore presenza di pubblico.

Concluso il «Collino» i numerosi appassionati della Val Cerrina non si lasceranno sfuggire questa occasione, anche perché il Varengo avrebbe dovuto essere uno dei maggiori protagonisti del «Trofeo Oddone», ma poi ha rinunciato. L'interesse per questo confronto è motivato anche dal fatto che le due formazioni presentano schieramenti di tutto rispetto.

Il Varengo, con Rosso, Bosco, Bertone, Amerio e Bonello, è un quintetto che quando gira al massimo è in grado di qualsiasi impresa.

Ma dall'altra parte oggi troveranno atleti come Paolo Scattolini e Piero Chiesa, che hanno alle loro spalle una lunga carriera di successi, ora ben coadiuvati, da Zimarro, Robino, Arata e Semino.

Sarà quindi una partita incerta, tutta da vedere. «Comunque vadano le cose — dice Bossetto presidente del Varengo — noi lunedì festeggiamo perché è stata una grande stagione e siamo più che soddisfatti anche così».

Paolo Scattolini, a questo punto, vuole chiudere in bellezza: «Noi andiamo per vincere e ce la metteremo tutta. Poi, evidentemente, accettiamo il verdetto del campo». [r. bo.]

IMPORTANTE SOCIETA'
di carattere nazionale
operante nel settore caffè e pubblici esercizi
CERCA AGENTI DI VENDITA
con inquadramento ENASARCO
ai quali affidare un ricco portafoglio clienti
nella zona del PIEMONTE
SI RICHIEDE:
— età variabile fra i 27 e i 45 anni
— documentata esperienza pluriennale nel settore delle vendite e pubblici esercizi e provata serietà professionale.
Le condizioni economiche offerte sono di sicuro rilievo.
Inviare referenze e dettagliato curriculum, con recapito telefonico, alla
CASELLA POSTALE 149 - 15100 ALESSANDRIA

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

STASERA AL [redacted]

Alessandrino
Chiuso per ferie

Ambra
Lire 4.000
Rain Man, l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**

Comunale
Chiuso per ferie

Corso
Chiuso per ferie

Cristallo
Inizio 16/18 20/22,30
Lire 5.000/6.000
Film viet. min. anni [redacted]

Galleria
Chiuso per ferie

Moderno
Masquerade
di Bob Swaim con Rob Lowe, Meg Tilly, Kim Cattrall (Usa) — Su di [redacted] splendida barca a vela, in una crociera dai mille misteri, la giovane ereditiera infelice s'innamora dello skipper. V. M. 18 1h 28' **Giallo**

[redacted]
Ariston
Chiuso [redacted] ferie

Cristallo
Aquile [redacted]
di Sidney J. Furie con Louis Gossett Jr., Mark Humphrey (Usa) — Aviatori sovietici e americani per la prima volta in [redacted] comune a distruggere in [redacted] pericolosa base missilistica araba. N. V. 1h 45' **Avventura**

Italia
Chiuso per ferie

[redacted]
Moderno
Inizio 15,30
Lire [redacted] 000/7.000
Chiuso per riposo

Politeama
Chiuso per restauri

Vittoria
Chiuso per riposo

Cova Adeglio
Ho sposato un'[redacted]
di R. Benjamin con Dan Aykroyd, Kim Basinger (Usa) — Una bella extraterrestre scende sulla Terra. Deve salvare il suo pianeta, in pericolo per gli esperimenti di uno scienziato terrestre pazzo (e vedovo [redacted]). N. V. 1h 47' **Commedia**

[redacted]
Cristallo
Inizio 17/19,30/22
Lire 4.000/5.000
Film viet. min. anni 18

Iris
Scuola di mostri
di F. Dekker con S. Shaw (Usa) — Durante la classica notte di luna piena, i mostri [redacted] Dracula al lupo mannaro, invadono l'America. Un gruppo di ragazzi si oppone alle forze del male. N. V. 1h 25' **Commedia horror**

[redacted]
Chiuso per ferie

Moderno
Masquerade
di Bob Swaim con Rob Lowe, Meg Tilly, Kim Cattrall (Usa) — Su di una splendida barca a vela, in una crociera dai mille misteri, la giovane ereditiera infelice s'innamora dello skipper. V. M. 18 1h 28' **Giallo**

[redacted]
Lux
Inizio 20,15/22,15
Lire 5.000
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, [redacted] sua segretaria e uno stralunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Commedia**

Moderno
Chiuso per [redacted]

[redacted]
Parco Cafferena
Gorilla nella nebbia
di M. Apted con S. Weaver, B. Brown, J. Harris (Usa) — Ispirato alla [redacted] di Dian Fossey, la vicenda di una etologa [redacted] che si batte da sola per salvare dall'estinzione i gorilla di montagna. N. V. 2h 06' **Avventura**

[redacted]
Moderno
Inizio 15,30 18/20/22,15
Lire 6.000
Film viet. min. anni 18

Sociale
Chiuso per ferie

[redacted]ale
Inizio 17/19,30/22
Lire 4.000/5.000
Chiuso per riposo

[redacted]
Arlecchino
Chiuso per ferie

Galvani
Chiuso per ferie

Roma
Inizio 17/19,30/22
Lire 4.000/5.000
Film viet. min. anni 18

TACCUINO DELLA [redacted]

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.81 (orario 9-12 e 17-1)
AUTO[redacted]LANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 66.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 81 13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 81 13 33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97 43.80
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 66.108
[redacted] **M.to:** 20 18
Castelnuovo Scrivia: 85.62.04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80 418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86 20 29
Valenza: 94.16.52
Voghera: 41 549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31 01
Casale M.to: Commissariato 23.22

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77 72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77 71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86 51
[redacted] 95 26 01
Voghera: 69 51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 6.61.29
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 85 67 63
Cerrina: 94 34.23
Gavi Ligure: 64.25.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 78.82.09
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.61.29
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41 520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 44 44 44
Acqui Terme: 52 800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.111
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 86 88.88
Valenza: 92.022
Voghera: 48 888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42 222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22 22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22 22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86 12.22
Valenza: 42 222

VIGILI URBANI

Pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.286
Arquata Scrivia: 68.295
Casale M.to: 25.18
Castelnuovo Scrivia: 85 65.65
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15 87
[redacted] **Scrivia:** 61.444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95 36 11
Voghera: 63.001

GUARDIA DI FINANZA

Alessandria: Compagnia 42.841; Gruppo 42.014; Nucleo 53756
Acqui Terme: Brigata 52 074
Arquata Scrivia: Brigata 66 113
Casale M.to: Brigata 53 002
Novi Ligure: Brigata 23 25
Ovada: Brigata 80 424
Rivalta Scrivia: 87 09 15
[redacted]: Tenenza 86 18 52
Valenza: Nucleo 94 14 81
Voghera: Brigata 41 234

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTO
Alessandria: 44.82.91
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) 21.06
Casale M.to: 55.613
Castelnuovo Scrivia: 86.65.65
Novi Ligure: 21 06
Ovada: 80 402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.06
Tortona: 86 41
Valenza: 95 36.11
Voghera: 41.752
GAS
Alessandria: 44 82.91
Acqui Terme: 52.305
Arquata Scrivia: 68.75 63
Casale M.to: 20 72
Castelnuovo Scrivia: 85.52.06
Novi Ligure: 24 22
Ovada: 86 398
Serravalle Scrivia: 65.580
Tortona: 86.20 83
Valenza: 94.13 84
Voghera: 45.943
ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66 116
Casale M.to: 21 47
Castelnuovo Scrivia: 86 19,20
Novi Ligure: 74.32.94
Ovada: 80.318
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.116
Tortona: 86.18.20
Valenza: 94 17.45
Voghera: 43.402

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; staz. ferroviaria 51.632.
Acqui Terme: piazza Italia, 53.260; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270.
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252.
Ovada: ag. Mondirola. 86.547 e 86.520.
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280.
Tortona: staz. ferroviaria, 86.17.82.
Valenza: agenzia Faccaro, 94.16.92; agenzia Tasinato, 95.31.88.
Voghera: staz. ferroviaria, 43.871

AEROPORTI

Alessandria: Aeroporto civile «Bovone» 22.32.96
Acqui Terme: Aviosuperficie regione Barbeno 57 064
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.50
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.896
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.[redacted]
Torino Caselle: (011) 57.78.361
[redacted] **Linate:** (02) [redacted] 65 22.00
Genova: (010) 26.901

FERROVIE

[redacted] 42.221
Acqui Terme: 52.045
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80 374
Serravalle Scrivia: 61.975
Tortona: 86.14.84
Valenza: 94.13.26
Voghera: 41 626

FARMACIE

Alessandria: diurna: *Follini*, corso IV Novembre; notturna: *Bosa*, piazza della Libertà.
Acqui Terme: *Alberoni*, corso Italia.
Casale M.to: *Comunale Ospedale*, via Guglielmo VIII.
Novi Ligure: *Dellepiane*, via Dogana.
Ovada: *Moderna*, via Cairoli
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione, *Centrale*, piazza Duomo
Valenza: *Rosolli*, via Cavour.
Voghera: *Callegari*, via Grattoni.

BENZINAI

(festivi)
ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Api: Lungotanaro Solferino
Esso: spalto Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. Borsalino
Ip: corso Romita
Mobil: corso Lamarmora
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
Q8: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: via Valle San Bartolomeo
ACQUI TERME
Agip: viale Einaudi
Esso: corso Divisione Acqui
Mobil: corso Divisione Acqui
Erg-Gpl: via Fatebenefratelli
ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna
CASALE M.TO
Monteshell: via Adam
Ip: via Adam
Fina: via Gramsci
Agip: piazza Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino
[redacted] (statale Torino)
[redacted] **SCRIVIA**
Agip: via Mestre 59
Montesheil: via Volta 34
NOVI LIGURE
Agip: via Mazzini [redacted]
Ip: corso Marenco [redacted]
Ip: via Raggio 18
Ip: statale 35 bis 125
Agip: statale 35 bis 55
Esso: str. Novi-Ovada (km 2)
OVADA
Esso: piazza Castello (automatico)
Montesheil: via Voltri
Erg: corso Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
[redacted]: corso Don Orione
Ip: lungo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada [redacted] Viitaromagnano
TORTONA
Agip-Gpl: Rondò
Esso: statale per Genova
Fina: piazza Tito Speri
Erg: strada per Viguzzolo
Agip: [redacted] per Voghera
Erg: via Circonvallaz[redacted]
[redacted]
[redacted] strada [redacted] Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: viale Cellini
Mobil: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gorio 34
Total: [redacted] Palestro 67
Chevron: via Roma 78

[redacted]

ALESSANDRIA
[redacted] **Marengo,** statale 10, 81.95 89. Orari di apertura: inverno: feriali 14,30-17,30, festivi 10-12 e 14,30-17,30. Estate: [redacted] 9,30-12 e 15-19.
Museo e Pinacoteca, chiuso per ferie
ACQUI TERME
Museo archeologico, via al Castello, [redacted]. Orario di apertura: feriali dalle [redacted] alle 19, festivi 10-12.
CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orario di apertura: feriali su richiesta, festivi 10-12 e 15-17
Museo Civico, via Mameli 17, 33 22 49
NOVI LIGURE
Museo della Società storica del Novese, v. Gramsci 67. Visite su [redacted]
OVADA
Museo paleolitico, via Voltri, 80.937. Visite solo su richiesta

Oggi il recital

[redacted] Crea [redacted] il Brasile

CREA. Prosegue la rassegna «La musica a Crea», nel giardino della Villa del Vescovo: oggi alle 16,30 vi sarà l'incontro con la «Divina Commedia» e alle 18 [redacted] in programma un concerto [redacted] musica latino-americana [redacted] soprano Teresa Garcia [redacted] Bermudez, accompagnata al pianoforte da José Luis Yuri.

Gli attori Ilaria Aimonetto, [redacted] Benedetto, Marco Pejrolo e Roberto Scappin, del Teatro della tradizione popolare, interpreteranno il ventiseiesimo, trentaduesimo e trentaquattresimo canto dell'«Inferno» dantesco. E' l'ultimo appuntamento con quel canto: domenica 13 [redacted] rassegna [redacted] sospesa ed il 20 agosto comincerà la lettura del «Purgatorio». Le interpretazioni sono accompagnate al pianoforte [redacted] Gisella Lajolo Actis e Francesco Actis.

Alle 18 il soprano Teresa Garcia de Bermudez proporrà un ri[redacted] programma di arie sudamericane, tra cui un brano del noto compositore brasiliano Hector Villa-Lobos.

Teresa Garcia de Bermudez è nata in Equador, ma si è diplomata al conservatorio «Verdi» di Milano e alla Scuola superiore di musica di Monaco [redacted] Baviera. Ha interpretato celebri opere classiche, [redacted] «Madama Butterfly», «La Bohème», «Le nozze di Figaro», nei più noti teatri e partiture musicali [redacted] Sudamerica. In Equador ricopre la carica di direttore artistico per l'arte e la cultura. [t. f.]

GLI [redacted]

Sagre e feste per ogni palato

■ **Castellazzo Bormida** oggi si festeggia il patrono con cerimonie religiose e un'anguriata. A **Basaluzzo** «Sagra delle tagliatelle e del cinghiale». Ad **Acqui Terme**, in frazione Lussito, alle 7,45 parte la gara ciclistica «Giro tra i vigneti Doc acquesi». Alle 16 messa; alle 16,30 processione; alle 17 spettacolo folkloristico e distribuzione di frittelle e vino. Alle 19 cena con piatti tipici e ballo in piazza. A **Roccagrimalda** continua la «Sagra dei ravioli», alla sera si balla con l'orchestra «Campari»; domani, alle 14, 19° trofeo «La Savoia», gara di bocce. A **Serralunga di Crea** stasera musica con Radio Eco 91, domani, alle 16,30, incontro di tamburello, alle 21,30, danze in piazza con i «Bicocca Folk». A **Coniolo**, alle 21, stasera discoteca, domani ballo liscio. A **Costa d'Ovada**, alle 15, gara di bocce «Memorial Giacomo Gaggero». Ai **Bacchetti** di Silvano d'Orba continua la «Sagra del dolcetto». A **Roccagrimalda**, frazione S. Giacomo, «Sagra [redacted] ravioli» e processione con la bande musicale di Masone. A **Montaldeo** «Sagra del tacchino e del dolcetto». A **Cassinelle**, per la «Sagra del bue grasso», alle 15 mostra zootecnica. [redacted] **Tagliolo**, per la «Festa dell'Unità», stasera alle 18 tradizionale concerto della Società filarmonica tagliolese, domani musica con gli «Stili Arlequin». A **Romagnese**, località Casa Matti, terza edizione della «Sagra del dolce», alle 21 serata danzante con Achille Togliani. A **Novi Ligure** si conclude la «Grande fiera d'agosto», con [redacted] bancarelle in viale Saffi, [redacted] Garibaldi e piazza Indipendenza. All'ex colonia solare «Debenedetti», per la «Festa dell'Unità», al mattino gara di scacchi, alle 17,30 arti marziali, alle 21 danze con l'orchestra «Gli armonici del liscio».

Musica e scacchi polenta e [redacted]

Ad **Alessandria**, nei giardini pubblici stasera alle 21, suonano i «New angels». A **Gavi**, nell'oratorio [redacted] Bianchi, alle 21, musica classica con il «Trio Melica». A **Silvano d'Orba** alle 15, nel piazzale della chiesa di San Sebastiano, [redacted] di lancio dello [redacted] a coppie. Al termine, in piazza Battisti, polenta e stoccafisso per tutti. A **Tortona**, nel salone [redacted] bar «Bocciodromo», incontro con il maestro di scacchi sovietico Vasilij Fedorov, che [redacted] mattino, alle 10, tiene una lezione di teoria scacchistica; alle 15 giocherà in simultanea con una trentina di sfidanti. A **Castelspina**, «Prima [redacted] canina» aperta a tutte le razze. Le iscrizioni si aprono alle 8, la gara alle 10,30. In palio coppe e ring d'onore a tutti i classificati.

Incontri e raduni [redacted] montagna

A **Bruggi** «Festa del pian del lago», con grigliata all'aperto e giochi. Al **Monte Giarolo** tradizionale «Festa del Redentore». Alle 11 messa e processione sul monte; alle 12,30 pic-nic sui prati; alle 15 musica con i «Pifferi di montagna». Ai **Piani del Lesima**, al Brallo, 20° raduno degli alpini in congedo delle valli Staffora, Trebbia e Scri[redacted]. Alle 11.30 sarà celebrata una messa in onore dei caduti, poi vi sarà il pranzo [redacted] sacco o al ristorante.

Ristorante "Le Fonti"

IN UNA SUGGESTIVA CORNICE DI VERDE

PROPONE:

TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO:
Accurato servizio bar all'aperto.

TUTTI I LUNEDI', MARTEDI' e GIOVEDI' [redacted]:
Bar in giardino con musica dal vivo

TUTTI I VENERDI' SERA:
Piano Bar
Ingresso L. 10.000 con consumazione.

TUTTI I SABATO E DOMENICA [redacted]
Serata danzante con orchestra.
Ingresso L. 12.000 con consumazione.

■ SERVIZIO RISTORANTE IN VERANDA
■ PRANZI E RINFRESCHI PER CERIMONIE
APERTO TUTTO IL MESE [redacted] AGOSTO

0131/507350 - VALMADONNA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 592.560/595.633
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 3/6
Tel. (019) 36.219/386.495
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 884.949/884.940

La stagione turistica accresce i problemi dei comuni montani

Limone lancia l'allarme

I guai di Limonetto
Mutano i costumi

[redacted] PIEMONTE
[redacted] SERVIZIO

Il centro di Limone è zona pedonale. I turisti sono in difficoltà nel trovare un parcheggio per le loro auto

Anche Limone, come tante altre località di villeggiatura, in alta stagione [redacted] problemi di parcheggio per le auto; e anche Limone, come quasi tutti i co[redacted] italiani, è sempre alla ricerca di nuove entrate per il suo bilancio. Così la piazza [redacted] Sebastiano per tutto agosto è [redacted] trasformata in un parcheggio a pagamento, con tariffe piuttosto salate: 500 lire mezz'ora, mille un'ora, 2 mila per due ore, massima sosta consentita. Il fallimento della passata stagione invernale per mancanza di neve qui ha colpito un po' tutti, ma non dovreb[redacted] essere proprio il Comune a dare il cattivo esempio speculando per primo sul turista. Tanto più che i conti non tornano: infatti, mentre le macchine [redacted] ammucchiano ai bordi delle strade e nei pochi spazi disponibili, [redacted] piazza-parcheggio a pagamento rimane quasi vuota. Perché allora non lasciarla libera o almeno ridurre le tariffe dei posteggi? Ai margini dell'abitato, lungo il corso Nizza, c'è una specie di piazzale chiuso [redacted] auto con dei paletti e un cartello dice «Affittasi in partecipazione al [redacted] per cento area parcheggio 2 mila metri quadrati». Non è possibile per il Comune trovare un accordo con i proprietari del terreno almeno nel periodo dell'alta stagione?

La speculazione, il cattivo gusto, la mancanza di piani regolatori e in tanti [redacted] l'inefficienza dei pubblici amministratori hanno causato danni incalcolabili all'ambiente, deturpato coste [redacted] centri alpini, compromesso le risorse turistiche di vaste zone della penisola. Le vittime più indifese di questo attacco indiscriminato al paesaggio sono stati soprattutto i piccoli paesi, i villaggi di montagna sperduti dove la speculazione ha potuto agire indisturbata.

E' il caso di Limonetto. Chi torna nella borgata dopo [redacted] lunga assenza, ha l'impressione di aver sbagliato posto: il vecchio abitato quasi [redacted] si vede, come fosse scomparso, inghiottito da una voragine. Ai lati della strada enormi edifici, sorti forse da 15-20 anni, sembrano, già decrepiti, [redacted] condomini da periferia di città industriali; al centro un piazzale arido e desolato che nemmeno i bimbi con i loro giochi riescono a rallegrare. La vecchia borgata è nascosta dietro quella parete di cemento con le sue casette basse, patetiche, oppresse dai palazzoni. La vecchia Limonetto ormai non esiste più. Dicono [redacted] abbia subito le offese più gravi negli Anni 60: oggi, comunque, i suoi ospiti più affezionati la stanno lasciando.

Un tempo, poi, in montagna c'era il piacere della sosta nella trattoria, della polenta sempre pronta, dello spuntino con sala[redacted], acciughe [redacted] burro sotto il pergolato. Sperando di rivivere le stesse emozioni, ci si può fermare in uno dei tanti locali che costeggiano la strada che percorre la valle da Vernante fino al Col di Tenda. Niente a che vedere con le vecchie trattorie di una volta, ma l'ambiente è spesso confortevole e il servizio [redacted] tavolo freddo soddisfacente: affettato, acciughe con peperoni, formaggi. Può capitare però che, di fronte alla richiesta di assaporare il profumato burro di montagna, [redacted] si senta rispondere: «Non ne abbiamo. In famiglia non mangiamo grassi perché siamo in dieta». Evidentemente i tempi stanno cambiando.

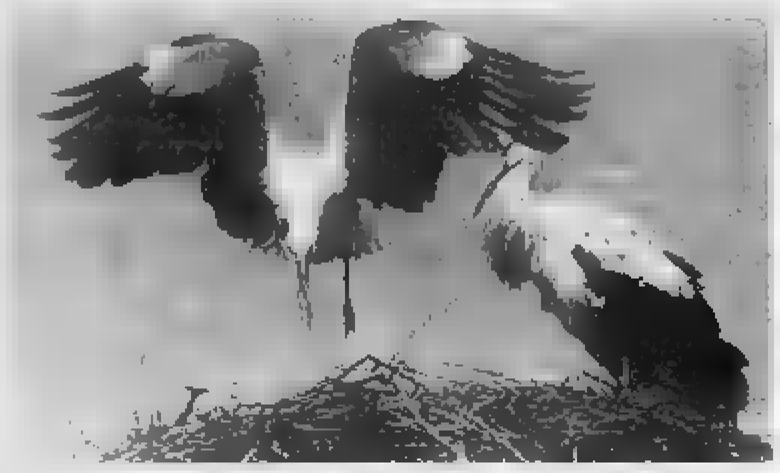
Bruno Marchiaro

Cresce la fauna avicola nelle campagne di Biella

Aironi in Baraggia

Numerosi anche i germani reali e soprattutto le cicogne
Torna d'attualità il progetto di un parco naturale

GATTINARA
NOSTRO SERVIZIO



Arrivano le cicogne. Nella Baraggia vi sono molt[redacted]ietà di uccelli

Gli aironi bianchi e cinerini quest'anno sono in notevole aumento. I germani reali e le anatre solcano il cielo in gruppi sempre più folti, con la loro linea aerodinamica inconfondibile; le garzette salgono sempre più frequenti dalle risaie della Bassa alle zone acquitrinose della Baraggia, sono stati segnalati esemplari di «falco biancone» e di falconi, detti anche «falchi peregrini»; i volatili abituali, fagiani, corvi, gazze, ghiandaie, quaglie, pernici, si mantengono sempre in numero stazionario o tendono al rialzo. [redacted] quello che più impressiona, nella fauna della Baraggia, è l'arrivo di una popolosa colonia di cicogne. I grossi uccelli sono stati avvistati in una dozzina di capi, nel territorio boschivo a fianco del «canale della Fiat», al confine fra i Comuni di Gattinara e Rovasenda.

L'infittirsi della popolazione avicola ripropone il vecchio problema della conservazione di un ambiente, oltre che dalla morfologia e dalla flora caratteristiche, anche dalla fauna singolare. Anni fa furono predisposti piani per la [redacted]ne di aree naturalistiche: nell'85 veniva emanato il decreto «Galasso» con il corollario di «galassini», a cui fece seguito il ricorso dei Comuni di Roasio, Castelletto Cervo, Lozzolo, Brusnengo, Lenta, Rovasenda, Gattinara. Il territorio a Nord della statale Biella-Laglio è stato assoggettato a vincolo idrogeologico, quello a Sud è [redacted] stato di persistente contenzioso tra [redacted] istanze degli agricoltori e quelle dei naturalisti. Ma qual è la posizione degli organi gattinaresi interessati alla questione? Secondo l'assessore all'Ambiente, Mario Mantovani, l'eventuale istituzione di un parco naturale nella Baraggia non risolverebbe il problema della convivenza tra animali ed esseri umani. «E' un rapporto delicato di coesistenza — dice l'amministratore — che va affrontato più a monte. Non è sufficiente creare un'area franca in cui i volatili sono protetti e poi permettere [redacted] uno o due chilometri di distanza, che essi possano venire sterminati. Si tratta di un'educazione basilare che deve [redacted]re inculcata nei giovani fin dalla scuola».

Possibilista è [redacted] Luciano Rossato, animatore dello «Svab», il gruppo antincendi boschivi che si occupa anche di faunistica: «L'idea di un parco — afferma il comandante dei vigili urbani — è interessante; se non altro servirebbe ad allontanare la preoccupazione di un'eventuale ubicazione di una discarica proprio nella regione baraggiva. Cercheremo di collaborare con il Corpo Forestale dello Stato per salvaguardare la presenza delle cicogne».

Arnaldo Colombo

Coppa Italia di C

Si torna al calcio giocato

FIRENZE. Torna il calcio giocato con la prima comunicazione ufficiale della Lega. Ieri gli uffici di Firenze hanno reso noto la composizione dei gironi di Coppa Italia professionisti, che [redacted]teressano la C1 e la C2 ad esclu[redacted] delle prime cinque squadre di ogni girone di C1 che sono state già da tempo inserite [redacted] gironi con le formazioni di serie A e B, senza però specificare quale [redacted] formula che verrà usata in questo primo turno di qualificazione. E' probabile, visto che i raggruppamenti sono composti da sette formazioni, che si adotterà il metodo all'italiana con una sola partita per confronto. In altre parole ogni squadra del girone giocherà sei incontri. La classifica (classica, senza i tre punti della vittoria) designerà le due squadre che entreranno nel ristretto numero di formazioni che parteciperanno alla fase nazionale della manifestazione. L'inizio è stato fissato per domenica 20 agosto.

Il Piemonte è stato ancora una volta suddiviso (così come lo è in campionato) in due gruppi, [redacted] le squadre novaresi e vercellese inserite con le lombarde del Nord e le altre con le pavesi. Il girone A comprende Alessandria, Casale, Cuneo, Derthona, Oltrepò, Pavia e Pergocrema. Alessandria, Casale e Cuneo sono le «matricole»: le formazioni alessandrine hanno vinto alla grande la C2 e adesso puntano alla serie cadetta, il Cuneo ha dominato l'Interregionale e si appresta ad affrontare il professionismo con una formazione molto competitiva.

Il girone [redacted] raggruppa le altre squadre piemontesi: Juve Domo, Novara, Pro Vercelli, con Legnano, Pro Sesto, Solbiatese e Varese. Gli azzurri novaresi, molto attivi sul mercato estivo, hanno intenzione di dimostrare [redacted] in Coppa Italia che la loro formazione farà di tutto per conquistare la C1 e cercare così [redacted] ricostruire (manca però la Pro, che quest'anno disputerà una stagione di transizione, senza eccessivi entusiasmi) il famoso «quadrilatero».

Intanto, aspettando il via ai confronti ufficiali, dove contano i due punti, le squadre stanno concludendo i ritiri e la preparazione. Oggi [redacted] in programma alcune amichevoli: Cuneo-Pegliese (17), Pavia-Asti (17,30) e Oltrepò-Derthona (a Salice Terme alle 20,45).

Fiorenzo Panero

AGRIMONEY

Nell'orto un finocchio che viene da Ginevra

Il finocchio è una pianta molto coltivata negli orti. Non tutti sanno, però, che cresce anche spontaneo lungo le zone litoranee del Mediterraneo.

L'ambiente preferito dal finocchio coltivato è quello che più si avvicina all'originario: teme infatti i geli, cosicché la coltivazione, specie nelle regioni del Nord, si può praticare soltanto in piena estate o in coltura protetta.

Pur adattandosi a diversi tipi di terreno, il finocchio preferisce quelli di medio impasto o piuttosto sciolti, profondi, freschi e fertili.

Per ottenere un buon prodotto occorre innanzitutto un buon seme, che non sempre è facile da trovare. La coltura richiede poche lavorazioni. Per avere prodotti in primavera-estate la semina si fa in agosto, in semenzaio e si trapianta in autunno ma è soprattutto il caso delle zone meridionali o delle serre; per avere invece il prodotto autunnale la semina si fa in luglio, in proda vente o in solco, in file alla distanza di 50-60 centimetri, diradando successivamente e lasciando le piante sulle file alla distanza di 15-20 centimetri.

Alcuni ortolani fanno con successo colture a prodotto estivo, seminando a fine inverno in posto. Ma il nostro clima non lo permette.

La preparazione del terreno richiede comunque lavori profondi da 30 a 40 centimetri e un buon affinamento della superficie. Si interrano, se già non lo si è fatto con la coltura precedente, del buon letame maturo e concimi minerali complessi. Come concime azotato si può usare la calciocianamide, che ha [redacted]che una discreta azione disinfestante.

Tra le varietà più diffuse e usate ricordiamo il Bianco, extra (o Bianco perfezione), il Cristallo, il grosso di Chioggia, di Firenze [redacted] di Bologna, [redacted] Parma, [redacted] Romagna), di Napoli (o di Sarno), di Sicilia, quindi ancora [redacted] Domino, il Mantovano, il Montebianco, il Romanesco (o Colossale d'Ingegnoli), [redacted] Dandi e il Sirio.

Per le colture estive è molto adatto il «finocchio [redacted] estate di Ginevra» a canna vuota. Una cultivar di grande pregio è anche il Wadenromen.

Le piantine si ricavano dai semenzai — o si acquistano da un vivaista — quando hanno raggiunto 20-30 centimetri d'altezza, e si preparano per la messa a dimora, tagliando una parte delle foglie circa dieci centimetri sopra il colletto.

Il trapianto si fa alla distanza di 40-60 centimetri, secondo la fase di sviluppo, e con distanze di 15-20 centimetri sulla fila. Subito dopo il trapianto occorrono abbondanti irrigazioni.

Nelle nostre zone, come già detto, non si può avere il prodotto d'inverno: quindi bisognerà seminare in febbraio in semenzaio e trapiantare in aprile [redacted]er raccoglierlo d'estate.

Nella coltivazione estiva bisognerà ricordarsi di bagnare sempre abbondantemente il terreno. Sono anche necessarie delle sarchiature quando il terreno diventa troppo compatto. Un mese prima della raccolta si esegue la rincalzatura definitiva, con terreno in tempera.

Prima di questa operazione [redacted] nel momento in cui il finocchio comincia a ingrossarsi, è indispensabile una concimazione azotata, per sostenere la pianta quando comincia ad accumulare nelle foglie le sostanze nutritive.

Il finocchio è una pianta abbastanza rustica. Soffre comunque per freddi molto intensi, specie nei terreni esposti a Nord e nei suoli di difficile sgrondo.

Fra gli insetti dannosi va segnalato soprattutto il pidocchio bruno delle radici, che attacca le piantine in semenzaio e che si può combattere con disinfezioni del terreno con geodamina.

Sono inoltre pericolosi altri animali, come elateridi, agrotidi, grillotalpe, maggiolini che, [redacted] caso di attacchi, si combattono trattando il terreno con aldrin o prevenendo il loro insediamento con disinfestazioni a base di geofos, dato alcune settimane prima della [redacted]ina o del trapianto.

I finocchi maturi si estirpano dal terreno, si liberano della radice e di alcune foglie esterne, [redacted] lavano e quindi si dispongono in diversi strati nelle cassette. Si possono consumare crudi, intinti nell'olio o con l'insalata, ma [redacted]no molto saporiti anche cotti.

Rusticus

ESSELUNGA
ALESSANDRIA corso Borsalino
aperto tutto agosto con orario continuato
dalle 8 alle 21
il mercoledì aperto dalle 8 alle 13

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

NUOVA ABAT JOUR
APERTA TUTTE LE SERE
TEL. 0165 - 842990

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

NUOVA ABAT JOUR
APERTA TUTTE LE SERE
TEL. 0165 - 842990

Domenica 6 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Aosta, piano di viabilità previsto dalla giunta comunale

Al lavoro in autobus

Parcheggi fuori città a settembre

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Al ritorno dalle ferie estive dipendenti comunali e regionali troveranno una sorpresa: niente più auto per andare al lavoro, ma autobus-navetta dai parcheggi nella cintura di Aosta ai luoghi di lavoro.

L'idea è già stata esaminata dalla giunta del capoluogo regionale, la realizzazione dovrebbe essere imminente, forse già dai primi giorni di settembre. E' il primo passo verso la razionalizzazione della viabilità della città, sempre più caotica (nei mesi di maggior afflusso turistico diventa quasi insostenibile).

«Abbiamo già trovato i terreni per i parcheggi in regione Tsamberlet. L'esperimento è destinato a diventare una scelta definitiva», dice il sindaco Leonardo La Torre.

Il piano della viabilità è una parte di quello urbanistico. Ha da sempre rappresentato un rompicapo per l'amministrazione comunale. Più volte è uscito dai cassetti per poi rientrarvi senza essere realizzato.

Un esempio è rappresentato da strisce e semafori che dovrebbero regolare il traffico cittadino in alcune zone di particolare difficoltà, ma che sono rimasti inutilizzati e sembrano ora un «monumento» alle intenzioni mai realizzate.

Con il piano regolatore oggi allo studio la viabilità di Aosta sarà rivoluzionata, il centro pedonalizzato. In attesa di poter adottare le indicazioni generali la giunta aostana ha intanto deciso di alleggerire il traffico cittadino eliminando dal centro le auto di dipendenti comunali e regionali.

Poco meno di mille persone che lasceranno le loro auto nei piazzali in regione Tsamberlet e verranno trasportati in ufficio con le navette. L'iniziativa non comporterà la chiusura al traffico di via Festaz, accanto a palazzo regionale, o nella zona del Comune, almeno per ora.

Tutto è pronto? «No, ma stiamo lavorando», risponde il sindaco. E annuncia che a settembre partirà l'operazione «piano regolatore provvisorio» con l'individuazione e la preparazione di aree che poi verranno «attrezzate».

La Torre spiega: «Abbiamo raccolto tutti i dati e tracciato una pianta delle varie zone». La città sarà così circondata da parcheggi e «servita» dai mezzi di trasporto pubblici. Questo, almeno, il progetto.

Uno di questi parcheggi è quello di fronte alla stazione ferroviaria di Aosta, la cui apertura, rimandata di anno in anno, pare ormai imminente.

L'attività della giunta in questo agosto vacanziero (anche il Consiglio del capoluogo è in ferie) può così voler scavalcare le difficoltà politiche evidenziate dal piano regolatore. Proprio su una delibera di nuovo incarico all'architetto che lo sta elaborando si è aperta la crisi estiva, risolta poi dalla maggioranza confermandosi e cambiando il sindaco.

A settembre i lavori del Consiglio si riapriranno con il piano regolatore all'ordine del giorno. E' una delle intese tra partiti e movimenti di maggioranza. Intanto però la giunta ha «stralciato» dal piano i lavori più urgenti, quali quelli della viabilità.

Gli altri problemi evidenziati dal progetto urbanistico di massima devono ancora essere affrontati e discussi e saranno certamente rimandati alla prossima legislatura. Il centro cittadino ma già sperimentando il divieto di traffico.

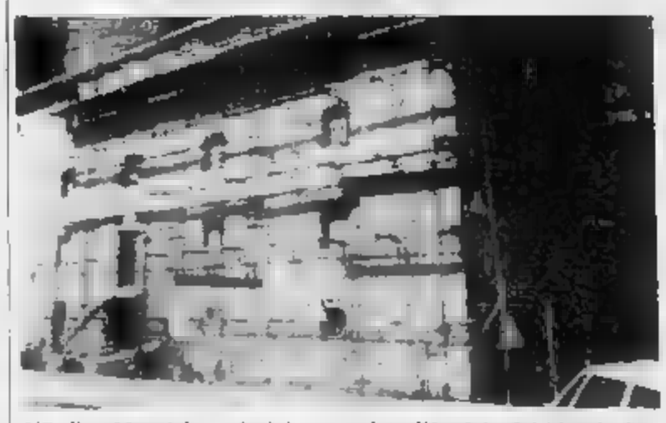
La pedonalizzazione di piazza Chanoux nelle giornate festive e nelle ore serali e notturne dovrebbe diventare definitiva quando saranno pronti i parcheggi esterni e garantiti i servizi pubblici.

[e. mar.]

Auto in colonna vicino a piazza Repubblica, una delle zone di maggior traffico durante le ore di punta

VENTIQUATTR'ORE

PICCOLO SAN BERNARDO
L'Ospizio sarà ristrutturato



L'Ordine Mauriziano darà in comodato l'Ospizio del Piccolo San Bernardo, di cui è proprietario, per consentirne l'utilizzazione come centro ospitalità e di ricerche. La decisione dell'Ordine è stata confermata durante un incontro svoltosi al colle, nella sede del giardino «Chanousia», tra una delegazione del Mauriziano e i promotori del recupero dell'antica struttura. Per raccogliere i fondi necessari alla ristrutturazione dell'edificio il presidente dell'Ordine Mauriziano, Dario Cravero, ha proposto la costituzione di una fondazione internazionale.

VERTOSAN
La grande sfida fra «regine»

Stamane alle 11 a Vertosan è in programma il più atteso incontro estivo della Bataille des reines. Le bovine si daranno battaglia per la conquista del titolo di regina della vallata. Per il pranzo il Comité des Traditions d'Avise distribuirà polenta, patate, carbonata, arrosto e salcicce a tutti i presenti. Nel pomeriggio giochi per grandi e piccini.

VALSAVARENCHE
Era un insetto, non una vipera

E' stato un grosso insetto e non una vipera a pungere Cristiano Codato, quindicenne di Alessandria, durante una gita vicino al rifugio Chabod, in Valsavarenche. Le condizioni del ragazzo, trasportato ad Aosta con l'elicottero della protezione civile, erano sembrate in un primo momento gravi tanto che, per il tragitto dall'eliporto all'ospedale, era stato chiesto l'intervento dell'ambulanza di rianimazione. Cristiano Codato, subito dopo essere stato morsicato, aveva riferito di essersi trovato vicino ad una vipera. Al pronto soccorso l'equivoco è stato chiarito.

NUS
Cade dal motorino, è grave

Gemma Grange, 72 anni, residente a Nus in via Corrado Gex, è ricoverata in prognosi riservata al Cto di Torino per un trauma cranico riportato nella caduta dal motorino. Giovedì pomeriggio la donna stava percorrendo la strada per Saint-Barthélemy a bordo di un ciclomotore che aveva la gomma posteriore bucata. Nell'affrontare una curva il motociclo è sbandato.

CHALLAND-SAINT-ANSELME
Fiera dedicata al «Travail di veillà»

Oggi a Challand-Saint-Anselme si svolgerà la XVI edizione della fiera di artigianato tipico «Travail di veillà» alla quale parteciperanno oltre 150 espositori. Tra i premi, uno speciale dedicato a Lucio Duc, maestro artista di Arnad scomparso alcuni anni fa, sarà assegnato alla più bella scultura sul tema «La mucca».

VERRES
Mercatino e mostra di pittura

Verrès ripropone oggi il «Mercatino dell'occasione e dello scambio». La manifestazione organizzata dalla Pro-loco e dal Comune la prima domenica del mese è giunta alla sua nona edizione. Nella saletta d'arte è allestita, fino al 10 agosto, una personale dell'artista torinese Ettore Della Savina.

Le forze dell'ordine hanno aumentato la sorveglianza

Furti, un male di stagione

Ville isolate «svuotate» dai ladri

. Furti, male di stagione. Anche in Valle d'Aosta i mesi estivi sono i preferiti dai ladri per compiere negli appartamenti lasciati vuoti per le ferie. Polizia e carabinieri della regione segnalano però particolare recrudescenza di questi episodi da giugno ad oggi, ma, piuttosto, una differenziazione nel tipo di intervento dei ladri.

Dicono, ad esempio, i carabinieri di Aosta: «Da giugno sono stati una decina i furti di cui abbiamo avuto notizia e, dal raffronto con gli altri periodi dell'anno, la media non risulta più alta. Quello che cambia è, invece, il bersaglio».

«In estate — continuano i militari dell'Arma — sono le ville isolate le mete preferite dai ladri che, in questi casi, non si accontentano di rubare oro, soldi e altri piccoli oggetti di valore che possono facilmente trasportati e venduti, ma portano via tutto».

Polizia e carabinieri hanno potenziato i servizi di sorveglianza per scoraggiare i furti estivi anche perché, se la Valle d'Aosta non è ancora allineata ad altre regioni italiane sotto questo aspetto negativo, «una costante azione di prevenzione non potrà che essere vantaggiosa».

Dalle forze dell'ordine, oltre che qualche consiglio su come favorire l'eventuale cattura dei ladri, è stato fornito l'«identikit» degli autori dei furti in Valle.

«Il mese di agosto è certamente un periodo critico per i furti, — dice il capo della squadra mobile della questura di Aosta, Michele Sicuranza — ma certi accorgimenti, come il segnalare tempestivamente la presenza di persone sospette, sarebbe bene che la gente li tenesse a mente sempre».

«In Valle — dice ancora il capo della mobile — la maggior parte dei furti, è compiuta da nomadi o da tossicodipendenti in cerca di un facile bottino, quindi di oggetti in oro e di soldi contanti. I drogati prediligono però i furti sulle auto, mentre i nomadi quelli in alloggio. Da qualche tempo a questa parte è stata sovente segnalata anche la presenza di persone che, fingendosi credere dipendenti di enti statali, derubano abusando della buona fede di chi dà loro ascolto».

Michele Sicuranza

Una maggiore attenzione può quindi servire a prevenire i furti: , soprattutto in assenza dei proprietari. La collaborazione dei vicini di casa si è dimostrata determinante. Se però le cose vanno male, qualche accortezza da parte dei derubati può favorire la cattura dei ladri.

«Soltanto pochi giorni fa abbiamo avuto conferma che l'autore di un furto in un alloggio di Aosta era un nomade sul quale avevamo forti sospetti — dice ancora Sicuranza . Questo è stato possibile soltanto in seguito al rilevamento delle impronte digitali. Purtroppo, — chi subisce un furto tende a pulire e a rimettere in ordine l'ambiente prima dell'arrivo della polizia riducendo nostre possibilità di successo».

In Valle è, comunque, piuttosto alta la percentuale dei casi di furti risolti con l'arresto dei responsabili. «Proprio prossimi giorni — conclude Sicuranza — le persone che hanno subito un furto di recente saranno chiamate in Pretura per l'esame di merce recuperata». [m.]

Nel teatro romano

Un concerto con giovani di talento

AOSTA. Il palcoscenico «a conchiglia» del teatro romano di Aosta ospiterà stasera per la rassegna estiva «Arte e musica» un concerto di grande interesse.

E' di scena la «Gustav Mahler Jugendorchester», un'orchestra nata nel 1987 per iniziativa del celebre direttore d'orchestra Claudio Abbado lo scopo di riunire giovani musicisti di nazionalità e cultura diverse. Ne fanno parte le più belle speranze del vivaio musicale di Austria, Ungheria e Cecoslovacchia, con l'inserimento, in particolari occasioni, di rappresentanti jugoslavi, svedesi, italiani ed argentini.

Il concerto odierno prevede l'esecuzione di musiche di Richard Strauss (1864-1949) e di Sergej Prokofiev (1891-1953). Del primo ascolteremo «I tiri burloni di Till Eulenspiegel», poema sinfonico composto nel 1895. La seconda parte della serata è invece dedicata ad una delle «suites» che Prokofiev ricavò, fra il 1936 e il 1944, da «Romeo e Giulietta».

[g. z.]

A Saint-Oyen la manifestazione con i prodotti tipici

In festa con il «jambon»

Come aperitivo volo in mongolfiera

SAINT-OYEN. La «Sagra del jambon alla brace», organizzata dalla Pro loco di Saint-Oyen e abbinata ad una gara internazionale di pétanque del Club Gran San Bernardo, cominciata ieri, vivrà oggi la giornata «clou».

Il «jambon alla brace» è una specialità gastronomica caratteristica del piccolo Comune della «Coumba freide». Prosciutti crudi interi vengono messi a rosolare allo spiedo, con erbe di montagna ed aromi naturali, su fuochi preparati ore prima usando particolari tipi di legname.

Sul finire della cottura vengono bruciati ad esempio rami di ginepro che conferiscono al prosciutto un caratteristico profumo e sapore, ma altri «segreti» gelosamente celati dagli abili cuochi.

Ieri la sagra si è aperta nel pomeriggio alle ore 14 senza alcuna manifestazione, un'apertura simbolica, quella della bouvette che ha comunque il posto d'onore nell'intero programma. Alle 15 si sono sfidati i campioni della pétanque, gara internazionale a coppie che costituisce ormai una tradizione nella tradizione. Alle 15.30 la prova di «consolazione» per gli esclusi dalla finale.

Il ristorante ha aperto alle 19 e alle 21, come previsto, si è svolta una grande serata danzante nel padiglione preparato per l'occasione nell'area della sagra, nella zona del campo sportivo comunale.

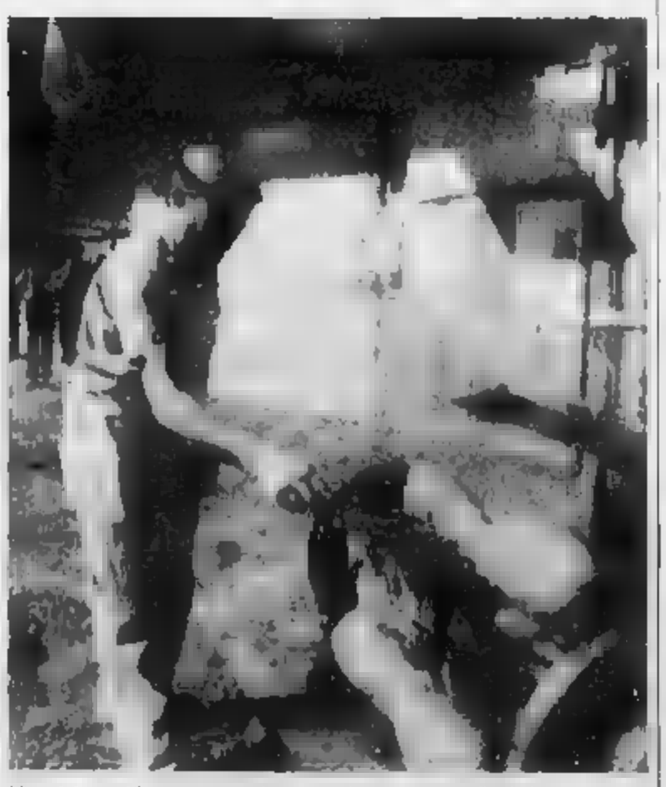
Per i partecipanti alla manifestazione la giornata di comincerà alle 9: è in programma una gara ippica con monta «western» libera a tutti. Alle 9,30 è fissato l'inizio della gara internazionale di pétanque a «poule» coppie.

Contemporaneamente si alzerà una mongolfiera: chi vorrà affrontare un volo in pallone sopra i pascoli della vallata potrà prenotarsi. Alle 11 verrà celebrata la Messa all'aperto. Alle 12 il momento più importante dal punto di vista gastronomico: è l'ora della degustazione dei «jambon» preparato per tutta la mattina.

Dalle ore 13 si giocheranno sul campo sportivo le finali del torneo di calcio della Comunità montana del Grand Combin, con l'assegnazione del trofeo «Mirko Sangot» per ragazzi e della Coppa «Communauté du Grand Combin» per i seniores, con partite per il primo e secondo posto e per il terzo e quarto. Alle 14 vi sarà esibizione di deltaplani, alle 15 un pomeriggio danzante con ingresso libero e alle 21 ultima serata di ballo.

Il sindaco di Saint-Oyen, Ivo Collé, dice: «E' un programma intenso. Speriamo possa soddisfare i villeggianti che hanno scelto di fare le vacanze nel nostro Comune».

[b. bas.]



Uno dei cuochi mentre segue la cottura dei prosciutti sugli spiedi

St-Vincent si scopre tifosa della squadra Usa al «Baretti»

In cerca dell'America

Giocatori «assediati» dai ragazzi

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Se al [redacted] Baretti» la Sampdoria, la Fiorentina e la [redacted] hanno entusiasmato i tifosi, la nazionale americana [redacted] destato gran[redacted] curiosità e simpatia. Gli statunitensi sono stati seguiti con molto interesse dagli spettatori e dai numerosi appassionati che hanno cercato di scoprirne i pregi e i [redacted] non soltanto dal punto di [redacted] sportivo.

Fin [redacted] loro arrivo al Grand Hôtel Billia i giocatori sono stati circondati da molte attenzioni e hanno trascorso il tempo libero facendo shopping e visitando il capoluogo regionale.

«Sono tutti ragazzi simpatici — dice Corrado Camera, l'interprete messo a disposizione degli americani dagli organizzatori. L'unico giocatore che capisce l'italiano [redacted] Paul Caligiuri. [redacted] non ci sono stati problemi per soddisfare le loro richieste. Abbiamo fatto un giro per Aosta e tutti si sono dimostrati interessati alla storia della città. [redacted] stati accolti in maniera cordiale in un negozio di vini [redacted] centro dove il proprietario aveva preparato un plateau [redacted] cialde g[redacted] di lardo, noci, formaggio e mocet[redacted] così da far risaltare i colori della bandiera statunitense».

Un difensore americano contrasta Gianluca Vialli (Foto Belley)

Soddisfatto è Arthur Walls, presidente delle squadre [redacted]zionali. Dice: «Avevo già avuto un'ottima impressione a febbraio quando ero giunto in Valle per una prima presa [redacted] contatto con gli organizzatori, ma non mi aspettavo un'accoglienza così calorosa. Se ci qualificheremo per i mondiali e se giocheremo [redacted] Torino è probabile che proprio Saint-Vincent diventi la sede della nostra fase di preparazione per la rassegna iridata. Ho avuto la fortuna [redacted] vedere [redacted] Valle in inverno [redacted] in estate [redacted] l'ho trovata stupenda [redacted] entrambe le stagioni».

Non è stata soltanto [redacted]patia a caratterizzare la presenza della nazionale americana [redacted] anche sotto il profilo sportivo gli statunitensi hanno dimostrato [redacted] essere competitivi. Unico inconveniente l'infortunio occorso a Tab Ramos che [redacted] entrato in America ancor prima dell'inizio [redacted] quadrangolare.

Molte le richieste d'autografo da parte di giovani [redacted] che erano anche alla ricerca [redacted] qualche souvenir. Gli americani [redacted] giunti a Saint-Vincent con un [redacted] colmo di adesivi, bandierine, magliette e cinture che sono ben presto sparite per le continue richieste [redacted] ragazzini.

Soddisfatto per i risultati conseguiti l'allenatore. Dice infatti Robert Gansler: «[redacted] nostro rendimento non è [redacted] conti[redacted] tuttavia sono contento di quanto espresso dalla squadra. Per noi [redacted] soprattutto importante maturare una valida esperienza in vista dei mondiali del prossimo anno. Sono rimasto ammirato dalle bellezze naturali della regione e tornerò sicuramente in vacanza in Valle con mia moglie. Anche i terreni di gioco erano all'altezza della situazione. Lo stadio di Aosta? Un vero gioiello, avremmo voluto disputarvi [redacted] finalissima».

[redacted] Beneyton

[redacted]

Cervinia come prezioso bottino nella guerra tra i nuovi cavalieri

L'ambiente è oggi una delle immagini più forti, capace di destare gli interessi di elettori e vacanzieri. Con il «verde» si fanno affari e si mantiene il potere. La tutela del paesaggio [redacted] purtroppo marginale, [redacted] una guerra che si combatte a parte, da chi e contro [redacted] difficile individuare.

Stritolato da un ingranaggio d'interessi i cui contorni sono confusi in una sfida indecifrabile, l'ambiente appare come un bottino di guerra e evoca fantasmi [redacted] un passato lontano e misterioso.

Le alghe mangiaossigeno (o danaro) non c'entrano. Il «bottino» [redacted] la montagna, le località turistiche; uno dei bersagli, Cervinia, rea d'ospitare lo «scoglio d'Europa» che tanti appetiti ha saputo attirare. Nessuna [redacted] velenosa, naturale o di sintesi, [redacted] sta aggredendo. Il «male» è già stato fatto, basta guardarlo.

Reinhold Messner, deluso, l'ha additato come «moderno incubo». E [redacted] Breuil s'è incendia[redacted] una sorta di torneo medioevale. La gente dice che il «cavaliere degli ottomila» ha esagerato, anzi si è sbagliato. Un altro alpinista, Mirko Minuzzo, oggi albergatore a Cervinia, ac[redacted] la singolar tenzone. Ribatte: «Ma è poi così brutta?».

Sostiene che «Cervinia è una favola». E ripete: «E' un mondo magico creato dal nulla, [redacted] favola da [redacted] mondo, [redacted] accostarsi con animo ingenuo e occhi sognanti». Cervinia svela orizzonti onirici, questo è certo, siano essi incubi o favole.

Tuttavia non è il conflitto tra brutto e bello ad [redacted] importante, [redacted] il destino della località. [redacted] al Breuil tengono all'estetica: alcuni ricordano che nel 1935 la canzone «Cervinia [redacted] la più bella» vinse un concorso della «Cetra».

Altra «canzone» quella di Messner che rievoca il «Cantar del mio Cid». Forse più cavaliere che condottiero, il grande alpinista ha valenze sciamaniche da vantare. Incanta con il disincanto [redacted] novello Roland intona la «chançon» e sguaina la sua Durendal.

Le note dei due guerrieri, Messner [redacted] Minuzzo, paladini di «filosofie» opposte, suonano stonate: l'uno guarda [redacted] mondo [redacted] occhi che han visto troppi deserti (bianchi o rocciosi che siano), l'altro tocca Cervinia con una bacchetta magica [redacted] la costringe in una favola.

E [redacted] realtà? Quella dei mostri di cemento armato (questi [redacted] di natura quasi fiabesca), [redacted] anche della gente che [redacted] vive e lavora? Ci vuole un armistizio che decida il destino del Breuil in senso architettonico, ma che non distrugga la sua importan[redacted] economica e che soprattutto renda merito all'ambiente.

La situazione è paradossale, anzi medioevale, rievoca la mitologia cavalleresca: gli «eserciti» attendono l'eroe senza macchia e senza paura che spazzi il presente corrotto. E alla fine magari si scop[redacted] che il drago è il «verde» (il colore [redacted] quello giusto).

Se di Medioevo e di cavalleria si tratta il buon sen[redacted] impone una «tregua dei», un movimento della «pax» (cervinians) che [redacted] nei secoli X e XI scomunichi coloro che dichiarano guerra in località da salvaguardare. Allora l'interesse era [redacted]ico e di comunicazioni, i «milites» non potevano affrontarsi sui ponti [redacted] nei mercati, oggi potrebbe essere ambientale.

Cervinia, come tanti altri paesi, non può [redacted] «bottino di guerra», [redacted] oggetto dal magl[redacted] potere. Nel [redacted] pace, ora che è stato approvato [redacted] regolatore, i patti devono essere chiari per tutti. Chissà che in questo modo non finisca anche il dualismo «sentimentale» nei confronti del Breuil; amore per il Cervino e odio per il paese.

Cervinia aspetta una nuova realtà, ma in dimensione umana, non fiabesca, per cancellare l'incubo e far riapparire [redacted]ncanto. La speranza è che il piano urbanistico sia in grado di tenere a bada gli «infractores pacis» (siano essi aristocratici, come accadeva nel Medioevo, o borghesi), i «cavalieri erranti» e gli improvvisati «Templari»: per fortuna il Breuil non è [redacted] sepolcro (tanto meno santo) da custodire.

Enrico Martinet

I gironi di Promozione, Prima e Seconda

Le [redacted] che attendono le squadre [redacted] nei diversi campionati

AOSTA. Il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta della Federcalcio ha già varato i gironi dei vari campionati di Promozione, Prima e Seconda Categoria [redacted] cui giocano 335 squadre divise in 21 gironi di cui 15 valdostane (una [redacted] Promozione, quattro [redacted] Prima Categoria e dieci in Seconda Categoria). L'avvio dei campionati è previsto per il 17 settembre.

Lo Châtillon del presidente Lavoyer, debutta nel girone A di Promozione assieme a tredici [redacted] e vercellesi (Borgomanero, Castellettese, Cerano, Dufour di Varallo Sesia, Gattinara, Grignasco, [redacted] M. Arona, Omegna, Romentinese, Sparta di Novara, Sunese, Trecate, Vigliano) e due canavesane (Strambinese ed Ivrea).

Claudio Lavoyer

In Coppa Italia l'esordio dei ragazzi di Piero Ciri è previsto per il 3 settembre allo Chameran contro la Strambinese di Enzo Barbero con ritorno in Canavese sette giorni dopo.

In Prima categoria le quattro valdostane Fénisnus, Saint-Christophe Petrolsystem, Sarre e Olimpia Siauto saranno nel girone C con le confermate Alpen San Giorgio, Real San Benigno, Esperanza di Ciriè, New Team Sport Gabetto (ex Varisella), Rivara, Volpiano e con le novità Quincinetto, Intergross Cafasse, Eureka Settimo, Ciriè, Caluso e Juve Sporting Ciriè.

[redacted] Seconda categoria dopo l'uscita di scena per rinuncia dell'Urs Sarre sono dieci le valdostane impegnate: Pont Donnas, Issogne, Balzano Verrès, Quart, Saint Pierre Sovauto, Aymavilles, Coumba Freide, Anpi Elter, Morgex Sap e Gres[redacted]. Sei sono invece le canavesane inserite in questo girone D: Atletico Albiano Azeglio, Montaltese, Tavagnasco, San Bernardo e le novità Lessolo, Borgofranco. [c. c.]

Oggi [redacted] Sarre affronterà l'Alessandria

Aosta, [redacted] test

In arrivo altri giocatori

AOSTA. C'è molta [redacted] per la prima uscita stagionale dell'Aosta prevista oggi alle 18 a Sarre contro l'Alessandria. Per i rossoneri un avvio in salita (seppure amichevole) contro [redacted] formazione neopromossa in C1 che ha modificato parecchio il proprio organico dopo il salto di categoria, ma che viene conside[redacted] le compagini più qualificate del prossimo campionato.

Dopo aver visto [redacted] il [redacted]gno di [redacted] ammessa d'ufficio in C2 l'Aosta sta definendo la strategia di mercato per presen[redacted] al via del torneo Interregionale [redacted] le carte in regola per recitare un ruolo da protagonista e centrare il [redacted] finale. Il direttore sportivo Osvaldo Cardellina ha già definito gli [redacted]quisti dei difensori Adelio Chiodini (prelevato dal Vigevano) ed Ambrogio Meggiarin che era di proprietà del Leffe così come il centrocampista Alberto Ferri.

«L'obiettivo è quello di vince[redacted] il campionato — dice l'allenatore Giovanni Sacco — pertanto dovremo concludere al più presto le ultime trattative per poter proseguire gli allenamenti [redacted] l'organico al completo. L'intenzione era quella di far seguire a una prima [redacted] preparazione atletica la fase d'impostazione del gioco, ma prima [redacted] provare schemi e movimenti [redacted] indispensabile avere tutti i giocatori a disposizione».

«La trattativa per la mia riconferma — continua — è stata lunga quindi si è perso del tempo prezioso sul [redacted] Avessimo chiuso il discorso con [redacted] società a maggio [redacted] avremmo adesso più problemi».

«Rimane il rammarico — aggiungo [redacted] Sacco — [redacted] non essere stati ammessi alla C2 perché potevamo ben figurare anche a livello professionistico. [redacted] poter vincere il campionato [redacted] necessaria la fattiva collaborazione [redacted] società, quindi i dirigenti devono [redacted] della realtà che dovremo affrontare».

Sacco attende con impazienza gli ultimi acquisti. Sono già a buon punto le trattative per gli arrivi del portiere Mulato (l'anno scorso in forza [redacted] Juve Domo, [redacted] di proprietà della Juventus) e del difensore Bergandi del [redacted] che completerebbero [redacted] reparto [redacted] L'attaccante Orofino e il centrocampista Bordini forse non rimarranno ad Aosta (attualmente sono in prova) poiché il Novara e l'Alessandria [redacted] in caso di ammissione dei rossoneri alla C2 [redacted]rebbero [redacted] disposte a cedere i propri giocatori.

«Ho la massima [redacted] di Orofino e di Bordini — sottolinea Sacco — e sarei felicissimo se rimanessero [redacted] noi anche in Eccellenza. [redacted] tutti mi aspetto comunque la massima determina[redacted] e ho già avuto un lungo colloquio con i ragazzi facendo presente che non intendo avere a disposizione giocatori che non hanno ambizioni. Siamo [redacted]pevoli [redacted] ruolo che [redacted] in campionato, quindi non sono ammesse leggerezze di alcun tipo».

L'Aosta ha finora pensato a rinforzare soprattutto la difesa. Il reparto arretrato era quello che [redacted] maggiormente a desiderare nella passata stagione [redacted] per dare solidità alla retroguardia Osvaldo Cardellina ha puntato sul ventiduenne Chiodini e sul venticinquenne Meggiarin che pur an[redacted] giovani hanno già maturato parecchie esperienze in C1 e in C2.

L'altra novità è rappresentata da Ferri che i tifosi rossoneri hanno già avuto occasione di vedere in azione nell'amichevole di fine campionato contro il Leffe. Il fantasista lombardo è destinato a sostituire Vincenzo Vasciminno e avrà il non facile compito [redacted] dirigere la manovra.

«Non mi aspetto gran[redacted] cose dall'amichevole odierna — di[redacted] Sacco — anche perché non abbiamo ancora curato la tecnica dei vari reparti. Atleticamente siamo già a buon punto, ma non possiamo ancora sviluppare un gioco ben definito proprio perché è prima neces[redacted] completare la rosa. Quando avrò tutti a disposizio[redacted] potrò dare un volto tattico alla squadra in base alle caratteristiche dei nuovi arrivati».

«Sappiamo di avere gli occhi di tutti puntati addosso e [redacted] partire [redacted] i favoriti del girone — conclude Sacco —, ma troveremo molti avversari con le [redacted] ambizioni. Anche se non [redacted] ancora [redacted] resi noti i gironi ritengo che il Savona, il Nizza Millefonti, il Bra [redacted] il Savigliano si siano attrezzati [redacted] noi per fare il salto di categoria. Sarà una bella lotta per il passaggio in C2 [redacted] proprio p[redacted] questo pretenderò il massimo in ogni frangente».

[s. b.]

LA ROSA

In campo il regista Ferri

Avvio di stagione con amichevoli [redacted] grande interesse per l'Aosta: oggi l'Alessandria e giovedì al «Puchoz» il Torino (alle 17). Giovanni Sacco deciderà soltanto all'ultimo momento la formazione da schierare nella partita odierna, ma [redacted] può ipotizzare [redacted] undici iniziale formato da Buda, Meggiarin, De Tommaso, Barone, Chiodini, Orlando, Cuc, Fiorentino, Alfano, Ferri, Orofino. Nella ripresa ci [redacted] poi spazio per tutti gli altri giocatori.

Anche per l'Alessandria c'è parecchia attesa. Dopo la promozione ottenuta lo scorso anno i grigi hanno infatti l'intenzione di ben figurare anche in C1. [redacted] Sarre i piemontesi [redacted] svolgendo la preparazione precampionato. Quella di oggi non sarà l'Aosta che disputerà [redacted] prossimo campionato Interregionale [redacted] veste di favorita in quanto la società provvederà sicuramente a qualche altro acquisto per completare l'organico.

Giovanni Sacco attende con impazienza nuovi acquisti

Complesso Residenziale in Regione Pallin

[redacted]

Villini a schiera con giardino privato.
Finiture di prestigio.
Tavernetta. Posto macchina.
Grosso [redacted]
Riscaldamento autonomo

Campo da tennis.
Possibilità [redacted] mutuo fino a 180-200 milioni di lire [redacted] tassi [redacted] interesse agevolato

[redacted] accessi:
[redacted] Via [redacted] Betulle
e da Via delle Regioni

Consegna: ottobre [redacted]

INTERRATO:
TAVERNA - LOC. RISCALD. - LOC. [redacted] - GROSSA CANTINA - TUTTI I LOCALI [redacted] NO FINESTRE A BOCCA DI LUPO

PIANO [redacted]
GROSSO SALONE - CUCINA - BAGNO - GIARDINO PRIVATO

1° [redacted]
[redacted] NOTTE - CAMERE DA LETTO [redacted] BAGNO + GROSSO BALCONE - SOLARIUM

Strutture in via di ultimazione

[redacted] INFORMAZIONI: IMPRESA COSTRUZIONI COSTANTINO GIUSEPPE ETTORE
Via Losanna, 28 - AO - [redacted]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

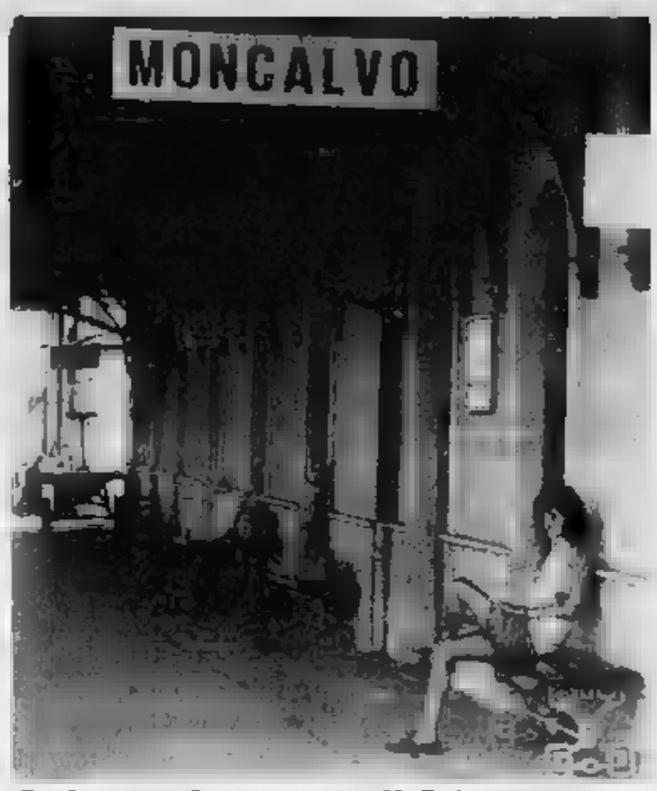
LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 6 Agosto 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

STAZIONI IN FERIE



Spiacenti, tornate il 21 agosto

Da oggi lungo la linea Asti-Mortara [illegible] transiteranno più treni e [illegible] stazione di Moncalvo è già spopolata come fosse Ferragosto

Da oggi chiudono per 15 giorni le linee Asti-Mortara e Asti-Chivasso

E il treno non c'è più

Sulla Asti-Acqui niente convogli nei festivi

ASTI. Oggi, per due delle linee ferroviarie minori dell'Astigiano [illegible] la Asti-Chivasso e la Asti-Casale-Mortara, è un giorno storico». L'Ente ferrovie ha infatti deciso di chiudere i due tronchi sino al 20 agosto. Per quindici giorni, dunque, nessun treno e molte stazioni desolatamente vuote. E' un provvedimento che ha fatto discutere scatenando le polemiche reazioni di sindacati e Amministrazione provinciale. I telegrammi di protesta inviati alla direzione [illegible] sono però serviti a scongiurare la «serrata».

[illegible] primo assaggio del «si chiude per ferie» i viaggiatori comunque lo avevano già avuto a cominciare da domenica 16 luglio, quando le [illegible] festive lungo le linee Asti-Chivasso, Asti-Mortara e Asti-Nizza-Ac[illegible] erano state soppresse, creando non pochi disagi. Si era polemizzato sull'inadeguatezza degli orari di alcuni servizi sostitutivi e l'amministrazione provinciale, con un telegramma, aveva denunciato il «scar[illegible] sensibilità [illegible] l'utenza». La chiusura festiva si protrarrà sino al 24 settembre.

I treni sia nei giorni feriali che in quelli festivi, verranno rimpiazzati con pullman; gli orari si possono richiedere alla stazione di Asti (telefono 50.311 oppure 53.761). Il fermo dei «rami secchi», motivato con lo scarso traffico e la necessità di garantire le ferie al personale, è servito ai sindacati per ricordare come le linee secondarie, [illegible] eccezione della modernissima Asti-Castagnole Lanze, continuino a portarsi appresso tutti i loro acciacchi. Gravissima in particolare la situazione della Asti-Mortara che rischia il taglio definitivo le con essa corre identici pericoli la Canta-lupo-Cavallermaggiore che interessa anche Nizza e Canelli). «Nonostante gli inviti e le proteste — ricordano le organizzazioni sindacali — non è stato fatto nulla per migliorare le linee e per rendere più produttivo il servizio». Già lo scorso anno [illegible] stato denunciato il cattivo stato della galleria Chiosso lungo la Asti-Mortara: i sindacati avevano anche parlato di elettrificazione di parte della linea, ma i costi, 100 milioni a chilometro, hanno praticamente ucciso sul nascere la proposta. La Asti-Chivasso ha recuperato qualcosa in funzionalità (media passeggeri 1300 al giorno), ma [illegible] problemi legati a strutture antidiluviane (57 passaggi a livello [illegible] 51 chilometri di tracciato). Identici handicap per la Cavallermaggiore-Cantalupo che a causa della scarsa efficienza (69 passaggi a livello) penalizza la potenziale utenza merci.

Franco Cavagnino

Castelnuovo, riaperte le gallerie

CASTELNUOVO DON [illegible] Il traffico automobilistico è ritornato a scorrere [illegible] interruzioni sulla Asti-Chivasso. Sono infatti [illegible] riaperte le gallerie la cui chiusura per lavori di restauro aveva provocato notevoli disagi e proteste, costringendo gli automobilisti a lunghe deviazioni e percorsi alternativi. Da Passerano, per quattro mesi, una decina di operai che lavorano a Castelnuovo, hanno dovuto allungare il percorso di circa 10 chilometri al giorno. Serra, piccolissima frazione di Capriglio, fino a pochi mesi fa sconosciuta ai più degli automobilisti, ha toccato punte record di traffico. L'Amministrazione provinciale, che ha investito circa 500 milioni per il rifacimento delle gallerie, ha assicurato per il periodo [illegible] ferie [illegible] praticabilità della statale. Lavori [illegible] potenziamento delle volte [illegible] stati fatti alle due gallerie più lunghe. Ne rimane una [illegible] da restaurare, quella centrale, denominata «Margherita». Può [illegible] che le manutenzioni, e quindi le interruzioni, riprendano a settembre anche se l'ufficio tecnico della Provincia non ha escluso che i lavori vengano realizzati in primavera. I Comuni di Castelnuovo, Passerano, Piovà Massaia, hanno inviato una lettera alla Provincia in cui [illegible] chiede che la continuazione dei lavori avvenga senza pregiudicare il traffico.

[p. p. g.]

Tigliole, sono ancora misteriose le cause del crollo della soletta

Smottamento o errore di calcolo?

Dimessi ieri cinque dei nove feriti

TIGLIOLE. Cinque dei nove operai rimasti feriti, venerdì mattina nel crollo della soletta [illegible] cemento armato sulla quale stavano lavorando a Pratomorone, [illegible] stati dimessi, ieri, dall'ospedale di Asti. Sono: Sergio Gai, [illegible] anni e Piero Cerrato, [illegible] anni, entrambi di Tigliole, Giuseppe Barbero, 28 anni, di Costigliole, Carmelo Spataro, 19 anni e Marco Toso, 27 anni, abitanti ad Asti, che avevano riportato soltanto lievi escoriazioni.

Restano ricoverati Paolo Buffa, 19 anni, di San Damiano, Renato Cerrato, 26 anni, Enzo Raviola, 31 anni e Antonio Gai, 32 anni (titolare dell'impresa edile), tutti di Tigliole. [illegible] la rovinosa caduta si [illegible] procurati ferite e fratture che secondo i medici guariranno in un mese.

E'stata aperta un'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato. Ieri mattina, i carabinieri di Baldichieri, competenti per territorio, hanno consegnato al magistrato il [illegible] bale di sequestro di ciò che rimane della struttura portante dell'edificio in [illegible], destinato ad ospitare [illegible] nuovo ristorante.

L'area è stata delimitata da transenne. Per il momento non sono [illegible] state chiarite le cause del crollo. Il ventaglio delle ipotesi è ampio: potrebbe essere stata un'infiltrazione d'acqua oppure un movimento franoso del terreno a far cedere qualche pilastro portante. Ma non si esclude la possibilità di un errore nella progettazione o costruzione.

I lavori si erano iniziati un paio di mesi fa, [illegible] progetto dell'ingegner Giovanni Tavella, di Asti. Quest'ultimo assistito per la parte legale dall'avvocato Ferruccio Rattazzi) ha dichiarato: «Ho ricontrollato tutti i calcoli e non ho trovato la benché minima imperfezione. In 15 anni di attività professionale (ho fatto circa 1500 progetti) è la prima volta che mi capita un fatto [illegible] genere». Ed ha aggiunto: «Anche [illegible] lavori di costruzione, per quanto [illegible] riguarda, si è agito in piena sicurezza, utilizzando materiali molto affidabili e tecnologicamente all'avanguardia, senza badare ad economie».

Un mese fa il progettista astigiano [illegible] già stato chiamato in causa per il cedimento, durante un temporale, [illegible] telone di protezione di «Asti Teatro», nel cortile del «Collegio». Tavella precisa: «La struttura metallica di sostegno al tendone, da me progettata, in quella occasione resistette benissimo: si strappò soltanto il telo e comunque i danni furono assai limitati»

Franco Binello

Il crollo. Ecco quello che [illegible] dell'edificio destinato a ristorante. La costruzione si è letteralmente «seduta»

L'Atam ha richiesto la denominazione «Tartufo del Monferrato»

Ad Asti dal primo settembre è «il tempo delle trifole»

ASTI. I trifolao astigiani sollecitano l'approvazione della legge regionale che concede contributi per la difesa e la messa a dimora di piante micorrizate. Una delegazione è andata nei giorni scorsi in Regione per «spingere» la pratica che è ferma da alcuni mesi. Spiega il segretario dell'Atam, l'Associazione che raggruppa la maggior parte dei liberi cercatori astigiani: «E' una legge importante perché permetterebbe la salvaguardia e l'incremento della produzione di tartufi. La legge in gestazione al Consiglio regionale, prevede contributi agli agricoltori affinchè [illegible] abbattano le piante tartufigene».

La stagione, in provincia di Asti, si aprirà il primo [illegible] bre (nel Cuneese il 10 dello stesso mese, mentre ad Alessandria è anticipa: 15 agosto). Le previsioni sono buone, come conferma il presidente dell'Atam, Piero Botto: «L'andamento climatico, sinora, ci [illegible]: se si manterranno queste condizioni, avremo [illegible] raccolto buono sia qualitativamente che quantitativamente».

Il 1989, per i trifolao astigiani, vorrebbe essere una stagione di rilancio. Afferma ancora Angelo Cordera: «Riprenderemo con più vigore la battaglia per il riconoscimento di una denominazione per il tartufo del Monferrato». Attualmente [illegible] solo la denominazione d'origine «tartufo d'Alba» o «del Piemonte». Spiega il segretario dell'Atam: [illegible] vogliamo fare la guerra ad Alba, a cui riconosciamo la leadership; [illegible] non ammettiamo neanche che non si riconoscano i meriti di una vasta zona, il Monferrato appunto, che fornisce tartufi di elevata qualità. Non dimentichiamo che Moncalvo ospita [illegible] fiera che per prestigio e anzianità non ha nulla da invidiare alla più titolata Alba».

Mentre le polemiche tra As[illegible] (nell'Astigiano sono nati [illegible] sodalizi di liberi cercatori) e i Consorzi sembrano pia[illegible] piano sopirsi (i primi contestano ai secondi la possibilità la possibilità di recintare terreni tartufigeni), si stanno definendo le iniziative promozionali. Quasi sicuramente saranno riproposte il «Giornale del [illegible]fo» [illegible] le Aste, organizzate dalla Camera di Commercio. L'iniziativa [illegible] rivelata un ottimo strumento di promozione: all'Ente camerale astigiano, in questi giorni, [illegible] già giunte numerose telefonate di agenzie turistiche e operatori del settore interessati al calendario della manifestazione. Gli organizzatori stanno studiando la possibilità di «arricchire» le Giornate, con la presenza di personaggi noti del mondo dello spettacolo o dello sport.

Fulvio Lavisa

Baldichieri, polemica sul depliant del Palio

«Perché maltrattate il nostro stemma?»

BALDICHIERI. «Perché maltratte il [illegible] stemma?». Se [illegible] chiede con [illegible] lettera il comitato Palio di Baldichieri. Sul depliant ufficiale del Palio stampato dal Comune e [illegible] distribuzione in questi giorni, i baldichiesi hanno scoperto che lo stemma del loro Comune è stato ridotto a tre semplici bande [illegible] colore (bianco-giallo-azzurro). Non vi è traccia del leone rampante su sfondo azzurro, né della [illegible] che sovrasta lo scudo e dell'alloro che in parte lo cinge.

«E' una riproduzione errata e [illegible] tutto fantasiosa — si legge nella lettera —. E pensare che alla documentazione inviata per la preparazione del pieghevole, avevamo allegato una fotografia del nostro emblema». L'errore, si dice, è il secondo consecutivo in due anni ma, nel 1988, era stato più marcato: infatti, oltre allo stendardo disegnato [illegible] come quest'anno, i colori del Comune, argento-azzurro-oro (scritti ora correttamente nelle didascalie dello stemma) erano stati riportati [illegible] bianco, azzurro e giallo. E già allora, a Baldichieri si era masticato amaro.

«La [illegible] — si legge nella lettera — [illegible] vuole essere la solita polemica generata da motivi campanilistici, ma una presa di posizione nei confronti di chi si [illegible] dimostrando sordo alle nostre insistenti richieste per vedere riprodotto esattamente il simbolo possibilmente nei colori originali».

La lettera quindi conclude: «In una manifestazione [illegible] Palio che per crescere richiede a borghi e Comuni sempre [illegible]gior rigore storico e [illegible] vorremmo che anche il Comune ponesse più cura in queste cose». Baldichieri è ora rappresentato al Palio lo scorso anno, dopo un'assenza di 50 anni, cogliendo [illegible] buon quarto posto.

[f. c.]

VENTIQUATTR'ORE

VINO
[illegible] E Vignale risponde a Moncalvo

Dopo la decisione del Consiglio comunale di Moncalvo di recedere temporaneamente dal Consorzio dell'Enoteca di Vignale, i comuni alessandrini rispondono difendendo l'Enoteca: «Delle iniziative promozionali del Consorzio [illegible] hanno beneficiato tutti i Comuni». Servizio a pagina 4

CASSA DI [illegible]
[illegible] Baudo dice, la difesa smentisce

Nell'ultima riunione del Consiglio comunale il rappresentante missino Antonio Baudo ha presentato un'interrogazione scritta al sindaco in cui sostiene tra l'altro: «Preso atto dell'ordinanza del Giudice istruttore di Milano Giorgio Della Lucia, in cui si chiede il rinvio a giudizio per amministratori, sindaci e funzionari [illegible] Cassa di Risparmio di Asti...». La notizia è stata da noi riferita e l'avvocato Aldo Mirate, difensore di ex sindaci ed [illegible] amministratori della Cassa di Risparmio, afferma: «Il giudice istruttore non ha disposto alcun rinvio a giudizio. L'istruttoria è tutt'ora in corso ed i miei clienti stanno svolgendo, attraverso interrogatori e memorie, specifiche attività difensive». Il fatto che l'inchiesta non sia conclusa e che non siano, al momento, state formalizzate richieste di rinvio a giudizio è stato confermato dallo [illegible] giudice inquirente Giorgio Della Lucia.

FURTO D'ARMI
[illegible] Domani in tribunale l'ex poliziotto

Raffaele Acampora, l'ex age[illegible] di polizia [illegible] in un furto di due mitragliette e di giubbotti antiproiettile dalla Questura di Asti, comparirà domani mattina in tribunale. Insieme all'Acampora sarà processata, per favoreggiamento, un'amica del poliziotto, Maria Teresa Perrotta, 27 anni, di Asti.

[illegible]
[illegible] Scontro frontale sulla [illegible]

Mario Clementini, 45 anni, di Costigliole, è rimasto ferito, in un incidente in [illegible]. Ieri è stato sottoposto [illegible] un intervento chirurgico all'addome: la prognosi è riservata. Clementini [illegible] guida di un furgone Ford che si è scontrato frontalmente con la Uno di Gianni Lano, 20 anni di [illegible] Stefano [illegible] rimasto illeso.

Curiosità e aneddoti in un'interessante ricerca di un gruppo di giovani

Montaldo si racconta

Quando in paese c'erano cinque alberghi

SCARAMPI. Chi negli Anni 20 si fosse trovato a passare da Montaldo poteva per un buon riposo sulla scelta tra cinque alberghi ed altrettante osterie dove far al vino buono colline che circondano il paese. Inoltre aveva bisogno di noleggiare vettura, ben tre commercianti a disposizione e calzolai, fabbri, orologiai, lattonieri e barbieri fornivano i loro servizi ad una popolazione oltre abitanti.

Questi ed altri dati caratteristici della storia del paese, suoi monumenti della sua gente sono raccolti «Giornalino» che la Biblioteca di Montaldo ha redatto pubblicato nei giorni scorsi, una sorta «come eravamo» che ha portalla luce tanti aspetti diti e curiosi di questo paese a cavallo tra la Val Tiglione e la Val Tanaro.

Mario Renosio, Giorgio Moro, Paolo Manassero, Anna Scarampi, Emy Garello e Giovanni Renosio sono gli autori dei vari articoli di questa pubblicazione che si propone «far riflettere tra attualità, storia e cultura».

Montaldo oggi conta solo più 619 abitanti di cui il 40% è al di sopra dei t'anni; dei tanti esercizi commerciali di un po, sono rimasti solo un zio di alimentari e due panifici, bar ristorante ed un circolo che è la vecchia Società operaia agricola. I pochissimi bambini di questo paese frequenteranno il prossimo autunno per l'ultima volta la scuola elementare, che poi verrà chiusa per mancanza di allievi. La situazione di questo centro è comune a molti altri delle colline astigiane, ma le aziende agricole hanqui percentuale di anziani più alta che altrove: solo tre imprese familiari sono condotte giovani al di sotto dei quarant'anni, che cercano seguire la strada della produzione viticola di qualità per sopravvivere sul mercato.

Eppure proprio qui, sulla Collina Forni a cavallo tra Montegrosso e Montaldo è nato Alessandro Scotti, quest'anno ricorre il centenario della nascita. Figlio di contadini, fratello di Giacomo Scotti con cui fondò il Partito dei Contadini, Alessandro fu una delle figure più importanti e rappresentative del movimento contadino nel dopoguerra.

Sulla collina Forni, a fianco della chiesa, fu in quegli anni la Casa del Contadino, costruita e finanziata direttamente dai coltivatori del posto, inaugurata il Primo Maggio del 1922 con una grande festa a cui parteciparono anche delegazioni Partiti Contadini provenienti dall'estero.

Oggi Casa è stata acquistata Comune che ne ha iniziato la ristrutturazione per farla diventare centro polivalente. Questo è uno degli obbiettivi che si posta la giovane giunta al governo da pochi anni a Montaldo Scarampi, capeggiata dal sindaco Enzo Forno e composta da psdi, indipendenti e pci. L'amministrazione deve però quotidianamente scontrarsi i problemi di bilancio dei piccoli Comuni. Entro il prossimo anno dovrebbe ultimata la costruzione della Casa Riposo composta da alcuni mini-alloggi e stanze singole e doppie; a lavori ultimati potrà ospitare circa 25 persone.

Pur prima volta inoltre a Montaldo è stato aperto il capitolo «cultura» nel bilancio comunale. Durante i festeggiamenti patronali, si è organizzato anche un breve cineforum all'aperto. «Anche se lo stanziamento è esiguo — dice il vicesindaco Mario Renosio — cerchiamo di fare qualche piccola iniziativa, come l'acquisto di libri per la biblioteca, e la formazione dell'archivio comunale in collaborazione con la Pro loco».

Enrica Cerrato

Un paese nel bosco. Nella foto Ubertone, Montaldo Scarampi «sbuca» dai folti boschi che circondano il concentrico

GLI APPUNTAMENTI

Carnevale a Robella e premi ai gemelli

Quest'oggi Robella festeggia l'estate con il Carnevale in stile medievale. mattinata si terrà la solenne investitura dei Marchesi, che per un giorno saranno i padroni del paese. Alle 15.30 sfilata di carri allegorici con gruppi mascherati e bande musicali. Quindi, in piazza, grande festa condotta dal presentatore Meo Cavallero. Anguria e sangria a volontà per tutti ed infine feroce battaglia con l'acqua.

Alla Madonnina di Costigliole questa sera ci sarà una festa danzante con il gruppo «Primavera Folk»; nel corso della serata verranno premiate le coppie di gemelli più rassomiglianti.

Questa sera s'inizia la 24ª edizione della Sagra della Malvasia a Casorzo, con una serata gastronomica e danzante dell'orchestra spettacolo «I novalli».

Dove la buona tavola è da «regina»

Grande grigliata questa sera e domani a Villa San Secondo, allietata dalle note degli «Amici del villaggio». Braciolata e buon vino saranno i protagonisti questa sera e domani a Vigliano; per chi desidera scatenarsi in pista, lunedì al i «Nuovi Kristalli». Lunedì s'inizierà anche il torneo di tennis (per prenotarsi telefonare al 95.30.24) la gara di biliardo.

Prosegue a Rocca d'Arazzo la Sagra dell'Agnolotto, in piazza Santa Caterina. Barbera a volontà e serata d'intrattenimento con «Il microfono è vostro».

Due giorni fitti di manifestazioni oggi e domani a San Defendente di Castagnole. Alle 14,30 gara di bocce, alle 17 festa dedicata ai più piccoli, alle 20 cena rustica e serata danzante con i «New Zenith alle mini gara ballo. Lunedì ancora cena rustica e serata danzante l'orchestra di Beppe Carosso; alle 23 gara di liscio.

A Calamandrana questa mattina raduno d'epoca organizzato dal «Veteran Club». pomeriggio ciclistica organizzata «Pedale Canellese». In serata ballo liscio.

Per fare quattro salti in allegra compagnia

Questa a Rocchetto si potrà danzare il liscio dell'orchestra «La Bersagliera», mentre lunedì sarà la volta della disco music con i «Rainbow». Lunedì sera disco music anche a Casorzo, alla discoteca «Dancer Show».

Ad Agliano questa alle 21,30 grande serata danzante con la leva del 1971, musica a cura di Radio Uno.

A Camerano Casasco stasera si ballerà con la disco music Radio Valle Belbo. Lunedì liscio con l'orchestra di Luigi Gallia.

Alla frazione Gherba di Ferrere questa sera si esibirà il coro «Tre castelli»; domani sera liscio con «La Bersagliera»; in altro padiglione, per i più giovani, «Bandiera Gialla».

A con Arato ricordando Lajolo

A Vinchio questa sera alle 21,15, nella piazza castello, verrà presentato lo spettacolo «Lajolo senza fine tra Langhe e Monferrato» dell'attore roccatese Renzo Arato. L'ingresso è libero.

Nel tambass

Montechiaro cerca la finale

VIGNALE. Seconda sfida del play off torneo di tamburello a muro del Monferrato, oggi, alle 17, Vignale-Montechiaro ieri si è disputata prima partita della «poule» tra Montemagno-Moncalvo). Le due formazioni si sono qualificate rispettivamente a spese del Portacomaro e Grazzano. Sulla favorito è il Vignale, padrone di casa, che nello sferisterio «Cesare Porro» non ha perso, quest'anno. Gli alessandrini schierano trio arretrato di tutto riguardo, formato da Franco Capusso, Claudio Cussotto e dal mezzovolo Giancarlo Arata. Completano lo schieramento i terzini Cervi e Bertoli Assandri. Sull'altro fronte il Montechiaro risponde con il poderoso battitore Giuseppe Tirone, rimettitore mancino Enrico Dellavalle, il «centro» Walter Scarso ed i terzini Gullico e Parona. La partita sarà preceduta da una sfida di pallone elastico tra Balocco-Berruti (valida per il campionato di serie A di «balùn»)

(f. b.)

Oggi il Memorial Bocca

Tutti in bici

A Montemagno

MONTEMAGNO. Si corre oggi il «Memorial Bocca Gran Premio Comune di Montemagno» di ciclismo, giunto alla seconda edizione. La riservato ai dilettanti di Prima e Seconda categoria è organizzato dalla Società Ciclistica «Pietro Fossati» di Novi Ligure con il patrocinio della Regione, del Comune e della Pro loco di Montemagno.

Ideatore del memorial è Franco Bocca, collaboratore di «Tuttosport» per il ciclismo, che ha così voluto ricordare la figura del padre Luigi, montemagnese di origine e grande appassionato e conoscitore del mondo del pedale. La competizione interessa oltre a Montemagno anche Viarigi, Accornero, Refrancore e Castagnole Monferrato. disputa lungo un circuito poco superiore ai 22 chilometri da ripetere sette volte per complessivi 155 chilometri.

Il tracciato è caratterizzato da continui saliscendi e strappi che favoriscono la selezione. Lo scorso anno infatti, fu proprio una di queste salite a determinare il successo del biellese Sergio Barbero, 19 anni, che a soli cinque chilometri dall'arrivo staccò gli inseguitori con un poderoso allungo.

Il ritrovo dei partecipanti (50, tra cui l'olimpionico Poli) è alle 10,30 al bar Sport. La partenza verrà data da piazza Umberto I alle 12,30, mentre l'arrivo, in via Don Bosco davanti all'asilo comunale, è previsto per le 16,30. Seguirà la premiazione nel salone dell'oratorio comunale.

Al vincitore andranno un quadro d'argento e mezzo milione. Ricchi premi sino al ventesimo classificato, alle società, ai vincitori dei traguardi volanti. Al corridore più sfortunato verranno regalati un pollo, una faraona un'anatra, all'ultimo arrivato, un salame.

Ed ecco l'ordine d'arrivo dei primi dieci dell'edizione 1988: Sergio Barbero (Fossano-Bongiovanni), Roberto Corlino, Mario Manzoni, Paolo Lucchini, Davide Perona, Fabrizio Ghirardi, Massimiliano Somini, Luca Magnotti, Paolo Siboni, Massimiliano Arsuffi.

(bru. m.)

Alla vigilia del debutto di oggi Cinzano contro il Pavia

L'Asti si rinforza ancora

Acquistato il difensore Varone

ASTI. Prima amichevole per l'Asti calcio che oggi, alle 17,30, sul campo di Cinzano, affronta il Pavia.

L'incontro cade dopo giorni di preparazione nel ritiro Moncalvo, dove i «galletti» tratterranno sino a sabato 12, quando a Celle Ligure affronteranno il Savona. Il 19 agosto, al Comunale di Asti, sarà la volta del Genoa prima squadra. La società intanto ha annunciato l'ingaggio del difensore Varone che anno ha giocato nel Bra, in Interregionale. Trattative ancora aperte, invece, per assicurarsi Merlo dell'Acqui, un giocatore che piace parecchio a mister Giuliano Cirevegna.

Con l'arrivo di Varone la «rosa» dei biancorossi è formata da Battiston, Biancato, Claudio e Luca Dellagaren, Farello, Icardi, Nacci, Pella, Pinto, Puzar, Vigilante, Borello e Baggio (questi ultimi due militari), ai quali si aggiungono i nuovi arrivati Busolin, Padovano, Picone, Pioli, Sinopoli, Sorrentino e Pulpito.

(f. c.)

Le nuove forze dell'Asti. Un gruppo di neo acquisti al raduno della squadra prima del ritiro a Moncalvo

EDICOLE APERTE

ASTI

Dove si acquista «La Stampa»

Da domani cambiano i turni di chiusura per ferie delle edicole cittadine. Ecco l'elenco delle edicole aperte: Promis di Vittoria Moro, p.za Alfieri 65; Franco Barbero, p.za Secondo 20; Walter Chiappone, v. Cavour 138; Zavoria Aghemio, Matteotti 105; Roberto Vercelli, viale Cimitero 50; Pier Giorgio Schiavetto, v. Conte Verde 97; Attilio Nebiolo, c.so Torino 119; Marina Guasco, v. Giobert 28/A; Visconti, Alfieri 365; Maria Grazia Richetta, v. Filippo Corridoni 35; Bianca Valente, Dante 128; Federico Malaspina, c.so Volta 40; Marco Spunton, v. Borelli 22; Maria Teresa Ferro, c.so Casale 2; Luciano Muredor, v. delle Quaglie 7; Scolaris, viale Vittoria 35; Riccardo Bertarotti, c.so Alfieri 467; Erminio Salvadeo, ambulante; Maria Carmela Tomacci, v. Lamarmora 32; Rinaldo Boeris, v. Garibaldi 1; Adua Bianco, p.za Palio; Bruna Negro, p.za Lugano 10; Albertina Mauro, 105; Pierina Avena, v. Buozzi

Gli occhi di medusa

Ora c'è anche una rivista di fantascienza

ASTI. E' uscito in questi giorni il secondo numero de «Gli occhi di medusa», rivista amatoriale di fantascienza pubblicata Asti.

L'instancabile redattore e grafico della rivista è Paolo Di Maio, giovane operaio della Gatte, che vi dedica il suo tempo libero. In questo numero sono racconti di fantascienza, horror, fantasy e fantastico, nonché un saggio sullo scrittore Ron Hubbard informazioni dal mondo del fantascientomani italiani.

Il fascicolo pagine, riccamente illustrato, costa lire. Lo si può trovare anche alla «Bancarella del in Venti Settembre 60, oppure richiedendolo alla redazione in piazza Porta Torino 6 Asti. Interessante anche la formula d'abbonamento: 10 mila lire per numeri (il primo storico numero in regalo), 20 mila lire per sei numeri più uno speciale dedicato al fumetto in omaggio.

(c. f. c.)

E' PASSATO UN SECOLO

Quell'acqua di Cantarana che costava 25 centesimi

Cento anni fa il Consiglio comunale di Asti, presieduto dall'avvocato Carlo Garbiglia, decise dotare la città di condotta d'acqua potabile. Due anni prima la giunta comunale aveva nominato commissione allo scopo di svolgere uno studio per la realizzazione dell'opera. L'ingegner Vincenzo Adorni, comunale, era stato incaricato di stendere relazione della .

E' scritto nella relazione Adorni: «L'assoluta necessità di condurre Asti buone acque potabili talmente sentita dalla cittadinanza che per consentimento generale della popolazione si assegna da qualche tempo carattere d'urgenza alla risoluzione del problema. Basta dal pensare alla condizione acque dei nostri pozzi, crude per abbondanza di sali a base calce, in gran parte inquinate dalle sostanze organiche cui le abbondanti fughe dei condotti e delle fogne continuamente imbrattano il sottosuolo della nostra Città, per convincersi essere, non solamente imperioso bisogno per la pubblica igiene, ma questione di decenza stessa il provvedere acque migliori per uso bevanda».

Immediatamente l'allora Giunta comunale decise la costruzione di una condotta idrica di venti chilometri nel tratto tra Cantarana e Asti. Fu l'ingegnere Luigi Medici Vascello (originario Castello d'Annone, sede del Regno, marchesa) costruttore di acquedotti e reti ferroviarie tra le quali la Ovada-Alessandria, che si assunse l'impegno di realizzare la condotta e la distribuzione dell'acqua ai cittadini. Alcuni tecnici stati incaricati di svolgere le ricerche dell'acqua in alcune valli dell'Astigiano. Alla fine venne individuata la sorgente delle nel Comune di Cantarana che ancora oggi fornisce la quantità d'acqua al capoluogo.

Il Consiglio comunale stabilì annuo: 19 mila 500 lire da versare al costruttore quale aveva l'obbligo fornire l'acqua ai privati al costo centesimi al metro cubo. Per gli stabili amministrati dal Comune, istituti di carità, asili infantili, era previsto un ribasso del 20%.

Solamente nel 1927, quando legge lo permise, il Comune riscattò l'acquedotto, versando marchese Medici un milione e di lire in contanti. costruttore della prima condotta idrica del capoluogo (ancora oggi porta nome) è stata dedicata la piazza dove al centro è stato il all'acquedotto» che lo stesso Medici offrì in dono Comune di Asti nel 1905, pochi anni prima della sua morte.

Vittorio Marchisio

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 6 Giordano.
compleanni: Pietro Elio Prosio, *oculista*; Mario Rozzo, *architetto*.

LUNEDI' 7 **onomastici:** Gaetano
compleanni: Simone Migliorino, *dirigente industriale*; Giuliana Schifone, *medico*; Massimo Camussi, *ingegnere*; Maria Gloria Salinardi, *architetto*.

MARTEDI' 8 : Domenico.
compleanni: Claudio Cussotto, *giocatore di tamburello nel Vignale*; Giuseppe Foresti, *ex direttore Avir*; Luciano Cassardo, *medico*; Alessandro Lorenzoni, *giocatore pallavolo Polenghi*; Maurizio Modena, *ingegnere*; Luigi Durello, *architetto*.

MERCOLEDI' 9 **onomastici:** Romano, Ferino.
compleanni: Mauro Salute, *insegnante educazione fisica*; Ornella Vada Follis, *insegnante educazione fisica*; Elio Garoglio, *responsabile attività sci alpinismo del Cai*; Gianluca Novellone, *neurologo*; Alfonsino Garrone, *medico*.

onomastici: Lorenzo.
compleanni: Gian Carlo Maroslica, *giocatore tamburello Montemagno*; Renzo Fasola, *imprenditore edile, reduce nona Tornata*; Marco Cuffaro, *medico*; Ottaviano Gaglione, *architetto*.

VENERDI' 11 **onomastici:** Chiara.
compleanni: Luciana Basso, *insegnante liceo scientifico*; Stefano Berutti, *carabiniere*; Massimo Burroni, *architetto*; Alfonso Rubano, *ingegnere*; Giorgio Rota, *consulente del lavoro*; Mariangela Migliardi, *architetto*.

SABATO 12 Giuliano, Ercole.
compleanni: Bruno Marchetti, *notaio, sindaco di Cocconato*; Maria Bagnadentro, *avvocato*; Emilia Garofalo, *insegnante liceo scientifico*; Virginia Capra, *dirigente Coldiretti di Monastero Bormida*; Andrea Nigra, *giocatore Asti calcio*.

STASERA AL CINEMA

[illegible]
Chiuso per ferie

Politeama
Chiuso

[illegible]
Inizio 18
Scarlatti
di F. La Loggia con Lukas Haas, Lori Cariou, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina ac[illegible] anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' Thriller

Nuovo Splendor
Chiuso per ferie

Colleg[illegible]
Inizio 22
L. [illegible]
Il principe cerca moglie
di J. Landis con E. Murphy, A. Hall, J. E. Jones (Usa) — L'aspirante al trono di un regno africano lascia la sua terra e approda a New York in cerca di una ragazza, anche umile, da sposare. N. [illegible] 51' Commedia

[illegible] Balbo
Chiuso per ferie

[illegible] Aurora
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per ferie

Sociale
Chiuso per ferie

Verdi
Chiuso per ferie

[illegible] Cristallo
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per ferie

Splendor

TACCUINO DELLA PROVINCIA

TELEFONI UTILI

Taxi Asti stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.806
Taxi Canelli tel. 833 630
Taxi Nizza tel. 721.442
Int. bus Asp 34. 827
Telefono amico 35.54.88 (dalle 20 alle 24)
Centro informazione giovani disoccupati via Cotti Corso, 1, telefono 436.384
Piscina comunale 399.1
Centro informazioni Comune di Asti tel. 399.399
Raccolta Sangue Avis San Damiano d'Asti, Castagnole Monferrato
Pronto intervento meccanico ed elettrauto G. Morando, via Buzzi 53, tel. 21.57.68/21.17.62

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 655.393
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.535
Castelnuovo Don Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.506
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 976.910
Villafranca: 933.777 - 933.091
Villanova: 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.556 (13,30 - 0).

CARABINIERI

Asti: 50.198 - pronto intervento 112
Nizza: 721.624
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.181.
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.054
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011/9.876.152
Montegrosso: 953.085
Bubbio: 0144/8.103
Villanova: 94.033

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 7 821

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEF. [illegible]: 353.558
Nizza: 7.821
Canelli: 832.526
Monastero [illegible]: 69.[illegible]
Rocca d'Arazzo: 808.160
[illegible]
San Damiano: 975.910
Costigliole: 981.414
Villafr[illegible]: 933.644
Cocconato: 907.500
Montemagno: 62.283
Castelnuovo Don Bosco: 987.6480
[illegible]
Asti: 211.815
[illegible]

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 3.991
Canelli: 833.702
Nizza: 721.566
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.[illegible]
Villanova: 946.085.

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 3.991
Nizza: 721.355
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio [illegible] (Moncalvo): 91.422
Acque [illegible] (Cantarana): 011/56.941.

GAS

[illegible]: [illegible]
Italgas: 54.801
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450
[illegible]

ENEL

Asti: 54 168 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni 31.696
[illegible]: 833.409.

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Asti, Galleria Argenta. 530 11

FERROVIE

Asti: centralino 50 311 / 53 761
Nizza: 721.445
Canelli: 833 571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.278
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50.357 - Informazioni accoglienza turistica 58.200.

MERCATI

Lunedì: **San Damiano, Mombercelli.**
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
Giovedì: **Castagnole Lanze, Castelnuovo Don Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio, Nizza**
Sabato: **Asti**
Domenica: **Costigliole**

SELF SERVICE

Mobil corso Don Minzoni 89
Agip corso Torino 475
Ip piazza Primo Maggio 26
Q8 c. Venticinque Aprile 27
Agip frazione Valenza 63
Erg piazza Leonardo da Vinci

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano - Sinagoga, via Ottolenghi 9 (Tel. 32 439). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-19; domenica 10-12; lunedì [illegible].
[illegible], [illegible] fieri 375 (Tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 8 (Tel 353.072) Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367 Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12 Lunedì chiuso.
Sala d'arte comunale, corso Alfieri 357 (Tel. 547.91) Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19 Domenica 10-12. Lunedì chiuso
Archivio storico, via C. Massaia (Tel 39.81). [illegible] lunedì-venerdì 8,30-13,30 Martedì-giovedì 15,45-18
Museo civiltà contadina Bersano, p. Dante, Nizza.

DISCOTECHE

Cab 3: Castelnuovo Calcea (tel. 957.128)
Charly Due: via Grandi 3 Asti (tel. 32.572)
Crazy 2: Vigliano d'Asti (tel. 953.853)
Dive: Monastero Bormida (tel. 98.377)
Enigma: Castello d'Annone (tel. 60.301)
Livio Dancing: Monastvo (tel. 91.452)
Pop Corn: Bubbio (tel. 0144 8.170)
Whisky Notte Salerai: via Mons. Marello 19 Asti (tel. 211.718)

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 39.252, 50 224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, tel. 32.222.
Distribuzione: Ro Pi strada Valmanera, 55, tel. 502.87.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Santa Caterina*, corso Torino 81; notturna: *Santos*, piazza San Secondo 19.
Canelli: *Bielli*, via Venti Settembre.
Moncalvo: *Ardizzone*, via Venti Settembre
Nizza: *Bianchi*, viale dei Partigiani
San Maurizio Ottavo: *Dal Lago*, via Umberto I, 38.
Piovà: *San Francesco*, [illegible] Asti 11 Gallareto.
[illegible] Voltino, via [illegible] Villa 13
Tigliole: *Rabaglian*, [illegible] Umberto I, 12

BIBLIOTECHE

Consortile Astense, c. Alfieri 375. Chiusa il lunedì
Asti [illegible] via Monti 38
Asti Sud, [illegible] Artom 4
Asti Ovest, [illegible] Baracca 21
Asti Centro, [illegible] Fontana [illegible] (chiusa)
Canelli, via Roma 11

AVIS

Montiglio e Montechiaro

MECCANICO ED ELETTRAUTO

[illegible] Morando, [illegible] Buzzi 53, tel 215 766 [illegible] 211 762

ARTE&DINTORNI

Artisti per Casorzo Taccuino di Averaimo

Si inaugura oggi, nel salone comunale di Casorzo, l'iniziativa rientra nelle manifestazioni della Sagra del Malvasia, organizzata dalla Pro loco) una rassegna di pittura che vede la partecipazione di otto artisti: Ermanno Degioanni, Francesco Negro, Glauco Carro, Giuseppina Brasiolo, Lorenzo Blandino, Renato Bevione, Elena Gaudio e Marika Alpaton.

Tre di loro, Negro, Carro e Blandino, fanno gli onori di casa in quanto a Casorzo vivono e lavorano. Negro è un pittore affermato, che ha alle spalle un lungo elenco di personali in importanti gallerie italiane. La sua pittura ha attraversato alcune fasi che l'hanno portata ad un alto grado di maturità.

Dopo lunghi anni passati a Torino, Negro ha riscoperto, nella luce di Casorzo, la gioiosità del colore e la sua tavolozza si è arricchita di nuovo splendore. Carro dipinge paesaggi e nature morte e i suoi lavori sembrano evocare stati di [illegible] passato.

Glauco ama ritrarre l'acque di fiumi e di piccole cascate che sanno infondere il senso di una perduta serenità. Anche Blandino ci propone lavori ispirati alla sua terra.

Il taccuino di Giuseppe Averaimo è la macchina fotografica con la quale annota scrupolosamente ciò che vede e lo interessa.

I soggetti preferiti sono gli scorci della campagna e gli angoli suggestivi della città che ritrae dalle prospettive più impensate per far risaltare meglio questo o quel particolare, a seconda della curiosità che l'inquadratura suscita. Queste foto diventano promemoria, diventano archivio dal quale egli attinge il materiale per la realizzazione dei suoi quadri.

Scelto il soggetto, Giuseppe ritorna sul posto e abbozza dal vero il suo nuovo lavoro, al quale [illegible] i tocchi di rifinitura nella tranquillità del suo studio. La pennellata di questo pittore deposita sulla tela una traccia soffice e meditata che lascia intatta la fisionomia delle cose.

Vale la pena visitare la sua personale che si aprirà sabato 12 ag[illegible], nella scuola di Valleandona, in occasione dei festeggiamenti estivi.

Per chi vuol fare quattro passi fuori provincia, [illegible] a Santo [illegible] Balbo dove trova la mostra di Giovanni Castino, presso il palazzo municipale. L'esposizione si apre sabato prossimo 12 agosto e comprende una trentina di tele e olio che Castino ha realizzato nel corso delle sue «esplorazioni» artistiche.

L'uso del colore sembra più funzionale al discorso intimistico che non alla descrizione dei soggetti e guardando i suoi quadri ci si sente trasportati in un mondo senza tempo ma già conosciuto.

Forse questa rassegna vuole essere un omaggio a quel santostefanese illustre che fu Pavese e forse il [illegible] artista intende solo esprimere un sentimento di amore per la terra e per il grande miracolo della natura.

Continua a **Loazzolo** la mostra del pittore torinese Riccardo Ranaboldo. Presso la chiesa sconsacrata di S. Francesco, nella parte più alta del borgo langarolo le sue opere si possono ammirare fino al 13 di questo mese.

Tra le varie manifestazioni per la festa di S. Lorenzo, a **Tigliole**, verrà inaugurata, sempre sabato prossimo, una mostra di [illegible] figurative. La mostra sarà ospitata nei locali del municipio.

Armando Brignolo

DEMARTINI E' GRANDE e offre VERI FINANZIAMENTI

il mese dei super affari

CAMERE DA LETTO

Classica completa con armadio stagionale con specchi esterni (con finanziamento-estate L. 120.200 mensili) — L. 4.195.000

Moderna laccata bianca [illegible] armadio stagionale (con finanziamento-estate L. 97.300 mensili) — L. 3.400.000

Classica completa con armadio stagionale (con finanziamento-estate L. 97.300 mensili) — L. 3.390.000

Moderna laccata nera [illegible] armadio a porte scorrevoli, stagionale (con finanziamento-estate L. 143.100 mensili) — L. 4.950.000

CUCINE

Mod. MARGHERITA laminato rovere lungh. m. 3,00 forno - piano cottura - lavello - pensili alti (con finanziamento-estate L. 74.400 mensili) — L. 2.590.000

Mod. YOUNG frassino/bianco m. 2,70 completa di colonna con frigo+fr[illegible] forno, piano cottura, lavello smaltato, cappa (con finanziamento-estate L. 97.300 mensili) — L. 3.420.000

Mod. NONNA TERESA in [illegible] massiccio m. 2,15 completa di colonna frigo+freezer, forno ri[illegible] piano cottura, lavello smaltato, finiture otto[illegible] tavolo e 4 sedie (con finanziamento-estate L. 131.700 mensili) — L. 4.620.000

SOGGIORNI

[illegible] elementi, tavolo [illegible], e [illegible] sedie (con finanziamento-estate L. [illegible]0.100 mensili) — L. 1.385.000

Medio-Basso ad angolo con tavolo all. e 4 sedie (con finanziamento-estate L. 37.200 mensili) — L. 1.290.000

4 elementi alti-bianco - con tavolo e [illegible] sedie (con finanziamento-estate L. 41.500 mensili) — L. 1.545.000

CAMERETTE

Armadio a [illegible] stagioni [illegible] 4 ante con cassettiera esterna, letto, comodino, scriv[illegible] con libreria e sedia (con finanziamento-estate L. 37.200 mensili) — L. 1.330.[illegible]

Soluzione a ponte, stagionale, lungh. cm. 300 con divano-letto [illegible] 2° letto (con finanziamento-estate L. 45.600 mensili) — L. 1.645.000

SALOTTI

Mod. Dallas sfoderabi[illegible] con divano a 3 posti + 2 poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. 47.600 mensili) — L. 685.000

[illegible]. Alex sfoderabile con divano a 3 posti + 2 poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. 49.800 mensili) — L. 880.000

Mod. Montreal sfoderabile con divano a 3 posti + 2 poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. 49.800 mensili) — L. 880.000

Mod. Vera sfoderabile con divano a 3 posti + [illegible] poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. 48.900 mensili) — L. 1.170.000

[illegible]. Boston sfoderabile con divano a [illegible] posti + 2 poltrone - tessuti a scelta (con finanziamento-estate L. 51.900 mensili) — L. 940.000

IVA, TRASPORTO, MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI COMODE DILAZIONI - MINIMO ANTICIPO

ACQUISTA E SARAI ASSICURATO SU MOBILI E CASA
LEVANTE ASSICURAZIONI
Gruppo d'Assicurazioni La Basilese

APERTO IN AGOSTO

DEMARTINI PROGETTA IL TUO ARREDAMENTO SENZA IMPEGNO

demartini
il mobilificio della famiglia astigiana
ASTI-STATALE PER TORINO KM.55

Per la [redacted] su
LA [redacted] SERA
PK
publikompass
ALBA
Tel. (0173) 36.717
12100 CUNEO
Via Gramsci 11
[redacted] (0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 6 Agosto 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

Castelmagno e Sant'Anna di Vinadio ospitano d'estate migliaia di turisti

In villeggiatura ai santuari

Soggiorno completo per ventottomila lire

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ero stufa di vacanze caotiche, quest'anno ho scelto il santuario [redacted] mi trovo benissi[redacted] [redacted] il commento di Maria Vittoria Viada, impiegata cuneese, [redacted] qualche giorno ospite della foresteria del santuario di San [redacted]agno, nell'alta Valle Grana. Aggiunge Giovanni Pennacino, 72 anni, pensionato [redacted] Mondovì: «Io vengo a Castelmagno da quasi trent'anni e l'unico rammarico [redacted] che le gambe non mi consentono più le lunghe passeggiate cui ero abituato».

Altrettanto entusiastici i commenti a Sant'Anna di Vinadio, in Valle Stura, che, con i suoi [redacted] metri di quota, [redacted] il santuario più alto d'Europa. Dice Biagio Taricco, cuneese: «Vengo qui da una vita, [redacted] mancassi all'appuntamento sarebbe tradire una consuetudine che mi aiuta nel fisico e nello spirito tutto l'anno».

Commenta Michele Landra, di Cuneo, qui in vacanza con la moglie: «L'aria purissima e balsamica, il fatto di sentirsi come [redacted] casa, fanno del soggiorno una parentesi [redacted] nostra esistenza indimenticabile».

Sono sempre più numerosi i singoli o le famiglie che all'inizio dell'anno scelgono per [redacted] vacanze estive un santuario.

Ce ne sono tre nelle vallate cuneesi: Sant'Anna di Vinadio, San Magno di Castelmagno, Valmala. Tradizionalmente sono ancora tutti [redacted] tre mèta [redacted] pellegrini che compiono il viaggio in un solo giorno, ma crescono anno dopo anno coloro che decidono di fermarsi per un soggiorno più lungo.

Una pausa di riposo, co[redacted] potrebbe offrirla l'albergo di montagna, con [redacted] precisazione: i servizi nei santuari ci [redacted]no, ma soltanto quelli essenziali, la vita mondana è meglio scordarsela, l'ospitalità è di tipo spartano, ma probabilmente sono proprio le caratteristiche di chi [redacted] una [redacted] diversa, più [redacted] la natura e distensiva.

San Magno, [redacted] cui [redacted] è intitolato il santuario di Castelmagno, la cui costruzione vide i montanari impegnati per tre secoli, dal 1400 al 1700, era un soldato romano [redacted] un [redacted] benedettino? Ci sono in proposito due correnti di pensiero ugualmente ferrate, [redacted] storicamente poco documentate.

Tutti [redacted] invece concordi nel riconoscere a San Magno poteri straordinari nella tutela del bestiame, come testimoniano gli innumerevoli ex voto. Nella cappella più antica, [redacted] possono ammirare affreschi [redacted] tardo Quattrocento di Pietro Pocapaglia da Saluzzo e altri nella cappella vicina di Giovanni Botoneri da Cherasco, che però devono essere restaurati.

Per iniziative del Comune e del rettore don Giulio Bruno, con [redacted] contributo della Cassa di Risparmio di Cuneo, [redacted] grande esperto, Gianluigi Nicola [redacted] Aramengo, nella settimana di Ferragosto comincerà il primo intervento per salvare un patrimonio [redacted] inestimabile valore.

Oltre ad essere il più alto d'Europa, il santuario di Sant'Anna di Vinadio [redacted] anche il più frequentato. Ogni giorno nel periodo estivo i pellegrini, moltissimi anche dalle vicine vallate francesi, [redacted] mediamente duemila, che raddoppiano la domenica [redacted] triplicano per la festa patronale. [redacted] costruzione risale al 1300, nel [redacted] dei secoli ha subito però ripetute distruzioni e saccheggi, l'ultima ad opera delle truppe tedesche. E' sempre stato ricostruito più grande [redacted] più [redacted]o.

A chi arriva per la prima volta, il santuario dell'Alta Valle Stura si presenta imponente, circondato da numerose costruzioni che [redacted] tempo erano caserme e che l'impegno del rettore don Giorgio Pepino ha messo ora a disposizione dei pellegrini e dei turisti.

Sant'Anna di Vinadio offre un letto in spaziosi cameroni anche a mille persone per notte, sapendosi contentare.

Per coloro che vogliono invece [redacted] una vacanza, sia San Magno sia Sant'Anna [redacted] a disposizione soltanto una decina [redacted] [redacted] ciascuno. Il prezzo della pensione completa è [redacted] 26-28 mila lire al giorno; il p[redacted] singolo, [redacted]pre abbondante e con prodotti di montagna, va [redacted] 12 a 15 mila. A Sant'Anna [redacted] ne possono servire anche [redacted] per volta, a San Magno non più di cinquanta. Entrambi i santuari sono anche sede di tappa della Grande traversata delle Alpi.

Per prenotare [redacted] vacanza a [redacted] Magno di Castelmagno telefonare [redacted] [redacted] 0171-986178; per Sant'Anna di Vinadio 0171-959125; Valmala 0175-968117.

Gianni De [redacted]

[redacted] duemila metri. Il santuario di Sant'Anna [redacted] il più alto d'Europa (Telefoto)

[redacted]

ALBA
[redacted] Muore sotto il trattore

Schiacciato dal trattore mentre stava svolgendo lavori di fresatura in un vigneto, l'agricoltore Luigi Meinardi, di 57 anni, abitante in [redacted] Nino Bixio, è morto per le gravissime ferite riportate. La [redacted]sgrazia è avvenuta in località Luini di San Rocco Senodelvio dove l'uomo si [redacted] recato per lavorare in un vigneto di [redacted] proprietà. Forse per [redacted] cedimento del terreno, il trattore si è ribaltato; il Meinardi ha riportato lo schiacciamento della [redacted] toracica, fratture alle vertebre [redacted] agli arti; è morto sul colpo.

BORGOMALE
[redacted] Infortunio sul lavoro: [redacted]

E' ricoverato [redacted] prognosi riservata all'ospedale di Alba l'agricoltore Antonio Boffa, 77 anni, vittima [redacted] un infortunio sul lavoro. Mentre stava salendo sul suo trattore, forse colto da malore, [redacted] caduto [redacted] ha battuto con violenza il capo. Trasportato in elicottero all'ospedale, ha riportato la frattura del cranio.

ALBA
[redacted] per furto

Tre giovani, due dei quali minorenni, sono stati arrestati dai carabinieri per un furto compiuto a Benevello ai danni di un ambulante marocchino. [redacted] Giovanni Furno, 26 anni, muratore [redacted] Castelboglione (Asti) e due minori, M. F., 17 [redacted], anche [redacted] Castelboglione, e M. R., [redacted] anni, di Treiso. I militari hanno pure arrestato un cittadino jugoslavo abitante [redacted] Roma, Foim Neziroski, 18 anni, per numerosi furti compiuti ad Alba e nei dintorni. Sono stati recuperati oggetti d'oro e preziosi per un valore di [redacted] milioni.

[redacted] BOSCO
[redacted] «Incidente aereo», ma non era vero

«E' caduto [redacted] elicottero in località Gabriolassi, intervenite presto». La telefonata, anonima, [redacted] giunta alla Croce Rossa di Bra [redacted] ha destato grande allarme. [redacted] posto del presunto incidente a[redacted] — nella pianura sommarivese, [redacted] Carmagnola — sono giunte [redacted]que ambulanze, squadre dei vigili del fuoco [redacted] Cuneo, Alba e Bra, i carabinieri [redacted] Bra e Sommariva. [redacted] è poi scoperto che era un falso allarme, uno scherzo di pessimo gusto.

CERVERE
[redacted] Cade da una scala: in coma

Scivolato dalla scala mentre stava salendo sul fienile della cascina, l'agricoltore Antonio Costamagna, 64 anni, abitante in frazione Tetti Chiaramelli, via Savigliano 12, è caduto e ha battuto [redacted] violenza il capo sul terreno del cortile. L'uomo, che ha riportato trau[redacted] cranico e stato di coma, prima è stato trasportato all'ospedale di Fossano, poi a quello di C[redacted]. E' ricoverato nel reparto rianimazione con prognosi riservata.

PAESANA
[redacted] E' morta giovane «velaia»

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Piercarla Bertorello, 22 anni, abitante [redacted] Barge, morta per ictus cerebrale. L'improvvi[redacted] scomparsa della giovane ha destato profonda impressione in paese, dove [redacted] molto conosciuta e stimata. Piercarla svolgeva la professione di velaia (costruiva e riparava [redacted] vele dei deltaplani), suonava il sax nella banda di Paesana ed era anche appassionata del gioco delle bocce.

SALUZZO
[redacted] Aveva eroina e hashish

Fermato [redacted] una pattuglia dei carabinieri, [redacted] carrozziere Giuseppe Centreco, [redacted] anni, abitante a Torino in [redacted] Nizza 223, è stato arresta[redacted] per detenzione di 25 milligrammi di eroina [redacted] [redacted] etti di hashish.

MONTEROSSO GRANA
[redacted] Alla festa di San Pietro

[redacted] occasione della festa patronale stamani alle 8, in frazione S. Pietro, s'inaugura la prima edizione del mercato delle pulci e dell'antiquariato. Alle 10,30 sarà aperta la terza edizione della mostra di pittura di Luciano Seu, mentre alle 11,45 è in programma la processione con [redacted] partecipazione [redacted] di Roccavione. Nel pomeriggio alle 16 ci sarà il lancio dei paracadutisti dell'aeroclub di Levaldigi.

Valmala, si era perso nei boschi

Salvo l'anziano ma è sotto choc

VALMALA. E' stato ritrovato Giuseppe Toppino, il pensionato torinese di 64 anni, che lunedì pomeriggio si [redacted] perso nei boschi della zona. L'uomo, in villeggiatura [redacted] la moglie [redacted] trattoria del santuario, è stato salvato dalle squadre [redacted] soccorso alpino di Saluzzo venerdì [redacted] verso le 20 quando le speranze erano ormai ridotte al «lumici[redacted]. All'ultima fase delle ricerche hanno anche preso parte i [redacted] alpini del gruppo Aosta di Saluzzo.

I volontari del soccorso, sulla base della segnalazione di una donna, si sono diretti [redacted] una zona distante dal santuario, in fondo a una forra (fossato ripido e scosceso) nella quale scorre un torrente. E proprio in quel punto, un luogo quasi inaccessibile, ricoperto da alberi di alto fusto, da arbusti e da cespugli hanno trovato [redacted] Toppino, [redacted] da quattro notti passate all'addiaccio, senza mangiare e senza riparo.

Visitato da un medico che ha preso parte alle ricerche con i volontari, il pensionato [redacted] in condizioni migliori [redacted] quanto si potesse prevedere. Giuseppe Toppino è [redacted] trasportato dall'elicottero dell'Aci all'ospedale di Savigliano in osservazione; non è comunque grave. Ancora sotto choc, l'uomo non è stato in grado di ricordare cosa gli sia successo.

Secondo la ricostruzione fatta dagli uomini del [redacted] alpino, il Toppino, uscito per cercare funghi nei boschi che circondano il santuario, probabilmente ha perso l'orientamento nell'intrico [redacted] sentieri della zona.

Il calar della notte, poi, ha complicato ancora la situazione: fermatosi ha atteso la luce [redacted] sole coprendosi con foglie [redacted] che, poi ha continuato a girovagare, senza una meta precisa.

Dopo quattro giorni di cammino e quattro notti trascorse sotto le stelle, è gi[redacted] nel luogo la mille metri di quota dove è stato salvato. Si è così conclusa senza drammi una vicenda che ha mobilitato carabinieri, vigili del fuoco, squadre cinofile, alpini del gruppo Aosta di Saluzzo e i volontari del soccorso alpino.

[p. l. r.]

Donna vittima di [redacted] tentata rapina

Aggredita in casa

Legata e imbavagliata

CUNEO. Una donna di 52 anni, Graziella Barello in Pellegrino, [redacted] stata aggredita nella [redacted] abitazione in piazza della Repubblica 8, nella frazione [redacted]. Rocco Castagnaretta, [redacted] due uomini con il volto mascherato che l'hanno imbavagliata e legata senza, tuttavia, asportare nulla dall'alloggio. Infatti, un sacchetto contenente alcuni preziosi e de[redacted] che [redacted] presume abbiano arraffato dai cassetti degli armadi, è stato ritrovato più tardi in un angolo dell'ingresso.

Ed è proprio questa circostanza [redacted] suscitare molte perplessità [redacted] carabinieri e polizia che stanno conducendo le indagini sulla vicenda, dai lati molto oscuri, tanto da far persino supporre che più che una rapina si tratti di una «azione dimostrativa o intimidatoria» o di [redacted] «messa in scena». Da parte [redacted] chi e per quali motivi [redacted] ancora tutto da chiarire.

Comunque, la donna, sposata con Giovanni Pellegrino, [redacted] anni, pensionato dell'Enel, a causa dell'aggressione ha dovuto ricorrere alle [redacted] del pronto soccorso dell'ospedale S. Croce: ha riportato ecchimosi causate dai lacci che i due sconosciuti le hanno legato molto strettamente ai polsi, al collo e alle caviglie, [redacted] ematoma alla tempia destra [redacted] una frattura alla mano destra. Giudicata guaribile in trenta giorni, Graziella Barello ha rifiutato il ricovero in ospedale e ha voluto fare ritorno a casa.

L'aggressione è avvenuta [redacted]nerdì pomeriggio, [redacted] che gli altri abitanti [redacted] condominio di cinque pi[redacted] abbiano osservato [redacted] sentito nulla di sospetto. La donna alle 14 era andata all'ospedale, accompagnata dal marito, per alcune applicazioni mediche. Quando è tornata a casa si è [redacted] sul letto, mentre [redacted] marito, com'è sua abitudine, è andato a fare una passeggiata [redacted] bicicletta. Poco dopo, verso le 15, ha sentito bussare alla porta di casa, che se non è inserita la chiusura di sicurezza [redacted] apribile dall'esterno.

Credendo che fosse il marito, la donna [redacted] si [redacted] preoccupata, ma poi, sentendo bussare [redacted] insistenza, è scesa dal letto e si è trovata di fronte due uomini con il volto mascherato che l'hanno imbavagliata e legata.

Dopo circa mezz'ora una vi[redacted] di casa è [redacted] in strada a dare l'allarme. Il primo ad accorrere è stato Franco Pellegri[redacted], titolare del negozio [redacted] biciclette attiguo al [redacted] 8 del piazzale della Repubblica, che ha prestato i primi soccorsi alla donna e ha chiamato un'ambulanza.

«La signora Graziella aveva la testa coperta da [redacted] piccolo lenzuolo tenuto aderente al volto da grossi cerotti — racconta il commerciante — e [redacted]va polsi e caviglie legati con lacci».

Carabinieri e polizia, subito intervenuti, hanno riscontrato che tutta la casa era stata messa [redacted] soqquadro. Soltanto la sera, dopo le 20 (ed è una circostanza molto strana), il marito dell'aggredita ha riferito alla polizia di [redacted] trovato in un angolo dell'ingresso il sacchetto contenente preziosi e soldi.

Giorgio Ravasi

Pepino, decima vittoria al Giro

Ai 52 orari nella cronometro d'apertura del Giro delle Valli

Subito Pepino sul podio

Oggi seconda tappa Cuneo-Brossasco

CORTEMILIA. Il [redacted] è [redacted] lui. Pedalando a oltre 52 chilometri orari, Michele Pepino si [redacted] aggiudicato la cronometro Scaletta Uzzone-Cortemilia, prima tappa del dodicesimo «Giro ciclistico delle Valli Cuneesi» riservato agli amatori. Che la sua sia stata una grande prestazione, lo di[redacted] [redacted] distacco che ha inflitto agli avversari in appena dodici chilometri di [redacted] il vercellese Dino Andreotti, finito alle spalle [redacted] Pepino, ha accusato venti secondi di ritardo, Adriano Favole, compagno di squadra del cuneese [redacted] finito terzo a [redacted] secondi, il fossanese Luciano Longo quarto a 33 secondi. Dei grandi favoriti per la vittoria finale [redacted] mancato all'appuntamento soltanto [redacted] pinerolese Wilhelm Bonato che [redacted] si è trovato a suo agio sulle colline della Valle Bormida e ha tagliato il traguardo con un minuto e 36" [redacted] ritardo [redacted] Pepino, trentasettesimo.

Anonima anche la prova di Claudio Mattio, vincitore del Giro quattro anni fa: ha concluso al sessantaduesimo posto, [redacted] più di due minuti di ritardo.

Michele Pepino ha così indos[redacted] la maglia bianca [redacted] leader della corsa; a Dino Andreotti è toccata quella color ciclamino, riservata al primo dei seniores e a Riccardo Rocchia quella blu e bianca che distingue [redacted] migliore degli amatori [redacted] seconda serie.

«Ad eccezione di Bonato e Mattio tutti gli altri favoriti della vigilia sono raggruppati in [redacted]chi secondi — dice Guido Campana, direttore della sala stampa —: la [redacted] è più che [redacted] aperta anche [redacted] Pepino ha dimostrato di essere in gran forma. Tutti comunque pensano al tappone di martedì quando si [redacted] fino a Crissolo e forse si deciderà il Giro».

Stamani [redacted] corre [redacted] [redacted] tappa, [redacted] Cuneo a Brossasco. Settantatré chilometri, i primi nove ad andatura turistica, con nel finale lo strappo della Colletta di Rossana che potrebbe favorire una fuga. [redacted] via sarà dato alle 9,30 da piazza Galimberti, a Vignolo ci sarà lo sprint per la maglia [redacted] leader dei traguardi volanti e sulla Colletta di Rossana il traguardo del Gran premio della montagna.

Ordine d'arrivo: 1) Michele Pepino (Trinità-Rachetto) che ha percorso i 12 chilometri in 13'e 42" alla media [redacted] 52,529 Km/h. [redacted] Dino Andreotti (Gs Tre Spighe di Candelo) a 20"; 3) Adriano Favole (Trinità-Racchetto) a 25"; 4) Luciano Longo (Cicli Nus) a 33"; 5) Gianni Bonino (Mg Coda Gios) a 36"; [redacted] Claudio Casali (Ceramiche Dolorenzi Forlì) 37"; 7) Jorghe Bustamante (Gs Tuttociclo) a 37"; [redacted] Antonio Biaritz (Trinità) a 49"; 9) Riccardo Rocchia (Ciclistica Pedona) a [redacted]; 10) Patrizio Roano (Ciclistica Vanda) a 58".

Pier Paolo Luciano

A Frabosa Soprana

La musica da vedere e ascoltare

FRABOSA SOPRANA. Domani sera, alle 21, la chiesa di San Pietro e Paolo, in località Serro, ospita il secondo concerto della rassegna «Angelo Sibilla». Spiega Andrea De Filippi, ideatore della manifestazione: «Tutti i concerti sono tenuti da giovani della provincia. Questa quarta edizione è arricchita da due mostre».

«Musica da vedere», allestita nella chiesa [redacted] San Rocco fino al [redacted] agosto (tutti i giorni ore 15-19) documenta attraverso una serie di gigantografie [redacted] colori la storia degli strumenti musicali. «Il suono e l'immagine», aperta con lo [redacted] orario fino al 19 ag[redacted] nei locali delle scuole medie, è un'antologia delle sculture e [redacted] d'arte contemporanea [redacted] savonese Claudio Carrieri.

Il concerto di domani [redacted], per flauto e chitarra, [redacted] tenuto da Maurizio Davico e Dario Bertano che eseguiranno brani di Carulli, Margola, Truhlàr, Ravel e Ibert. [v. p.]

Controlli dei Nas negli ospedali

Il pan carré era scaduto

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Cibi avariati, pentole sporche, cucine infestate dai topi? Niente [redacted] tutto questo. [redacted] «museo degli orrori» scoperto [redacted] binieri [redacted] negli ospedali italiani, il Cuneese non è rappresentato: le [redacted] rie [redacted] provincia [redacted] assolte, o quasi, [redacted] «blitz» ordinato dal neoministro De Loren[redacted].

Delle [redacted] ispezioni compiute [redacted] Italia, tre hanno riguardato altrettanti luoghi [redacted] cuneesi: l'ospedale d[redacted] capoluogo, quello di Fossano e una clinica privata convenzionata, [redacted] «Città [redacted] Bra».

Nulla di anomalo [redacted] ri[redacted] «Santa Croce» e nella casa di cura braidese; due, [redacted] entrambe di scarso rilievo, le irregolarità verbalizzate dopo la visita alle dispense dell'ospedale di Fossano.

Qui i militari dei Nuclei antisofisticazione di Alessandria hanno sequestrato qualche pacco di pan carré «scaduto» e dichiarato «out» una delle stan[redacted] dove si sezionano le carni.

Spiega [redacted] presidente dell'Usl fossanese Giancarlo Isaia: «Per il pan carré si è trattato di una banale dimenticanza. Anziché gettarlo lo [redacted] è lasciato in un armadio, ma [redacted] avrebbe mai messo in circolazione quella modestissima quantità [redacted] un alimento che non è certo [redacted] i più diffusi. La stanza usata per disossare le mezzene dei bovini invece non era in regola perché piccola e non abbastanza aerata. L'abbiamo chiusa e, in attesa di ristrutturarla, abbiamo pregato l'appaltatore di fornirci i tagli già pronti per la cucina, anche se non è previsto dal capitolato».

Tutto qui? «Tutto qui. Per il resto, i cibi che confezioniamo non [redacted] per i degenti dell'ospedale ma anche per i ricoverati della casa di riposo di Genola non hanno dato luogo a rilievi».

«Peccati veniali», quindi, quelli contestati ai responsabili del funzionamento delle cucine e, più in generale, dell'intera gestione della sanità pubblica a Fossano. Un'Usl che da tempo si sente «sotto tiro», [redacted] da parte del Nas, bensì dei fautori di un «riordino» della rete ospedaliera da cui uscirebbe drasticamente ridimensionato, tra gli altri, il «Santissima Trinità».

Anche per quanto riguarda le sorti dell'ospedale, però, gli amministratori locali sono più ottimisti di qualche [redacted] fa: «La riunione [redacted] luglio in Provincia è andata molto meg[redacted] del previsto — sostiene il dottor Isaia —. L'assessore regionale ha garantito che nessuna delle strutture minacciate dal piano dell'anno scorso verrà toccata; a noi anzi dovrebbe [redacted] assegnato il nuovo reparto per infettivi che abbiamo chiesto».

All'ospedale Santa Croce di Cuneo i carabinieri del [redacted] hanno visitato [redacted] cura le cucine, i magazzini alimentari e i grandi frigoriferi.

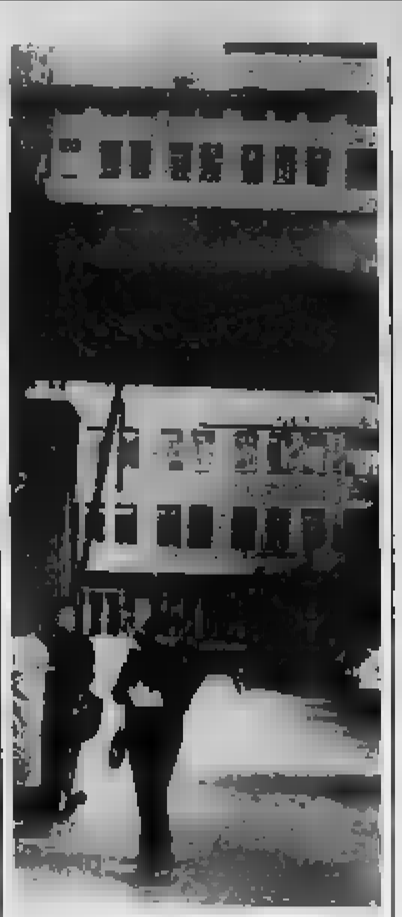
L'ispezione ha potuto accertare che l'ospedale cuneese è in regola [redacted] tutte le [redacted]e igieniche e sanitarie. Infatti i carabinieri del nucleo speciale han[redacted] appurato — come hanno poi dichiarato nel verbale conclusivo — che «i prodotti alimentari sono tenuti in modo corretto sotto [redacted] profilo igienico, che so[redacted] tutti in [redacted] di validità secondo quanto dichiarato dalle etichette e che tutte le derrate alimentari sono conservate, divise per qualità, in apposito col[redacted] frigorifere».

Tutto il personale addetto alle cucine e ai magazzini [redacted]mentari è risultato in possesso del prescritto libretto sanitario; in particolare gli addetti al [redacted]fezionamento del vitto sono stati trovati «igienicamente curati nelle persone e nel vestiario».

I carabinieri hanno potuto rilevare che i locali, gli utensili e le attrezzature [redacted] in buone condizioni igieniche» e che la quantità e la qualità dei prodotti alimentari sono sempre regolarmente controllate all'arrivo dagli addetti.

Nel rapporto dei carabinieri [redacted] si rileva anche che dal controllo delle bolle di accompagnamento [redacted] risultato che le merci in arrivo vengono respinte se non sono conformi ai capitolati. C'è [redacted] più: l'ispezione ha appurato che diverse derrate alimentari sono periodicamen[redacted] controllate a campione dal Servizio di igiene pubblica attraverso analisi di laboratorio.

Grazia Novellini



[redacted]. Croce di Cuneo tutto in regola

[illegible]

Se la «Granda» diventa più piccola a 40 anni dal Trattato di pace

L'arrivo dei topografi dell'Istituto geografico militare per sistemare i nuovi cippi di confine a Collalunga di Vinadio ha suscitato ampie reazioni in provincia. A oltre quarant'anni [redacted] di pace [redacted] «Granda» rischierebbe di diventare leggermente più piccola ma le preoccupazioni sono altre. [redacted] parliamo [redacted] il sindaco di Vinadio Angelo Giverso.

1 Come nasce il proble[redacted] confini internazionali a Vinadio? «La storia dei nostri confini occidentali parte dall'Unità d'Italia. Fino al [redacted] il Paese [redacted] limite [redacted]: Isola, il [redacted] d'Oltralpe, nel Nizzardo, apparteneva infatti [redacted] Vinadio [redacted] Regno di Sardegna. E il territorio di Isola scavalcava lo spartiacque naturale e "lambiva" il santuario di Sant'Anna comprendendo i valloni di Tresina e [redacted] Collalunga. I cugini francesi avevano a Sant'Anna [redacted] propria chiesa dedicata a [redacted] Giacomo, vicina [redacted] santuario, [redacted] trasformata in casa di accoglienza. Con [redacted] sione di Nizza alla Francia tra Vinadio e Isola cala il sipario del confine: [redacted] gente, che parla la medesima lingua, è legata [redacted] parentele, si trova separata [redacted] Ma il confine che non tiene conto della gente, [redacted] dimentica le esigenze dei sovrani: infatti salvaguarda le prerogative di caccia di re Vittorio. Accade così che il Comune di Isola diventa proprietario di terreni che sono in Italia. [redacted] 1936-38 il regime fascista, con [redacted] atto d'imperio, espropria i terreni appartenenti a Isola — ente lo[redacted]le e privati — situati in territorio italiano. [redacted] dopoguerra, con il Trattato di pace, si decide di fissare il confine sullo spartiacque e Isola torna in possesso dei terreni espropriati. [redacted] forse è stato commesso un erro[redacted] a tavolino. Chi ha disegnato la cartina ha rettificato anche i confini [redacted] Collalunga, in prati[redacted] assegnato alla Francia terreni che amministrativamente appartenevano al comune [redacted] Vinadio, pur [redacted] proprietà di [redacted] commissione che avrebbe dovuto fissare i cippi al [redacted] nel '47 [redacted] probabile errore. Allora si scelse [redacted] non fissare il confine, creando una zona "franca" di fatto».

2 [redacted] l'area contestata [redacted] così importante? «Noi consideriamo la parte alta di Collalunga, dove ci sono due laghetti, appartenente all'Italia, [redacted] il Comune, con i pescatori e la Provincia, [redacted] nella primavera scorsa ha provveduto al ripopolamento di avannotti. [redacted] vengono messi i cippi, già segnati sulle cartine francesi, quest'area non sarà più [redacted]. Poco male, in fondo. C'è però [redacted] preoccupazione che a un certo punto si vengano a [redacted] malintesi sui diritti di caccia e pesca. Occorrerà un po' [redacted] buon [redacted] parte [redacted] tutti, altrimenti si rischierà di mettere [redacted] carniere selvaggina di proprietà francese, con le eventuali conseguenze. Per il resto è un territorio di rocce, che parte da 2400 e arriva a 2700 metri, 40-50 ettari. In clima di Europa del '92 andare ad [redacted]zare rivendicazioni territoriali non mi sembra opportuno. Evitiamo sol[redacted] che abbia [redacted] sopravvento [redacted] burocrazia. E forse i cippi saranno inutili: abbiamo appena [redacted] un referendum per dare più poteri al Parlamento europeo; a Cuneo si parla con sempre maggior convinzione di una grande regione che comprenda i paesi al di qua e al di là delle Alpi. Personalmente andrei a togliere i cippi che ci sono, altro che aggiungerne di nuovi».

3 [redacted] prospettive di collaborazione con i francesi? Proprio sui confini, Comune e Comunità montana Valle [redacted] hanno in progett[redacted] una grande stazione sciistica internazionale già battezzata Bagni-Isola 2000: e sicuramente si concretizzerà nonostante i confini perché c'è la volontà della gente di reali[redacted] E [redacted] una carta decisiva per il futuro della nostra montagna, della nostra valle, che vede sempre più allontanarsi la possibili[redacted] di avere un traforo dalle Alpi Marittime. Probabilmente i valichi della Valle Stura sono quelli che nei secoli hanno consentito la maggior accessibilità [redacted] la Francia: i rapporti [redacted] l'Oltralpe sono stati dunque sempre intensi. Ecco altri elementi che fanno apparire antistorico, non più a[redacted] un discorso di cippi e [redacted] limitazioni. Attenzione poi: l'area è compresa in una [redacted] soggetta al vincolo paesaggistico della legge Galasso. Visto che la Regione non ha autorizzato semplici impianti [redacted] risalita, che sarebbero stati di certo meno «devastanti» per l'ambiente dei cippi di confine, mi chiedo se non sia nei poteri del sindaco bloccare i lavori dei topografi [redacted] una semplice ordinanza. Proverò a [redacted] il parere di qualche esperto».

Giuseppe Grosso

GRANDASPORT

CALCIO

Il Cuneo a Caraglio sfida la Pegliese

Primo vero collaudo oggi pomeriggio, sul campo sportivo di Caraglio, con inizio alle 17, per il Cuneo. I biancorossi di Bariassina affrontano la Pegliese, formazione dell'Interregionale che nella passata stagione ha conteso a lungo al Cuneo il passaggio tra i professionisti. Giovedì sera, nell'amichevole contro una mista di Prima Categoria, il Cuneo si è imposto con facilità, per 5 a 0, nonostante abbia tenuto a riposo giocatori del calibro di Marafioti e Paolo Rossi.

BALON

Doppia sfida tra testa e coda

Per la sesta di ritorno della serie A di pallone elastico sono in programma oggi (con inizio alle 16) due incontri che interessano la testa e la coda della classifica. A Canale, il campione d'Italia Ricky Aicardi riceve Rosso II, mentre a Vignale Carlo Balocco se la vedrà con Massimo Berruti. Il pronostico ovviamente è favorevole alle formazioni di casa; Aicardi e Balocco sono in gran forma, lanciatissimi verso le prime posizioni della classifica. Berruti e Rosso II stanno lottando per evitare la retrocessione e potrebbero creare qualche problema [redacted] rispettivi avversari.

[redacted]

[redacted] con [redacted] promesse

Da domani a mercoledì nello sferisterio monregalese si terrà uno stage tecnico di balon riservato ai battitori. Domani sarà la volta degli esordienti (14 anni), martedì degli allievi (16 anni) e mercoledì degli juni[redacted] (18 anni). Le lezioni teoriche e pratiche dureranno dalle 9 alle 18 e saranno tenute dagli istruttori [redacted] Bresciano, Corino e Sasso coadiuvati dai giocatori Tonello, Rosso I e Berruti.

CITTA' DI MONDOVI' AMICI DI PIAZZA

REGIONE PIEMONTE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE CUNEESE - CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI CUNEO - APT DEL MONREGALESE

21ª MOSTRA ARTIGIANATO ANTIQUARIATO

MONDOVI' PIAZZA MAGGIORE 5 - 15 AGOSTO 1989

5 agosto *sulla Piazza*
MERCATINO DELLE PULCI

7 agosto *ore 21*
LOSCOMOBILE IN CONCERTO

9 agosto *ore 21*
CONCERTO DI ARPA E FLAUTO
CHIESA DELLA MISSIONE

12 agosto *sulla Piazza*
MERCATINO DELLE PULCI

14 agosto *dalle ore 21*
BALLO IN PIAZZA

batistini
pellicceria
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 6 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 595.716-582.272

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 582680-581584

Cresce il movimento dall'estero e il Cristoforo Colombo «regge» bene

Genova, capolinea d'Italia

Ma la città non sfrutta il suo aeroporto

GENOVA. Nel 1968, l'aeroporto «Cristoforo Colombo» ha smistato 817 mila passeggeri, in oltre 11 mila voli di linea e 726 voli charter. I voli di linea da cinque-sei anni sono in crescendo, anche nel 1969 (primo anno di attività) già quasi 11 mila e nel 1972 superarono nettamente i 13 mila. In netta discesa ci sono i voli charter, passati dai quasi 2500 del 69 e avendo sfiorato i 3 mila negli anni successivi, all'attuale situazione.

All'interno di questi dati, c'è da osservare che crescono i voli esteri, sia di linea (l'anno scorso sono stati 5783 contro i 5451 nazionali), sia charter dove i nazionali sono praticamente scesi a zero. Sulla base di questi esiti (e aggiunta la considerazione di un flusso modesto e stabile nel settore delle merci, che riesce a «sfondare»), si può affermare che l'aeroporto è realtà «interessante», ma che non si impone. E' colpa dei genovesi? E' colpa di chi ha gestito lo scalo sinora? Oppure è colpa del ministero dei Trasporti e dell'Alitalia, autoritaria monopolista dello scalo e da sempre a Genova oggetto di vivaci critiche da parte dei clienti?

Oppure: Genova ha ormai toccato il massimo del suo potenziale e l'unica politica saggia è amministrare con oculatezza uno scalo che è posto in una posizione strategica, ma che è «battuto» sul piano della concorrenza di Milano e di Torino?

Quest'ultima tesi sembra quella sposata dall'Alitalia, che controlla il 51 per cento del pacchetto azionario della società di gestione, mentre il 60 per cento appartiene al Consorzio autonomo del porto e il 25 è controllato dalla Camera di commercio. In pratica, l'Alitalia ritiene, senza farne mistero, che la tecnologia renderà, col passare degli anni, superabile l'ostacolo della nebbia: sarà perciò destinato a diminuire il fenomeno delle «code» di centinaia di velivoli fermi sulla pista di Genova, com'è accaduto in quest'ultimo mite inverno. Per cui, in parole povere, non vale la pena di investire somme esorbitanti per ingrandire e potenziare Genova e soprattutto per installare nuove linee. La Camera di commercio, che ritiene invece lo scalo di Sestri Ponente strategicamente importantissimo come centro di import-export per l'avvenire, punterebbe, se fosse possibile, a una espansione e a un potenziamento. Sono note le discussioni sull'eventualità di recuperare spazio alla vicina siderurgia. Non è escluso che proprio su questi grandi temi (da in autunno la discussione in seno al consiglio d'amministrazione. Com'è noto, al vertice della società c'è l'avvocato Giovanni Bonelli, ex segretario regionale dc, nel consiglio, c'è l'esponente della Camera di commercio ed ex presidente della società stessa, Gianni Scarni, sorretto presidente dell'Ascom, Giorgio Savinelli. E' chiaro che si getteranno sul tavolo della polemica l'attuale potenziale dello scalo e le sue strutture. Infatti, la ristrutturazione, realizzata pochi anni fa, è in grado di reggere migliaia di viaggiatori in transito. Non solo: il potenziale di atterraggio è di 1500 passeggeri all'ora. La Fortuna di Gianfranco Gadolla costruirà un albergo a quattro stelle nell'area portuale.

Paolo Lingua

FERROVIE

Rompere l'isolamento

Sarà il treno superveloce tra Genova e Milano la salvezza dell'aeroporto che rischia di restare una stazione di «serie B», con un ruolo eternamente di secondo piano a livello nazionale e internazionale? Non è fantascienza, ma un'ipotesi che, col trascorrere dei mesi, sta assumendo concretezza. Il «deus ex machina» dell'iniziativa (che coinvolge un pool di imprenditori e finanzieri liguri, lombardi e piemontesi, oltre che le FFSS) è uno degli ultimi «grandi vecchi» di Genova, l'avvocato Giuseppe Manzitti, 79 anni, per oltre trent'anni alla guida dell'Associazione industriali. Si tratterebbe di tracciare una linea diritta tra Genova e Milano e farla percorrere in 45 minuti da un treno superveloce e tra sorta di monorotaia. Questo collegamento farebbe uscire Genova, il suo porto e il suo aeroporto dal completo isolamento. La ferrovia dovrebbe essere collegata proprio con il «Colombo».

VENTIQUATTR'ORE

CAIRO
Il film su Gigliola Guerinoni

L'attrice Monica Guerritore ha deciso di interpretare il personaggio di Gigliola Guerinoni (nella foto) in un film che rievocherà la vicenda dell'omicidio di Cesare Brin. La pellicola sarà prodotta da Franco Cristaldi. Negative le prime reazioni da Cairo Montenotte: «Adesso devono lasciarci in pace». Il servizio a pagina 5 del fascicolo Società e Cultura.

GENOVA
Allarme per vespe e calabroni

Calabroni e vespe stanno installando nidi sotto le gronde o sui tetti di molte case della città: il fenomeno è in crescendo da qualche anno, cosicché i vigili del fuoco sono attrezzati, con scale, corde, moschettoni, nonché con speciali guanti e reti a protezione del viso e delle mani per compiere le opere di disinfestazione. La media degli interventi, da qualche settimana a questa parte è da due a quattro chiamate al giorno.

GENOVA
Un'altra rissa al campo nomadi

Ancora una rissa, con zuffa, al campo degli zingari di Molassana: nel corso d'un alterco, una donna Daniela Sulic, di 42 anni, è rimasta pesta e contusa. Guarirà in cinque giorni, ma per il momento è ignoto il nome dell'aggressore.

RECCO
La focaccia va a New York

La focaccia con il formaggio di Recco andrà a New York. A portarla oltre oceano sarà la Pro Loco di Giorgio Puppo ed un gruppo di sponsor locali e genovesi. Il 20 settembre, il fiduciario recchese Titta Moltedo partirà alla volta di Manhattan dove, il 12 ottobre, verrà inaugurato una nuova succursale del ristorante "I tre merli" dell'italiano Paolo Secondo, già notissimo nel West Broadway. Moltedo vi soggiornerà per due mesi e insegnare al personale locale tutti i segreti dell'arte focaccia che, per garantire il successo dell'iniziativa, godrà negli Stati Uniti di un'esclusivo marchio registrato.

E' morto l'avvocato Carlo Verdi

E' morto, dopo breve malattia, l'avv. Carlo Verdi, [illegible], presidente della Croce Rossa di Imperia, [illegible] delle figure più [illegible] della città. Ufficiale degli alpini, partigiano della formazione Val Tanaro del comandante Mauri, già presidente del Club alpino, Verdi era consulente legale delle più importanti aziende e banche locali. Lascia la moglie Maria Lagorio e due figlie, Maria Teresa ed Emilia. Prima di morire ha espresso il desiderio che le sue [illegible] siano lasciate alla banca dei trapianti. La salma è esposta da ieri nella camera ardente allestita alla Cri di via Verdi. I funerali si svolgeranno domani, alle 9,30, nella Collegiata San Giovanni.

Con i fondi Pim

Cinque Terre una pioggia di milioni

RIOMAGGIORE. Il progetto che vuol fare delle Cinque Terre un'oasi agro-turistica è stato approvato dalla giunta regionale che ha assegnato i fondi nell'ambito dei Pim (Piani integrati mediterranei). L'estate del 1990 si preannuncia per i turisti ricca di sorprese positive, come quella di poter salire e scendere lungo i pendii delle colline coltivate a vite per mezzo di trenini monorotaie. Saranno due, simili a quelli già in funzione per il trasporto a valle dell'uva. Costo dell'impianto [illegible] milioni.

Safari fotografici sottomarini saranno [illegible] organizzati all'interno di un vecchio casello ferroviario ristrutturato ed attrezzato per i corsi di attività subacquee. Un punto di ristorazione sorgerà sul piazzale della foresteria del Santuario, i cui locali diverranno sala-congressi. Poco distante un [illegible] ippico. L'ultima fase del progetto, per un importo di un miliardo e 300 milioni, riguarda la ristrutturazione dei rustici sparsi a centinaia sui [illegible] mila ettari delle Cinque Terre. **[d. b.]**

Improvviso attacco del psi agli alleati comunisti in giunta

Crisi in Comune a Savona?

L'amministrazione del comunista Marengo è accusata di immobilismo
La segreteria del pci, riunitasi d'urgenza, invita a far quadrato

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Da venerdì scorso Savona s'interroga sulle sorti della giunta comunale (pci, psi e pri). L'esecutivo provinciale del psi ha diffuso un documento in cui parla di «degrado della città» e [illegible] sostanzialmente di immobilismo la giunta guidata dal comunista Bruno Marengo. Crisi a palazzo comunale? Questa dura presa di posizione che si accompagna alle insofferenze dei repubblicani, può essere interpretata come meglio si crede ma non è [illegible] una bagatella e lascia preoccupati circa la funzionalità dell'Amministrazione comunale.

Ieri mattina, nella sede di via Paleocapa, i vertici del pci sono rimasti in riunione per oltre due ore. Il segretario politico Armando Magliotto aveva convocato d'urgenza la direzione provinciale e il gruppo consiliare guidato dal sindaco Bruno Marengo. Nonostante le ferie hanno risposto tutti all'appello, a conferma della particolare delicatezza del momento. «Il pci ritiene suo compito — si legge nel comunicato diffuso a conclusione dei lavori — [illegible] e garantire il governo della città, sollecitando l'impegno dei gruppi di maggioranza e delle forze realmente intenzionate a dare pieno impulso all'Amministrazione comunale nella soluzione dei problemi e nella determinazione delle scelte necessarie».

I comunisti, dunque, [illegible] hanno intenzione di imboccare la strada delle dimissioni e della crisi e [illegible] le righe del comunicato si intravede un monito indirizzato agli attuali alleati: se qualcuno pensa di uscire dalla giunta «accomodi pure», i comunisti incominceranno a guardarsi attorno [illegible] più attenzione. Insomma, per il pci savonese la lacerazione riguarderebbe soprattutto la segreteria e il gruppo consiliare del psi.

«Gli attacchi dell'Esecutivo socialista — dice Armando Magliotto, ex presidente della Regione — contrastano [illegible] i giudizi espressi nel documento politico concordato dai pci, psi e pri discusso dal Consiglio comunale e sostenuto dai gruppi di maggioranza. Questi attacchi appaiono strumentali e immotivati e, mentre tentano di cogliere problemi reali su [illegible] il Comune è fortemente impegnato per cercare una soluzione, [illegible] un bilancio [illegible] positivo alle spalle, agitano con toni demagogici questioni che dipendono da situazioni e politiche generali che condizionano il Comune stesso».

Divisioni interne al psi, può essere, ma le questioni di presunta inefficienza messo in piazza sono parecchie (degrado della città, parcheggi e viabilità, impianto di depurazione, trasporti pubblici, Iciap, ecc.) e chiamano in causa non solo i rapporti politici ma le funzionalità della giunta. Al pci riconoscono [illegible] gravità della posizione dell'Esecutivo socialista», ma respingono «formalmente la pretesa del psi di congelare l'attività del Comune [illegible].

La patata bollente è questo punto nelle mani dei cinque componenti il gruppo socialista: il capogruppo Lorenzo Pastorino, gli [illegible] Franco Ceroni, Basilio Costantini, Nicola Napoli e il consigliere Roberto Bonfanti. «Sarà crisi [illegible] i cinque si piegheranno ai diktat del loro segretario — dicono i comunisti —. Noi intendiamo andare avanti e realizzare i programmi a [illegible] tempo stabiliti e nuovamente concordati di recente». Dagli ambienti vicini alla corrente della sinistra socialista, nella quale si identificano gran parte [illegible] componenti il gruppo consiliare del psi, i segnali che arrivano sono di un atteggiamento di ribellione alle indicazioni del segretario politico. L'evoluzione della situazione di crisi sarà decisamente più chiara al termine dei lavori del direttivo provinciale del psi, convocato per dopo Ferragosto.

Pastorino

Estate, tempo di miss

Questa sera al «Frantoio» di S. Margherita

Una sfilata di miss tra moda e cucina

SANTA MARGHERITA. Un menù d'eccezione, a cominciare dal caviale Beluga con panna acida, proseguendo con il salmone affumicato e storione del delta del Danubio, e per finire con la panna cotta astigiana.

Il [illegible] accompagnato da ottimi vini italiani e dall'accoglienza del personale di «Il Frantoio», il noto risturante sammargheritese dove stasera si terrà l'elezione di Miss Santa Margherita Ligure, titolo valido per accedere alla finale di [illegible] Italia.

Dice il titolare del locale, Gino Colletti: «Tutto è nato da una telefonata che ci è stata fatta dall'Organizzazione per l'elezione di Miss Italia, con la quale chiedeva la disponibilità nell'ospitare le eliminatorie di questa manifestazione. Dopo i primi attimi di sorpresa, l'idea ci è piaciuta e ci siamo convinti».

La «kermesse», organizzata con la collaborazione della locale Azienda di soggiorno e con l'aiuto di un prestigioso «pool» di sponsor, avrà inizio già nel pomeriggio, alle ore 17,30, con la presentazione delle candidate alla giuria e [illegible] una prima selezione; proseguirà alle 20 [illegible] cena di gala che vedrà sfilare in passerella, alle 22, le bellezze partecipanti che si sottoporranno alla votazione finale.

Alle 23, sarà la volta dell'alta moda ed infine, attorno alla mezzanotte, l'attesa proclamazione della «reginetta di Santa» e delle [illegible] damigelle. L'iniziativa riporta a Santa Margherita l'atmosfera dei concorsi di bellezza che negli ultimi anni sono tornati a moltiplicarsi sulle due Riviere liguri, soprattutto nelle discoteche, e che in questo caso trovano invece cornice insolita e prestigioso ristorante, unendo moda, bellezza e gastronomia in uno stuzzicante cocktail. **[f. p.]**

Il ritiro dorato della Sammargheretese alloggiata al Covo di Nord Est

Al «night» per fare gol

Fra gli ospiti del locale anche Moana Pozzi

S. MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

E' sicuramente l'unico [illegible] in Italia e forse al mondo. A S. Margherita la locale squadra di calcio, iscritta al campionato Interregionale, ha scelto per il ritiro estivo un night, il Covo di Nord Est. Per nulla preoccupati, gli «arancioni» di Elvio Fontana dosano vantaggi e sacrifici in maniera esemplare, accorciando, di colpo, tutte le distanze fra il classico «ritiro» e il mondo esterno.

Forse per i dirigenti della società la questione quasi non esiste. [illegible] se si prova a «spiare» la Samm si scoprirà che la ricetta funziona. Cosa c'è di meglio, dopo una sgroppata sul monte di Portofino, di una spaghettata sulla spiaggia del Covo e la possibilità di dividere il «lunch» con Ornella Vanoni o Moana Pozzi?

Le occasioni per trascorrere [illegible] serena [illegible] non mancano ai giocatori della Sammargheritese. Mentre mogli e fidanzate si tuffano dagli scogli più esclusivi della Riviera i calciatori giocano a carte e fanno una passeggiata fino a Portofino. La sera, poi, niente impedisce di fare quattro salti sulla pista del «Covino» e di brindare con ottimo champagne alle fortune del prossimo torneo.

Di fronte al ritiro «dorato» della Sammargheritese, a questo nuovo modo di concepire le preparazione, passano in secondo piano anche le timide [illegible] dell'allenatore del Genoa Franco Scoglio che [illegible] regalato un «pass» alle mogli dei rossoblù.

Samm dunque inaugura una strada nuova, convinta di avere ragione. [illegible] critica è diretta contro la «clausura» estiva della squadra e gli [illegible] atici divieti di altri «mister» che per difendere la «privacy» [illegible] propri calciatori hanno finito per ottenere risultati opposti.

La Sammargheritese fa tutto alla luce del sole, mandando all'aria vecchie concezioni. Questo tempio roccioso del divertimento notturno, delle follie estive e della musica rock, immortalato dalle cronache mondane, che continua a [illegible] un punto di riferimento per i «vacanzieri» di tutta Italia c'è un posto anche per gli eroi domenica. Se l'esperimento funzionerà, se a settembre arriveranno anche i gol, è probabile che l'esempio della Sammargheritese venga seguito anche da altre formazioni, e cominciamo magari da quelle del basket la Federazione è presieduta dal ministro Gianni De Michelis, una delle massime autorità in materia di divertimento notturno.

E se l'esempio della Sammargheritese contagiasse anche Genoa e Sampdoria, le squadre più rappresentative del calcio ligure? Vialli, Mancini, Eranio e Briegel probabilmente sarebbero molto contenti, ma prima bisognerebbe fare i conti con Boskov e Scoglio. E i tifosi, poi, come reagirebbero? Quelli della Sammargheritese per il momento non sembrano troppo preoccupati, attendono la squadra all'esame del campo.

Per Genoa e Samp l'esperimento pare invece improponibile. Vialli, Dossena, Eranio e Fontolan avrebbero qualche problema a cammuffarsi nella massa dei vacanzieri, e a sottrarsi all'abbraccio dei tifosi e, soprattutto, di qualche bella ragazza. La Sammargheritese, comunque, ha aperto la strada, chi avrà il coraggio di seguirla? Divertimento e allegria per battere lo stress da pallone: la ricetta a Santa Margherita per il momento funziona.

Walter Boccaccio

La polemica sui divieti alle auto

Ma Portofino non è chiusa

PORTOFINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Basta con gli allarmismi: arrivare a Portofino è facile come volta, forse di più: con l'auto privata, il bus a volendo anche il vaporetto, approfittandone magari per fare una breve gita in mare». Francesco Broccardo, presidente dell'Azienda di soggiorno di Portofino, è piuttosto irritato per le voci, rimbalzate un po' in tutta Italia, secondo cui di fatto a Portofino si è creato il chiuso». «Qui in Azienda arrivano tutti i giorni telefonate da Torino, Milano, dall'estero, di gente che chiede se è vero che a Portofino non si può più arrivare l'auto, che la strada è chiusa. Sappiamo tutti che il così, ma occorre spiegarlo con chiarezza, evitando gli allarmismi e la cattiva informazione».

A Portofino, infatti, si arriva regolarmente, con un'unica differenza: la «coda» di auto in attesa di entrare nel borgo, che fino a un fa si formava nell'ultimo chilometro di strada prima di piazza Martiri, ora viene fatta in località Cervara, cioè due chilometri e mezzo prima del paese. Questa modifica, che i portofinesi hanno sempre contestato, inizialmente era limitata alla sola domenica, da ieri è stata estesa anche al sabato, dalle alle 19.

Cosa succede, in pratica, a chi, con la propria auto, vuole recarsi a Portofino? L'automobilista, a Santa Margherita, imbocca la statale 227 e arriva in località Cervara, un lungo rettilineo alberato, dove la strada si allarga leggermente. Qui troverà alcuni vigili di Santa Margherita e di Portofino: se nei parcheggi del borgo c'è ancora un posto libero, verrà fatto proseguire, altrimenti verrà fatto fermare in attesa che si liberi un posteggio. E' esattamente quanto succedeva prima, l'unica differenza che la «coda» si forma due chilometri prima. E che i bus della Tigullio Trasporti, qui, possono agevolmente superare le auto ferme, a differenza di quanto accadeva nella strettoia di ingresso al borgo.

«Non è proprio la cosa, e un censimento dei veicoli e dei passeggeri dei bus effettuato domenica scorsa lo conferma — commenta Alfredo Vecchione, vicesindaco di Portofino. E snocciola i dati: domenica 30 luglio, a Portofino sono arrivate con i bus, dalle 9 alle 19, 319 persone; dalle 10 alle 17 in piazzetta sono giunte 310 autovetture, mentre alla Cervara, nello stesso periodo di tempo, ben 182 auto hanno fatto dietrofront abbandonando la coda. Vecchione: «Sarà perché la gente non è bene informata e teme di dover fare addirittura due code, una alla Cervara l'altra a Portofino, sarà perché molti vogliono davvero arrivare qui con l'auto, comunque il numero degli automobilisti che fanno inversione alla Cervara e se ne vanno è dieci volte superiore rispetto a prima, quando la coda si formava all'entrata del borgo. E i dati dimostrano che sono pochi quelli che in alternativa si servono dei bus: 319 passeggeri scaglionati su 25 corse sono poi molti».

L'alternativa vaporetto, anche se ancora non è affermatissima, sta comunque facendo progressi. Anche perché, d'accordo con i Comuni, i Servizi Marittimi del Tigullio hanno inaugurato quest'anno una nuova linea notturna, che dalle 19 alle 23 parte, ogni ora, da Rapallo e Santa Margherita diretta a Portofino; l'ultima corsa di ritorno da Portofino è prevista a mezzanotte. Al sabato c'è due supplementare, che parte alle da Rapallo e Santo e rientra all'una da Portofino: con seimila lire (andata e ritorno) e tremilacinquecento lire (solo andata), chi sceglie il vaporetto dimentica code e traffico godendosi lo splendido panorama del Monte di Portofino.

Marco Raffa

Traffico e turismo. L'estate a Portofino porta anche problemi di viabilità

Santa Margherita, in crisi il teatro «Centrale»

Pure l'ultimo cinema rischia di morire

SANTA MARGHERITA. Il cinema-teatro «Centrale», 600 posti, l'unica sala cinematografica di Santa Margherita, una delle pochissime rimaste in attività nel Levante, rischia nuovamente di chiudere i battenti. E intanto anche la stagione teatrale '89-'90, già programmata e ricca di spettacoli di un certo rilievo, è stata sospesa.

L'anno scorso il proprietario della, Lorenzo Passalacqua, aveva lanciato un appello per il salvataggio e la riqualificazione della sala. Ne era seguita una serie di incontri tra Comune, Azienda di Soggiorno, albergatori e altre associazioni di operatori («Portofino Coast» e Novanta) dai quali erano emersi precisi impegni: l'acquisto di un certo numero di abbonamenti per la stagione teatrale, il noleggio della sala per una serie di manifestazioni organizzate dal Comune e dagli altri Enti.

Sulla base di questi impegni, Passalacqua organizzò la stagione teatrale ed eseguì i lavori di sistemazione, sostituendo le poltrone e i rivestimenti della sala e rifacendo i camerini e il palcoscenico: un investimento di oltre duecento milioni.

Oggi, a un anno di distanza dagli incontri e dagli accordi, però, secondo Passalacqua gli organismi hanno rispettato gli impegni presi, edimostrando oltretutto un notevole disinteresse verso una struttura che, a parole, tutti dicevano di ritenere indispensabile per la città.

Infatti il Centrale, a parte la stagione teatrale, è stato utilizzato, per quattro giornate, solo dal Comune. Continua Passalacqua: «L'Azienda di soggiorno ha trasformato in sponsorizzazioni i suoi impegni, ma non ha completato il pagamento del corrispettivo. "Portofino Coast" non ha utilizzato in alcun modo la sala, ha provveduto altrimenti ai suoi impegni. "Santa Novanta" ha pubblicizzato in modo gratuito le attività della nostra struttura. Gli albergatori e commercianti hanno acquistato 100 abbonamenti per la stagione teatrale, sufficienti con i 120 abbonamenti altri cittadini e permettere il regolare allestimento della stagione.

I mancati introiti dell'utilizzo della sala, per cui molti si erano impegnati, ha però portato il «Centrale» ad una situazione fortemente deficitaria; e in una lettera inviata al Comune e agli altri Enti, Passalacqua chiede ora il rispetto degli impegni presi a suo tempo e il loro rinnovo per il prossimo anno.

Spiega il titolare della sala: «In caso contrario, non solo non saremo in grado di proseguire l'attività, anche quella cinematografica, ma chiederemo lo svincolo, da parte del Comune, della destinazione a cinemateatro dell'immobile del Centrale: se questo locale non serve alla città, perché continuare a sottoporlo a questo vincolo?».

Il problema Centrale torna quindi a proporsi in tutta la sua evidenza. E Santa Margherita rischia di nuovo di perdere la sola. Dice Francesco Gardella, assessore al Turismo: «Noi abbiamo mantenuto fede ai nostri impegni, eccezion fatta per una serata che è "saltata", e li abbiamo riconfermati per il prossimo anno. Sull'operato delle associazioni private non posso pronunciarmi».

Andrea Fustinoni, commissario regionale dell'Azienda di Soggiorno: «L'Azienda, con i pochi mezzi a sua disposizione, ha fatto il possibile e completerà al più presto i versamenti promessi. Il vero problema è che Santa Margherita non è più quella di una volta: è una città di provincia di undicimila abitanti che sta cercando di ricostruire quel turismo di punta che una volta era il suo fiore all'occhiello. Un compito al quale sono chiamati tutti: gli enti pubblici ma soprattutto gli operatori privati. Soltanto così potremo garantire la sopravvivenza delle strutture».

Un primo, positivo segnale, viene intanto dalla neonata associazione musicale «Il Delfino», che oltre a promuovere a Villa Durazzo i Corsi Internazionali di Perfezionamento Musicale, dal 22 al 30 settembre organizzerà proprio al «Centrale» una serie di otto concerti di altissimo livello. [m. r.]

Pronto il progetto

A Levanto si aspetta il metano

LEVANTO. Il metano, che sarà fornito dalla società Acam di La Spezia, «scenderà» verso Levanto dalla galleria di monte Persico attraverso la località di Dosso e Cavella, servendo tutto il territorio; per le frazioni di Fossato, Lizza e Pastine è prevista invece l'erogazione di Gpl. L'intervento sarà completamente realizzato nel giro di due anni.

Un anticipo della metanizzazione è già stato attuato in via don Emanuele Toso, la strada che porta alla parrocchiale di Levanto contestualmente al potenziamento operato dalla Sip. Il Comune ha ottenuto la scorsa primavera un miliardo e 300 milioni per la ristrutturazione dell'acquedotto del capoluogo, e intende iniziare i lavori entro la fine dell'anno, in concomitanza le operazioni di scavo necessarie per la rete del metano. Le strade di Levanto verranno così messe sottosopra una sola volta ottenendo così un notevole risparmio di denaro ed effettuando un solo scavo per le due tubazioni. [g. gh.]

Sestri Levante, reazioni positive al progetto Baia delle Favole

Il nuovo porto piace già

Il sindaco Sergio Piccinini: «Una proposta interessante e coraggiosa»
Previsti 350 posti barca e il prolungamento della diga foranea

SESTRI LEVANTO. «E' una proposta interessante e coraggiosa. Interessante perché prende in esame tutti i problemi di un porto integrato con il centro storico e un'indicazione per il turismo congressuale. Coraggiosa perché è stata presentata stante Sestri stia vivendo un momento molto delicato: a un anno dalle elezioni, e con la crisi tra i partiti di maggioranza che è appena aperta e che potrebbe portare a conseguenze imprevedibili». Sergio Piccinini, sindaco socialista di Sestri Levante, giudica così il nuovo progetto del porto sestrese, presentato venerdì mattina agli amministratori comunali da un pool di imprenditori liguri e lombardi.

Il piano, per ora abbozzato a grandi linee, prevede posti barca pontili in legno e acciaio, un leggero prolungamento dell'attuale diga foranea (15-30 metri), e una diga sottoflutto sommersa, invisibile dalla spiaggia. Tutti i precedenti progetti si basavano, invece, su una diga di sottoflutto in cemento e massi, che avrebbe modificato in modo irreversibile il panorama della baia delle Favole. Anche Pietro Vulcanile, segretario della dc sestrese, definisce «interessante» il nuovo progetto: è presentato solo ieri, non abbiamo ancora potuto esaminarlo. Ma da quanto abbiamo visto, ci sembra opportuno come minimo un approfondimento. Sono interessanti il progetto di recupero degli edifici via alla Penisola e l'idea della diga sommersa».

I primi pareri sul nuovo progetto sono dunque cauti, ma negativi. Anche perché, forse, il documento consegnato dalla società «Baia delle Favole» agli amministratori comunali è troppo sintetico, forse anche un po' generico, per potersi prestare a valutazioni impegnative. Il documento, infatti, accompagnato da una cartina che illustra la posizione dei pontili galleggianti e della diga di sottoflutto, si dilunga nelle ipotesi di uno per di alcuni edifici e del centro storico e della penisola che dovrebbero fare da «corona» al porto, ma non dice nulla, esempio, sulle opere di protezione da realizzare. Sant'Anna, per frenare il continuo insabbiamento della baia, né azzarda soluzioni al problema del traffico che, già grave oggi, con un porto vero e proprio potrebbe peggiorare ancora.

Uno scorcio di Sestri Levante

A Sestri, comunque, in questi giorni sta soffiando forte il vento della crisi. Giovedì scorso è saltata la riunione della giunta, in attesa di una «verifica» tra dc e psi che dovrà tenersi entro la prossima settimana: martedì, intanto, il direttivo dc si riunirà alla presenza del responsabile provinciale per gli Enti locali Giorgio Pesce. I motivi del contendere? I mai sopiti contrasti ora una parte della dc e il psi, ufficializzati la vicenda Fantalandia quando la dc si schierò con il pci, e contro il psi, bocciando il progetto, e alcuni episodi successivi: le dc all'ultimo Consiglio comunale, e la conseguente bocciatura della sanatoria degli abusi nella costruzione dell'autorimessa della Tigullio, e gli articoli al vetriolo, veri e propri «siluri anti-dc, che il gruppo socialista e l'assessore Carlo Maberino hanno firmato nell'ultimo numero di «Sestri Levante notizie», il giornalino del Comune. [m. r.]

Le indagini sul «colpo» di Lavagna

Ritrovata l'auto dei rapinatori

LAVAGNA. E' stata ritrovata in serata, dai carabinieri di Lavagna, la Lancia Thema nera utilizzata dai rapinatori che, poco dopo mezzogiorno di venerdì, hanno assaltato la filiale di via Cavour del di Chiavari e della Riviera Ligure impossessandosi di 103 milioni di lire.

La vettura, che risulta rubata nella mattinata di venerdì a La Spezia, è stata ritrovata in via della Loggia nel quartiere del Ponte: una strada di recentissima costruzione, che s'inerpica sulla collina di San Rocco, realizzata per raggiungere le palazzine di una lottizzazione («La Loggia», appunto) completata un anno fa.

Nessuna traccia, invece, del commando di cinque uomini, tre i quali, per la prima volta storia di Riviera, figurava anche una donna. Nessuno, nella zona del Ponte, ha notato i banditi abbandonare l'auto e salire, presumibilmente, su un'altra vettura: i cinque hanno così potuto ripartire subito, e a bordo di un'autovettura del tutto sconosciuta agli inquirenti, procurandosi un enorme vantaggio.

La zona si trova, per chi proviene dall'abitato di Lavagna (e presumibilmente i banditi hanno percorso Nuova Italia, piazza Santa Caterina, Fieschi fino all'incrocio via della Loggia), sulla direttrice per lo svincolo autostradale di Lavagna, e non è escluso che i rapinatori abbiano scelto proprio l'autostrada per far perdere le proprie tracce.

Come pure non si esclude che, per confondere di più le acque, abbiano scelto di proseguire per la statale della Val Fontanabuona, o di svoltare verso Chiavari: l'incrocio Ponte offre tutte queste possibilità, ed evidentemente la decisione di effettuare qui il cambio d'auto è stata presa da una persona che molto bene la viabilità della zona. Gli indizi cui si trovano a lavorare gli investigatori sono quindi estremamente labili, e le indagini si presentano complesse e tempi probabilmente assai lunghi. [m. r.]

DALLA RIVIERA

SANTA MARGHERITA
Mercoledì arriverà la Goletta Verde

La «Goletta Verde» approderà la prossima settimana a Santa Margherita. Il battello ecologico, che sta proseguendo l'esame dello stato di salute del Mar Ligure, attraccherà nel pomeriggio di mercoledì agosto al porto samnargheritese. Numerose le iniziative di «benvenuto» messe a punto dalla Lega Ambiente del Tigullio insieme all'amministrazione comunale: una «bicicletta» tra Santa Margherita e Paraggi, la proiezione, sulla calata del porto, di una serie di documentari sui viaggi della Goletta Verde e infine un dibattito, «Il Tigullio e la difesa del suo ambiente marino», che comincerà alle 21,30 e al quale sono state invitate tutte le amministrazioni comunali del Levante.

RAPALLO
si riunisce il Consiglio

Il Consiglio comunale di Rapallo tornerà a riunirsi domani sera. All'ordine del giorno un'interpellanza ed una serie di importanti pratiche per opere pubbliche: tra questa un mutuo di 620 milioni per lavori sulle centrali termiche degli edifici comunali, e tre mutui, per complessivi 1630 milioni, per lavori di copertura del torrente San Francesco e di consolidamento del ponte sul torrente Tuja.

CASTIGLIONE CHIAVARESE
Riparato l'acquedotto di Velva

E' ripresa l'erogazione dell'acqua potabile a Velva, frazione montana di Castiglione Chiavarese in Petronio, dopo che una bolla d'aria formatasi nell'impianto aveva bloccato la distribuzione. Proveniente dalla sorgente di Barese, l'acqua assicura l'approvvigionamento idrico alle frazioni di Velva e Cognio e delle case sparse di Pascotto. Nei giorni scorsi, il Corpo forestale di Casarza aveva rimediato con le autobotti.

Si inaspriscono i provvedimenti per fronteggiare l'emergenza-acqua

Recco, vietato fare la doccia

Rischio di black-out nelle frazioni Cotù e Carbonara

RECCO
SERVIZIO

«Considerando che la persistenza della siccità ha ulteriormente aggravato la situazione della falda che alimenta l'acquedotto comunale, determinando un marcato impoverimento e riscontrando che nonostante i precedenti provvedimenti il consumo non è diminuito, è vietato di innaffiare aree destinate alla coltivazione agricola o alla floricoltura, ad eccezione di quelle dei coltivatori diretti o floricoltori; il lavaggio delle barche e autovetture anche nelle stazioni stabilite a tale servizio; di utilizzare docce negli stabilimenti balneari e nella spiaggia pubblica. Si informa, inoltre, che si potrebbe verificare la necessità di sospendere l'erogazione dell'acqua, durante le ore pomeridiane, nelle frazioni di Cotù e Carbonara».

Questo il testo dell'ordinanza firmata dal sindaco di Recco Luciano Port. Segue a quella del luglio, nella quale si vietava l'uso dell'acqua per innaffiare giardini e per lavare le auto; era un provvedimento cautelare a prevenire una situazione di carenza idrica ben più grave che, però, sembra più vicina.

Inutili però, i tentativi di saperne di più dalla del primo cittadino, con il quale ieri mattina è stato impossibile mettersi in contatto e da quella del vicesindaco Domenico Bisbano, in ferie.

L'assessore al Turismo Luciano Schiaffino dice: «L'ordinanza è stata firmata dal sindaco che segue direttamente il problema. Certo è che il Comune ha il dovere, calando il livello della falda, di premunirsi per evitare ulteriori e ben più gravi disagi».

Più drastici e assai critici, i giudizi dei recchesi. Dice, per esempio, Sandro Zanoglio, dell'associazione verde «Vivere a Recco»: «Siamo alle solite. Durante i mesi invernali si promette tanto e poi, quando arriva l'estate, ci troviamo in "braghe di tela"». «La verità — aggiunge — è che non è stato fatto niente per risolvere il problema. Ed è inutile che si continui a parlare di realizzare campi di hokchey su prato, di rugby e palazzetti, se poi non si ha nemmeno l'acqua e si spera sempre nella pioggia». Prosegue Zanoglio: «Quanto poi convenzioni con l'Amga, che dovrebbe gestire l'acquedotto civico, ci crediamo poco. Chiedendo al vicesindaco Bisbano notizie sui tempi di attuazione, mi sono sentito rispondere che lui aveva portato avanti l'iniziativa fin quando non gli hanno "tagliato le gambe". Se le cose in tal modo, siamo a cavallo».

Dello stesso parere anche il segretario del pli recchese, Titta Molfedo che aggiunge: «Mi chiedo cosa il nuovo serbatoio di compenso, ormai in via di ultimazione e per il quale si spenderà complessivamente più due miliardi. Per quanti giorni potrà asservire la falda in situazione di emergenza come questa? Forse gli stessi soldi non potevano essere impiegati in altro modo? Si potrebbe per esempio sondare la capacità di numerosi pozzi esistenti nelle vicinanze della e analizzarne il grado di potabilità: non sarebbe sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico di Recco ma l'acqua da essi ricavata, se incanalata in tempo, potrebbe integrare la scorta falsidiere e impedirne il totale sfruttamento durante l'estate». Lamentele e mugugni anche sulle spiagge, dove molti bagnanti vogliono rassegnarsi a rinunciare alla doccia.

Fabio Pozzo

Docce proibite sulle spiagge di Recco

la Contadina
robe buone...da mangiare !
vasto assortimento di PRODOTTI TIPICI LIGURI
regali di prestigio
Vendita Diretta: SANREMO Via Volturno,9 - T. 80880

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 6 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse-Liquori-Vini-Aceti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO Via Volturno,9 - T. 80880

Impianti potenziati e scorte notturne per migliorare i rifornimenti

Arriva l'emergenza acqua?

A S. Bartolomeo razionamento volontario

S. BARTOLOMEO AL MARE
NOSTRO SERVIZIO

L'emergenza idrica ha fatto registrare ieri una pausa e soltanto la parte alta della frazione Poirola ha lamentato la mancanza di rifornimenti, con rubinetti asciutti e necessità di ricorrere per il rifornimento alle autobotti inviate dal Comune. Situazione normalizzata anche a Cervo, dove il sindaco Teresio Vigo precisa: «Abbiamo potenziato le pompe e siamo pertanto riusciti a rifornire adeguatamente sia la parte alta del paese che la condotta che prosegue per Capo Mimosa e serve anche il comune di Andora. La situazione è comunque tale da rendere necessari provvedimenti ad alto livello, che coinvolgano tutte le località che attingono all'acquedotto del Roja, da Diano Marina e Imperia fino a Sanremo e oltre».

Un parere sul quale concorda il vicesindaco di San Bartolomeo al Mare, Pietro Coresi: «Quello di un rifornimento d'acqua potabile adeguato è il problema numero uno dell'intero comprensorio Dianese, soprattutto in questi mesi di grande afflusso turistico». Il vicesindaco Coresi pone in evidenza come i provvedimenti presi abbiano permesso di rifornire, dopo i primi giorni di disagio, gran parte del comprensorio comunale, esclusa la parte alta di Poirola. Aggiunge: «E' necessario un maggiore coordinamento dei prelievi da parte dei Comuni interessati, e in primo luogo di Imperia. Speriamo, comunque, di risolvere definitivamente anche i problemi di Poirola entro lunedì o martedì, quando attiveremo due nuove pompe per aumentare la pressione».

Coresi, tuttavia, fa anche appello «al senso di responsabilità» degli utenti affinché si attengano alle disposizioni contenute nei manifesti fatti affiggere dal Comune e che invitano ad attuare una sorta di razionamento volontario. L'invito è diretto in particolare a evitare le innaffiature, operazione tassativamente proibita, ma anche a frenare altri lavori che esigono consumi elevati d'acqua.

A Imperia il problema è seguito con attenzione dalle autorità, a cominciare dal prefetto che ha presieduto in proposito riunioni di coordinamento tra i rappresentanti dell'Amat di Imperia e dell'Aamaie di Sanremo, oltre ai sindaci del comprensorio.

Su quanto avviene nel capoluogo a proposito di rifornimenti idrici il sindaco Giovanni Gramondo osserva. «A Imperia la situazione è normale. Il problema dei comuni del comprensorio Dianese consiste, soprattutto, nella necessità di realizzare a monte una serie di vasche e serbatoi adeguati, che permettano di immagazzinare di notte, quando le richieste sono minori, una parte dell'acqua da distribuire poi il giorno successivo». Gramondo ricorda che Imperia, con un consumo giornaliero estivo tra i 24 e i mila metri cubi d'acqua, ha realizzato serbatoi per circa 17.000 metri cubi: «Questo ci dà respiro, tenuto conto che attingiamo ancora un poco d'acqua dalle sorgenti di Rezzo e dai pozzi nel torrente Impero. Anche i tre comuni del Dianese dovrebbero fare altrettanto per le scorte notturne d'acqua».

Bruno Viano

NEL DIANESE

I «serbatoi-polmone»

Fino a qualche decennio fa il problema del rifornimento d'acqua, soprattutto nell'Imperiese e nel Dianese, era drammatico: è ancora viva nella memoria di molti la visione delle lunghe code davanti alle autobotti, che d'estate diventavano una costante nel panorama rivierasco. La soluzione arrivò con la realizzazione dell'acquedotto del Roja, che comprende una tubazione di oltre chilometri sui fondali marini da Sanremo ad Imperia. Gli inconvenienti lamentati in questi giorni derivano dalla necessità, per Sanremo, di mantenere nella conduttura una pressione adeguata per rifornire i quartieri alti. Questo limite, almeno in parte, la possibilità di mantenere a Imperia una pressione ugualmente elevata. Si tratta di un problema tecnico, alla cui soluzione potrà contribuire la realizzazione nel Dianese di serbatoi-polmone in grado di accantonare nottetempo almeno metà dell'acqua da distribuire.

IL GRANDE ESODO

Coda record al confine

La file di auto dirette verso la Francia ieri ha raggiunto in certi momenti gli otto chilometri, da Bordighera a Ventimiglia (Tel.)

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
Protesta degli abitanti di Baragallo

«Accade sempre più spesso che, in circostanza d'emergenza (un incendio, un incidente), i mezzi di soccorso rimangono bloccati dal caos esistente nella parte superiore di via Dante Alighieri, ed in particolare nella curva all'altezza del ponte sul torrente San Francesco». E' la protesta di un gruppo di abitanti e commercianti del quartiere di Baragallo, che hanno avviato una raccolta di firme a sostegno di una petizione da inviare al sindaco per chiedere maggiore controlli ed una più assidua ed efficace presenza dei vigili urbani.

SANREMO
Una mostra fotografica sui fiori

«Il fiore d'oro» è il titolo della IX mostra fotografica che si inaugurerà oggi alle 18,30 nel padiglione di Villa Ormond. Saranno esposte 870 opere le quali alcune saranno scelte per la premiazione di domenica 13. La mostra sarà aperta al pubblico dalle 18 alle 24, fino a martedì 15. La rassegna vuole rappresentare un inedito viaggio nel mondo floricolo in tutte le sue tappe e varie espressioni: dal solitario fiore di campo alle sofisticatissime orchidee nate da decine di tentativi di ibridazione e «incrocio» nelle supertecnologizzate serre sanremesi. La mostra è stata allestita con la collaborazione dell'assessorato al Turismo, e rientra nell'ampio programma culturale e ricreativo messo a punto dal Comune insieme ad una serie di associazioni che si occupano di cultura e arte varia.

IMPERIA
Due feriti in scontro a Capo Berta

Poteva andare peggio per i due motociclisti che sono rimasti vittime di un incidente sul Capo Berta. Enrico Mottura, 19 anni, e la diciottenne Patrizia Gari, entrambi di Pinerolo, stavano probabilmente raggiungendo la spiaggia, diretti a Imperia, quando a una curva si sono trovati fronte una Fiat 127 che aveva invaso la loro corsia. Inevitabile l'impatto che, seppure spettacolare, non ha avuto tragiche conseguenze. Quaranta giorni di prognosi, per una frattura al femore, per il ragazzo, e qualche ferita e tanto spavento per la compagna.

Un bilancio positivo a cinquantasette anni dall'inaugurazione

Sanremo ha sposato il golf

«Non è uno sport soltanto per ricchi», ma i vip sono sempre molti
L'appoggio del Comune e un rilancio grazie ai corsi per i più giovani

SANREMO. Il golf è sport per soli ricchi? «Assolutamente no, anche se a frequentarlo ci sono molti professionisti, vip, uomini di cultura, artisti».

La dichiarazione è dell'assessore al Turismo uscente Pino Fassola. «Il golf — ha detto — soprattutto in America ed in Giappone, è uno degli sport emergenti. Non è neppure vero che sia uno sport esclusivo di chi ha passato gli "anta" ed è benestante. Anche in Italia già da qualche tempo sta registrando un vero e proprio boom tra i giovani».

Sanremo, ancora ha detto il sindaco Leo Pippione, «grazie alla lungimiranza del podestà Agosti ha scoperto il golf e le enormi potenzialità turistiche già nel 1928».

Fu proprio in quell'anno che venne dato il primo colpo di piccone all'infrastruttura, una delle migliori del mondo soprattutto sotto il profilo climatico in quanto «al golf di Sanremo si può giocare tutto l'anno».

Nel 1932 l'inaugurazione. In una giornata di sole di 67 fa Sanremo apre, su un'estensione

Golf sui campi di Sanremo

di circa 38 ettari «che si estende fra i 150 ed i 260 metri sul livello del mare», i suoi green e buche ad appassionati ed alla mondanità.

Oggi com'è il golf Sanremo? Una struttura idonea, competitiva, ambita oppure un fantasma del passato?

Nel corso del tempo i greens hanno conosciuto splendori e miserie. Nel il campo era stato addirittura parzialmente chiuso, le buche da 18 erano scese a 9.

Poi a metà degli Anni 70 la rinascita. Grazie a staff dirigenziali illuminati e ad assessori capaci come Giuliano ed il dottor Gianmarco Cassini il golf ha cominciato a rifiorire.

«Attualmente — ha detto il dottor Mortigliengo, uno degli ultimi presidenti più caparbi — i soci sono ben 400. Il 60 per cento è formato da residenti, il 40 da turisti. Nell'arco dell'anno i giocatori sono più di 25 mila».

Un patrimonio turistico, sportivo ed economico invidiabile. Bisogna poi anche tener conto che molti golfisti sono anche ottimi clienti dei casinò.

Per diventare socio del «Circolo di Sanremo» bisogna pagare una tessera annuale di 1 milione e 700 mila lire.

Ma non si è residenti c'è lo sconto: 1 milione e 300 mila.

Si gioca dalle al tramonto, da gennaio al 31 dicembre, tranne il martedì.

«Proprio ieri — hanno detto i consiglieri comunali Canessa, Barillà, Artale — è divenuta esecutiva la delibera, presa all'unanimità dal Consiglio comunale prima del suo scioglimento, per un restauro integrale ed potenziamento del nostro campo golf. Erano anni che se ne parlava, ma non si riusciva mai a farlo decollare».

Un intervento molto importante che vede spese ed investimenti per 3 miliardi e 332 milioni.

Nel progetto di «riordino generale della struttura» sono previsti lavori di «manutenzione» straordinaria dei percorsi, radicale concimazione, completa risemina, rifacimento dei greens».

Sforzi assolutamente doverosi per una città come Sanremo. Al campo golf, accanto a primi piani e giovanissimi talenti, sempre più spesso capita infatti di incontrare campioni come Severiano Ballesteros.

Roberto Basso

Presidente Cri

A Imperia è morto Carlo Verda

IMPERIA. E' morto ad Imperia, dopo breve malattia, l'avvocato Carlo Verda, 69 anni, presidente del Comitato provinciale della Croce rossa italiana, una delle figure più note della città.

Ufficiale degli alpini, partigiano della formazione Val Tanaro del comandante Mauri, già presidente del Club alpino italiano, Carlo Verda, uno degli avvocati più affermati, ora tra l'altro consulente delle più importanti aziende e banche locali.

Lascia la moglie Maria Lagorio e due figlie, Maria Teresa ed Emilia. Prima di morire l'avvocato Carlo Verda aveva espresso il desiderio che le sue cornee siano donate alla banca dei trapianti.

La salma è esposta da ieri nella camera ardente presso la sede della Croce rossa di via Verdi. I funerali avverranno lunedì, alle ore 9,30, nella Collegiata di San Giovanni.

Telegrammi di cordoglio sono giunti da tutta Italia, e in particolare dagli ambienti legati all'attività della Croce rossa.

(m. v.)

A Bordighera poche iniziative per i giovani, domina solo il windsurf

Come vincere la noia in vacanza

Le uniche idee arrivano dagli stabilimenti balneari

Windsurf sempre di moda in Riviera

BORDIGHERA. «La spiaggia? Una noia. Oltre che prendere il sole e fare una nuotata, non mi do cosa possa offrire di più», Massimo Guerrini, in vacanza a Bordighera da circa un mese, comincia ad accusare i tipici sintomi di stanchezza nei confronti della località marittima.

A quanto pare, sulle nostre spiagge non si trovano le strutture che i giovani cercano, non ci sono iniziative interessanti, in poche parole gli stabilimenti balneari fanno poco per i giovani e offrono da troppi anni le stesse prerogative, ormai superate per le nuove generazioni. Il modello californiano di vacanza, tra windsurf, beach volley e belle ragazze, resta l'ideale per la maggior parte dei giovani turisti.

Ma Bordighera non è Los Angeles, e bisogna considerare le limitazioni e i gestori degli stabilimenti balneari incontrano ogni anno all'inizio della bella stagione. «L'arenile è sempre più stretto, abbiamo già difficoltà a trovare lo spazio sufficiente per le sdraio, quindi non possiamo permetterci il lusso di acquistare motoscooter o windsurf: dove li potremmo mettere?», Francesco Mottola, titolare dei Bagni Lido, affitta un pedalò per diecimila lire all'ora, ma in futuro prevede nuovi acquisti.

Gli appassionati di sport acquatici di solito si recano ai bagni Parigi. «La moda della stagione è la canoa. Le quattro canoe che affittiamo sono richiestissime. I giovani dimostrano di apprezzare questa iniziativa», dice Milly Sattanino, titolare dell'Hotel Parigi e del relativo stabilimento balneare.

Aggiunge: «Certo i problemi non mancano, per offrire un servizio di questo genere bisogna organizzare al meglio non solo i piccoli spazi a nostra disposizione, ma anche i problemi di gestione e di manutenzione delle macchine. Ma non è tutto così negativo come può sembrare: i motoscooter e le canoe possono essere guidati da tutti al di sopra dei sedici anni, senza patente e ad un prezzo abbordabile. Penso che siano iniziative valide da seguire forse più attenzione».

I corsi di nuoto non sembrano più interessare né i gestori degli esercizi balneari, né i turisti: Giuseppe Guatini, 48 anni, milanese, è padre di due bambini di 6 e 9 anni.

Dice: «I miei figli sanno già nuotare, frequentano la piscina tutto l'inverno e d'estate sono già preparati ad affrontare le prime nuotate nell'acqua marina senza bisogno di particolari attenzioni, li seguo io ed è sufficiente». E' finita l'era dei bagnini-insegnanti di nuoto, ma ormai pochi gli sprovveduti che vanno al mare con il salvagente.

Ed il windsurf? Dopo il boom degli anni precedenti regge ancora bene, i fedelissimi continuano a sperare nelle giornate di vento e nuovi fans si avvicinano a questa attività. Anche in questo caso però i gestori incontrano alcune difficoltà: le barche a vela ed a motore non possono partire dalle spiagge senza un apposito corridoio, e per ottenerne l'autorizzazione i soliti problemi burocratici ostacolano gli esercenti.

I bagni Kursaal offrono corsi di windsurf da alcuni anni, e il gestore Pierluigi Catto si è impegnato al fine di non far cessare questa attività, una delle poche iniziative a favore dei giovani e molti giovani desiderosi di fare della propria vacanza un'esperienza nuova. Il Kursaal può contare su un piazzale dove tutti i windsurf possono venire riposti e le strutture dello stabilimento vanno incontro agli sportivi della città e in villeggiatura.

(r. s.)

MARTEDI'
Agosto '89 Ore 21,30
TEATRO ARISTON
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'OPERETTA
DEL TEATRO DELLA MUSICA
ROBERTO BRIVIO IN GRAZIA MARIA RAIMONDI
«LA VEDOVA ALLEGRA»
operetta in 3 atti di Franz Lehar
PREZZI D'INGRESSO:
poltroncissima L. 35.000
poltrona L. 30.000
1ª fila galleria L. 30.000
galleria L. 20.000
PRENOTAZIONI: Tel. 71.971

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Contestati i progetti del Comune

Strade e verde Imperia litiga

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per [redacted] compositore Luciano Berio, che sosta spesso nella vecchia casa di famiglia in via Fanny Roncati Carli, [redacted] ci so[redacted] dubbi: «Se fosse seguito questo tracciato, sarebbe [redacted] crimine», ha commentato, sen[redacted] peli sulla lingua, dalla Sardegna, dove trascorre un breve periodo di vacanza. «E lo sarebbe — ha aggiunto — anche se il nuovo itinerario non toccasse la mia proprietà».

Fa[redacted] discutere, a Imperia, [redacted] strade cittadine. Al centro della polemica, in particolare negli ultimi tempi, è finito, p[redacted] quanto riguarda Oneglia, l'allargamento di via Fanny Roncati Carli, già deciso dal Consiglio comunale, mentre a Porto Maurizio ad essere contestata è la bretella di via Filippo Airenti, dove un gruppo di alberi, soffocati [redacted]lla [redacted] del cemento, rischia la morte.

Per via Fanny Roncati Carli [redacted] sono mobilitate le associazioni culturali e ambientalistiche (Istituto internazionale degli Studi liguri, Museo del Ponente ligure, Italia Nostra, Lega per l'Ambiente) e alcune personalità cittadine, che hanno inviato un esposto alla Regione e alla Sovrintendenza ai Beni ambientali della Liguria.

I lavori di ampliamento della strada, che collega il centro al quartiere collinare delle Cascine (una delle zone più caratteristiche [redacted] punto di vista ambientale-architettonico, e sottoposta a vincolo paesaggistico»), comporteranno l'abbattimento, su entrambi i lati, di muri a secco, recinzioni e cancellate risalenti al periodo tra fine Ottocento e primi Novecento.

Un danno incalcolabile: saranno modificati giardini [redacted] tagliati alberi secolari (ulivi, pini e araucarie: di quest'ultima pianta, simbolo del Cile, esistono a Imperia ancora pochissimi esemplari), mentre il piano generale prevede anche la demolizione della cancellata e del [redacted] di cinta, con siepe di pitosforo, di Villa Grock.

Per il dott. [redacted]ulio Maiano, farmacista [redacted] animatore della protesta, [redacted] opere ingiustificate e altamente lesive del patrimonio storico e ambientale della città». [redacted] aggiunge: [redacted]' stato detto che gli abitanti sono stati contattati, e sono d'accordo. E' falso. Nessuno sape[redacted] nulla. E comunque, basta eliminare la strettoia all'altezza di via Pastonchi per togliere pericolosità ad una strada che [redacted] percorsa a velocità ridotta».

La sezione imperiese di Italia Nostra, prima a prendere posizione, ha invitato il Comune a studiare strade alternative, [redacted] favorevole solo a interventi di razionalizzazione della via. «Perché non rivestire in pietra gli orrendi [redacted] di cemento armato e istituire nuove corse dei bus dell'Amat, per scoraggiare l'uso del mezzo privato? Uno scempio servirà solo a far[redacted] compatire», osserva [redacted] presidente Alfonso Sista.

Gli alberi della polemica. Protesta per il destino delle palme di via Airenti

Via Airenti. Qualche anno fa, ricorda la Lega per l'Ambiente, quando fu prolungata fino a collegarsi con via Nizza (la statale Aurelia), «solo l'opposizione di molti cittadini e di Italia Nostra riuscì ad impedire che le magnifiche palme della via fossero abbattute per far spazio a qualche posteggio in più».

Ma adesso, «nonostante l'interesse per le sorti della foresta amazzonica», non c'è rispetto per gli alberi di Imperia: per qualcuno, accusa la Lega p[redacted] l'Ambiente, «sono soltanto fastidiosi impicci: non potendoli tagliare, sono stati strangolati, per farli morire». E difatti, i tronchi sono stati circondati da un mantello di [redacted]mento: «Potremmo sapere dal Comune chi ha autorizzato questo?».

Concludono gli ambientalisti: «Mentre si discute di piano regolatore, ci chiediamo [redacted] quali garanzie si possa pensare a grandi trasformazioni, considerato cosa sta accadendo».

[redacted]fano Delfino

Un molo e tre barriere davanti al lungomare

Sanremo, più sabbia con nuove scogliere

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Ogni [redacted] alla vigilia dell'estate il Comune spende centinaia di milioni per risistemare il litorale con l'apporto [redacted] sabbia, l'eliminazione dei rifiuti che [redacted] sono accumulati durante l'inverno, la riparazione delle cabine [redacted] delle strutture murarie lesionate dalle intemperie [redacted] da mesi di abbandono. Poi, puntualmente, quando la stagione balneare è agli inizi, arriva una mareggiata e il lavo[redacted] di settimane va in fumo.

«Le spiagge vanno protette con barriere di scogli», ripetono da tempo gli amministratori di Palazzo Bellevue. E hanno predisposto una serie di progetti: Bussana, lungomare delle Nazioni, Lido Imperatrice. Negli ultimi 20 anni, se si [redacted] eccezione per i due «pennelli» realizzati davanti alla stazione, [redacted] è stato gettato in mare un solo scoglio. Con la conseguenza che [redacted] anno le spiagge si assottigliano sempre più. A Bussana, in certi tratti, il litorale ha una profondità di 4-5 metri; sul lungomare delle Nazioni, tocca punte minime di 1-2 metri.

La sabbia è scomparsa e sul bagnasciuga si incontrano soltanto grossi ciottoli.

[redacted]ice Ninetto Sindoni, assessore comunale al Patrimonio: «Lo scorso inverno abbiamo finanziato la scogliera di Bussana: un miliardo e 600 milioni. I lavori sono stati sospesi dalla Sovrintendenza ai beni archeologici perché sul fondo del mare potevano celarsi degli importanti reperti dell'epoca romana. Gli esperti hanno effettuato una serie di approfondimenti, pare sia tutto a posto. Entro settembre la situazione dovrebbe sbloccarsi».

L'assessore Ninetto Sindoni

Per quanto riguarda il lungo[redacted] delle Nazioni, la giunta ha approvato il progetto dell'ingegner Stefano Puppo e il piano finanziario, il documento che permetterà al Comune di accedere ai mutui della Cassa depositi [redacted] prestiti. Il piano finanziario prevede l'ammortamento del debito [redacted] dieci anni con rate di 295 milioni. «E' la [redacted]sa somma, più o meno, che ogni anno spendiamo per gli interventi-tampone», fa notare ancora Sindoni. E precisa: «Con la difesa delle scogliere non sarà più necessario effettuare grossi interventi sulle spiagge comunali, ma soltanto piccole cose».

Davanti al lungomare delle Nazioni verranno realizzate tre barriere a schiera fuori acqua di circa cento metri di lunghezza ciascuna, più [redacted] molo di collegamento con [redacted] riva. Secondo i calcoli degli esperti nel giro di pochi anni la profondità del litorale dovrebbe aumentare fino a raggiungere dimensioni da vera e propria spiaggia.

[redacted] piano predisposto dall'assessorato al Patrimonio, prevede infine anche il ripascimento della vecchia scogliera realizzata quasi [redacted] secolo fa davanti alla passeggiata dell'Imperatrice. I lavori stanno per essere affidati in appalto. Dovrebbero incominciare [redacted] autunno con la posa di centinaia di scogli per andare a ostruire le falle che si sono aperte nel corso degli anni. E' [redacted] scogliera malandata ma preziosa, che per quasi un secolo ha retto alle mareggiate.

[redacted] Piero Moretti

A Sanremo grido d'allarme della Goletta Verde

Francia inquinata?

Definito «preoccupante» lo stato del mare in Costa Azzurra
Accuse anche agli amministratori della città dei fiori

SANREMO. Il celebre e decantato mare della Costa Azzurra non starebbe tanto meglio di quello della Riviera, secondo i dati diffusi ieri mattina a Sanremo dalla Goletta Verde, l'imbarcazione della Lega per l'Ambiente impegnata anche quest'anno in un check-up lungo le coste italiane e, per la prima volta, della Francia meridionale.

Spiegano i responsabili dell'iniziativa, che vuole ampliare l'informazione sulla balneabilità, solitamente «patrimonio esclusivo» delle Usl: «Davanti alle principali località turistiche della costa transalpina abbiamo rilevato un diffuso inquinamento di tipo organico. Il 70% dei campioni analizzati presentano valori superiori ai nostri limiti di legge per almeno uno dei parametri microbiologici». La Francia da questo punto di vista è molto più tollerante dell'Italia e ad esempio [redacted] considera la presenza di streptococchi fecali, che secondo la normativa italiana non deve superare il tetto di 100 «colonie» su 100 millilitri d'acqua. Valori molto alti sono stati rilevati a Saint Tropez (320), Beauvallon (820), altissimi a Cannes (900), Jual les Pins (880), Antibes (1150), Baie des Anges (850), Crose de Cagnes (1100), Montecarlo (950).

Daniela Cassini

E il Mar Ligure? I dati finora rilevati riguardono l'estremo Ponente, tra il confine e Sanremo, dove sono stati individuati nove punti di prelievo. Anche in questo tratto di mare viene segnalato un inquinamento di natura organica, meno diffuso rispetto alla Costa Azzurra. La Goletta ha individuato forti concentrazioni di streptococchi fecali (850) [redacted] Marina S. Giuseppe (Ventimiglia), Bordighera (230), e soprattutto a Sanremo: 1500 davanti al torrente Foce e addirittura [redacted] i due porti.

Sottolinea Daniela Cassini, una delle responsabili [redacted]mesi della Lega per l'Ambiente: «Questi dati confermano quelli già preoccupanti dello scorso anno e quindi l'infondatezza delle accuse che all'epo[redacted] si mosse l'amministrazione comunale, contestando la serietà e il valore scientifico delle analisi. E gli amministratori hanno pesanti responsabilità: hanno favorito la cementificazione della città senza dotarla di adeguate strutture, [redacted] hanno attuato la convenzione con Portosole.

[c. d.]

Da domani a Imperia sfida in piscina fra trentasei squadre

Giochi e follie sull'acqua

Nell'impianto di via Cascione gare, prove di abilità e funambolismi
La manifestazione, organizzata dalla Rari Nantes, si concluderà sabato

IMPERIA. «I Potassoni», la «Baia Saracena», «La scogliera»: no, non sono le specialità della casa di un ristorante della costa [redacted] nemmeno i [redacted] delle bande di «teddy boys» della zona. Più semplicemente, con [redacted] dispiacere dei buongustai e il sospiro [redacted] sollievo dei turisti, sono alcuni degli sponsor delle squadre che da lunedì, fino [redacted] sabato 12 agosto, si affronteranno in una edizione, riveduta e corretta dalla Rari Nantes di Imperia, di Giochi senza Frontiere.

Non ci [redacted] il collegamento televisivo in eurovisione, non sentiremo la voce di Rosanna Vaudetti [redacted] quella di Claudio Lippi, e soprattutto non ci saranno quelle «scomode» squadre straniere. A organizzare il tutto, da tre anni a questa parte, è la società sportiva che gestisce la piscina comunale. Per movimentare le loro serate, come se ce ne fosse stato bisogno, Paolo Iurassi, Francesco Brioglio e Massimo Ramenzoni, compagni di avventure [redacted] organizzatori della manifestazione, hanno pensato bene di riproporre la formula di «Giochi e follie sull'acqua».

Trentasei squadre, formate da dodici elementi ciascuna, si affronteranno nel [redacted] della piscina Felice Cascione, in gare, prove di abilità e funambolismi vari. Le novità dei vari «games» acquatici si devono alla fantasia di Francesco Brioglio, che [redacted] avrà alle spalle la macchina organizzativa di un Guido Pancaldi, ma che, [redacted] quanto a spirito d'iniziativa, [redacted] è secondo [redacted] nessuno.

Il divertimento e lo spettacolo sono assicurati nel vedere il principale o [redacted] collega, che durante la settimana siede al tavolo di lavoro, da serio e scontroso professionista, indossare la maschera del goliardo (forse quella che più gli si addice) e impegnarsi nel buttare a bagno l'avversario. Per qualcuno, trovarsi di fronte l'odiato «capo-cia» o l'antipatico autista di corriera, può voler dire affrontare le prove sullo specchio d'acqua [redacted] un pizzico di malizia in più, senza cattiveria però, perché alla fine la stretta di mano e [redacted] sorri[redacted] hanno il sopravvento.

Tra i giochi più divertenti la «pesca d'altura» e «tutti a bordo». Nel primo, muniti di canna da pesca e amo, [redacted] di un canotto, i concorrenti dovranno cercare di agganciare dei pesci (finti ovviamente) e riportarli al punto di partenza. Si aggiudicherà la vittoria chi avrà rimorchiato più prede.

Nel secondo, [redacted] tratta di imbarcare più persone possibili [redacted] un gommone, dopo [redacted] tragitto [redacted] [redacted] lato all'altro della vasca, avendo a disposizione dieci minuti [redacted] tempo. Ci si può facilmente immaginare i tuffi e i ribaltamenti fuori programma.

[m. v.]

[redacted] IL PROGRAMMA [redacted]

Sei giorni di allegria

Le squadre che si daranno battaglia lunedì 7 sono Alibi Abbigliamento/Caramella/2R Leo Jeans/Bonavera/Superbox Riviera dei Fiori/U Recantu/Volponi confezioni/Chioschi Mirande e Gianpaolo/La Scogliera/Vanto/Centro Est Daniela/Ciao Bar. Martedì: Baia Saracena/ V.M.49/Bar Ligure/No Name/Spaghetteria Frendy/Oceano Abbigliamento/Edil Legno/Casana/Camillini/Discoteca Futura/ Gelateria Romolo/Ristorante da Silvano. Mercoledì: I Potassoni/Studio Immagine Pesato/Cucciolotti G.P.G./De Bona Nuova Varcon/Fime s.r.l./Radio Stereo Imperia/ Ristorante Nannina/Ritual/Circolo Velico/Passaparola/ Nocchi/Stilpoltrona. Nei giorni successivi le formazioni si incontreranno una seconda volta, in base ai risultati ottenuti. Secondo la formula, anche l'ultima classificata della prima tornata può sperare in [redacted] clamoroso sorpasso.

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO
[redacted] Anche i topi van[redacted] a teatro

Continuano le «apparizioni» di grossi topi durante le rappresentazioni e i concerti al teatro Alfano. Ormai sembra che gli spettatori [redacted] siano abituati ai roditori che passeggiano tra le palme e sugli scenari dietro all'orchestra. La disinfestazione di Parco Marsaglia risulta particolarmente difficoltosa per gli anfratti che l'area verde offre ai topi per nascondersi. La situazione ha provocato comunque [redacted] proteste.

BORDIGHERA
[redacted] Il primo Consiglio comunale

Domani si riunirà il primo Consiglio comunale dopo le elezioni di maggio: sarà nominata la nuova giunta per i prossimi cinque anni. Il quadro amministrativo vede il psi all'opposizione ed una maggioranza composta da dc, indipendenti, laici (pri-pli) e verdi. Si prevedono, tra l'altro, le dimissioni del consigliere comunista Giancarlo Lora. Alla carica di sindaco sarà confermato Renato Olivo, dc, che alle scorse elezioni ha ottenuto un successo personale raccogliendo oltre mille preferenze. Il nuovo esecutivo è stato formato a distanza [redacted] due mesi dal voto.

VENTIMIGLIA
[redacted] arresto [redacted] una denuncia per furto

Recuperata refurtiva (presa in un appartamento a Sanremo) e materiale rubato in un'autovettura posteggiata a Ventimiglia. Arrestato un slavo, Simllea Zvonko, 21 anni, per furto aggravato e denunciata a piede libero per favoreggiamento Mikicia La Posada, 40 anni, slava, moglie del proprietario di una roulotte parcheggiata nelle vicinanze di Peglia. L'operazione, abbastanza complessa si è iniziata su segnalazione [redacted] un furto agli agenti della «volante» e ha impegnato alcune pattuglie a Sanremo e Ventimiglia.

Originale iniziativa a Ventimiglia, la «presidentessa» ha otto anni

Club di bimbi difende cani e gatti

Un rinfresco sulla strada per raccogliere fondi

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

I più piccoli insegnano spesso agli adulti ad [redacted]ere migliori, specie verso gli animali. L'ultimo esempio parte da Ventimiglia, dove si è costituito l'origi[redacted]le club «Banana», formato da bambini dagli otto ai tredici anni. Un gruppo di amici ha messo in atto una simpatica iniziativa.

Gli appartenenti al club, che abitano nella zona di via Dante, hanno organizzato un piccolo rinfresco sul marciapiede per raccogliere fondi a favore di cani e gatti.

I bambini hanno rotto il loro salvadanaio, acquistato pizze, torte verdi e bibite che hanno offerto a alcuni invitati ed anche a passanti. Tutti hanno dato qualche spicciolo. Sono state raccolte qualche decina [redacted] migliaia di lire, che gli intraprendenti ragazzini hanno [redacted]gnato ai responsabili della Lega per la difesa del cane e a favore del «rifugio» per animali di Ventimiglia. Spiegano i ragazzi: «Non potevamo restare a guardare, mentre gli animali soffrono. I cani sono i più colpiti dall'abbandono, specie in questo periodo [redacted] ferie. Il nostro contributo è una piccola cosa, ma siamo solo agli inizi e vogliamo proseguire su questa strada». Come è nata l'idea del club? Dice Stefano Avventaggiuti, 10 anni: «Durante i nostri giochi si parlava delle cose brutte che succedono agli animali. Una ragazza, Manuela Damiani, che ha otto anni, ha lanciato l'idea di riunirci in di[redacted]fesa delle povere bestiole. Così abbiamo fatto, fissando delle regole per gli appartenenti al club. Manuela, anche se è la più piccola, visto che lei ha avuto l'idea, è [redacted]ventata la nostra "presidentessa"». Sono state stilate delle norme, [redacted] non tirare pietre alle bestiole, intervenire se qualcuno molesta cani e gatti, soccorrere gli animali feriti o in difficoltà, assumersi la responsabilità di portarli dal veterinario e cercare di contribuire con i mezzi a disposizione perché possano vivere meglio.

«Non cerchiamo nuovi soci — dicono gli appartenenti [redacted] club — ma solo amici, anche grandi, che collaborino con noi. Se siamo in pochi riusciamo meglio a prendere delle decisioni». Manuela Damiano spiega [redacted] dice con timidezza: «Ho due cani, li amo e non posso pensare che altri vengano abbandonati o che soffrano».

Gli spot trasmessi dalla tv, dove [redacted] vedono scene di cani abbandonati, [redacted] i messaggi pubblicati dalla Lega protezione [redacted] [redacted] su molti quotidiani hanno profondamente colpito i ragazzi. Il club «Banana» che pare quasi uscito dalle pagine [redacted] libro Cuore di De Amicis, non ha cercato pubblicità, [redacted]che se è stato piacevolmente sorpreso dell'interessamento suscitato.

Ci [redacted] state alcune persone che hanno telefonato, esprimendo solidarietà per i bambini che «con spirito di sacrificio, impiegando i loro risparmi [redacted] sottraendo tempo agli svaghi, hanno voluto insegnare ai grandi ad essere più attenti ai problemi dei cani». «Prima che inizino [redacted] scuole — dicono i bambini — intendiamo ripetere l'iniziativa. Continueremo però anche durante l'anno scolastico, cercando aiuto tra compagni di scuola [redacted] insegnanti». Il club «Banana» è intervenuto anche a soccorrere qualche cane ed in difesa di gatti maltrattati. «Saremo sempre attenti e vigili ai problemi dei nostri piccoli amici», concludono i bambini di Ventimiglia.

Italo Merlo

Investito pedone

Motociclista è grave [redacted] Diano

DIANO MARINA. Drammatico incidente a Diano Marina: cerca di schivare un pedone che gli si presenta davanti improvvisamente ma, nonostante tanti anni di pratica sportiva come motocrossista, non riesce a evitarlo. Angiolo Rusconi, 45 anni, abitante a Diano Marina in viale Kennedy [redacted], è caduto dal suo ciclomotore [redacted] si è procurato un [redacted] cranico e alcune ferite [redacted] corpo.

L'uomo, dopo le prime cure, [redacted] stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure dov'è stato ricoverato [redacted] prognosi riservata: le condizioni di Alberto Carlassara, [redacted] anni, [redacted] Varese, che ha battuto la testa e si è procurato alcune escoriazioni, non destano invece preoccupazioni.

Intanto sono in [redacted] accertamenti per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Un impatto violento, ogni tentativo di schivare [redacted] pedone [redacted] stato purtroppo inutile.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 28 Tel. (02) Borsieri
10125 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Domenica 6 Agosto 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
16121 GENOVA Via Ceccardi 1/14 Tel. (010) 592.560/595.633
17100 SAVONA Piazza Marconi 3/5 - 3/6 Tel. (019) 36.219/396.486

Riuniti d'urgenza ieri la direzione e il gruppo consiliare

Il pci respinge la crisi

Che cosa farà il gruppo del psi?

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Non è una burrasca d'estate quella che agitando le acque tra le forze politiche sul governo della città. La dura presa di posizione dell'Esecutivo socialista, che si accompagna alla insofferenza dei repubblicani, gli altri alleati della giunta dei comunisti, può essere interpretata come meglio si crede ma è certo una bagatella e lascia preoccupati circa la funzionalità dell'Amministrazione comunale, affidata a una maggioranza composta da comunisti, socialisti e repubblicani.

Ieri mattina, nella sede di via Paleocapa, i vertici del pci sono rimasti in riunione per oltre due ore. Il segretario politico Armando Magliotto aveva convocato d'urgenza la Direzione provinciale e il gruppo consiliare guidato dal sindaco Bruno Marengo. Nonostante le ferie hanno risposto tutti all'appello, a conferma della particolare delicatezza del momento. «Il pci ritiene compito — si legge nel comunicato diffuso a conclusione dei lavori — continuare a garantire il governo della città, sollecitando l'impegno dei gruppi di maggioranza e delle forze realmente intenzionate a dare pieno impulso all'Amministrazione comunale nella soluzione dei problemi e nella determinazione delle scelte [illegible].

I comunisti, dunque, non hanno intenzione di imboccare la strada delle dimissioni e della crisi e tra le righe del comunicato si intravvede un monito indirizzato agli attuali alleati: se qualcuno pensa di uscire dalla giunta si accomodi pure, i comunisti incominceranno a guardarsi attorno con più attenzione. Insomma, per il pci [illegible] la lacerazione riguarderebbe soprattutto la segreteria e il gruppo consiliare del psi.

«Gli attacchi dell'Esecutivo socialista — dice Armando Magliotto — contrastano con i giudizi espressi nel documento politico concordato da pci, psi e pri discusso dal Consiglio comunale e sostenuto dai gruppi di maggioranza. Questi attacchi appaiono strumentali e immotivati e, lungi dal migliore problemi reali su cui il Comune è fortemente impegnato per una soluzione, con un bilancio già positivo alle spalle, agitano con toni demagogici questioni che dipendono da situazioni e politiche generali che condizionano il Comune stesso».

Divisioni interne al psi, può essere, ma le questioni di presunta inefficienza messe in piazza sono parecchie (degrado della città, parcheggi e viabilità, impianto di depurazione, trasporti pubblici, Iciap, ecc.) e chiamano in causa solo i rapporti politici ma la funzionalità della giunta. Al pci riconoscono «la gravità della posizione dell'Esecutivo socialista», ma rispondono di «respingere fermamente la pretesa del psi di congelare l'attività del Comune».

Patata bollente e qui punto è nelle mani dei cinque componenti il gruppo socialista: il capogruppo Lorenzo Pastorino, gli assessori Franco Coroni, Basilio Costantini, Nicola Napoli e il consigliere Roberto Bonfanti. «Sarà crisi se i cinque si piegheranno al diktat del loro segretario — dicono i comunisti — Noi intendiamo andare avanti e realizzare i programmi a suo tempo stabiliti e nuovamente concordati di recente». Dagli ambienti vicini alla corrente della sinistra socialista, nella quale si identificano gran parte dei componenti il gruppo consiliare del psi, i segnali che arrivano sono di un atteggiamento di ribellione alle indicazioni del segretario politico. L'evoluzione della situazione di oggi sarà decisamente più chiara al termine dei lavori del Direttivo provinciale del psi, convocato per dopo Ferragosto.

Ivo Pastorino

Il vertice sui piani

Quello scorso è stato probabilmente venerdì per Savona. Alcune ore prima che fosse reso il documento dell'Esecutivo socialista (di fatto ha messo in crisi la maggioranza di palazzo comunale) è «saltata» una riunione tra tutte le segreterie politiche cittadine, preparata da tempo con cura. Sarebbe stata la prima volta, fatto quasi «storico», che i rappresentanti dei partiti si sarebbero contemporaneamente riuniti attorno a uno stesso tavolo. Tema dell'incontro dovevano essere gli strumenti urbanistici e in particolare il Pris, piano regolatore intercomunale del Savonese. Da tempo tutti questi strumenti attendono di essere aggiornati e le scelte da compiere sono fondamentali per lo sviluppo, non solo urbanistico, sia del capoluogo e sia degli altri comuni del comprensorio. Ma su richiesta del psi, che aveva per diffondere il documento dell'Esecutivo, la riunione è stata rinviata.

Traffico e parcheggi a Savona sono tra i problemi che saranno ancora discussi nel corso della verifica sulla giunta comunale

Gli interrogativi del segretario socialista

Con chi governare?

Discordia anche sulle deleghe all'interno della giunta
«Se il sindaco è in grado di decidere da solo lo faccia»

SAVONA. La linea Maginot issata dal pci a difesa della giunta Marengo non sembra turbare più di tanto Giorgio Balbo, segretario politico del psi [illegible]. «La verifica da noi aperta in base alle indicazioni dell'ultimo congresso provinciale socialista — dice — in pratica non si è ancora chiusa. E' su questo terreno che intendiamo portare avanti il confronto. Il nostro documento ha per obiettivo fondamentale non un rimpasto di giunta, è comunque se dovesse avvenire avremo occasione di esprimerci anche sulle persone chiamate a farne parte, ma una verifica sulle cose che non sono state fatte e quelle che è possibile realizzare durante quel poco di tempo che si rimane da oggi alle prossime elezioni amministrative. Sulla base di queste risultanze il partito deciderà se sarà il caso e meno di partecipare alla maggioranza».

Il segretario Balbo insiste, insomma, sulla linea critica che caratterizza il documento diffuso venerdì pomeriggio dall'Esecutivo del psi: «Abbiamo aperto la verifica sui problemi reali della città e del comprensorio e siamo preoccupati circa il livello con il quale si governa la città».

E ribadisce, parola per parola, i contenuti del documento in cui si parla di «disastro della viabilità», di «inefficienza dei trasporti pubblici», di «igiene urbana e depurazione, servizi per i quali è l'insoddisfazione».

Non sembra prossimo un «rimpasto sindaco e assessori», considerato che le critiche abbattutesi sulla maggioranza da parte degli organi direttivi di partito che ne è componente essenziale vengono interpretate da chi è l'obiettivo soprattutto come risultato di guerre intestine. Ma nell'eventualità di un rimpasto, un'ipotesi non del tutto campata in aria tanche il pri non appare molto tenero nei confronti di tutti i suoi alleati, pci compreso) i socialisti quale atteggiamento assumerebbero? «Il psi non è più il partito che subiva — sostiene il segretario — adesso vuole pari dignità e lealtà».

E' fatto un gran parlare di comportamenti. «Il documento approvato da tutte le forze di maggioranza a conclusione della prima parte della verifica è molto esplicito. Il sindaco Marengo durante le sue dichiarazioni sul bilancio di previsione ha assunto un atteggiamento in contrasto col documento. Il momento di affrontare il problema delle deleghe in giunta si è infatti arrogato il potere di decidere da solo, mettendo da parte le forze politiche. Lo faccia pure, se ne ha la forza».

Vale la pena, a questo punto, di ricordare i problemi più urgenti da affrontare e sui quali, sia pure faticosamente, era stata concordata un'intesa. In tema di viabilità e parcheggi una «delibera quadro» di accelerare procedure che consentano «l'intervento di privati per la realizzazione di parcheggi in centro», uno studio per «l'area pedonale nel centro storico», e poi solleciti per ottenere il finanziamento dell'Aurelia-bis. Infine, tutta una serie di interventi in relazione all'assetto del territorio e all'ambiente.

Il sindaco Bruno Marengo

Adesso il psi scrive a pci e repubblicani che «rispetto a questo documento permane la contraddizione che ha viziato i nostri rapporti circa le rispettive competenze». Quante le probabilità che almeno qualcuno di questi progetti diventi realtà?

(l. p.)

Il dc Cerva spara a zero su palazzo Sisto IV

«Fermi da due anni»

Canepa preannuncia severe autodifese repubblicane
e Pastorino (psi) non esclude che siano giochi elettorali

SAVONA. L'aria di crisi a palazzo comunale ha investito le segreterie provinciali dei partiti politici riportando indietro l'atmosfera di vacanza che già dominava la vigilia del Ferragosto.

Angelo Canepa, segretario politico del pri, si accinge a esaminare con i colleghi del proprio esecutivo il blitz di Giorgio Balbo. Ma non ritiene di trovarsi di fronte a una situazione insanabile: «Mi pare che in questo momento tutti stiano esagerando. Una crisi per qualche nomina, per un paio di deleghe? Non mi pare ne valga la pena». Però il tono dei socialisti è duro, sono sotto accusa i comportamenti dell'intera giunta «Troppo a lungo i partiti della maggioranza non si sono parlati, ecco a palazzo comunale si è fatta poca politica, questo è vero». E Angelo Canepa conclude. «Presto il pri, che ha subito parecchie aggressioni ogni qual volta si è parlato dei problemi dell'assessorato all'Urbanistica, dirà in modo chiaro cosa funziona e cosa non funziona in Comune, dove talvolta arrivano decisioni prese altrove. E diremo anche quanto contano i funzionari e quanto gli amministratori. La situazione di crisi? Potrebbe essere in modo strumentale: chi per un monocolore e chi per uscire da un rapporto scomodo tra partito e amministratori».

Alla dc sono convinti che a Palazzo Sisto IV è da oggi che soffia vento di crisi. Carlo Cerva, segretario regionale dc e consigliere comunale, è lapidario: «La situazione in Comune è pessima, c'è l'immobilismo. Questa maggioranza esiste più da almeno due anni. A palazzo comunale è mancato ogni tipo di dialogo tra le forze politiche. Sono due le situazioni alle quali vanno attribuite le principali responsabilità di questa situazione di paralisi. Quella determinata dal pri, con una partecipazione alla giunta di cui ci sfugge il significato visto che nel frattempo non ci pare sia migliorato il buon governo della città. Poi quella dovuta al psi, con un gruppo che è in disaccordo con la segreteria. Diventa difficile confrontarsi con chi ha identità».

Lorenzo Pastorino, capogruppo del psi, è agli sgoccioli delle vacanze, rientrerà domani in piena bagarre. Al telefono appare prudente, ma un paio di settimane fa, intervenendo in Consiglio comunale sul bilancio, era stato piuttosto critico nei confronti delle segreterie dei partiti, e cominciare dalla sua. Adesso dice. «Più ci avvicinamo alle elezioni e più quelli che vogliono entrare in Comune si mettono in luce. I veri bersagli siamo noi del gruppo consiliare. Anche ieri la minoranza socialista ha disertato i lavori dell'esecutivo. Il documento-lettera di Giorgio Balbo non è stato concordato. Vedremo se decideranno, trascorso il periodo delle ferie, il direttivo provinciale. Gli assessori socialisti usciranno dalla giunta? Non lo so, è già successo altre volte che il segretario Balbo abbia preso carta e penna e scritto agli interessati lettere dai toni minacciosi senza che accadesse nulla sul piano pratico».

(l. p.)

VENTIQUATTR'ORE

ALASSIO
«Non c'è alla crisi»

Anche nelle ultime ore non si sono più dovute registrare nuove dimissioni da parte di altri assessori, a quelle del sindaco Traina Testa, la crisi comunale alassina sembra non lasciare margini per una soluzione. I assessori socialdemocratici Biagio Stalla e Gianni Caviglia non hanno presentato le proprie dimissioni (malgrado il dissenso ufficiale dei padri) perché intendono «garantire la normale amministrazione» nei settori del turismo e dello sport.

[illegible]
«al buio»

Processo a luci spente ieri mattina in pretura a Savona. A della della corrente elettrica, il giudice è costretto a svolgere l'udienza nella penombra. Il vicepretore onorario ha atteso una decina di minuti. Poi, dal momento che era introvabile l'addetto agli impianti elettrici, ha iniziato il processo contro un di 25 anni per violazione del foglio di via obbligatorio. Lo straniero è stato condannato a giorni di arresto.

IMPERIA
E' morto il presidente della

E' morto ad Imperia, dopo breve malattia, l'avv. Carlo Verda, 69 anni, presidente della Croce Rossa italiana del capoluogo, una delle figure più città. Ufficiale degli alpini, partigiano della formazione Val Tanaro del comandante Mauri, già presidente Club Alpino, Verda era degli avvocati più affermati. Lascia la moglie Maria Lagorio e due figlie, Marin Teresa ed Emilia. Prima di morire ha espresso il desiderio che le sue cornee siano lasciate alla banca dei trapianti. La salma è esposta da ieri nella camera ardente presso la Cri di via Verdi. I funerali avverranno lunedì, alle 9,30, nella Collegiata di San Giovanni.

L'incontro ieri mattina nel parlatoio del carcere di Imperia

Gigliola ha riabbracciato Soraya

«Sto bene, bada a te stessa e stai vicino a papà»

SAVONA. Gigliola Guerinoni ha riabbracciato la figlia Soraya. Ieri mattina, ad una settimana dalla sentenza la quale la corte d'assise di Savona ha condannato la gallerista cairese a anni di reclusione, ritenendola responsabile dell'omicidio di Cesare Brin, madre e figlia si sono potute incontrare. Gigliola Guerinoni attendeva con ansia la visita dalla figlia. Gli incontri durante il processo erano stati infatti rari e fugaci.

In settimana quando l'avvocato difensore Mirka Giorello le aveva preannunciato la possibilità che Soraya sarebbe andata in a trovarla, la gallerista cairese aveva ritrovato il sorriso. La ragazza nata dalla relazione Ettore Geri, è la figlia prediletta della Guerinoni. Soraya la donna scrive ogni giorno, si informa della sua salute, le dà consigli come fa una madre premurosa e apprensiva.

Giovedì scorso quando all'ultimo momento Soraya aveva deciso di restare a Mioglia per paura di imbattersi davanti al re nei cronisti e nei fotografi. Gigliola Guerinoni l'aveva presa a male. La gallerista era rimasta delusa tanto che tramite il cappellano del aveva mandato questo massaggio ai cronisti: «Lasciate stare mia figlia, fatela vivere in pace».

Ieri il tanto atteso abbraccio c'è stato. Poco dopo le 10, accompagnata da Graziella Cadenasso, la donna che in questi mesi si è presa cura di lei, Soraya ha fatto ingresso nel carcere. La ragazzina vestiva un paio di pantaloni neri ed un camicione fantasia piuttosto ampio. Passo spedito, volto disteso, sorridente, Soraya ha a Graziella Cadenasso che in portineria venissero sbrigate le formalità per l'autorizzazione ad accedere alla sala dello .

Divisa dalla vetrata anti proiettile, madre e figlia si sono parlate per circa un'ora. Gigliola Guerinoni ha tranquillizzato Soraya: «Non ti preoccupare per me, io sto bene anche se vorrei uscire da qui. Bada piuttosto a te stessa e stai vicina a papà». Alle 11, scaduto il termine della visita, Soraya e Graziella Cadenasso sono uscite dal carcere. La ragazzina quindicenne appariva distesa. Qualcuno ricordando precedente visita di Soraya alla madre, ha detto: «L'ultima volta era triste, giù di morale. Ora è sembrata felice».

Nonostante la condanna, Gigliola Guerinoni non ha perso il suo spirito battagliero. La gallerista cairese ha infatti deciso di querelare Adriana Lancellotti, psicologa genovese di Soraya che durante il processo aveva detto ai giudici: «La bambina non merita questi genitori». Gigliola Guerinoni in aula aveva reagito con veemenza. «Come può affermare questo — controbattuto — se proprio io ho affidato la bambina alla professoressa perché la seguisse?».

Ora a distanza di due settimane ha affidato ai suoi legali il compito di adire a vie legali contro la dottoressa. Conferma l'avvocato Mirka Giorello: «Querelaremo la dottoressa Lancellotti per le dichiarazioni che ha reso davanti ai giudici. La psicologa ha voluto deporre spontaneamente in tribunale. Si è presentata dicendo di essere a conoscenza di fatti gravissimi che la Corte avrebbe dovuto conoscere. Poi si è limitata a dare dei giudizi gratuiti sull'educazione della bambina, gliandosi contro Geri e la mia cliente». Nei prossimi giorni Gigliola Guerinoni riceverà la visita dell'avvocato Del Vecchio. Non è escluso colloquio della donna con Ettore Geri.

Claudio Vimercati

Gigliola Guerinoni ha rivisto la figlia

Albenga, la chiusura di viale Martiri accontenta tutti

Un'«isola» che piace

«Tranquille passeggiate serali»

ALBENGA. Una chiusura «part time» che accontenta un po' tutti, commercianti, residenti, turisti. Viale Martiri della Libertà, il «salotto buono» di Albenga, è diventato anche quest'anno una zona vietata alle auto nelle ore serali, dalle 19 all'una dopo mezzanotte. Non ci sono state polemiche, nessuno ha protestato. Anzi, i commercianti, generalmente contrari alla creazione di isole pedonali, sembrano entusiasti della limitazione.

«Bianco sport» è un negozio di articoli sportivi situato all'inizio di viale [illegible]. Affermano i titolari: «E' presto per trarre delle conclusioni, il viale è chiuso solo da due giorni ma la gente passeggia più volentieri senza il pericolo delle auto, si ferma davanti alle vetrine, chiede e, magari, compra. Sicuramente si tratta di una scelta positiva che ha dato i suoi frutti anche lo scorso anno».

Aldo Maggioni, della discoteca «Black out», è abbastanza soddisfatto della chiusura: «Crea probabilmente qualche problema di parcheggio ma credo riguardi più i residenti che non i turisti. Senza il rumore e i gas di scarico delle macchine i nostri clienti stanno più volentieri in giardino ad ascoltare la musica dal vivo che proponiamo sino a mezzanotte».

Ruggero Bissi è un turista di Milano. «Il viale è una delle cose più belle di Albenga. La sua chiusura al traffico di sera è positiva. In questo modo, oltre a fare due passi in tutta tranquillità, possiamo anche lasciare i bambini a giocare senza il pericolo delle macchine».

Viale Martiri chiuso al traffico serale

L'assessore al Turismo e alla viabilità Nicoletta Mantica spiega perché il viale è stato chiuso solo parzialmente: «Viale Martiri è una via commerciale e di transito importante per Albenga. Oltre ai negozi vi sono banche e uffici pubblici. Chiuderlo al traffico per tutto il giorno vuol dire disagi enormi a tutti i cittadini. Di sera, invece, le attività che hanno bisogno di utilizzare le auto sono chiuse. I negozi che sono aperti sono quelli che traggono vantaggio dalle passeggiate dei turisti».

Confermano al bar Napoleon: «Siamo leggermente marginali rispetto al viale ma i benefici che derivano dalla chiusura al traffico sono evidenti. La gente passeggia, vede le insegne e si siede ai tavolini. Durante la giornata, invece, la gente ha fretta».

I problemi maggiori legati alla creazione dell'isola pedonale vengono dai parcheggi. Residenti e turisti, con il divieto, hanno perso un centinaio di posti auto. Dicono al comando vigili: «Gli automobilisti hanno a disposizione una serie di parcheggi alternativi. Le auto, infatti, possono essere lasciate sul lungo Centa, in piazza Petrarca, in piazza Venti settembre e in via degli Orti».

Qualche disagio, nella serata di venerdì, si è riscontrato nella circolazione. Con la chiusura del viale, infatti, gli automobilisti che vogliono raggiungere la zona mare sono obbligati a transitare in via Trieste e sul lungo Centa.

Abbastanza soddisfatti anche i residenti. Dice Gisella Panaro: «Con l'isola pedonale c'è molta più tranquillità. I rumori delle auto scompaiono sino all'una. Abbiamo però il timore che succeda come lo scorso anno quando, pochi minuti dopo la riapertura, il viale tornava ad essere una pista di velocità per macchine e moto. Ci vorrebbe un po' più di sorveglianza». Viale Martiri resterà chiuso al traffico sino al 10 di settembre.

Stefano Pezzini

Esiste, in Cerea (Verona), un laboratorio artigiano che non ha mai abbandonato l'antico amore per la lavorazione dei masselli di noce e di rovere nazionale. Ogni mobile viene accuratamente progettato, fabbricato e rifinito manualmente. Frese, torni, pialle non hanno mai smesso di modellare legni pregiati: i fregi dei mobili, le bocce dei piedistalli, gli intarsi dei decori; tutto secondo le regole dei maestri mobilieri.

Un angolo della casa, un arredamento su misura esprimono sempre la personalità di chi li ha acquistati. E in ogni casa c'è un angolo più personale, più intimo, più "nostro": è proprio quell'angolo, lì, vicino alla poltrona che ha bisogno di un mobile Arredostil per farlo sentire ancora più nostro.

Mobili d'Arte Arredostil

Si eseguono lavori su disegno e su misura.

Albisola Sup., Corso Mazzini n. 1
tel. (019) 48.08.63

NOTIZIE**FLASH**

CAIRO MONTENOTTE
Sempre grave il militare

Sono sempre gravi le condizioni di Mirco Bonifacino, anni, Cairo, via Resistenza, militare in servizio a Cuneo. Il giovane stava tornando a casa in licenza alla guida della sua «Opel Kadett» quando si è scontrato frontalmente con la «Uno» di Pietro Piazza. Bonifacino ha riportato un trauma cranico ed è ora ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Cuneo.

VARAZZE
Scomparso e ritrovato

Sono durate oltre 24 ore le ricerche di Giovanni Pinna, 50 anni, pensionato milanese, in vacanza a Cogoleto, la cui scomparsa era stata segnalata giovedì pomeriggio ai vigili urbani di Varazze da un conoscente. Giovanni Pinna era stato visto per l'ultima volta ai Bagni Kursaal Margherita, dove, in una cabina, ha lasciato documenti, portafogli e vestiti prima di allontanarsi in calzoncini e maglietta. L'uomo, per cui si temeva addirittura l'ipotesi di un rapimento o di un suicidio, ha dato notizie di sé ieri pomeriggio con una telefonata ai Vigili urbani di Cogoleto.

ALBENGA
Finanziamenti per gli allevatori

La Comunità montana ingauna ha predisposto un servizio informazioni funzionante il mercoledì, per informare gli imprenditori agricoli sulle opportunità di finanziamento per lo sviluppo della zootecnia. Gli stanziamenti, che rientrano nei programmi integrati mediterranei della Cee, possono essere richiesti per l'ammodernamento di impianti, miglioramenti di pascoli, attrezzature per la foraggiatura. Anche la Camera di commercio di Savona ha organizzato un «servizio di informazione» per contadini e allevatori.

BORGHETTO
Polemiche per il festival dell'Unità

«In un primo momento il festival dell'Unità era stato deciso per tre giorni poi si è saputo che sarebbe passato a sette. Qual è la vera politica del pci verso i commercianti?». Questo in sintesi il testo di una lettera di protesta inviata al sindaco di Borghetto Gian Luigi Figini dal consigliere liberale Mario Carminati ex assessore. Analoghe polemiche sono avvenute a Pietra Ligure e Finale.

LOANO
[illegible] rassegna [illegible] cabaret?

Solo nei prossimi giorni sarà presa dalla giunta di Loano e dal club Instabile di Genova una decisione definitiva sul futuro del festival nazionale del cabaret in calendario a inizio settembre. Per il momento è solo certo l'«abbandono» delle telecamere di Italia 1 dirottate a Campione d'Italia dal finanziamento (un contributo spese di 250 milioni) del locale Casinò. Le speranze di organizzare comunque la rassegna sono sempre più esigue.

PIETRA LIGURE
«Un disastro finanziario»

«La situazione è disastro finanziario provocherà gravi danni alla città». Questi fatti dimostrano l'incapacità ad amministrare della giunta dc-psi». Con questo «messaggio» il pci di Pietra Ligure ha diffuso in questi giorni un documento in cui sono evidenziate le cifre del passivo comunale: 1382 milioni di deficit, di 535 milioni per spese «fuori bilancio». L'amministrazione replicherà alle accuse nel prossimo Consiglio comunale.

[illegible]
[illegible] incendiano [illegible] barca

Un incendio di probabili origini dolose ha distrutto l'altra notte una barca che si trovava in rimessa sulla spiaggia. L'episodio è avvenuto a Zinola, nel tratto di arenile che costeggia via Brilla. L'allarme è scattato poco dopo le 3. Qualcuno ha visto le fiamme e ha dato l'allarme. E' intervenuta una squadra dei vigili del fuoco dalla vicina [illegible] di via Nizza, che ha lavorato una decina di minuti. Le operazioni di spegnimento hanno però salvato la natante, una lancetta in vetro resina, lunga tre metri. Sull'episodio sono ora in corso indagini da parte dei carabinieri. Episodi analoghi sono avvenuti nei [illegible] scorsi a Celle Ligure e ad Albenga. I topparti prendono di mira le imbarcazioni abbandonate sulle spiagge non sorvegliate. Sono stati anche danneggiati depositi per attrezzi e le baracche dei pescatori.

Il Piano commerciale di Borghetto

Vendita sospetta parte l'inchiesta

BORGHETTO SANTO SPIRITO. Il Piano della zona industriale e commerciale di Borghetto Santo Spirito continua ad essere al centro di polemiche e denunce. Già da qualche mese sulla vicenda stanno indagando la pretura di Albenga e i carabinieri di Borghetto Santo Spirito. Non è da escludere che il «blitz» effettuato due settimane fa negli uffici comunali di Borghetto sia da collegare proprio al piano industriale. Del resto i documenti sequestrati si riferirebbero ad operazioni urbanistiche avvenute tra la fine degli Anni Settanta e i primi Anni Ottanta, proprio il periodo interessato dall'episodio su cui sta indagando la magistratura.

Il geometra Giovanni Ciravegna, ex vice sindaco di Borghetto, ha inviato alla pretura di Albenga un esposto denunciando per truffa alcune persone che, dopo aver venduto con scrittura privata circa 20 mila metri quadrati di terreno negli anni fra il 1973 e il 1980, avrebbero poi rivenduto gli stessi terreni (questa volta davanti al notaio) a due società immobiliari di Genova e Albenga. Secondo Ciravegna la vendita sarebbe stata fatta a sua insaputa tra il luglio e l'ottobre del [illegible]. Il prezzo di vendita dei terreni sarebbe [illegible] mila lire al metro quadrato. Coinvolti nell'operazione, oltre ai proprietari dei terreni ci sarebbero anche alcuni personaggi molto conosciuti fra cui un noto commercialista.

Il ruolo di truffati, oltre allo stesso Ciravegna, alcuni costruttori di Borghetto e Loano.

La vicenda, oltre ad una lite fra privati, potrebbe avere altri e più clamorosi sviluppi perché, sui terreni «contestati», il piano dava la possibilità di costruire un centro commerciale di grosse dimensioni. Un «permesso» già sotto inchiesta da parte della magistratura e dei carabinieri. Anche la dc di Borghetto, nei mesi scorsi, aveva sollecitato la nomina di una commissione d'inchiesta per fare piena luce sulla vicenda che rischia di avere pesanti ripercussioni penali e politiche. **(s. p.)**

Piano discariche, problemi a Borghetto

Tovo, la Fumeco non rigerirà

TOVO SAN GIACOMO. L'ex «Fumeco» non sarà riaperta. Dopo anni di polemiche e prese di posizione questo è quanto sancisce il Piano regionale del servizio di smaltimento rifiuti presentato nei giorni scorsi dall'assessore G. B. Acerbi.

In località Zerbetti a Tovo San Giacomo il piano, che deve comunque passare ancora all'esame del Consiglio regionale, non prevede nessun tipo di discarica.

Il nuovo progetto propone però molte altre novità che nel solo comprensorio del finalese hanno già messo allarme fra i cittadini e le associazioni ambientaliste. Nelle discariche di Borghetto Santo Spirito ad esempio l'assessore Acerbi prevede di smaltire le ceneri Enel di Vado Ligure e Genova.

Contro questa ipotesi sono anche molti colleghi di partito dell'assessore Acerbi. Dice Rosario Bollasio presidente della seconda commissione regionale: «Siamo contrari al trasporto delle ceneri da Vado a Borghetto così esprimiamo un giudizio critico sulla nuova discarica in Val Bormida. In questo piano c'è di positivo la morte dell'ex Fumeco e il tentativo di razionalizzare il servizio».

Amministratori locali e ambientalisti stanno già mobilitando contro le ipotesi contenute nel progetto Acerbi. Il piano dei rifiuti dovrà anche essere discusso dai Comuni.

Anche sulla nuova discarica di Magliolo ci sono prese di posizione. Secondo gli ecologisti di Pietra Ligure infatti la discarica da un milione di metri cubi prevista in alta Val Maremola «sarebbe estremamente pericolosa per le falde acquifere».

Contro il piano regionale da mesi il Ponente ci sono in questi giorni reazioni critiche. Il varo definitivo del progetto non sarà facile. **(s. r.)**

C'é una cosa eccezionale
che ti devo raccontare
cara amica corri in fretta
che ti aspetta la Leonetta
è una gran promozionale
una cosa eccezionale
la più grande che ci sia
sai dov'è
nella via Pia!!
Gran risparmio cose belle
per signore e per zitelle.
Vieni presto non tardare
ti faremo strabiliare!

boutique leonetta
via Sacco 6r. Savona Tel. 827320
(Angolo via Pia)

Salone
LA STAMPA
Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Blocchi stradali e ferroviari: la polizia interviene contro i dimostranti

Acna, la rabbia non si placa

Troppi dubbi sull'ipotesi della riapertura

CENGIO. «Vogliamo la riapertura immediata dell'Acna! Da giorni la nostra fabbrica è chiusa e rischiamo di perdere il posto di lavoro». Con questi slogan diffusi con un megafono lavoratori e cittadini di Cengio hanno bloccato per 5 ore nella notte tra venerdì e sabato l'autostrada Savona-Torino in prossimità del casello di Millesimo e la parallela strada statale 28 bis Millesimo-Ceva. I blocchi sono ripresi nel pomeriggio fino alla tarda serata di ieri sull'autostrada, sulle statali e sulla ferrovia Savona-Torino. E' trattato di una iniziativa spontanea, decisa, venerdì sera, al fine di una assemblea sul piazzale antistante la fabbrica, e condivisa dalle organizzazioni sindacali, che ha conosciuto momenti di grande nervosismo. Il blocco dell'autostrada è cessato dopo due ore, quando i manifestanti hanno bloccato la strada statale. Poi il gruppo si è nuovamente trasferito sull'autostrada per bloccarla nuovamente.

Due donne di Cengio sono venute a diverbio con alcuni poliziotti che stavano effettuando servizio d'ordine. Sono volate alcune manganellate, le due donne si sono fatte medicare all'ospedale di Millesimo. Una è stata in seguito trasportata anche a Savona, dove è stata visitata e dimessa con una prognosi di tre giorni per un colpo ricevuto su un fianco. E' la prima volta che durante una manifestazione di dipendenti dell'Acna si devono segnalare scontri tra forze dell'ordine e dimostranti, un indice pericoloso del grado di tensione che ormai regna a Cengio, da alcuni giorni in stato d'assedio per la presenza costante e continua di grossi contingenti di carabinieri e polizia. L'arrivo del presidente della Provincia Guido Bonino e del sindaco di Cengio Sergio Gamba ha evitato in seguito il ripetersi di incidenti tra dimostranti e forze dell'ordine.

Ieri mattina vi è stato un confronto tra sindacati e dirigenti dell'Acna. In discussione la richiesta sindacale di non porre i lavoratori in cassa integrazione, ma di garantire ugualmente il salario. Spiega Franco Bernasconi, segretario dei chimici della Cgil Savonese: «I tempi della vertenza si allungano a causa delle scelte dei dirigenti Acna e Enimont e della indecisione di Ruffolo. Se l'Enimont non avesse scelto la linea della riapertura unilaterale il 5 luglio, come adesso questo stato di incertezza. Ruffolo continua a non rispettare gli accordi sottoscritti, tratta da mesi con i vertici Enimont sulla testa dei lavoratori e dei sindacati, oltre che dei dirigenti dell'Acna».

Il sindacato pare diviso sugli obiettivi della lotta in atto. Non tollera però iniziative di tipo spontaneo, quali i blocchi indiscriminati nelle ore notturne, che non servono a risolvere la vicenda. L'incontro di ieri mattina è stato positivo. Commenta Giampiero Mainero della Cgil provinciale: «Abbiamo avuto assicurazioni che fino a martedì prossimo non sarà valutata la possibilità della cassa integrazione. Se, come possibile, la fabbrica sarà riaperta per la fine del mese, chiederemo in seguito una settimana straordinarie di lavoro per ulteriore manutenzione e messa a punto degli impianti. Il sindacato conferma comunque il suo rifiuto deciso a ogni ipotesi di cassa integrazione e vuole garantire il salario ai dipendenti».

Nel pomeriggio alle 18 vi è stata un'altra assemblea di fronte all'Acna. Dalle 17 per due ore è stata bloccata un gruppo di manifestanti la statale bis e l'autostrada Savona-Torino, sempre all'altezza del casello di Millesimo. Agli automobilisti è stato distribuito un manifestino nel quale si spiegano le ragioni del blocco e i motivi della lotta in atto da parte dei lavoratori dell'Acna e degli abitanti di Cengio.

La decisione di attuare il blocco, questa volta proposto dal sindacato, è il primo dei provvedimenti che saranno assunti prima di martedì, giorno di riunione del Comitato Stato-Regioni. Lunedì saranno valutate anche altre iniziative». La protesta di ieri, nelle intenzioni degli organizzatori, non deve protrarsi nelle ore notturne in quanto inutile e dannosa: gli esponenti sindacali hanno ribadito il concetto in assemblea, ed è sicuro che tutti si atterranno alla direttiva, a dimostrazione del contrasto in atto tra le tre confederazioni e alcune frange di lavoratori.

Le prospettive per la fabbrica di Cengio non sono però completamente negative. Lunedì ci sarà a Roma un confronto tra il ministro Ruffolo e il vertice Enimont. Ma pare ancora una volta un confronto destinato a passare sopra la testa della gente di Cengio. Commenta il sindaco Sergio Gamba: «E' ora di fare chiarezza, la tensione è ormai quasi incontrollabile e la popolazione e i lavoratori di Cengio sono stufi di essere presi in giro. Non è possibile continuare all'infinito con la politica del rinvio delle decisioni».

Per la Val Bormida si prospetta un'altra settimana di attesa e tensione.

Enrico Marchisio

In alcune zone la situazione è ancora critica

Incendi, una tregua?

Altri roghi ieri alle spalle di Ventimiglia e a Santo Stefano
Pesante il bilancio a Loano, Villanova vuole un Canadair

SAVONA. Si è attenuata l'emergenza incendi in Liguria, dopo le drammatiche giornate precedenti. La situazione resta comunque di grande pericolo, e nuovi focolai si sono sviluppati nel Ponente. Intanto, è stato calcolato che il rogo di Loano ha interessato almeno 250 ettari di bosco, con danni ingenti alla vegetazione e all'ambiente. Per domare le fiamme in tre giorni sono intervenuti oltre 10 aerei fra Canadair, «G 222» e «C130», e elicotteri militari «AB 212».

Ieri c'è stato allarme nell'Imperiese, a Santo Stefano al Mare, dove il traffico ferroviario è rimasto bloccato dalle 14,45 alle 15,30 in seguito ad un incendio di sterpaglie divampato nei pressi della massicciata in località Aregai. Soltanto quando i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme, alimentate da un forte vento, i convogli hanno potuto ripartire. A Ventimiglia, la Guardia di finanza ha arrestato Antonio Lucifero, 39 anni, residente a Genova ma domiciliato nella città di confine. L'uomo, con precedenti per traffico di droga e reati minori, è stato sorpreso in località Paglia mentre stava appiccando il fuoco lungo la scarpata che passa vicino alla ferrovia. In località Varase è stato domato un incendio che si era avvicinato ad alcune case. Il fuoco continua invece ad avanzare sulle alture di Trucco, anche a causa del forte vento.

Di fronte all'emergenza, si moltiplicano le iniziative. Giuseppe Torelli, responsabile ligure del pci sui problemi della protezione civile, ha presentato una serie di richieste alla Regione: un nuovo piano di difesa dei boschi, il potenziamento dell'aeroporto di Villanova d'Albenga, un maggior impiego di aerei ed elicotteri nell'opera di spegnimento, l'istituzione di distaccamento dei vigili del fuoco a Finale Ligure e maggiori risorse finanziarie. E Guido Priano, amministratore delegato della società di gestione dell'aeroporto di Villanova, ha sollecitato la Regione ad intervenire presso il Ministero della Protezione civile per poter disporre sul posto di un Canadair antincendio. Nell'ultimo decennio le fiamme hanno distrutto il 42% della superficie boschiva in provincia di Imperia e quasi sempre si è trattato di incendi dolosi. [r. s.]

Gagliano e Sedda infermi di mente

E' un «giallo» senza risposte

GENOVA. Non si saprà mai se furono Bartolomeo Gagliano e Francesco Sedda, i due evasi dall'Istituto psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino, a sparare in due notti consecutive, a metà dello scorso febbraio, nell'elegante quartiere di Carignano. Colpi di pistola calibro 38 uccisero il travestito Francesco Panizzi e ferirono il suo partner di quella notte di furore, e a poche ore di distanza un altro proiettile colpì al viso una prostituta, Laura Baldi.

E' stata infatti consegnata al giudice istruttore Roberto Fenizia la perizia psichiatrica che ritiene i due evasi totalmente incapaci di intendere e di volere. Gagliano e Sedda erano in carcere, oltre che per l'evasione, per detenzione di una pistola. Pare che gli inquirenti stessero per raggiungere prove determinanti sulla loro partecipazione al delitto e ai due ferimenti. Fra l'altro, nell'auto dove Gagliano si trovava al momento dell'arresto, furono rinvenuti due bossoli che, secondo le perizie, erano stati esplosi da pistola dello stesso calibro dell'arma usata in Carignano.

L'inchiesta giudiziaria si ferma quindi di fronte all'esito della perizia. Gagliano e Sedda sarebbero trasferiti nuovamente a Montelupo Fiorentino, altri indiziati ve ne sono. E' stato completamente prosciolto, da alcune settimane, il cuoco Libertino Marchese, 36 anni: alcuni testimoni avevano ritenuto di riconoscerlo nell'uomo visto fuggire la notte del 15 febbraio in Carignano, mentre impugnava una rivoltella. [g. c.]

Tre arresti per droga

I carabinieri hanno arrestato venerdì notte Antonino Mandarà, anni, Quiliano, Aldovscina, Giovannino Daga, 34 anni, Savona, via Montenotte 34 e Barbara Villeggio, di, piazza Martiri della Libertà, il primo con l'accusa spaccio di modica quantità, gli altri rispettivamente per detenzione a fine di spaccio e favoreggiamento personale. Gli arresti, avvenuti in centro poco dopo la mezzanotte hanno portato al sequestro di cinque grammi eroina e circa 400 mila lire. Antonino Mandarà, interrogato dal giudice, si trova al momento in mentre per Barbara Villeggio il magistrato ha concesso gli arresti domiciliari. Nei prossimi giorni sarà sentito anche Giovannino Daga.

LIGURE
Anziani

Alcuni anziani di Finale Ligure stati derubati nei giorni scorsi della pensione. Falsi assistenti sociali fermavano i pensionati per strada e, con la scusa di alcuni controlli da effettuare, si facevano accompagnare a casa. I controlli consistevano in realtà nel farsi mostrare il libretto della pensione dal quale gli «assistenti sociali» provvedevano a sfilare il denaro. Il sindaco di Finale Ligure, Piero Cassullo, ha fatto affiggere un manifesto con cui mette in guardia i cittadini. Il Comune consiglia di trattare solo con funzionari noti e, diversamente, di chiedere l'esibizione di un documento che attesti l'appartenenza ai Servizi sociali. Altri episodi analoghi sono avvenuti a Borghetto. I carabinieri hanno arrestato una decina di persone con l'accusa di truffa aggravata.

SAVONA
Il segretario Genta dal pli

Gian Pietro Genta è dimesso dal pli, nel quale era segretario cittadino, segretario provinciale e membro dell'Esecutivo regionale. Lo ha fatto con una lettera dai toni molto risentiti inviata alla segreteria nazionale e provinciale del pli. Genta scrive di sentirsi emarginato per le gratuite esibizioni di radicalismo, filosocialismo e di servilismo partitocratico della segreteria nazionale.

LIGURE
Riapre la discoteca «Amnesia»

La discoteca «Amnesia» di Finale che era stata chiusa in seguito a un rapporto della polizia ha riaperto i battenti. Lo hanno comunicato i gestori dopo aver ricevuto il «via libera» dalla Commissione di vigilanza della prefettura di Savona. In provvedimento era stato preso per alcune irregolarità amministrative che sono state sanate nel frattempo.

PIETRA
guida turistica

E' in distribuzione da alcuni giorni una nuova guida turistica, con cartina topografica, del comprensorio di Pietra Ligure e Loano, realizzata dalla Comunità montana del «Pollupice» e dall'Istituto Geografico «De Agostini». La guida ricca di molte illustrazioni, secondo la Comunità montana, ha lo scopo di «divulgare la conoscenza dell'entroterra e delle tradizioni».

Un corso per esercenti

La Camera di commercio di Savona ha istituito un corso di abilitazione all'iscrizione nel Registro degli esercenti il commercio. Le domande di iscrizione, con numero chiuso a 60 posti, devono essere presentate entro giovedì prossimo. Le lezioni avranno inizio il 18 settembre e avranno la durata di tre mesi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Camera di commercio.

Di Punzo lascia la Confcommercio

A quasi dieci anni dalla nomina, il dottor Umberto Di Punzo lascia la direzione dell'Unione del commercio e turismo della provincia di Savona. E' stato richiamato a Roma, alla Confcommercio nazionale. In una lettera di commiato Di Punzo ringrazia per la collaborazione e la stima autorità, enti, i direttori delle Ascom territoriali e i componenti il Consiglio provinciale dell'Unione presieduto dal commendator Franco Ferrarossa.

E' mancato il 5 agosto l'
avv. Carlo Verda
di anni 68
Ne danno l'annuncio la moglie Nirina, le figlie Emilia, Maria Teresa, con il marito Claudio Scajola ed i figli Piercarlo e Lucia, la sorella Lucia con i figli, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 7 agosto alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Giovanni.
— Imperia, 5 agosto 1989

Marino e Dede Arimondi
Gianfranco e Renata Carli
Pietro e Anna Ienardi
Fermo e Maria Martinelli
Mario e Carla Rizzo
partecipano con affetto al dolore di Nirina, Maria Teresa e Claudio, Emilia per la scomparsa di LUCIO
— Imperia, 5 agosto 1989.

La ditta Fratelli Carli, che lo ha avuto legale per tanti e tanti anni, partecipa al lutto della famiglia per la perdita del'
avv. Carlo Verda
Ne ricorda con riconoscenza e con rispetto l'altissima professionalità, la profonda serietà e la vivissima intelligenza profusa in ogni occasione
— Imperia, 5 agosto 1989.

L'avv. Carlo Verda
ci ha lasciati
Con un vuoto enorme dentro il cuore ringraziamo il caro Lucio per la vera amicizia che ci ha sempre profuso e per l'esempio che ci ha dato di generosità, dirittura morale, professionalità e lealtà. Sono vicini a Nirina e alla figlia gli amici:
Mario e Lidi Anselmi
Adriano e Marinella Amaretti
Carlo e Carletta Carli
Nirito e Bianca Castagna
Carlo Ienardi
Rino e Giovanna Negri
Carletta Oranger
Ambrogio e Gemma Palmaro
Benedetto e Emilia Pira
Bruno e Rosi Lambiasi
— Imperia, 5 agosto 1989

La Direzione della società Kemel di Imperia partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del'
avv. Carlo Verda
amico e stimato amico della Società
— Imperia, 5 agosto 1989

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

COMUNE DI SAVONA
Assessorato Cultura
PROVINCIA DI SAVONA
Assessorato Cultura

E' USCITO IL NUMERO DI AGOSTO-SETTEMBRE

de l'AGENDA

EDIZIONE ESTIVA

di informazione, cultura, turismo e spettacolo

In **distribuzione-omaggio** presso tutte le edicole dei giornali

In questo numero:

- Il calendario le provincia Savona e quelle di risonanza regionale
- Alla riscoperta della nostra cucina «Terra-mare»
- Fabbri in mostra Marina
- Opera trafugata torna Savona
- Satira a Spotorno
- Teatro Chabrol
- Carlos in
- S. Donato di
- Concorso pianoforte a Finale
- Il piatto del «Torretta»
- Rassegna del libro Maiare
- La del libro Peagna
- per
- A Varazze della domestica
- Il settembre musicale
- Il palio Il corteo storico di Noli
- Verde
- Festa del di Quiliano

PROGRAMMA CAPELLI
10 UNICHE AVANZATE ANTICALVIZIE

RALLENTARE ▶ ARRESTARE ▶ RIAVERLI

Sistema Indolore Protopolimero

10 ANNI DI GARANZIA SCRITTA

PROVA I PRIMI 200 CAPELLI SUPER-SCONTATI
PAGHERAI SOLO SE RIMARRAI SODDISFATTO.

I NOSTRI CENTRI IN ITALIA:
TORINO - Via Galliari, 5/b - Telefono 011/6690495
SANREMO - Via Carli, 11 - Telefono 0184/85119
AOSTA - Via Trottechien, 35 - Telefono 0165/364144
S. VINCENT - Viale Piemonte, 30 - Telefono 0166/2145
NOVARA - Via Solaroli, 4/b - Telefono 0321/20100

Ecco gli appuntamenti di oggi e domani in Riviera e Costa Azzurra

Il «re» del jazz ad Albenga

Miles Davis al «Riva», Bennato a Pietra

Domani sera a Pietra Ligure Edoardo Bennato. Il cantautore napoletano sembra aver recuperato la «grinta» dei Settanta. Presenterà le canzoni dell'ultimo disco.

Ecco gli appuntamenti di oggi in Riviera e Costa Azzurra.

Nizza. Notturna di trotto all'ippodromo di Cagnes sur Mer.

Monaco. Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Montecarlo diretta da Serge Baudo, (palazzo Grimaldi-21,45); lunedì gara di offshore: percorso di regolarità Monaco-St.Tropez, (baia di Monaco); lunedì Massimo Ranieri allo Sporting Club (ore 21).

Ventimiglia. Festa del «Desbaratu», con bande folkloristiche e stands commerciali; jazz in strada (via Martiri della Libertà-21).

Dolceacqua. Lunedì teatro dialettale (Govi) Compagnia Mario Cappello di Genova, regia di Vito Elio Petrucci; mostra antologica del pittore Barbadirame, (piazza dei Platani-fino 31 agosto).

Pigna. Chiusura del festival della poesia e della commedia Internelin con spettacolo del gruppo «Vieux Tendes»; canti e musiche del duo di Cariana e dei mandolinisti di Pigna.

Apricale. Compagnia della Tosse di Genova: spettacolo teatrale; estemporanea della lavorazione della ceramica raku ad opera del ceramista Marra, ore 20, sulla piazza del borgo e con la partecipazione diretta del pubblico.

Bordighera. Ai Giardini Lowe il magico flauto di Severino Gazzelloni, accompagnato dal pianoforte del maestro Leonardi, (ore 21,30); esposizione dei lavori della quarta edizione di Bordiquadro, (giardini Palazzo del Parco).

Ospedaletti. Concerto di Rock e Blues con i «Big Fat Mamas», (piazza Europa); gita turistica in pullman nell'entroterra della provincia di Imperia, organizzata dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Imperia, (Azienda di Soggiorno-ore 15).

Sanremo. Grande mostra delle opere di Giacomo Manzù, (salone delle feste); serata di gala con Dori Ghezzi al Casinò; cocktail di premiazione del ... trofeo di roulette francese, (casinò-20,30); continua alla biblioteca civica di Sanremo (via Carli 1) la mostra «Pionieri dello spazio e vent'anni dallo sbarco sulla luna», a cura della Stampa (dalle 17 alle 22); Villa Ormond: Mostra delle opere del 9° concorso fotografico «Il fiore d'oro»; gara di pesca al bolentino (ore 7); golf degli ulivi: coppa Confitri; nella frazione S.Lorenzo, giochi popolari (ore ... e danze all'aperto (ore 21); serata danzante anche a Bussana.

Bajardo. Jazz Ambassador Big ... in concerto, (oratorio di Salvatore-21,15).

Arma di Taggia. Finali del torneo di beach volley ed inizio del torneo Giallo di tennis.

Badalucco. Festeggiamenti di Nostra Signora della Neve: grande ballo con orchestra romagnola.

Triora. ... raduno sul Monte Saccarello.

Verdeggia. Festa del Redentore, passeggiata ecologica al Monte Saccarello.

Imperia. Teatro Bajazzo, «Grucchi a casa-Heimat-made in Germany», spettacolo di danza teatro, (via Carducci 36-ore 21,15); ultimo appuntamento ... il festival dell'Unità, (spiaggia Borgo Peri).

Dolcedo. Per la serie «Incontri 89 con la musica classica» l'Armonia Ensemble esegue musiche di Donizetti, Gounod e Mozart (sagrato chiesa S. Tommaso-21,30); a Lecchiore serata conclusiva della sagra dei Babari: XI marcia dei laghetti (ore 9,30), 1° raduno di mountain bike (ore 10), ballo e cena (ore 21).

Montegrosso Pian di Latte. Festa della Madonna della Neve.

Rezzo. A Lavina esibizione del coro «Mamme Canterine», (ore 18).

Pieve di Teco. Lunedì il Festival delle Alpi Marittime ospita la corale «don Bosco 88» di Savona: musiche di Vivaldi, Albinoni, Palestrina, Bolmonti, Mozart e Verdi, (chiostro degli Agostiniani-21,15).

San Bartolomeo al Mare. Lunedì, inizio del Torneo Nazionale di tennis cat.B, (C.T.San Bart'80).

Andora. Alle 21,30 presso il molo della Tortuga, «Festa del mare», sfilata di barche illuminate e spettacolo pirotecnico suomare.

Alassio. Ottava edizione del concorso «C'era una volta un castello di splendida sabbia...», cui partecipano tutti gli stabilimenti balneari.

Albenga. Miles Davis in concerto alle 21,30 allo stadio Riva. I botteghini restano aperti fino alle 20. Costo del biglietto lire 27500. Alla discoteca «La Playa» alle 21,30, selezioni di «Miss Albenga e Miss Sorriso». Questa sera concorrono le ragazze di «Camping Europa», «Mare Camping» e «Italia-Camping Gallinara». Sempre ad Albenga, al campo parrocchiale Carlo Riolfo, «Sagra gastronomica fuori le mura». Specialità locali e buon vino locale.

Villanova d'Albenga. ... sagra delle 10 torri». Alle 12, apertura degli stands gastronomici. Alle 18, corteo storico con la partecipazione degli sbandieratori di Ventimiglia. Alle 20, ballo gratuito.

Bastia. ... conclude la ... «Una casa diversa tre», organizzata dall'unione sportiva Bastia. Vini tipici e gastronomia locale. Alle 21,30 serata danzante.

Cisano sul Neva. Si chiude in frazione Conscente la «festa dell'enogastronomia», organizzata dalla locale associazione sportiva. In serata, si danza all'ombra del castello e si beve nelle cantine.

Ceriale. Dodicesima edizione della corsa podistica non competitiva «Tutti a piè». Alle 15,30, raduno al parco «Pineta». Corse aperte a tutti, percorso di tredici chilometri.

Toirano. «Quinta festa del Gumbi», itinerario gastronomico nel centro storico e Mostra mercato dei prodotti agricoli e artigianali della Val Varatella. Alle 18 in piazza della Libertà, concerto della banda musicale Santa Maria Immacolata di Loano diretta dal maestro Romano Sforza.

Boissano. In piazza Gilberto Govi alle 21,15, assegnazione del premio nazionale per il teatro «L'anfora olearia». Quest'anno viene premiato Ernesto Calindri.

Pietra Ligure. Segnaliamo lunedì 7 agosto al campo sportivo alle 21,30, il grande concerto di Edoardo Bennato. I botteghini sono aperti sino alle 20. Costo del biglietto lire 23000. Sempre a Pietra Ligure, si conclude oggi la «Grande muscolata», degustazione di specialità tipiche marinare. Alle 19, apertura degli stands gastronomici.

Borgio Verezzi. Alle 21,30 al parco di viale Colombo, il «Centro danza espressione» presenta «Frame Work», spettacolo di danza contemporanea.

Bardino Vecchio. In piazza San Carlo partenza della «Prima Camminata Bardinese», marcia podistica non competitiva su ... percorso di sette chilometri.

San Bernardino. Alle 22, «Sporting adventure nights», giochi d'estate in piscina.

Quiliano-Valleggia. Festa patronale di San Salvatore. Alle 11, celebrazione della messa. Alle 19,30, processione religiosa.

Savona. Alle 21,30 in piazza Chabrol, per la rassegna «Notti d'estate nel centro storico» la compagnia «L'opera comique» presenta «La vita è una ...».

Altare. Alle 9, gimkana automobilistica. Partenza ... Rostagno. Si apre in villa ... la mostra del vetro dedicata ai maestri Costantino e Cimbro Bormioli. Ricordiamo che per la sezione «Contemporanei» espongono: «Altarta» di Altare, «Ebla» di Millesimo, «Ars Vitrea» di altare, «Bottega dei vetri» di Cairo, soffieria «Amanzio Bormioli» e «Sandro Bormioli» di Altare, beatrice Cesari.

Mallare. Nel pomeriggio al Santuario dell'eremita, diciottesima «Festa ... incontri». Specialità gastronomiche locali e divertimenti.

Cairo Montenotte. Alle 8,30 in piazza della Vittoria, partenza della cicloturistica «Cairo-Cortemilia-Cairo», manifestazione di ciclismo non competitiva. Alle 21, in località Tecchio, serata in discoteca ... Radio Savona Sound.

Roccavignale. Alle 15 nella chiesa di ... Martino, concerto della corale alpina «Montagne Verdi».

Sassello. In località Alberola alle ... «Penthalon del boscaiolo», prove di abilità nell'uso di motoseghe e accetta.

Calizzano. Si conclude la mattinata in località Frassino, il ... ippico interregionale.

Pontinvrea. «Festa della Croce Bianca». Alle 18, apertura degli stands gastronomici. Alle 21, ... danzante con orchestra ... elezione di «Miss Croce Bianca».

Albisola Superiore. Alle 21 nei locali della società «Noi moto la vita», ballo liscio ... l'orchestra «Nuova '81».

Celle. In frazione Ferrari, prosegue la ... della Melanzana». Alle 21, ballo liscio con l «Sempre Avanti».

Sori. Teatro dialettale, questa sera alle ore 21 nella frazione di Sessarego, la Compagnia teatrale di Bogliasco presenta in piazza della Chiesa «Un posaigo de mosca», di E. Del Maestro.

Isola del Cantone. In località Tana dell'Orso, oggi alle ..., spettacolo dei Los Salterillos nell'ambito della rassegna «Per terra e per mare».

Aronzano. Spettacolo del cabarettista inglese Johnny Melville domani sera (ore 21.30) al parco comunale.

Portofino. Concerto per pianoforte-violino del duo Anselmi Corriana e Pierluca Astro, domani sera (ore 21,30) al Teatrino di Portofino.

Recco. ... lungomare, alle 21, seconda serata della rassegna «Ecco Recco Jazz»: concerto dei «Dixie Lords».

Camogli. Alle 21, in piazza Colombo, spettacolo teatrale «Progetto Estate Giacobina».

Santa Margherita. Alle 21,30, a villa Durazzo, concerto dei «Solisti del Festival di Grasseney»: Pierantonio Cazzulani, Emilio Poggioni, Marco Perini. Musiche di Brahms.

ALBISOLA

Taglialegna in gara

SASSELLO. In località Alberola alle 9 è in programma il «Quarto trofeo Alberola», prova del campionato italiano di «Pentathlon del boscaiolo». I concorrenti devono affrontare cinque prove. Alla gara partecipa anche la squadra di Tiglieto (Genova). La formazione ligure, tre volte campione d'Italia, schiera tre «campioni»: Stefano Chiesa, Rinaldo Zunino, Silvano Pesce. L'età media di questi atleti è di 45 anni e la corporatura è ovviamente massiccia.

Spiega Lino Pesce, manager della squadra: «Questo sport solo recentemente ha acquistato una notevole popolarità dalle nostre parti. E' una disciplina che richiede oltre a ... grande prestanza fisica, una notevole abilità nell'uso degli attrezzi da gara». I vincitori del «Trofeo Alberola» accederanno di diritto alla finale nazionale che si svolgerà in Val d'Aosta a Cogne il 30 settembre prossimo.

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

8.50 Una ... fumo, film (1977)
10.50 Film
... — M.A.S.H., ...
13.30 Collegamento Italia 7
15.30 La corsa più ... del mondo, film (...). Con J. O'Malley, J. Nipi
17.30 I giorni di Bryan
18.30 Buck Rogers, telefilm
19.30 Nero Wolfe, telefilm
... Collegamento Italia 7
... stop

Tv ...

12.30 Wold Sport Special
13.45 Tele...
14.45 Mod Squad, telefilm
15.50 La croce di fuoco, film (1947)
17.30 Il venticinquesimo del Texas, film (1963)
... — God Mars, telefilm
19.30 Spy Force, telefilm
... Super Yang l'implacabile del Karatè, film
22.15 Storia della marina
23.15 L'assassino delle Sierre Nevada, film (1958)

Primocanale

12 — Multi Market
13 — Cartoni animati
14.30 Telefilm
15.30 L'intraprendente ... signor Dick, film (1947)
17.30 Jab, telefilm
18.30 Multi Market
19.30 Sanford and Son
20 — Wayne & Shuster
20.30 Il suo nome era Pol... ma lo chiamavano Al...
22.30 ...

Canale 7

13 — Mari e Jenny, telefilm
13.30 Primomercato
15.45 Fai un affare con Canale 7
16.15 Taxi di notte, film
17.45 Fai un affare con Canale 7
... —
20.30 I demoni, film (1971). Regia J. Jamerson con P. Carr, M. Forest
22 — Doc Elliot, telefilm
... — Il tappeto volante
... — Fai ... con Canale 7

Teleuropa

11 — 1860, film (1934)
13 — Antologia delle Trattorie dei ricordi
15 — Documentario
16 — Il giorno della Belcalle, film (1973)
18.30 Il ritorno del Santo
20.30 Cirenda de pedro
21 — Vagabondo a cavallo, film (1950)
22.45 Edgar Wallace
24 — Fra Diavolo, film

Brigitte Bardot stasera a Telegenova

Tele T.R.I.L.

12.30 Good Times, telefilm
13 — Superclassifica show
14.10 Vivere per uccidere, uccideva per ... film (1974)
16 Donna cosa si fa per la film (1976)
18 Good Times, telefilm
18.30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
19.30 Doc Elliot, telefilm
20.30 Zenabel, film (1969) Regia R. Deodato, con L. Love, L. Standar
22.30 Telefilm

Telelibera

9.30 Videoclips, programma musicale
11 — ...
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Incontro politico amministrativo, ...
14 — Cartoni animati
15 — Oroscopo
19 — Incontro di magia cerimoniale
20.30 Diretta
22 — Non stop Music

Telearcobaleno

12 — Chiesa e ..., rubrica religiosa
12.30 Cartone animato
13 — Hallo Larry, telefilm
13.30 Il cavaliere solitario
14 — Autentica peste, situation comedy
14.30 Il ritorno di Diana, telefilm romanzo
16 — Cartone animato
... Nozze d'odio
17.45 Dieci bianchi uccisi da un indiano, film
19.30 Venti ribelli, telefilm western
20.30 Tatort, film
22.15 La mia vita per te
23.15 La ripetente fa l'occhietto al preside, film
0.30 Telefilm

Uno

11.15 Redazionali
13 — Film
14.30 Film
16 Redazionali
18 ... e quadri
19.30 Progetto sport
20 - Redazionali
20.30 Arte e quadri
22 - Redazionale
22.30 Progetto sport
23 - Redazionale
23.15 Redazionale
0.45 Film

Sanremo Tv

14 - Sport estate
14.30 Film
15 — ...
... Film
... — Un comune alla settimana
... God Mars, telefilm
19 — Spy Force, telefilm
20 — Super Yang l'implacabile del Karatè, film
22 — Vendita
... Superclassifica Show
23.30 Vendita
24 — ...

...
10 — I Zecboog
11.30 Saigon, ... (bw, 1947)
... di L. Fenton ... A. Ladd e V. Lake
13 — Catch the ...
14 — Rondine senza nido, film (muto, 1938) di R. Dwan, con S. Temple e R. Scott
15.30 Non solo musica
17.30 Catch the Catch
18.30 Superhit
20.30 Special concert: Inxs
21.30 Viaggio attraverso il sistema solare — L'uomo e la Luna, doc.
22 — Hallo Larry, telefilm

Telegenova

... — Police ..., telefilm
12 — Attualità
... — Junior Tv
16.15 Gran Varietà, film ... 1954) Regia D. Paolella ... M. Fo re, A. Sordi
... — Notizie flash
... - Week-end
21.30 Un'adorabile idiota, film (comm. 1963) Regia E. Molinaro con B. Bardot, A. Perkins
23 — Redazionale moda

Telecittà

10 Obiettivo Liguria
10.40 Consulenza assicurativa
13.30 Hobby foto
14 - Preziosi monumenti
18.30 Le auto della settimana
19 - Il salotto della lirica
21.30 Sport
22.30 Consulenza assicurativa
23 - Preziosi monumenti

Teleliguria

7.30 Junior Tv
11 — Cartoni animati
12 — Oroscopo
13 — Attualità e Sport, notiziario
14 — Junior Tv
18 — TeleFilm
19 — ...
... — Attualità e Sport, notiziario
21 — Film
22.30 Rubrica di moda
23 — Antichità, rubrica commerciale

Tele Jolly

7 — Una mattinata speciale con noi
8 — Shopping con noi
10 — Cartoni animati
11.30 Le grandi proposte
12.30 Auto della settimana
13.30 Restate con noi
17.30 Shopping con noi
20.30 Inxs in concerto
21.30 Viaggio attraverso il ... solare, documentario
22.30 Le grandi ...
2 — Non stop

NOTIZIE FLASH

CERIALE

«Le ...» un vero successo

E' il grande successo dell'estate '89. Ad un mese dalla sua apertura «Le Caravelle», il parco acquatico di Ceriale, sono diventate ... principali punti di attrazione turistica dell'intero Ponente. Nei fine settimana, ma anche nei giorni feriali, scivoli e piscine sono letteralmente prese d'assalto da migliaia di persone provenienti da tutta la Riviera. Afferma Gabriele Scavuzzo, responsabile delle pubbliche relazioni del parco: «Avevamo previsto un buon successo ... a questi livelli». Il parco acquatico è aperto tutti i giorni dalle ... alle 18,30.

ALBISOLA

In mostra le foto di Berruti

Al Circolo Culturale «Giorgio Bonelli» di via Isola a Albissola Superiore hanno riscosso successo le ultime opere di Fabio Berruti, un giovane fotografo che usa una tecnica tutta particolare. Interviene sulle fotografie in bianco e nero con colori vivaci creando effetti suggestivi. Intanto al Circolo è in via di allestimento ... retrospettiva dedicata a Giorgio Bonelli, il giovane pittore morto due anni fa in un incidente stradale.

SANREMO

Capo Nero torna di moda

Capo Nero. Un nome che negli anni a cavallo tra il '60 ed il '70 faceva faville tra i turisti che sceglievano Sanremo per le vacanze. Un complesso residenziale straordinario, d'avanguardia per la Riviera, con appartamenti e «studio» sul mare, dotato di ogni servizio. Un'oasi ... lo ... «vip» con Ferrari, Maserati e motoscafo Riva ancorati ... vecchio porto.

A rendere Capo Nero «tira» soprattutto la ... piscina, a pelo sul ..., a lunghezza e corsie olimpioniche. Meglio di Montecarlo. Da qualche ... Capo Nero è stato «riscoperto» dai giovani. L'affollano di giorno e di notte. Dalle 11 alle ... per la tintarella, tuffi in piscina o nuotate in ... Alla sera per momenti di relax e musica.

Cairo non vuole la vicenda di Gigliola e Brin sugli schermi

Film? Una brutta idea

Guerritore: «Io sono convinta»

CAIRO MONTENOTTE. Alcuni tra i protagonisti della vita di Gigliola Guerinoni e del processo Brin, personaggi più o meno importanti, hanno appreso la notizia dai giornali. Monica Guerritore sarà «La mantide». Stupore, in certi casi sdegno, le reazioni più violente. Altri hanno confessato che la notizia del film non li ha sorpresi.

Andrea Barillari, primo marito di Gigliola, ha commentato: «Quando ho letto il giornale sono rimasto sbalordito. Non pensavo si potesse arrivare a tanto. Si è fatta, o si sta facendo, troppa pubblicità su un fatto triste. Il film? Non lo vedrò mai».

Enrica Colombo, la vedova Brin, ha detto: «Tutta la storia è stata trattata come un "feuilleton", e il film sarebbe che l'epilogo. Non voglio giudicare la pellicola uscirà vorrei che si attenesse ai fatti e che mio marito fosse ricordato così com'era e non come persona alla mercé di una donna per la quale avrebbe abbandonato la famiglia».

Mirka Giorello, uno dei difensori della «mantide», ha dichiarato: «Sapevo che qualcosa si stava muovendo e ho notizia che ci siano anche molti editori interessati alla pubblicazione di un libro dedicato all'intera vicenda-Brin. Valuteremo con calma, insieme a Gigliola, la situazione. Per quanto riguarda il film, non abbiamo nulla in contrario».

La gente di Cairo ha accolto la notizia scomporsi più di tanto, quasi sapesse, o avesse in qualche modo la sensazione, che, prima o poi, il caso Brin sarebbe finito sullo schermo. Le reazioni? Incerte, a mezzo tra la curiosità, che la gente di Cairo ha sempre dimostrato per la vicenda, e l'indifferenza. Forse, hanno detto in molti, è meglio non parlarne più.

Osvaldo Chebello, il sindaco, è di quest'avviso. Spiega: «In effetti è stato meglio mettere una pietra sopra la vicenda, per il bene di chi ha sofferto e anche per la tranquillità del paese. E' vero, la gente è curiosa e vuole sapere, indagare. Un film sul caso Brin solleverebbe un grande interesse ma, dal punto di vista della vita cittadina, non mi pare un vantaggio».

Cairo Montenotte ha avuto più guai che benefici dalla vicenda Brin. Un film potrebbe riabilitarlo? Ancora Chebello: «Lo spero, così come ho timore del contrario. Bastano cinque minuti di pellicola per denigrare ancora di più un paese che già ha pagato caro il prezzo di questa pubblicità». Altri difendono la scelta del silenzio. Spiega don Giovanni Bianco, parroco di San Lorenzo: «La comunità cristiana di Cairo è uscita poco edificata dalla vicenda. Non mi piace l'idea del film. Il silenzio sarebbe stata la forma migliore per rimediare a due anni penosi, anni in cui la gente ha pregato e taciuto».

Per le strade, nei negozi, non si parla d'altro. Le voci senza seguito. Non sembra esserci una grande attesa per «La mantide». Piera Brignone, parrucchiera per signora, dice: «Il fatto che abbiano deciso di fare un film su Gigliola Guerinoni mi lascia indifferente. Eppure ho seguito con attenzione e curiosità le vicende processuali. Credo però che un film non fosse così necessario. Non lo andrò a vedere». E ancora Mario Ferraro, orologiaio, che dice: «E' una curiosità, c'è da dire, e può essere che, con una giusta scelta degli attori, ne scaturisca una pellicola interessante. C'è sempre il rischio che parlare troppo di una storia la renda noiosa. In più, credo che il film rispetterà i familiari di Brin».

E quasi tutti trasparе il convincimento che della storia importi poco alla produzione. Sia solo un'idea come un'altra per ricavaro, a spese dei protagonisti, di una famiglia e di un paese, un film di cassetta come tanti altri? Risponde Adolfo Francia, ex presidente della Cairese Calcio. Il regista di Cesare Brin: «Temo di sì. Mi sembra troppo presto per tentare di interpretare una vicenda come questa. Nemmeno la magistratura è ha fatto luce. E' un film che non nascerà per la memoria di Brin, nemmeno per la gente di Cairo. Il fatto stesso che nasca a così breve distanza dal processo è un segno che si cerca di battere il ferro da caldo». A Cairo Montenotte sono in molti a pensarla così.

E Monica Guerritore cosa dice? «Gigliola? E' un personaggio misterioso e contraddittorio, è una donna molto Nel leggere i resoconti del processo ne sono rimasta affascinata. Questo ruolo, per un'attrice, costituisce un'occasione interessante». L'attrice, che è la protagonista del film «La mantide», parla di questo progetto, nato in un batter d'occhio, dopo la sentenza. Le riprese inizieranno ad ottobre. Com'è nata l'idea? Dice Monica: «Per un caso fortunato. Ho proposto a Soria, esperto cronista, di ricostruire la storia del caso Brin, che ho seguito con grande interesse sui giornali. Ne abbiamo parlato a Cristaldi, e abbiamo scoperto che già aveva l'intenzione di girare sullo schermo questa tipica vicenda di provincia, dove sotto una superficie in apparenza tranquilla si annidano passioni incredibili. L'intesa è stata istantanea».

Ma cos'è, Gigliola, per la Guerritore? «Una donna dalle imprevedibili contraddizioni, che si trascina dietro un mistero. La Guerinoni ha una grande capacità di sorprendere: in Corte d'Assise è riuscita a spiazzare anche il suo avvocato, quando si è alzata a difendere Ettore Gerì. E' un personaggio capace di attirare e sconvolgere l'opinione pubblica, e di dividerla fra innocentisti e colpevolisti. Gigliola ha una personalità dalle mille sfaccettature: è una buona madre, ma è anche di facili costumi. E, in fondo, ritengo che molte donne siano così».

E lei, Monica, che opinione si è fatta: Gigliola è colpevole o innocente? La Guerritore preferisce non sbilanciarsi in giudizi personali: «Non saprei. Né, spero, "La mantide" darà una risposta precisa, tanto più che ci sarà l'appello e la vertenza giudiziaria non è ancora chiusa. Il film non sarà un processo, ma uno spaccato di un'Italia dove tutto può succedere, un ritratto della borghesia in provincia».

Monica ha 32 anni, Gigliola ha 43. Nel film, la Guerritore dovrà essere un pò invecchiata. Ma il trucco non la preoccupa, né la preoccupa il fatto che il personaggio da lei interpretato non susciti larghe simpatie, soprattutto presso il pubblico femminile: mi dispiace apparire antipatica. Non amo le ragazze semplici e buone. Da Shakespeare ho imparato che esistono personaggi pieni di sfumature, ma sempre un po' complessi».

Stefano Delfino
Paride Pasquino

Altri servizi nel fascicolo Società e cultura

Controfigura e protagonista. Sarà Monica Guerritore ad interpretare Gigliola Guerinoni nel film di Cristaldi

La Commissione di vigilanza si riunisce domani mattina

Ancora in forse Vasco Rossi

Ma l'assessore al Turismo di Albenga Nicoletta Mantica è fiduciosa
«Abbiamo recuperato i parcheggi necessari, non ci saranno problemi»

ALBENGA. Bisognerà attendere sino a lunedì mattina per sapere se Vasco Rossi potrà o meno esibirsi sul campo sportivo «A. Riva» di Albenga. La Commissione di vigilanza, infatti, ha ricevuto venerdì pomeriggio i documenti e le planimetrie che aveva richiesto durante la sua ispezione compiuta martedì scorso.

Le perplessità della Commissione riguardano soprattutto tre punti: i parcheggi, le uscite di sicurezza e il pubblico che si prevede possa assistere ad un concerto del rocker emiliano. Problemi che, secondo gli organizzatori, dovrebbero però essere risolti. Afferma l'assessore al turismo Nicoletta Mantica: «Lo stadio ha già ospitato senza alcun problema il concerto di Claudio Baglioni che richiamò 10 mila persone. In quell'occasione c'erano i parcheggi dell'area Centa, oggi occupati dagli stands del Festival dell'Unità, ma i posti auto "alternativi" sono stati ricavati nel campo sportivo adiacente lo stadio». Le ruspe hanno già abbattuto un muretto e costruito una pedana per permettere l'accesso al parcheggio.

Per quanto riguarda le uscite di sicurezza in Comune sono fiduciosi: «La Commissione di vigilanza aveva dato l'agibilità dello stadio per persone quando era intervenuta per il concerto di Anna Oxa. Rispetto ad allora è stata aperta una nuova via di fuga ed allargate le altre porte già esistenti. La capienza, quindi, dovrebbe rimanere».

Diverso il discorso sul tipo di pubblico che Vasco Rossi richiama. Chi è favorevole al concerto ricorda come il cantante di Zocca si sia già esibito in provincia di Savona senza che i suoi fans provocassero grossi problemi. Le prevendite, che stanno andando a gonfie vele, stanno inoltre confermando che a comprare i biglietti sono anche trenta-quarantenni e non solo giovani scatenati.

Chi è invece contrario al concerto porta a difesa delle sue tesi i danni subiti dalle piscine di Como durante il concerto del rocker.

Vasco Rossi andrà ad Albenga

In attesa di una risposta definitiva polizia, carabinieri e vigili urbani stanno studiando, sulla carta e sul terreno, tutte le misure necessarie a garantire la degli spettatori nel che il concerto si possa tenere. Giovedì mattina c'è stata una riunione delle forze dell'ordine al campo sportivo e lunedì, se il parere della commissione sarà favorevole, scatterà l'operazione «Vasco Rossi».

Seppellite, invece, le polemiche che erano nate all'interno dell'amministrazione comunale fra l'assessorato al turismo e la Pro loco. Nella maggioranza c'è la preoccupazione di salvaguardare il manto erboso del campo sportivo che fra poche settimane ospiterà le partite del campionato interregionale. I timori erano stati espressi nei giorni dall'assessore allo Sport, Gian Carlo Salomone. L'ente di promozione, invece, non ha effettuato la prevendita dei biglietti perchè non condivideva la scelta del trasgressivo Vasco Rossi, ma manifesti affissi muri, oltre al Comune e a Radio Onda ligure 101, compare anche la Pro loco. [s.p.]

Stasera a Bordighera

Il magico «flauto d'oro» di Gazzelloni

Il «flauto d'oro» di Severino Gazzelloni a Bordighera. Il grande concertista si esibisce questa (ore 21,30) ai Giardini Loewe di Bordighera, nell'ambito dell'11° Festival di Spazio Musica, itinerante per le località della Riviera. Gazzelloni sarà accompagnato al pianoforte da Leonardo Leonardi. Il duo eseguirà il Concertino di Salieri, l'Andante K 315 di Mozart, un Divertimento di Paisiello, l'Aria della Piccola Russia e l'Aria di Beethoven, le Danze viennesi di Schubert e infine un omaggio a Nino Rota, con i temi di alcuni film di Fellini, come «La dolce vita» e «Otto e mezzo».

Si conclude in modo prestigioso il programma dedicato da Spazio Musica a Bordighera: prima la Grande Orchestra Jazz e il sestetto di Riccardo Zegna, poi la compagnia di danza diretta da Jacquelin De Min e ora il duo Gazzelloni-Leonardi.

[e. d.]

Domani in gara 110 stabilimenti balneari

Alassio, in spiaggia i castelli di sabbia

ALASSIO. Era nata otto anni fa per illustrare le caratteristiche, ritenute «imbattibili», della sabbia alassina ma col tempo è divenuta una interessante antologia degli argomenti e dei personaggi della politica e dello spettacolo dell'ultima annata.

E' la manifestazione dei castelli di sabbia, il cui titolo esatto recita «C'era una volta un castello di splendida sabbia...». Quasi i 110 stabilimenti balneari alassini organizzano squadre (dirette da adulti impegnatissimi) che danno vita non solo e non tanto ai veri e propri castelli ma a sculture e scenette ove sono di scena uomini politici, pericoli ecologici, simpatici animali che insegnano all'uomo come prendere la vita con filosofia. Così di volta in volta sono stati protagonisti per un giorno nell'affollato mondo delle costruzioni di sabbia De Mita, Spadolini (soprattutto), il Papa e di volta in volta i protagonisti del momento. Dice Biagio Stalla, assessore al Turismo ed ideatore della manifestazione: «Attorno ai «Castelli» c'è tutta l'Alassio balneare. Una volta tanto i residenti si uniscono ai turisti. Quest'anno poi abbiamo messo a disposizione monte premi costituito da tre biciclette e da sette macchine fotografiche».

Nella giornata di domani si la costruzione propria, quindi nel pomeriggio la visita della giuria. Martedì alle poi serata affollatissima nei giardini comunali per la consegna dei premi (verranno estratti a sorte fra i partecipanti) con la proiezione di diapositive di tutte le opere realizzate.

Aggiunge Stalla: «La sabbia alassina, va ricordato, è costituita da un'alta percentuale di silicati e di quarzo, mentre la parte restante è di natura calcarea. In Liguria non c'è sabbia che possa stare a confronto».

[r. sr.]

Al «Covo» di Finale

«Il più bello» è il savonese Fabio Zunino

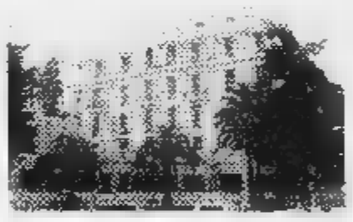
FINALE LIGURE. E' un savonese di 24 anni, Fabio Zunino, il vincitore della selezione interprovinciale (Savona e Imperia) de «Il più bello d'Italia» svoltosi venerdì sera al Covo. Zunino ha prevalso su gruppo di 16 concorrenti, presentandosi per il settore moda. La serata è stata presentata da Cinzia Sgambati di Radiomontecarlo ed animata da Alberto Colman. Sempre al Covo, domenica agosto, la finale regionale del concorso di bellezza maschile. Il vincitore prenderà parte alla finalissima presentata da Giancarlo Funari, in programma alla muxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano il 24 e 25 agosto. Dicono gli organizzatori del concorso, Antonin e Silvio Pasano: «Dalle selezioni locali, in svolgimento in tutta Italia, si giungono segnalazioni un grande interesse. La manifestazione sta per compiere salto di qualità».

[r. sr.]

PARCO JOLANDA

A DUE PASSI DAL MARE DI BORDIGHERA

Nella centralissima e più bella via della città, non lontano dalle spiagge, in posizione particolarmente tranquilla e silenziosa sorgono i residences Jolanda e Splendid che offrono il massimo comfort con appartamenti per la clientela più esigente.



Il RESIDENCE JOLANDA, all'interno un magnifico giardino, appartamenti di lusso formati almeno un ingresso, spogliatoio, soggiorno, zona pranzo, piccola cucina (o angolo cottura), antibagno, bagno e camera da letto.

Questo complesso è formato da:

- Piano interrato destinato a garages.
- Piano seminterrato comprendente: atrio, piscina coperta e riscaldata, sauna, zona idromassaggi, body-center, sale riunioni, sala da biliardo e giochi, salotti conversazione-attesa e zona bar.
- Piano terreno destinato appartamenti serviti aree con ampi e giardini privati.
- Piano primo, secondo, terzo, quarto e quinto comprendenti grandi appartamenti (bilocali e trilocali) con terrazze panoramiche.

Il RESIDENCE SPLENDID, primo esempio architettura Liberty nella Riviera di Ponente, protetto dalle Belle Arti offre appartamenti di lusso formati almeno un ingresso, spogliatoio, soggiorno, pranzo, piccola cucina (o angolo cottura), antibagno, bagno e camera letto.

Questo complesso è formato da:

- Piano interrato destinato a garages.
- Piano seminterrato comprendente: atrio, salotti conversazione-attesa e appartamenti serviti da aree con ampi lastricati e giardini privati.
- Piano terreno, primo, secondo e comprendenti grandi appartamenti (bilocali e trilocali) panoramiche.

PARCO JOLANDA S.p.A.
UFFICIO VENDITE: Corso - Bordighera - Tel. 0184/265776

★★★★
RESIDENCE HOTEL LIDO
FINALE LIGURE
ASSEGNIAMO
lussuosi appartamenti direttamente sul mare con la formula della
MULTIPROPRIETA' AMERICANA
telefona o vieni a visitarci siamo presenti tutti i giorni
FINALE LIGURE Tel. 019 / 602204/5
LUNGOMARE ITALIA 9

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Milano V. Carducci, 29 Tel. (02) 85.661
Torino C.so M. d'Azeglio, 60 Tel. (011) 65.211
Bologna V. Indipendenza, 24 Tel. (051) 22.88.28
Firenze V.le Matteotti, 54 Tel. (055) 58.11.92
Roma V. Quattro Fontane, 16 Tel. (06) 47.55.904
Napoli V. Manzoni, 141/c Tel. (081) 64.80.71
PK publikompass spa

Le speranze di Sanremo 80, Sanremese 1904, Imperia 87

Sulle orme del passato

Il ritorno di Vella e Bencardino

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Sanremo, Sanremese 1904, Imperia 87: le vacanze sono finite. Gli eredi — presunti, più o meno legittimi, accettati o contestati — di quello che era il calcio provinciale fino a qualche anno fa (con le edizioni «doc» di Sanremese e Imperia), sono al via della stagione. Una delle tante sulla strada di un difficile rilancio per uscire dall'anonimato dei campionati dilettantistici.

L'Imperia 87, nome e colori di una volta, ma società con sangue nuovo a tutti i livelli, suda già da martedì scorso sul campo del Riviera Fiori in vista del campionato di Seconda categoria dove partirà con i favori del pronostico; il Sanremo 80 e la Sanremese 1904, fallita l'operazione-fusione tentata con scarsa convinzione nei mesi scorsi, lo stanno per fare: per il Sanremo 80, iscritto alla Promozione, l'appuntamento è per domani sera (ore 18) a Pian di Poma; per la Sanremese 1904, neopromossa alla Prima Categoria, la partenza è programmata per martedì.

Il Sanremo 80, la squadra leader almeno come categoria, deve risolvere numerosissimi problemi. E' iscritto al campionato di Promozione, ma il futuro è tutto da scoprire. Non per niente gli allenamenti, da domani, li dirigerà Angelo Moroni, tecnico della formazione Berutti. Walter Atragene, mister titolare, non sa ancora quale sarà il suo futuro. Resterà soltanto se la società avrà ambizioni e possibilità.

Per il club giallaverde, che non si chiamerà Sanremese (il Comitato Regionale della Lega ha detto no anche che la domanda non è stata presentata nei modi regolamentari), l'appuntamento più importante è quello del 9 agosto. Per quel giorno è previsto un summit di un gruppo di potenziali finanziatori, pure milanesi, disposti ad entrare in forze nella società. Se la fumata sarà bianca, il prossimo campionato di Promozione sarà all'insegna di quelle ambizioni di promozione frustrate, negli ultimi due anni, dalla potenza di Carcarese e Savona. Molti i dubbi da risolvere: cosa farà Gianni Borra, vero patron della squadra? Tornerà Walter Atragene in panchina? Arriveranno nuovi acquisti? Per ora, alla guida di Moroni, c'è la truppa dello scorso anno con l'aggiunta di tre giovani (Dell'Acqua, De Vincentiis e Picena) rientrati dal servizio militare. Si parla di possibili partenze: Bucarella piacerebbe alla Dianese; Grossi e Gino al Ventimiglia; per Ramolino ci sarebbe una richiesta dai piemontesi dell'Interlanga.

La Sanremese 1904, invece, ha perfezionato, anche sul piano contrattuale, il colpo dell'anno: l'ingaggio di Enrico Vella. La firma definitiva è stata posa giovedì scorso. «Churruka» è biancazzurro a tutti gli effetti. Lo sarà in campo e in televisione (a Sanremo Tv) come conduttore della trasmissione settimanale della società.

Sarà lui il protagonista indiscusso del raduno della Sanremese 1904 di martedì sera. La Sanremese punta ancora a vincere. Dopo due promozioni consecutive, cerca la terza. Sarà più difficile. «Ma ci proveremo», dicono al club i cui dirigenti si erano dichiarati contrari all'operazione-fusione. Con Vella le altre novità saranno il centrocampista Cristiano, prelevato da tempo dall'Argentina Arma, e Santamaria, difensore dell'Arma 85. Partito Carraro (anche il giovanissimo Bertoni finito al Genoa) i biancazzurri cercano un portiere: al raduno dovrebbe esserci, in prova, Gambacorta che proviene dal vivaio della disciolta Sanremese, non è escluso che si cerchi un numero uno di maggior esperienza. Ma, si sussurra, Vella potrebbe anche non fare l'unico colpo grosso. La Sanremese 1904 farebbe una corte discreta a Basso, bomber dello stesso Sanremo anche se, per ora, la richiesta di Mazzetti e soci (15 milioni) avrebbe raffreddato la trattativa.

Se nella città dei fiori è ormai lotta a coltello per la leadership calcistica cittadina le due società, l'Imperia 87 e ormai la vecchia uno sotto il suo campanile. La truppa biancazzurra, battuta da una Sanremese-super la scorsa stagione, punta senza mezzi termini alla promozione. Da martedì scorso si allena sotto la guida di Michele Sinagra. Non ci sono più alcuni nomi che hanno vestito il nerazzurro negli ultimi anni. Soprattutto l'assenza di Torchio fa sensazione. Con lui non ci sono più i vari Bracco, Garibbo, Giordano, Rodolao, Martini, Barone e Librato. La linea societaria è chiara: squadra giovane attorno a qualche atleta di categoria ed esperienza come Acquarone. Durante in cerca di un rilancio personale e Pigliacelli. Poi il colpo Bencardino. L'ingaggio del giocatore, reduce da due splendide stagioni al Ventimiglia in Interregionale, è un vero lusso in Seconda categoria. Il vecchio «ruspa» significa molto sul piano emotivo per i suoi trascorsi nella più bella Imperia in C2, significa anche enorme apporto sul piano tecnico. L'Imperia 87 ha già anche definito il programma delle amichevoli precampionato. Al «Cicciones» riceverà, in notturna, il Ventimiglia (domenica 13 agosto), la Sanremese 1904 (domenica 20 agosto) e l'Alassio (domenica 27 agosto).

Monticone

GENOA-TORINO

Sfida al «Bacigalupo»

Grande appuntamento stasera al Bacigalupo. Alle 20,45 è in programma l'amichevole di lusso fra Genoa e Torino. Per entrambe l'incontro è un test importante per verificare lo stato di salute dei giocatori in vista degli imminenti incontri di Coppa Italia. Le squadre scenderanno in campo al gran completo per la gioia di molti tifosi rossoblù e granata. Prima della partita Enzo Grenno, presidente del Savona Calcio, ed alcuni suoi collaboratori fra cui Furio Robello, premieranno il presidente del Genoa Aldo Spinelli, quello del Torino Borsano e i tecnici Scoglio e Fascetti: il neoallenatore granata ha vestito la maglia biancoblù nella stagione 1966/67, l'anno della B: in quella squadra c'erano i vari Furino, Prati, Gittone, Natta, Valentino Persenda. E proprio dal «vecchio» capitano biancoblù è venuta l'idea all'ex dirigente Giovanni Sergi di consegnare il premio al loro amico.

Battuta per 3-1 La Lanterna

Bar Roby trionfa a Chiavari

Franco Schiappacasse (Broccoletti)

CHIAVARI. Tutto secondo copione alla finale del XXX Torneo «Città di Chiavari». Il Vecchio Bar Roby Chiavari, favorito della vigilia, ha superato il risultato di 3-1 la Pizzeria La Lanterna Sestri e si è aggiudicato definitivamente il trofeo, biennale non consecutivo (il Bar Roby ha già trionfato al «Città di Chiavari», organizzato dalla A.S. Caperanese e disputato sul Comunale di Caperana, tre anni).

La finalissima ha confermato le attese della vigilia: chiavaresi tecnicamente superiori agli avversari e con un duo di punta (Balsamo-Mobilio) temibilissimo, sestresi che hanno prova superlativa tengono validamente il campo subendo solo nel finale, e nelle due uniche disattenzioni della difesa, le reti decisive.

L'inizio è guardingo e non frequenti capovolgimenti di fronte; la prima rete, realizzata da Bruno Balsamo un preciso tiro dal limite, giunge in un momento di estremo equilibrio e anzi con La Lanterna più pericoloso in avanti e con Lenaz costretto ad alcuni interventi decisivi. Vecchio Bar Roby quindi in vantaggio ma reazione immediata degli avversari che pareggiano con Pescatore (tiro da fuori area, palo e gol).

Nella ripresa gli episodi decisivi: Balsamo scatenato ed in gol dopo pochi minuti, un forcing sterile di Pesculia e compagni con un paio di legni colpiti, il 3-1 finale di Nardozza in tipica azione di contropiede.

Questa la formazione del Vecchio Bar Roby e le società di appartenenza: Enzo Lanata (Portofino), Bruno Noziglia (Riese Old Boys), Roberto Sanino (Portofino), Antonio Nardozza (C.A.P.), Stefano Risaliti (Rupinaroleivi), Giuseppe Addiego Mobilio (Polisportiva Busca), Bruno Balsamo (Casarza Ligure).

In panchina Oscar Giuffrè (Ri Calcio), Luigi Bagnato (Portofino), Giancarlo Bacigalupo (Rupinaroleivi) e Giuseppe Folli (Covese Fossese). Il prossimo anno molti di questi giocatori passeranno al Vallesturla (Seconda categoria) e la compagine valligiana può essere già inserita nel ristretto lotto di squadre favorite per la promozione.

Nella finale di consolazione successo dei Broccoletti Ropallo sulla Profumeria Jolie Femme Lavagna: 3-1 il risultato con vantaggio iniziale dei lavagnesi realizzato da Galesso e recupero dei rapallesi firmato da Macelloni, Figari e Detti. Al termine la premiazione con alcuni riconoscimenti individuali: Bruno Balsamo capocannoniere; Enzo Lanata come portiere che ha subito meno reti; Marco Zaccagnini (Lanterna) come miglior portiere; Franco Schiappacasse (Broccoletti) come giocatore più tecnico. g. s.

SPORTFLASH

PALLANUOTO

Estiarte a Savona trattative ferme

La trattativa tra il fuoriclasse Manuel Estiarte e la Rari Nantes è stata congelata. Se ne riparlerà alla conclusione dei campionati europei in corso a Bonn. Proprio nella capitale tedesca è in programma l'incontro decisivo il giocatore e il presidente savonese Gervasio.

CALCIO

L'Aosta giocherà in

L'Aosta giocherà nella prossima stagione ancora nel campionato Interregionale, insieme alle squadre liguri. La formazione valdostana è infatti ripescata in C2, come sembrava possibile nei giorni scorsi.

CALCIO

Le qualificate al trofeo Calvari

Concluse le fasi eliminatorie alla 5ª edizione del «Trofeo Calvari». Qualificate: Photo Shop Genova e Ardesio Nori Porcella (gir.A); Macchine Lagomarsino e Reto Quasars Genova (B); Amici Gianni Genova, Hydrocenter Bargagli e Carrozzeria Pierino (C).

PALLAVOLO

C1 femminile i gironi

Dopo i gironi della C1 maschile quelli della C1 femminile. Identico lo spostamento delle squadre liguri per i due settori (dal girone G ligure-toscano al girone B ligure-piemontese-tosco-emiliano): il via il 4 novembre. Le avversarie delle tre liguri Mobili Bisso Recco, Libertas Genova e Volley Sarzana sono: Versilia Forte dei Marmi, Volleyball Carrara, Volley Pisa, Pisano Leasing, Stilnovo San Miniato, Tessilnovi Novi Ligure, Pallavolo Farnese Parma, Piemonte Leasing Cuneo, Polisportiva Il Cervo Collecchio.

CAMET ALGOZZINI

APERTO AGOSTO

Augura
BUONE VACANZE
all'affezionata
clientela
ed a tutti gli SPOSI

via Garibaldi 10bis
Torino
(011) 566.2094

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Carducci
Tel. (02) 85 981
10126
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100 NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. (0321) 33.341 - 29.381
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 48.002 - 41.700

Domenica 6 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Pubblico esultante al concerto. Polemiche per la musica di notte

A Verbania cittadini e turisti protestano per l'«Estate dei rumori»

«Basta con questo chiasso»

Sotto accusa feste, luna park e marmitte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Esposti e lamentele non si contano più. La polemica sui rumori è diventata un [illegible] che non riguarda solo gli abitanti esasperati dal fracasso, ma si è allargata ai turisti. A protestare si sono presentati anche dal sindaco. «In questa [illegible] non si dorme – hanno detto alcuni clienti che alloggiano in un albergo di piazza Garibaldi – la musica a tutto volume di un vicino pinno bar dura fino a notte inoltrata. Quando finalmente si riesce a prendere sonno, si è risvegliati dal campanile della chiesa di [illegible] Leonardo che batte i rintocchi ogni quarto d'ora».

Siamo a Pallanza, la parte più turistica di Verbania, dove i reclami investono anche motociclette e auto che inscenano impunite gimkane notturne. Dice il sindaco Francesco Imperiale «Purtroppo le rimostranze hanno ragione di essere. I vigili urbani non fanno servizio notturno e noi dobbiamo affidarci a carabinieri e polizia. Per quel bar siamo già intervenuti raccomandando moderazione. Lo faremo ancora. Per il campanile sembra invece che ad alcuni i rintocchi piacciano, anche di notte, [illegible] che ci fu chi si indignò quando si decise di farli interrompere».

Le proteste per le «assordanti notti verbanesi» arrivano anche da altre zone della città, da Trobaso e, in particolare, dall'area limitrofa allo Stadio [illegible] municipale. Trentasei residenti hanno scritto ai giornali, dopo aver telefonato «con scarsi risultati», dicono, a carabinieri e vigili.

Conferma Angela Saccani. «Qui da noi, tra luna park, circhi e festivals è diventato impossibile dormire da aprile all'autunno. Per i circhi, il puzzo degli animali [illegible] nelle case e persiste anche dopo la loro partenza. Escrementi e sporcizia restano a lungo sul posto». Aggiunge Antonio Ramundo: «Rimane tanta immondizia anche dopo le feste. Bidoni stracolmi restano lì per giorni senza che nessuno li ritiri». Di chiassose musiche e pieni [illegible]t» non ne può più nemmeno Giuseppina Borgomaineri. «[illegible] recente, alle 2,30, esasperati, siamo scesi in gruppo a protestare». Antonietta Ferrari non sopporta la «fusione» cacofonica dei brani diffusi dal luna park.

Protestano anche dai condomini prospicienti parco Cavallotti, che ogni estate ospita gli intrattenimenti.

C'era un progetto alternativo di utilizzare un'area nel parco di villa Maioni, fuori dall'abitato e con una barriera di alberi a far da «filtro» ai rumori. [illegible] tutto è ancora sulla carta.

Antonio Costantini

NOVARA

Per quei «decibel» in piazza

Marmitte forate per rendere auto e moto più aggressive, radio e stereo «a chiodo» (come dicono in gergo i giovani), serate [illegible] musica a tutto volume. Anche a Nov[illegible] l'inquinamento acustico solleva puntualmente discussioni e proteste. Il mese scorso una trentina di cittadini ha scritto al sindaco chiedendo di eliminare, per l'eccessivo fracasso, tutte le manifestazioni da Piazza Martiri: qui per l'Estate [illegible] organizzata dal Comune hanno suonato Joan Baez e gruppi rock emergenti. Mercoledì è attesa l'Equipe 84. Il primo cittadino Armando Riviera ha risposto definendo «eterni scontenti, a cui non [illegible] mai bene nulla» coloro che hanno protestato contro i rumori. Secondo il sindaco «non si tratta di residenti in zona bensì di assidui frequentatori di un bar della piazza. In passato ci si lamentava che in estate la città non offriva nulla. Più delle petizioni occorre valutare il consenso dei cittadini. Ad esempio le otto-diecimila presenze al concerto della Baez». Qualche anno fa erano sorti [illegible]trasti tra gli abitanti di via Alcarotti e l'assessorato alla cultur[illegible]he per i concerti nel vecchio studio. La polemica si è risolta con una riduzione degli spettacoli e con l'orario di chiusura di quelli allestiti entro la mezzanotte. Le contestazioni in apparenza sembrano chiuse ma basta un decibel di troppo per farle riesplodere.

Scovato responsabile di 2 investimenti

E' stato denunciato

«Avevo perso la testa»

NOVARA. E' un operaio vercellese il conducente dell'auto «pirata» che venerdì sera ha travolto ed ucciso un pensionato alla periferia di Cameriano investendo poi, durante la fuga, anche un motociclista torinese rimasto gravemente ferito.

Attraverso il tipo e la targa dell'auto investitrice, è stato identificato e rintracciato, ieri a mezzogiorno, dai carabinieri di Cameriano. I militari fin dall'altra sera erano in possesso delle indicazioni utili per risalire al responsabile.

Giorgio Crovella, 48 anni, operaio edile sposato, residente in corso Bormida 12 a Vercelli, quando si è reso conto d'essere stato scoperto, ha preferito costituirsi alla caserma dei carabinieri di Vercelli. Era accompagnato dal suo avvocato Teresa Certa.

Nel tardo pomeriggio di venerdì l'operaio alla guida di una Volkwagen «Golf» color rosso, che è risultata poi essere di proprietà del figlio, stava viaggiando in direzione di Vercelli. Alla periferia di Cameriano ha travolto Vittorio Cucchi, pensionato di 65 anni che stava fermo sulla sua bicicletta, sul ciglio destro della «Statale» nei pressi di un canale. L'anziano è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Novara dov'era stato trasportato con l'elicottero.

L'automobilista, dopo l'investimento, si dava alla fuga. Qualche chilometro più avanti, nei pressi del ponte dell'autostrada «Voltri-Sempione», la «Golf» sbandava sulla sinistra urtando una «Kawasaki» 750 alla cui guida si trovava Pietro Gibin, 43 anni di Torino. Il motociclista finiva a terra riportando ferite che richiedevano il ricovero all'ospedale di Novara. Guarirà in un mese.

L'auto investitrice fuggiva ancora in direzione di Vercelli.

I carabinieri di Cameriano, intervenuti dopo il primo investimento, raccoglievano subito preziose testimonianze. Già venerdì sera erano arrivati ad individuare il proprietario dell'auto. Ieri mattina, di buon'ora sono stati in corso Bormida a Vercelli. L'auto però non c'era e neppure il conducente. Si saprà poi che la «Golf» era rinchiusa in un'autorimessa. Rintracciato il proprietario, a Santhià, questi ha riferito di avere prestato la «Golf» al padre. Ha garantito però ai carabinieri che il genitore si sarebbe presentato spontaneamente. Così ha fatto Giorgio Crovella sentendosi ormai scoperto.

Ai carabinieri ha raccontato: «Dopo avere investito il ciclista ho avuto paura. In passato ho avuto alcune esperienze con la giustizia. Adesso stavo vivendo un periodo tranquillo con la mia famiglia. Temevo per le conseguenze cui sarei andato incontro. Ho perso la testa e non capivo più niente. Ero preoccupato solamente di arrivare a casa al più presto».

L'auto ieri è stata posta sotto sequestro. L'investitore è stato denunciato a piede libero. Dovrà rispondere di omicidio e lesioni colpose, ed omissione di soccorso. **[r. a.]**

Due vittime della strada. Vittorio Cucchi (sopra) e Bertolo Chiappini

Presso Biandrate

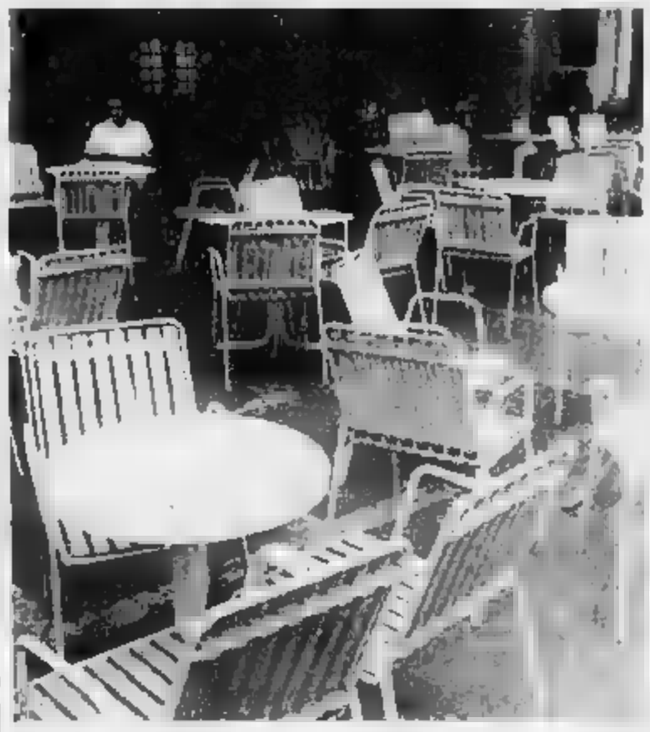
Novarese è ucciso da un'auto

NOVARA. Uscendo da una cascina in bicicletta s'immette sulla «Provinciale» ed è travolto da un'auto. Muore qualche ora dopo il ricovero in ospedale per le gravi ferite riportate. E' Bertolo Chiappini di 56 anni. Abitava con la moglie Alessandra Bonalda ed il figlio Gianfranco di 27 anni in via Walser 23 a Novara, nel quartiere Santa Rita.

L'investimento è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì. Il Chiappini era appena uscito dal portone dell'azienda agricola «Cornelio» sulla provinciale fra Novara e Biandrate. Dal capoluogo è sopraggiunta una «Mini Minor» condotta dalla pensionata Lidia Villa di 67 anni che ha cercato di frenare di fronte all'ostacolo improvviso senza tuttavia riuscire ad evitare l'investimento. Il pensionato è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Novara. In un primo tempo i medici l'hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Poi però le sue condizioni sono peggiorate nella notte quand'è deceduto. **[r. a.]**

VENTIQUATTR'ORE

NOVARA
La città è deserta



Il fine settimana che precede Ferragosto si annuncia così. Pochi locali pubblici aperti e molti tavolini deserti. Per cenare o bere un caffè si è comunque costretti a percorrere diversi isolati prima di trovare un locale senza il cartello «chiuso per ferie». Ancor più grave la situazione in periferia.

GHIFFA
Lite tra cuochi, un arresto

Giacomo Caru, cuoco di 47 anni residente a Ghiffa, è stato arrestato per violazione di domicilio, violenza privata e porto d'arma impropria. Con un coltello da macelleria aveva cercato di introdursi nell'abitazione di un altro c[illegible]o, Michele Carciulo, 38 anni, anch'egli di Ghiffa. Era già riuscito a sfondare la porta ma il Carciulo, barricatosi in una stanza, era riuscito ad avvisare i carabinieri che sono prontamente intervenuti. Sono in corso indagini per accertare i motivi dell'azione di Caru.

VOGOGNA
Atti [illegible] in piscina, [illegible]

E' stato arrestato dai carabinieri per atti osceni in luogo pubblico Giuseppe Tota, 46 anni, residente a Vogogna. E' stato sorpreso a compiere gesti osceni in una piscina di Verbania dove erano presenti anche numerosi bambini. Il vogognese è stato trovato in possesso di un coltello ed una stella con punto d'acciaio.

[illegible]
Il gruppo folk i[illegible] a Mosca

I «Matai d'cà nosta», il gruppo folcloristico di Quarna Sopra, sono stati invitati ufficialmente dal complesso sovietico «Volga» a partecipare il prossimo anno alla seconda rassegna internazionale del folclore che si svolgerà a Mosca.

[illegible]
[illegible] alla [illegible] per [illegible]

Il Consiglio comunale ha dato il benestare alla costituzione della società per azioni che dovrebbe dare inizio alla prima fase del «progetto Itaca» per l'applicazione dell'informatica nei servizi pubblici, nel turismo, nell'artigianato e nel terziario in genere. Oltre al Comune aderiscono la Fin Piemonte, la Provincia, l'Italtel ed il Cisp (il consorzio per l'informatica nei servizi pubblici).

Un Gattinara doc fa scoprire le origini ai Brugo americani

Radici in bottiglia

E New York riabbraccia Romagnano

Americani a Romagnano. Dwight e mamma Roberta [illegible] Renzo Brugo

ROMAGNANO SESIA. Una bottiglia delle colline novaresi ha fatto nascere il gemellaggio fra i Brugo locali e gli omonimi di New York. Galeotta in questo caso è stata un'etichetta, quella apposta ad una bottiglia di Gattinara d'annata prodotto da una casa vinicola di Romagnano, la «Agostino Brugo & C.»

Ad ordinarla è stato mister Robert Brugo, funzionario newyorkese della Cbs, da anni alla ricerca delle proprie origini italiane. Il «Gattinara», servito in un ristorante di New York nel corso di una colazione di lavoro, ha colpito mister Brugo, stupito di ritrovare il proprio cognome su un'etichetta Doc made in Italy. «E un giorno abbiamo ricevuto una lettera in cui si chiedevano informazioni sui Brugo e su possibili emigrazioni in America da Romagnano», racconta Renzo Brugo, titolare dell'azienda vinicola produttrice del vino venduto in America.

«Era indirizzata a mio padre Agostino, il fondatore dell'azienda, e riceverla mi ha dato una certa emozione. Lì per lì non sapevamo che cosa rispondere ed in effetti la ricerca non è stata semplice: abbiamo coinvolto il Comune e gli appassionati di storia locale, ma alla fine siamo riusciti a scoprire le origini di mister Brugo, il cui bisnonno è nato effettivamente a Romagnano».

La conferma che fra i Brugo yankees di Romagnano c'è un filo diretto è venuta dall'archivio parrocchiale, dove è stata ritrovata la genealogia di famiglia: Silano Brugo nasce a Romagnano nel 1820 e nel 1843 sposa Maddalena Tappa: il figlio, Pietro Romeo Brugo, andrà in America a fare fortuna, e nei pressi di New York nascerà il primo Brugo americano, Raoul, padre di Robert.

«Quando ha saputo la notizia — spiega Renzo Brugo — ha voluto venire in Italia, sia per trovare eventuali parenti, sia per vedere la cantina dove aveva prodotto la bottiglia che gli aveva consentito di ritrovare le proprie radici. Fra l'altro il vino è rimasto l'unico legame con la nostra famiglia, perché abbiamo accertato che non siamo parenti, nonostante l'omonimia». Con Robert è arrivato il figlio Dwight, 30 anni, con Roberta Brown, la moglie di origine irlandese. Ad accoglierli i Brugo di tutta Romagnano, vale a dire l'intero paese, perché, come ricorda Renzo Brugo «qui i Brugo sono più numerosi di tutti gli altri messi assieme».

Inutile [illegible] come i Brugo d'oltreoceano abbiano trovato la loro terra d'origine: «Wonderful», naturalmente, ed è nato subito un gemellaggio fra la Bassa Valsesia e New York.

Marcello Giordani

Le scelte originali dei novaresi per le ferie d'agosto

Vacanze in fattoria

Dalle risaie alle «farm» d'Irlanda

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Le vacanze più originali si fanno in Irlanda, nelle «farm», le fattorie delle brughiere. E' l'ultimo grido in fatto di ferie. A Novara l'idea è piaciuta tantissimo. Si arriva sull'isola, battuta dal vento freddo anche in agosto, con il traghetto.

Qualcuno preferisce l'aereo. Poi si inizia un tour in tenute agricole e nelle città. Un carnet di pernottamenti e pasti garantisce la sussistenza.

«Si tratta di una soluzione nuova, e non è l'unica, che non pensavamo avesse così successo — dice Mariangela Merlotti, della "Novarseti viaggi" di corso Cavour — alla partenza diamo buoni-pensione per almeno sette giorni. Poi ognuno si organizza a modo suo, scegliendo l'itinerario e dormendo nelle farm».

L'ha fatto anche un'operatrice dell'agenzia. E' tornata entusiasta. I novaresi hanno scoperto le vacanze inconsuete quanto a località e combinazioni. Il villaggio Mediterranée? Volentieri, ma a Roussalka, in Bulgaria, comunque non nei «soliti posti».

«E' la prima volta che questa proposta viene fatta. Unisce le bellezze di un paese poco conosciuto con tutti i vantaggi del club turistico».

Non importa se costose, magari brevi e fatte anche di viaggi massacranti: i novaresi per le ferie si sono fatti più esigenti. Bisogna vedere qualcosa di nuovo, che sia una spiaggia incontaminata, di questi tempi così rara, una verde prateria o una cattedrale del gotico.

I più «tradizionalisti» non sono da meno, in quanto a spese e combinazioni.

Nelle agenzie di viaggio nelle città i biglietti di aerei e navi per la Sardegna sono letteralmente andati a ruba. Linee di Stato, private, posti ponte e cabine. Campeggi, residence, alberghi di tutte le stelle possibili. Non si è disdegnata nessuna soluzione.

«Una vera e propria classifica dei luoghi più gettonati non c'è. Si cerca la località che offre garanzie ecologiche e attrazioni culturali — dice la capoagenzia — chi andava sull'Adriatico, dopo il disastro delle alghe, è tornato in Toscana, in Liguria, nel Meridione. La Grecia è andata benissimo. Abbiamo venduto anche posti su isole piccole e finora poco conosciute».

Se una classifica non esiste, ci sono mete assolutamente «out»: Santo Domingo, ad esempio, non lo chiede più nessuno. «Abbiamo fatto un solo volo, quest'estate» ammette l'operatrice.

La sistemazione che piace di più è quella del residence. «Offre buone garanzie — dice Marina Mocchetti, della "Milone viaggi" — viene richiesta anche dai giovani, anche se non è la più economica. Tutti i mezzi di trasporto sono ben graditi. Il viaggio in aereo, nonostante gli incidenti, non fa paura».

A sentire gli operatori turistici, sembra che le frontiere siano già cadute. E non solo in Europa. Madagascar, Indonesia, America del Sud fanno parte dei circuiti turistici affermati.

«Sono soprattutto i giovani ad avventurarsi in posti lontani e insoliti — sostiene Giovanni Carozzi, della "Cupola viaggi" — cercano il posto esotico, le attività sportive, i safari fotografici, una natura selvaggia, un po' di cultura e possibilmente anche la vita notturna».

Nelle agenzie c'è ancora ressa. I ritardatari si accalcano. Le telefoniste mettono a dura prova nervi e pazienza. «Il possibile cerchiamo di farlo sempre, ma spesso ci chiedono i miracoli» dicono alcune, dietro il bancone assediato.

Per qualcuno la vacanza è già un ricordo. Rimane la possibilità di apprezzare un parcheggio trovato senza affanno, cosa pressoché impossibile negli altri periodi dell'anno. Finalmente si riesce anche a fare la spesa ai negozi, quando si rintracciano quelli rimasti aperti, senza dover fare coda.

Ci sono poi parchi e piscine che regalano ancora le ultime emozioni dal sapore marittimo. Conviene approfittare. Anche queste, come le vacanze, sono «dolci illusioni» d'agosto.

Maria Paola Arbela

L'ESODO

Partenze intelligenti

Non tutti i vacanzieri della provincia sono a bordo di aerei e traghetti. Le autostrade hanno registrato un incremento di traffico. Non ci sono state però code e grandi disagi. Dalla sala-radio della Torino-Milano arrivano notizie confortanti. Sembra proprio che quest'anno i programmatori e gli ideatori delle «partenze intelligenti» l'abbiano avuta vinta. L'esercito dei vacanzieri ha scelto giorni ed orari diversi per partire alla volta di mari, monti e laghi, comunque di luoghi tranquilli dove trascorrere l'estate. Molti sono partiti nel cuore della notte, soprattutto quelli diretti al Sud, ma c'è anche chi si è messo in marcia sotto il solleone. I caselli di Veveri e Agognate non sono stati mai assediati dalle auto. Il traffico dei villeggianti rientra nella norma, considerato il periodo. Segnalazioni di rallentamenti sulle strade di montagna e quelle che costeggiano i laghi

UOMINI DI IERI E DI OGGI

Un Angelo con le ali azzurre nel «paradiso» del Novara calcio

Al cavalier Angelo De Giuli, democristiano di Sant'Agabio timorato di Dio per un verso e dei comunisti per l'altro, venivano riconosciute tre passioni: il lavoro alla Rivoira, lo scudo-crociato di Alcide De Gasperi e il Novara Calcio del quale era dirigente-accompagnatore, in frequente polemica con Alberto Monetti, il colonnello-segretario.

«Quello lì pensa — borbottava De Giuli — che una squadra di calcio sia come una cooperativa. E l'altro ribatteva: «Il Novara è un club, non una fabbrica!».

De Giuli pretendeva la disciplina fra i giovani calciatori; guardava con sospetto, più paternalistico che inquisitorio, quelli che la domenica mattina, in trasferta, evitavano con una scusa di ascoltare la messa.

Alla Rivoira stimava fra i suoi dipendenti, Remo Versaldi, il popolare «Facin», grande mezz'ala del Novara in Serie A e B, che per non rinunciare al posto in fabbrica non volle trasferirsi alla Juventus, al Milan, al Bologna. Tutte squadre prestigiose che in diverse occasioni insistettero per averlo.

Versaldi restò alla Rivoira che gli metteva le marchette sulla tessera della pensione: «Il football è un gioco — diceva — e perciò è un rischio. Meglio pochi soldi, ma sicuri».

Tanto amò il Novara, quanto mai gradì la Sparta e il suo mentore Enrico Patti: una vecchia ruggine che De Giuli non riuscì mai a scrostare.

Angelo De Giuli visto da Boldi

Non perdonò mai a Patti la cessione di Lello Antoniotti alla Pro Patria: non partecipò al tripudio della tifoseria in festa per una promozione conquistata con Peppino Molina, il «mago dei poveri» senza peli sulla lingua, virgulto spartano.

Ma a parte la Sparta e gli spartani-doc, Angelo De Giuli pensava che il modo di ammorbidire le grane esistesse comunque.

Gli andava male quando cercava di mediare inserendosi da paciere nelle dispute verbose, due toni sopra il rigo, fra Piero Omodei Zorini e Piero Rizzi, consiglieri del Novara Calcio in seduta notturna ogni lunedì all'Albergo Moderno: finiva maciullato fra i due imperterriti polemisti che, camminando a piccoli passi lungo corso Garibaldi, trascinavano il disaidio a notte fonda fino in piazza Cavour. E la polemica continuava il mattino dopo al «Bertani», all'ora dell'aperitivo.

Nella democrazia cristiana era dalla parte di Scalfaro con Michele Lombi, Lucio Benaglia, Cronilde Musso, Ottavio Borzino, Nino Cattaneo.

In assemblea aveva la funzione di rompighiaccio poiché, immancabilmente, era lui, il De Giuli, che apriva la serie delle domande dopo il discorso del relatore.

Come quest'ultimo si metteva a sedere in attesa che altri intervenissero, le attenzioni in sala erano rivolte a De Giuli che, sollecitato da sguardi e ammiccamenti, si alzava in piedi dicendo: «Anche 'sta volta am tuca a mi!».

Consigliere comunale e pubblico amministratore, De Giuli era noto come un politico dalle mani pulite.

Stravedeva per Oscar Luigi Scalfaro, ma manifestava riserve su Amintore Fanfani: «Un mezzo toscano di trinciato forte. Troppo forte per il mio carattere».

Romolo Barisonzo

Dopo una settimana di lavoro a Selvino

Il Novara in campo

E' la prima amichevole

SELVINO
DAL NOSTRO INVIATO

Primo collaudo amichevole, questo pomeriggio, per gli azzurri. Affrontano la squadra locale di seconda categoria. E' saltata l'amichevole di mercoledì prossimo con la Solbiatese. Fedele ha gli uomini contati e non vuol rischiare. Prima di rientrare a Novara, è prevista solamente un'altra partita. Domenica prossima contro il Lecco. Poi, tutti a casa per Ferragosto. La ripresa, al Comunale, è per il 16 pomeriggio.

La prima settimana di allenamento in altura è stata dura. La stanchezza incomincia a farsi sentire. I giocatori sono pieni di dolori. Da Ros è a riposo perché accusa un'infiammazione alla rotula del ginocchio destro. Birtig ha una contrattura al quadricipide.

Fedele, non è che stia esagerando con il lavoro pesante? «Non credo proprio. E' normale e previsto che alla ripresa, dopo il primo periodo impegnativo, emerga qualche problema — dice il tecnico —. Nessuno si tira indietro e certi sforzi si avvertono. Nel complesso però la squadra sta reagendo molto bene. E' un periodo delicato, stiamo lavorando sulla forza esplosiva. Lunedì però concedo a tutti mezza giornata di riposo per tirare il fiato».

Per la prima amichevole di oggi, Fedele non vuol sentir parlare di formazione. Il tecnico ha in mente la squadra ideale ma si guarda bene dallo scoprire le sue reali intenzioni. «Manderò in campo tutti ad eccezione di Birtig e Da Ros senza precise consegne. Le partitelle devono servire ai ragazzi per conoscersi e trovarsi in campo. Niente di più. Nessuno si gioca il posto».

A dare una grossa mano a Fedele, in questa delicata fase della stagione, c'è il preparatore atletico Camillo Bugnolo. Lo chiamano il «prof» per i suoi trascorsi di ginnasta agonistico che gli consentono di eseguire alla perfezione gli esercizi atletici. Bugnolo cura in particolare la preparazione dei portieri. Il pieno recupero di De Giorgi, lo scorso anno, è anche merito suo. Ma è un preparatore... senza pietà. Come Fedele, un lavoratore senza tregua. In ritiro, da una settimana, è salito anche il ds Roberto Bacchin oltre, naturalmente al dirigente Francesco Montipò, al medico, massaggiatore e magazziniere. Quest'ultimo è Gino Lorenzi, operaio alla «Falconi». Ha preso le ferie per stare con la squadra, come ogni domenica di campionato. Ma non è l'unico. Ci sono anche due tifosi con le famiglie, sono qui in villeggiatura. Altri tifosi sono attesi per oggi.

«Ci rendiamo conto che dovremo essere noi, con i risultati, a risollevare l'entusiasmo attorno a questa squadra — dice capitan Marchetti in splendida forma — E' comprensibile che ci sia un po' di scetticismo in partenza dopo tanti anni di delusioni. Sta nascendo però un bel gruppo ed una buona squadra».

I tifosi aspettano solamente l'occasione di tornare ad appassionarsi per la loro squadra.

Renato Ambiel

Valle Seriana. Nel ritiro del Novara, Camillo Bugnolo cura la presa di Bettini

DALLA **PROVINCIA**

NOVARA
L'Inail assume giovani disoccupati

L'Inail, l'Istituto nazionale assistenza infortuni sul lavoro, assume con contratto di formazione al lavoro per 24 mesi disoccupati tra 18 e 29 anni con laurea in materie giuridiche (votazione di almeno 90/110) o diploma (con non meno di 42/60). Le domande devono giungere all'Inail entro il 2 settembre.

OMEGNA
Coppa dell'amicizia al Lions club

La rappresentativa di Omegna del Lions club ha vinto la Coppa dell'amicizia 1988-89, che si è svolta a Genova. Hanno preso parte le rappresentative lionistiche italiane. Il trofeo è stato consegnato al presidente del sodalizio cusiano, Giacomo Priotto.

VERBANIA
Un video per Daniele Ranzoni

«Daniele Ranzoni un secolo dopo: invito alla mostra» è il tema del «video» realizzato da un'emittente locale che verrà proiettato in anteprima martedì prossimo alle 21,15 a Madonna di Campagna.

POGNO
Tre cusiani in bicicletta per il mondo

Davide Gavinelli, Sandro Ripamonti e Mauro Tonati, i giovani cusiani che la scorsa estate attraversarono in bicicletta il Canada, hanno iniziato da Anchorage, in Alaska, una traversata di 1600 chilometri che li porterà a Prodhoebay, sul Mar Glaciale Artico.

BAVENO
Crisi comunale rinviata a settembre

E' stato rinviato a metà settembre il dibattito sulla crisi comunale di Baveno. La situazione minacciava di aggravarsi dopo le dimissioni degli assessori Sebastiano Lo Giudice e Pier Angelo Paracchini.

Campo di Masera. Si cura la tecnica individuale nel ritiro «casalingo»

I granata a ranghi incompleti si preparano a Masera

Juve Domo dei misteri

E il «gioiello» Foti è in partenza

DOMODOSSOLA — La Juve Domo ha risolto i problemi societari. Ma la squadra che si vedrà in campo agli ordini del nuovo allenatore Franco Viviani è ancora un oggetto misterioso. Provare a mettere sulla carta un'ipotetica formazione è impresa vana: ci sono troppe incognite. Una prima idea si potrà comunque avere già mercoledì prossimo con la prima uscita della squadra ossolana che giocherà in notturna al Curotti contro i nerostellati del Casale, neopromossi in C1.

La novità delle ultime ore riguarda Luciano Foti che la prossima stagione non indosserà più la maglia granata. L'estroso centrocampista, che aveva contribuito in modo determinante alla promozione in C della Juve Domo e lo scorso anno era invece rimasto un po' in ombra anche perché l'assetto della squadra non era certo tale da esaltare le sue caratteristiche, non ha raggiunto l'accordo economico con la Società che l'ha lasciato libero. Foti raggiungerà probabilmente Davide Pozzati e Ivano Conte al Bellinzago, rafforzando ulteriormente lo squadrone del presidente Gavinelli. Anche il novarese Renzo Pasquino lascerà Domodossola.

Fra i nuovi arrivi i punti fermi dovrebbero essere l'attaccante Filippo Piccolotti, classica punta d'area, 22 anni, proveniente dall'Albenga ma con un'esperienza in C con Pro Vercelli e Casale e il centrocampista Francesco Di Napoli, 26 anni, tredici presenze nel Casale la scorsa stagione che può essere impiegato sia come rifinitore sia in zona gol. I due attaccanti dovrebbero affiancare Damiano Farina che è stato fra i primi ad essere riconfermato. Lo scorso anno Farina aveva alternato momenti brillanti a prestazioni opache. Altro acquisto dato per sicuro è quello di Daniele Cacciola, 23 anni, sette presenze nel Casale lo scorso campionato, un Jolly difensivo che può essere utilizzato anche sulla fascia. L'organico di centrocampo è stato inoltre arricchito da due giovani promesse, Biolzi e Messina, che sono approdati a Domodossola al seguito di Robiano e Viviani. Biolzi, che proviene dalla Carcarese, si era messo in luce nella rappresentativa dell'Interregionale ligure.

«La rosa è tutt'altro che completa — dice il general manager della Juve Domo Gianni Bracchi —. Ci stiamo guardando in giro per un portiere che dovrà essere il primo vuoto da colmare. Gli altri acquisti saranno effettuati sulla base delle esigenze che si manifesteranno nelle prime amichevoli. Ci vorranno altri due giocatori di sicuro affidamento».

Adriano Velli

Verbania, onorevole sconfitta all'esordio

Dov'è finito Livorno? A Varese non sanno

VERBANIA. Molte le assenze del Verbania alla sua prima uscita stagionale, dopo soltanto sei giorni di preparazione. Ciò nonostante i biancocerchiati di Adelmo Paris hanno subito davanti al Varese, venerdì sera in notturna allo «Stadio dei Pini», un'onorevolissima sconfitta (0-2) arrivata nel finale del primo tempo da una punizione precisa di Antonioli e da una botta sottomisura di Russo qualche istante dopo, tra il 35' e il 36'. Nel Varese, affidato a «Peo» Maroso (ex anche del Novara), sono piaciuti i nuovi, Pedretti, Sens, Pessotto, Sala, Contoreggi. Bene i soliti Antonioli, Cozzi e Fadoni. Ancora in rodaggio Paolillo. E il Verbania? Erano assenti per servizio militare Luoni, Bonazzi e il nuovo Coppetta.

Per acciacchi di preparazione anche Gennari e Peviani. Occhi dunque puntati sul giovane stopper Sabatini che ha messo la museruola prima a Tatti e poi a Landi, al tecnico e grintoso Dagnino che è piaciuto non poco al pubblico di fede verbanese, ed all'altro centrocampista Sala, appiccicato per tutta la gara al forte Antonioli. Il Verbania, lo ha confermato Pedroli, attende domenica l'arrivo dei «sudamericani». Si tratta della punta Policaro, 22 anni, e del tornante Meneghello, suo coetaneo.

I cognomi sono indicativi: il primo è di origine catanzarese, il secondo veneto. Hanno nazionalità italiana. Giocheranno almeno uno spezzone di gara già mercoledì prossimo contro il quotato Legnano del d.s. Bicicli. Nel frattempo un «giallo» tipicamente estivo. Dov'è scomparso Livorno, ceduto proprio al Varese, grande stella del Verbania di pochi mesi or sono? Maroso ha allargato le mani, con un sorriso enigmatico.

Roberto Cominoli

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 6 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
Concessionaria MITSUBISHI MOTORS
VIGLIANO B.se
Via del Maglio - Tel. 015/513.472

I sindacati contestano il servizio di assistenza domiciliare per gli anziani

«Sono soltanto brave colf»

Ma il Comune si difende: «Tutte esperte»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

I più disorientati saranno loro, gli anziani. Da pochi giorni dieci ragazze bussano alla porta di casa, portano spesa, medicine, qualcuno dice anche un sorriso. Hanno un tesserino di riconoscimento rilasciato dal Comune: sono le nuove assistenti domiciliari assunte per garantire, soprattutto durante l'estate, maggiore aiuto a chi è rimasto solo in città.

E adesso i sindacati accusano: «Non è personale preparato. Nessuna delle nuove collaboratrici ha mai ottenuto l'attestato di "assistente domiciliare" richiesto dall'Usl e neppure iniziato a frequentare il corso di prima formazione. Ma la cooperativa che le riunisce, "L'accoglienza", è riuscita a vincere ugualmente l'appalto per il servizio». Come a dire: nessuno nega la loro buona volontà, ma non hanno esperienza e forse conoscono poco anche le regole del primo soccorso.

L'attacco è duro, diretto al Comune e all'Unità sanitaria che, dal primo ottobre, dovrebbe occuparsi anche dell'assistenza domiciliare alla terza età: manterrà il servizio così com'è? Perché non ha pensato ad una verifica? La lettera di protesta parte diretta anche alla procura della Repubblica. Nicola Pucciarelli, sindacalista della Cgil sanità, sostiene che non si vuole creare allarmismo, ma «la magistratura è il mezzo per garantire la tutela di tutti, assistiti compresi».

Il Comune risponde. I tre fogli dattiloscritti sono passati in più mani e sono arrivati a quelle di un incredulo assessore all'Assistenza. «Certo che sono soddisfatto del servizio — dice Arrigo Danieli — abbiamo modificato una situazione bloccata dal '75. Avevamo soltanto cinque assistenti e tante chiamate a cui rispondere; adesso sono in quindici. Anche i sindacati sapevano che la cooperativa non aveva personale diplomato (chi ha l'attestato di "assistente domiciliare" ha anche già un lavoro). "L'accoglienza" non ha neppure personale iscritto al corso specializzato, perché chi frequenta non può contemporaneamente seguire gli anziani».

Secondo Danieli esisteva una terza clausola sul contratto: l'esperienza nel settore dell'assistenza domiciliare, che sarebbe stata dimostrata da tutte le giovani donne. Soccorso e cure sanitarie vengono sempre e solo garantite da altro personale dell'Usl. E gli anziani? L'assessore è convinto: tutti soddisfatti.

Roberta Martini

LA PROTESTA

Ma il servizio non risponde

La «nuova» assistenza domiciliare per gli anziani è nata per garantire un servizio continuo, tarda sera e fine-settimana compresi. Ma qualcuno (figli in partenza che cercavano un aiuto per la madre, malata e sola in casa), chiamando la cooperativa il sabato pomeriggio, ha sentito il telefono squillare a vuoto. L'ufficio assistenza del Comune è chiuso, come ogni week-end; nessun altro pare essere informato della nuova attività.

La famiglia vercellese protesta, ma il viaggio è prenotato. Parte. E, al Comune, spetta il dovere di un'altra spiegazione. «Rispondiamo alle emergenze, è vero — dice Arrigo Danieli —, ma è una forma di "emergenza programmata". Non possiamo fare altrimenti. Chi è interessato all'assistenza domiciliare deve presentare una richiesta al nostro ufficio in Municipio, poi le assistenti sono disponibili ad ogni ora. Durante i primi giorni di lavoro, la cooperativa ha ricevuto nuove trenta domande di anziani soli».

Il Comune sta preparando un'indagine sulla terza età: un censimento dei sessantenni e degli ultrasessantenni, ancora autosufficienti, ma che vivono in solitudine. Se ne parlerà in settembre, quando l'amministrazione, prima di passare le consegne all'Usl 45 (che sembra intenzionata a mantenere il servizio e ad ampliarlo), farà un bilancio dell'attività delle nuove collaboratrici.

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Monumenti imbrattati

La foto di Renato Greppi mostra l'ingresso del Salone Dugentesco, la più bella sala da concerto di Vercelli, deturpato da vistose scritte. Che cosa fanno le autorità cittadine per impedire ai vandali di danneggiare i monumenti e chi deturpa Vercelli? Le risposte nel servizio di Donata Belossi a pag. 2.

BIELLA
«Shanghaitex», un insuccesso

Delusione fra gli operatori biellesi presenti alla mostra mercato cinese del settore tessile. In Estremo Oriente, il mercato sembra essere in crisi e non solo in conseguenza della «primavera di Pechino». Il servizio nell'interno.

VERCELLI
Poy vicepresidente Unci

Bruno Poy, sindaco di Palazzolo, è stato eletto ieri alla vicepresidenza regionale dell'Unci, l'Unione nazionale fra le cooperative. Poy, avvocato molto conosciuto anche per il suo impegno per la salvaguardia ambientale del Vercellese, era già componente del consiglio direttivo piemontese dell'organismo.

MONCRIVELLO
Rinasce il campanile di Sant'Eusebio

Al termine dei lavori di restauro durati oltre un anno, il campanile della chiesa di Sant'Eusebio sarà inaugurato questa mattina alle 11 da monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea. Gli interventi hanno riguardato principalmente il ripristino dei muri esterni e il rafforzamento delle fondamenta che sostengono la struttura, alta più di 25 metri, realizzata nel 1400 ed ampliata due secoli dopo.

BIELLA
A settembre arriva Vasco Rossi

Colpo di coda delle manifestazioni di «Biella Estate». Il prossimo 14 settembre è in programma il concerto di Vasco Rossi. La conferma ufficiale si è avuta ieri mattina: il popolarissimo cantautore si esibirà in corso 53ª Fanteria. Si tratta del secondo grande appuntamento con la musica leggera dell'estate biellese, dopo l'applaudito concerto di Francesco Guccini dello scorso luglio.

BIELLA
Riaperta la pesca al Mucrone

E' stata riaperta la pesca al lago del Mucrone, situato a quota 1932 metri, sopra Oropa. Prima della riapertura dell'attività ittica sono stati immessi un quintale fra trote iridee e fario adulte. Per i pescatori biellesi, dunque, buone notizie.

Quando il centro di Biella era interrotto da passaggi a livello

Addio vecchie vaporiere

E adesso i treni non si fanno più vedere neppure alla domenica
Forse anche la seconda stazione avrà vita breve

BIELLA. Ora a Biella i treni non si fanno più vedere neppure di domenica e vi sono problemi e guai per eliminare a Candelo i passaggi a livello, ma fu già tempo — e non remotissimo — in cui la giornata cittadina era accompagnata in sottofondo dallo sferragliare e dai fischi di treni e trenini che l'attraversavano quant'era lunga e la cingevano di una ferroviaria cintura di ferro. Le linee importanti avevano i loro regolari passaggi a livello, i trenini, invece, ti sbucavano allegramente da ogni angolo.

C'era un bel passaggio a livello al Vernato, a pochi passi dall'Iti, un altro in via Cottolengo e ghirigori di binari per tutta piazza Vittorio Veneto su cui passeggiavano trenini di collegamento della Feb..

La cintura di ferro si allungava con il trenino di Oropa nel suo percorso cittadino lungo via Bertodano, via Repubblica e via Galilei finché non si lasciava dietro le mura al Bottalino, mentre lungo via Cernaia scorrevano i treni diretti alla Balma e a Vallemosso che, giunti sul ponte, si salutavano e prendevano ciascuno per la propria strada: per via Serralunga quello della Balma, verso Chiavazza quello di Vallemosso. La linea per Mongrando, invece, attraversata via Torino proseguiva lungo via Delleani, il passaggio di via Rosselli, contemplava il cimitero e spariva in direzione di Occhieppo Inferiore.

Tutto questo solo ieri. Prima ancora, la cintura di ferro biellese aveva residenza più estesa ancora: nel 1933 il discusso e posapiano «Biciolan» percorreva per l'ultima volta via Torino diretto a Vercelli. La sua stazione centrale era collocata dove oggi ha sede l'Unione Industriale, ma un prolungamento favoriva i passeggeri già all'attesa dell'attuale Bar Beni. Sempre nei pressi dell'attuale Bar Beni (lato viale Regina, oggi viale Matteotti) fino agli Anni Venti si era trovata la stazione del «tranwaino» che percorrendo via Cernaia si avviava verso la sua meta di Cossato.

Dove Biella si sentiva veramente cosmopolita era mirando la stazione grande della Biella-Santhià, dove si affaccendava l'andirivieni delle motrici locali come api vassalle attorno ad ape regina.

Era nata l'8 settembre 1856 con la Società Vittorio Emanuele. Tre corse al giorno in coincidenza con i treni per Torino e Milano. Nel 1901 il Piazzale della Stazione era stato collegato con la rete della Feb. Nel 1925 aveva ottenuto aumento di funzionalità e prestigio con il collegamento diretto con Torino; in poco più di un'ora e 20 minuti e con due sole fermate si poteva raggiungere la capitale. Ancora migliorie: entrano in servizio dopo gli Anni Trenta le veloci, silenziose (ecologiche?) littorine, viene accresciuto il numero delle corse dirette.

Ma il progresso era nell'aria. Aumentano le case, le auto, il traffico. Si incomincia a guardare a quel Piazzale della Biella-Santhià con meno orgoglio e più preoccupazione. E' diventata ingombrante, la cosmopolita attività della Biella-Santhià, con i suoi passaggi a livello e il suo corteggio di trenini vassalli, è diventata anacronistica. Così si cerca di collocarla fuori mano, in zona di minore intralcio.

Dove, se non in quella stazione della Biella-Novara, sperduta — così pareva allora — in piena campagna (spaziosa, defilata, moderna, recentissima anzi, era stata inaugurata in un fatidico 18 maggio 1939 allorché — come eternarono i cronisti — «il Duce scese rapido dalla littorina presidenziale e si guardò intorno compiaciuto».

Non era la stessa cosa, non era più quella Biella-Santhià. Così lontana, avulsa dalla vita cittadina, psicologicamente collegata allo straniero universo milanese, con quell'edificio così databile poi. Con il passare degli anni ci si fece l'abitudine, la zona circostante si infittì di palazzi, divenne familiare. Ora che pure lei, si teme, sta sbaraccando, la si rimpiange e si cumula con i motivi di proteste.

Pier F. Gasparetto

Dopo 2 incidenti

Costituito un pirata della strada

VERCELLI. E' un operaio vercellese il conducente dell'auto «pirata» che, venerdì sera, ha travolto e ucciso un pensionato in bicicletta alla periferia di Cameriano e che, successivamente, ha investito un motociclista torinese vicino a Borgovercelli, mandandolo all'ospedale per un mese.

Giorgio Crovella, 48 anni, operaio edile sposato e residente in corso Bormida 12, non ha retto al rimorso e ieri mattina si è presentato alla caserma dei carabinieri con il suo avvocato, Teresa Certa, dichiarandosi responsabile dei due incidenti.

Ha detto l'uomo ai carabinieri: «Dopo aver investito il ciclista ho avuto paura. Sotto choc, non ho pensato ad altro che a tornare a casa in fretta».
Giorgio Crovella, che è stato denunciato a piede libero per omicidio e lesioni colpose e per omissione di soccorso, era al volante di una «Golf» rossa. La vittima si chiamava Vittorio Cucchi e aveva 65 anni, il ferito è Pietro Gibin, 49 anni.

[e. d. m.]

Il bomber lascia la Biellese alla vigilia del match al «La Marmora»

E' «derby», ma senza Pistillo

Per i bianchi è la prima uscita stagionale

VERCELLI. Vai col derby. Per il primo test stagionale la Pro Vercelli ha scelto la Biellese, antica rivale di secolari battaglie sportive. Divenuto da qualche anno un «classico d'inizio estate», stante le vicende sportive delle due compagini, Biellese-Pro Vercelli è match che definire amichevole sarebbe oltremodo riduttivo.

Così anche stasera, al «La Marmora», ore 20,45 le due squadre si troveranno di fronte per rinverdire le antiche dispute per la supremazia calcistica provinciale. Del derby non farà parte Cosimo Pistillo: il bomber della Biellese, giudicato dallo staff tecnico bianconero punto cardine della squadra, ha accettato le offerte del Biseglie, neo-ripescata in C2 ed ha lasciato, non senza rimpianto, la Biellese.

La «bomba Pistillo» è arrivata del tutto inattesa ed ha turbato non poco l'ambiente. «Purtroppo — spiega mister Caligaris — il ragazzo aveva dei problemi familiari, logico dunque che la possibilità di trasferirsi a pochi chilometri da casa (Pistillo vive a Barletta n.d.r) gli abbia fatto prendere queste decisioni». «Ora — prosegue Caligaris — dovremo subito metterci al lavoro trovare al più presto un nuovo bomber».

Sul derby Caligaris è esplicito: «Abbiamo affrontato una preparazione molto dura, dunque non sarà ancora la vera Biellese, quella che vedremo stasera. Sarà questo, comunque, il primo vero test della stagione». Oltre a Pistillo Caligaris dovrà fare a meno anche di Gatti: lo sfortunato giocatore, rimessosi dal brutto incidente occorsogli lo scorso anno, risente ancora di qualche noia alla caviglia e dovrà essere sottoposto ad ulteriori visite. Per questo è stato chiamato in tutta fretta dalla «under» il giovane Botosso che sarà in campo sin dal primo minuto. Nel delicato ruolo di libero, Caligaris giocherà la carta Mazzia, un giovane che dà garanzie al mister biellese.

Dal ritiro di Arona, la Pro si sta preparando a dovere a questo primo impegno. L'unica incertezza riguarda il portiere Longo, infortunatosi alla schiena durante l'ultimo allenamento. Qualora Longo fosse costretto a dare forfait potrebbe fare il suo esordio a tempo pieno Luca Graziani, portiere di scuola juventina, «consigliato» da Boniperti alla Pro Vercelli.

«La gara con la Biellese — afferma Zoratti — rivestirà un'importanza notevole poiché potrò avere subito un quadro esatto della situazione dopo una settimana di ritiro».

Il mister vercellese fa già pretattica e non si sbilancia sulla formazione che opporrà all'undici di Caligaris: «Sicuramente darò ampio spazio ai nuovi arrivati poiché ho la necessità di conoscerli più a fondo». Vedremo sicuramente all'opera Barbui, Bellopede, Lubbia, al quale saranno affidati i compiti della regia, l'argentino Nistal, sul quale Zoratti conta molto, Romairone e Murgita che, almeno inizialmente formeranno la coppia d'attacco. «Murgita — prosegue il tecnico vercellese — è da poco con noi ma ha già dimostrato un discreto affiatamento con i compagni, mentre Romairone continua a migliorare. Almeno nel primo tempo, conto di tenere Ferla in panchina perché le sue potenzialità mi sono già note.

«In definitiva — dichiara Zoratti — della gara di Biella il risultato sarà l'unica cosa alla quale non baderò affatto, poiché voglio ricavare valutazioni precise su molti giocatori che, un domani, potrebbero sempre essere utili alla causa della Pro, come ad esempio l'argentino Nistal, che noi proveremo in queste gare per saggiarne la consistenza tecnica».

Un cursore dai «piedi buoni» è l'ultimo tassello invocato da Zoratti, per chiudere la campagna acquisti della Pro.

Pier Mario Ferraro
Cesare Maia

Il nuovo portiere della Pro Luca Graziani (a sinistra) ed il nuovo terzino Daniele Barbui (sotto). A destra Cosimo Pistillo

Per difenderle dai vandali il Comune ha ritirato le statue dei sindaci

I monumenti in magazzino

La «mappa» dei restauri nel centro

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

E dopo la moda dell'«usa e getta» anche i vercellesi riscoprono che «vecchio è bello». In città l'amministrazione pubblica e gli enti privati fanno a gara per rimodellare Vercelli nel rispetto dell'arte e della cultura che furono. Il «grido di dolore» che si leva da Venezia e Pisa contro i nuovi barbari trova eco anche in provincia, dove il ristrutturato ritorna ad imporsi sulle case super accessoriate.

E così giovani imprenditori trasformano in alloggi da favola chiostri e palazzine medioevali e le banche concorrono al ripristino di monumenti e chiese. E' di questi giorni la donazione di 800 milioni della Cassa di Risparmio di Torino all'Istituto di Belle arti per la sistemazione del museo Leone.

Commenta la «nouvelle vague» l'assessore alla Cultura Angelo Fragonara. «Il patrimonio artistico — afferma — è minacciato dai vandali e dal "non uso" delle strutture».

Qualche esempio. Dall'ombroso giardinetto del Comune che si affaccia su via Lavinj la giunta ha deciso di togliere le «teste» dei vecchi sindaci. Sono rimasti i basamenti con i nomi illustri di Felice Monaco, Luigi Verga, Demetrio Ara, Bernardino Larghi. Perché questa crudele ed antiestetica decapitazione? Continua Fragonara: «Non c'era modo di difendere le statue dall'inciviltà dei teppisti. Abbiamo preferito riporre le sculture in magazzino in attesa di studiare un tipo di recinzione che non offenda la vista».

L'abbandono è invece il responsabile del degrado della chiesa di San Pietro Martire in via Dante. Usata come lavagna per messaggi d'amore o di denuncia ha subito gli oltraggi del tempo e degli uomini. Sospira l'assessore: «Fa male al cuore oltre che agli occhi constatare come tutta l'area del vecchio ospedale sia una ferita aperta. Il Comune ha pronto nel cassetto un piano particolareggiato alla grande per trasformare la zona in un campus universitario. Il costo dell'operazione si aggirerà sui 30 miliardi e contiamo per questa quota da capogiro sui fondi straordinari Fio (Investimento ed occupazione)».

Intanto con la cifra più modesta di 250 milioni si procederà entro l'anno a ristrutturare la vecchia chiesa. «Un segno d'attenzione alla storia di Vercelli, che viene direttamente dal Ministero dei beni culturali».

L'altra zona «bombardata» di Vercelli si trova in pieno centro: l'area del cinema Corso e dell'ex calzaturificio Marelli gridano vendetta al cielo. Concorda Fragonara: «Purtroppo quando la proprietà è divisa tra pubblico e privato fioccano i ricorsi ed è difficile stendere un piano d'intervento che accontenti entrambe le parti».

Brutture nel centro. Il recupero dell'ex cinema Corso è uno dei problemi annosi della città — Foto Greppi

Altri «attentati» al salotto vercellese sono stati compiuti dai ladri che negli ultimi anni hanno svuotato, via via, il Dugentesco, il Sant'Andrea e San Giuliano, alla faccia dei sistemi d'allarme più o meno sicuri (ed esistenti).

Ma, ultimamente, anche i furti d'arte si sono diradati e l'attenzione si è spostata sui restauri. Si lavora al chiostro di Sant'Andrea con i 2 miliardi ministeriali mentre il Comune ha stanziato 300 milioni per il tiburio. «E Vercelli — tira le somme il vicesindaco — resuscita a poco a poco e si allontanano i tempi del degrado ambientale ed urbanistico». Sempre che i vandali si decidano ad andare in letargo.

Donata Belossi

Monumenti «decapitati». I basamenti nel giardino comunale senza i busti

«Cuoche al lavoro». Istantanea sulla Sagra della Rana ai Cappuccini

Sono sempre più consistenti le importazioni per via aerea

Le rane arrivano dal cielo

Tuttavia i «taschet» vercellesi riescono ancora a procacciarne un po'
I prezzi variano dalle 15 alle 20 mila lire al chilo

VERCELLI. Arrivano in volo, ancora vive, su aerei cargo. Provengono dalla Jugoslavia o dall'Albania (via Zagabria), oppure dall'Algeria. Sono le rane che finiranno sui banchi dei pescivendoli, nei mercatini rionali, nei supermercati del Vercellese e del Piemonte in genere.

A raccontare la loro «storia» è Paolo Bonato, grossista, titolare della «Unionpesca» di Trino. Spiega Bonato: «Appena pescate sono depositate in grossi sacchi traforati e questi vengono infilati in cassette di legno, antiurto. In aereo, il climatizzatore ha una temperatura ideale per la loro sopravvivenza: dal momento della cattura alla vendita passano non più di cinque giorni».

Queste rane che hanno attraversato il mare, sono vendute nei negozi o al mercato sulle 16 mila lire al chilo. Senza interiora: 18 mila. Già pronte per essere fritte o bollite 20 mila lire.

Alla pescheria Colombo di Piazzo dei Pesci, il proprietario accenna invece alle rane nostrane: «Noi abbiamo ancora dei fornitori locali, i classici "ranatè". Ce ne portano però non più di tre o quattro chili al giorno. Questo in luglio e agosto. Per gli altri mesi le importiamo. Le "nostrane" variano dalle 15 alle 16 mila lire al chilo».

Il titolare della pescheria Mossa di via Foà tiene in negozio il «prodotto» solo nei mesi estivi. Sono rane che vengono dal Veneto. Di martedì e venerdì, sulle bancarelle dei mercatini se ne trovano (ma non sempre) e quando ci sono, vanno a ruba nelle prime ore della giornata. Anche qui i costi variano, a seconda delle dimensioni e se sono o meno spellate. Nel settore pescheria di un grosso ipermercato alle porte della città, sono vendute a 19.890 lire, ma la quantità è limitata.

In questo periodo inizia il «concentramento» nei frigoriferi delle rane che verranno consumate ai Cappuccini, tra un mese circa, alla Sagra. Il comitato della festa, con un gesto simbolico (una medaglia ricordo), ha voluto dire grazie, alcuni mesi fa, alle scuoiatrici di rane. Ormai pensionate, alcune ultraottantenni, hanno commentato il loro lavoro, raccontando: «Spellare rane? Bisogna far pratica. Mano ferma, polso sicuro. Si dà un colpo netto di forbice o coltello per mozzare la testa e le zampe anteriori: il resto si leva poi con una forchetta. In cucina durante le sagre, nessuno dei giovani vuole togliere la pelle alle rane perché "fa senso". Molte di noi sono ingaggiate dalle pescherie e i mercati della città. Una buona scuoiatrice cappuccinatta può arrivare a preparare 150-180 rane in un'ora».

Giovanni Barberis

RICETTE DA RE

Le mangiò il Barbarossa

Non è sempre stato un piatto povero, quello delle rane. Se il batrace fu alimento base per i contadini ai quali era vietata la pesca di carpe e trote nei fiumi di proprietà dei nobili, è pur vero che fu materia prima per manicaretti di re e imperatori. Federico Barbarossa e il suo seguito, durante la sosta di un viaggio, mangiarono circa diecimila (chi le avrà contate?) rane in guazzetto: antica specialità lombarda con prezzemolo, vino bianco, e cipolla.

Il ricettario pubblicato in Vercelli nel 1771 da Beltramo Re, «La cuciniera piemontese», ripropone con qualche variante, il piatto gustato dal Barbarossa: la salsa verde prevede gli spinaci al posto al prezzemolo con la noce moscata. C'è stata poi la sublimazione con Augusto Escoffier. Il celebre «chef» del Savoy e del Carlton, era solito preparare per il principe di Galles un piatto che aveva battezzato «Cosce di ninfa all'aurora»: rane in salsa vellutata.

Una vercellese

Denunciata per truffa a invalido

VERCELLI. Ancora una denuncia, è la quarta, in seguito alle indagini su presunti raggiri commessi commessi ai danni di un invalido vercellese. L'ultimo provvedimento ha raggiunto Paola Mastrostefano, 25 anni, abitante in via Zeno 74. Alcune settimane fa erano stati denunciati Maria Luisa Camandona, 39 anni, il suo convivente Germano Boni, 43 anni, e Marina Azzini, 35.

Il quartetto è sospettato di essersi fatto consegnare parecchi milioni da un grande invalido del lavoro che abita solo a Vercelli e che, probabilmente, ha creduto di aver trovato finalmente un gruppo d'amici e forse l'amore.

Le continue richieste di denaro hanno però finito per far nascere i primi sospetti per cui l'uomo ha chiesto l'intervento della polizia.

Le indagini degli agenti della Squadra mobile, non sempre facili, hanno portato alle quattro denunce per circonvenzione d'incapace nei confronti dei quattro vercellesi. [f. c.]

Delusione tra gli imprenditori di Biella per la mostra-mercato cinese

Pochi affari a «Shanghaitex»

E Pechino blocca anche i finanziamenti

BIELLA. Pochi visitatori e ancor meno compratori: è il bilancio di «Shanghaitex», la mostra mercato di macchine tessili (conclusasi nei giorni scorsi in Cina), alla quale hanno partecipato alcuni tra i maggiori operatori biellesi del settore e «Texbima», il consorzio di aziende meccanotessili per i mercati esteri.

L'esposizione, organizzata per facilitare l'esportazione in Oriente dei prodotti dell'alta tecnologia occidentale, era stata fissata in un primo tempo a fine giugno a Pechino, con il nome di «Chinatex». Ma i fatti della primavera cinese avevano consigliato le autorità governative di far slittare di un mese l'apertura della mostra e di trasferirne la sede dalla capitale alla più tranquilla Shanghai. In realtà, come hanno scoperto gli operatori biellesi, si è trattato di un vero declassamento e la rassegna è stata confinata nell'ambito della sola regione di Shanghai.

Conferma Giuseppe Bolli, presidente del consorzio «Texbima» e vice presidente di «Acimit», l'associazione delle industrie meccanotessili italiane: «Ci eravamo illusi che il cambio del nome alla mostra, e il suo allontanamento dalla capiale, fossero solo i segni del disagio cinese per i fatti di piazza Tienanmen. Invece erano sintomi della crisi del mercato orientale. L'effetto degli avvenimenti della "primavera" ha colpito tutti i settori della vita cinese più di quanto si credesse. E così i ventilati undici miliardi di copertura finanziaria, promessi dal governo di Pechino per l'acquisto dei nostri macchinari, sono rimasti un'invenzione degli organizzatori. Ma la stessa società che ha allestito la rassegna non aveva intenzione di rinunciare a quell'ampio giro d'affari che procuravano le industre espositrici. Così ha preferito una mostra in sordina all'annullamento definitivo della manifestazione».

A conferma del tono minore della rassegna, le autorità non hanno concesso neppure il permesso di visita agli studenti e sono risultati pochissimi i visitatori provenienti da zone oltre il confine della provincia di Shanghai. Così la maggior parte degli espositori ha riportato a casa i macchinari, rimasti senza acquirenti, e chi ha venduto lo ha potuto fare soltanto a prezzi ribassati.

«Non bisogna però addossare ogni colpa per questa situazione soltanto la primavera di Pechino — prosegue Giuseppe Bolli —. La crisi del settore tessile cinese esiste ed ha anche altre matrici. Ad esempio, molti investimenti in tecnologie avanzate sono rimasti senza profitto perché mancano le strutture necessarie per far funzionare al meglio i macchinari più sofisticati: in molti stabilimenti non è garantita l'erogazione continua della corrente elettrica, mentre le nostre macchine rendono solo se lavorano per un numero elevato di ore. Penso che, per l'industria tessile cinese, prima di pensare all'alta tecnologia, sia necessario un programma di miglioramento delle strutture più elementari».

«In ogni caso — conclude Bolli — se si vuol trovare una nota positiva, l'Italia ha dimostrato anche in questa circostanza di essere all'avanguardia per quanto riguarda l'industria meccanotessile. In Cina torneremo comunque, nonostante la delusione di "Shanghaitex", perchè è pur sempre uno dei mercati potenzialmente più fertili. Ritengo che a Pechino abbiano comunque bisogno dell'appoggio delle tecnologie occidentali per superare la crisi; gli acquirenti potrebbero tornare presto ad essere numerosi».

[r. s.]

Razionamento idrico a Coggiola, Viverone e Zubiena

Tre paesi senz'acqua

La Valsessera «zona a rischio»

BIELLA. Anche quest'anno, con l'arrivo dell'estate, molti rubinetti nel Biellese sono rimasti all'asciutto: in alcune zone, dove tradizionalmente l'approvvigionamento idrico costituisce un problema, i Comuni sono stati costretti a razionare l'acqua.

Tra le regioni più colpite dal fenomeno c'è la Valsessera. Proprio in questi giorni il sindaco di Coggiola ha emanato un'ordinanza nella quale vieta l'uso dell'acqua per scopi non strettamente domestici: il livello nei serbatoi dell'acquedotto è sceso in modo preoccupante a causa dell'uso indiscriminato. A complicare la situazione si è aggiunto un guasto nella presa sul rio Ardeccia.

Coggiola però non è l'unico Comune valsesserino a dover fare i conti con la sete. Pray ha speso, negli ultimi anni, 650 milioni per la rete idrica e ora la situazione pare sensibilmente migliorata. A Portula, invece, la distribuzione risente dell'assenza di un acquedotto municipale: in paese esistono oltre quindici impianti privati, costruiti molti anni fa, che periodicamente mettono in luce tutte le loro lacune.

Uno studio recente sulla situazione della vallata colloca nella lista dei Comuni «a rischio» anche Postua e Caprile. Qui, per il momento, non si sono registrati grossi inconvenienti, ma i fontanieri tengono sotto costante controllo il livello dei serbatoi.

Anche nel Biellese occidentale si segnalano situazioni critiche. A Zubiena, sulle pendici della Serra, tre famiglie servite da un impianto privato e gli abitanti della frazione Paregno sono senz'acqua.

Dice il sindaco Ugo Verdoia: «La borgata ha una collocazione geografica particolare ed esistono problemi tecnici per raggiungerla con le tubature dell'acquedotto. Stiamo tuttavia valutando la possibilità di stanziare fondi per cercare di ovviare a questo inconveniente».

Difficoltà anche a Viverone, dove ogni anno, con l'arrivo della stagione turistica, la popolazione raddoppia e si moltiplica il fabbisogno di acqua potabile. Già dai primi di giugno il Comune aveva emanato un'ordinanza per vietare l'irrigazione di orti e giardini, ma i due vigili in organico non possono garantire l'effettiva applicazione del divieto.

«Tuttavia — dicono gli amministratori — non stiamo vivendo una vera emergenza. Per ora soltanto due famiglie sono rimaste senz'acqua per un paio di giorni; poi tutto è tornato alla normalità. Il prossimo anno apriremo comunque un nuovo pozzo a Bertignano e le preoccupazioni per gli abitanti e gli operatori turistici del lago dovrebbero finire».

c. ma.

STASERA AL **CINEMA**

Astra
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
In fuga per tre
di Francis Veber con Nick Nolte, Martin Short, Sarah Rowland Doroff (Usa) — Da un incontro casuale tra un ex carcerato, un padre rapinatore per necessità e una figlia autistica, nasce una grande intesa. N. V. 1h 45' **Commedia**

Nuovo Italia
Chiuso per ferie

Principe
Chiuso per ferie

Viotti
Chiuso per ferie

CASTELNUOVO
Italia
Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000
Chiuso per riposo

CHIVASSO
Italia
Chiuso per ferie

SAN GIUSTO CANAVESE
Italia
Inizio 21/22,30 Lire 4500/4000
Film V. M. 18

CIRIE'
Lux
Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo
Inizio 15/22 Lire 5.000
Film. V. M. 18 anni

Impero
Chiuso per ferie

S. Sebastiano
Inizio 21,45 Lire 5.000-3.000
In fuga per tre
di Francis Veber con Nick Nolte, Martin Short, Sarah Rowland Doroff (Usa) — Da un incontro casuale tra un ex carcerato, un padre rapinatore per necessità e una figlia autistica, nasce una grande intesa. N. V. 1h 45' **Commedia**

Odeon
Chiuso per ferie

Sociale
Chiuso per ferie

BORGOSESIA
Sociale
Chiuso per ferie

CARISIO
Verdi
Chiuso per ferie

COGGIOLA
Radar
Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera
Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000
Chi ha incastrato Roger Rabbit
di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa) — A Cartunia (la Hollywood dei cartoons) il coniglio Roger Rabbit è ingiustamente accusato di omicidio. Un detective in carne ed ossa vuole aiutarlo. N. V. 1h 46' **Fantastico**

FRAY
Excelsior
Chiuso per ferie

GHEMME
Corso
Inizio 21 Lire 6.000/5.000
Il principe cerca moglie
di J. Landis con E. Murphy, A. Hall, J. E. Jones (Usa) — L'aspirante al trono di un regno africano lascia la sua terra e approda a New York in cerca di una ragazza, anche umile, da sposare. N. V. 1h 51' **Commedia**

TOLLEGNO
Felix
Chiuso

VARALLO
Sottoriva
Inizio 21 Lire 5.000/4.000
Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Santo (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Il maniero del conte Casimiro diventerà un centro per l'equitazione

Un castello in vendita

Dagli sfarzi dell'800 all'abbandono

ROVASENDA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il castello «nuovo» sta per essere venduto. «Siamo in fase avanzata di trattative — dice il sindaco, Carlo Golo — con una società di Milano, la "Cooperativa Centro Storico", che vorrebbe trasformare il maniero in un centro per l'equitazione». Si conclude così un'altra pagina della storia avventurosa del monumento.

Progettato alla fine dell'800 da Carlo Nigra (lo stesso ideatore del Valentino torinese), il castello ha vissuto l'ultimo scorcio ottocentesco, ancora legato a reminiscenze feudali, il primo Novecento, sfarzoso e mondano in sintonia con la dominante «Belle époque», il Ventennio fascista, sfociato nei turbinosi sfollamenti dalle città, il terzo Novecento fatto di desolazione e di abbandono, fino al tentativo di riscatto e di nuova valorizzazione degli ultimi tempi.

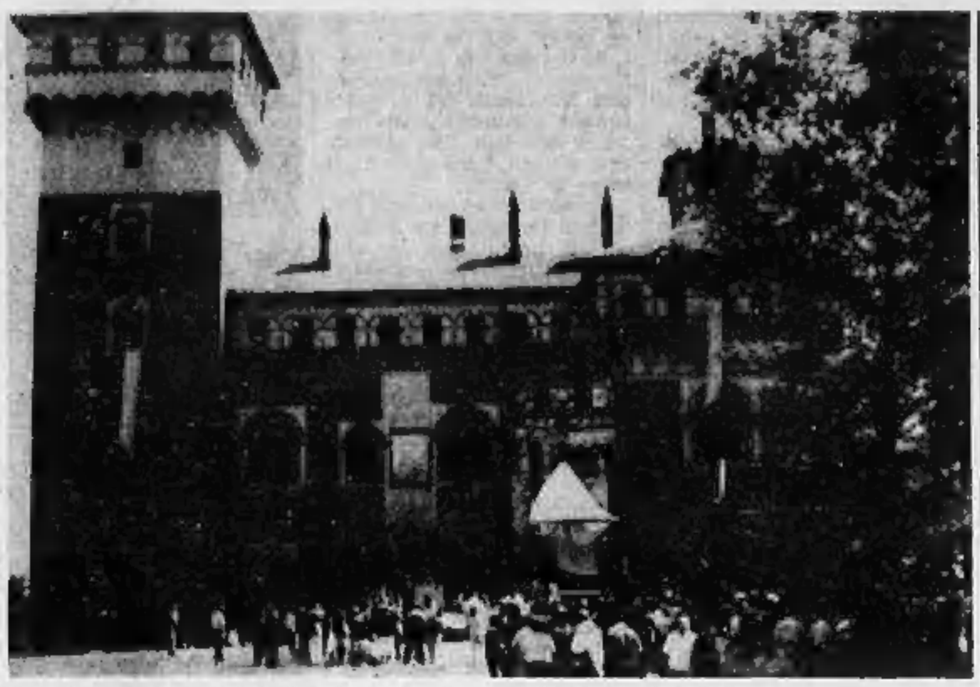
Il costruttore fu il conte Casimiro di Rovasenda. In paese viene ricordato anche per l'alone romantico che circonda la sua figura. «Era stato nominato prefetto del Regno nelle più belle città d'Italia — si racconta — come Sanremo e Venezia. Qui conobbe una giovane ereditiera inglese, Carola Giulia Nix Ashburnes, e, dopo una breve relazione, i due si sposarono».

La turista albionica, figlia di un armatore, portò al conte Casimiro non solo gioventù e bellezza, ma anche una cospicua dote di sterline, che servirono ad estendere i possedimenti in terreni e cascine e a costruire ex novo il castello, permettendo al marito di risolvere una questione di prestigio personale. Infatti, alla brillante carriera in campo governativo, non corrispondeva, per l'intraprendente prefetto, altrettanto successo «in patria», dove la sua ascesa era ostacolata da un'altra figura di spicco, il cavalier Giuseppe di Rovasenda, esperto in viticoltura di fama nazionale, uomo politico, promotore del passaggio delle linee ferroviarie in Baraggia.

Gli aspri contrasti fra i due (si dice che Casimiro di Rovasenda ambisse, invano, all'acquisto del castello avito del '400, in possesso dello zio cavaliere) portarono alla decisione di costruire, ad Est di quello preesistente, il nuovo maniero. Questo, alla morte del fondatore, passò agli eredi, Iberto e Ludovico di Rovasenda, che, durante il periodo della Resistenza, vi trasferirono le famiglie, con tutto il seguito della servitù. Alla fine del conflitto subentrò però l'abbandono: le sale sontuose divennero facile preda, con arredi e suppellettili, di ladri, vandali e devastatori.

Finalmente, a far cessare l'avvilente stato di degrado, giunse l'intervento di una società di abitanti del luogo, che nell'82 perfezionò l'acquisto del castello dalla proprietaria Francesca di Rovasenda, figlia di Iberto. Per la storica costruzione, dopo la fase nobiliare, si apre, adesso, una nuova prospettiva, quella dell'impiego borghese. Dopo varie congetture (albergo, scuola, museo agricolo, casa di riposo, sede di congressi) ora sembra concretizzarsi il suo ruolo futuro. Conclude il sindaco, azionista della società proprietaria: «A noi interessa che il castello rimanga vitale e strettamente legato alla vita del paese. Il 30 novembre scade l'opzione con la società milanese; pensiamo che la trattativa si concluda felicemente».

Arnaldo Colombo


Il «nuovo» castello di Rovasenda, progettato da Carlo Nigra, ideatore del Valentino torinese

Fitto il taccuino degli appuntamenti di oggi in provincia

Podismo e concerti per chi non è in vacanza

BIELLA. Il sole che riscalda questo primo weekend di agosto e le principali fabbriche ormai chiuse per ferie fanno pensare ad un massiccio esodo dei biellesi verso le località turistiche. Ma per quelli che hanno preferito non partire o che sono costretti a rimanere a casa, la domenica si preannuncia densa di appuntamenti.

Questa mattina a Graglia, con partenza alle 8,30, si svolge una delle più note prove di quella particolare disciplina sportiva che è la corsa in montagna. Si tratta della tredicesima edizione della «Gara delle quattro sterline d'oro», valevole come prova del campionato biellese.

Il percorso, classico e immutato, porta gli atleti dagli 812 metri del santuario di Graglia ai 2312 metri del rifugio Mombarone. Sono 1500 metri di dislivello concentrati in circa nove chilometri di ascesa.

Il particolare nome della gara deriva dai premi in palio, appunto sterline d'oro, che vanno al migliore classificato in assoluto e all'atleta che otterrà il miglior tempo compiessivo, sommando i responsi cronometrici delle ultime due edizioni. Un riconoscimento di due ulteriori sterline andrà al vincitore, se riuscirà a migliorare il record assoluto della corsa, che è di 1 ora 3' 52" stabilito alcuni anni fa da Carlo Chiara. L'edizione di quest'anno assume poi un particolare valore, perché si festeggia il decennale della costruzione del rifugio del Mombarone, ristrutturato di recente proprio per l'occasione.

Per gli appassionati di cinema, Biella Estate offre questa sera intorno alla mezzanotte, sempre al chiostro di San Sebastiano, la proiezione del quarto dei cinque film d'autore proposti dal Biella Cineclub. Si tratta di «Pink Floyd: the wall», di Alan Parker, forse il più lungo e il più bel videoclip della storia della musica rock. Sarà l'occasione per rivedere all'opera il leggendario gruppo londinese guidato dalla chitarra di David Gilmour dopo il recente concerto di Venezi, trasmesso in mondovisione. Il personaggio principale è interpretato da Bob Geldof, altro musicista britannico, famoso fra il grande pubblico soprattutto per essere stato l'organizzatore di Live Aid, l'iniziativa musicale che ha raccolto fondi per combattere la fame nel mondo.

Anche la Valsesia si propone con un paio di interessanti manifestazioni. Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Celio avrà luogo il secondo della serie di undici concerti del festival internazionale «Storici organi della Valsesia». A suonare l'organo della chiesa di San Lorenzo, costruito nel 1865, sarà il maestro Bernardino Zanetti, giovane musicista veneziano di fama internazionale. Zanetti eseguirà un repertorio prevalentemente settecentesco e italiano, con musiche di Pescetti, Gherardeschi, Lucchesi e Galuppi.

Ad Alagna invece apre oggi una mostra assai interessante per gli amanti delle tradizioni locali. L'esposizione si chiama «C'era una volta... i puncetti valsesiani» e sarà aperta presso i locali dell'asilo comunale fino al 16 agosto per mostrare al pubblico questo caratteristico prodotto dell'artigianato valligiano. Il puncetto (il nome significa piccolo punto) è una sorta di pizzo lavorato a mano e composto da una serie di numerosi microscopici nodi scorsoi, sovrapposti e alternati in modo da formare pregevoli composizioni geometriche difficili da riprodurre altrimenti. Il lavoro, una volta eseguito, viene utilizzato per impreziosire la biancheria da tavola e da letto, ma soprattutto per adornare i costumi tipici della Valsesia. Pezzo forte della mostra è una storica collezione di puncetti pregiati risalenti al secolo scorso.

Intanto questa mattina, dopo una notte di bivacco, da Valpiana di Mollia ripartono gli escursionisti che stanno partecipando al trekking «sulle vie della transumanza alpina».

L'iniziativa intende far ripercorrere ai turisti gli itinerari tipici dei pastori della valle che d'estate salgono ai pascoli più alti ai piedi del massiccio del Monte Rosa. **[r. s.]**

Il film «The Wall» dei Pink Floyd stasera a Biella Estate

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94350
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 04721
Servizio narcotici (Questura): 01698 (24 ore su 24)

CARABINIERI
Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921686
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Gattinara: 832500
Santhià: 94340
Trino: 828165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

CORPO FORESTALE
Vercelli: 501326
Gattinara: 831486

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarboit: 864125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829614
ACQUEDOTTO
Vercelli: 54131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 826154
GAS
Vercelli: 54131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 54131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
APT Vercelli: 64631

FERROVIE
Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5776361
Vercelli Del Prete: 53791

Biella Cerrione: 33803
LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 318347
PIATTOLO
Biberon: via Castino 11 tel. 216190

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51857
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo domenica 6 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 5)
Agip: piazza Alciati
Agip: piazza Solferino
Mobil: via Paggi 45
Mobil: corso Gastaldi
IP: via Walter Manzone
Isaoli: corso De Rege
Erg: corso Palestro 104
Tamoil: (con gpl), tangenziale SS 11/31
Fina: corso Marcello Prestinari 148
Q8: corso Matteotti
IMPIANTI self-service (serv. diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Crumo Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: lp, SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori sportivi nel Comune di Santhià *(turno festivo domenica 6 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 5)*:
IP: corso Beato Ignazio 88 (benzina o gasolio)
IP: corso 2 Giugno (benzina e gasolio)
Erg: regione Moleto (benzina, gasolio e gpl)

FARMACIE
Questo è turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 e battenti aperti); ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 239, tel. 64.707
Vercelli: *Comunale 2*, corso Torino angolo via Sabotino, tel. 392.070
Ghemme (NO): *Dott.ssa Zita Cassina*, via Novara 49, tel. 0163/840 243
Serravalle Sesia (NO): *Dr. Pio Passerini*, corso Matteotti 3, tel. 0163/650 266

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: 24232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22828
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21486
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76 60 18
Salussola: 99.207
Varallo: 51639/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 99992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 39645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95809
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24/70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

BENZINAI BIELLA
(turno festivo di domenica 6 agosto)
Agip: via Torino 72 (gasolio)
Erg: via Juvarra 20
Esso: via Ivrea 125 (gasolio)
Esso: via Milano 38 (gasolio)
Q8: via Rigola 37
Tamoil: via Milano 30
Tamoil: via Pollone (gasolio)
Montesheli: via Trossi 3
Montesheli: via Rosselli 30
Agip: via Pettinengo 33

FARMACIE
Biella: *dr. Antonino Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. 22.432 e *dott.ssa Graziella Trabaldo Togna*, via Ivrea 61, tel. 401.681
Borgosesia: *dr. Piergiorgio Martoli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 22.298
Cavaglià: *Cav. Dr. Luciano Borri*, via Vercellone 16, tel. 960.40 (turno festivo sussidiario di domenica 6 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Biella (Cossila S. Grato): *Dr. Italo Cagna*, Via Oropa 52, tel. 24.107 e **Biella (Favignano):** *Dr. Giovanni Dondoglio*, via Ogliaro 16, tel. 561.340
Mongrando: *Dr. Luigi Antoniotti*, via Roma 14, tel. 666.250.
Sandigliano: *Dott.ssa Raffaella M. Ausiliatrice Pongiuppi Clerico*, via Gramsci 4/bis, tel. 691.050
Cossato: *Dr. Francesco Viana*, via Mazzini 80, tel. 935.19 e **Veglio:** *Dott. Argentina Conti*, fr. Romanina 35, tel. 751.79.
Portula: dr. Talia Galoppo S., via Chiossasco 5, tel. 751.79.
Scopello: *dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *dr. Alzolmelli*, corso Umberto I, 12/14, tel. 51.180.

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20691; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.736; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.736; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, via Rovasenda 180, tel. 95.073
Cossato: Carnevale, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, via Matteotti, tel. 92.17.03
Crevacuore: Bocar, via Matteotti, tel. 76.4.02